FIDEURAM
INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Annual Report Integrato 2021

Banca del gruppo INTESA SANPAOLO

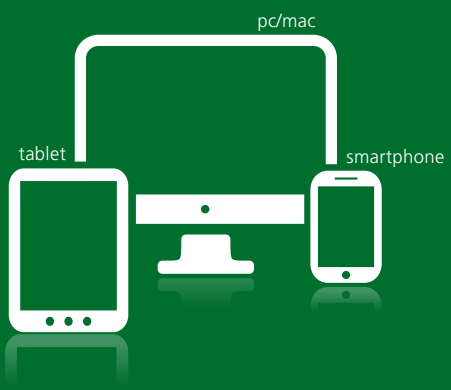
Mission

di Fideuram - Intesa Sanpaolo
Private Banking

Occuparci del benessere dei nostri Clienti è il cuore del nostro lavoro. Ci impegniamo a proteggere l'intero patrimonio di chi si affida a noi con una consulenza di eccellenza.

La relazione di ascolto, soddisfazione e fiducia tra Cliente e Private Banker è ciò che rende unico il nostro modello di business: la alimentiamo ogni giorno con passione e dedizione, in trasparenza e nel rispetto delle regole.

Questo Report è navigabile in forma interattiva, con approfondimenti multimediali, su vari device, sul sito **www.fideuram.it/gruppo** ed è compatibile con i sistemi Apple e Android.



Clienti

Azionisti

Collaboratori

Fornitori

Comunità

Ambiente

Sommario

1. Modello di business 17
2. Contesto esterno e strategie 51
3. Performance 69
4. Governance 227
5. Bilancio consolidato 257
6. Relazione della società di revisione 399
7. Allegati 407
8. Glossario 433
9. Contattaci 447

A proposito di questo Report

Il Gruppo Fideuram, in linea con le evoluzioni del reporting internazionale, pubblica dal 2013 un Annual Report Integrato che si rivolge a tutti gli stakeholder.
Con una visione di insieme e in un unico documento sono rappresentate in modo integrato sia le informazioni finanziarie tipiche del bilancio tradizionale sia le informazioni non finanziarie, adottando l'analisi dei capitali per illustrare come il modello di business, le strategie e le performance finanziarie, sociali, ambientali e di governance influiscono sul processo di creazione di valore nel medio e nel lungo termine.

> **"Il Report integrato evidenzia, in una visione di insieme, le modalità con cui il modello di business, le strategie e le performance, influiscono sulla creazione di valore"**

Il report è redatto sulla base dei principi contenuti nell'International <IR> Framework emanato nel 2021 dall'International Integrated Reporting Council (IIRC). Il Consiglio di Amministrazione è responsabile per la preparazione del Report. Il processo di reporting è stato condotto sotto la sua responsabilità, applicando i Principi Guida e gli Elementi Rilevanti previsti dall'International <IR> Framework. All'interno del Report, per misurare e monitorare le performance, è rendicontato un set di indicatori individuati tra i GRI Standards 2016 secondo l'opzione in accordance Core. Inoltre, da quest'anno sono stati inclusi, ove ritenuti applicabili, gli indicatori previsti dal Sustainability Accounting Standards Board (SASB). Il reporting integrato è un percorso in cui la perfezione si raggiunge man mano che i processi per la produzione delle informazioni saranno pienamente sviluppati. In base a questa filosofia il nostro Gruppo ha proseguito le azioni volte a migliorare la qualità del reporting. Le attività di progettazione del documento e di elaborazione dei testi hanno coinvolto le persone che operano nel Gruppo individuando le tematiche rilevanti per gli stakeholder interni ed esterni. I nostri Private Banker e clienti ne apprezzano i contenuti e sostengono questo strumento di comunicazione aziendale come mezzo essenziale per garantire trasparenza e qualità di informazione e formazione.

Fideuram, pur ricadendo nell'ambito di applicazione previsto dall'art. 2 del D. Lgs. n. 254/2016, non ha predisposto la Dichiarazione non finanziaria avvalendosi del caso di esonero previsto dall'art. 6 del Decreto stesso, in quanto ricompresa nella Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria resa da Intesa Sanpaolo S.p.A..

Ringraziamo tutti gli stakeholder che hanno partecipato in modo attivo al miglioramento del nostro report e che vorranno, anche in futuro, accompagnarci nel processo di diffusione di una nuova filosofia di comunicazione fondata sulla trasparenza.

GUIDA ALLA LETTURA DELL'ANNUAL REPORT INTEGRATO

Il documento inizia con una sezione introduttiva in cui è presentata in modo sintetico l'identità del Gruppo con il Purpose e i principali indicatori chiave che evidenziano la performance dei capitali su un arco temporale di cinque anni. Seguono le lettere del Presidente e dell'Amministratore Delegato.

Il primo capitolo **Modello di business** mostra come il Gruppo crea valore, descrivendo i fattori chiave e gli stakeholder che intervengono nel processo.

Il secondo capitolo **Contesto esterno e strategie** delinea lo scenario economico in cui opera il Gruppo con una panoramica sul posizionamento nel mercato di riferimento e presenta gli obiettivi strategici e le principali linee di intervento che consentono di creare valore in modo sostenibile nel tempo.

Il terzo capitolo **Performance** rappresenta la misura con cui i capitali impiegati nel processo produttivo contribuiscono alla creazione di valore. La rendicontazione qualitativa è accompagnata dall'utilizzo di indicatori quantitativi che favoriscono l'analisi delle interdipendenze tra i diversi capitali.

Il quarto capitolo **Governance** descrive l'insieme delle regole e delle strutture organizzative che consentono un'efficace gestione del Gruppo con particolare attenzione al sistema di controllo interno.

Il quinto capitolo **Bilancio consolidato** contiene i prospetti di bilancio e la nota integrativa consolidata.

La nostra identità

Fideuram nasce oltre 50 anni fa con l'obiettivo di fornire ai risparmiatori un'alternativa al canale bancario tradizionale. Oggi è presente sul mercato con un'identità forte costruita nel tempo, con un modello di business incentrato sulla consulenza evoluta e sulla professionalità dei Private Banker.

1968 Nasce Fideuram, la prima rete di consulenti finanziari in Italia, per offrire agli investitori italiani i fondi comuni lussemburghesi.

1984 Fideuram colloca i primi fondi comuni italiani.

1992 Fideuram e Banca Manusardi si uniscono: la nuova società è quotata alla Borsa di Milano.

1997 Fideuram introduce il Personal financial planning, primo servizio di pianificazione finanziaria ad elevato contenuto tecnologico a beneficio della clientela.

2007 Delisting del titolo Fideuram.

CHI SIAMO

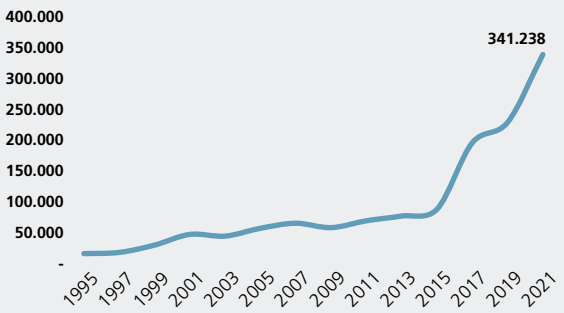
Con oltre €341 miliardi di masse in gestione, Fideuram è la prima private bank italiana (tra le prime in Europa).
Fideuram guida un Gruppo integrato che riunisce al suo interno le società del mondo della consulenza finanziaria, dell'asset management e dei servizi fiduciari.

COSA OFFRIAMO AI NOSTRI CLIENTI

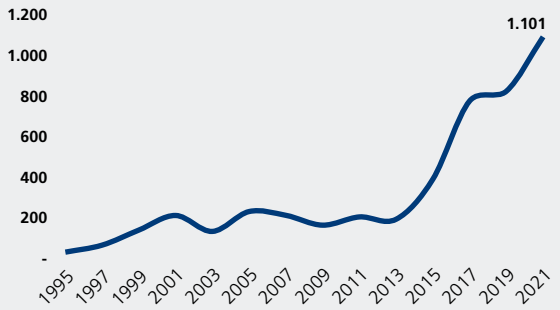
Fideuram offre una consulenza personalizzata basata su un rapporto di lungo termine incentrato sulla fiducia e sulla professionalità dei Private Banker. Un modello distintivo basato:

- sulla consulenza evoluta a pagamento;
- su eccellenti prodotti della casa;
- sull'integrazione nell'offerta di prodotti di primarie case di investimento a livello mondiale.

Assets Under Management
(milioni di euro)



Utile d'esercizio
(milioni di euro)



2009 Fideuram avvia la Consulenza evoluta a pagamento.

2015 Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking si uniscono e nasce Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking prima private bank italiana.

2016 Fideuram introduce Alfabeto, piattaforma a supporto dei Private Banker nella consulenza finanziaria digitale.

2018 Fideuram acquisisce il Gruppo svizzero Morval Vonwiller e avvia l'hub estero per lo sviluppo internazionale.

2021 Fideuram acquisisce IW Bank, il Ramo UBI Top Private e il Gruppo svizzero Reyl & Cie.

DOVE SIAMO

Con 270 sportelli bancari e 370 uffici dei Private Banker la diffusione del Gruppo in Italia è capillare. Il Gruppo opera anche all'estero con 7 sportelli bancari e 7 uffici di Private Banker.

Con 3 Centri Private, 10 hub e 6 Wealth management unit le Reti Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking e IW Bank sono strutturate per accogliere la clientela High Net Worth Individuals.

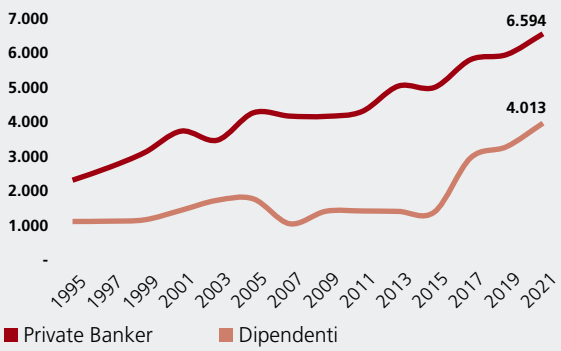
Con l'acquisizione del Gruppo bancario svizzero Reyl prosegue lo sviluppo del business all'estero.

INSIEME ORIZZONTI NON CONFINI

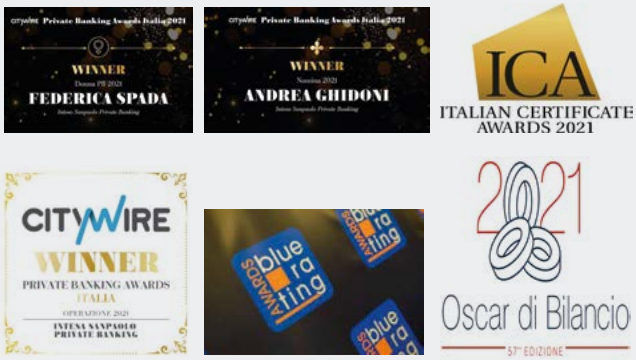
Abbiamo racchiuso in poche parole la nostra essenza: l'impegno verso i clienti e la società, la nostra capacità di guardare sempre oltre e tracciare nuove strade, di saperci spingere alla ricerca di nuove soluzioni, il nostro modo di interpretare la professione e cogliere un'opportunità in ogni situazione, per crescere e per dare il meglio di noi.
Un Purpose inclusivo, coraggioso e ambizioso. Insieme per realizzare un sogno, quello di eliminare le barriere e i confini e di creare una comunità unita.
Guardiamo al futuro, alla voglia di crescere, di essere leader indirizzando il cambiamento, consapevoli della nostra forza.
E soprattutto la nostra capacità di fare tutto questo INSIEME, non come singoli ma come comunità.

Private Banker e Dipendenti

(n.)



I nostri premi



La struttura del Gruppo

Il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking opera in undici Paesi e si compone, oltre alla Capogruppo **Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking** ("Fideuram"), delle seguenti società:

REGNO UNITO | LONDRA

Filiale di
FIDEURAM ASSET MANAGEMENT IRELAND

REYL & Co. (Holdings)
REYL & Co. (UK)

LUSSEMBURGO | LUSSEMBURGO

FIDEURAM BANK LUXEMBOURG

Gap ManCo
Portugal Real Estate Opportunities Manager
Iberia Distressed Assets Manager
REYL Private Office

IRLANDA | DUBLINO

FIDEURAM ASSET MANAGEMENT IRELAND

SVIZZERA | GINEVRA ZURIGO BERNA

INTESA SANPAOLO PRIVATE BANK SUISSE
Morval

REYL INTESA SANPAOLO

RB Participations
REYL Overseas
Obviam
ASTERIA Investment Managers
1875 Finance Holding
Inveniam in liquidazione
REYL Prime Solutions in liquidazione

MALTA | LA VALLETTA

REYL & Cie (Malta) Holding
REYL & Cie (Malta)

ISOLE CAYMAN | GEORGE TOWN

morvalbank&trust
in liquidazione

IIF SME Manager

SINGAPORE | SINGAPORE

REYL Singapore Holding PTE
REYL Singapore PTE

URUGUAY | MONTEVIDEO

morvalvonwiller
advisors

ITALIA | MILANO TORINO ROMA

FIDEURAM
INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

SANPAOLO INVEST

FIDEURAM
INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING
Asset Management

SIREF FIDUCIARIA

FIDEURAM VITA

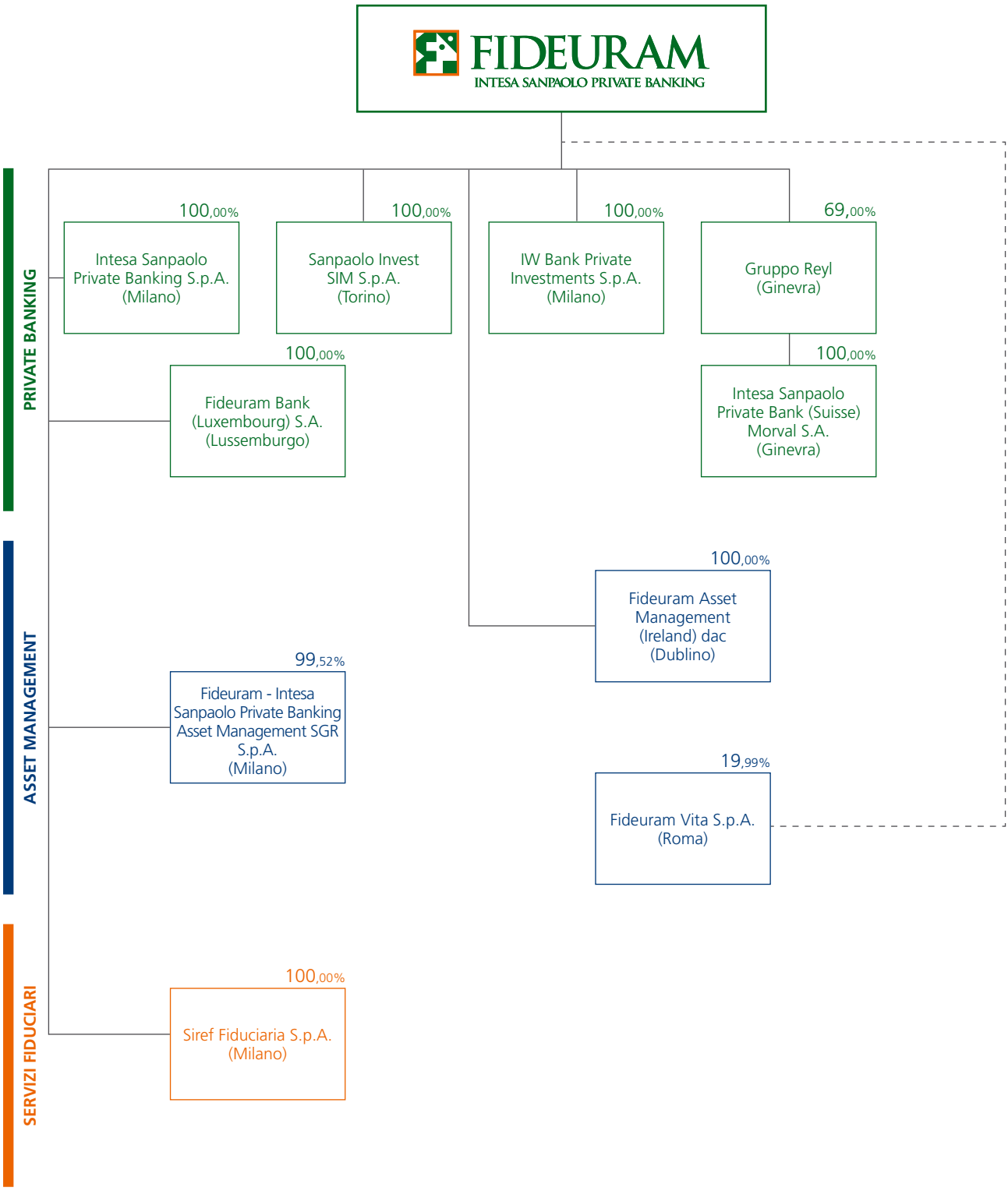
IWBank
PRIVATE INVESTMENTS

ARGENTINA | BUENOS AIRES

INTESA SANPAOLO PRIVATE
Argentina

EMIRATI ARABI UNITI | DUBAI

REYL Finance (MEA)



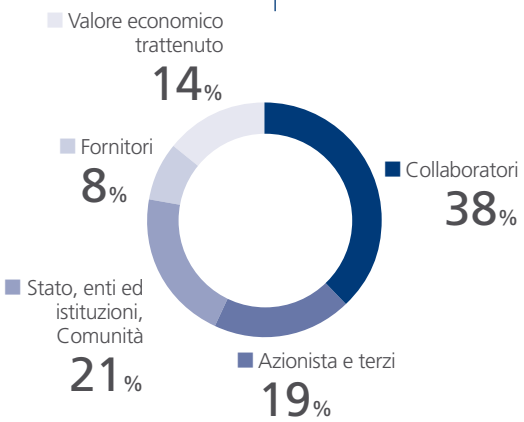
Società controllate
Società collegate

Highlights

Capitale **finanziario**

VALORE ECONOMICO GENERATO

€3,8 miliardi



R.O.E.	34%
COST/INCOME	35%
PATRIMONIO NETTO	€3,3 miliardi
UTILE NETTO	€1,1 miliardi
COMMISSIONI NETTE	€2,1 miliardi
di cui ricorrenti	€2 miliardi

RACCOLTA NETTA TOTALE

€15,7 miliardi — *di cui Raccolta netta gestita* €11,5 miliardi

ASSETS UNDER MANAGEMENT

€341,2 miliardi — *di cui AUM Risparmio gestito* €220,7 miliardi

Capitale **produttivo**

N° SPORTELLI BANCARI

277 — *di cui all'estero* 7

N° UFFICI DEI PRIVATE BANKER

377 — *di cui all'estero* 7

Capitale **intellettuale**

INVESTIMENTI IN SISTEMI INFORMATIVI

€67 milioni nell'anno

N° INIZIATIVE PROGETTUALI

105

Capitale **umano**

N° PRIVATE BANKER
6.594

N° DIPENDENTI
4.013

N° CLIENTI PER PRIVATE BANKER

Rete Fideuram	Rete Sanpaolo Invest	Rete Intesa Sanpaolo Private Banking	Rete IW Bank	Rete estera
176:1	140:1	46:1	221:1	61:1

AUM PER PRIVATE BANKER
€52 milioni

RACCOLTA NETTA PER PRIVATE BANKER
€2 milioni

ORE DI FORMAZIONE

Private Banker	Dipendenti
424.419 ore	166.300 ore

ANZIANITÀ MEDIA DI SERVIZIO

Private Banker	Dipendenti
16 anni	18 anni

Capitale **relazionale**

N° CLIENTI

Fideuram	Sanpaolo Invest	Intesa Sanpaolo Private Banking	IW Bank	Siref Fiduciaria	Rete estera
638.710	167.262	49.031 gruppi familiari	138.975	1.770 mandati	4.873

ANZIANITÀ MEDIA DI RAPPORTO CLIENTI

Fideuram e Sanpaolo Invest	Intesa Sanpaolo Private Banking	IW Bank
13 anni	15 anni	11 anni

CLIENT RETENTION RATE 95%

NEW CLIENT RATE 11%

NET PROMOTER SCORE (NPS)

Reti Fideuram / Sanpaolo Invest	Rete Intesa Sanpaolo Private Banking
69	66

CUSTOMER SATISFACTION INDEX (CSI)

Reti Fideuram / Sanpaolo Invest	Rete Intesa Sanpaolo Private Banking
8,5	8,6

SEGMENTAZIONE CLIENTI

HNWI	Private
AUM € 99,9 miliardi	AUM € 166 miliardi
Affluent	**Mass**
AUM € 56,2 miliardi	AUM € 19,1 miliardi

Key Performance Indicators (*)

	2021	2020	2019	2018	2017
ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLA CLIENTELA					
Raccolta netta di risparmio gestito (milioni di euro)	11.510	6.153	4.605	3.591	11.626
Raccolta netta complessiva (milioni di euro)	15.750	13.082	10.926	10.189	12.248
Assets Under Management (milioni di euro)	341.238	303.711	242.715	213.069	216.550
STRUTTURA OPERATIVA					
Private Banker (n.)	6.594	6.475	5.834	5.995	5.990
Personale (n.)	4.013	4.054	3.179	3.335	3.233
- di cui all'estero (n.)	551	545	310	314	269
Sportelli bancari (n.)	277	281	235	228	229
Uffici dei Private Banker (n.)	377	375	321	326	323
DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI CONSOLIDATI					
Utile netto consolidato (milioni di euro)	1.101	817	906	834	871
Patrimonio netto consolidato (milioni di euro)	3.319	3.147	2.960	2.804	2.816
Utile netto consolidato base per azione (euro)	0,734	0,545	0,604	0,556	0,581
Dividendi per azione (euro)	0,334	0,434	0,433	0,540	0,525
Totale attivo (milioni di euro)	65.276	60.938	47.767	41.032	39.201
Valore economico generato (milioni di euro)	3.844	3.277	2.906	2.775	2.766
Valore economico distribuito (milioni di euro)	3.317	2.982	2.572	2.713	2.617
INDICI DI REDDITIVITÀ					
R.O.E. (%)	34	27	31	30	36
R.O.A. (%)	2	1	2	2	2
Cost / Income ratio (%)	35	36	31	32	30
Costo del lavoro / Margine di intermediazione (%)	20	21	18	19	17
Utile netto / Assets Under Management medi (%)	0,3	0,3	0,4	0,4	0,4
E.V.A. (milioni di euro)	980	704	791	735	788
INDICATORI NON FINANZIARI					
Istanze della clientela (n.)	4.430	3.795	2.260	1.874	1.358
Ore di formazione Private Banker (n.)	424.419	394.090	447.338	470.731	329.928
Dipendenti a tempo indeterminato (%)	98,4	98,8	99,4	98,8	98,5
Donne in posizioni manageriali (% sul totale dei dirigenti)	8	11	10	9	11
Tasso di turnover del personale (%)	11	10	15	15	10
Ore di formazione dipendenti (n.)	166.300	134.243	142.832	131.862	82.641
Elargizioni liberali (milioni di euro)	1,1	1,2	0,5	0,2	0,6
Margine di intermediazione / numero dipendenti (milioni di euro)	0,6	0,5	0,6	0,6	0,6
Assets Under Management / numero Private Banker (milioni di euro)	52	47	42	36	36
Consumi di carta per dipendente (Kg)	46	39	53	60	63
Emissioni dirette e indirette (scope1 e scope2) (tCO_2)	3.454	2.483	2.833	3.960	3.376

Rating di controparte (S&P Global Ratings)	**Long term: BBB**	**Short term: A-2**	**Outlook: Positive**

(*) I dati del 2021 e 2020 sono stati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. I dati del 2019, 2018 e 2017 non sono stati riesposti.

La Relazione sulla gestione contiene informazioni finanziarie estratte dal bilancio consolidato o riconducibili allo stesso ed altre informazioni – quali, a titolo esemplificativo, gli indicatori alternativi di performance – non estratte o direttamente riconducibili al bilancio consolidato. Per più dettagliate informazioni circa gli indicatori alternativi di performance si rinvia al Glossario.

Indice

Nota introduttiva 10

Lettera del Presidente 14
Lettera dell'Amministratore Delegato 15

1. Modello di business 17
- 1.1 Il modello di business 18
- 1.2 I fattori chiave nel processo di creazione di valore 19
- 1.3 Gli stakeholder 24
- 1.4 I settori di attività 28
- 1.5 L'impegno per lo sviluppo sostenibile 34

2. Contesto esterno e strategie 51
- 2.1 Lo scenario economico 52
- 2.2 Le prospettive di crescita del mercato 56
- 2.3 Il posizionamento competitivo 63
- 2.4 Brand Equity e Customer Satisfaction 64
- 2.5 La strategia del Gruppo 66

3. Performance 69
- 3.1 Il 2021 in sintesi 70
- 3.2 Prospetti contabili riclassificati 72
- 3.3 Le attività finanziarie dei clienti 74
- 3.4 La raccolta di risparmio 76
- 3.5 La segmentazione dei clienti 77
- 3.6 La consulenza evoluta 78
- 3.7 I rischi finanziari 80
- 3.8 I risultati finanziari e non finanziari 82
  - 3.8.1 Capitale finanziario 84
  - 3.8.2 Capitale produttivo 108
  - 3.8.3 Capitale intellettuale 114
  - 3.8.4 Capitale umano 146
  - 3.8.5 Capitale relazionale 186
  - 3.8.6 Capitale naturale 220
- 3.9 I fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.12.2021 e la prevedibile evoluzione della gestione 225

4. Governance 227
- 4.1 I valori e la storia del Gruppo 228
- 4.2 Assetto organizzativo 234
- 4.3 Assetto proprietario 236
- 4.4 Il ruolo di subholding 237
- 4.5 Amministrazione della Società 238
- 4.6 Politiche di remunerazione 243
- 4.7 Sistema di controllo interno 244
- 4.8 Trattamento delle informazioni riservate 253
- 4.9 Assemblee 254
- 4.10 Collegio Sindacale 255

5. Bilancio consolidato 257
- Stato patrimoniale consolidato 258
- Conto economico consolidato 260
- Prospetto della redditività consolidata complessiva 261
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato 262
- Rendiconto finanziario consolidato 264
- Nota integrativa consolidata 265

6. Relazione della società di revisione 399

7. Allegati 407
- 7.1 Nota metodologica sull'informativa non finanziaria 408
- 7.2 Tavole di riepilogo degli indicatori GRI 415
- 7.3 Tavola di riepilogo degli indicatori SASB 421
- 7.4 Criteri di redazione dei prospetti contabili riesposti 422
- 7.5 Criteri di redazione dei prospetti contabili riclassificati 426
- 7.6 Prospetto di determinazione e distribuzione del valore economico 430

8. Glossario 433

9. Contattaci 447
- Elenco filiali ed uffici dei Private Banker 448
- Il Gruppo in un touch 450

LEGENDA

All'interno del presente volume

Sul Report Interattivo: documenti in rete

Sul Report Interattivo: materiali multimediali

Nota introduttiva

Lo scenario economico

La crescente diffusione delle vaccinazioni nei Paesi avanzati e in alcuni Paesi emergenti ha ridotto la sensibilità dell'economia globale alle nuove varianti della pandemia da Covid-19. Malgrado il succedersi di nuove ondate di contagi, si stima che il PIL mondiale sia aumentato ben oltre il 5%. Nei Paesi avanzati, la crescita economica è stata sostenuta soprattutto dalla ripresa della domanda di servizi connessa alle riaperture, mentre l'espansione dell'attività manifatturiera e del commercio internazionale è stata sempre più frenata dai vincoli di capacità delle filiere produttive globali. Si osserva una diffusa accelerazione dell'inflazione, anche se ancora in larga parte spiegata dalla componente energetica, che a sua volta spinge le banche centrali a rimuovere gli stimoli monetari più rapidamente di quanto atteso.

Negli Stati Uniti i livelli pre-crisi del PIL sono stati recuperati già nel primo semestre e la crescita media annua ha superato il 5%. Il vigoroso incremento della domanda interna, alimentato anche da politiche di bilancio espansive, ha iniziato a scontrarsi con vincoli di capacità sempre più stringenti. Il calo del tasso di partecipazione alla forza lavoro e l'espansione disomogenea dell'attività economica hanno alimentato tensioni salariali. Il tasso di inflazione ha toccato a dicembre il 7%, valore massimo dal 1982. La Federal Reserve ha reagito ai segnali di surriscaldamento dell'economia stringendo i tempi del percorso di rimozione dello stimolo monetario e negli ultimi mesi del 2021 ha rapidamente ridotto gli acquisti netti di titoli, segnalando altresì ai mercati l'intenzione di procedere a più rialzi dei tassi ufficiali nel corso del 2022.

Nell'eurozona la crescita del PIL è stata pari al 5% circa, un ritmo sostenuto ma insufficiente a recuperare i livelli pre-crisi. L'andamento congiunturale è stato ancora influenzato dalle ondate di contagio, soprattutto a inizio anno. Dopo un primo trimestre negativo, la crescita è stata molto vivace nei due trimestri centrali, salvo rallentare nuovamente fino quasi a fermarsi nel trimestre autunnale. La robusta crescita economica ha favorito l'aumento dei livelli occupazionali, con una riduzione del tasso di disoccupazione di oltre un punto percentuale dai picchi del terzo trimestre 2020. L'inflazione è salita al 2,6% in media annua, con un massimo del 5% a dicembre. La Banca Centrale Europea, che fronteggia minori pressioni inflazionistiche e che a dicembre si attendeva un ritorno dell'inflazione sotto al 2% nel biennio 2023-24, ha mantenuto condizioni monetarie molto accomodanti. In settembre ha annunciato una moderata riduzione degli acquisti netti nell'ambito del PEPP (Pandemic Emergency Purchase Programme) a valere sul quarto trimestre. A metà dicembre, ha indicato che gli acquisti netti PEPP sarebbero stati ulteriormente ridotti nel primo trimestre 2022 e quindi sospesi del tutto a partire dal 31 marzo. L'intervento sarà temporaneamente mitigato dall'aumento degli acquisti netti APP nel secondo e terzo trimestre 2022. I tassi ufficiali sono rimasti invariati per tutto il 2021.

Anche in Italia l'attività economica ha registrato una ripresa vigorosa, che si è tradotta in una crescita del PIL superiore al 6%, in un modesto aumento dell'occupazione e, a partire dal secondo trimestre, anche in un calo del tasso di disoccupazione della forza lavoro. L'andamento congiunturale è simile a quello osservato nel resto del continente: dopo un avvio debole, la crescita è stata molto forte nei trimestri centrali del 2021, per poi rallentare di nuovo negli ultimi mesi. Il rimbalzo del PIL è dovuto quasi interamente alla ripresa della domanda interna, con un modesto contributo del saldo commerciale: oltre ai consumi privati, infatti, anche gli investimenti fissi hanno registrato forti incrementi rispetto al 2020. La pur forte crescita delle esportazioni ha trovato contropartita in un incremento ugualmente ampio delle importazioni. Gli incentivi alla ristrutturazione degli immobili hanno sostenuto l'attività edile e il mercato immobiliare, che ha beneficiato anche dell'eccesso di risparmio accumulato nel 2020 da una parte delle famiglie italiane. Anche in Italia l'inflazione ha subito una netta accelerazione nel corso del 2021: a dicembre l'incremento dei prezzi al consumo era pari al 4,2%, mentre l'inflazione media annua era stimata all'1,9%.

L'aumento delle aspettative di inflazione ha sospinto al rialzo i tassi a medio e lungo termine, mentre i tassi a breve termine hanno continuato a essere frenati dall'eccesso di liquidità e da tassi ufficiali invariati. Il differenziale Btp-Bund è rimasto su livelli contenuti, con minimi inferiori a 100 punti base tra febbraio e aprile e un graduale aumento a fine anno oltre i 130 punti base. L'euro si è indebolito sui mercati valutari ma la sua volatilità è rimasta relativamente contenuta.

In questo scenario nel 2021 il risparmio gestito ha conseguito risultati fortemente positivi. Per i fondi comuni i consistenti afflussi registrati in corso d'anno si sono indirizzati principalmente verso i comparti azionario e bilanciato. A supporto della crescita della raccolta hanno contribuito la dinamica positiva degli indici di borsa e il risparmio accumulato dalle famiglie, in parte allocato in forme di investimento finanziario a più alta remunerazione, in un contesto di migliore fiducia grazie alla ripresa economica. Anche le gestioni patrimoniali hanno mostrato una crescita significativa. Complessivamente, le assicurazioni vita hanno segnato una dinamica in ripresa, trainata dalla nuova produzione di polizze unit-linked. Per la raccolta amministrata anche nel 2021 si è registrata una riduzione dei titoli di debito detenuti dalle famiglie in custodia presso le banche. La prosecuzione di tale tendenza riflette il continuo calo delle obbligazioni bancarie e dei titoli di stato nei portafogli della clientela retail. All'opposto si è registrato un significativo aumento della consistenza dei titoli di capitale in custodia presso le banche.

La continuità operativa

In questo contesto di progressivo miglioramento il Gruppo Fideuram nel 2021 ha mantenuto misure concrete per limitare gli effetti della crisi, proseguendo nell'attività di comunicazione con il personale e con i clienti per salvaguardare la salute delle persone.

Per quanto riguarda le misure di sicurezza, sono rimasti invariati gli accorgimenti essenziali cui attenersi, in coerenza con le indicazioni delle istituzioni sanitarie nazionali ed internazionali e dei protocolli di settore che regolano lo svolgimento delle attività lavorative incentrati sui seguenti principi cardine:

- distanziamento sociale;
- rigorosa igiene personale e degli ambienti;
- utilizzo dei dispositivi di protezione individuali;
- rispetto delle indicazioni tecnico-organizzative e comportamentali;
- monitoraggio clinico dello stato di salute.

Dal 15 ottobre 2021 per l'accesso alle sedi di lavoro è entrato in vigore l'obbligo di legge di possedere ed esibire su richiesta la certificazione verde Covid-19 (c.d. Green Pass). Da tale data e fino al 31 marzo 2022, termine di cessazione dello stato di emergenza, tali disposizioni sono applicate a tutti i dipendenti del Gruppo, ai collaboratori esterni, ai fornitori e più in generale a tutti i soggetti che, a qualsiasi titolo, svolgono la propria attività lavorativa, anche sulla base di contratti esterni, presso le sedi del Gruppo. In presenza di specifiche condizioni cliniche documentate i dipendenti che non possono ricevere o completare la vaccinazione avranno la certificazione di esenzione. Un'apposita normativa interna disciplina le modalità operative per l'attuazione dei controlli in ingresso ai luoghi di lavoro nel rispetto della normativa sulla privacy. Inoltre, come previsto dal Decreto Legge n. 105 del 23 luglio 2021, da agosto 2021 gli accessi alle mense, agli asili nido e ai trasporti aziendali sono consentiti tramite l'esibizione del Green Pass.
A partire dal mese di dicembre 2021 le linee guida per la pianificazione delle presenze sono state ridefinite in funzione del colore pandemico delle Regioni, per tener conto della ripresa dei contagi. Per le zone gialle e bianche non è più prevista una presenza minima in sede/ufficio ed il rientro è consentito su base volontaria. Per le zone rosse e arancioni rimane preferibile l'utilizzo dello smart working per tutte le attività che possono essere svolte in modo efficace con tale modalità. In tutte le zone resta valida l'indicazione di non coinvolgere nella pianificazione delle presenze il personale con situazioni di fragilità o appartenente a categorie maggiormente a rischio in caso di contagio.

Anche per quanto riguarda la Rete, la modulazione della presenza in filiale è regolata in funzione del colore del rischio pandemico assegnato ai territori, ovvero:

- nelle zone gialle e bianche la presenza è prevista senza appuntamento, compatibilmente con la capienza massima della filiale, che deve rispettare il distanziamento minimo di due metri;
- nelle zone arancioni e rosse la presenza è prevista previo appuntamento.

Le iniziative di sostegno

Sin dall'inizio della diffusione dell'emergenza sanitaria, in considerazione delle difficoltà in cui si sono trovati molti clienti, sono state avviate delle azioni concrete di sostegno finanziario, direttamente o tramite i servizi offerti da Intesa Sanpaolo. In particolare:

- sono stati presi accordi con Intesa Sanpaolo al fine di consentire ai nostri clienti di accedere ai finanziamenti previsti dal Decreto Liquidità per le imprese;
- sono state definite specifiche offerte commerciali, dedicate sia alla clientela privata sia alla clientela imprese, volte a soddisfare l'esigenza di liquidità riconducibile al periodo di emergenza;
- è stata prevista, previa richiesta dei clienti, la sospensione delle rate dei finanziamenti a medio/lungo termine in essere, per la sola quota capitale o per l'intera rata.

A fine dicembre 2021 sono stati messi a disposizione della clientela circa €540 milioni di nuovi finanziamenti a condizioni agevolate e sono state accolte 10 richieste di moratoria su rate di mutuo.

Gli impatti sul bilancio e sul profilo di rischio

Sul fronte del sostegno all'economia reale e ai mercati finanziari sono proseguite le iniziative di supporto di governi e banche centrali, che hanno dimostrato di poter arginare efficacemente gli effetti della crisi e sostenere imprese e famiglie nei momenti più difficili della recessione, anche se occorre ricordare che, sebbene affievoliti, permangono i timori sulla capacità di una quota significativa di imprese di continuare in autonomia lungo il percorso della ripresa, nel momento in cui le misure di sostegno giungeranno a termine. Prosegue quindi l'intensa campagna di pressione nei confronti degli intermediari vigilati da parte dei diversi Regulators che nel 2021 ha visto susseguirsi una serie di interviste e dichiarazioni volte a porre l'attenzione sulla necessità di contenere eventuali shock finanziari ed i relativi effetti recessivi, potenzialmente attesi nel momento in cui le misure di sostegno all'economia reale giungeranno al termine. Sul fronte dei provvedimenti normativi correlati al contesto pandemico, oltre ai già citati messaggi delle autorità e alle specifiche disposizioni nazionali in tema di misure di sostegno all'economia, nel 2021 non si segnalano ulteriori interventi rilevanti da parte di Regulators e Standard Setter e pertanto rimane sostanzialmente invariato il framework normativo generale definito nel corso del 2020. I documenti ESMA emessi nel 2021 infatti non introducono nuove indicazioni sostanziali ma forniscono piuttosto un quadro d'insieme delle diverse richieste, chiarendone meglio finalità e modalità applicative.

In questo scenario la stabilità del nostro Gruppo rimane incentrata su cinque cardini fondamentali:

- un modello di business integrato tra produzione e distribuzione;
- ricavi sostenibili derivanti in larga parte da commissioni ricorrenti collegate ad una base solida di masse di risparmio gestito;

- un corretto dimensionamento degli organici tra risorse di sede e di rete distributiva, con un buon equilibrio tra costi fissi e variabili;
- un sistema di monitoraggio dei rischi strutturato su diversi livelli di controllo;
- un efficace presidio dei contenziosi legali e fiscali con accantonamenti adeguati.

Il patrimonio netto consolidato a fine dicembre 2021 è pari a €3,3 miliardi, il Common Equity Tier 1 ratio si è attestato al 13,6% e il Total Capital ratio al 13,8%. Le risorse finanziarie acquisite dalla clientela tramite la raccolta diretta si sono attestate a €54,6 miliardi, in crescita di €4,7 miliardi rispetto a fine 2020 e sono principalmente costituite da conti correnti e depositi con caratteristiche di elevata stabilità nel tempo. La liquidità originata dal passivo è prevalentemente investita in un portafoglio titoli con scadenze medio-lunghe, ma con una forte presenza di titoli stanziabili. Il modello di business e le strategie adottate dal Gruppo per la realizzazione dei futuri piani di sviluppo consentiranno di fronteggiare la volatilità dei mercati finanziari senza impatti sulla continuità aziendale.

Gli eventi rilevanti del 2021

Nell'ambito del processo di riorganizzazione delle attività del Gruppo con l'obiettivo di rafforzare il posizionamento nei segmenti Private e High Net Worth Individuals, incrementando nel contempo la dimensione, la quota di mercato e la redditività, nel 2021 sono state realizzate le seguenti operazioni:

- la cessione del ramo d'azienda di Fideuram Bank (Luxembourg) relativo alle attività di Banca depositaria e Fund Administration;
- la scissione parziale a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking del ramo d'azienda di UBI Banca costituito dall'unità divisionale denominata "TOP Private Banking" organizzata per l'attività e i servizi a favore di clienti e aziende con grandi patrimoni;
- la scissione parziale a favore di Fideuram della partecipazione totalitaria in IW Bank e del ramo d'azienda di UBI Banca costituito dalle unità dedicate allo svolgimento delle attività di service a favore di IW Bank denominato "Ramo Service IWB";
- l'acquisizione, da parte di Fideuram, di una partecipazione pari al 69% nel capitale sociale di Reyl & Cie S.A. ed il contestuale conferimento in Reyl dell'intera partecipazione detenuta da Fideuram in Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval;
- l'acquisizione, da parte di Fideuram Bank (Luxembourg), del ramo di attività di Wealth Management e Private Banking di Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg;
- la fusione per incorporazione in Fideuram della controllata francese Financière Fideuram;
- la liquidazione di Intesa Sanpaolo Private Monaco SAM;
- l'acquisizione, da parte di Reyl & Cie, di una partecipazione pari al 40% di 1875 Finance Holding A.G., società svizzera di asset management.

In seguito all'acquisizione di IW Bank sono state avviate le seguenti operazioni che si sono concluse nel primo trimestre del 2022:

- la scissione parziale di IW Bank a favore di Fideuram di un ramo d'azienda costituito dai rapporti bancari e dalle attività bancarie;
- la scissione parziale di Fideuram a favore di Intesa Sanpaolo di un compendio costituito dai rapporti di mutui in bonis e relativa provvista e personale;
- la trasformazione di IW Bank in società di intermediazione mobiliare.

Infine, nell'ambito del processo di riorganizzazione delle attività del Gruppo, nel corso dell'anno sono state avviate anche le seguenti operazioni:

- la liquidazione di Morval Bank & Trust Cayman;
- la fusione per incorporazione in Reyl & Cie di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval;
- la fusione tra le società svizzere Asteria e Obviam;
- l'acquisizione da parte di Fideuram Bank (Luxembourg) di Ubi Trustee;
- la costituzione da parte di Fideuram Asset Management (Ireland) di una nuova società di investimento nel Regno Unito al fine di svolgere le attività attualmente gestite dalla branch di Londra;
- l'acquisizione da parte di Fideuram Bank (Luxembourg) della Compagnie de Banque Privée Quilvest, banca private lussemburghese con filiali in Belgio.

Le prospettive per l'esercizio 2022

La crescita dell'economia mondiale continuerà nel 2022 sebbene a ritmi più lenti dopo il rimbalzo dello scorso anno e potrà essere influenzata dal protrarsi delle tensioni inflazionistiche, dalle frizioni geopolitiche e dalle difficoltà nella catena degli approvvigionamenti che ha fatto schizzare in alto il costo delle materie prime.

Nell'eurozona e in Italia si prevede una crescita del PIL di circa il 4%. L'inflazione dovrebbe calare, pur restando molto elevata in media annua. La Federal Reserve inizierà una fase di rialzi dei tassi ufficiali, a cui si dovrebbe aggiungere nei mesi finali anche una riduzione dei reinvestimenti delle scadenze di portafoglio per accelerare la rimozione dello stimolo monetario. Nell'area euro, la BCE ridurrà gli acquisti netti di titoli di stato ma è improbabile che possa alzare i tassi ufficiali prima di fine anno. Il rialzo dei tassi a medio e lungo termine dovrebbe proseguire anche nel 2022. Sullo scenario gravano rischi geopolitici, con possibili ripercussioni sul mercato dell'energia e, quindi, su inflazione e crescita. L'approssimarsi della fine della legislatura in Italia potrebbe inoltre incidere sullo spread Btp-Bund. Si prospetta anche la revisione del Patto di stabilità europeo. L'emergenza sanitaria ha portato alla sospensione delle regole, in particolare di quella che fissa al 3% il rapporto tra deficit e PIL. La Commissione europea ha avviato a ottobre una consultazione pubblica sulla sua revisione e si è impegnata a fornire le linee guida agli Stati nel primo trimestre del 2022, affinché possano progettare i loro bilanci in tempo per il ritorno in vigore del Patto, previsto dal primo gennaio

2023. Diversi Paesi chiedono maggiore flessibilità nella riduzione della spesa, soprattutto perché la lotta ai cambiamenti climatici richiederà ingenti investimenti e alcuni propongono di escludere gli investimenti green dal calcolo del deficit. A preoccupare gli analisti sono anche le tensioni geopolitiche. Le linee di frizione più evidenti sono quelle tra Nato e Russia lungo la frontiera Ucraina e quelle tra Stati Uniti e Cina per Taiwan. La prima ha già prodotto evidenti ricadute sul prezzo del gas, mentre la seconda ha aggravato i problemi della catena degli approvvigionamenti e riacceso la guerra dei dazi.

La diffusione del Covid-19 ha ridisegnato il modo di fare impresa e di pensare lo sviluppo. Il Green Deal europeo punta a rendere l'Europa climaticamente neutra entro il 2050, ma la portata della sfida non è uguale per tutti. Le regioni più dipendenti dai combustibili fossili e dalle industrie ad alta intensità di CO_2 saranno particolarmente colpite e rischiano di dover affrontare una profonda trasformazione economica, ambientale e sociale. Il 2022 sarà anche l'anno del pieno avvio del Programma nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) finanziato in gran parte con i fondi europei. Per l'economia italiana vale 235,1 miliardi di euro tra il 2021 e il 2026. Una straordinaria opportunità per ridisegnare l'economia nazionale, ma soprattutto un enorme volano per la crescita se utilizzato in modo efficace.

Per quanto riguarda il sistema bancario italiano, per il 2022 si prospetta un lento recupero della dinamica dei prestiti alle imprese. La crescita dovrebbe essere sostenuta dagli investimenti, ma il fabbisogno finanziario potrà essere in parte colmato con l'utilizzo del buffer di liquidità depositato dalle imprese presso le banche, nonché con l'emissione di obbligazioni e l'autofinanziamento. Il credito alle famiglie proseguirà a ritmi più vivaci di quello alle imprese. I mutui per l'acquisto della casa continueranno a svolgere un ruolo primario nel contesto del buon momento del mercato immobiliare residenziale, a sua volta sostenuto dalle nuove esigenze abitative e di lavoro emerse a seguito della pandemia, dagli incentivi fiscali, dalla crescita dei prezzi delle case, dai tassi ancora bassi e dalla mobilizzazione di parte dell'eccesso di risparmio accumulato dalle famiglie. Anche le prospettive del credito al consumo sono positive ancorché condizionate dall'evoluzione della pandemia.

La raccolta da clientela dovrebbe vedere il proseguimento di una buona dinamica dei depositi sebbene in graduale rallentamento. Permarranno condizioni per una crescita moderata dei conti correnti, soprattutto nell'ipotesi di tassi ancora molto bassi e per il possibile perdurare di un clima di incertezza. D'altro canto, dal lato delle imprese l'accumulo di liquidità in conto corrente dovrebbe continuare a ridimensionarsi. Per le famiglie si prospetta una graduale ricomposizione di portafoglio verso forme di investimento più remunerate. Le consistenti giacenze sui conti correnti e il sostanziale contributo del rifinanziamento BCE continueranno a consentire un contenimento del costo della raccolta. Dato il permanere di condizioni favorevoli di accesso al credito e stante l'ipotesi di tassi di riferimento invariati nel 2022, i tassi sui prestiti saranno ancora molto bassi.

Proseguirà il momento positivo per l'industria dell'asset management e delle assicurazioni vita. I flussi di risparmio verso questi comparti potranno essere alimentati dal bacino delle ampie disponibilità liquide, verosimilmente in eccesso, confluite negli anni passati e nel 2021 sui depositi bancari e in questo scenario potrà costituire un fattore determinante la domanda di consulenza di fronte alle scelte di risparmio e investimento.

Lettera del Presidente

Paolo Molesini
Presidente

> Abbiamo rafforzato ulteriormente la nostra leadership in Italia, siamo tra i principali operatori europei del Private Banking.

Sono molto orgoglioso di essere Presidente di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking in questo anno complesso e difficile e, al contempo, così ricco di risultati straordinari.

Abbiamo rafforzato ulteriormente la nostra leadership in Italia, siamo tra i principali operatori europei del Private Banking, e il nostro impegno è stato premiato ancora di più dalla fiducia dei Clienti: abbiamo raggiunto livelli record in termini di patrimonio totale amministrato.
Questo significa molto per tutti noi: il nostro modo di fare Banca è vincente, come lo è il nostro modello basato sulla relazione e sulla consulenza.

Da sempre la costruzione di una relazione forte, continua e virtuosa tra Private Banker e Cliente è il pilastro fondante dell'approccio di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking: abbiamo dato un significato unico alla consulenza, diventata centrale nel mercato private dove operiamo.

Gestiamo il patrimonio complessivo delle famiglie italiane con serietà e credibilità: proteggere una parte significativa della loro ricchezza è un compito sfidante, che comporta una grande responsabilità, così come affiancarle nei momenti importanti della vita, come il delicato passaggio generazionale, con risposte e soluzioni sempre personalizzate.

In prima fila ci sono i nostri Private Banker: la loro professionalità e capacità di ascolto ci consente di comprendere al meglio le esigenze dei Clienti, e trasformarle in soluzioni di investimento adeguate, garantendo massima disciplina ai processi di investimento per una crescita di valore sostenibile.

La sostenibilità è tra le principali sfide che il Paese sta affrontando. Noi, insieme al Gruppo Intesa Sanpaolo, siamo pronti a svolgere un ruolo di rilievo e proattivo nei confronti di tutti gli Stakeholder, in particolare per il futuro delle nuove generazioni. Crediamo nel binomio ambiente e tecnologia, per questo investiamo nella digitalizzazione, nella formazione e nell'inserimento di giovani risorse nelle nostre Reti.

Guardando in avanti, sono certo che saremo protagonisti dei prossimi anni così come lo siamo stati in questo difficile 2021: è nel nostro DNA, nel nostro modo di affrontare impegni e responsabilità nei confronti di chi, famiglie e imprese, ogni giorno si affida a noi.

Il mio ringraziamento più sentito è rivolto a tutte le persone della Divisione Private Banking che, in Italia e all'estero, hanno contribuito al nostro successo con grande equilibrio, passione e professionalità, e che collaborano ogni giorno per rendere questa banca, questo Gruppo e questo Paese ancora migliore.

Lettera dell'Amministratore Delegato

Ho scelto di ringraziare tutti coloro che hanno contribuito ai traguardi di assoluta eccellenza che abbiamo raggiunto in questo 2021 attraverso alcuni numeri. Numeri che non raccontano tutto di noi, naturalmente, ma danno la misura concreta, viva, della nostra Banca, che merita di essere leader in Italia e tra i principali operatori europei nel Private Banking.
Quest'anno il totale delle masse amministrate ha superato i 341 miliardi di euro, in aumento di 37,5 miliardi (+12%) rispetto al 31 dicembre 2020: è il livello più elevato registrato nella nostra storia.
Abbiamo ottenuto la miglior performance commerciale di sempre con una raccolta netta di oltre 15,7 miliardi di euro, in crescita del 20% rispetto al 2020.
Anche la raccolta netta gestita pari a 11,5 miliardi di euro ha registrato un crescita fortissima e così l'utile netto, con un +35%, sempre rispetto al 2020.

Dietro a queste cifre ci sono le persone che fanno grande la nostra azienda.
C'è il loro impegno, la passione, la professionalità, lo spirito di collaborazione, il senso di responsabilità personale, l'orgoglio di far parte di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, orgoglio che si è rafforzato ulteriormente in questi ultimi due anni condividendo una visione e valori nuovi.
C'è la volontà di contribuire al benessere di famiglie e imprese del nostro Paese, la consapevolezza di essere un punto di riferimento nei momenti di vita importanti dei nostri Clienti e costruire con loro e per loro un futuro più solido, sereno, sostenibile.
Questo è lo spirito che ci contraddistingue come persone e come azienda e che ci ha permesso di arrivare così lontano.

I risultati eclatanti dell'anno appena trascorso sono frutto in particolare della preziosa attività dei nostri 6.600 Private Banker che hanno affiancato i Clienti con una gestione a 360° dei patrimoni e una consulenza finanziaria personalizzata e di altissimo livello, orientando al meglio le loro scelte di investimento.
Nel 2021 abbiamo anche ampliato la nostra azione fuori dai confini del Paese.
Abbiamo rafforzato la nostra presenza internazionale grazie alle recenti operazioni in Svizzera di Reyl e in Lussemburgo, con l'acquisizione della Compagnie de Banque Privée Quilvest: un passo avanti voluto da tempo, che ci consente di incrementare l'offerta di servizi ad alto valore aggiunto per la clientela più sofisticata.
Il potenziamento della presenza internazionale e la piena integrazione di UBI Top Private e IW Bank costituiscono elementi di ulteriore slancio e rafforzano il nostro ruolo all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Il nuovo Piano d'Impresa di Intesa Sanpaolo pone l'attenzione sull'attività del Private Banking, che rappresenta una delle principali leve di crescita dell'intero Gruppo: un ruolo che siamo pronti a rafforzare, un impegno che siamo pronti a mantenere.
Sostenibilità, piena soddisfazione di una clientela sofisticata ed esigente, supporto concreto all'economia reale del nostro Paese sono quindi i pilastri delle strategie di sviluppo della nostra Banca per gli anni futuri: in tutto questo sarà fondamentale proseguire il nostro percorso di innovazione e digitalizzazione e l'innesto di giovani professionalità e nuove competenze.

Per vincere le prossime sfide dobbiamo essere ancora più forti, coraggiosi, uniti.
Ai Private Banker, ai Manager e a tutti i Dipendenti va il mio caloroso ringraziamento per l'impegno e la lealtà che dimostrano ogni giorno e che sono certo continueranno a dimostrare nel tempo.
Rivolgo un ringraziamento particolare al Gruppo Intesa Sanpaolo per il sostegno dato a tutti gli Stakeholder e all'Italia: questa comunanza di intenti ci permetterà di raggiungere insieme nuovi importanti traguardi e contribuire a un futuro migliore per tutti.

Tommaso Corcos
Amministratore Delegato e Direttore Generale

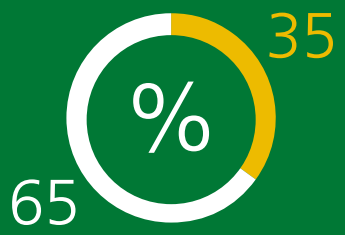
> "Ai Private Banker, ai Manager e a tutti i Dipendenti va il mio caloroso ringraziamento per l'impegno e la lealtà che dimostrano ogni giorno."

1.1 Il modello di business
1.2 I fattori chiave nel processo di creazione di valore
1.3 Gli stakeholder
1.4 I settori di attività
1.5 L'impegno per lo sviluppo sostenibile

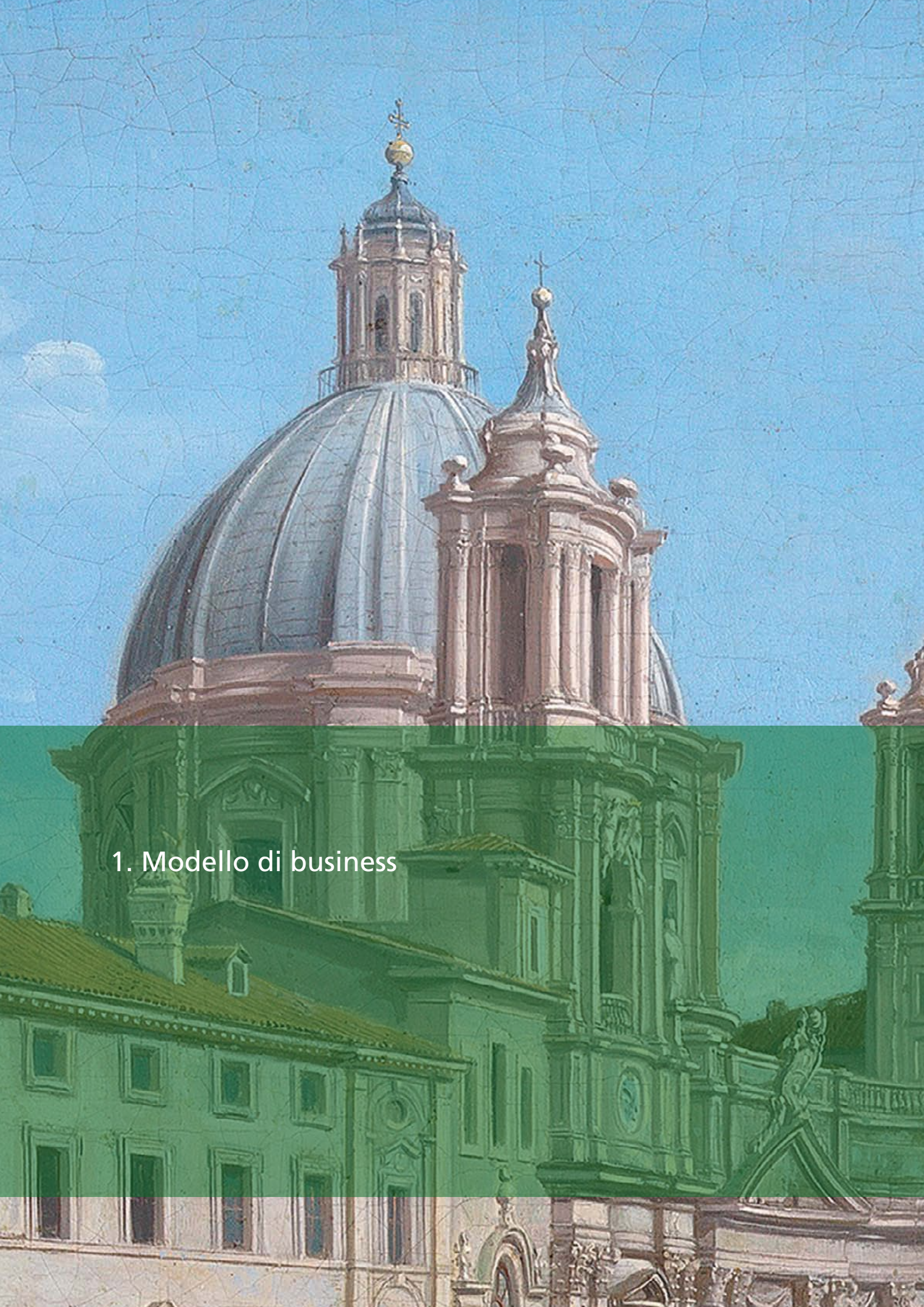
€3,8 miliardi
è il **valore economico generato** nel 2021
(+**€567 milioni**
rispetto al 2020)

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking opera con un **modello di business** incentrato sulla **consulenza finanziaria**

Le masse in amministrazione (AUM) 2021:



Risparmio gestito Risparmio amministrato



1. Modello di business

1.1 Il modello di business

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking appartiene al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo ed è controllata al 100% da Intesa Sanpaolo S.p.A..

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è la Divisione che riunisce le società del mondo della consulenza finanziaria, patrimoniale e dei servizi fiduciari del Gruppo; è la prima Private Bank in Italia e tra le prime in Europa, con masse di oltre €341 miliardi, con una propria presenza di asset management internazionale con competenze sia sui mercati liquidi sia sui mercati privati a supporto dei Private Banker e dei loro clienti.
Fideuram si impegna ogni giorno per proteggere e valorizzare il patrimonio delle famiglie e degli imprenditori, svolgendo un ruolo determinante per la crescita del Paese e la costruzione di un futuro sostenibile.

Nella Divisione operano circa 6.600 Private Banker in cinque Reti: Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking, Sanpaolo Invest, IW Bank e la Rete estera. All'interno di un quadro di valori condivisi e con un modello di servizio basato sulla consulenza professionale e sulla forza del rapporto di fiducia tra cliente e Private Banker, ogni Rete si caratterizza per un proprio modello di offerta mirato a soddisfare i diversi segmenti di clientela.

L'approccio alla gestione del patrimonio è complessivo e include sia gli asset familiari sia quelli aziendali, con servizi finanziari, fiscali, legali, di trust, M&A, Art e Real Estate Advisory, offerti avvalendosi di competenze interne alla Divisione Private Banking, in sinergia con il Gruppo Intesa Sanpaolo, o sviluppate in partnership con le migliori professionalità di settore.

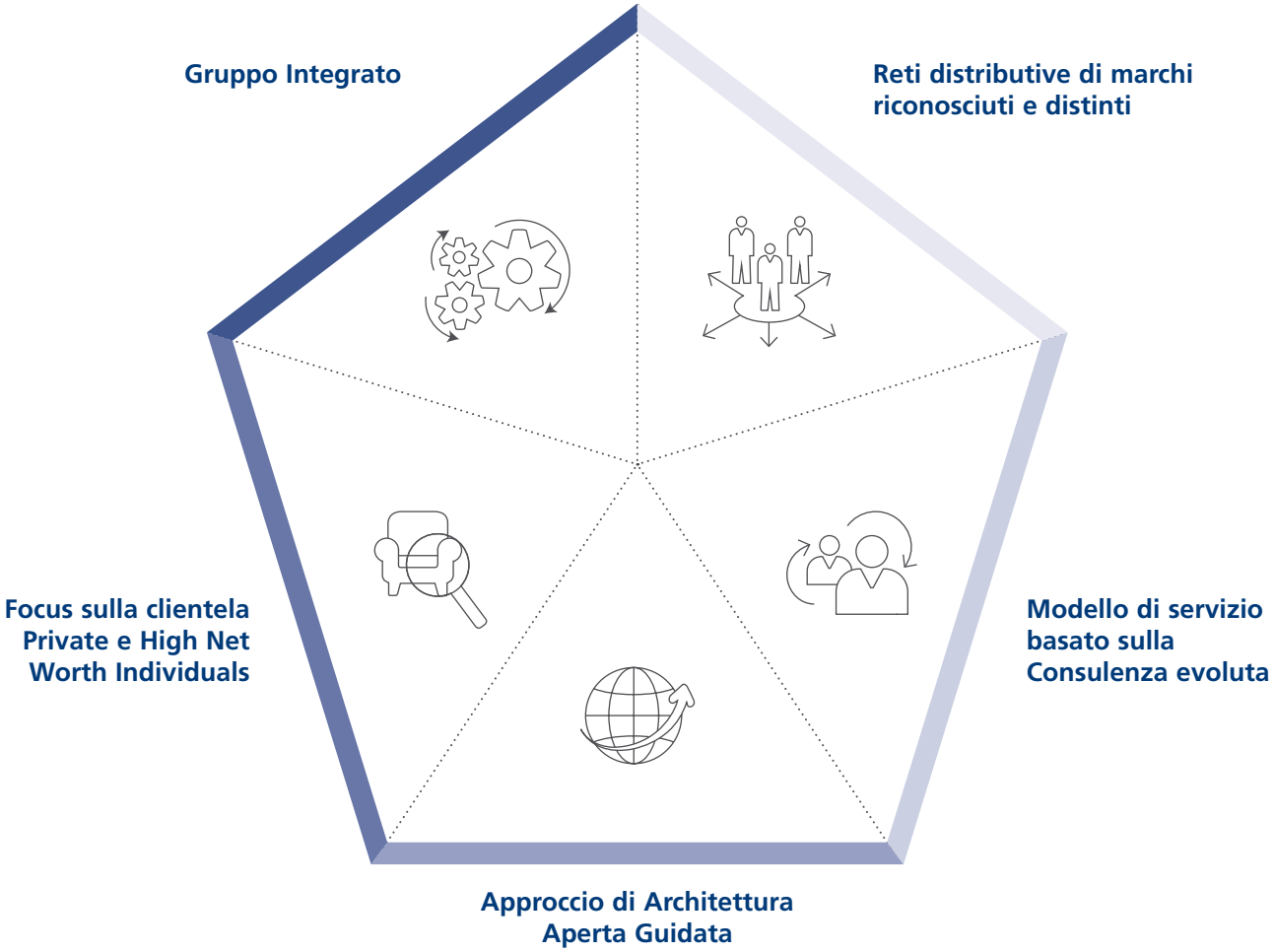
Le soluzioni di investimento sono realizzate secondo un modello in architettura aperta, che combina i prodotti e servizi realizzati dalle società della Divisione con quelli di primarie case d'investimento internazionali.

La gamma di offerta è completata da prodotti e servizi, bancari e assicurativi, secondo i migliori standard di mercato e con una forte attenzione all'evoluzione digitale.

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking sente i temi della sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG) come valori chiave del proprio modo di essere e agire, promuovendo uno sviluppo equilibrato che orienti i flussi di capitali verso investimenti sostenibili.

1.2 I fattori chiave nel processo di creazione di valore

I principali elementi distintivi di successo su cui si fonda il processo di creazione di valore sono:



Un **Gruppo Integrato** di società italiane ed estere con società prodotto che consentono di reagire prontamente ai cambiamenti di mercato, cogliendone le opportunità, e di mantenere all'interno i margini dell'attività di gestione. Tale modello di integrazione si fonda sul principio di specializzazione in base al quale ogni società del Gruppo detiene specifiche competenze professionali. Grazie all'interazione diretta con le Reti di Private Banker, le società prodotto sono costantemente aggiornate circa l'evoluzione dei bisogni della clientela e sono in grado di creare le soluzioni di investimento più appropriate, anche tramite un Investment Center per il Gruppo, con l'obiettivo di avere una visione unitaria di mercato che si declina in tipologie di asset allocation differenziate per profilo di clientela, propensione al rischio e rete distributiva.

Reti distributive di marchi riconosciuti e distinti: un modello incentrato sulla relazione professionale tra Private Banker e cliente, sostenuto dalla forza dei marchi Fideuram, Sanpaolo Invest, Intesa Sanpaolo Private Banking e IW Bank, storicamente consolidati nel mercato italiano, che rappresentano elementi chiave per attrarre nuova clientela ed i migliori professionisti del settore con un'offerta completa di prodotti e servizi, filiali bancarie e competenze all'avanguardia. Inoltre, con l'acquisizione del Gruppo Reyl è proseguita l'espansione delle reti distributive sui mercati internazionali. La presenza fisica sul territorio nazionale ed estero, garantita da 277 filiali e 377 uffici dei Private Banker, consente di offrire un servizio a 360 gradi ai clienti, fidelizzandoli e rafforzando il ruolo del Gruppo quale interlocutore bancario unico.

Un **modello di servizio basato sulla Consulenza evoluta**: la relazione professionale tra Private Banker e cliente si declina in un modello di servizio di consulenza finanziaria regolato da uno specifico contratto. Tale servizio è articolato nelle seguenti due modalità di erogazione:

- *Consulenza base:* prestata gratuitamente a tutti i clienti, consiste in un servizio di consulenza personalizzata sugli investimenti con una forte attenzione al presidio del rischio e all'adeguatezza del portafoglio complessivo;
- *Consulenza evoluta:* fornita a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato e soggetta a pagamento:
  - *Servizio di Consulenza evoluta Sei:* consiste nell'identificazione delle specifiche esigenze del cliente classificate per aree di bisogno, nell'analisi della posizione complessiva e del profilo di rischio/rendimento, nell'individuazione di strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel monitoraggio nel tempo.
  - *Servizio di Consulenza evoluta Private Advisory:* offerta di consulenza personalizzata, ad alto valore aggiunto, per i clienti che desiderano un coinvolgimento nelle scelte di asset allocation, con l'aiuto del Private Banker e con il supporto di uno specialista dell'unità Financial Advisory.
  - *Servizio di Consulenza evoluta VIEW (Value Investment Evolution Wealth):* servizio di consulenza che considera il patrimonio complessivo del cliente e supporta il Private Banker nell'identificazione delle specifiche esigenze del cliente, classificate per aree di bisogno, anche con l'aiuto di profili guida della clientela (c.d. archetipi), consentendo di individuare strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel rispetto del profilo di rischio/rendimento del cliente, e di monitorarne nel tempo il patrimonio in ottica globale.

Inoltre, il Gruppo offre tra i servizi di consulenza specialistica:

- consulenza fiscale, legale e successoria per esigenze legate alla pianificazione patrimoniale;
- servizi fiduciari, grazie al supporto di Siref Fiduciaria;
- consulenza agli imprenditori nella gestione della liquidità generata in occasione di importanti discontinuità nell'attività aziendale (es. M&A, IPO);
- Art Advisory per la valorizzazione del patrimonio artistico (servizio erogato con il supporto di consulenti esterni);
- Real Estate Advisory a supporto delle esigenze della clientela in merito alla gestione del patrimonio immobiliare, sia disponibile, sia di potenziale interesse. L'analisi del bisogno viene condotta internamente o con il supporto di consulenti esterni, anche di caratura internazionale, per gli aspetti di valutazione e di intermediazione.

Nel quarto trimestre 2021 è stato definito il modello di servizio fully digital e il business plan di Banca Diretta che prenderà vita dal 14 febbraio 2022 a seguito della scissione parziale di IW Bank a favore di Fideuram ed avrà ad oggetto il ramo di azienda inerente ai rapporti bancari e i servizi di ricezione e trasmissione ordini (e di collocamento per i rapporti sprovvisti di servizio di consulenza).

Banca Diretta, la nuova area di business della Divisione Private Banking dedicata allo sviluppo e alla gestione della clientela digitale non assegnata ai consulenti finanziari, ovvero che viene acquisita e opera in self attraverso i canali diretti sia per il banking sia per il trading e gli investimenti, si focalizzerà nella gestione dei rapporti relativi ai clienti che non sono titolari di un contratto di consulenza e che non sono seguiti da un Private Banker.

In linea con il Piano d'Impresa 2022-2025, Banca Diretta svilupperà le sue potenzialità per offrire alla clientela digitale i prodotti e i servizi di investimento di Fideuram, sulla base dei seguenti principi:

- valorizzazione della base clienti di IW Bank e sviluppo commerciale su clientela con obiettivi di investimento;
- modello di advisory in self, assistito e guidato in sinergia con le piattaforme e le soluzioni della Divisione;
- piattaforma specialistica di trading evoluto di IW Bank per incrementare la quota di mercato, anche attraverso la fornitura del servizio ai clienti di Divisione;
- sinergia con la Rete dei consulenti finanziari su cui veicolare i clienti a potenziale e/o con bisogni di investimento sofisticati;
- apertura allo sviluppo del mercato europeo con un'offerta di banca digitale di investimento.

L'**Approccio di Architettura Aperta Guidata**: modello che prevede l'offerta di prodotti di terzi ad integrazione dell'offerta di prodotti del Gruppo (in via complementare alla stessa), per soddisfare anche i bisogni più sofisticati tramite collaborazioni con primarie case d'investimento a livello mondiale.

Un forte **focus sulla clientela Private e High Net Worth Individuals**, segmenti che nel Gruppo detengono circa il 78% delle masse e che presentano elevate prospettive di crescita e sviluppo nel mercato italiano ed estero. Le masse amministrate sono, inoltre, significativamente al di sopra della soglia necessaria ad ottenere rilevanti economie di scala ed a garantire una creazione di valore sostenibile nel tempo.

Il 2021 ha visto proseguire il percorso di rafforzamento della struttura Private Wealth Management, con l'obiettivo di sviluppare e servire i segmenti Private e High Net Worth Individuals delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest, attraverso un approccio proattivo ed un modello di business dedicato. Il Private Wealth Management fornisce il supporto necessario ai Private Banker nella valutazione delle esigenze del cliente Private attraverso un modello di servizio dedicato ed una specifica offerta di prodotti e servizi, rivolti soprattutto a famiglie di imprenditori e professionisti, un target tendenzialmente orientato a proteggere il valore nelle sue varie forme ma anche estremamente eterogeneo e pronto a dare voce ad esigenze complesse e articolate.

La business unit dedicata all'interno di Fideuram si articola nelle seguenti strutture con i focus descritti:

- Private Advisory Unit che sviluppa l'offerta di servizi finanziari dedicati alla clientela Private, coordinandosi con le strutture competenti e le strutture del Gruppo specializzate, originando soluzioni di valorizzazione e protezione del patrimonio finanziario del cliente.
- Wealth Solution Competence Center che eroga servizi a valore aggiunto relativi al patrimonio non finanziario (es. analisi a tutela del patrimonio familiare, corporate finance e operazioni di M&A, gestione del patrimonio artistico, gestione del patrimonio immobiliare, filantropia ecc.) attivando le società del Gruppo specializzate piuttosto che i fornitori esterni competenti e selezionati per la realizzazione delle operazioni e dei progetti.
- Sviluppo Servizio e Monitoraggio che si occupa dello sviluppo dell'offerta e del modello nel suo complesso, anche in coordinamento con le strutture di Banca impattate. Inoltre, monitora la diffusione dei servizi offerti da PWM alle Reti, analizza i trend di mercato in ambito Wealth Management, sviluppa le iniziative commerciali Private e gestisce le partnership con i fornitori esterni provider di servizi specialisti in campo Wealth Management.
- Coordinamento PWM e Rapporti Rete che supporta la Rete per l'accesso a servizi bancari dedicati alla clientela Private e mette a disposizione un lending desk dedicato, facilitando ove necessario lo scambio informativo con le Strutture Centrali o le società del Gruppo specializzate nell'accesso al credito.

Fideuram è dotata di Centri Private sul territorio dedicati agli incontri con i clienti.

Inoltre, per i clienti High Net Worth Individuals, il Gruppo prevede la presenza di un'area di Direzione di Intesa Sanpaolo Private Banking finalizzata a sostenere l'azione della rete commerciale con contenuti e strategie mirate, articolata nelle seguenti strutture:

- Client Business Development con la funzione di sviluppare la clientela esistente e di acquisirne di nuova, anche mediante la creazione di un network di relazioni con operatori del settore private o professionisti esterni e di fornire servizi di finanza ordinaria, straordinaria e di credito ai clienti imprenditori.
- Wealth Planning che eroga servizi di consulenza specialistica negli ambiti wealth advisory, philanthropy advisory, art advisory e real estate advisory.
- Investment Solutions HNWI che presidia il modello dedicato, l'offerta di soluzioni di investimento personalizzate in risposta alle specifiche esigenze del cliente, lo sviluppo dell'offerta internazionale sulla Rete Italia e lo studio di soluzioni personalizzate con contenuto internazionale. Inoltre, il team lavora come generatore di idee di nuovi prodotti e servizi, per rispondere all'evoluzione di mercato.
- Family Office che gestisce e coordina le relazioni con i Family Office e presidia le controparti istituzionali.
- Advisory, che svolge attività di analisi del portafoglio del cliente, formulazione di proposte di allocazione personalizzate, consigli mirati di acquisto e vendita di singoli strumenti finanziari e monitoraggio costante del rischio.

Il modello di servizio offerto alla clientela HNWI tramite la specializzazione della Rete con risorse e filiali dedicate (Filiali HNWI) si prefigge l'obiettivo di concentrare in alcuni punti operativi le relazioni più importanti e di rafforzare il presidio commerciale sul segmento HNWI, attraverso la creazione di soluzioni organizzative ad hoc. Tali filiali interagiscono con il centro di competenza HNWI su base regolare e ricorrente, per risolvere tutte le problematiche tipiche di un modello di servizio dedicato.

LA CREAZIONE DI VALORE

NORMATIVA REGOLAMENTARE

CONTESTO ESTERNO

PRINCIPALI STRATEGIE

1. **RAFFORZARE L'IDENTITÀ DELLA DIVISIONE**
   Valorizzazione del potenziale delle Persone e delle competenze acquisite

2. **POTENZIARE IL CORE BUSINESS ITALIA**
   Posizionamento di Fideuram come centro di eccellenza del Gruppo in ambito Wealth Management e specializzando i Modelli di Servizio

3. **ESPANDERE IL BUSINESS INTERNAZIONALE**
   Rafforzamento della leadership europea nel Wealth Management, anche attraverso assunzioni di team di Private Banker

4. **SVILUPPARE IL CANALE DIGITALE DI BANCA DIRETTA E TRADING EVOLUTO**
   Sviluppo di una piattaforma di investimento e trading dedicata ai clienti con significativa propensione tecnologica

5. **INTEGRARE GLI ASPETTI ESG**
   Sviluppo a 360 gradi nella proposizione commerciale, nel modello operativo e nei processi di Divisione

Capitale finanziario
- AUM €341,2 miliardi *di cui Risparmio Gestito €220,7 miliardi*
- Solidità patrimoniale CET1 13,6% e TCR 13,8%

Capitale produttivo
- Sportelli bancari n. 277
- Uffici dei Private Banker n. 377

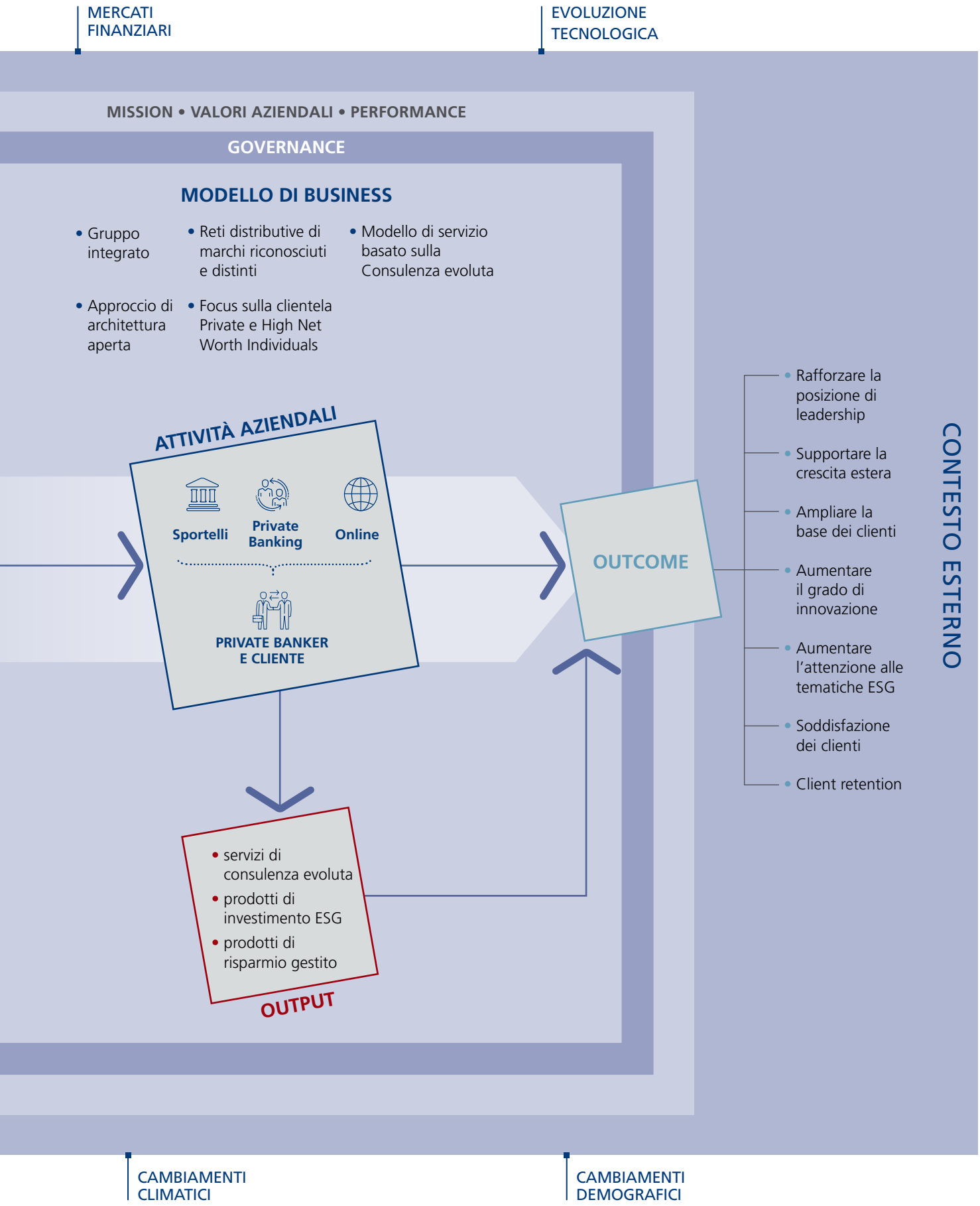
Capitale intellettuale
- Investimenti in sistemi informativi €67 milioni
- Iniziative progettuali n. 105

Capitale umano
- Private Banker n. 6.594
- Dipendenti n. 4.013
- Ore di formazione erogate ai Private Banker n. 424.419 e ai dipendenti n. 166.300

Capitale relazionale
- Client retention rate 95%
- New client rate 11%
- Net Promoter Score Rete Fideuram/Sanpaolo Invest 69 e Rete Intesa Sanpaolo Private Banking 66
- Customer Satisfaction Index Rete Fideuram/Sanpaolo Invest 8,5 e Rete Intesa Sanpaolo Private Banking 8,6

INPUT

COMPORTAMENTO DEI CONSUMATORI


MERCATI FINANZIARI
EVOLUZIONE TECNOLOGICA
MISSION • VALORI AZIENDALI • PERFORMANCE
GOVERNANCE
MODELLO DI BUSINESS
• Gruppo integrato
• Reti distributive di marchi riconosciuti e distinti
• Modello di servizio basato sulla Consulenza evoluta
• Approccio di architettura aperta
• Focus sulla clientela Private e High Net Worth Individuals
ATTIVITÀ AZIENDALI
Sportelli
Private Banking
Online
PRIVATE BANKER E CLIENTE
OUTCOME
• Rafforzare la posizione di leadership
• Supportare la crescita estera
• Ampliare la base dei clienti
• Aumentare il grado di innovazione
• Aumentare l'attenzione alle tematiche ESG
• Soddisfazione dei clienti
• Client retention
CONTESTO ESTERNO
• servizi di consulenza evoluta
• prodotti di investimento ESG
• prodotti di risparmio gestito
OUTPUT
CAMBIAMENTI CLIMATICI
CAMBIAMENTI DEMOGRAFICI

1.3 Gli stakeholder

Il Gruppo considera di vitale importanza perseguire l'obiettivo di crescita mediante un'interazione costante con tutti gli interlocutori con cui entra in contatto nello svolgimento della propria attività. Ai fini della creazione di valore sostenibile, pertanto, la corretta identificazione degli stakeholder di riferimento e l'instaurazione di un dialogo continuativo con ciascuno di essi assumono una valenza strategica.

Nello svolgimento della propria attività, il Gruppo ha come obiettivo fondamentale quello di soddisfare i **clienti**, assistendoli nella gestione consapevole dei loro patrimoni, offrendo loro consulenza finanziaria e previdenziale ed instaurando con essi un rapporto di fiducia di lungo periodo. I clienti, infatti, rivestono un ruolo centrale nella mission del Gruppo.

L'impegno nei confronti dell'**azionista** rappresenta il punto di partenza nel perseguimento di una crescita quantitativa e qualitativa che risulti sia sostenibile nel tempo sia caratterizzata dal mantenimento di una redditività di eccellenza.

I **collaboratori** rappresentano il fattore decisivo per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Il Gruppo investe costantemente su di essi al fine di valorizzarne le competenze individuali e favorirne la crescita professionale. Tra i collaboratori sono compresi i Private Banker, su cui è peraltro incentrato il modello di business. Legati al Gruppo da un contratto di agenzia o assunti come lavoratori dipendenti, i Private Banker sono professionisti iscritti all'Albo unico dei Consulenti Finanziari.

I **fornitori** sono i partner commerciali con cui il Gruppo collabora, nell'interesse reciproco, per realizzare l'obiettivo di soddisfare le esigenze connesse all'acquisizione di beni e servizi.

La **comunità** si compone di tutte le realtà sociali e culturali con cui il Gruppo interagisce nel corso dello svolgimento della propria attività; include le primarie case di investimento con le quali vengono intrattenuti rapporti di carattere strategico.

L'**ambiente** rappresenta l'insieme delle variabili ecologiche ed energetiche che sono impattate nello svolgimento dell'attività. Da questo punto di vista il Gruppo Fideuram ritiene che, per creare valore in modo sostenibile, non si possa prescindere dall'impegno a ridurre la propria impronta ecologica.

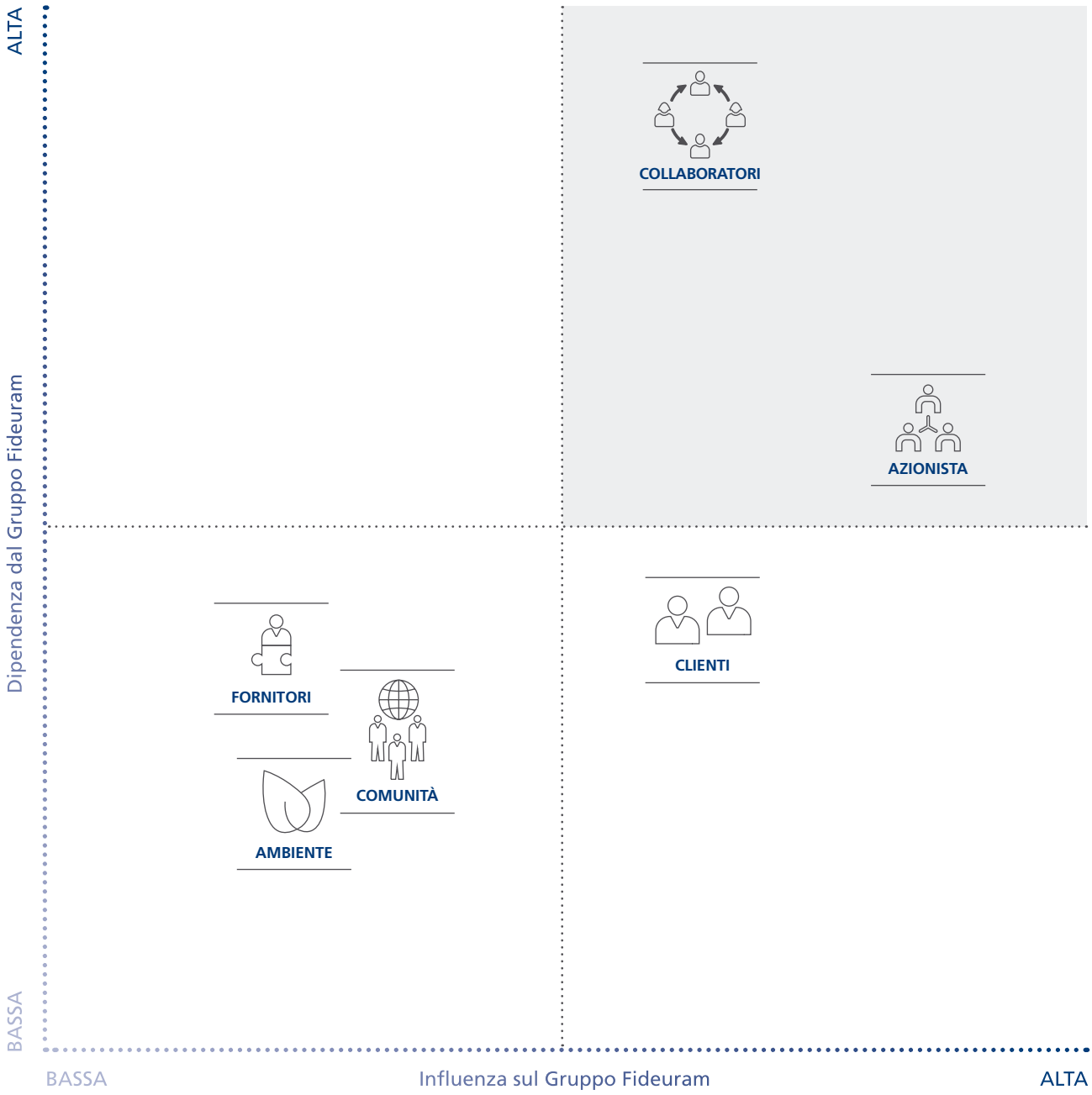
Il coinvolgimento efficace degli stakeholder produce numerosi benefici sullo sviluppo della strategia del Gruppo:

- favorisce una migliore gestione dei rischi ed accresce la reputazione;
- consente di tener conto dell'insieme delle risorse disponibili (conoscenze, persone e tecnologie) per raggiungere gli obiettivi strategici;
- permette di comprendere in maniera approfondita l'ambiente sociale in cui il Gruppo opera, inclusi gli sviluppi del mercato e le nuove opportunità di business;
- costruisce un clima di fiducia con i numerosi interlocutori di riferimento;

- conduce ad uno sviluppo sociale più equo e sostenibile mediante il coinvolgimento di più soggetti nei processi decisionali;
- permette di svolgere una funzione sociale mediante la gestione del risparmio dei clienti e del passaggio generazionale della ricchezza finanziaria.

Gli stakeholder interagiscono con il Gruppo e rivestono, nel loro complesso, un ruolo chiave ai fini delle decisioni strategiche del management. Nel grafico seguente viene rappresentata l'importanza dei principali stakeholder, con riferimento al modello di business, misurata in termini di influenza/dipendenza rispetto al Gruppo Fideuram.

MATRICE DEGLI STAKEHOLDER



Di seguito si riporta la mappa dei principali stakeholder del Gruppo Fideuram:

LA MAPPA DEGLI STAKEHOLDER

		2021	2020
CLIENTI			
	Clienti Fideuram (n.)	638.710	606.012
	Clienti Sanpaolo Invest (n.)	167.262	160.809
	Clienti Intesa Sanpaolo Private Banking (n. gruppi familiari)	49.031	38.327
	Clienti Siref Fiduciaria (n. mandati)	1.770	1.844
High Net Worth Individuals Private Affluent Mass	Clienti IW Bank (n.)	138.975	143.772
	Clienti Rete estera (n.)	4.873	4.793
	Masse in amministrazione (AUM) (milioni di euro)	341.238	303.711
	Anzianità media di rapporto clienti Reti Fideuram e Sanpaolo Invest (anni)	13	13
	Anzianità media di rapporto clienti Rete Intesa Sanpaolo Private Banking (anni)	15	14
	Anzianità media di rapporto clienti Rete IW Bank (anni)	11	11
AZIONISTA			
	Azioni Ordinarie Fideuram (n.)	1.500.000.000	1.500.000.000
	Valore nominale unitario (euro)	Azioni prive di valore nominale	Azioni prive di valore nominale
Intesa Sanpaolo S.p.A.	Patrimonio netto (milioni di euro)	3.319	3.147
	Pay out consolidato (%)	63,68	82,99
	Pay out civilistico (%)	88,50	135,32
	Rating di controparte (S&P Global Ratings)	BBB/Positive	BBB/Stable
COLLABORATORI			
	Dipendenti: uomini (n.)	2.270	1.714
	Dipendenti: donne (n.)	1.743	1.409
Dipendenti	Dipendenti laureati (%)	52	52
	Tasso di turnover (%)	11	10
	Ore medie di formazione per dipendente (n.)	46	44
	Private Banker (n.)	6.594	6.475
Private Banker	AUM per Private Banker (milioni di euro)	52	47
	Ore medie di formazione per Private Banker (n.)	65	69
FORNITORI			
	Servizi informatici (milioni di euro)	48	37
	Gestione immobili (milioni di euro)	17	14
	Servizi resi da terzi (milioni di euro)	142	98
	Spese professionali ed assicurative (milioni di euro)	33	22
	Spese promo-pubblicitarie (milioni di euro)	7	6
	Altre spese (milioni di euro)	29	27
COMUNITÀ			
Primarie case d'investimento Enti no profit Istituzioni pubbliche Territorio Media	Beneficenza e atti di liberalità (milioni di euro)	1,1	1,2
	Imposte correnti (milioni di euro)	420	344
	Imposte indirette (milioni di euro)	337	265
	Oneri riguardanti il sistema bancario (milioni di euro)	47	32
AMBIENTE			
Associazioni ambientaliste Generazioni future	Consumo di carta per dipendente (Kg)	46	39
	Emissioni dirette e indirette (scope1 e scope2) (tCO_2)	3.454	2.483

I dati del 2020 relativi ai dipendenti, ai fornitori, alla comunità e all'ambiente non sono stati riesposti.

La creazione di valore per gli stakeholder è uno degli obiettivi principali del Gruppo Fideuram.

Di seguito si riporta la distribuzione del Valore economico generato dal Gruppo e trasferito ai propri stakeholder:

DISTRIBUZIONE DEL VALORE ECONOMICO GENERATO

	% 2019	% 2020	% 2021
Il Valore creato per i **CLIENTI** si riflette nei *rendimenti* ottenuti con la sottoscrizione dei prodotti finanziari offerti dal Gruppo.			
Il Valore economico generato dal Gruppo viene distribuito all'**AZIONISTA** sotto forma di *dividendi*.	22	21	19
Il Gruppo distribuisce il Valore generato ai propri **COLLABORATORI** tramite: • *commissioni passive;* • *spese per il personale;* • *accantonamenti per indennità contrattuali e Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker.*	37	41	38
Il Valore economico generato per i **FORNITORI** viene distribuito attraverso le *Spese amministrative*.	7	9	8
Il Gruppo distribuisce il Valore economico generato per **COMUNITÀ** e **AMBIENTE** per mezzo di: • *Commissioni passive* • *Altre spese amministrative/altri oneri di gestione (erogazioni liberali)* • *Imposte dirette e imposte indirette* • *Oneri per fondi di risoluzione e garanzia dei depositi*	22	20	21
VALORE ECONOMICO TRATTENUTO Valore che rimane all'interno del Gruppo principalmente sotto forma di accantonamenti, ammortamenti, fiscalità anticipata e differita.	12	9	14

1.4 I settori di attività

La struttura operativa del Gruppo si articola in tre Aree di business che rappresentano i principali settori di attività con riferimento alle tipologie di prodotti finanziari offerti alla clientela:

AREA RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO, alla quale fanno capo le attività relative ai fondi comuni di investimento, alle SICAV, ai fondi alternativi ed alle gestioni patrimoniali individuali.

AREA RISPARMIO ASSICURATIVO, alla quale fanno capo le attività relative ai prodotti di risparmio assicurativo unit linked e tradizionali, previdenziali e di protezione.

AREA SERVIZI BANCARI, alla quale fanno capo i servizi bancari e finanziari del Gruppo.

AREA RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO

Il Gruppo offre alla propria clientela:

GESTIONI COLLETTIVE DEL RISPARMIO

L'offerta di organismi di investimento collettivo del risparmio è sviluppata in una logica di architettura aperta. I prodotti del Gruppo e di asset manager terzi, di diritto italiano ed estero, sono creati nell'ambito sia della Direttiva UCITS (fondi comuni e SICAV) sia della Direttiva AIFM (fondi di investimento alternativi - FIA).

La gamma si sviluppa in differenti tipologie di gestioni collettive:

- **a benchmark**, che hanno un obiettivo di rendimento collegato ad un indice di mercato;
- **flessibili**, che si prefiggono la ricerca di risultati positivi in termini assoluti per diversi livelli di rischio senza legarsi ad un benchmark di riferimento;
- **alternative**, che perseguono rendimenti in termini assoluti attraverso forme di investimento più ampie rispetto a quelle disponibili per i fondi di tipo tradizionale. Si tratta principalmente di prodotti FIA che consentono di entrare nei private markets permettendo una maggiore diversificazione di portafogli e una decorrelazione rispetto ai public markets. Sono fondi che prevedono soglie di sottoscrizione elevate e sono destinati a clienti Private.

GESTIONI INDIVIDUALI DEL RISPARMIO

Le gestioni patrimoniali su base individuale si possono distinguere per **stili di gestione** e per **tipologia di strumenti finanziari** in cui possono investire.

STILI DI GESTIONE

Linee a benchmark
Linee il cui obiettivo è generare un extra-rendimento rispetto a un indice di mercato; anche in questa categoria rientrano sia le gestioni individuali che investono in fondi "della casa" e "di terzi" sia le gestioni che investono in titoli, entrambe declinate per profilo di rischio.

Approfondimento sul Report Interattivo

Approfondimento alle pagine 93-97

Linee flessibili
Linee il cui obiettivo è ottenere rendimenti assoluti positivi con una contenuta correlazione con i mercati finanziari. Si tratta di prodotti con una politica di controllo del rischio basata sul rispetto di un livello di perdita massima potenziale o di un livello di volatilità massima che costituisce un vincolo alla gestione.

Linee personalizzate
Linee costruite in base alle esigenze specifiche del cliente, il cui obiettivo è generare un extra-rendimento rispetto ad un indice di mercato dedicato al cliente oppure di ottenere rendimenti assoluti positivi attraverso una politica di controllo del rischio che riflette le esigenze puntuali del cliente stesso, con la possibilità di rivedere i parametri nel tempo sulla base del mutare delle esigenze.

TIPOLOGIA DI STRUMENTI FINANZIARI

Gestione Patrimoniale in Fondi (GPF) multimanager
Investe prevalentemente in fondi comuni e SICAV sia del Gruppo sia di gestori esterni al Gruppo ed in ETF.

Gestione Patrimoniale Mobiliare (GPM)
Investe prevalentemente in strumenti finanziari diversi dalle quote/azioni di fondi/SICAV.

In quest'ambito il Gruppo propone un'offerta flessibile e adattabile alle differenti esigenze dei clienti che si caratterizza in termini di servizio, efficienza operativa e fiscale (Fideuram OMNIA/Sanpaolo Invest OMNIA, Fogli Fideuram, Fideuram Tesoreria e GP Wealth Collection per Intesa Sanpaolo Private Banking).

Con riferimento a Fideuram e Sanpaolo Invest, le gestioni patrimoniali OMNIA e i Fogli Fideuram consentono di accedere ad un'articolata gamma di linee di investimento di Fideuram Asset Management SGR tra loro combinabili secondo una logica di diversificazione della tipologia e rischiosità e differenziate per famiglie in funzione dello stile gestionale, delle aree geografiche di riferimento e degli strumenti in cui investono. Le GP OMNIA offrono inoltre soluzioni con un grado di personalizzazione crescente in funzione degli importi investibili e, per la clientela Private, si possono tradurre nella costruzione di linee dedicate seguite da un apposito team di specialisti.

Con riferimento a Intesa Sanpaolo Private Banking, l'offerta si articola in un'ampia gamma di linee di investimento declinate per famiglie in funzione della tipologia di clientela, stile gestionale e rischiosità dell'investimento. In particolare, sono a disposizione due soluzioni dedicate: la gestione patrimoniale multilinea "Wealth Collection" di Fideuram Asset Management SGR e le "Linee di gestione di Eurizon Capital" affidate a un team di specialisti dedicato ai grandi patrimoni.

Fideuram Tesoreria è un servizio di gestione disegnato appositamente per clienti istituzionali della Divisione per la gestione della loro tesoreria.

PRODOTTI ESG

All'interno delle aree di risparmio gestito e di investimento assicurativo sono presenti soluzioni, realizzate dal Gruppo o selezionate tra le proposte delle maggiori case di investimento internazionali, che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali o che hanno un obiettivo di investimento sostenibile.
Sono realizzati attraverso processi di investimento volti a indirizzare la selezione degli investimenti in linea con i principi di sostenibilità, che sono declinati in tre aree di interesse:

- **Ambientale** relativa alla tutela dell'ambiente anche attraverso il controllo degli impatti diretti ed indiretti che le attività economiche possono avere, ad esempio in termini di emissioni di gas a effetto serra, efficienza energetica e gestione delle risorse idriche.
- **Sociale** riferita ai valori sociali ossia il rispetto, tra l'altro, dei diritti umani, dei diritti e delle condizioni dei lavoratori, della diversità, dei minori e tutto quanto attiene alla sfera del rispetto della persona.

- **Governance** attinente alle regole di condotta nella gestione di un'entità, che può essere una società, un'istituzione, una comunità locale o altro. In particolare, applicando il concetto alle società, la governance si riferisce alle modalità con cui le società sono amministrate e controllate quindi, a titolo di esempio, alla composizione del Consiglio di Amministrazione, al rapporto con gli azionisti, alla politica di retribuzione dei manager, al rispetto delle leggi.

Da marzo 2021 sulla base del Regolamento UE 2019/2088 "Sustainable Finance Disclosure Regulation" (SFDR) è stata introdotta una classificazione dei prodotti connotabili come ESG in base a quanto i principi e i criteri di sostenibilità sono integrati nei loro obiettivi o approcci di investimento. Con riferimento a quanto indicato nel Regolamento, i prodotti vengono classificati:

- articolo 8: prodotti che promuovono, tra le altre, caratteristiche ambientali o sociali o una loro combinazione.
- articolo 9: prodotti che hanno obiettivi di investimento sostenibile.

I prodotti che dichiarano una riconduzione agli art. 8 e 9 della SFDR puntano a uno o più dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile "Sustainable Development Goals" (SDG) approvati dalle Nazioni Unite e inseriti nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.
Tra i prodotti oggetto della normativa SFDR vi sono Fondi comuni di investimento, Fondi di investimento alternativi, Gestioni Patrimoniali, Prodotti di investimento assicurativi e Prodotti previdenziali.

Con riferimento ai prodotti del Gruppo, tra le soluzioni ESG i più recenti inserimenti avvenuti nel corso del 2021 hanno riguardato il rilascio di due soluzioni con obiettivi di investimento sostenibile (art. 9) il comparto Fonditalia 4 Children e, per le Reti Fideuram e Sanpaolo Invest, la linea di gestione Foglio Impact Allocation. Per quanto riguarda i prodotti art. 8, per la parte fondi, sono stati realizzati i comparti Fonditalia Quality Innovation Sustainability e, per Intesa Sanpaolo Private Banking Fonditalia SLJ Flexible China e Ailis BlackRock Balanced ESG, mentre per le gestioni patrimoniali è stato rilasciato il Foglio Next Generation Winners destinato alle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest.

AREA RISPARMIO ASSICURATIVO

Il Gruppo offre alla propria clientela un'ampia gamma di prodotti di natura assicurativa, tra i quali in particolare:

- prodotti di investimento assicurativi (prodotti assicurativi di tipo tradizionale, prodotti assicurativi unit linked e prodotti assicurativi multiramo che combinano entrambi) che offrono il pagamento di un capitale o di una rendita al verificarsi di un evento legato alla vita dell'assicurato (sopravvivenza o morte);
- prodotti previdenziali (piani individuali pensionistici e fondi pensione aperti), che offrono il pagamento di un capitale o di una rendita al momento del pensionamento;
- prodotti di protezione, volti ad assicurare contro i rischi derivanti da determinati eventi lesivi.

PRODOTTI ASSICURATIVI TRADIZIONALI

I prodotti assicurativi tradizionali prevedono il versamento di un premio da parte del contraente a fronte della garanzia di restituzione di un importo di capitale rivalutato, con opzione di conversione in una rendita vitalizia che può essere reversibile (quest'ultima forma prevede che, nel caso di decesso del beneficiario, la rendita continui ad essere erogata a favore di un'altra persona), al verificarsi di un evento legato alla vita dell'assicurato (sopravvivenza o morte). Rientrano in tale categoria i prodotti "Fideuram Vita Garanzia e Valore" proposti da Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Bank e i prodotti "Penso a te" e "Base sicura Tutelati" proposti da Intesa Sanpaolo Private Banking.

PRODOTTI ASSICURATIVI – UNIT LINKED

I prodotti assicurativi unit linked prevedono il pagamento di un importo di capitale al verificarsi di un evento legato alla vita dell'assicurato (sopravvivenza o morte), a fronte del versamento di un premio da parte del contraente. Il valore del capitale è collegato al valore dei fondi interni o degli OICR nei quali vengono investiti gli importi dei premi pagati dal contraente. Pertanto, tali polizze prevedono al contempo un servizio di gestione finanziaria e l'offerta di garanzie assicurative di base e facoltative. Rientrano in tale categoria di prodotti le polizze della famiglia "Fideuram Vita Insieme" proposte da Fideuram e Sanpaolo Invest e le polizze "ISPL Selezione Private" e "ISPL Prospettiva 2.0" proposte da Intesa Sanpaolo Private Banking. Si tratta di soluzioni che integrano in modo flessibile opportunità di investimento e tutele assicurative. La famiglia "Fideuram Vita Insieme" si articola in diverse versioni declinate per segmento di clientela che raggiungono il massimo livello di personalizzazione in "Fideuram Vita Insieme Private", la versione dedicata alla clientela Private. L'offerta di prodotti assicurativi si estende anche alle polizze multiramo, che consentono di combinare in percentuale variabile l'investimento in una gestione separata assicurativa tradizionale con l'investimento in fondi interni di tipo unit linked e OICR. Rientrano in tale categoria la polizza "Fideuram Vita Sintonia" distribuita da Fideuram e Sanpaolo Invest e le polizze "Synthesis" e "Synthesis HNWI", la versione dedicata alla clientela Private di elevato standing, distribuite da Intesa Sanpaolo Private Banking.

PRODOTTI DI PREVIDENZA E PROTEZIONE

Il Gruppo offre alla propria clientela la possibilità di sottoscrivere piani individuali pensionistici e fondi pensione aperti che prevedono, al raggiungimento dell'età pensionabile, il pagamento di una rendita vitalizia che può essere anche reversibile (c.d. "prodotti previdenza"). Rientrano in tale categoria di prodotti il fondo pensione aperto "Fondo Pensione Fideuram" proposto da Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Bank, il fondo pensione aperto "Il Mio Domani" e il piano individuale pensionistico "Il Mio Futuro" proposti da Intesa Sanpaolo Private Banking.

Il Gruppo offre inoltre alla propria clientela la possibilità di acquistare prodotti assicurativi volti ad assicurare il contraente contro i rischi derivanti da determinati eventi lesivi (c.d. "prodotti protezione"). Si tratta di prodotti di "puro rischio" sia ramo vita sia ramo danni, quale ad es. la polizza "Temporanea Caso Morte", che prevede la liquidazione di un capitale in caso di decesso dell'assicurato entro la durata contrattuale dell'assicurazione a fronte di versamenti di premi periodici e la polizza sanitaria, che offre la possibilità di assicurare il rimborso delle spese rese necessarie da infortunio o malattia. Rientrano in tale categoria di prodotti "Fideuram Vita Serena" e "Salute Fideuram" proposti da Fideuram e Sanpaolo Invest.

AREA SERVIZI BANCARI

Il Gruppo offre ai propri clienti nell'ambito di tale Area:

- servizi bancari ed in particolare conti correnti con annessi servizi di deposito titoli, carte di debito (emesse da Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking), carte di credito (emesse da Mercury Payment Services con loghi Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking, da Nexi e American Express), mutui Fideuram o erogati da Intesa Sanpaolo e Leasing per Intesa Sanpaolo Private Banking (erogati da Intesa Sanpaolo), nonché prodotti di credito (principalmente garantiti da attività detenute presso il Gruppo stesso);
- opportunità di investimento in regime di Risparmio Amministrato.

I prodotti ed i servizi dell'Area Servizi Bancari sono, tra l'altro, complementari ed integrano l'offerta dell'Area Risparmio Gestito Finanziario e dell'Area Risparmio Assicurativo.

CONTI CORRENTI

L'offerta del Gruppo si articola su più linee di conti correnti che prevedono condizioni declinate in funzione delle esigenze del cliente e della sua disponibilità finanziaria. Le soluzioni Fideuram rispondono alle esigenze specifiche ed ai differenti target di clientela. In particolare, il "Conto Fideuram One" è dedicato a quella clientela

che fa un uso tradizionale del proprio conto corrente, il "Conto Fideuram Prime" si rivolge ad una clientela attenta all'utilizzo dei canali digitali, il "Conto Fideuram Private Banking" e il "Conto esclusivo Fideuram Private Wealth Management" sono dedicati alla clientela a più alta patrimonialità. Sono anche disponibili ulteriori linee di conti correnti dedicati a specifiche iniziative commerciali caratterizzate da condizioni di tasso favorevole per periodi e giacenze massime definiti.
L'offerta di Intesa Sanpaolo Private Banking prevede il "Conto Private Zero Spese" e il "Conto Private Flessibile". Nel comparto delle carte di credito, l'offerta del Gruppo è articolata in base ai differenti profili della clientela.

SERVIZI DI CREDITO

Il Gruppo offre ai propri clienti aperture di credito, che consentono di disporre di un'elasticità di cassa a fronte della messa a garanzia di prodotti di investimento o di rilevanti masse in amministrazione detenute presso il Gruppo, e finanziamenti a breve e medio/lungo termine fino a quindici anni.

RISPARMIO AMMINISTRATO

Il Gruppo offre alla propria clientela la possibilità di investire direttamente in azioni, obbligazioni, obbligazioni strutturate, certificates e altri strumenti finanziari sul mercato primario e secondario. È inoltre possibile effettuare operazioni di pronti contro termine e, per Intesa Sanpaolo Private Banking e IW Bank di prestito titoli. L'offerta del Gruppo sul mercato primario riguarda obbligazioni e certificates, sviluppati ed emessi a cura di IMI Corporate & Investment Banking - Intesa Sanpaolo, istituti sovranazionali o primari emittenti internazionali. È di particolare rilievo in questo ambito l'offerta di certificates a capitale protetto per Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Bank, nonché di certificates e obbligazioni dedicate ai clienti di Intesa Sanpaolo Private Banking su tematiche d'investimento di particolare interesse.

La ricerca di soluzioni di investimento con caratteristiche di sostenibilità coinvolge anche la componente di risparmio amministrato, con la realizzazione di emissioni di Certificate Equity Protection Intesa con sottostanti indici di tipo ESG, che puntano a premiare aziende sostenibili per governance, approccio sociale e ambientale.

Il Gruppo Fideuram seleziona accuratamente le eccellenze dei gestori internazionali allo scopo di offrire ai propri clienti una più ampia possibilità di diversificazione. Oggi oltre un terzo del patrimonio dei nostri clienti è investito in prodotti dei migliori gestori a livello mondiale.

PARTNER DI ECCELLENZA

AberdeenStandard Investments
Amundi Asset Management
AXA Investment Managers
BANOR SICAV
BlackRock
BNP PARIBAS Asset Management
BNY MELLON
CAPITAL GROUP
CARMIGNAC Risk Managers
COLUMBIA THREADNEEDLE Investments
CREDIT SUISSE
DNCA Investments
DWS
EPSILON SGR
EURIZON Asset Management
Fidelity International
FIDEURAM Asset Management Ireland
FIDEURAM Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management
FRANKLIN TEMPLETON
GAM Investments
Goldman Sachs Asset Management
iM Global Partner
Invesco
Janus Henderson Investors
J.P.Morgan Asset Management
KAIROS a Julius Baer Group company
LA FINANCIÈRE DE L'ÉCHIQUIER
LEMANIK
LOMBARD ODIER
LYXOR Asset Management Societe Generale Group
M&G Investments
Morgan Stanley Investment Management
Muzinich & Co
NEUBERGER BERMAN
NN investment partners
Nordea Asset Management
PEGASO Capital Partners SA
PICTET Asset Management
PIMCO
Raiffeisen Capital Management Member of RBI Group
Schroders
UBP Union Bancaire Privée
UBS
Vontobel

1.5 L'impegno per lo sviluppo sostenibile

IL CONTESTO DI SOSTENIBILITÀ

Si è iniziato a parlare di sviluppo sostenibile nel 1987 quando la Commissione mondiale sull'ambiente e lo sviluppo delle Nazioni Unite ha redatto un documento, il rapporto Brundtland (conosciuto anche come "Our Common Future"), in cui lo sviluppo sostenibile veniva definito come "sviluppo che consente la soddisfazione dei bisogni economici, ambientali e sociali delle attuali generazioni senza compromettere lo sviluppo delle generazioni future". Da allora si sono susseguiti numerosi interventi istituzionali da parte delle Nazioni Unite e dell'Unione Europea che hanno aumentato significativamente l'attenzione su tali tematiche, avviando la transizione dell'economia dal modello di sviluppo attuale ad un modello di sviluppo sostenibile.

UNITED NATIONS GLOBAL COMPACT

"Vi invito, individualmente con le vostre imprese e collettivamente attraverso le vostre associazioni di categoria, ad abbracciare, supportare e implementare un insieme di valori chiave nelle aree dei diritti umani, standard del lavoro e pratiche ambientali"

(Kofi Annan, Segretario Generale delle Nazioni Unite, World Economic Forum, 31 gennaio 1999, Davos)

Il Patto mondiale delle Nazioni Unite *(United Nations Global Compact)* è un'iniziativa dell'ONU nata nel 2000 con l'obiettivo di promuovere un'economia globale sostenibile. L'iniziativa incoraggia le imprese di tutto il mondo ad adottare politiche sostenibili e a condividere, sostenere e applicare nella propria sfera di influenza un insieme di principi fondamentali relativi a diritti umani, standard lavorativi, tutela dell'ambiente e lotta alla corruzione, oltre a rendere pubblici i risultati delle azioni intraprese.
L'iniziativa è stata proposta per la prima volta nel 1999, presso il World Economic Forum di Davos, dall'ex segretario delle Nazioni Unite Kofi Annan il quale invitò i leader dell'economia mondiale a stringere un Patto Globale per supportare i dieci Principi Universali nell'ambito dei diritti umani, del lavoro, della tutela dell'ambiente e della lotta alla corruzione e per implementare gli Obiettivi delle Nazioni Unite. Il Global Compact è una rete che unisce governi, imprese, agenzie delle Nazioni Unite, organizzazioni sindacali e della società civile e li conduce verso un'economia globale più inclusiva e sostenibile attraverso la condivisione, l'implementazione e la diffusione dei principi e dei valori promossi dall'iniziativa.
Dal 2000, anno in cui l'iniziativa fu lanciata al palazzo di vetro di New York e divenne operativa, il Global Compact si è progressivamente sviluppato fino a diventare un vero e proprio forum globale chiamato ad affrontare gli aspetti più critici della globalizzazione. L'Accordo nasce con l'idea che le imprese che hanno una visione strategica di lungo periodo orientata alla responsabilità sociale, all'innovazione e all'accountability, possono contribuire ad una nuova globalizzazione caratterizzata da sostenibilità, cooperazione internazionale e partnership in una prospettiva multi-stakeholder che garantisca a tutti l'opportunità di condividerne i benefici. Le imprese che aderiscono al Global Compact si impegnano ad integrare nella loro visione strategica, così come nella cultura organizzativa e nelle operazioni quotidiane, i dieci Principi Universali e, più in generale, a sostenere i più ampi obiettivi di sviluppo posti dalle Nazioni Unite.

La tabella seguente riporta i dieci Principi Universali che gli aderenti al Global Compact si impegnano a rispettare nello svolgimento delle proprie attività:

Diritti Umani

PRINCIPIO 1

Promuovere e rispettare i diritti umani universalmente riconosciuti nell'ambito delle rispettive sfere di influenza.

PRINCIPIO 2

Assicurarsi di non essere, seppure indirettamente, complici negli abusi dei diritti umani.

Lavoro

PRINCIPIO 3

Sostenere la libertà di associazione dei lavoratori e riconoscere il diritto alla contrattazione collettiva.

PRINCIPIO 4

Eliminare tutte le forme di lavoro forzato e obbligatorio.

PRINCIPIO 5

Eliminare il lavoro minorile.

PRINCIPIO 6

Eliminare ogni forma di discriminazione in materia di impiego e professione.

Ambiente

PRINCIPIO 7

Sostenere un approccio preventivo nei confronti delle sfide ambientali.

PRINCIPIO 8

Intraprendere iniziative che promuovano una maggiore responsabilità ambientale.

PRINCIPIO 9

Incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie che rispettino l'ambiente.

Anti-corruzione

PRINCIPIO 10

Contrastare la corruzione in ogni sua forma, incluse estorsione e tangenti.

PRINCIPI DI INVESTIMENTO RESPONSABILE (PRINCIPLES FOR RESPONSIBLE INVESTMENT – UN PRI)

Nel 2005 Kofi Annan, Segretario Generale delle Nazioni Unite, ha invitato i principali investitori istituzionali internazionali a sviluppare un set di Principi di Investimento Responsabile. Tali principi sono stati presentati alla Borsa di New York nel 2006 ed evidenziano la rilevanza finanziaria delle tematiche ambientali, sociali e di buon governo aziendale (ESG) definendo un quadro di riferimento per gli investitori, al fine di contribuire allo sviluppo di un sistema finanziario più stabile e sostenibile.

Principi di Investimento Responsabile

1. Incorporare parametri ambientali, sociali e di governance (ESG) nell'analisi finanziaria e nei processi di decisione riguardanti gli investimenti.
2. Essere azionisti attivi e incorporare parametri ESG nelle politiche e pratiche di azionariato.
3. Esigere la rendicontazione su parametri ESG da parte delle aziende oggetto di investimento.
4. Promuovere l'accettazione e l'implementazione dei Principi nell'industria finanziaria.
5. Collaborare per migliorare l'applicazione dei Principi.
6. Rendicontare periodicamente sulle attività e progressi compiuti nell'applicazione dei Principi.

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS – SDGS)

Il 25 settembre 2015 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità, sottoscritto dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, SDGs – in un grande programma d'azione per un totale di 169 "target" o traguardi da raggiungere nell'arco di 15 anni. Gli SDGs e i relativi target indicano infatti le priorità globali per il 2030 e definiscono un piano di azione integrato per le persone, il pianeta, la prosperità e la pace.

L'adozione dell'Agenda 2030 ha rappresentato un evento storico da diversi punti di vista. Viene, per la prima volta, espresso un chiaro giudizio di insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo, non solo sul piano ambientale ma anche su quello economico e sociale, in una concezione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo. Tutti i Paesi sono chiamati a contribuire allo sforzo di portare il mondo su un sentiero di sostenibilità, senza più distinzione tra Paesi sviluppati, emergenti e in via di sviluppo. Ogni Paese deve quindi impegnarsi a definire una propria strategia che consenta di raggiungere gli SDGs entro il termine stabilito.

Data la sua portata, l'attuazione dell'Agenda 2030 richiede un forte coinvolgimento di tutte le componenti della società, dalle imprese al settore pubblico, dalla società civile alle istituzioni filantropiche, dalle università e centri di ricerca agli operatori dell'informazione e della cultura. Un ruolo chiave viene riconosciuto alle imprese, di qualunque dimensione, settore e localizzazione geografica, a cui viene richiesto un approccio fortemente proattivo allo sviluppo sostenibile, attraverso la realizzazione di nuovi modelli di business responsabile, gli investimenti, l'innovazione, il potenziamento tecnologico e l'azione in partnership. In particolare, le imprese sono chiamate ad inserire gli SDGs nei propri programmi e bilanci, con l'obiettivo di ridurre l'impatto delle rispettive attività sull'ecosistema, ottimizzando l'utilizzo delle risorse (umane e materiali) e riducendo drasticamente gli sprechi, favorendo la creazione di nuova occupazione e la redistribuzione della ricchezza prodotta come contributo alla lotta per l'eliminazione della povertà.

PARIS CLIMATE AGREEMENT

Nel dicembre 2015, in occasione della Conferenza mondiale sul clima di Parigi (COP21), 195 Paesi hanno adottato il primo accordo universale e giuridicamente vincolante sul clima, concordando di impegnarsi concretamente per limitare l'aumento medio della temperatura mondiale a 1,5°C entro il 2030, di cooperare a livello internazionale al fine di raggiungere tale obiettivo e di rafforzare le capacità delle società di affrontare gli impatti dei cambiamenti climatici. L'Accordo di Parigi è entrato in vigore il 4 novembre 2016. Tutti i Paesi dell'Unione Europea hanno ratificato l'accordo.

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) e l'Accordo sul Clima di Parigi offrono la più potente agenda comune per il raggiungimento della Pace e della prosperità a livello mondiale. Il Global Compact è chiamato ad essere il catalizzatore per i futuri cambiamenti, indirizzando il settore privato verso il raggiungimento degli SDGs entro il 2030.

CLIMATE ACTION SUMMIT

Il 22 settembre 2019 a New York si è svolto il Climate Action Summit nell'ambito dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Durante il vertice ulteriori 77 Paesi hanno annunciato il loro impegno a stabilire emissioni nette zero entro il 2050 e altri 70 Paesi si sono impegnati a fissare entro il 2020 obiettivi di riduzione ancora più ambiziosi di quelli presi con gli Accordi di Parigi. Un importante contributo è arrivato dal mondo della finanza e delle aziende. Diversi gestori di fondi proveranno a presentare piani finanziari improntati ad emissioni nette zero entro il 2050 e numerose aziende private si allineeranno agli obblighi della Conferenza sul Clima di Parigi. Inoltre, 130 banche di tutto il mondo hanno aderito ai **Principles for Responsible Banking** (PRB), un'iniziativa del Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente del Settore Finanziario (UNEP-FI). Il programma ha l'obiettivo di promuovere interventi per favorire lo sviluppo di un settore bancario sostenibile, allineandolo agli Obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e a quelli dell'Accordo sul Clima di Parigi.

Principles for Responsible Banking

1. Allineamento: orientare le strategie aziendali al rispetto dell'Accordo sul Clima di Parigi.
2. Impatto e definizione degli obiettivi: perseguire concretamente l'obiettivo di ridurre le azioni che hanno impatto negativo sull'ambiente e diffondere i risultati ottenuti in tal senso.
3. Clienti: impegnarsi a sostenere attività finalizzate al benessere e alla prosperità delle generazioni future.
4. Parti interessate: sensibilizzare tutti i detentori di interessi, a vario titolo coinvolti nell'attività bancaria, nei confronti degli obiettivi di sostenibilità.
5. Governo e cultura societari: operare affinché gli obiettivi di sostenibilità divengano elementi di riferimento, a pieno titolo, dei sistemi di governo interno.
6. Trasparenza e responsabilità: rendere pubblici e verificabili i progressi verso un sempre più compiuto rispetto dei principi di sviluppo sostenibile, da perseguire attraverso un approccio responsabile e orientato al minor impatto ambientale.

I Principles for Responsible Banking rappresentano un passaggio fondamentale che segna un altro traguardo nella definizione dei vari framework di riferimento nei diversi settori economici, finanziari e politici. In particolare, le attività svolte dal settore bancario si allineano ai Principles for Responsible Investment e permettono di creare un perimetro di azione volto a determinare cosa sia una "banca responsabile".

COP26

Si è conclusa il 12 novembre 2021, a Glasgow, la COP26, la conferenza sul clima organizzata annualmente dalle Nazioni Unite, nell'ambito della Conferenza quadro sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC). In base all'Accordo di Parigi le parti sono tenute a svolgere ogni cinque anni una verifica degli impegni sottoscritti, un processo comunemente noto come "meccanismo al rialzo".

Gli obiettivi principali della COP26 sono:

1. Mitigazione: azzerare le emissioni nette entro il 2050 e contenere l'aumento delle temperature non oltre 1,5°C, accelerando l'eliminazione del carbone, riducendo la deforestazione ed incrementando l'utilizzo di energie rinnovabili.
2. Adattamento: supportare i Paesi più vulnerabili per mitigare gli impatti dei cambiamenti climatici, per la salvaguardia delle comunità e degli habitat naturali.
3. Finanza per il clima: mobilizzare i finanziamenti ai Paesi in via di sviluppo, raggiungendo l'obiettivo di 100 miliardi di dollari annui.
4. Finalizzazione del "Paris Rulebook": per rendere operativo l'Accordo di Parigi, sono stati finalizzati i lavori su tre temi di natura tecnica:
   - trasparenza: sono state adottate le tabelle e i formati per il reporting ai sensi del nuovo quadro di trasparenza (ETF) dell'Accordo di Parigi, che entrerà in vigore per tutti i Paesi, sviluppati e non, entro il 2024;
   - meccanismi: è stato raggiunto l'accordo sui meccanismi di mercato, relativo all'articolo 6 dell'Accordo di Parigi, che riconosce la possibilità per i Paesi di utilizzare il mercato del carbonio internazionale per l'attuazione degli impegni determinati a livello nazionale per la riduzione delle emissioni (NDC);

- tempistiche: è stato raggiunto un accordo per una decisione che incoraggia, in maniera non vincolante, i Paesi a comunicare gli NDC su base quinquennale.

In ambito UNFCCC, e quindi anche relativamente alla COP26, ogni decisione viene presa con il consenso dei 196 Paesi che sono parte della Convenzione, sostanzialmente all'unanimità. E il consenso unanime, su ogni riga dei testi che compongono le numerose decisioni finali, non è cosa facile viste le frequenti differenze nelle posizioni dei Paesi partecipanti.

Global Roadmap per accelerare le azioni inerenti all'obiettivo SDG7 (Energia pulita e accessibile) a supporto dell'Agenda 2030 e dell'Accordo di Parigi

Il 24 settembre 2021 oltre 130 tra capi di Stato e di governo, alti rappresentanti e leader multistakeholder si sono riuniti per l'"High-level Dialogue on Energy" con l'obiettivo di promuovere l'attuazione degli obiettivi energetici fissati dall'Agenda 2030 e dall'Accordo di Parigi. Il Segretario Generale delle Nazioni Unite, António Guterres, ha pubblicato una tabella di marcia (Global Roadmap) che stabilisce le tappe fondamentali per accelerare la transizione energetica e l'azzeramento delle emissioni nette entro il 2050 e che prevede le seguenti azioni:

a) Colmare il divario di accesso all'energia elettrica: sono necessarie azioni urgenti che insistono su 760 milioni di persone che attualmente vivono senza energia elettrica e 2,6 miliardi di persone che fanno affidamento a combustibili nocivi per cucinare. L'obiettivo è di garantire a tutti l'accesso a energia pulita e decarbonizzata entro il 2030.

b) Gestire una rapida transizione verso sistemi energetici decarbonizzati: i sistemi di produzione di energia elettrica da carbone devono essere eliminati per raggiungere l'obiettivo di limitare l'aumento della temperatura di 1,5°C entro il 2030.

c) Mobilitare risorse adeguate: entro il 2030 dovrebbero essere triplicati gli investimenti in energia rinnovabile.

d) Non lasciare nessuno indietro: la transazione energetica deve essere giusta, inclusiva ed equa.

e) Sfruttare innovazione, tecnologia e dati: sono necessari maggiori investimenti per migliorare la raccolta e la gestione dei dati per colmare il divario digitale. La cooperazione internazionale dovrebbe essere rafforzata per promuovere il trasferimento della tecnologia ai Paesi in via di sviluppo.

GREEN DEAL EUROPEO

L'Unione Europea sin dall'Accordo di Parigi intende affermarsi quale leader mondiale nella lotta al cambiamento climatico. Tale orientamento è stato rafforzato con la nomina di Ursula von der Leyen come Presidente della Commissione Europea. Già dal suo primo discorso di presentazione al Parlamento europeo l'11 dicembre 2019 le tematiche ambientali e le iniziative per contrastare il cambiamento climatico sono state poste al centro del programma di lavoro. Come conseguenza, il primo atto della nuova Commissione Europea è stato la comunicazione sul Green Deal con l'obiettivo di fissare il percorso di transizione giusto e socialmente equo da intraprendere per azzerare le emissioni di gas a effetto serra entro il 2050. Il fulcro del piano è la costituzione di un fondo di €100 miliardi da destinare alle regioni e ai settori più vulnerabili per favorire la riconversione energetica di tutta l'industria europea e 50 azioni che riguardano la vita e la salute delle persone, l'industria, il settore energetico, la mobilità e il riscaldamento degli edifici.

L'agenda verde sarà il cuore della strategia di crescita dell'Unione Europea. Un terzo dei €1.800 miliardi di investimenti del piano per la ripresa di NextGenerationEU e il bilancio settennale dell'UE finanzieranno il Green Deal europeo. Integrando l'EU Green Deal nel piano di rilancio dell'economia le istituzioni europee hanno scelto di non posticipare gli obiettivi ambientali e climatici, ma di farne il perno per la creazione di nuovi posti di lavoro e per rendere l'economia più resiliente e competitiva nel lungo periodo. La finanza è un attore cruciale per il funzionamento di questo piano e l'obiettivo dell'UE è far sì che i flussi di capitale siano diretti verso progetti, organizzazioni e settori in linea con le ambizioni ambientali dell'Unione: almeno il 30% di NextGenerationEU e del budget 2021-2027 dovrà essere speso per conseguire gli obiettivi climatici assunti con l'Accordo di Parigi e con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Il Consiglio ha accolto la proposta della Commissione precisando che tutte le spese dell'UE saranno vincolate al principio del "do no significant harm": non potranno cioè finanziare attività o progetti che abbiano impatti negativi su clima e ambiente. Quanto al settore privato, la comunicazione della Commissione precisa che gli investimenti potranno essere guidati dalla tassonomia delle attività eco-sostenibili, la classificazione di settori economici e di criteri tecnici che definiscono quali attività possono essere considerate sostenibili dal punto di vista ambientale.
Per conseguire gli obiettivi dell'EU Green Deal il settore finanziario dovrà compiere una profonda trasformazione.
La nuova strategia si focalizzerà su tre aree:

- incoraggiare gli investimenti sostenibili introducendo un nuovo quadro di strutture e strumenti più efficienti;
- fornire ai soggetti finanziari, alle imprese e ai cittadini più opportunità per adottare soluzioni sostenibili;
- migliorare la comprensione e la gestione dei rischi climatici e ambientali da parte delle imprese finanziarie.

Dopo un lungo iter legislativo gli obiettivi del Green Deal sono stati approvati dal Consiglio e dal Parlamento Europeo. Il Green Deal richiede una revisione profonda delle politiche energetiche e climatiche dell'Unione Europea per ottenere la diminuzione delle emissioni del 55% invece che il 40%. Tale revisione è contenuta nel pacchetto "Fit for 55" anche detto "Green Package" adottato dalla Commissione il 14 luglio 2021 che cambierà profondamente il modo in cui utilizziamo l'energia.
Il pacchetto contiene 12 iniziative, sia modifiche di legislazioni esistenti sia nuove proposte.

PIANO D'AZIONE SULLA FINANZA SOSTENIBILE DELL'UNIONE EUROPEA

L'Unione Europea ha svolto un ruolo determinante nella definizione dell'Agenda Globale 2030.
Il 22 novembre 2016 la Commissione Europea ha pubblicato il documento "Il futuro sostenibile dell'Europa: prossime tappe" in cui collega gli SDGs al quadro strategico UE per garantire che tutte le azioni e le iniziative strategiche tengano conto fin dall'inizio degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Il tema è stato ripreso più volte dalla Commissione Europea con l'obiettivo di esprimere le modalità attraverso le quali gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile possano essere raggiunti nel modo migliore e come l'Unione possa contribuire al meglio, entro le scadenze previste, garantendo un futuro sostenibile nell'interesse dei cittadini europei. Alla luce degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, dell'Accordo di Parigi e della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, resistente ai cambiamenti climatici, circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse, l'Unione Europea ritiene che un ruolo cruciale dovrà essere svolto dalle banche e dalle istituzioni finanziarie in quanto possono indirizzare i flussi finanziari verso attività appartenenti alla Green Economy e promuovere la crescita degli investimenti sostenibili. Per conseguire i propri obiettivi la Commissione Europea ha sviluppato un'agenda politica completa sulla finanza sostenibile. Questa include il Piano d'azione del 2018 per finanziare la crescita sostenibile e, più recentemente, la nuova strategia per il finanziamento della transizione verso un'economia sostenibile pubblicata nel luglio 2021. I 10 punti del Piano d'azione per la finanza sostenibile mirano a incanalare i flussi di capitale verso investimenti sostenibili, gestendo al contempo i rischi finanziari derivanti dalle questioni ambientali, sociali e di governance (ESG).

I dieci punti del Piano d'azione UE sulla finanza sostenibile

OBIETTIVI	PUNTI DEL PIANO D'AZIONE
Orientare i flussi di capitale verso un'economia più sostenibile	1. Definire un sistema di classificazione UE per le attività sostenibili. 2. Creare standard ed etichette per prodotti finanziari sostenibili. 3. Incoraggiare l'investimento in progetti sostenibili. 4. Integrare la sostenibilità nella consulenza d'investimento. 5. Sviluppare benchmark di sostenibilità.
Integrare la sostenibilità nella gestione dei rischi	6. Integrare i criteri ESG nelle valutazioni delle società di rating e nelle ricerche di mercato. 7. Chiara responsabilità di investitori istituzionali e gestori. 8. Integrare la sostenibilità nei requisiti prudenziali.
Promuovere la trasparenza e la visione a lungo termine	9. Migliorare qualità e trasparenza della rendicontazione non finanziaria. 10. Promuovere l'integrazione dei criteri ESG e l'adozione di un approccio di lungo periodo nei processi decisionali dei Consigli di Amministrazione.

Sebbene parte del lavoro di carattere legislativo sia già stato formalizzato e attuato, gran parte del processo di implementazione della normativa si protrarrà nei prossimi anni. I fattori ESG saranno quindi imprescindibili da ogni decisione e non saranno più considerati solamente come riflessioni di carattere preferenziale nel processo di investimento.

Calendario del Piano d'azione UE

2020 IV TRIM.	1° dicembre	Normativa sulla Tassonomia	Le sezioni sull'adattamento e sulla mitigazione dei cambiamenti climatici (1 e 2) della Tassonomia UE entrano in vigore con un periodo di tolleranza pari ad un anno.
	dicembre	Benchmark	Entrata in vigore delle modifiche alle Normative relative ai benchmark sull'informativa ESG e sul clima.
	Fine dicembre	Preferenze in termini di sostenibilità	Modifiche alla Direttiva MiFID II per integrare i rischi di sostenibilità nella valutazione di idoneità.
2021 I TRIM.	1° gennaio	Benchmark	Applicazione degli atti delegati che specificano quali settori escludere dai benchmark allineati agli obiettivi di Parigi.
	10 marzo	Regolamenti sugli obblighi di comunicazione	Applicazione della maggior parte degli obblighi del Regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (Sustainable Finance Disclosure Regulation o SFDR).
2021 III TRIM.	30 giugno	Regolamenti sugli obblighi di comunicazione	Entrano in vigore requisiti aggiuntivi relativi agli obblighi di comunicazione degli operatori di mercato principali.
2021 IV TRIM.	30 dicembre	Normativa sulla Tassonomia	Applicazione di atti delegati sulla mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento a tali cambiamenti della Tassonomia UE. I rimanenti quattro obiettivi entrano in vigore con un periodo di tolleranza pari ad un anno.
2022 I TRIM.	1° gennaio	Benchmark	Tutti gli amministratori dei benchmark devono fornire uno o più EU Climate Transition Benchmark (EU CTB) in linea con i nuovi standard.
	1° gennaio	Regolamenti sugli obblighi di comunicazione	Entrano in vigore i requisiti sulla trasparenza per le relazioni annuali (informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari).
2022 IV TRIM.	1° dicembre	Normativa sulla Tassonomia	Applicazione delle restanti quattro sezioni della Tassonomia UE.

In data 21 aprile 2021 la Commissione Europea ha adottato un ambizioso pacchetto completo di misure intese a favorire i flussi di capitale verso le attività sostenibili in tutta l'Unione Europea (Sustainable Financial Package). Riorientando l'interesse degli investitori verso tecnologie e imprese sostenibili, tali misure saranno determinanti per rendere l'Europa climaticamente neutra entro il 2050 e faranno dell'UE un leader mondiale nella definizione delle norme per la finanza sostenibile.

Il pacchetto include:

- l'atto delegato relativo agli aspetti climatici della Tassonomia UE, che mira a promuovere gli investimenti sostenibili chiarendo meglio quali attività economiche contribuiscono di più al conseguimento degli obiettivi ambientali dell'UE;
- una proposta di direttiva sull'informativa in materia di sostenibilità che armonizzerà la comunicazione delle informazioni sulla sostenibilità da parte delle imprese, in modo che le società finanziarie, gli investitori e il grande pubblico dispongano di informazioni comparabili e affidabili;
- i sei atti delegati modificativi relativi ai doveri fiduciari e alla consulenza in materia di investimenti e assicurazioni che garantiranno che le imprese finanziarie, ad esempio i consulenti finanziari, i gestori o gli assicuratori, includano la sostenibilità nelle loro procedure e nella consulenza in materia di investimenti fornita ai clienti.

Tassonomia

Al centro del Piano d'azione vi è il Regolamento (UE) 2020/852 sulla tassonomia delle attività eco-sostenibili.
Il Regolamento della Tassonomia si applica agli operatori del mercato finanziario che offrono prodotti finanziari nell'UE, le grandi aziende che sono già tenute a fornire una dichiarazione non finanziaria ai sensi della Direttiva sulla rendicontazione non finanziaria (NFRD) e l'UE e gli Stati membri, quando stabiliscono misure pubbliche, norme o etichette per prodotti finanziari verdi o obbligazioni societarie verdi.

La normativa sulla Tassonomia è uno strumento di classificazione che permette di individuare le attività economiche eco-sostenibili. Tale strumento consente ad aziende e legislatori di prendere decisioni più mirate, identificando le attività che possono dare un contributo sostanziale agli obiettivi ambientali, contribuendo così a finanziare il passaggio a un'economia più sostenibile.

La Tassonomia stabilisce sei obiettivi ambientali:

1. mitigazione del cambiamento climatico;
2. adattamento al cambiamento climatico;
3. uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine;
4. transizione ad una economia circolare, con riferimento anche a riduzione e riciclo dei rifiuti;
5. controllo e prevenzione dell'inquinamento;
6. protezione della biodiversità e della salute degli eco-sistemi.

Per essere considerata eco-sostenibile un'attività deve:

- contribuire positivamente ad almeno uno dei sei obiettivi ambientali e climatici;
- non produrre impatti negativi su nessun altro obiettivo;
- essere svolta nel rispetto di garanzie sociali minime (per esempio, quelle previste dalle linee guida dell'OCSE e dai documenti delle Nazioni Unite).

L'applicazione del Regolamento sulla Tassonomia è graduale ed avrà piena attuazione nei prossimi anni. Le istituzioni finanziarie e le società non finanziarie nell'ambito della NFDR saranno tenute a riferire sulle attività ammissibili (ovvero l'ammissibilità agli obiettivi della tassonomia) all'inizio del 2022. Questo varrà per i primi due requisiti della Tassonomia UE, ovvero la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento al cambiamento climatico. A partire dal 2023, le imprese non finanziarie NFRD dovranno iniziare a segnalare il proprio allineamento alla tassonomia. Le istituzioni finanziarie dovranno iniziare a segnalare il loro allineamento alla tassonomia solo a partire dal 2024, quando saranno disponibili i dati necessari segnalati nel 2023 dalle imprese non finanziarie che esse detengono in portafoglio e nei libri contabili.

Informativa e responsabilità

A novembre 2019 è stato emanato il Regolamento (UE) 2019/2088 (Sustainable Financial Disclosure Regulation o SFDR) che indica quali operatori finanziari devono effettuare la disclosure in base alla tassonomia e per quali prodotti. Il regolamento richiede ai consulenti finanziari e agli investitori istituzionali di comunicare se e come i prodotti che vendono nei mercati dell'Unione Europea integrano considerazioni sui temi di sostenibilità.

L'atto normativo chiarisce che gli istituti finanziari sono tenuti a divulgare informazioni su come integrano i rischi ESG e come prendono in considerazione gli impatti negativi delle proprie politiche di investimento su ambiente e temi sociali; la disclosure su rischi e obiettivi di sostenibilità dei prodotti dovrà essere inclusa nella documentazione precontrattuale, nella reportistica periodica e sul sito internet. Il regolamento, che è entrato in vigore il 10 marzo 2021, chiarisce anche cosa si intende per "investimento sostenibile" dal punto di vista ambientale e sociale (art. 2, comma 17) e definisce standard minimi di informativa a cui attenersi per evitare il cosiddetto greenwashing, soprattutto nel caso di investimenti che cercano di promuovere le credenziali ESG (art. 8) e quelli con obiettivi ESG (art. 9). Nel 2022 e 2023 è prevista la pubblicazione delle Norme tecniche di regolamentazione, sviluppate dalle Autorità Europee di Vigilanza al fine di specificare ulteriormente i dettagli del contenuto e della presentazione delle informazioni relative all'integrazione dei fattori di sostenibilità negli investimenti. Sono anche stati creati nuovi standard riguardanti i prodotti con emissioni di carbonio e sono stati definiti due tipi di benchmark sul clima che consentono agli investitori di valutare meglio l'impatto in termini di emissioni dei propri investimenti. L'EU Climate Transition Benchmark (EU CTB) e l'EU Paris-aligned Benchmarks (EU PAD) definiscono entrambi criteri minimi per gli indici climatici, con parametri più severi per quelli in linea con l'Accordo di Parigi.

Preferenze in termini di sostenibilità

Sebbene gestori e consulenti finanziari nell'UE abbiano spesso, in veste di fiduciari, la responsabilità di agire nell'interesse degli investitori finali e di eseguire verifiche di due diligence adeguate prima di prendere decisioni di investimento, l'UE sta ora integrando le considerazioni ESG in modo esplicito in tali obblighi. Le considerazioni aggiuntive verranno integrate sotto forma di modifiche alle direttive esistenti sul settore dei fondi di investimento. Le modifiche prevedono che i gestori siano tenuti a integrare i rischi finanziari pertinenti nei processi complessi di investimento e di due diligence, ma anche a includere tutti i rischi di sostenibilità che potrebbero avere un impatto materiale negativo rilevante sul ritorno finanziario di un investimento.

Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking – Sede con Rappresentanza Stabile - Milano

LE INIZIATIVE PROPOSTE IN AMBITO GREEN DEAL SONO:

- **Legge europea sul clima**: proposta dalla Commissione Europea mira a garantire che tutti i comparti economici e i settori della società contribuiscano all'obiettivo di azzerare le emissioni nette entro il 2050 e delinea un quadro per la valutazione dei progressi compiuti in questa direzione. Propone inoltre un nuovo obiettivo UE di riduzione netta delle emissioni pari ad almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990.
- **Strategia UE sulla biodiversità**: proposta dalla Commissione nel maggio 2020 ed approvata ad ottobre dal Consiglio, ha come principale obiettivo riportare la biodiversità in Europa su un percorso di ripresa entro il 2030, con conseguenti benefici per le persone, il clima e il pianeta. Le azioni previste dalla strategia comprendono il rafforzamento delle zone protette in Europa e il ripristino degli ecosistemi degradati attraverso il potenziamento dell'agricoltura biologica, la riduzione dell'uso e della nocività dei pesticidi e il rimboschimento.
- **Strategia "Dal produttore al consumatore"**: mira ad aiutare l'UE a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 orientando l'attuale sistema alimentare dell'UE verso un modello sostenibile.
- **Strategia industriale europea e piano d'azione per l'economia circolare**: l'UE si affida all'industria europea per guidare la transizione verso la neutralità climatica e la leadership digitale. L'obiettivo è far sì che l'industria dell'UE diventi un acceleratore e un motore di cambiamento, innovazione e crescita. Nel novembre 2020 il Consiglio ha adottato conclusioni sulla nuova strategia, che illustrano in che modo la ripresa dalla crisi Covid-19 potrebbe essere utilizzata come leva per un'industria europea più dinamica, resiliente e competitiva. Ha ribadito che la ripresa dovrebbe essere equa e basata sui principi di competitività, integrazione del mercato unico, sostenibilità, coesione, inclusività, solidarietà, circolarità e tutela ambientale e rispetto delle norme sociali.
- **Meccanismo per una transizione giusta**: per alcuni Stati membri e regioni il conseguimento della neutralità climatica entro il 2050 sarà più impegnativo che per altri: alcuni Stati dipendono maggiormente dai combustibili fossili o hanno industrie ad alta intensità di carbonio che impiegano un numero significativo di persone. L'UE ha introdotto un meccanismo per una giusta transizione al fine di fornire sostegno finanziario e assistenza tecnica alle regioni più colpite dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di CO_2. Il meccanismo contribuirà a mobilitare almeno €65-75 miliardi nel periodo 2021-2027.
- **Energia pulita, economica e sicura**: tenuto conto che il 75% delle emissioni di gas a effetto serra dell'UE è riconducibile alla produzione e all'uso di energia, la decarbonizzazione del settore energetico costituisce un passo fondamentale verso un'UE a impatto climatico zero.
- **Strategia dell'UE in materia di sostanze chimiche sostenibili**: le sostanze chimiche sono essenziali per il moderno tenore di vita e per l'economia. Possono però essere nocive per la salute umana e per l'ambiente. Nel marzo 2021 il Consiglio ha approvato la strategia dell'UE in materia di sostanze chimiche sostenibili presentata dalla Commissione che delinea una visione a lungo termine per proteggere meglio la salute umana, per rafforzare la competitività dell'industria e sostenere un ambiente privo di sostanze tossiche.
- **Mobilità sostenibile e intelligente**: per una società e un'economia a zero emissioni nette è necessario che il settore della mobilità diventi più sostenibile e più intelligente. Secondo le stime, affinché l'UE possa raggiungere la neutralità climatica, le emissioni del settore dei trasporti dovranno diminuire del 90% entro il 2050. Il Consiglio ha recentemente lavorato ad alcune iniziative legislative e non legislative tra cui il lancio dell'Anno europeo delle ferrovie 2021, la revisione delle norme sulla tariffazione stradale per i veicoli pesanti e nuovi finanziamenti, nell'ambito del meccanismo per collegare l'Europa, a sostegno della decarbonizzazione dei trasporti.
- **Ondata di ristrutturazioni**: il settore dell'edilizia è uno dei maggiori consumatori di energia in Europa ed è responsabile di oltre un terzo delle emissioni di gas a effetto serra dell'UE. La strategia mira a intensificare gli sforzi di ristrutturazione in tutta l'UE, incentivando la decarbonizzazione del settore edilizio.
- **Strategia per le foreste**: presentata dalla Commissione a luglio 2021, è uno degli elementi principali del Green Deal europeo, e si basa sulla strategia della tutela della biodiversità e svolge un ruolo centrale negli sforzi volti a ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 55% entro il 2030. Le misure proposte sono destinate, tra l'altro, a promuovere la gestione sostenibile delle foreste, fornire incentivi finanziari per i proprietari e i gestori di foreste affinché adottino pratiche rispettose dell'ambiente, migliorare le dimensioni e la biodiversità delle foreste, anche piantando tre miliardi di nuovi alberi entro il 2030 e promuovere industrie forestali alternative come l'ecoturismo.
  Nelle conclusioni approvate a novembre 2021 il Consiglio ha accolto con favore la strategia per le foreste ed ha posto l'accento sul ruolo essenziale delle foreste per la salute umana e sulla transizione dell'UE verso una bioeconomia circolare verde, climaticamente neutra e competitiva.

LE MISURE PRUDENZIALI NEL SISTEMA EUROPEO DI VIGILANZA FINANZIARIA

La transizione ad un'economia a basse emissioni di carbonio comporta rischi e opportunità per il sistema economico e per le istituzioni finanziarie, mentre i danni fisici causati dai cambiamenti climatici possono avere un impatto significativo sull'economia reale e sul settore finanziario. Il loro impatto, dunque, e la probabilità di manifestazione attraverso i canali di trasmissione finanziaria, hanno reso i rischi climatici una priorità nelle agende delle principali Banche Centrali, Autorità di Regolamentazione e di Organismi di Vigilanza, responsabili del monitoraggio e del mantenimento della stabilità finanziaria.

L'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha pubblicato a giugno 2021 un documento dal titolo "EBA Report on management and supervision of ESG risks for credit institutions and investment firms". Si tratta della Relazione sulla gestione e la supervisione dei rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) che l'EBA ritiene dovrebbero essere inclusi nel quadro normativo e di vigilanza per gli enti creditizi e le imprese di investimento. Il documento delinea l'impatto che i fattori ESG, in particolare i cambiamenti climatici, possono avere sulle controparti delle istituzioni o sugli asset investiti, incidendo sui rischi finanziari, in esso sono illustrati gli indicatori, le metriche e i metodi di valutazione necessari per un'efficace gestione del rischio ESG con l'identificazione di lacune e sfide rimanenti su questo fronte. La Relazione propone un approccio graduale, che inizia con l'inclusione dei fattori e dei rischi legati al clima e all'ambiente nel modello relativo alle attività di vigilanza e nell'analisi della governance interna, incoraggiando nel contempo le Istituzioni e le Autorità di vigilanza a costruire dati e strumenti per sviluppare approcci di quantificazione per aumentare la portata dell'analisi di vigilanza ad altri elementi. Tale relazione dovrebbe essere considerata congiuntamente alle pubblicazioni informative dell'EBA e delle Autorità europee di vigilanza ai sensi del Regolamento sui requisiti patrimoniali (CRR), del Regolamento sulla tassonomia e del Regolamento sull'informativa sulla finanza sostenibile (SFDR), che forniscono parametri chiave per supportare le strategie e la gestione del rischio.

Inoltre, l'EBA ha pubblicato a gennaio 2022 una Relazione finale "Final draft Implementing Technical Standards on prudential disclosures on ESG risks" sui requisiti di informativa del Pillar 3 sui rischi ESG, in conformità all'art. 449 bis del Regolamento sui requisiti patrimoniali (CRR). La relazione specifica tramite tabelle, modelli e istruzioni, gli obblighi di cui all'art. 449 bis della CRR di divulgare informative prudenziali compresi i rischi di transizione e fisici, indirizzate alle grandi istituzioni finanziarie con strumenti quotati su un mercato regolamentare di qualsiasi Stato membro. Tali ITS (Implementing Technical Standards) consentiranno agli investitori e a tutte le parti interessate di confrontare le prestazioni di sostenibilità delle istituzioni e delle loro attività finanziarie. Inoltre, aiuterà le istituzioni ad essere trasparenti su come stanno mitigando tali rischi, includendo informazioni su come stanno supportando i loro clienti e controparti nel processo di adattamento, ad esempio, ai cambiamenti climatici e nella transizione verso un'economia più sostenibile.

Anche la BCE riconosce, nell'ambito del proprio mandato, la necessità di integrare maggiormente considerazioni relative al cambiamento climatico nel proprio assetto di politica monetaria. Il cambiamento climatico e la transizione verso un'economia più sostenibile influiscono sulle prospettive per la stabilità dei prezzi tramite il loro impatto sugli indicatori macroeconomici (quali inflazione, prodotto, occupazione, tassi di interesse, investimenti e produttività), sulla stabilità finanziaria e sulla trasmissione della politica monetaria. Inoltre, il cambiamento climatico e la transizione a un'economia a basse emissioni di carbonio incidono sul valore e sul profilo di rischio delle attività detenute nel bilancio dell'Eurosistema e potrebbero determinare un accumulo indesiderabile di rischi finanziari connessi al clima. Il Consiglio direttivo della BCE ha stabilito un piano di azione organico, con la pubblicazione a luglio 2021 di un'ambiziosa tabella di marcia per integrare maggiormente le considerazioni relative al cambiamento climatico nel proprio assetto di politica monetaria. Inoltre la BCE segue da vicino gli sviluppi che avranno un impatto per gli enti dell'area Euro e, a tal riguardo, ha pubblicato a fine 2020 la "Guida sui rischi climatici e ambientali", all'interno della quale espone la propria visione in merito ad una gestione sicura e prudente dei rischi climatici e ambientali nell'ambito del quadro prudenziale vigente, descrivendo le sue aspettative riguardo a come gli enti dovrebbero tener conto di tali rischi nella formulazione e attuazione delle strategie aziendali e dei sistemi di governance e di gestione dei rischi. La guida illustra inoltre come, secondo la BCE, gli enti dovrebbero accrescere la propria trasparenza rafforzando l'informativa sugli aspetti climatici ed ambientali. All'interno di tale guida si trovano indicazioni dettagliate in merito all'integrazione dei rischi climatici e ambientali nella gestione dei rischi di credito, operativi, di mercato e di liquidità, nonché nell'ambito dei processi interni di valutazione prospettica dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP), inclusa la quantificazione dei rischi mediante analisi di scenario e prove di stress.

In Italia, nel pieno della crisi climatica globale e dopo anni di proposte, discussioni parlamentari e dibattiti tra giuristi, la **tutela dell'ambiente** è entrata ufficialmente in **Costituzione**. A febbraio 2022 la Camera dei deputati ha approvato definitivamente la proposta di legge che modifica due articoli costituzionali, il 9 e il 41, al fine di tutelare l'ambiente, le biodiversità, gli animali e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. È la prima volta che viene modificata la prima parte della Costituzione (composta dai primi 12 articoli), cioè quella riguardante i **principi fondamentali** della nazione.

STANDARD DI REPORTING

"La teoria e le buone pratiche di management sottolineano con forza che la misurazione è la premessa per orientare i comportamenti delle persone e delle organizzazioni. "If you can't measure it, you can't improve it".

(Peter Drucker, Economista)

Misurare la sostenibilità è dunque fondamentale e possibile attraverso indicatori adeguati. Come per la misurazione delle performance aziendali tradizionali occorre poter contare su una base dati affidabile e progettare un sistema di indicatori tra loro correlati, per acquisire e governare una visione di insieme delle performance. Gli SDGs rendono lo sviluppo sostenibile un obiettivo globale, misurabile e da rendicontare nei bilanci societari in relazione alle strategie e alle performance aziendali.

I mercati finanziari necessitano di una crescente quantità di informazioni ESG di alta qualità per misurare il valore delle aziende in cui investono. Se da un lato le linee guida e i framework di rendicontazione volontaria hanno stimolato le organizzazioni a fornire in modo innovativo tali informazioni, dall'altro la loro numerosità ed eterogeneità hanno fatto aumentare i costi e la complessità per le organizzazioni, gli investitori e i Regulators.

Di seguito una panoramica sugli standard e framework volontari nonché un'anticipazione sullo scenario futuro che riguarderà la rendicontazione delle informazioni non finanziarie.

GRI Standards
Le Linee Guida GRI Standards emanate dal Global Reporting Initiative sono uno standard internazionale per la rendicontazione di sostenibilità e costituiscono un modello di reporting universalmente accettato, guidato dall'obiettivo di favorire la comparabilità, affidabilità e verificabilità delle informazioni. Il 5 ottobre 2021 sono stati pubblicati i nuovi GRI Universal Standards rivisitati per migliorare la qualità e la coerenza della rendicontazione di sostenibilità, nonché il modo in cui le organizzazioni utilizzano gli standard per divulgare il loro impatto sull'economia, sull'ambiente e sulle persone. L'applicazione effettiva dei nuovi Standard universali avverrà a partire da gennaio 2023.

Collaborazione CDP, CDSB, GRI, IIRC e SASB
A settembre 2020 le cinque maggiori istituzioni internazionali che si occupano degli standard per i rendiconti finanziari e non finanziari – il Carbon Disclosure Project (CDP), il Climate Disclosure Standards Board (CDSB), il Global Reporting Initiative (GRI), l'International Integrated Reporting Council (IIRC) e il Sustainability Accounting Standards Board (SASB) – hanno pubblicato un documento condiviso che illustra gli elementi necessari per produrre un sistema di reporting aziendale completo. Il documento, intitolato "Joint Statement: Working Together Towards Comprehensive Corporate Reporting", propone una visione condivisa di come gli standard di sostenibilità possano essere integrati con i principi contabili finanziari e servire come base per un sistema di rendicontazione aziendale coerente e completo. Le condizioni sono ormai mature per procedere verso un sistema di reporting integrato che permetta di orientare gli investimenti a favore delle imprese maggiormente sostenibili.

Value Reporting Foundation (VRF)
La VRF nasce nel giugno 2021 dalla fusione dell'International Integrated Reporting Council (IIRC) e il Sustainability Accounting Standards Board (SASB) con l'obiettivo di fornire agli investitori e alle aziende un quadro completo di rendicontazione attraverso l'utilizzo dell'intera gamma dei driver del valore aziendale e di standard per guidare le performance di sostenibilità globale.
L'iniziativa risponde alla necessità di una semplificazione e armonizzazione della reportistica aziendale in materia ESG da parte delle aziende e allo stesso tempo consente agli investitori di aver accesso a dati ESG affidabili e comparabili. Per la preparazione di Report integrati la VRF mette a disposizione delle imprese tre strumenti:

- **Integrated Reporting Principles**: principi che contengono un approccio di gestione indirizzato a considerare i rischi e le opportunità della sostenibilità nella strategia di business e nel processo decisionale.
- **<IR Framework>**: framework di riferimento per la redazione di un Bilancio Integrato secondo i principi definiti dall'International Integrated Reporting Council (IIRC). La prima versione pubblicata nel 2013 è stata aggiornata a gennaio 2021 ed è applicabile dal 1° gennaio 2022, con possibilità di applicazione anticipata su base volontaria.
- **SASB Standards**: standard di settore identificati dal Sustainability Accounting Standards Board per misurare i principali aspetti di sostenibilità da utilizzare nei processi decisionali e di rendicontazione.

Standard di rendicontazione europei
La Commissione Europea ha incaricato l'EFRAG (European Financial Reporting Advisory Group) di elaborare gli standard di rendicontazione di sostenibilità nel contesto della revisione della Direttiva sull'informativa non finanziaria. La Task Forse multi-stakeholder nominata ad hoc, dopo una serie di tavole rotonde ha pubblicato due documenti ed una roadmap per la definizione di uno standard unico europeo.
Nello specifico, il primo documento mira a proporre uno standard con specifici requisiti di disclosure, metriche e indicatori, il secondo documento riguarda la presentazione di una nuova governance dell'EFRAG nell'ipotesi in cui dovesse divenire il nuovo Standard Setter. Secondo la roadmap, entro il primo semestre 2022 è previsto il rilascio del primo draft sugli standard di rendicontazione "core" che riguarderà le esigenze informative richieste dalla SFDR e dalla EU Taxonomy. Il secondo draft riguardante il secondo set di Standard specifici di settore sarà rilasciato entro la metà del 2023 ed il terzo, con tematiche residuali, entro il 2024.

IFRS Sustainability Disclosure Standards
In corrispondenza della COP26, il vertice mondiale delle Nazioni Unite che affronta la questione critica e urgente del cambiamento climatico, l'IFRS Foundation ha creato l'International Sustainability Standard Board (ISSB), con lo scopo di sviluppare un singolo riferimento globale per le disclosures di sostenibilità, che favorisca la trasparenza e la comparabilità delle informazioni e promuova decisioni di investimento sostenibili.
Le principali organizzazioni di reportistica in materia di sostenibilità: il Climate Disclosure Standard Board (CDSB) e il Value Reporting Foundation (VRF) saranno consolidate nella Fondazione IFRS entro giugno 2022. Attraverso il Technical Readiness Working Group, un gruppo di lavoro incaricato di facilitare l'inizio dei lavori, sono stati pubblicati due prototipi di standard: il General Requirements Prototype, che prevede un set di indicatori volti a rendicontare informazioni legate agli aspetti di sostenibilità aziendale e il Climate Prototype, che prevede standard che incorporano le raccomandazioni della Task Force on Climate-Related Financial Disclosures (TCFD) e sono indirizzati principalmente agli aspetti aziendali legati al clima.

IL NOSTRO IMPEGNO

"Saremo sempre più propensi a votare contro i dirigenti e i consiglieri di amministrazione quando le società non svolgeranno progressi sufficienti in materia di informativa sulla sostenibilità e non predisporranno linee guida e piani aziendali ad essa connessi".

(Laurence D. Fink, Chairman e CEO di BlackRock)

Il nostro Gruppo è impegnato da anni nella rappresentazione dei fattori su cui si fonda il processo di creazione di valore e la crescita sostenibile. Dal 2005 Fideuram rendiconta le azioni e i risultati conseguiti in ambito ESG prima con il bilancio sociale e, a partire dal 2013, con l'Annual Report Integrato redatto in base agli standard dell'Integrated Reporting Framework emanati dall'International Integrated Reporting Council (IIRC).

L'integrazione nel modello di business dei fattori ambientali, sociali e di governance è ritenuta di fondamentale importanza nella convinzione che questi elementi, oltre a favorire uno sviluppo economico e sociale sostenibile, possano contribuire positivamente ai risultati finanziari dei portafogli dei clienti riducendone, al contempo, i rischi.
La recente accelerazione richiesta dai regolatori e dalla società civile verso la transizione ad un'economia più sostenibile ha portato Fideuram ad intensificare ulteriormente l'evoluzione del suo approccio alla sostenibilità avviando a giugno 2021 il Programma ESG, un ambizioso progetto che coinvolge trasversalmente tutte le aree della Divisione e che mira ad integrare la sostenibilità in tutti gli aspetti di gestione del business e delle attività.

Governance della sostenibilità
Nell'ambito delle attività del Comitato di Direzione di Intesa Sanpaolo è stata istituita una Cabina di Regia ESG con l'obiettivo di identificare le iniziative ESG, la loro priorità strategica nonché il coordinamento delle attività necessarie per l'attuazione delle stesse. A seconda delle sessioni e in funzione delle tematiche affrontate, la Cabina di Regia si avvale del supporto dei Sustainability Manager individuati in ciascuna Area e Divisione del Gruppo Intesa Sanpaolo. Il Sustainability Manager della Divisione Private Banking, tra le altre mansioni, svolge una supervisione complessiva e integrata delle iniziative ESG all'interno della Divisione e un ruolo di raccordo tra le iniziative della Divisione e quelle della Cabina di Regia.

Comitato di Direzione – Sessione Sostenibilità
Nell'ambito del Comitato di Direzione della Divisione è stata costituita una sessione "Sostenibilità (ESG)" che si riunisce con frequenza almeno trimestrale allo scopo di collaborare nell'individuazione dei temi di sostenibilità, nella definizione delle iniziative strategiche in tale ambito, valutandone anche la fattibilità finanziaria oltre all'impatto sull'immagine della Divisione. Rientrano tra le funzioni affidate anche il coordinamento e l'integrazione delle attività della Divisione con le iniziative di sostenibilità di Intesa Sanpaolo e la Cabina di Regia, nonché l'indirizzo sulla coerenza dello sviluppo tecnologico con i principi del Codice Etico di Gruppo.

Fideuram Asset Management, la SGR italiana della Divisione Private Banking, per assicurare una corretta gestione delle tematiche a livello di fabbriche prodotto della Divisione, ha costituito inoltre una struttura denominata "ESG & Strategic Activism". Tale struttura, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale, è dedicata, tra l'altro, all'integrazione delle metriche ESG nell'analisi finanziaria dei prodotti gestiti dalle fabbriche prodotto, alla valutazione dei profili di sostenibilità inerenti ai prodotti distribuiti e gestiti da terzi, alla gestione dei prodotti focalizzati sulla sostenibilità e al presidio delle attività di corporate governance ed engagement nei confronti degli emittenti.

Le società prodotto della Divisione, Fideuram Asset Management SGR e Fideuram Asset Management (Ireland) valutano, nel continuo, l'adesione ad iniziative collettive sulla Sostenibilità, in linea con i principi ESG promossi dalla Divisione. A tal fine, hanno aderito nel corso dell'anno ai Principi di Investimento Responsabile (UN PRI) e alla Net Zero Asset Management Initiative.

Net Zero Asset Management Initiative
Fideuram Asset Management SGR, unica in Italia insieme ad Eurizon Capital, oltre a Fideuram Asset Management (Ireland) e Asteria Investment Management hanno aderito all'iniziativa NZAMI.

L'adesione prevede di:

- collaborare con gli asset owners per gli obiettivi di decarbonizzazione e raggiungere le zero emissioni nette entro il 2050 su tutti gli AUM;
- fissare un obiettivo intermedio per le porzioni di AUM da gestire in linea con il raggiungimento dell'obiettivo di cui sopra;
- rivedere l'obiettivo intermedio almeno ogni 5 anni per aumentare la percentuale di AUM coperti fino ad includere il 100% degli AUM.

Integrazione ESG nel processo di investimento
Con l'obiettivo di delineare un approccio volto non soltanto all'orientamento verso investimenti sostenibili e responsabili (SRI), ma anche all'integrazione di fattori ambientali, sociali e di governance (ESG), le società prodotto della Divisione hanno adottato Politiche di Investimento Sostenibile e Responsabile. Tali politiche coinvolgono tutti i collaboratori e trovano applicazione nelle attività aziendali e nei processi di investimento. Sono state altresì adottate le Politiche di Impegno volte a descrivere i comportamenti che le società adottano per stimolare il confronto con gli emittenti e favorire l'impegno a lungo termine nelle società nelle quali investono.
Inoltre, entrambe le società hanno ridefinito l'attività relativa all'esercizio dei diritti amministrativi e di voto, adottando la piattaforma di proxy voting ISS per i titoli detenuti dai Fondi gestiti. Fideuram Asset Management SGR ha anche aderito, in conformità alla Direttiva SRD II, ai Principi italiani di Stewardship promossi da Assogestioni per l'esercizio dei diritti amministrativi e di voto nelle società quotate, assicurando così una piena trasparenza in merito a performance e strategia dell'emittente, governance, responsabilità sociale di impresa e gestione dei rischi.

Il Programma ESG
Nel 2021 la Divisione Private Banking ha avviato l'ambizioso Programma ESG che ha come principali obiettivi:

- definire il posizionamento strategico della Divisione rispetto alle tematiche ESG;
- integrare la sostenibilità nel modello di servizio;
- includere i fattori e i rischi di sostenibilità sia nel processo di investimento sia nell'attività di consulenza finanziaria;
- assolvere agli adempimenti normativi.

Il Programma, che coinvolge attivamente tutte le funzioni aziendali, è strutturato in 7 cantieri principali e 4 cantieri trasversali, per ciascuno dei quali sono stati definiti degli obiettivi chiave, che rappresentano gli ambiti prioritari per l'evoluzione dell'approccio ESG della Divisione.

Obiettivi e descrizione dei 7 cantieri principali

DENOMINAZIONE	OBIETTIVO	DESCRIZIONE
Cantiere 1: Normativa e Policy	Definizione e pubblicazione del quadro normativo interno ESG in base all'evoluzione dei requisiti normativi dell'UE	Tra le principali attività del cantiere rientrano il supporto nella definizione dei requisiti ESG per l'evoluzione del motore di adeguatezza, l'aggiornamento delle politiche di rischio di sostenibilità e delle politiche sulla gestione degli impatti negativi delle decisioni di investimento sui fattori ESG. Inoltre, il cantiere segue l'aggiornamento delle politiche interne alle previsioni normative del Sustainable Financial Package della UE e dei relativi atti delegati.
Cantiere 2: Processo di Investimento ESG	Integrazione dei fattori ESG all'interno dei principali processi di Asset Management	Il cantiere segue le principali attività progettuali riferite agli Asset Manager della Divisione, tra cui la definizione di un framework per la classificazione dei prodotti articoli 8 e 9 (SFDR), oltre all'integrazione dei fattori ESG nel processo di investimento. All'interno del cantiere vengono inoltre monitorate le attività e le iniziative di Stewardship e Engagement adottate.
Cantiere 3: Modello di Servizio ESG	Revisione e aggiornamento del modello di servizio al fine di integrare i fattori ESG nel motore di adeguatezza e nelle piattaforme di consulenza	Le principali attività del cantiere, oltre alla selezione dell'infoprovider ed alla definizione dei criteri per la classificazione dei prodotti ESG, consistono nel garantire l'evoluzione delle piattaforme di consulenza e degli strumenti commerciali.
Cantiere 4: Offerta Sostenibile	Attuazione di nuove strategie di offerta incentrate su prodotti sostenibili	L'offerta sostenibile rappresenta uno dei pilastri della trasformazione ESG della Divisione. Tra le principali attività del cantiere rientrano la definizione del Piano Prodotti 2022, l'individuazione dei KPI per il rafforzamento dell'offerta sostenibile con relativa roadmap 2022-2025, l'aggiornamento delle politiche e dei processi di Product Governance per integrare gli elementi di sostenibilità e l'introduzione progressiva di tali elementi nel sistema incentivante delle Reti.
Cantiere 5: Ingaggio e Formazione Rete	Definizione e attuazione di iniziative di formazione ESG per tutte le Reti della Divisione	All'interno del cantiere sono stati definiti piani formativi dedicati con l'obiettivo di garantire un adeguato livello di preparazione sulle tematiche ESG e sulle opportunità di investimento. In tale ambito la Divisione ha valutato un percorso di certificazione EFPA per tutti i consulenti finanziari.
Cantiere 6: Marketing e Comunicazione	Definizione e attuazione di una strategia di marketing per promuovere la visione ESG a tutte le Reti della Divisione	Nel cantiere è stata definita una strategia di marketing e comunicazione dedicata anche alle tematiche di sostenibilità. Nel corso del 2022 la Divisione ha in piano iniziative di brand-awareness e sponsorizzazione dedicate ai temi ESG, oltre alla messa a disposizione sui siti istituzionali di strumenti dedicati per supportare le Reti commerciali nella presentazione dei contenuti ESG ai clienti.
Cantiere 7: Impact - Ambiente, comunità e territorio	Promozione di un impatto positivo da parte della Divisione su ambiente e società	La Divisione ha definito un piano di iniziative dedicate alle proprie risorse e finalizzate alla creazione di una nuova cultura aziendale attenta alle tematiche ESG. Sono inoltre previste iniziative con impatto sull'universo esterno alla Divisione finalizzate all'attuazione di programmi di sostegno alla comunità ed al territorio.

Trasversali ai 7 cantieri principali sono stati individuati i seguenti 4 cantieri:

- Cantiere A – Risk Model, che coinvolge le strutture di Risk Management della Divisione, con l'obiettivo di definire le logiche per misurare, gestire e monitorare il rischio di sostenibilità.
- Cantiere B – Sistemi Informativi, che coinvolge le strutture deputate a curare l'evoluzione dei sistemi informatici al fine di garantire la corretta implementazione delle soluzioni adottate in ambito sostenibilità.
- Cantiere C – Organizzazione e Processi, con l'obiettivo di individuare un indirizzo comune nell'ambito dei nuovi processi sviluppati e dei processi esistenti, modificati o integrati, nell'ambito delle attività svolte da ciascun cantiere e nel recepimento delle novità afferenti all'ambito della sostenibilità.
- Cantiere D – Reporting & Disclosure, con l'obiettivo di curare la produzione e l'aggiornamento della disclosure prevista all'interno dei documenti di bilancio in ambito sostenibilità, dando puntuale ed esaustiva evidenza dell'impegno e commitment in tale ambito da parte della Divisione.

Diffusione della cultura ESG

Negli ultimi anni l'approccio di investimento ESG è passato da tema di nicchia a mainstream e rappresenta un fattore distintivo e di qualità dell'industria dell'Asset Management. Allo stesso modo, nella consulenza finanziaria la comprensione della logica di investimento ESG è fondamentale per condividerne i punti di valore con i clienti.
Nel corso del 2021 sono state avviate numerose attività info-formative volte alla diffusione della cultura interna sulle tematiche ESG. Tali attività hanno incluso:

- un percorso di formazione ESG in collaborazione con alcune tra le più prestigiose Università italiane dedicato ai Private Banker delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest al termine del quale è previsto un esame di certificazione delle competenze acquisite;
- un webinar mirato all'approfondimento della Circular Economy dedicato alla Rete Intesa Sanpaolo Private Banking a cui hanno partecipato circa 1.100 Private Banker;
- un piano articolato su sei incontri per il Top Management della Divisione realizzato in collaborazione con la Direzione Institutional Affairs di Intesa Sanpaolo, focalizzato sull'evoluzione della legislazione UE sui temi ESG;
- un corso di formazione in tema ESG rilasciato nella piattaforma Apprendo di circa 3 ore nel quadro della formazione obbligatoria CONSOB rivolto ad una platea di 1.800 dipendenti della Divisione.

Nel 2022 sono previsti altri incontri sulle tematiche ESG in cui verranno ulteriormente approfondite le implicazioni in ambito finanziario, al fine di integrare tali tematiche nel servizio di consulenza reso ai clienti.

Il contributo del Gruppo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

Per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile fissati nell'Agenda 2030 anche il nostro Gruppo è chiamato a dare il proprio contributo, che si estrinseca attraverso le attività aziendali nel suo complesso che hanno un impatto positivo sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. La tabella seguente descrive le connessioni esistenti tra le principali tematiche materiali individuate per il nostro Gruppo, gli stakeholder e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile impattati dalle attività aziendali.

CAPITALI	TEMI MATERIALI	CLIENTI	AZIONISTA	COLLABORATORI	FORNITORI	COMUNITÀ	AMBIENTE	CONTRIBUTI AGLI SDGs
		RILEVANZA PER I NOSTRI STAKEHOLDER						
Capitale **finanziario**	- Tutela della solidità e redditività del Gruppo	●	●	●	●	●	●	8
Capitale **produttivo**	- Rafforzamento della rete commerciale - Accessibilità ai servizi per clienti con disabilità fisiche	●	●	●				10, 11
Capitale **intellettuale**	- Gestione trasparente del portafoglio clienti - Digitalizzazione - Rafforzamento dei canali di contatto dedicati alla clientela - Adeguatezza ed innovazione dei prodotti finanziari offerti - Sviluppo dei servizi di consulenza - Nuovi strumenti a disposizione della clientela	●		●			●	9
Capitale **umano**	- Formazione e sviluppo dei Private Banker - Formazione dei dipendenti - Sistemi incentivanti e percorsi di carriera			●				3, 4, 5, 8, 10
Capitale **relazionale**	- Rafforzamento dei meccanismi di retention clienti - Customer satisfaction - Gestione efficace delle segnalazioni e dei reclami - Educazione finanziaria e promozione della cultura della gestione responsabile del risparmio - Sviluppo e distribuzione degli investimenti sostenibili (ESG)	●	●	●	●			2, 3, 4, 12, 16
Capitale **naturale**	- Climate change		●			●	●	13, 15

Offerta ESG del Gruppo Fideuram

Da anni l'offerta del Gruppo Fideuram consente di rispondere alle esigenze dei clienti più attenti alle tematiche ESG conciliando allo stesso tempo gli obiettivi di rischio, rendimento e diversificazione richiesti da una gestione professionale dei portafogli con valori e convinzioni morali.
L'offerta ESG del Gruppo Fideuram è composta da 26 prodotti di risparmio gestito (22 prodotti articolo 8 e 4 prodotti articolo 9 del Regolamento SFDR) per un totale AUM al 31 dicembre 2021 pari a €3,4 miliardi, più che triplicato rispetto allo scorso anno. Inoltre, nel corso del 2021 l'Autorità di Vigilanza del mercato lussemburghese (CSSF) ha approvato, con decorrenza 1° gennaio 2022, la richiesta di classificare come art. 8 del Regolamento UE 2019/2088 (SFDR) 30 fondi per masse complessive pari a €16,6 miliardi.

(milioni di euro)

PRODOTTI DI RISPARMIO GESTITO	PIATTAFORMA	PRODOTTI	TIPOLOGIA SFDR (*)	31.12.2021 AUM	31.12.2020 AUM
Fondi comuni	AILIS SICAV	AILIS BLACKROCK BALANCED ESG	Art. 8	297	-
		AILIS MSCI EUROPE ESG SCREENED INDEX	Art. 8	272	-
		AILIS MSCI USA ESG SCREENED INDEX	Art. 8	172	-
	FONDITALIA	FONDITALIA 4CHILDREN	Art. 9	191	-
		FONDITALIA ETHICAL INVESTMENT	Art. 8	88	74
		FONDITALIA MILLENNIALS EQUITY	Art. 8	1.087	633
		FONDITALIA QUALITY INNOVATION SUSTAINABILITY	Art. 8	218	-
		FONDITALIA SLJ FLEXIBLE CHINA	Art. 8	262	-
Gestioni Patrimoniali	FOGLI	IMPACT ALLOCATION	Art. 9	94	-
		NEXT GENERATION WINNERS	Art. 8	50	-
	OMNIA	EGO HIGH CONVICTION 100	Art. 8	155	80
		EGO HIGH CONVICTION 70	Art. 8	305	148
		EGO SUSTAINABLE	Art. 8	88	51
	ISPB WEALTH COLLECTION	MIX SUSTAINABLE	Art. 8	82	53
Fondi assicurativi (**)	FIDEURAM VITA	FVI BALANCED SUSTAINABLE IMPACT	Art. 9	-	-
		FVI CONSUMER TRENDS	Art. 8	-	-
		FVI EQUITY WORLD	Art. 8	1	-
		FVI MULTI THEMATIC	Art. 8	-	-
		FVI RESOURCE EFFICENCY	Art. 8	-	-
	ISP LIFE	BILANCIATO SOSTENIBILE	Art. 9	-	-
		CONSERVATIVE BOND	Art. 8	-	-
		CONSUMER TRENDS	Art. 8	-	-
		GLOBAL BOND	Art. 8	-	-
		GLOBAL EQUITY	Art. 8	-	-
		ISP LIFE MULTI THEMATIC	Art. 8	-	-
		RESOURCE EFFICIENCY	Art. 8	-	-
	Totale	**n. 26 prodotti**		**3.362**	**1.039**
	di cui art. 8	n. 22 prodotti		3.077	1.039
	di cui art. 9	n. 4 prodotti		285	-

(*) L'art. 8 e l'art. 9 del Regolamento SFDR, costituiscono due categorie di prodotti distinti: da un lato, prodotti finanziari che promuovono caratteristiche ambientali o sociali o una combinazione di tali caratteristiche, a condizione che le società in cui vengono effettuati gli investimenti seguano pratiche di buona governance e, dall'altro, prodotti finanziari che hanno come obiettivo l'investimento sostenibile. Le due distinte categorie sono fondamentali per determinare l'accesso degli investitori finali a prodotti finanziari tali da soddisfare le loro preferenze di sostenibilità.

(**) Prodotti distribuiti alla clientela a fine dicembre 2021.

Fideuram, in quanto appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo, beneficia inoltre dei vantaggi derivanti dall'adesione e partecipazione attiva di Intesa Sanpaolo a network e associazioni internazionali sui temi di sviluppo sostenibile.

Intesa Sanpaolo ha aderito al Global Compact, agli Equator Principles, ai Principles for Responsible Banking del Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente del Settore Finanziario (UNEP-FI), alla Net-Zero Banking Alliance (NZBA) e alla Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD). Inoltre, Intesa Sanpaolo è inclusa in numerosi indici di sostenibilità, tra cui Dow Jones Sustainability Indices, S&P ESG Indices, FTSE4Good Index Series, gli MSCI ESG Indexes, al CDP, Low Carbon and Climate Indices, l'indice delle 100 società più sostenibili al mondo curato da Corporate Knights, Euronext Vigeo Eiris Indices, MIB ESG Index, Solactive ESG Indices, STOXX® Sustainability Indices e nell'indice tematico il 2022 Bloomberg Gender - Equality Index dedicato all'uguaglianza di genere.

2.1 Lo scenario economico
2.2 Le prospettive di crescita del mercato
2.3 Il posizionamento competitivo
2.4 Brand Equity e Customer Satisfaction
2.5 La strategia del Gruppo

Il valore dell'indice **MSCI ACWI** (in dollari) è stato di **754,83** a fine 2021 (646,27 a fine 2020)

Fonte: Bloomberg

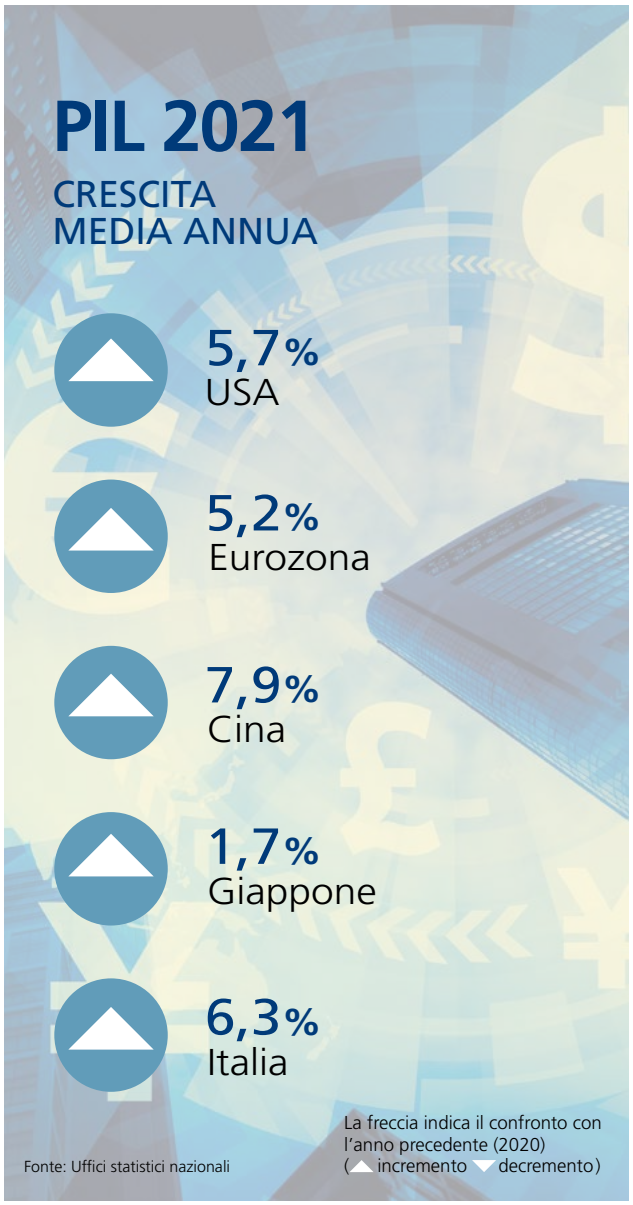
I driver del mercato del risparmio gestito 2021-2023:

- **Preferenza per la liquidità** per il basso costo opportunità e per la situazione di incertezza
- **Ricomposizione dei portafogli** a favore delle componenti gestite e assicurative
- **Minore incidenza** nei portafogli **dei titoli di debito e bancari**

2. Contesto esterno e strategie

2.1 Lo scenario economico

Nel 2021 il recupero dell'attività economica globale è proseguito su ritmi sostenuti, dopo il pesante calo determinato dalla pandemia nell'anno precedente. La diffusione del virus ha peraltro continuato ad influire significativamente sull'andamento della crescita, in ragione delle misure restrittive adottate dai governi nelle successive ondate del virus, che hanno avuto un effetto negativo sull'attività economica dell'Area Euro a inizio anno e in Asia durante l'estate. L'elevata domanda di beni a livello mondiale ha determinato un'impennata nei prezzi delle materie prime ed una congestione della logistica e dei trasporti a livello internazionale, che si sono riflessi in un malfunzionamento delle catene produttive e distributive a livello globale, anche per le continue interruzioni causate dalla pandemia all'attività produttiva nei Paesi emergenti, afflitti da una più ridotta copertura vaccinale. A fine anno la diffusione particolarmente rapida della variante Omicron del virus ha determinato l'adozione di nuove misure restrittive. Negli USA la diffusione virale è rimasta in generale piuttosto elevata, ma la crescita economica ha registrato una performance migliore rispetto alle altre aree, soprattutto nel primo semestre, grazie alle minori restrizioni e ad una campagna vaccinale condotta inizialmente con estrema rapidità, ma soprattutto in ragione di un supporto fiscale che è risultato decisamente superiore alle attese. Con l'accelerazione della campagna vaccinale e la riduzione delle misure restrittive, l'attività economica ha poi nettamente recuperato anche nell'Area Euro che, nel corso dell'estate, ha fatto registrare ritmi di crescita più elevati rispetto sia agli USA sia alla Cina. Dopo il marcato rallentamento nel terzo trimestre, la crescita dell'economia globale ha recuperato nuovamente a fine anno grazie alla ripresa di USA e Cina.



Nel complesso la crescita dell'economia mondiale nel corso dell'anno è stata largamente in linea con le attese, a parte la sorpresa positiva derivante dal maggior stimolo fiscale negli USA. Non altrettanto si può invece dire con riguardo all'andamento dell'inflazione che, soprattutto negli USA e in Europa, ha rappresentato la maggiore sorpresa nello scenario economico. L'accelerazione dell'inflazione, ritenuta inizialmente transitoria, è però proseguita nei mesi successivi e il tasso negli USA si è avvicinato al 7% a fine anno, da poco più dell'1% di inizio anno. Anche nell'Area Euro l'inflazione ha accelerato notevolmente nella seconda parte del 2021 raggiungendo il 5% a dicembre. L'incremento dei prezzi nell'Area Euro è stato però largamente ascrivibile ad uno shock dal lato dell'offerta (in primis nel comparto energetico), piuttosto che dalla domanda come nel caso degli USA. In Cina l'inflazione è invece rimasta largamente sotto controllo.

I rischi legati all'inflazione hanno determinato un notevole cambiamento nell'atteggiamento delle banche centrali. Nel caso della Federal Reserve, in particolare, si è infatti passati da una politica monetaria che a inizio anno prometteva di rimanere decisamente accomodante ancora molto a lungo, ad una chiara (e piuttosto repentina) svolta in direzione restrittiva nella parte finale dell'anno. La posizione della BCE è rimasta invece più accomodante, pur con un ridimensionamento dell'orientamento espansivo, legato anche in questo caso all'aumento dell'inflazione. Decisamente in controtendenza la politica monetaria in Cina, piuttosto cauta nella prima parte dell'anno e poi gradualmente più espansiva a partire dall'estate a fronte del rallentamento dell'economia.

Approfondimento sul Report Interattivo

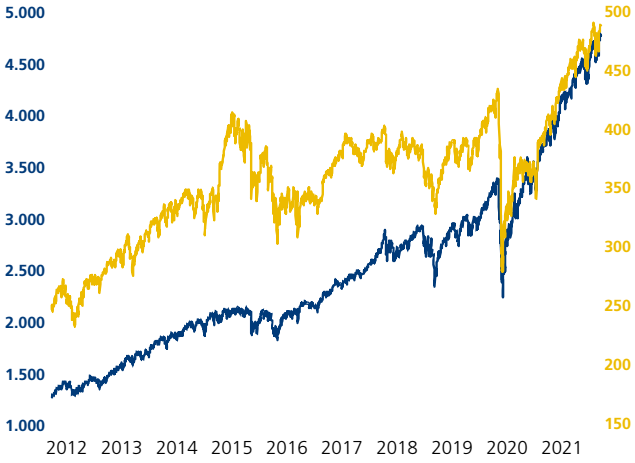
Negli **USA** l'imprevista affermazione dei Democratici in entrambi i ballottaggi per i seggi del Senato della Georgia a inizio gennaio ha consentito al partito del Presidente Biden di controllare, sebbene per pochi voti, entrambi i rami del Congresso. L'Amministrazione Biden ha così proposto un piano di supporto fiscale di quasi due trilioni di dollari, molto superiore rispetto alle attese, che è stato approvato dal Congresso a inizio marzo e si è aggiunto al pacchetto fiscale di quasi un trilione di dollari approvato nel dicembre 2020. I pacchetti fiscali hanno incluso ulteriori (e particolarmente generosi) assegni alle famiglie e sussidi ai disoccupati, che hanno contribuito a spingere notevolmente la domanda finale interna nella prima parte dell'anno, quando la crescita della domanda finale è stata intorno al 10% annualizzato. La rapidità della campagna vaccinale e la conseguente riapertura dell'economia, pur in presenza di una diffusione virale che è rimasta generalmente piuttosto elevata, hanno ulteriormente contribuito alla ripresa dell'attività economica e al miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro. Nel corso della primavera si è però registrata un'inattesa accelerazione dell'inflazione, inizialmente riconducibile ad un numero limitato di beni e servizi, chiaramente impattati dalla pandemia e dalle conseguenti dislocazioni delle catene produttive e distributive. In aggiunta, i vincoli dal lato dell'offerta di lavoro, anche questi probabilmente risultanti dalla risposta alla pandemia e dall'effetto disincentivante dei sussidi di disoccupazione molto elevati, si sono riflessi anche in una significativa accelerazione dei salari, congiuntamente ad una flessione molto più marcata delle attese del tasso di disoccupazione, sceso sotto il 4% a fine anno. Nel corso del terzo trimestre i vincoli all'offerta e la diffusione della variante Delta del virus hanno decisamente frenato la crescita dei consumi e più in generale dell'economia, ma nella parte finale dell'anno la crescita del PIL è tornata sui ritmi che avevano caratterizzato la prima parte del 2021, sempre in presenza di una dinamica molto elevata di prezzi e salari. La Fed nella prima parte dell'anno ha condotto una politica monetaria decisamente accomodante, prospettando chiaramente che la normalizzazione dei tassi avrebbe richiesto tempi molto lunghi ma, in risposta alle sorprese al rialzo nell'inflazione, l'atteggiamento della banca centrale è decisamente cambiato nella parte finale dell'anno, quando ha deciso di accelerare l'implementazione del tapering (la riduzione degli acquisti di titoli di Treasuries e mutui cartolarizzati, iniziata a novembre) e di prospettare un primo rialzo dei tassi in tempi relativamente brevi.

La pandemia da Covid-19 ha avuto ancora un impatto molto rilevante sull'andamento dell'economia nell'**Area Euro** ma, grazie anche al successo della campagna vaccinale e ad un maggiore adattamento al virus, il PIL è tornato a crescere su ritmi molto elevati (al 5% circa in media annua, dopo il calo del -6,5% nel 2020). Il primo trimestre dell'anno è stato ancora difficile, a causa dell'aumento della diffusione virale che ha imposto ai governi di mantenere in vigore, sostanzialmente fino ad aprile, significative misure restrittive. A causa dei problemi di approvvigionamento dei vaccini, infatti, la campagna vaccinale è decollata solo a partire dal secondo trimestre, consentendo così una graduale riapertura delle attività economiche dalla primavera, che si è riflessa in una crescita del PIL decisamente robusta nei trimestri centrali dell'anno (poco sopra il 9% annualizzato in media). Il settore manifatturiero ha beneficiato fin da inizio anno della ripresa del commercio internazionale e del persistere di una domanda di beni straordinariamente elevata a livello mondiale (a causa della compressione della spesa nei servizi causata dalla pandemia), mentre il settore dei servizi ha registrato una ripresa soprattutto dal secondo trimestre. L'aumento dei prezzi delle materie prime e le già menzionate strozzature nelle catene produttive e distributive a livello globale hanno determinato un innalzamento non solo dei prezzi alla produzione, ma anche di quelli al consumo. L'inflazione ha così sorpreso decisamente al rialzo (5% a fine anno, dall'1% di gennaio, sebbene l'aumento dell'inflazione core, ovvero al netto di energia e alimentari, sia stato più contenuto), esacerbata nell'Area Euro nei mesi finali dell'anno anche dalle tensioni nel mercato del gas naturale (i cui prezzi hanno raggiunto livelli mai registrati in precedenza). L'anno si è poi concluso con ritmi di crescita in notevole riduzione a causa dei problemi posti da un'altra forte ondata pandemica e dall'emergere della variante Omicron, che ha reso necessario reintrodurre misure di riduzione della mobilità negli Stati con un'insufficiente copertura vaccinale. La BCE, che ha dovuto fronteggiare uno scenario macroeconomico complicato, ha mantenuto ancora una politica monetaria molto accomodante. In marzo la BCE ha deciso l'aumento degli acquisti nel programma pandemico PEPP per il secondo ed il terzo trimestre e a luglio ha presentato la revisione della propria strategia di politica monetaria (che ha reso simmetrico l'obiettivo d'inflazione del 2%), mentre nei mesi finali dell'anno, a fronte dell'aumento delle preoccupazioni per il forte rialzo dell'inflazione, è stato ridotto il ritmo degli acquisti PEPP e ne è stata annunciata la fine a marzo 2022.

Anche le economie dell'**Asia**, pur in chiara ripresa, hanno ancora risentito dell'impatto della diffusione del virus, in particolare nel corso dell'estate con la variante Delta, che ha determinato significative dislocazioni nelle catene produttive. In Cina la crescita è rimasta relativamente robusta nella prima parte dell'anno, ma ha poi repentinamente rallentato nel corso del terzo trimestre, in ragione sia dell'impatto negativo sui consumi delle misure imposte dalle autorità per contenere la diffusione della variante Delta sia delle politiche fiscali e creditizie restrittive condotte nei primi mesi dell'anno, miranti in particolare a ridurre i rischi finanziari nel settore immobiliare, che ha di conseguenza registrato un significativo rallentamento. Di fronte all'evidenza di marcato rallentamento dell'economia, si è quindi registrata una svolta in senso moderatamente espansivo della politica economica, con un taglio inatteso del coefficiente di riserva obbligatoria a inizio luglio, seguito da un secondo taglio in dicembre e con un allentamento della politica fiscale nei mesi finali dell'anno. In Giappone, l'economia ha registrato un recupero piuttosto modesto, visto l'impatto ancora significativo delle misure restrittive adottate per contenere la diffusione della pandemia, pur con segnali di accelerazione nella parte finale dell'anno. Non vi sono state inoltre novità di rilievo nella conduzione della politica monetaria da parte della BoJ. A livello politico, a fine estate Kishida è diventato Primo Ministro, dopo le inattese dimissioni di Suga, peraltro largamente all'insegna della continuità.

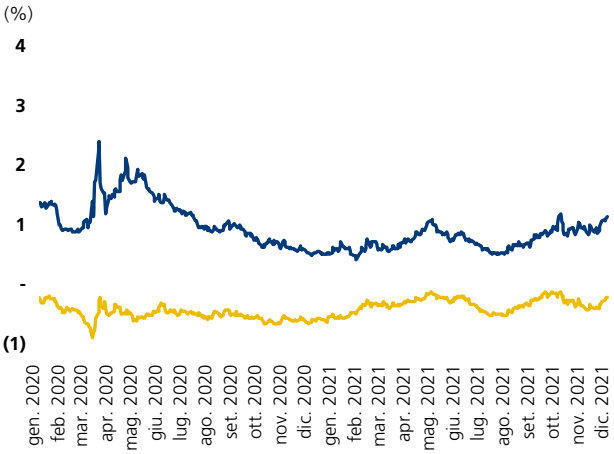
Nonostante le sorprese al rialzo sul versante dell'inflazione, la ripresa dell'attività economica si è riflessa in un andamento particolarmente robusto dei mercati azionari, in particolare negli USA (con l'indice S&P 500 in progresso del 26,9%) e in Europa (con l'indice Stoxx-600 in aumento del 22,2% e con una performance sostanzialmente in linea per il FTSE-MIB). Meno brillante è risultato il mercato giapponese (+10,4% per l'indice Topix) e decisamente debole è stata la performance nei mercati azionari emergenti (-4,6% per il relativo indice MSCI in dollari). Sul versante obbligazionario, il miglioramento delle prospettive di crescita negli USA a inizio anno si è riflesso in un deciso aumento dei rendimenti, con il tasso sui Treasuries decennali che ha raggiunto l'1,75% a fine marzo (da meno dell'1% a inizio anno). Non si sono poi registrati ulteriori movimenti al rialzo dei tassi per tutto il resto dell'anno, ma un nuovo significativo aumento è avvenuto a inizio 2022. Anche nell'Area Euro i rendimenti sono risaliti rispetto ai livelli molto depressi di inizio anno, con il tasso sui Bund decennali che si è avvicinato allo zero a inizio 2022.

Andamento dei mercati azionari



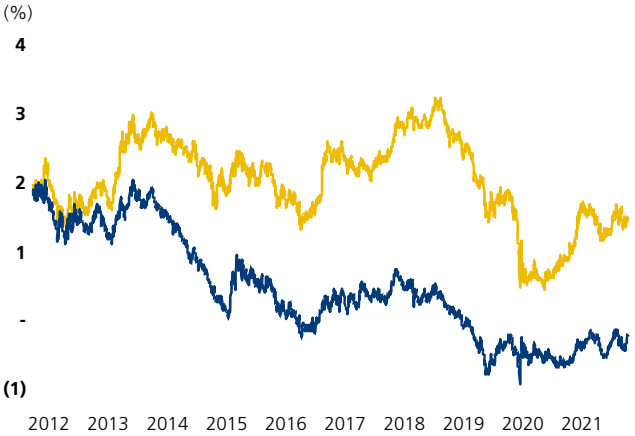
Fonte: Bloomberg — Indice Stoxx-600 — Indice S&P 500

Rendimento Bund e BTP a 10 anni



Fonte: Bloomberg — Rendimento Bund — Rendimento BTP

Andamento dei mercati obbligazionari
(rendimenti dei titoli governativi a 10 anni)



Fonte: Bloomberg — USA — Area Euro

Rendimento storico dei mercati 2012-2021

La tabella seguente riporta il risultato storico dei mercati suddiviso per fasce di rendimento.

2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Financial Euro sub	Azioni USA	Azioni USA	Azioni ITALIA	Petrolio	Azioni EM	Monetario USA	Azioni USA	ORO	Petrolio
Euro HY	Azioni EUROPA	Governativo USA	Azioni USA	Azioni USA	Azioni ITALIA	Governativo USA	Azioni ITALIA	Convertibili	Azioni USA
Azioni Pac ex Japan	Azioni ITALIA	Global Inflation Linked	Governativo USA	Azioni EM	ORO	Governativo Germania	Petrolio	Azioni USA	Commodity
Governativo Italia	Convertibili	Governativo Italia	Monetario USA	Commodities	Azioni EUROPA	Governativo Euro	Azioni EUROPA	Azioni EM	Azioni Italia
GLOBAL HY Hdg Eur	Euro HY	Monetario USA	Azioni EUROPA	GLOBAL HY Hdg Eur	Azioni Pac ex Japan	Azioni USA	Azioni EM	Global Inflation Linked	Azioni Europa
Azioni EUROPA	Financial Euro sub	Azioni Pac ex Japan	Global Inflation Linked	EM debito locale	EM debito esterno hdg	Governativo globale Eur hdg	Azioni Pac ex Japan	Governativo Italia	Azioni Giappone
EM debito esterno hdg	Governativo Italia	Governativo EMU	Governativo Italia	Azioni Pac ex Japan	Financial Euro sub	Monetario EMU	ORO	Global Corp Hdg Eur	Monetario USA
Azioni EM	GLOBAL HY Hdg Eur	Azioni EM	Convertibili	Euro HY	Azioni USA	Corporate Euro	EM debito locale	Governativo Euro	Euro Inflation Linked
EM debito locale	Global Hedge Fund EUR	Governativo Germania	Azioni Pac ex Japan	EM debito esterno hdg	Euro HY	Governativo Italia	EM debito esterno hdg	Governativo globale hdg Euro	Azioni EM
Azioni USA	EU Corporate	Financial Euro sub	Governativo EMU	ORO	GLOBAL HY Hdg Eur	Euro Inflation Linked	Euro HY	Global HY Hdg Eur	Governativo USA
EU Corporate	Governativo EMU	Governativo Globale Eur hdg	Financial Euro sub	Global Inflation Linked	Petrolio	EM debito locale	Global HY Hdg Eur	EM debito esterno hdg	Global Inflation Linked
Azioni ITALIA	Azioni Pac ex Japan	EU Corporate	Governativo Globale Eur hdg	Financial Euro sub	Convertibili	ORO	Governativo Italia	Global Hedge Fund EUR	ORO
Convertibili	Monetario EMU	Global Corp Hdg Eur	Euro Inflation Linked	EU Corporate	Global Corp Hdg Eur	Global Inflation Linked	Subordinati finanziari Euro	EM debito locale	Euro HY
Euro Inflation Linked	Governativo Globale Eur hdg	Azioni EUROPA	Euro HY	Global Corp Hdg Eur	Global Hedge Fund EUR	Subordinati finanziari Euro	Convertibili	Euro Inflation Linked	Global Hedge Fund EUR
Governativo EMU	Global Corp Hdg Eur	EM debito locale	EM debito esterno hdg	Governativo USA	EU Corporate	Global Corp Hdg Eur	Global Corp Hdg Eur	Governativo Germania	Global HY Hdg Eur
Global Corp Hdg Eur	Governativo Germania	EM debito esterno hdg	Governativo Germania	Governativo Germania	Euro Inflation Linked	Euro HY	Governativo USA	Subordinati finanziari Euro	Subordinati finanziari Euro
ORO	Euro Inflation Linked	Euro HY	Monetario EMU	Euro Inflation Linked	EM debito locale	Global HY Hdg Eur	Commodity	Euro HY	Monetario EMU
Global Inflation Linked	Monetario USA	Euro Inflation Linked	EU Corporate	Monetario USA	Governativo Italia	Convertibili	Governativo Euro	Corporate Euro	Corporate Euro
Governativo Germania	Petrolio	Convertibili	Global Corp Hdg Eur	Azioni EUROPA	Governativo Globale Eur hdg	Azioni Pac ex Japan	Euro Inflation Linked	Monetario EMU	Global Corp Hdg Eur
Governativo Globale Eur hdg	EM debito esterno hdg	Azioni ITALIA	GLOBAL HY hdg Eur	Governativo EMU	Governativo EMU	EM debito esterno hdg	Corporate Euro	Governativo USA	Convertibili
Global Hedge Fund EUR	Azioni EM	GLOBAL HY Hdg Eur	Global Hedge Fund EUR	Governativo Globale Eur hdg	Monetario EMU	Commodity	Global Inflation Linked	Azioni Pac ex Japan	Governativo Germania
Petrolio	Governativo USA	Monetario EMU	Azioni EM	Governativo Italia	Governativo Germania	Azioni EM	Governativo globale Eur hdg	Azioni EUROPA	EM debito locale
Monetario EMU	Global Inflation Linked	Global Hedge Fund EUR	EM debito locale	Global Hedge Fund EUR	Global Inflation Linked	Azioni EUROPA	Monetario USA	Azioni ITALIA	Governativo Globale Eur hdg
Governativo USA	EM debito locale	ORO	ORO	Convertibili	Governativo USA	Global Hedge Fund EUR	Global Hedge Fund EUR	Monetario USA	Governativo Italia
Monetario USA	Commodities	Commodities	Commodities	Monetario EMU	Monetario USA	Azioni ITALIA	Governativo Germania	Commodity	Governativo Euro
Commodities	ORO	Petrolio	Petrolio	Azioni ITALIA	Commodities	Petrolio	Monetario EMU	Petrolio	EM debito esterno hdg

> 3% 0% / 3% -3% / 0% < -3%

Le informazioni, le opinioni e i dati contenuti in questa tabella non costituiscono in alcun modo ricerca, raccomandazione, consiglio di investimento, consulenza all'investimento o altra forma di consulenza e sono soggetti a modifiche.

I dati esposti si riferiscono al passato. I risultati passati non costituiscono in ogni caso un indicatore affidabile dei risultati futuri.

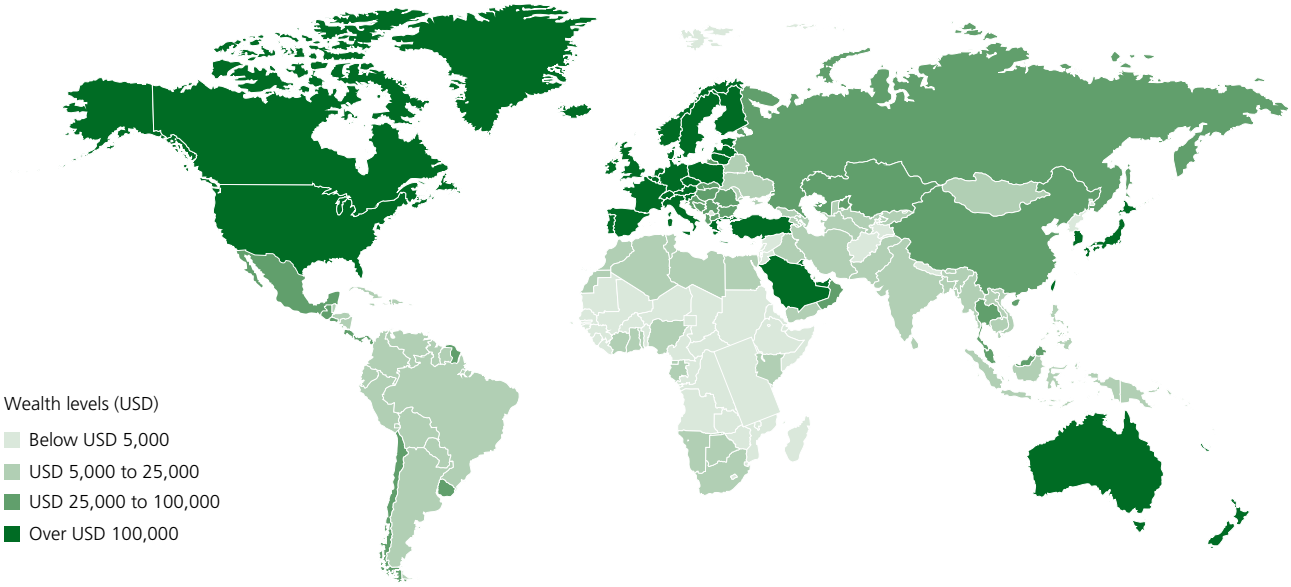
Fonte: Elaborazione a cura di Fideuram Asset Management SGR S.p.A..

2.2 Le prospettive di crescita del mercato

IL MERCATO MONDIALE[1]

L'impatto dell'emergenza sanitaria sulla creazione di ricchezza a livello mondiale è stato modesto grazie agli interventi attuati da governi e banche centrali per mitigare gli effetti del Covid-19. Nel primo trimestre 2020 la pandemia ha avuto un impatto profondo, di breve termine, sui mercati globali. Si stima una diminuzione della ricchezza globale totale delle famiglie pari a $17.500 miliardi tra gennaio e marzo 2020, equivalente ad una flessione del 4,4%. Tale perdita è stata in gran parte recuperata entro la fine di giugno. Nella seconda metà del 2020 i listini azionari hanno sorprendentemente seguito un trend rialzista, raggiungendo livelli record a fine anno. La pandemia ha tuttavia esacerbato le disuguaglianze socioeconomiche all'interno e tra i Paesi. La ricchezza globale nel 2020 è infatti cresciuta di $28.716 miliardi attestandosi a $418.342 miliardi con un tasso di crescita del 7,4%. Anche il patrimonio medio pro-capite è aumentato, raggiungendo il suo massimo storico di $79.952 miliardi (+6%). Alcune regioni del mondo hanno registrato variazioni positive, sia in termini di ricchezza globale sia pro-capite, prime fra tutte Nord America, Europa, Asia-Pacifico e Cina; altre regioni, come India e America Latina, hanno invece registrato perdite di ricchezza. La solidità dei mercati azionari ha fatto sì che le attività finanziarie registrassero la maggior parte di questi incrementi con $22.486 miliardi rispetto a $10.023 miliardi delle attività non finanziarie, in parte compensati dall'incremento dei debiti per $3.794 miliardi.

World Wealth Map, 2020



Fonte: Original estimates by the authors.

1. Le informazioni contenute nel presente paragrafo sono tratte dalla ricerca "Global Wealth Report 2020" pubblicata da Credit Suisse in giugno 2021.

Come indicato nella tabella seguente, dal punto di vista geografico la pandemia ha generato una forte disparità nei livelli di crescita della ricchezza. Il Nord America e l'Europa hanno registrato la maggior parte dell'incremento della ricchezza globale. Le regioni più penalizzate sono state l'America Latina e l'India, dove le svalutazioni valutarie hanno aggravato il calo del PIL, traducendosi in una perdita di ricchezza rispettivamente del 10,1% e del 4,4%.

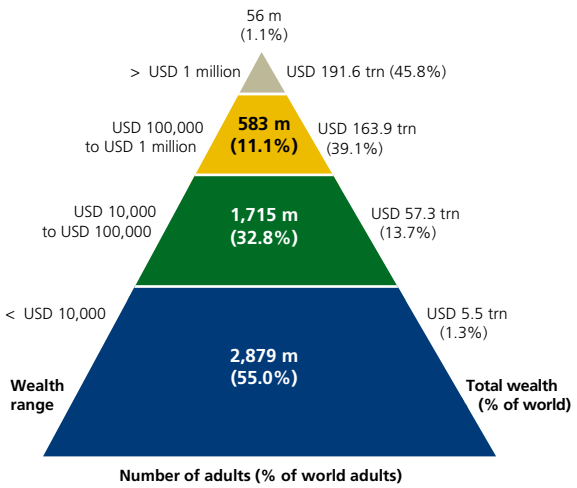
Change in household wealth 2020, by region

	TOTAL WEALTH	CHANGE IN TOTAL WEALTH		WEALTH PER ADULT	CHANGE IN WEALTH PER ADULT	CHANGE IN FINANCIAL ASSETS		CHANGE IN NON-FINANCIAL ASSETS		CHANGE IN DEBTS	
	USD BN	USD BN	%	USD	%	USD BN	%	USD BN	%	USD BN	%
Africa	4,946	36	0.7	7,371	–2.1	–24	–1.0	26	0.9	–34	–8.5
Asia-Pacific	75,277	4,694	6.7	60,790	5.0	2,974	7.4	2,549	6.4	829	8.9
China	74,884	4,246	6.0	67,771	5.4	3,389	10.2	1,912	4.3	1,055	15.3
Europe	103,213	9,179	9.8	174,836	9.8	6,648	14.0	3,969	6.6	1,438	10.3
India	12,833	–594	–4.4	14,252	–6.1	119	3.8	–782	–6.8	–70	–5.8
Latin America	10,872	–1,215	–10.1	24,301	–11.4	–655	–11.1	–796	–10.5	–236	–17.0
North America	136,316	12,370	10.0	486,930	9.1	10,037	10.0	3,145	7.7	812	4.7
World	**418,342**	**28,716**	**7.4**	**79,952**	**6.0**	**22,486**	**9.7**	**10,023**	**4.8**	**3,794**	**7.5**

Fonte: Original estimates by the authors.

CONCENTRAZIONE DELLA RICCHEZZA

The global wealth pyramid 2020



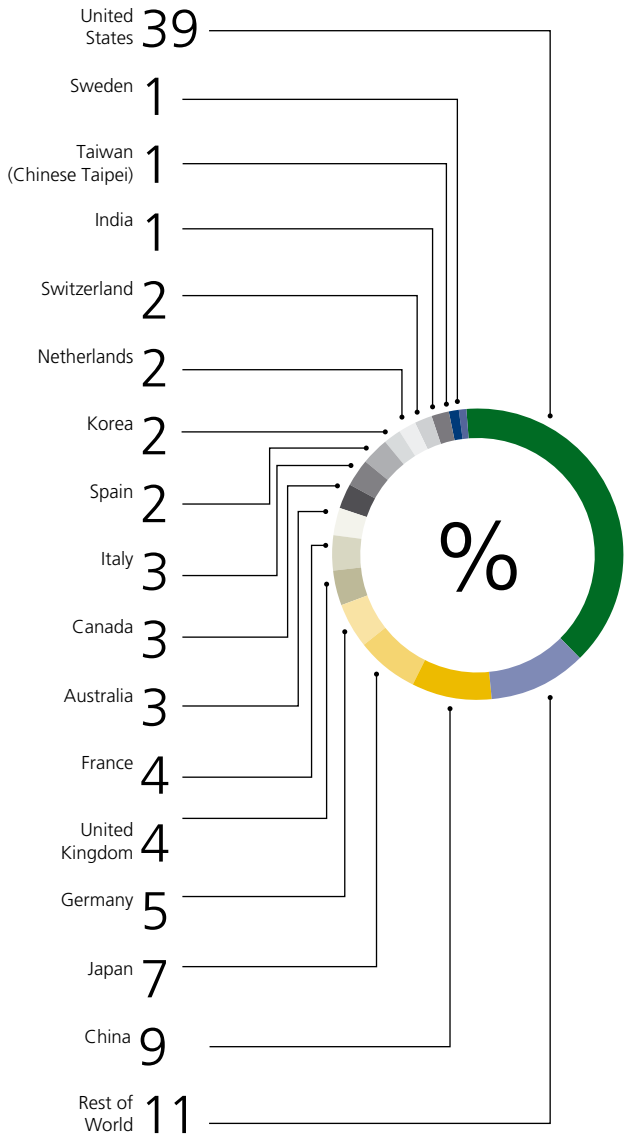
Fonte: Original estimates by the authors.

La ricchezza delle famiglie è distribuita in modo non omogeneo. Lo squilibrio geografico è evidente nel fatto che, a fine 2020, il Nord America e l'Europa rappresentavano circa il 57% della ricchezza globale pur accogliendo soltanto il 17% della popolazione adulta mondiale.

Le differenze di ricchezza tra Paesi sono sempre più pronunciate. Nel mondo l'1,1% dei detentori di ricchezza, i più ricchi, hanno visto quadruplicare la loro ricchezza tra il 2000 e il 2020, passando da circa $41.500 miliardi a $191.600 miliardi (con un incremento dal 35% al 46% in termini di quota di ricchezza globale).
Anche il segmento medio-alto della piramide (con ricchezza compresa tra i $100.000 e $1.000.000) ha registrato un notevole incremento di ricchezza a partire dall'anno 2000, raggiungendo una quota del 39% della ricchezza totale.
La pandemia ha avuto un impatto eterogeneo tra i sottogruppi di popolazione: la ricchezza delle persone che detenevano una quota maggiore di azioni nel proprio patrimonio ha mostrato risultati migliori.
Gli effetti sulla disoccupazione variano considerevolmente da Paese a Paese. Tra gennaio e aprile 2020 i tassi di disoccupazione sono circa triplicati in India arrivando al 24% e quadruplicati negli Stati Uniti arrivando al 14,8%. Al contrario, nello stesso intervallo di tempo, la disoccupazione è aumentata solamente dal 3,3% al 4,2% in Germania e dal 5,3% al 6% nella Cina urbana. A partire da maggio ha cominciato a diminuire gradualmente e, a fine 2020, risultava inferiore al picco raggiunto in primavera nella maggior parte degli Stati. Per i Paesi appartenenti all'OECD, a dicembre 2020 il tasso di disoccupazione si è attestato al 6,5% contro il 5,3% dell'anno precedente.

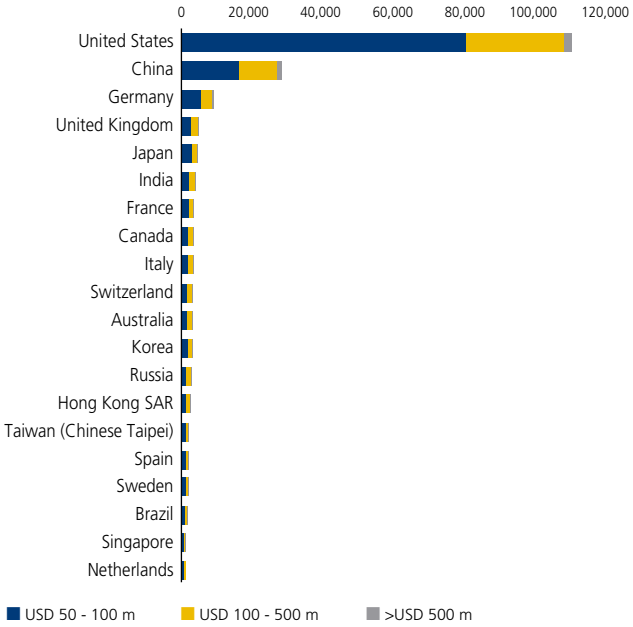
I dati disponibili mostrano come le donne e i giovani hanno subito pesantemente gli effetti della pandemia in termini di occupazione. Ad esempio, mentre il numero complessivo di persone occupate negli Stati Uniti è diminuito del 13% tra febbraio e maggio 2020, il calo per i lavoratori di età inferiore ai 35 anni è stato del 17,1%. Le lavoratrici hanno sofferto in modo considerevole, anche a causa della loro alta presenza in aziende e industrie come ristoranti, hotel, servizi personali e vendita al dettaglio che sono stati gravemente colpiti dalla pandemia. Nel corso dell'anno, tuttavia, la partecipazione al mondo del lavoro è diminuita con percentuali simili per entrambi i sessi nelle economie più sviluppate.
A fine 2020 i milionari in tutto il mondo si sono attestati a 56,1 milioni, in aumento di 5,2 milioni rispetto allo scorso anno. Come risultato, oggi per rientrare nell'1% dei più ricchi a livello globale è necessario un patrimonio superiore a $1 milione, a fronte di $988.103 dell'anno precedente. Il 2020 risulta quindi essere il primo anno nella storia in cui più dell'1% degli adulti a livello globale è milionario, in termini di dollari nominali.
Gli Stati Uniti hanno rappresentato circa un terzo dell'incremento totale con 1,7 milioni di nuovi milionari. Per alcuni Paesi come Germania, Australia, Giappone, Francia, Regno Unito, Cina, Canada, Paesi Bassi e Italia la variazione in aumento è gonfiata dall'apprezzamento delle valute nei confronti del dollaro americano; per altri come Brasile, India, Russia e Hong Kong i deprezzamenti valutari sono stati, al contrario, la prima causa di flessione del numero di milionari. La Cina (+257 mila nuovi milionari nel 2020) ha consolidato il secondo posto dopo gli Stati Uniti.

Number of dollar millionaires (% of world total) by country 2020



Fonte: Original estimates by the authors.

ULTRA-HIGH NET WORTH INDIVIDUALS in 2020, top 20 countries



Fonte: Original estimates by the authors.

All'apice della piramide della ricchezza a fine 2020 c'erano 215.030 adulti ultra high net worth (UHNW) nel mondo, con un patrimonio superiore a $50 milioni. Di questi 68.010 avevano un patrimonio di almeno $100 milioni e 5.332 avevano una ricchezza superiore a $500 milioni. Il Nord America domina la classifica con 114.380 persone (53% del totale), segue l'Europa con 38.110 (18%) e l'Asia-Pacifico con 28.130 (13%) escludendo la Cina e l'India.
Il numero totale di adulti UHNW è aumentato di 41.420 nel 2020 (+24%), registrando il maggior tasso di crescita a partire dal 2000, fatta eccezione per il 2003. Gli Stati Uniti sono il Paese che ha maggiormente contribuito all'incremento con 21.313 individui; insieme alla Cina, la Germania, il Giappone, il Regno Unito e la Corea sono gli altri Paesi con più di 1.000 nuovi UHNW da gennaio 2020.

IL MERCATO ITALIANO[2]

I CONSUMI

L'estate del 2021 ha confermato e rinforzato la ripresa dei consumi delle famiglie europee grazie ad una campagna di vaccinazione ormai consolidata e alle spese durante le vacanze. Il momentaneo rialzo dei casi di Covid-19 dovuti alla variante Delta non ha portato a ulteriori chiusure di attività economiche e non ha quindi scalfito lo slancio dei consumi estivi nella maggior parte dei Paesi della UEM. In Italia, con una crescita congiunturale del 3%, la spesa delle famiglie risulta sotto la media UEM a fronte però dei grandi aumenti già registrati nel terzo trimestre (+4%). I consumi si sono mantenuti forti in estate, spingendo la ripresa economica grazie alla fiducia delle famiglie. A livello congiunturale, i beni semidurevoli (+4,8%) e i servizi (+8%) hanno continuato a crescere con forza, essendo ancora sotto i livelli precrisi. Il consumo dei beni non durevoli ha visto un'accelerazione, passando da una crescita dello 0,5% nel secondo trimestre, all'1,3% nel terzo. La crisi sanitaria ha sicuramento comportato dei mutamenti significativi nelle abitudini di consumo delle famiglie italiane, portando ad una brusca diminuzione rispetto agli anni precedenti nella spesa per i servizi ricettivi, la ristorazione, la ricreazione e la cultura, nonché per il vestiario. In controtendenza invece i consumi in comunicazione, derivanti principalmente dal telelavoro e dalla didattica a distanza e alla spinta alla digitalizzazione; è altresì aumentata la spesa in beni domestici e manutenzione della casa, rinnovando l'interesse delle famiglie per il comfort domestico e un maggior bisogno di sentirsi protetti.

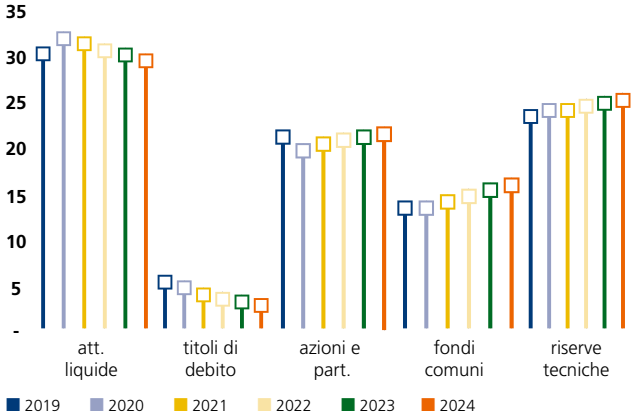
IL MERCATO DEL RISPARMIO

A giugno 2021, le attività finanziarie a prezzi correnti sono aumentate del 3% rispetto a dicembre 2020 (con un incremento di oltre €145 miliardi attestandosi a €4.952 miliardi), in linea con quanto realizzato in tutto il 2020 (+2,9%). La ricchezza ha beneficiato del contributo ampiamente positivo dei mercati azionari, che ha determinato una ripresa di valore delle azioni e partecipazioni e sostenuto la performance dei prodotti di risparmio gestito. Nel 2021 la ricchezza finanziaria potrebbe aumentare del 6,1%, più del doppio del 2020 e poco meno di quanto realizzato nel 2019 (+6,6%).

Per il prossimo triennio si conferma uno sviluppo meno intenso (+2,6% medio annuo), effetto di un minore accumulo di risparmio e in ipotesi di mercati finanziari in media positivi, ma meno vivaci del recente passato. I flussi investiti in attività finanziarie torneranno verso i livelli pre-pandemia, attestandosi nuovamente sotto €50 miliardi nel 2024, in linea con il 2019.
Si conferma la preferenza per i prodotti gestiti e assicurativi, in un quadro di crescita delle quotazioni azionarie e di bassi tassi di interesse. Nel terzo trimestre, infatti, le famiglie hanno continuato a investire in polizze assicurative, in particolare multiramo e unit linked, e in prodotti gestiti, sia fondi comuni sia gestioni patrimoniali. L'accumulo di liquidità è stato ancora importante ma meno vivace del 2020, mentre si è ridotta ulteriormente la detenzione diretta di titoli, sia pubblici sia corporate, dati i bassi rendimenti a scadenza e l'inflazione più elevata che incide sui rendimenti reali. Dopo la crescita elevata degli ultimi anni, l'accumulo di depositi dovrebbe fortemente ridimensionarsi nel 2022 e arrestarsi nel biennio successivo, consentendo di destinare una quota maggiore del nuovo risparmio agli investimenti, con un deciso orientamento agli strumenti gestiti e assicurativi, in grado di sostenere la redditività dei portafogli attraverso un maggiore investimento su mercati e settori con prospettive di crescita.

Famiglie: composizione delle attività finanziarie in Italia

(valori percentuali)



Fonte: previsioni Prometeia su dati Banca d'Italia.

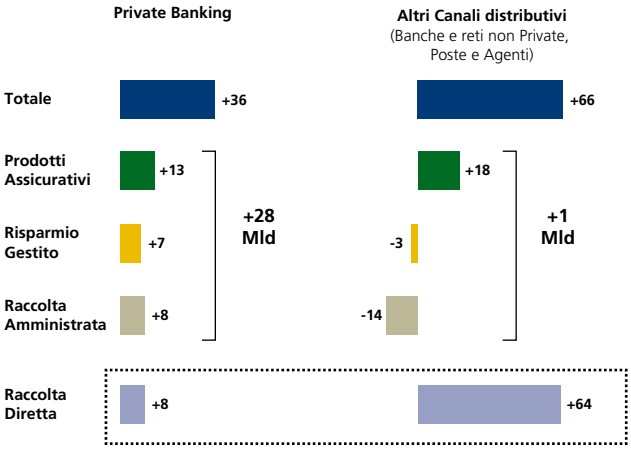
2. Le informazioni contenute nel presente paragrafo sono tratte dalla pubblicazione "Rapporto di previsione – dicembre 2021" redatta da Prometeia.

FOCUS SUL MERCATO PRIVATE[3]

L'economia mondiale è stata fortemente colpita dagli impatti dell'epidemia nel 2020 (PIL mondiale -3,9%) e l'Italia ha subito una forte recessione, con una caduta dell'8,9% del PIL rispetto all'anno precedente (-6,8% Area Euro; -3,5% USA; +2,2% Cina).
Il calo dell'attività si è riflesso con sviluppi eterogenei tra i settori. In Italia, il valore aggiunto è diminuito dell'11,1% nell'industria, dell'8,1% nei servizi, del 6,3% nelle costruzioni e del 6% nell'agricoltura. Il solo comparto che ha realizzato una crescita dell'attività è quello dei servizi di informazione e comunicazione, con un valore aggiunto in aumento dell'1,9%.
L'impatto delle politiche di bilancio espansive sui bilanci nazionali in tutte le principali economie è stato forte e alle risorse nazionali si è affiancato il supporto dell'Unione Europea con l'adozione di strumenti straordinari. La flessione del 2,8%, del reddito disponibile delle famiglie non si allontana di molto dai valori negativi rilevati nel corso delle crisi 2008 e 2012. Finanziando la spesa per trasferimenti sociali, lo Stato ha mitigato la caduta dei redditi, risultata nel complesso contenuta se messa in relazione con la contrazione del PIL (-8,9%).
La contrazione del reddito è stata più frequente nelle fasce più fragili di lavoratori con minor reddito disponibile individuale, bassa qualificazione, condizioni contrattuali meno stabili, ma principali beneficiarie dei trasferimenti sociali. I mercati finanziari hanno vissuto grande incertezza e forte volatilità. Recessione, lockdown e incertezza sui futuri sviluppi della pandemia hanno ridotto i consumi e aumentato la propensione al risparmio in molte economie. La crisi pandemica ha avuto effetti anche sull'allocazione del reddito disponibile delle famiglie, generando un aumento della quota destinata al risparmio di un'ampia fascia di famiglie (circa il 40%) che, vincolate dal lockdown, hanno ridotto ampiamente i consumi non essenziali.
La crescita del risparmio rimasto forzatamente a disposizione delle famiglie è stato un fenomeno comune a tutte le maggiori economie, fenomeno molto accentuato in Italia, dove la propensione è raddoppiata (15,2% rispetto al 7,6% del 2019), con conseguente accumulo di €100 miliardi di nuovo risparmio.
Alla crescita del tasso di risparmio si è associata una cautela sul fronte degli investimenti fissi, con un arresto senza precedenti del tasso di investimento delle famiglie consumatrici nei primi due trimestri dell'anno ed una ripresa già nel terzo trimestre.
In questo contesto, la ricchezza finanziaria investibile delle famiglie ha chiuso il 2020 a quota €3.269 miliardi, recuperando la marcata riduzione dei primi mesi dell'anno e superando i livelli del 2019, con una crescita del 3,9%. L'aumento è stato guidato principalmente dal forte incremento del risparmio (3,4% di effetto flusso), ma sostenuto anche dalla ripresa dei mercati che ha seguito l'annuncio dei vaccini negli ultimi mesi dell'anno (0,5% di effetto mercato).
Il segmento del Private Banking, ovvero le famiglie con patrimoni finanziari netti superiori a €500 mila, è alla ricerca di soluzioni per soddisfare esigenze complesse di protezione, crescita e trasmissione del patrimonio personale, familiare e imprenditoriale. Al termine del 2020 la ricchezza investibile dal segmento del Private si è attestata a €1.180 miliardi, con una crescita del 4,9%, più elevata rispetto a quella delle famiglie totali grazie ai maggiori flussi di risparmio disponibili per gli investimenti (+3,8%) e alla performance di mercato positiva (+1,1%), legata alla maggiore esposizione di queste attività alla ripresa dei mercati.
Nel 2020, 7.700 nuove famiglie hanno superato la soglia di €500 mila di ricchezza finanziaria, arrivando a rappresentare circa il 2,6% dei nuclei familiari e la ricchezza che possiedono si attesta a circa il 36% del totale investibile. Non è stata rilevata una significativa variazione della distribuzione della ricchezza tra le famiglie benestanti, che si concentra sulle fasce patrimoniali intermedie: il 68% delle masse è riconducibile a famiglie con patrimoni tra €0,5 e €5 milioni, che rappresentano il 95% del totale. I nuclei più ricchi (oltre €10 milioni di patrimonio) sono circa l'1,3% e detengono il 16,5% del totale con €194 miliardi.
L'efficacia del servizio di consulenza prestato dagli operatori di Private Banking (grazie alla rapidità con cui sono riusciti in poco tempo a traslare la relazione con il cliente da fisica a distanza) è resa evidente dal confronto con la ricchezza gestita da altri operatori del sistema. Il Private Banking ha mostrato maggiore efficacia nell'acquisire masse in una fase di recupero della fiducia sui mercati (nuova raccolta del Private Banking +4,1% rispetto al 2,9% degli altri operatori); inoltre, la rivalutazione degli asset è stata doppia rispetto agli altri canali, per il maggior peso delle componenti gestite mark-to-market nel portafoglio della clientela Private e un minor peso della liquidità. Analizzando l'andamento del Private Banking nel corso dei trimestri, il profondo effetto negativo di mercato registrato a fine marzo è stato recuperato prontamente già a partire dal secondo trimestre tornando ai livelli pre-pandemia nell'ultimo trimestre (-8,8% a marzo, +5,0% nei tre mesi successivi, +1,0% e +3,9% nella seconda metà dell'anno). I clienti hanno visto crescere il valore degli asset ad una velocità doppia rispetto alle altre famiglie benestanti: negli ultimi 5 anni, il valore della ricchezza finanziaria affidata al settore ha mostrato un tasso di crescita medio annuo del 4,4%, pari al doppio del tasso di crescita della ricchezza delle famiglie benestanti che non si sono rivolte al Private Banking.
I dati sui flussi di raccolta del 2020 mettono in luce il ruolo determinante della vicinanza del consulente per gli investimenti ai clienti private, che ha favorito atteggiamenti prudenti nell'affrontare l'incertezza creata dalla crisi: il Private Banking ha guidato l'allocazione del risparmio in investimenti finanziari diversi dai depositi per €28 miliardi, mentre il risparmio delle altre famiglie è affluito soprattutto in liquidità, solo €1 miliardo è stato trasformato in investimenti dagli altri canali.

Raccolta degli operatori PB vs altri Canali distributivi

Mld €, anno 2020



Fonte: stime Prometeia su dati AIPB, Banca d'Italia, Assogestioni, Ania, Assoreti e Cdp

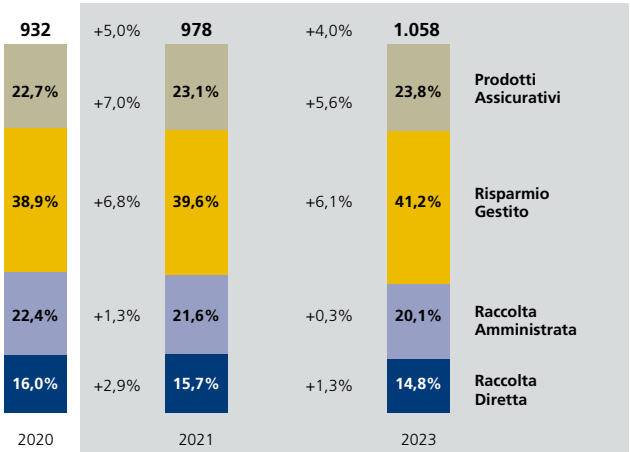
3. Le informazioni contenute nel presente paragrafo sono tratte dalla pubblicazione "Rapporto sul Private Banking in Italia (2021)", AIPB-Strategy&.

STRATEGIE

Nei primi mesi del 2021 l'economia italiana ha iniziato un percorso di normalizzazione. Il primo trimestre si è aperto con un miglioramento del PIL rispetto al trimestre precedente (+0,1%), alimentato soprattutto dalla ripresa della domanda interna grazie al recupero degli investimenti (-0,6% il PIL dell'UEM).
Nei prossimi anni le prospettive relativamente ai mercati finanziari restano positive. Non mancano fattori di rischio, come la possibilità di aumento dell'inflazione, che non dovrebbe avere effetti negativi sugli indici azionari perché accompagnato da un miglioramento delle prospettive di crescita economica.
Nel prossimo biennio la propensione al risparmio delle famiglie si manterrà al di sopra dei livelli 2019, per il permanere del contesto di incertezza che alimenterà il risparmio a scopo precauzionale (11,3% nel 2022 e 10,2% nel 2023). Dopo la ripresa del 2021 (+2,8%) la crescita del reddito disponibile rallenterà per il progressivo minore impulso della politica fiscale (+1,6% nel 2022 e dell'1,3% nel 2023). Al termine del 2023 i portafogli delle famiglie italiane raggiungeranno i €3.582 miliardi (+3% nel 2022, +2,6% nel 2023), con un progressivo ridimensionamento del contributo dei flussi (2,0% nel 2022 e 1,6% nel 2023) e un effetto mercato piuttosto stabile negli anni (+1,0%).
Anche nel prossimo biennio, gli asset degli operatori Private sono previsti in crescita di €80 miliardi, raggiungendo €1.058 miliardi al termine del 2023 (+4% medio annuo rispetto al 2,3% degli altri canali distributivi). Il potenziale di crescita del Private Banking trova spazio nell'evoluzione delle esigenze delle famiglie benestanti, che dichiarano di essere favorevoli ad una consulenza che abbia un'attenzione più profonda agli obiettivi futuri, che li supporti su tutti i temi d'investimento che possono essere di interesse, ponendo forte attenzione verso l'integrazione di criteri di sostenibilità (ESG) nella selezione dei prodotti.

Previsioni per la ricchezza gestita dal Private Banking

Mld € e var. media annua



Fonte: AIPB-Prometeia

FOCUS SU INVESTIMENTI ESG[4]

Negli ultimi anni il mercato della finanza sostenibile sta registrando una crescita significativa a livello mondiale, europeo e italiano. Crescono le masse gestite secondo strategie di investimento sostenibile e responsabile e cresce il numero di operatori che integrano i criteri ESG (ambientali, sociali e di governance) nelle strategie e nelle scelte d'investimento. In linea generale, si intende per investimento sostenibile e responsabile quell'investimento che mira a creare valore per l'investitore e per la società nel suo complesso, attraverso una strategia orientata al medio-lungo periodo e che, nella valutazione di imprese e istituzioni, integra l'analisi finanziaria con quella ambientale, sociale e di buon governo[5].

Gli investimenti sostenibili possono essere declinati secondo varie strategie che possono essere applicate contemporaneamente allo stesso portafoglio e alle diverse classi di attivo (azioni, obbligazioni, private equity, private debt, ecc.).

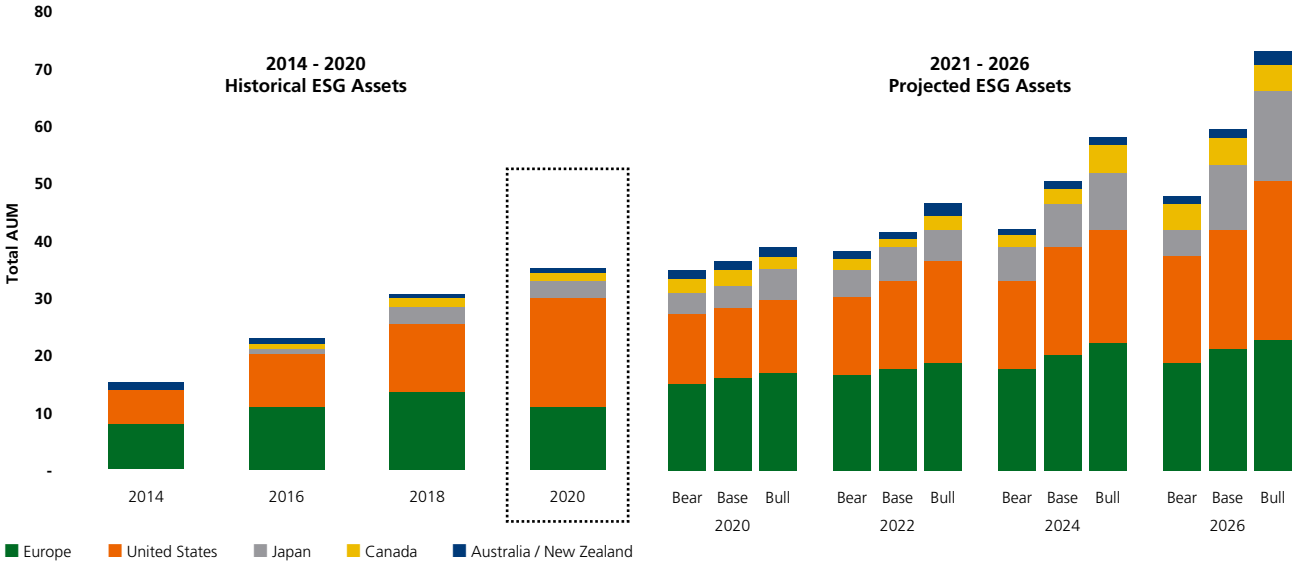
Le strategie SRI più diffuse sono le seguenti:

- **Esclusioni** (Negative/exclusionary screening): esclusione di alcuni emittenti, settori o Paesi in base a determinati principi e valori (tra i criteri più utilizzati: armi, pornografia, tabacco, ecc.).
- **Best in class** (Positive/best-in-class screening): selezione o peso degli investimenti in portafoglio secondo criteri ESG, privilegiando i migliori all'interno di un settore, una categoria o una classe di attivo.
- **Convenzioni internazionali** (Norms-based screening): selezione degli investimenti secondo il rispetto di norme e trattati internazionali (i più utilizzati sono quelli definiti in sede OCSE, ONU e Agenzie ONU).
- **Integrazione ESG** (ESG integration): selezione degli investimenti in base all'integrazione dei criteri ambientali, sociali e di governance con quelli di natura finanziaria.
- **Engagement** (Corporate engagement and shareholder action): dialogo costruttivo con gli emittenti su questioni di sostenibilità ed esercizio dei diritti di voto connessi alla partecipazione al capitale azionario.
- **Investimenti tematici** (Sustainability themed investing): selezione degli investimenti sulla base di uno o più temi ESG (ad esempio: cambiamenti climatici, efficienza energetica, salute, ecc.).
- **Impact investing** (Impact/community investing): investimenti in imprese, organizzazioni e fondi realizzati con l'intenzione di generare un impatto socio-ambientale positivo e misurabile, assieme ad un ritorno finanziario.

La perturbazione economica causata dalla pandemia Covid-19, la maggiore necessità di affrontare i rischi climatici insieme ad una maggiore consapevolezza dei consumatori in merito alla sostenibilità hanno portato in prima linea gli investimenti ESG. Questa tendenza ha caratterizzato tutto il 2021 e sarà molto probabile che continuerà a caratterizzare anche il 2022.

4. Le informazioni contenute nel presente paragrafo sono tratte dalla pubblicazione "Sustainable Investing in 2022: Focus on regulation and decarbonisation" – Credit Suisse, 6 Dec. 2021 Equity Research Global.
5. Definizione individuata nel 2013 da un gruppo di lavoro del Forum per la Finanza Sostenibile.

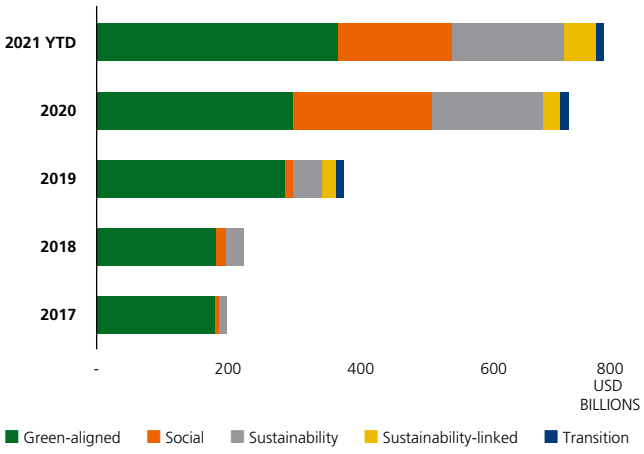
ESG global projected AUM by country/region



Fonte: GSIA, Bloomberg Intelligence, Credit Suisse research.

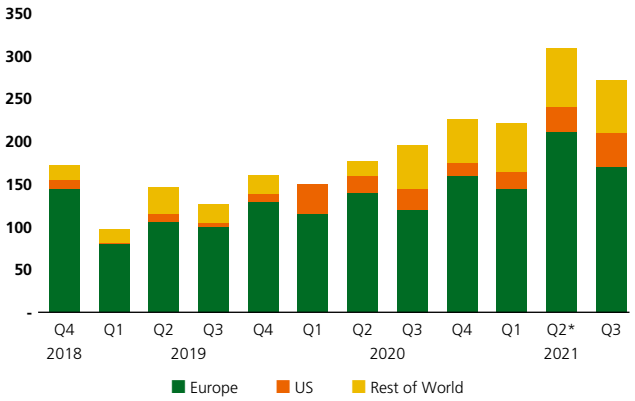
Secondo le proiezioni del Global Sustainable Investment Association e Bloomberg Intelligence i patrimoni investiti in prodotti ESG hanno superato i 35 trilioni di dollari nel 2020, in aumento rispetto ai 30,6 trilioni di dollari del 2018 e ai 22,8 trilioni di dollari nel 2016.
Bloomberg Intelligence stima che gli asset ESG globali dovrebbero superare i 53 trilioni di dollari entro il 2025, anche se il tasso di crescita rallenterà fino a dimezzarsi rispetto a quello raggiunto negli ultimi cinque anni.
La crescente attenzione agli ESG nel 2021 può essere anche vista attraverso gli sviluppi del mercato del debito sostenibile. Secondo Climate Bond Initiative, gli investimenti in debito sostenibile hanno raggiunto 779 miliardi di dollari a settembre 2021, con i green bond destinati a raggiungere 500 miliardi di dollari nel 2021.
Le emissioni obbligazionarie con etichetta green per i primi nove mesi del 2021 si sono attestate a 354 miliardi di dollari e hanno già superato il volume di 294 miliardi di dollari realizzato per l'intero anno 2020.
A causa dell'introduzione in Europa del Regolamento Sustainable Finance Disclosure (SFDR) all'inizio dell'anno Bloomberg Intelligence si aspettava un calo delle attività ESG in gestione, dato che il SFDR ha imposto requisiti normativi più severi su ciò che si qualifica come investimento sostenibile. Tuttavia, sembra che sia accaduto il contrario. Morningstar ha esaminato il numero di fondi aperti ed ETF che affermano di avere un obiettivo di sostenibilità e/o che utilizzano criteri ESG vincolanti per la selezione degli investimenti ed ha calcolato un aumento di circa il 51% dei fondi ESG nel terzo trimestre, pari a 7.486 fondi a fine settembre 2021.
Nel complesso, i dati di Morningstar mostrano che gli asset ESG globali in gestione hanno raggiunto 3,9 trilioni di dollari, con un aumento del 7,8% nel terzo trimestre del 2021 rispetto al trimestre precedente.
L'Europa ha continuato a dominare il panorama dei fondi ESG con l'88% delle attività detenute, seguita dall'8% negli Stati Uniti, la percentuale residuale è detenuta dal resto del mondo. I Fondi sostenibili hanno avuto una raccolta netta pari a 141 miliardi di dollari nel terzo trimestre del 2021, circa il 60% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Total volumes for sustainable debt issuances



Fonte: Climate Bonds Initiative, Credit Suisse research.

Global sustainable fund launches per quarter



*Q2 data has been restated because of new ESG language found in fund prospectuses following the introduction of SFDR on 10 March 2021. Data as of September 2021.

Fonte: Morningstar Direct, Morningstar Research, Credit Suisse research

2.3 Il posizionamento competitivo

Il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è leader nel settore della consulenza e distribuzione di prodotti e servizi finanziari per la clientela di fascia alta.

Il modello distributivo del Gruppo si avvale di quattro marchi noti, Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking, Sanpaolo Invest e IW Bank, storicamente consolidati e riconosciuti nel mercato italiano sia dai clienti sia dai Private Banker, unitamente alla capacità delle Reti di proporsi costantemente come polo di aggregazione, non solo nei confronti di singoli professionisti del settore ma anche di intere realtà aziendali. Nell'ambito del progetto di sviluppo estero del Gruppo, con l'acquisizione del Gruppo Reyl è stato dato impulso alla crescita internazionale, al fine di espandere il raggio di azione al di fuori dei confini nazionali.
Il Gruppo ha una posizione di leadership nel mercato di riferimento (Asset Gathering) posizionandosi al sesto posto in Europa e al secondo posto nell'Area Euro per masse in gestione.

Per quanto riguarda invece il mercato italiano del risparmio gestito e della distribuzione di prodotti finanziari tramite le Reti di Private Banker iscritti all'Albo unico dei Consulenti Finanziari, il Gruppo è leader indiscusso, posizionandosi saldamente al primo posto della classifica Assoreti con il 39,5% di quota di mercato al 31 dicembre 2021 (pari a circa €310,4 miliardi). Nel 2021 inoltre il Gruppo si è posizionato al primo posto sia per raccolta netta totale (€16,1 miliardi) sia per raccolta netta gestita (€11,2 miliardi).

Classifica dei Primi 10 operatori di Private Banking in Europa

(dati al 31.12.2021 - miliardi di euro)

	AUM
UBS (1)	2.916
Credit Suisse (2)	801
Julius Bar	466
BNP Paribas	422
HSBC	373
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	341
Deutsche Bank (3)	283
Pictet	264
Santander	232
ABN-AMRO	214

(1) Invested Assets (Global Wealth Management division).
(2) Assets Under Management delle divisioni Suisse Universal Bank – Private Clients, IWM – Private Banking e Asia Pacific.
(3) Assets Under Management IPB Private Banking and Wealth Management (dato parzialmente stimato).
Fonte: Elaborazioni interne basate su bilanci, presentazioni, comunicati stampa e siti web.

Le tabelle seguenti evidenziano la ripartizione di mercato degli AUM e della raccolta netta tra i principali Gruppi operanti in Italia.

Quote di mercato per AUM

(miliardi di euro)

	31.12.2021		31.12.2020	
	AUM	% SUL TOTALE AUM	AUM	% SUL TOTALE AUM
Gruppo Fideuram (*)	310,4	39,5	258,0	38,6
Banca Mediolanum	96,6	12,3	83,3	12,5
Finecobank	94,6	12,0	79,6	11,9
Gruppo Banca Generali	84,6	10,8	73,3	11,0
Allianz Bank	63,6	8,1	56,3	8,4
Gruppo Azimut	50,6	6,4	45,2	6,8
Gruppo Credito Emiliano	41,1	5,2	34,6	5,2
Gruppo Deutsche Bank	17,9	2,3	15,7	2,4
Gruppo BNP Paribas	8,9	1,1	6,7	1,0
Gruppo Monte dei Paschi di Siena	8,2	1,0	7,4	1,1

(*) Il dato include le masse delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest, Intesa Sanpaolo Private Banking e IW Bank.
Fonte: Assoreti.

Raccolta netta totale e gestita

(miliardi di euro)

	2021		2020	
	RACCOLTA NETTA TOTALE	RACCOLTA NETTA GESTITA	RACCOLTA NETTA TOTALE	RACCOLTA NETTA GESTITA
Gruppo Fideuram (*)	16,1	11,2	11,6	5,8
Finecobank	9,9	7,1	8,0	4,0
Banca Mediolanum	7,8	5,9	6,4	3,0
Gruppo Banca Generali	7,7	4,8	5,9	3,4
Allianz Bank	5,4	4,8	4,0	3,1
Gruppo Azimut	2,8	2,8	2,0	1,5
Gruppo Credito Emiliano	2,3	2,1	1,3	0,9
Gruppo BNP Paribas	1,7	1,2	1,0	0,7
CheBanca	1,5	1,2	1,2	0,8
Gruppo Deutsche Bank	1,5	1,3	0,9	0,7

(*) Il dato include la raccolta delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest, Intesa Sanpaolo Private Banking e IW Bank.
Fonte: Assoreti.

2.4 Brand Equity e Customer Satisfaction

Il Gruppo Fideuram monitora costantemente la percezione dei Private Banker italiani sulle Reti Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking, valutando l'indice di soddisfazione e la notorietà del Brand.

INDAGINE BRAND EQUITY

Nella ricerca **FINER CF EXPLORER 2021**, la Rete Fideuram si è confermata ai vertici nella considerazione dei consulenti finanziari italiani. Dall'indagine emerge infatti che Fideuram:

- **detiene la leadership per notorietà e immagine del brand**;
- vanta il **98% di consulenti finanziari soddisfatti**.

Inoltre, Fideuram è riconosciuta prima per:

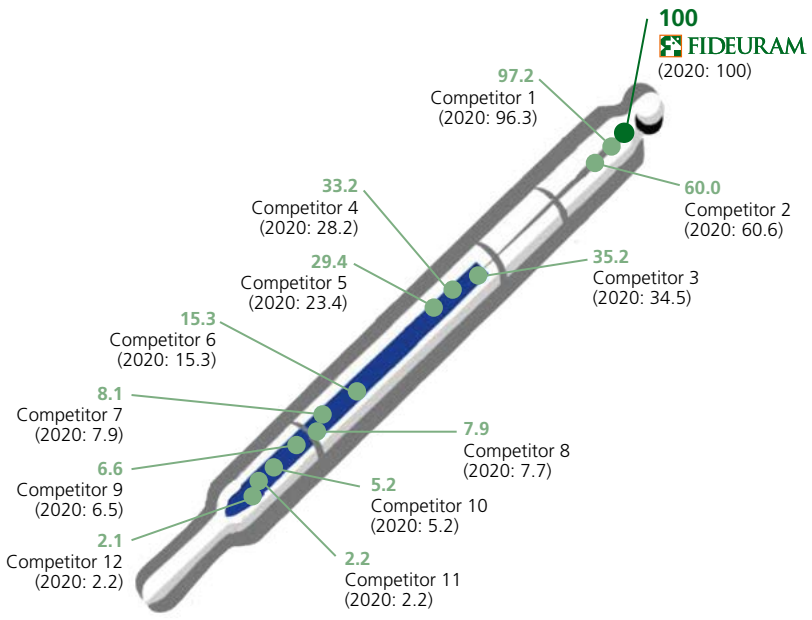
- serietà e affidabilità;
- potenzialità di crescita nel mercato di riferimento;
- eccellenza del management;
- disponibilità e preparazione del personale di sede.

In un contesto socioeconomico come l'attuale, riconoscimenti come questi acquistano un'importanza speciale e costituiscono ragione di profonda soddisfazione.

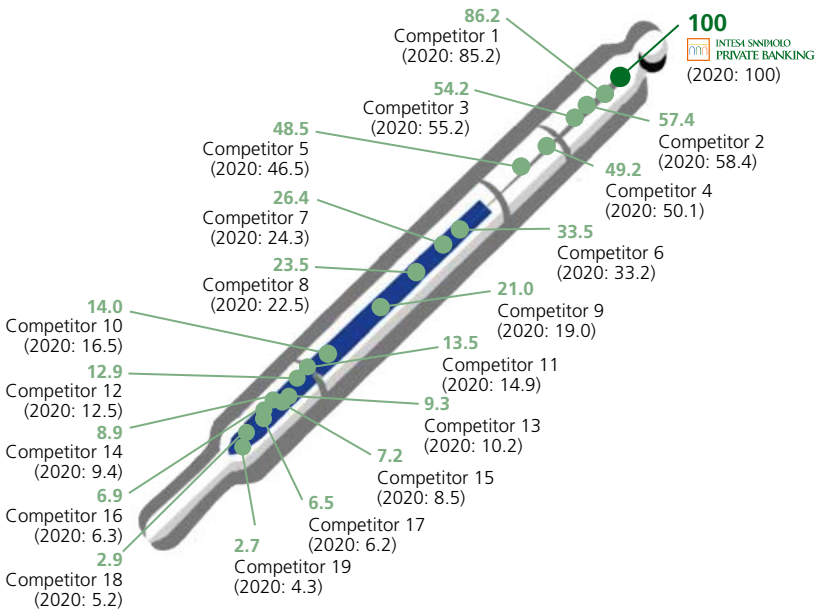
L'indagine **FINER PB EXPLORER 2021**, con il monitoraggio annuale sul mondo dei private banker e wealth manager italiani, ha ancora una volta confermato Intesa Sanpaolo Private Banking quale miglior Brand Equity per considerazione e gradimento da parte dei professionisti del settore private.

L'indagine è stata svolta attraverso 1.717 interviste telefoniche a Private Banker delle 34 principali e più significative realtà di Private Banking e Wealth Management in Italia (il campione intervistato comprende anche i Private Banker e WM ex Ubi Top Private).

Indice sintetico di Brand Equity 2021



Indice sintetico di Brand Equity 2021



Rimane invariato il forte senso di appartenenza e fedeltà all'azienda della rete commerciale che si sente partecipe delle decisioni aziendali, ha fiducia nel management del Gruppo, ed è soddisfatta del supporto degli specialisti di prodotto e dei manager a cui riporta, dei percorsi di carriera, formativi e sviluppo professionale. Si denota particolare gratificazione per gli incentivi di remunerazione previsti.

La valutazione positiva è espressa anche per l'ampiezza dell'offerta commerciale, frequenza e qualità informativa sui mercati, servizi bancari specializzati tra i quali particolare rilievo riveste l'Internet Banking.

INDAGINE DI CUSTOMER SATISFACTION

La capacità di creare relazioni durature con i clienti, basate su professionalità e fiducia rappresenta il principale fattore di successo.
L'ascolto del cliente è uno strumento potente che guida tutte le fasi della relazione: sia nella fase di definizione e sviluppo dei prodotti e servizi finanziari, sia nella fase di collocamento dei prodotti, sia nella fase di rilevazione dei fattori di soddisfazione o di insoddisfazione.
Il processo di ascolto è volto ad individuare prontamente i bisogni latenti da colmare con lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi, a rilevare i fattori di successo e di insuccesso nella relazione, al fine di intervenire laddove siano necessarie azioni correttive.
Da alcuni anni è stata introdotta l'indagine di Customer Satisfaction per le Reti Fideuram/Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Banking al fine di conoscere l'opinione dei clienti sui servizi offerti e sulla qualità delle relazioni con i Private Banker.
L'analisi della Customer Satisfaction rappresenta uno degli aspetti fondamentali per la programmazione ed il controllo della qualità dei servizi offerti. In un contesto altamente competitivo come quello attuale, in cui lo sviluppo dei canali digitali rende i prodotti facilmente raggiungibili in autonomia da parte dei clienti, le banche sono sempre più attente ad analizzare la soddisfazione e le mutevoli esigenze della propria clientela, in modo da rispondere tempestivamente ed efficacemente alle stesse.

Nel 2021 è stata effettuata un'indagine di Customer Satisfaction della Divisione Private Banking sulle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest e sulla Rete Intesa Sanpaolo Private Banking.
L'indagine ha tenuto conto delle peculiarità distintive dei due modelli di servizio ed ha coinvolto un campione di clienti residenti su tutto il territorio nazionale tramite la compilazione di due distinti questionari resi disponibili esclusivamente in modalità digitale, su piattaforme differenti.

I questionari, a cui hanno risposto 30.589 clienti (21.582 per la Rete Fideuram, 5.876 per la Rete Sanpaolo Invest e 3.131 per la Rete Intesa Sanpaolo Private Banking), sono stati strutturati in modo da indagare sui diversi punti di contatto con il cliente (la relazione con il Private Banker, l'assistenza alla clientela e i servizi online), partendo dal presupposto che il grado di soddisfazione della clientela dipende da uno sforzo complessivo che coinvolge non solo i Private Banker, ma anche tutte le strutture e le persone che vengono a contatto, direttamente e indirettamente, con il cliente.

I risultati dell'indagine hanno confermato un'elevata soddisfazione dei clienti per tutte e tre le Reti, il rapporto con il Private Banker risulta sempre uno degli elementi fondamentali per l'apprezzamento del servizio offerto: in particolare i clienti ne riconoscono la disponibilità, la preparazione, la capacità di proporre soluzioni, unite alla cortesia.

Dall'indagine condotta sulle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest emerge che, nell'attuale contesto, si rafforza ulteriormente l'apprezzamento per la solidità e l'affidabilità, per l'appartenenza a un grande Gruppo, per la multicanalità, per la presenza dei migliori professionisti e l'attenzione alle esigenze dei clienti. Tra gli strumenti di maggior valore nel rapporto con la banca, i clienti indicano la consulenza finanziaria e patrimoniale ma anche l'online banking.

Dall'indagine sulla Rete di Intesa Sanpaolo Private Banking emerge che, oltre all'appartenenza ad un grande Gruppo, continuano ad essere molto apprezzate la professionalità dei banker e del personale di filiale, la comprensione delle esigenze dei clienti, la capacità di farli sentire privilegiati, nonché l'attenzione alla privacy e l'attitudine ad anticipare le criticità.

Nei questionari rivolti ai clienti si è colta l'occasione per porre alcune domande dedicate alle tematiche relative agli investimenti sostenibili (Environmental, Social, Governance e Sustainable and Responsible Investment) al fine di indagare la conoscenza dei clienti e la propensione ad investire il patrimonio in prodotti con caratteristiche ESG.

Per quanto riguarda i clienti delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest dall'indagine emerge che le tematiche ESG sono conosciute da oltre il 60% dei clienti e il 45% di essi ritiene che gli investimenti ESG creino valore per sé stessi e per la comunità e l'ambiente, confermando il dato dello scorso anno. La percentuale sale al 59% e al 61% se si considerano rispettivamente la fascia di clienti private e la fascia di clienti con un profilo di rischio aggressivo o dinamico. In aggiunta, il 40% (31% nel 2020) dei clienti è disponibile ad investire più del 30% del proprio patrimonio in prodotti sostenibili.

Relativamente ai clienti Intesa Sanpaolo Private Banking emerge che tali tipologie di investimenti sono conosciute da oltre il 50% dei clienti coinvolti, che il 36% ne possiede già in portafoglio (27% nel 2020) e che oltre il 64% del campione, a parità di rendimento, preferirebbe investire in strumenti ESG/RSI.

Net Promoter Score (NPS)	Customer Satisfaction Index (CSI)
Reti Fideuram/ Sanpaolo Invest: **69**	Reti Fideuram/ Sanpaolo Invest: **8,5**
Rete Intesa Sanpaolo Private Banking: **66**	Rete Intesa Sanpaolo Private Banking: **8,6**

2.5 La strategia del Gruppo

IL PIANO DI IMPRESA 2022-2025

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha dimostrato negli ultimi anni di essere in grado di generare valore per tutti gli stakeholder, realizzando eccellenti risultati anche in un contesto esterno sfidante caratterizzato, ad esempio, dalla forte crisi generata da Covid-19, dai tassi di interesse ai minimi storici, dalla crescente competitività di concorrenti internazionali e di nuovi operatori tech-oriented e dall'aumentata pressione regolamentare.

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è già ad oggi ben posizionata per poter cogliere al meglio le opportunità del mercato, grazie alle nuove competenze distintive acquisite negli ultimi anni – anche attraverso l'integrazione di diverse realtà sia italiane sia internazionali – ai continui investimenti in tecnologia e digitale ed in ambito ESG e ad un modello operativo efficiente e snello che evolve in modo proattivo anticipando le nuove dinamiche di mercato.

Gli obiettivi del nuovo piano industriale sono riconducibili ai seguenti ambiti:

1. **Rafforzare l'identità della Divisione** valorizzando appieno il potenziale delle Persone e le competenze acquisite. Tra le principali iniziative:
   - Proseguimento del progetto "Value & Purpose" per la condivisione di valori comuni all'interno della Divisione.
   - Formazione manageriale ed evoluzione della cultura digitale.
   - Ulteriore ottimizzazione della macchina di recruiting, con strategie dedicate per l'acquisizione di team di Consulenti e Private Banker, anche per il ringiovanimento delle Reti, e riorganizzazione e segmentazione delle Reti di Consulenti per differenziare gestione, formazione, sviluppo ed inserimento di risorse giovani.
   - Rafforzamento delle strutture centrali e delle filiali inserendo risorse giovani per far fronte alle competenze specialistiche richieste per le iniziative di piano (es. Credito, Digitalizzazione, Analytics) e per supportare la crescita.
   - Evoluzione di forme contrattuali innovative (es. contratto misto).
2. **Potenziare il core business Italia**, posizionando Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking come centro di eccellenza del Gruppo in ambito Wealth Management e specializzando i Modelli di Servizio. Per raggiungere tale obiettivo si punterà a:
   - Offerta prodotti sempre più completa e dedicata per segmento di clientela con l'aggiornamento della gamma prodotti in ambiti innovativi (es. investimenti alternativi, prodotti ESG), in continua collaborazione con Eurizon/Epsilon/Eurizon Capital Real Asset (ECRA) e facendo leva su partnership esterne.
   - Aumento degli impieghi verso il segmento Private attraverso il miglioramento del catalogo prodotti (es. nuovi prestiti Lombard, mutui per HNWI) ed il rafforzamento della piattaforma creditizia in termini di strumenti e competenze a supporto.
   - Introduzione di un sistema CRM a supporto dell'offerta commerciale utilizzando tecniche di Advanced Analytics/AI ed evolvendo il Modello di Servizio delle Reti e del canale diretto.
   - Rafforzamento del modello di servizio dedicato alla gestione dei grandi patrimoni e Family Office e creazione di un servizio dedicato alla clientela Lower Private e Giovane.
   - Rafforzamento del modello di consulenza premium incorporando principi ESG e includendo consulenza in ambito immobiliare.
   - Introduzione di soluzioni all'avanguardia (es. RoboAdvisory) a supporto della proposizione commerciale e in ottica multicanale.
3. **Potenziare ed espandere il business internazionale** con rafforzamento della leadership europea nel Wealth Management, anche attraverso assunzioni di team di Private Banker e valutando possibili selettive piccole acquisizioni in geografie strategiche. In particolare, tra le principali attività:
   - Definizione di una value proposition distintiva per ogni Paese presidiato.
   - Sviluppo di sinergie con la base clienti domestica.
   - Lancio e valorizzazione del canale digitale, anche facendo leva su altre iniziative del Gruppo Fideuram come strumenti di crescita sui Paesi con limitata presenza della Rete e/o su segmenti specifici di clientela.
   - Ulteriore sviluppo di un'offerta prodotti dedicata alla clientela internazionale (es. Private Insurance, RAIF).
   - Sviluppo delle fabbriche internazionali come centri di competenza specialistici del Gruppo Fideuram (es. Asteria in ambito impact, Fideuram Asset Management (Ireland) in ambito passivi e ESG).
   - Avvio del percorso di convergenza delle piattaforme informatiche internazionali del Gruppo Fideuram.
4. **Sviluppare il canale digitale di Banca Diretta & Trading Evoluto** attraverso lo sviluppo di una piattaforma di investimento e trading dedicata ai clienti con significativa propensione tecnologica e limitato ricorso a canali tradizionali, incentrata su IW Bank e sull'evoluzione del modello di servizio digitale.

Le iniziative in questo ambito sono:

- Creazione di un nuovo canale digitale per i clienti che preferiscono gestire autonomamente gli investimenti e rafforzamento del modello di servizio ibrido per i consulenti finanziari.
- Sviluppo di prodotti e servizi digitali (es. RoboAdvisor, canali per attività self-service).
- Potenziamento della piattaforma di investimenti e trading (IW Bank) per offrire servizi distintivi a clienti con significativa propensione tecnologica e limitato utilizzo di canali tradizionali.
- Introduzione di sistemi di Advanced Analytics per gestire i customer journey tra i diversi canali e massimizzare il cross selling.
- Sviluppo di uno strumento di consulenza online dedicato ai clienti internazionali, facendo leva sull'innovativa piattaforma digitale di Alpian.

5. **Integrare gli aspetti ESG** a 360° nella proposizione commerciale, nel modello operativo e nei processi di Divisione. Tra le principali attività:
   - Introduzione di iniziative e buone prassi per la riduzione dell'impatto ambientale della Divisione, anche in linea con il piano di iniziative di Gruppo.
   - Consolidamento del posizionamento di leadership della Divisione nel mercato italiano ed europeo relativamente agli aspetti di governance ESG facendo leva sulla recente adesione a NZAMI.
   - Integrazione di strumenti commerciali che valorizzino la value proposition ESG.
   - Set-up di strumenti IT per definizione e monitoraggio dei parametri di sostenibilità.
   - Integrazione di fattori ESG in tutti i processi della Divisione anche in linea con gli standard di Gruppo.
   - Introduzione di un servizio di Advisory ESG best-in-class attraverso la definizione di nuovo modello di Advisory ESG finalizzato ad assistere i clienti anche con l'implementazione di customer journey dedicati e il set-up di team ESG dedicati all'interno delle Reti con l'introduzione di competenze specialistiche attraverso training in ambito ESG.
   - Creazione di un'offerta prodotti ESG dedicata, anche facendo leva sulla recente acquisizione di Asteria Investment Managers.
   - Definizione di target specifici e politiche di investimento sostenibili per settore / cliente.
   - Analisi dell'integrazione dei fattori di sostenibilità per case terze e loro prodotti.

Fideuram e Sanpaolo Invest - Sede di Genova

Approfondimento alla pagina 83

3.1 Il 2021 in sintesi
3.2 Prospetti contabili riclassificati
3.3 Le attività finanziarie dei clienti
3.4 La raccolta di risparmio
3.5 La segmentazione dei clienti
3.6 La consulenza evoluta
3.7 I rischi finanziari
3.8 I risultati finanziari e non finanziari
3.9 I fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.12.2021 e la prevedibile evoluzione della gestione

Raccolta netta totale
€15,7 miliardi
(di cui **€11,5 miliardi**
di raccolta gestita)

R.O.E.
34%
Cost / Income Ratio
35%

3. Performance

3.1 Il 2021 in sintesi

In un contesto economico che evidenzia una progressiva ripresa dalla crisi sanitaria globale, il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha chiuso l'esercizio 2021 con un utile netto consolidato di €1,1 miliardi, in forte crescita rispetto al 2020 (+€284 milioni). Al netto di un ricavo non ricorrente di €219 milioni (€164 milioni al netto delle tasse), ottenuto con la cessione del Ramo Banca depositaria e Fund Administration di Fideuram Bank (Luxembourg), l'utile netto si è attestato a €937 milioni, in aumento di €120 milioni rispetto allo scorso anno (+15%). Il Cost / Income Ratio si è attestato al 35%, in miglioramento rispetto al 36% dello scorso anno. Il R.O.E. è risultato pari al 34% (27% a fine 2020).

L'analisi dei principali aggregati economici evidenzia come i proventi operativi netti hanno registrato un aumento di €155 milioni (+7%) ascrivibile alla crescita delle commissioni nette (+€176 milioni) e del risultato delle partecipazioni e altri proventi (+€20 milioni), in parte compensata dalla riduzione del margine di interesse (-€39 milioni) e del risultato delle attività finanziarie al fair value (-€2 milioni). Le rettifiche nette su crediti hanno registrato un miglioramento di €17 milioni e gli accantonamenti per rischi e oneri sono diminuiti di €9 milioni. In senso opposto si sono mossi i costi operativi (+€35 milioni). I proventi non ricorrenti includono la già menzionata plusvalenza sulla cessione del Ramo Banca depositaria e Fund

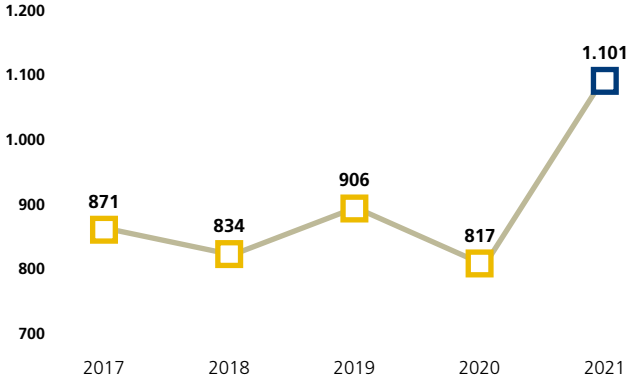
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking - Sede Legale - Torino

Administration di Fideuram Bank (Luxembourg). Il risultato corrente lordo ha quindi registrato una forte crescita (+€360 milioni) rispetto allo scorso anno.

Al 31 dicembre 2021 il numero dei Private Banker si è attestato a 6.594, in aumento rispetto a 6.475 professionisti al 31 dicembre 2020. Le masse per Private Banker al 31 dicembre 2021 sono risultate pari a circa €52 milioni, in crescita rispetto a €47 milioni del 2020. L'organico del Gruppo è composto da 4.013 risorse, in flessione rispetto alle 4.054 unità al 31 dicembre 2020. Gli sportelli bancari sono risultati pari a 277 e gli uffici dei Private Banker si sono attestati a 377.

Andamento utile netto consolidato (*)

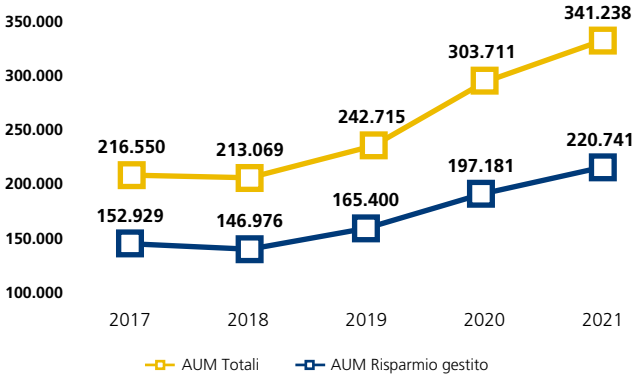
(milioni di euro)



(*) L'utile del 2021 include, per €164 milioni, la plusvalenza netta realizzata con la cessione del Ramo Banca depositaria e Fund Administration di Fideuram Bank (Luxembourg).

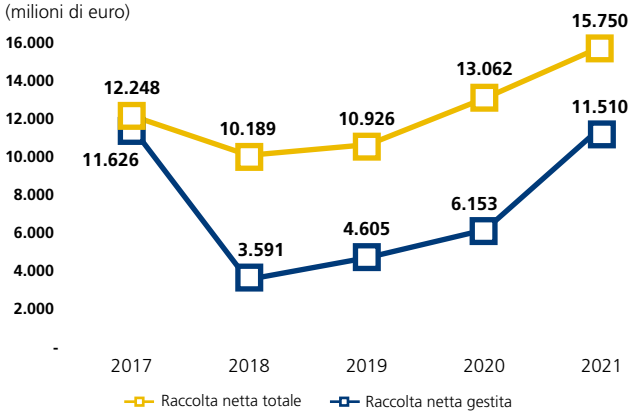
Andamento Assets Under Management (**)

(milioni di euro)



Andamento Raccolta Netta (**)

(milioni di euro)



(**) I dati del 2020 e del 2021 includono la raccolta netta del Gruppo Reyl, di IW Bank, di Fideuram Bank (Luxembourg) e del Ramo UBI Top Private.

3.2 Prospetti contabili riclassificati

Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.12.2021	31.12.2020 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	3.707	3.074	633	21
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	552	433	119	27
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.908	2.812	96	3
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	20.776	20.144	632	3
Finanziamenti verso banche	20.334	18.654	1.680	9
Finanziamenti verso clientela	13.833	12.138	1.695	14
Derivati di copertura	32	16	16	100
Partecipazioni	238	192	46	24
Attività materiali e immateriali	1.099	783	316	40
Attività fiscali	191	226	(35)	-15
Attività non correnti e gruppi di attività in via dismissione	-	1.065	(1.065)	-100
Altre voci dell'attivo	1.606	1.401	205	15
TOTALE ATTIVO	**65.276**	**60.938**	**4.338**	**7**
PASSIVO				
Debiti verso banche	3.988	3.752	236	6
Debiti verso clientela	54.619	49.948	4.671	9
Passività finanziarie di negoziazione	28	64	(36)	-56
Derivati di copertura	730	954	(224)	-23
Passività fiscali	204	146	58	40
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	1.065	(1.065)	-100
Altre voci del passivo	1.711	1.209	502	42
Fondi per rischi e oneri	648	620	28	5
Capitale sociale, riserve e strumenti di capitale	2.218	2.330	(112)	-5
Patrimonio di pertinenza di terzi	29	33	(4)	-12
Utile netto	1.101	817	284	35
TOTALE PASSIVO	**65.276**	**60.938**	**4.338**	**7**

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	2021 (*)	2020 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	212	251	(39)	-16
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	46	48	(2)	-4
Commissioni nette	2.097	1.921	176	9
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**2.355**	**2.220**	**135**	**6**
Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione	22	2	20	n.s.
PROVENTI OPERATIVI NETTI	**2.377**	**2.222**	**155**	**7**
Spese per il personale	(480)	(464)	(16)	3
Altre spese amministrative	(276)	(262)	(14)	5
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(73)	(68)	(5)	7
COSTI OPERATIVI NETTI	**(829)**	**(794)**	**(35)**	**4**
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	**1.548**	**1.428**	**120**	**8**
Rettifiche di valore nette su crediti	3	(14)	17	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività	(37)	(46)	9	-20
Proventi (oneri) non ricorrenti netti	219	5	214	n.s.
RISULTATO CORRENTE LORDO	**1.733**	**1.373**	**360**	**26**
Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente	(505)	(405)	(100)	25
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	(38)	(70)	32	-46
Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	(22)	(48)	26	-54
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	(32)	(23)	(9)	39
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	(35)	(10)	(25)	n.s.
UTILE NETTO	**1.101**	**817**	**284**	**35**

n.s.: non significativo

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

3.3 Le attività finanziarie dei clienti

€341,2 miliardi

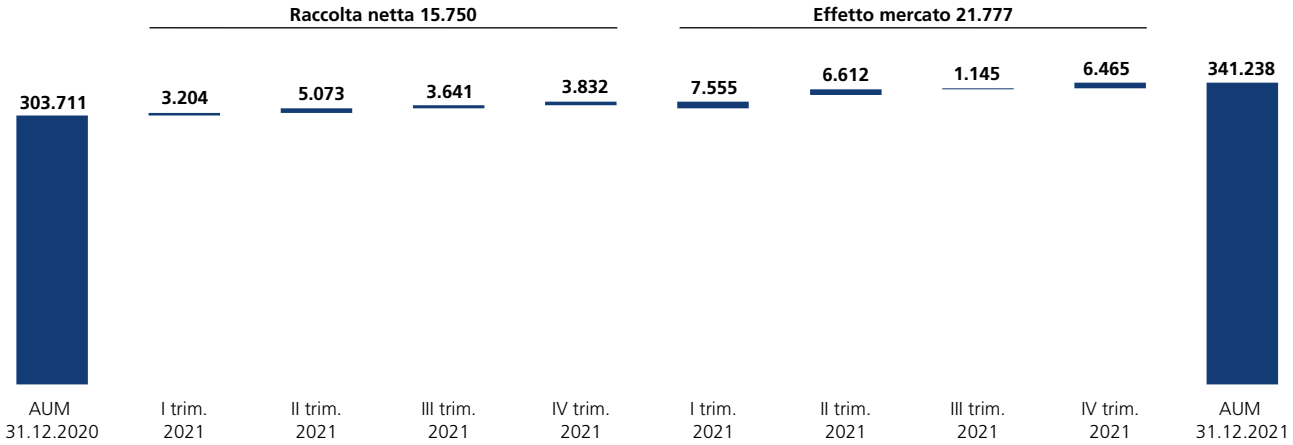
Assets Under Management

(+12% rispetto al 2020)

Le **masse in amministrazione** (Assets Under Management) al 31 dicembre 2021 sono risultate pari a €**341,2 miliardi**, in aumento di €37,5 miliardi rispetto al 31 dicembre 2020 principalmente per effetto della performance di mercato che ha inciso in misura favorevole sui patrimoni per €21,8 miliardi e, in misura minore, della raccolta netta positiva per €15,7 miliardi.

Evoluzione Assets Under Management 2021 (*)

(milioni di euro)



L'analisi per aggregati evidenzia come la componente di **risparmio gestito** (65% delle masse totali) è risultata pari a €**220,7 miliardi** in crescita di €23,6 miliardi rispetto alla consistenza di fine 2020. L'incremento ha riguardato le gestioni patrimoniali (+€10,4 miliardi), i fondi comuni (+€7,4 miliardi) e le assicurazioni vita (+€5,3 miliardi). La componente di **risparmio amministrato**, pari a €**120,5 miliardi**, ha registrato un aumento di €13,9 miliardi rispetto al 31 dicembre 2020.

Assets Under Management (*)

(milioni di euro)

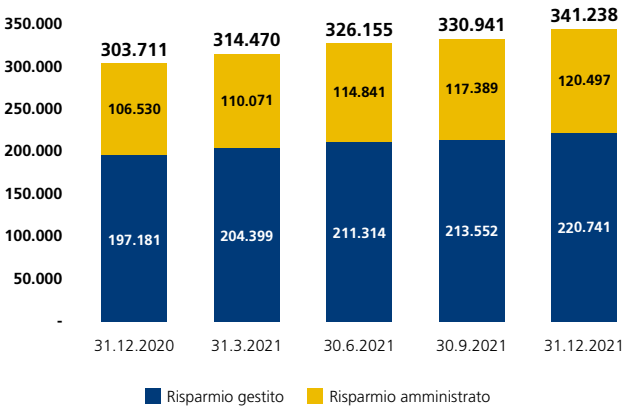
	31.12.2021	31.12.2020	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Fondi comuni	82.044	74.653	7.391	10
Gestioni patrimoniali	65.032	54.630	10.402	19
Assicurazioni vita	70.434	65.121	5.313	8
di cui: unit linked Fideuram Vita / Intesa Sanpaolo Vita	*46.313*	*41.462*	*4.851*	*12*
Fondi pensione	3.231	2.777	454	16
Totale risparmio gestito	**220.741**	**197.181**	**23.560**	**12**
Totale risparmio amministrato	**120.497**	**106.530**	**13.967**	**13**
di cui: Titoli	*73.142*	*62.171*	*10.971*	*18*
Totale AUM	**341.238**	**303.711**	**37.527**	**12**

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Nei grafici seguenti è indicata l'evoluzione su base trimestrale delle masse amministrate, distinte per tipologia di raccolta e per Rete di vendita.

Assets Under Management - per tipologia di raccolta (*)

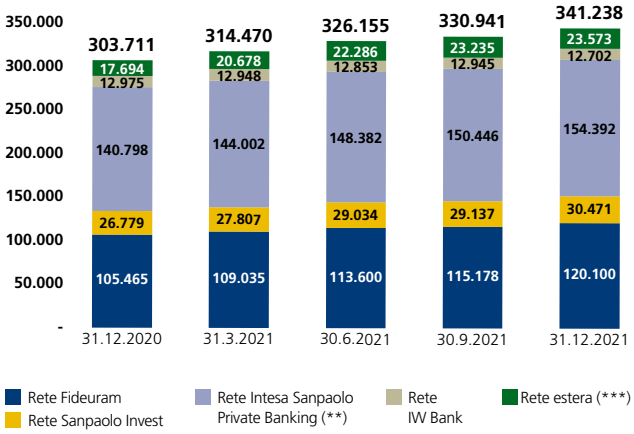
(milioni di euro)



(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Assets Under Management - per Rete di vendita (*)

(milioni di euro)



(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

(**) Nella Rete di vendita di Intesa Sanpaolo Private Banking sono inclusi anche gli AUM di Siref Fiduciaria.

(***) Nella Rete estera sono inclusi gli AUM di Reyl, di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval e di Fideuram Bank (Luxembourg).

Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking e Sanpaolo Invest - Sede di Bologna

3.4 La raccolta di risparmio

€15,7 miliardi

Raccolta netta
(+20% rispetto al 2020)

Nel 2021 le Reti distributive del Gruppo hanno acquisito una **raccolta netta** di **€15,7 miliardi**, in crescita di €2,7 miliardi rispetto allo scorso anno (+20%). L'analisi per aggregati mostra che la raccolta di risparmio gestito ha registrato un forte incremento rispetto allo scorso anno (+€5,4 miliardi) grazie all'attività dei consulenti finanziari del Gruppo che hanno indirizzato i nuovi flussi di risparmio della clientela verso prodotti del risparmio gestito. La componente di risparmio amministrato, positiva per €4,2 miliardi, ha evidenziato una flessione di €2,7 miliardi rispetto allo scorso anno.

Raccolta netta (*)

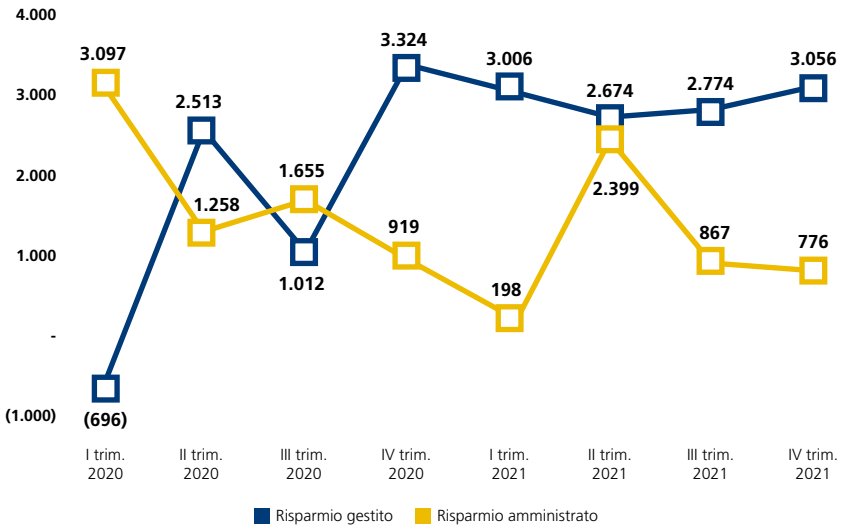
(milioni di euro)

	2021	2020	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Fondi comuni	1.726	(50)	1.776	n.s.
Gestioni patrimoniali	6.782	4.068	2.714	67
Assicurazioni vita	2.740	1.908	832	44
di cui: unit linked Fideuram Vita / Intesa Sanpaolo Vita	*2.401*	*1.183*	*1.218*	*103*
Fondi pensione	262	227	35	15
Totale risparmio gestito	**11.510**	**6.153**	**5.357**	**87**
Totale risparmio amministrato	**4.240**	**6.929**	**(2.689)**	**-39**
di cui: Titoli	*899*	*2.853*	*(1.954)*	*-68*
Totale Raccolta netta	**15.750**	**13.082**	**2.668**	**20**

n.s.: non significativo

Trend Raccolta netta (*)

(milioni di euro)



(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

3.5 La segmentazione dei clienti

AUM al 31 dicembre 2021

- Fideuram: €120,1 miliardi
- Sanpaolo Invest: €30,5 miliardi
- Intesa Sanpaolo Private Banking: €150 miliardi
- IW Bank: €12,7 miliardi
- Siref Fiduciaria: €4,4 miliardi (*)
- Rete estera: €23,5 miliardi

(*) Il dato non include i mandati fiduciari relativi ad AUM del Gruppo. I mandati fiduciari totali risultano pari a n. 61.630 con masse complessive pari a €12,9 miliardi.

CLIENTI al 31 dicembre 2021

- Fideuram: n. 638.710
- Sanpaolo Invest: n. 167.262
- Intesa Sanpaolo Private Banking: n. 49.031 (**)
- IW Bank: n. 138.975
- Siref Fiduciaria: n. mandati 1.770 (*)
- Rete estera: n. 4.873

(**) Numero di Gruppi familiari con AUM superiori a €250 mila.

L'analisi della composizione della clientela evidenzia una forte concentrazione sui segmenti Private e HNWI.
Il focus sulla clientela di alto profilo (il 78% degli AUM corrispondente a circa il 16% dei clienti è riconducibile ai segmenti Private e HNWI) consente infatti ai Private Banker di indirizzare l'offerta su un segmento che presenta elevate prospettive di sviluppo nel mercato italiano. Il Gruppo prevede un modello di servizio dedicato, attraverso un presidio organizzativo ad hoc (filiali Private e HNWI) e un'offerta di prodotti e servizi personalizzati. La tabella e i grafici seguenti evidenziano la ripartizione delle masse in amministrazione per tipologia di clientela.

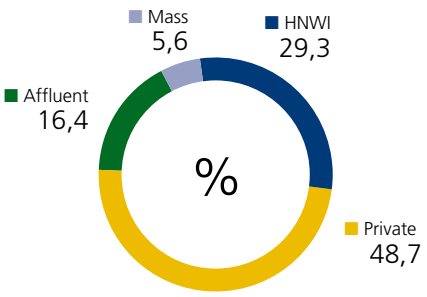
AUM per tipologia di clientela (***)

(milioni di euro)

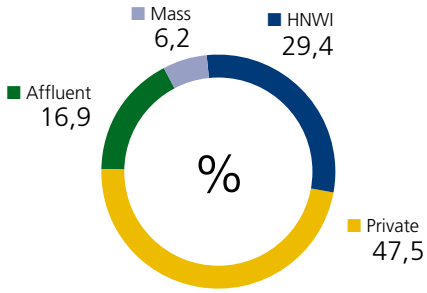
	31.12.2021	31.12.2020 (****)	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
HNWI	99.860	89.172	10.688	12
Private	166.057	144.398	21.659	15
Affluent	56.201	51.396	4.805	9
Mass	19.120	18.745	375	2
Totale	**341.238**	**303.711**	**37.527**	**12**

Incidenza percentuale AUM per tipologia di clientela

31.12.2021



31.12.2020 (****)



(***) La clientela del Gruppo Fideuram è ripartita nei seguenti segmenti:

High Net Worth Individuals: clientela con ricchezza finanziaria amministrata con potenziale superiore a €10.000.000.

Private: clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra €500.000 e €10.000.000.

Affluent: clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra €100.000 e €500.000.

Mass: clientela con ricchezza finanziaria amministrata inferiore a €100.000.

(****) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

3.6 La consulenza evoluta

€46,6 miliardi

di masse di Consulenza evoluta

Il Gruppo Fideuram è leader in Italia nella consulenza finanziaria e nella distribuzione, produzione e gestione di servizi e prodotti finanziari alla clientela individuale. I principali elementi distintivi del Gruppo, che ne caratterizzano la leadership di mercato, si fondano su un modello di business in cui la distribuzione è realizzata attraverso la relazione professionale tra Private Banker e cliente ed è sostenuta dalla forza di un Gruppo con tre marchi riconosciuti: Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking e Sanpaolo Invest, e una Rete di 277 sportelli bancari e 377 uffici di Private Banker che contribuiscono in modo determinante alla fidelizzazione della clientela. Il modello di architettura aperta guidata prevede l'offerta di prodotti di terzi a integrazione dell'offerta di prodotti del Gruppo. La relazione professionale tra Private Banker e cliente si declina in un modello di servizio di consulenza finanziaria regolato da uno specifico contratto. Tale servizio è articolato su due modalità di erogazione:

- Consulenza base: prestata gratuitamente a tutti i clienti, consiste in un servizio di consulenza personalizzata sugli investimenti del cliente con una forte attenzione al presidio del rischio e all'adeguatezza del portafoglio complessivo.
- Consulenza evoluta: fornita a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato e soggetta al pagamento di commissioni.

In particolare, il Gruppo offre alla clientela i seguenti servizi di consulenza evoluta a pagamento:

- Consulenza evoluta Sei: servizio di consulenza offerto da Fideuram e Sanpaolo Invest. Sei consente di fornire ai clienti un servizio di consulenza personalizzato e di alto livello, in grado di supportarli nel raggiungimento dei loro obiettivi di investimento e nella realizzazione dei loro progetti di vita, anche attraverso servizi accessori a valore aggiunto dedicati a rispondere a particolari esigenze patrimoniali. Sei pone al centro il cliente con i suoi bisogni e supporta il Private Banker nell'individuazione di soluzioni personalizzate ottimali per il loro soddisfacimento e nel monitorarne l'andamento nel tempo. Il tutto tenendo sotto costante controllo la rischiosità e la diversificazione del patrimonio complessivo del cliente. Nell'erogazione del servizio Sei il Private Banker è supportato, in tutte le fasi del processo, dalla Piattaforma di Consulenza: un applicativo tecnologicamente all'avanguardia che mette a disposizione del Private Banker tutte le funzionalità e la reportistica necessarie per fornire al cliente la Consulenza evoluta.
- Consulenza evoluta VIEW (Value Investment Evolution Wealth): servizio di consulenza offerto da Intesa Sanpaolo Private Banking. VIEW considera il patrimonio complessivo e supporta il Private Banker nell'identificazione degli obiettivi del cliente, che si traducono in specifiche esigenze, declinate per aree di bisogno, anche con l'aiuto di profili guida della clientela (c.d. archetipi). VIEW si configura come un modello di consulenza completo, che ha come ulteriori punti di forza l'integrazione del servizio Advisory, il tool immobiliare e il tool di tutela patrimoniale. Inoltre, VIEW consente di individuare strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel rispetto del profilo di rischio/rendimento del cliente e di monitorarne nel tempo il patrimonio in ottica globale.
- Consulenza evoluta Private Advisory: servizio di consulenza personalizzata offerto da Intesa Sanpaolo Private Banking, ad alto valore aggiunto, per i clienti che desiderano un coinvolgimento nelle scelte di asset allocation, con l'aiuto del Private Banker e con il supporto di uno specialista dell'unità Advisory.

Sul Report Interattivo:
documenti in rete

A fine dicembre 2021 i clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta ammontavano a circa 64 mila unità, corrispondenti a circa €47 miliardi di masse amministrate.

Le tabelle seguenti mostrano il trend registrato dal servizio di Consulenza evoluta. Nonostante la riduzione del numero complessivo di clienti si evidenzia un aumento delle masse gestite con il servizio di consulenza.

64 mila

Clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta

Clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta (*)

(numero)

	31.12.2021	31.12.2020	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
HNWI	1.038	1.016	22	2
Private	19.244	17.516	1.728	10
Affluent	30.132	30.724	(592)	-2
Mass	13.356	15.107	(1.751)	-12
Totale	**63.770**	**64.363**	**(593)**	**-1**

AUM Consulenza evoluta (*)

(milioni di euro)

	31.12.2021	31.12.2020	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
HNWI	8.524	7.695	829	11
Private	29.333	27.440	1.893	7
Affluent	7.952	7.961	(9)	-
Mass	772	863	(91)	-11
Totale	**46.581**	**43.959**	**2.622**	**6**

AUM in regime di Consulenza evoluta

+6%

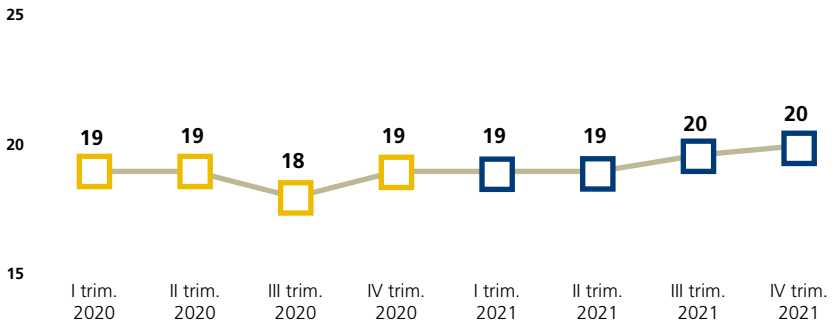
Commissioni per Consulenza evoluta (*)

(milioni di euro)

	2021	2020	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Commissioni attive	124	118	6	5
Commissioni passive	(46)	(43)	(3)	7
Commissioni nette	**78**	**75**	**3**	**4**

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette per Consulenza evoluta (*)

(milioni di euro)



(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

3.7 I rischi finanziari

Di seguito si riporta un quadro di sintesi nel quale sono rappresentati i principali rischi e incertezze che il Gruppo si trova a dover fronteggiare nella gestione del business, nell'attuale scenario macroeconomico e di mercato.

CONTINUITÀ AZIENDALE

Il Gruppo ha chiuso quest'anno con un utile netto di €1,1 miliardi e un R.O.E. del 34%. Le risorse finanziarie acquisite dalla clientela tramite la raccolta diretta in conti correnti, depositi e pronti contro termine si sono attestate a €54,6 miliardi, in crescita del 9% rispetto a fine 2020. Il patrimonio netto consolidato è risultato pari a €3,3 miliardi. I Fondi propri di Fideuram si sono attestati a €1,1 miliardi e il Total Capital ratio è risultato pari al 15,4%. Il Gruppo Fideuram effettua volontariamente una stima del calcolo su base consolidata dei requisiti patrimoniali, che tiene conto dell'appartenenza al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo. Al 31 dicembre 2021 tale calcolo mostrava un Common Equity Tier 1 ratio pari al 13,6% ed un Total Capital Ratio pari al 13,8%.

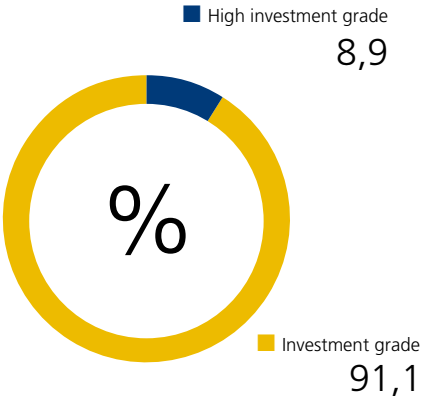
Fideuram distribuisce al proprio azionista un dividendo pari a €701 milioni con un pay out ratio del 63,7% sull'utile consolidato e dell'88,5% sull'utile civilistico di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A..
La stabilità del Gruppo è incentrata su cinque cardini fondamentali:

- un modello di business integrato tra produzione e distribuzione;
- ricavi sostenibili derivanti in larga parte da commissioni ricorrenti collegate ad una base solida di masse di risparmio gestito;
- un corretto dimensionamento degli organici tra risorse di sede e di rete distributiva, con un buon equilibrio tra costi fissi e variabili;
- un sistema di monitoraggio dei rischi strutturato su diversi livelli di controllo;
- un efficace presidio dei contenziosi legali e fiscali con accantonamenti adeguati (i fondi rischi per cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami ammontano al 3% del patrimonio netto consolidato).

IL PORTAFOGLIO TITOLI E I RISCHI FINANZIARI CONNESSI

Per quanto riguarda la metodologia di determinazione del fair value dei titoli obbligazionari di proprietà, il Gruppo ha mantenuto il riferimento diretto ai valori di mercato e solo marginalmente è ricorso a modelli finanziari per il pricing di asset non quotati o illiquidi.
Il portafoglio bancario, pari a €61 miliardi al 31 dicembre 2021 (€48 miliardi al 31 dicembre 2020), è costituito per €37,3 miliardi da finanziamenti a banche e clientela e, per la parte rimanente, da titoli obbligazionari e derivati di copertura. La componente titoli risulta composta per il 12% da titoli governativi italiani e per il 79% da titoli emessi da società del Gruppo Intesa Sanpaolo. A fine anno era iscritta a patrimonio netto una riserva su titoli del portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per €19 milioni (€24 milioni al 31 dicembre 2020). La variazione negativa di €5 milioni è conseguente alla riduzione di fair value registrata dal portafoglio titoli obbligazionari nel corso dell'anno.
La composizione del portafoglio ha conservato una buona qualità creditizia: l'8,9% degli investimenti ha un rating high investment grade e il 91,1% ha un rating investment grade.
L'esposizione complessiva al rischio di tasso di interesse (shift sensitivity) è mitigata mediante la sottoscrizione di contratti di asset swap collegati ai singoli titoli obbligazionari a tasso fisso presenti in portafoglio. A fine 2021 nel passivo dello stato patrimoniale erano iscritti derivati di copertura per complessivi €730 milioni, in riduzione del 23% rispetto al precedente esercizio.

Composizione del portafoglio



IL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La composizione della struttura patrimoniale del Gruppo evidenzia il ruolo preminente della raccolta dalla clientela che, a fine anno, ammonta a €54,6 miliardi ed è principalmente costituita da conti correnti e depositi con caratteristiche di elevata stabilità nel tempo. Il ricorso ai mercati più volatili ed esposti a situazioni di crisi di fiducia, quali il mercato monetario (tramite la raccolta interbancaria) ha invece un ruolo limitato nell'assicurare il funding delle attività.
La liquidità originata dal passivo è prevalentemente investita in un portafoglio titoli con scadenze medio-lunghe ma che prevede una forte presenza di titoli stanziabili. Il Gruppo ha predisposto un sistema di monitoraggio della liquidità basato sulla quantificazione dei flussi in entrata e in uscita ed ha incentrato i controlli sia su indicatori che evidenziano la misura di rischio nel breve termine sia su indicatori relativi alla liquidità strutturale, finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatching di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo.

CONCLUSIONI

Il modello di business e le strategie adottate dal Gruppo per la realizzazione dei futuri piani di sviluppo consentiranno di fronteggiare la volatilità dei mercati finanziari senza impatti sulla continuità aziendale.

Di seguito si riportano, per le principali attività del Gruppo, le tipologie di rischio, le misure di mitigazione adottate e gli stakeholder coinvolti. Vengono anche illustrati gli effetti che ciascuna attività genera sul conto economico.

	ATTIVITÀ	TIPOLOGIA DI RISCHIO	MISURE PER MITIGARE IL RISCHIO	EFFETTI ECONOMICI	STAKEHOLDER INTERESSATI
RICAVI	Il Gruppo è attivo nell'offerta di **servizi di consulenza finanziaria** e nella **produzione, gestione e distribuzione** di prodotti bancari, assicurativi, previdenziali e di investimento tramite le proprie Reti di Private Banker	Rischi operativi Rischi reputazionali Rischi di performance Rischi sociali	- applicazione delle direttive di Intesa Sanpaolo per la misurazione, gestione e controllo dei rischi operativi; - costituzione di un fondo contenzioso legale per fronteggiare eventuali procedimenti giudiziari; - stipula di una polizza assicurativa a copertura di eventuali illeciti dei Private Banker; - gestione dinamica personalizzata della ricchezza finanziaria dei clienti; - due diligence commerciale per la clientela Private; - approfondita conoscenza della clientela e delle controparti e rispetto della normativa in tema di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo.	- Commissioni attive - Altri proventi di gestione	CLIENTI PRIVATE BANKER AZIONISTA COMUNITÀ
	Il Gruppo svolge un'**operatività sui mercati finanziari** per proprio conto: acquista e vende strumenti finanziari e pone in essere strumenti di mitigazione dei rischi ad essi connessi	Rischio di credito Rischio di liquidità Rischio di mercato Rischi operativi	- applicazione dell'Investment Policy che sottopone il portafoglio titoli a limiti in termini di asset allocation, di rating, di area valutaria, di area geografica, di concentrazione settoriale e di controparte; - monitoraggio delle esposizioni in essere e verifica dell'efficacia degli strumenti di copertura.	- Margine di interesse - Risultato netto delle attività e passività finanziarie	AZIONISTA
	Il Gruppo eroga **finanziamenti** alla propria clientela ed opera sul mercato interbancario	Rischio di credito Rischio di liquidità Rischio di mercato Rischi operativi Rischi ambientali	- acquisizione di garanzie reali e personali o mandati irrevocabili a vendere strumenti finanziari; - analisi del merito di credito della controparte, monitoraggio del deterioramento delle garanzie e revisione periodica di ogni posizione. - considerazione del rischio ambientale nella valutazione del merito creditizio acquisendo per i clienti appartenenti ai settori più a rischio specifiche informazioni a supporto.	- Interessi attivi	AZIONISTA CLIENTI COMUNITÀ
COSTI	Le principali fonti di **raccolta** per il Gruppo sono costituite da depositi e conti correnti (banche e clientela)	Rischio di liquidità Rischio di mercato Rischi operativi	- controllo della posizione di liquidità mantenendo un equilibrato rapporto tra flussi in entrata e in uscita sia nel breve sia nel medio-lungo termine.	- Interessi passivi	AZIONISTA CLIENTI
	Il Gruppo **investe sulle proprie persone**: Dipendenti Private Banker	Rischi operativi Rischi reputazionali Rischi sociali	- svolgimento di attività di formazione; - elaborazione di procedure scritte, circolari e regolamenti; - politiche di selezione del personale in linea con il rispetto dei diritti umani.	- Spese per il personale - Commissioni passive - Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri - Altri oneri di gestione"	DIPENDENTI PRIVATE BANKER AZIONISTA COMUNITÀ
	Il Gruppo **investe sulle proprie strutture operative**	Rischi operativi Rischi reputazionali Rischi ambientali	- applicazione di normative interne in materia di spesa volte a garantire un miglioramento continuo degli standard qualitativi e un attento processo di selezione dei fornitori.	- Altre spese amministrative - Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	CLIENTI DIPENDENTI PRIVATE BANKER FORNITORI AZIONISTA
	Il Gruppo **acquista beni e servizi** per lo svolgimento dell'operatività quotidiana	Rischi sociali Rischi ambientali	- fornitori etici; - incarichi professionali conferiti nel rispetto dei diritti umani.	- Altre spese amministrative	FORNITORI AZIONISTA

3.8 I risultati finanziari e non finanziari

Nel processo di creazione di valore il Gruppo Fideuram, tramite il modello di business, utilizza le risorse disponibili e le modifica in base alle strategie. Il Gruppo persegue cinque obiettivi strategici che, in modo congiunto tra loro, consentono di raggiungere l'obiettivo principale della creazione di valore sostenibile nel tempo.

Nel processo di creazione di valore il Gruppo assegna, modifica e consuma i seguenti capitali:

Capitale **finanziario**	Fondi nella disponibilità del Gruppo, ottenuti attraverso diverse fonti di finanziamento interne ed esterne, da utilizzare per lo svolgimento dell'attività.
Capitale **produttivo**	Immobili di proprietà, filiali, uffici dei Private Banker e beni mobili necessari per lo svolgimento dell'attività.
Capitale **intellettuale**	Beni immateriali e conoscenze che apportano un vantaggio competitivo per il Gruppo. Includono i processi e le procedure, le proprietà intellettuali e gli altri beni immateriali associati al marchio e alla reputazione.
Capitale **umano**	Patrimonio di competenze, capacità e conoscenze delle persone che prestano la loro opera all'interno del Gruppo. Include i Private Banker e i dipendenti.
Capitale **relazionale**	Risorse intangibili riconducibili alle relazioni del Gruppo con gli stakeholder chiave, necessarie per valorizzarne l'immagine e la reputazione.
Capitale **naturale**	Insieme dei processi e delle risorse ambientali, rinnovabili e non, che contribuiscono alla generazione di beni o servizi per l'attività del Gruppo.

Si riporta di seguito una matrice di connettività che evidenzia il contributo dei capitali al processo di creazione di valore mettendo in relazione i capitali, gli obiettivi strategici e i principali indicatori di performance. La matrice mostra le modalità con cui, attraverso il modello di business, il Gruppo raggiunge gli obiettivi strategici tramite la combinazione dei capitali disponibili.

OBIETTIVI STRATEGICI

	RAFFORZARE L'IDENTITÀ DELLA DIVISIONE	POTENZIARE IL CORE BUSINESS IN ITALIA	ESPANDERE IL BUSINESS INTERNAZIONALE	SVILUPPARE IL CANALE DIGITALE DI BANCA DIRETTA E TRADING EVOLUTO	INTEGRARE I FATTORI ESG
Capitale **finanziario**	- Utile Netto - Commissioni Nette - Spese per il personale - Valore economico generato	- Utile Netto - Commissioni Nette - Assets Under Management - AUM per fasce di clientela - Valore economico generato - Numero dei clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta - AUM per Consulenza evoluta	- Utile Netto - Commissioni Nette - Assets Under Management - AUM per fasce di clientela - Valore economico generato	- Utile Netto - Commissioni Nette - Assets Under Management - Valore economico generato	- Assets Under Management di prodotti art. 8 e art 9 del Regolamento SFDR - Elargizioni liberali e sponsorizzazioni
Capitale **produttivo**	- Assets Under Management per Area commerciale - Private Banker per area geografica e commerciale	- Presenza territoriale della struttura logistica del Gruppo - Potenziamento dell'operatività nei Centri Private e nelle Filiali HNWI in aree geografiche chiave - Private Banker per area geografica e commerciale	- Sviluppo di presidi in sedi internazionali strategiche - Presenza territoriale della struttura logistica del Gruppo - Private Banker per area geografica	- Sviluppo canale di assistenza diretta alla clientela	- Realizzazione di interventi su filiali e uffici volti a ridurre l'impatto ambientale sul territorio
Capitale **intellettuale**	- Potenziamento del presidio organizzativo dedicato alla comunicazione istituzionale e alla formazione	- Rafforzamento degli strumenti digitali a supporto della consulenza - Potenziamento del presidio organizzativo dedicato alla formazione	- Crescita in mercati esteri ad alto potenziale di sviluppo	- Alfabeto Fideuram 2.0 - Piattaforma Aladdin - Investimenti in sistemi operativi - Potenziamento dei servizi online - Personalizzazione della consulenza offerta	- Potenziamento dell'offerta prodotti ESG - Integrazione dei criteri di sostenibilità nella consulenza
Capitale **umano**	- Reclutamento di Private Banker di standing elevato - Composizione dipendenti e Private Banker per grado ed età - Ore di formazione per dipendenti e Private Banker - Formazione altamente specialistica	- Reclutamento di Private Banker di standing elevato - Turnover per genere ed età - Valutazione del grado di soddisfazione dei Private Banker	- Reclutamento di Private Banker di standing elevato ed esperienza internazionale - Dipendenti per area geografica	- Formazione online - Digital Specialist	- Sviluppo delle competenze ESG dei dipendenti e dei Private Banker
Capitale **relazionale**	- Numero clienti per Private Banker - Assets Under Management / numero Private Banker - Raccolta netta / numero Private Banker - Net Promoter Score e Customer Satisfaction Index	- Realizzazione di eventi online per la clientela - Comunicazione di immagine e di prodotto su stampa e web - Tempi di risposta ai reclami	- Numero clienti - Numero clienti per Private Banker	- Estensione delle funzionalità di interazione digitale con i clienti - Numero contatti clienti ricevuti dal Servizio di Assistenza alla clientela	- Impegno nella finanza sostenibile - Miglioramento dell'immagine, della reputazione aziendale e della soddisfazione dei Clienti e della Comunità
Capitale **naturale**	- Riduzione del consumo della carta grazie alla digitalizzazione dei moduli e all'uso della firma grafometrica e della firma digitale remota	- Riduzione delle emissioni (net zero initiative)	- Riduzione delle emissioni (net zero initiative)	- Riduzione del consumo della carta grazie alla digitalizzazione dei moduli e all'uso della firma grafometrica e della firma digitale remota	- Riduzione delle emissioni (net zero initiative) - Miglioramento dei KPI ambientali, con particolare attenzione alle emissioni di gas ad effetto serra (scope1 e scope2)

3.8.1 Capitale **finanziario**

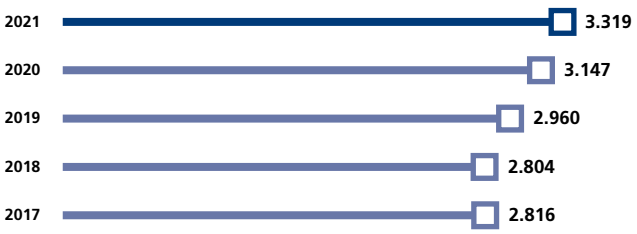
Il Capitale finanziario include l'insieme dei fondi a disposizione del Gruppo nonché le performance derivanti dall'impiego di tali fondi.

TEMI MATERIALI	PERCHÈ I TEMI SONO MATERIALI	POLICY AZIENDALI
Tutela della solidità e redditività del Gruppo Competitività sul mercato Adeguatezza patrimoniale	Il Gruppo fornisce prodotti e servizi di eccellenza personalizzati in base alle esigenze dei clienti attraverso un'accurata consulenza da parte di professionisti altamente qualificati con un'attenzione particolare alla trasparenza e al rispetto delle regole.	Il Codice Etico è uno strumento di autoregolamentazione volontaria, parte integrante del modello di gestione della Corporate Social Responsibility. Contiene la mission, i valori aziendali e i principi che regolano le relazioni con gli stakeholder, a partire dall'identità aziendale. In alcuni ambiti di particolare rilevanza (es. diritti umani, tutela del lavoro, salvaguardia dell'ambiente, lotta alla corruzione) richiama regole e principi coerenti con i migliori standard internazionali.

INDICATORI CHIAVE (*)

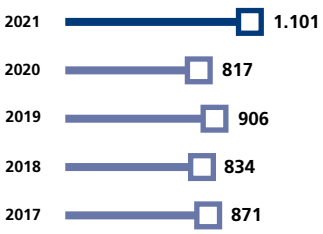
Patrimonio Netto di Gruppo

(milioni di euro)



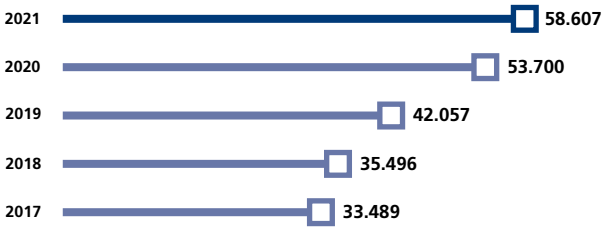
Utile netto consolidato

(milioni di euro)



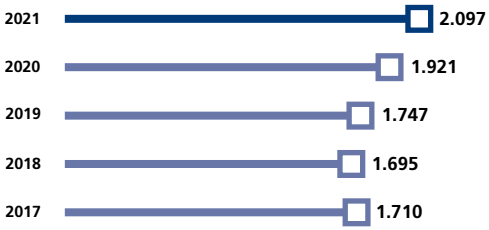
Raccolta da Banche e Clientela

(milioni di euro)



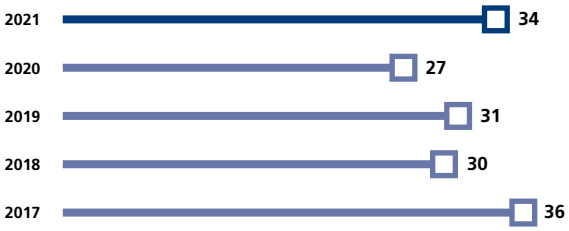
Commissioni nette consolidate

(milioni di euro)



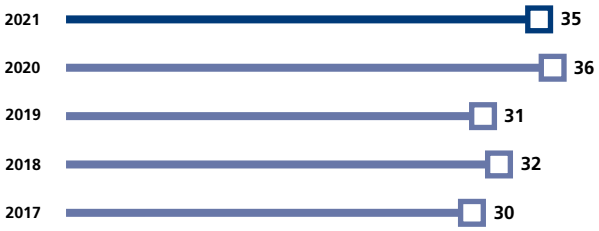
R.O.E.

(%)



Cost / Income Ratio

(%)



(*) I dati relativi al 2020 e al 2021 sono stati riesposti, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento; il patrimonio netto e l'utile consolidato non sono stati riesposti. I dati relativi al 2017, 2018 e 2019 non sono stati riesposti.

L'ANALISI DEL CONTO ECONOMICO

Il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha chiuso l'esercizio 2021 con un utile netto consolidato di €1,1 miliardi, in crescita di €284 milioni rispetto allo scorso anno (+35%).
Tale incremento include, per €164 milioni, la plusvalenza netta realizzata con la cessione del Ramo Banca depositaria e Fund Administration di Fideuram Bank (Luxembourg).

Conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	2021 (*)	2020 (*)	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Margine di interesse	212	251	(39)	-16
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	46	48	(2)	-4
Commissioni nette	2.097	1.921	176	9
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**2.355**	**2.220**	**135**	**6**
Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione	22	2	20	n.s.
PROVENTI OPERATIVI NETTI	**2.377**	**2.222**	**155**	**7**
Spese per il personale	(480)	(464)	(16)	3
Altre spese amministrative	(276)	(262)	(14)	5
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(73)	(68)	(5)	7
COSTI OPERATIVI NETTI	**(829)**	**(794)**	**(35)**	**4**
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	**1.548**	**1.428**	**120**	**8**
Rettifiche di valore nette su crediti	3	(14)	17	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività	(37)	(46)	9	-20
Proventi (oneri) non ricorrenti netti	219	5	214	n.s.
RISULTATO CORRENTE LORDO	**1.733**	**1.373**	**360**	**26**
Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente	(505)	(405)	(100)	25
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	(38)	(70)	32	-46
Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	(22)	(48)	26	-54
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	(32)	(23)	(9)	39
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	(35)	(10)	(25)	n.s.
UTILE NETTO	**1.101**	**817**	**284**	**35**

n.s.: non significativo

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	2021				2020			
	IV TRIMESTRE	III TRIMESTRE	II TRIMESTRE (*)	I TRIMESTRE (*)	IV TRIMESTRE (*)	III TRIMESTRE (*)	II TRIMESTRE (*)	I TRIMESTRE (*)
Margine di interesse	51	55	54	52	56	66	67	62
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	5	9	11	21	12	9	14	13
Commissioni nette	539	518	518	522	513	465	461	482
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**595**	**582**	**583**	**595**	**581**	**540**	**542**	**557**
Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione	1	7	7	7	(3)	4	1	-
PROVENTI OPERATIVI NETTI	**596**	**589**	**590**	**602**	**578**	**544**	**543**	**557**
Spese per il personale	(139)	(118)	(113)	(110)	(122)	(119)	(115)	(108)
Altre spese amministrative	(78)	(65)	(67)	(66)	(70)	(63)	(68)	(61)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(19)	(18)	(18)	(18)	(17)	(17)	(17)	(17)
COSTI OPERATIVI NETTI	**(236)**	**(201)**	**(198)**	**(194)**	**(209)**	**(199)**	**(200)**	**(186)**
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	**360**	**388**	**392**	**408**	**369**	**345**	**343**	**371**
Rettifiche di valore nette su crediti	3	(1)	(1)	2	4	3	(17)	(4)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività	(9)	(11)	(10)	(7)	(10)	(13)	(17)	(6)
Proventi (oneri) non ricorrenti netti	-	-	(1)	220	(1)	(1)	3	4
RISULTATO CORRENTE LORDO	**354**	**376**	**380**	**623**	**362**	**334**	**312**	**365**
Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente	(96)	(110)	(113)	(186)	(93)	(102)	(97)	(113)
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	(25)	(3)	(6)	(4)	(59)	(4)	(3)	(4)
Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	(6)	(5)	(6)	(5)	(8)	(39)	(1)	-
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	(4)	(15)	(4)	(9)	1	(15)	(3)	(6)
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	(4)	(7)	(10)	(14)	(9)	30	(11)	(20)
UTILE NETTO	**219**	**236**	**241**	**405**	**194**	**204**	**197**	**222**

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

€2,4 miliardi
Proventi operativi netti

I proventi operativi netti, pari a €2,4 miliardi, sono aumentati di €155 milioni rispetto al 2020 (+7%). L'andamento di tale aggregato è riconducibile:

- alla flessione del margine di interesse (-€39 milioni);
- alla riduzione del risultato netto delle attività finanziarie (-€2 milioni);
- alla crescita delle commissioni nette (+€176 milioni);
- all'aumento del risultato delle partecipazioni e altri proventi di gestione (+€20 milioni).

Margine di interesse

(milioni di euro)

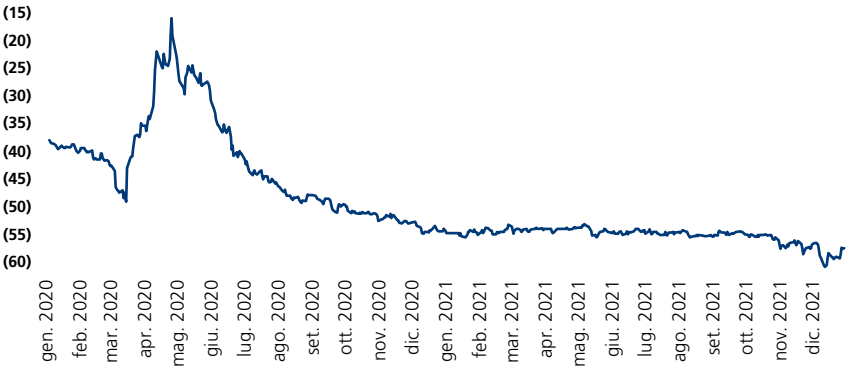
	2021	2020	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Interessi passivi su debiti verso clientela	(53)	(49)	(4)	8
Interessi passivi su debiti verso banche	(16)	(16)	-	-
Interessi attivi su titoli di debito	226	255	(29)	-11
Interessi attivi su finanziamenti	165	168	(3)	-2
Interessi su derivati di copertura	(91)	(90)	(1)	1
Altri interessi netti	(19)	(17)	(2)	12
Totale	**212**	**251**	**(39)**	**-16**

€212 milioni
Margine di interesse

Il **margine di interesse**, pari a €212 milioni, ha evidenziato una flessione di €39 milioni rispetto allo scorso anno principalmente per effetto della minore redditività degli impieghi derivante del calo dei rendimenti di mercato e, in misura minore, per l'aumento del costo medio della raccolta da clientela. L'analisi della dinamica trimestrale evidenzia la sostanziale tenuta del margine dopo la flessione registrata a partire dalla seconda metà del 2020 per il calo dei tassi di interesse di breve termine.

Andamento indice Euribor 3 mesi

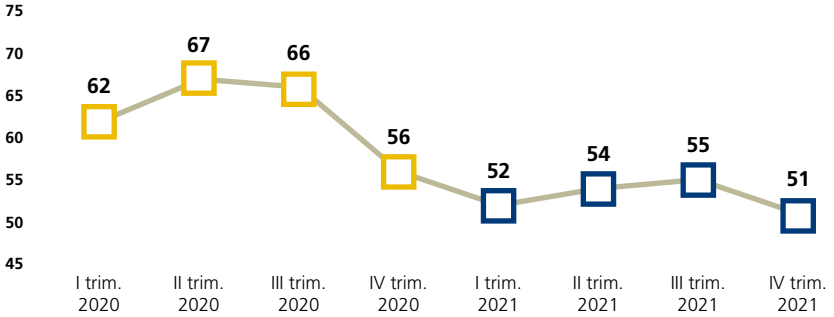
(punti base)



Fonte: Bloomberg

Evoluzione trimestrale del margine di interesse

(milioni di euro)



Risultato netto delle attività e passività finanziarie

(milioni di euro)

	2021	2020	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Risultato netto da cessione di attività finanziarie	2	9	(7)	-78
Risultato netto delle attività valutate al fair value con impatto a conto economico	45	35	10	29
Risultato netto dell'attività di copertura	(1)	4	(5)	n.s.
Totale	**46**	**48**	**(2)**	**-4**

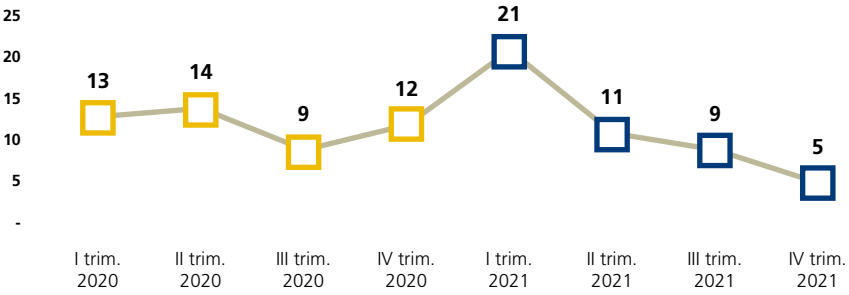
Il **risultato netto delle attività e passività finanziarie**, pari a €46 milioni, ha registrato una flessione di €2 milioni rispetto allo scorso anno per effetto di minori utili realizzati su cessioni di titoli di debito (-€7 milioni) e della riduzione del risultato netto dell'attività di copertura (-€5 milioni), in parte compensati dalle plusvalenze collegate a strumenti finanziari detenuti al servizio dei piani di incentivazione dei risk takers e delle Reti distributive (+€10 milioni).

€46 milioni

Risultato netto delle attività e passività finanziarie

Evoluzione trimestrale del risultato netto delle attività e passività finanziarie

(milioni di euro)



Commissioni

(milioni di euro)

	2021	2020	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Commissioni attive	3.157	2.839	318	11
Commissioni passive	(1.060)	(918)	(142)	15
Commissioni nette	**2.097**	**1.921**	**176**	**9**

Le **commissioni nette** sono risultate pari a €2,1 miliardi, in aumento di €176 milioni rispetto al 2020 (+9%).

€2,1 miliardi

Commissioni nette

Commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	TOTALE
2021	482	488	503	501	1.974
2020	439	420	444	470	1.773
Differenza	**43**	**68**	**59**	**31**	**201**

Le **commissioni nette ricorrenti** sono risultate pari a €2 miliardi, in aumento (+€201 milioni, +11%) rispetto allo scorso anno. Tale andamento è attribuibile alla crescita delle masse medie di risparmio gestito, passate da €183,4 miliardi al

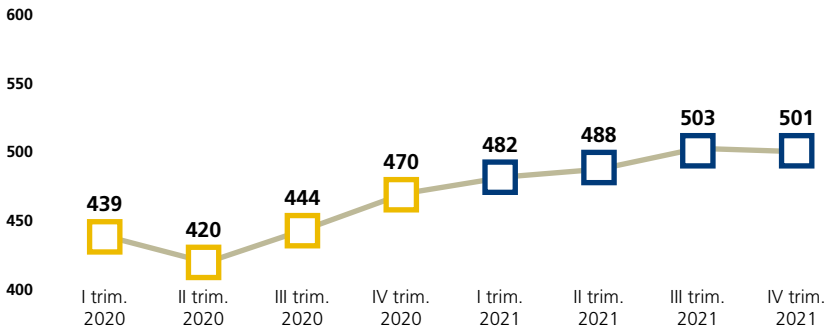
€2 miliardi

Commissioni nette ricorrenti

31 dicembre 2020 a €209,3 miliardi al 31 dicembre 2021 (+€25,9 miliardi, +14%). L'analisi della dinamica trimestrale evidenzia un trend in crescita delle commissioni ricorrenti dal secondo trimestre 2020, in linea con la progressiva ripresa delle masse medie gestite dopo il forte calo registrato a seguito della diffusione dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)



Commissioni nette di performance

(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	TOTALE
2021	1	1	-	33	35
2020	-	-	1	18	19
Differenza	**1**	**1**	**(1)**	**15**	**16**

€35 milioni
Commissioni nette di performance

Le **commissioni di performance** sono risultate pari a €35 milioni, in aumento di €16 milioni rispetto al 2020 (+84%). Nel Gruppo Fideuram le commissioni di performance sulle gestioni patrimoniali individuali (€7 milioni nel 2021 contro un saldo di €2 milioni nel 2020) sono prelevate con frequenza annuale, salvo il caso in cui il cliente decida di chiudere il rapporto anticipatamente. Le commissioni di performance applicate ai fondi interni assicurativi (€1 milione nel 2021, nulle nel 2020) maturano giornalmente sulla performance del fondo ma esiste un High Water Mark assoluto (clausola che prevede l'addebito delle commissioni solo se il valore del fondo è superiore al massimo valore raggiunto nelle date precedenti nelle quali sono state addebitate performance fee). Per gli OICR istituiti dal Gruppo le commissioni di performance (€27 milioni nel 2021 contro €17 milioni nel 2020) sono prelevate con frequenza annuale ad eccezione di due comparti per i quali la frequenza è semestrale (ma per i quali è presente la clausola di High Water Mark).

Commissioni nette di front end

(milioni di euro)

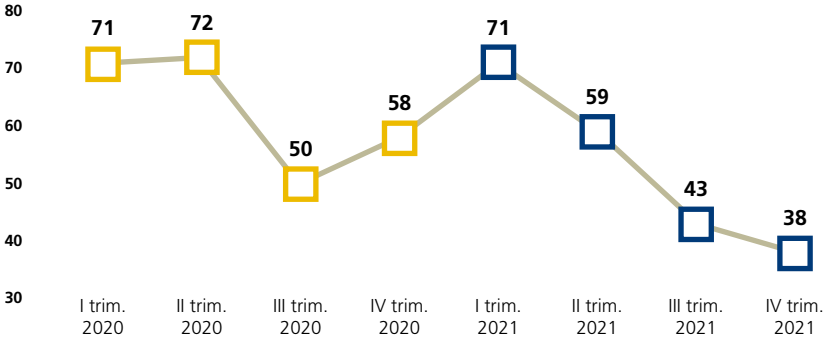
	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	TOTALE
2021	71	59	43	38	211
2020	71	72	50	58	251
Differenza	**-**	**(13)**	**(7)**	**(20)**	**(40)**

€211 milioni
Commissioni nette di front end

Le **commissioni nette di front end**, pari a €211 milioni, hanno registrato una flessione di €40 milioni rispetto allo scorso anno (-16%) attribuibile a minori commissioni di collocamento titoli. Si segnala che nel 2021 le Reti distributive del Gruppo hanno promosso il collocamento di titoli obbligazionari e certificates, principalmente emessi da società del Gruppo Intesa Sanpaolo, per circa €1,8 miliardi di raccolta lorda a fronte di €4,4 miliardi collocati nel 2020. Con riferimento alla dinamica trimestrale, nel 2021 si è registrato un trend decrescente delle commissioni di front end per effetto dei minori volumi di risparmio amministrato collocati nel corso dell'anno.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette di front end

(milioni di euro)



Altre commissioni passive

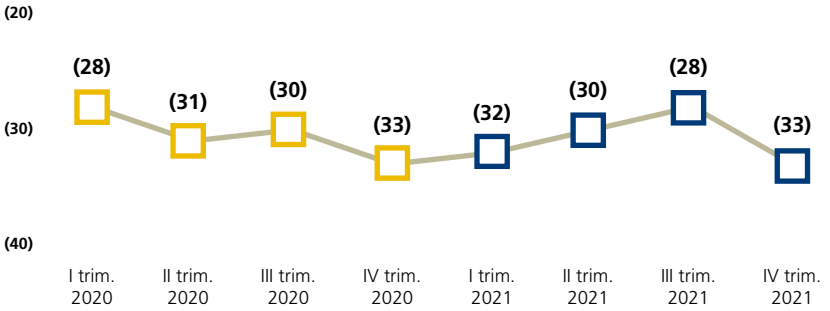
(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	TOTALE
2021	(32)	(30)	(28)	(33)	(123)
2020	(28)	(31)	(30)	(33)	(122)
Differenza	**(4)**	**1**	**2**	**-**	**(1)**

Le **altre commissioni passive** sono risultate sostanzialmente in linea (+€1 milione) rispetto al 2020.

Evoluzione trimestrale delle altre commissioni passive

(milioni di euro)



Il **risultato delle partecipazioni e gli altri proventi (oneri) di gestione** ha registrato un saldo di €22 milioni, in aumento di €20 milioni rispetto allo scorso anno in larga parte per maggiori ricavi da prestazioni di service, per l'incasso di rimborsi assicurativi e penali su patti di non concorrenza di ex Private Banker, oltre a maggiori utili su partecipazioni consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Costi operativi netti

(milioni di euro)

	2021	2020	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Spese per il personale	480	464	16	3
Altre spese amministrative	276	262	14	5
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	73	68	5	7
Totale	**829**	**794**	**35**	**4**

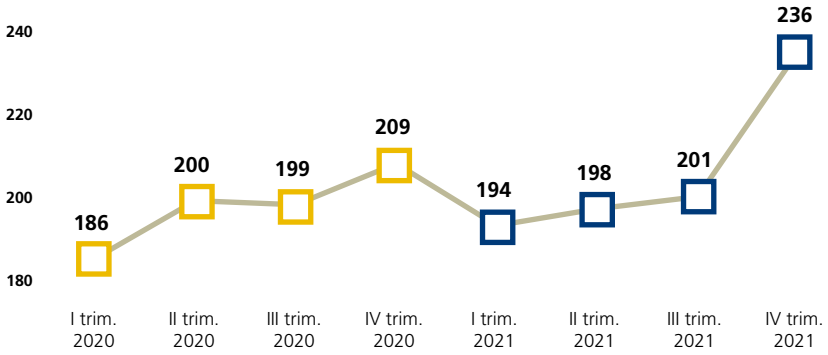
€829 milioni

Costi operativi netti

I **costi operativi netti**, pari a €829 milioni, hanno registrato un incremento di €35 milioni rispetto al saldo dello scorso anno (+4%). L'analisi di dettaglio evidenzia come le spese del personale, pari a €480 milioni, sono aumentate di €16 milioni principalmente per la crescita della componente variabile legata al sistema incentivante. Le altre spese amministrative, pari a €276 milioni, hanno registrato un incremento di €14 milioni attribuibile all'aumento del costo del service con Intesa Sanpaolo e alle spese informatiche. Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali sono aumentate di €5 milioni principalmente per maggiori ammortamenti su software.

Evoluzione trimestrale dei costi operativi netti

(milioni di euro)



Le **rettifiche di valore nette su crediti** hanno registrato un saldo positivo di €3 milioni principalmente costituito da riprese di valore su esposizioni bancarie verso Intesa Sanpaolo a fronte di un saldo negativo di €14 milioni del 2020 che risentiva degli effetti dell'incremento del rischio creditizio conseguente alla diffusione dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività

(milioni di euro)

	2021	2020	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	26	35	(9)	-26
Cause passive, revocatorie, contenziosi e reclami	8	6	2	33
Piani di fidelizzazione delle Reti	5	8	(3)	-38
Rettifiche (riprese) di valore su titoli di debito	(2)	(3)	1	-33
Totale	**37**	**46**	**(9)**	**-20**

€37 milioni

Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività

Gli **accantonamenti netti ai fondi rischi e le rettifiche di valore nette su altre attività**, pari a €37 milioni, sono diminuiti di €9 milioni rispetto al 2020 (-20%). L'analisi di dettaglio evidenzia che gli accantonamenti per indennità contrattuali dovute ai Private Banker hanno registrato una flessione di €9 milioni attribuibile all'aumento dei tassi di attualizzazione del fondo. Gli accantonamenti per contenzioso sono aumentati di €2 milioni in larga parte per la maggiore rischiosità di posizioni sorte nell'esercizio. Gli accantonamenti per i Piani di fidelizzazione delle Reti sono diminuiti di €3 milioni per la già menzionata dinamica dei tassi di attualizzazione del fondo. Le rettifiche di valore nette su titoli di debito hanno evidenziato un saldo positivo di €2 milioni in larga parte riconducibile a riprese di valore su titoli obbligazionari dovute all'aggiornamento dello scenario macroeconomico che ha portato ad una diminuzione delle probabilità di default per i modelli large corporate e banche.

I **proventi (oneri) non ricorrenti netti** includono i ricavi e i costi non attribuibili alla gestione ordinaria. Nel 2021 tale voce, pari a €219 milioni, si riferisce all'utile realizzato con la cessione a State Street Bank del Ramo Banca depositaria e Fund Administration di Fideuram Bank (Luxembourg). Il saldo del 2020, pari a €5 milioni, si riferiva a utili da cessione di partecipazioni del Gruppo Reyl (€10 milioni), in parte compensati da un accantonamento per un contenzioso fiscale (-€5 milioni).

Le **imposte sul reddito**, accantonate nell'esercizio per €505 milioni, sono aumentate di €100 milioni rispetto allo scorso anno per il maggior utile lordo realizzato nell'esercizio. La voce include un beneficio di €11 milioni relativo all'acquisizione delle perdite fiscali UBI per la quota attribuita ai Rami scissi da Intesa Sanpaolo in favore di Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking. Il tax rate è risultato pari al 29%, in linea con il dato dello scorso anno.

Gli **oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)** hanno evidenziato un saldo di €38 milioni, in riduzione di €32 milioni rispetto al 2020 e includono per €8 milioni oneri per incentivazioni all'esodo e per €30 milioni le spese sostenute per le operazioni straordinarie di integrazione che hanno interessato le società del Gruppo.

Gli **effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)**, pari ad €22 milioni, si riferiscono agli importi riconducibili alle rivalutazioni di crediti e titoli e all'iscrizione di attività immateriali intangibili rilevate in bilancio in seguito all'acquisizione del Gruppo Morval, del Gruppo Reyl, del Ramo UBI Top Private e di IW Bank.

Gli **oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)** accolgono i costi finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario, rilevati a conto economico in ottemperanza a specifiche disposizioni normative. Nel 2021 il saldo di tale voce è risultato pari a €32 milioni, in aumento di €9 milioni rispetto allo scorso anno ed accoglie per €19 milioni gli oneri per la contribuzione al sistema di garanzia dei depositi (Fondo DGS) introdotto dalla Direttiva 2014/49/UE e per €13 milioni gli oneri accantonati per la contribuzione al Fondo Unico per la risoluzione degli enti creditizi introdotto dalla Direttiva 2014/59/UE.

L'**utile di pertinenza di terzi**, pari a €35 milioni, si riferisce ai risultati netti delle società incluse nell'area di consolidamento integrale di spettanza di terzi. Il saldo è costituito principalmente dal risultato di terzi di Intesa Sanpaolo Private Banking e dal risultato del Ramo UBI Top Private di pertinenza di terzi in quanto antecedente l'acquisizione.

LA DISTRIBUZIONE DEL VALORE

La creazione di valore per gli stakeholder è uno degli obiettivi principali di Fideuram. Il Gruppo considera di vitale importanza perseguire tale obiettivo attraverso un'interazione costante con tutti gli stakeholder con cui entra in contatto nello svolgimento della propria attività.
La tabella del Valore economico generato dal Gruppo è stata predisposta in base alle voci del conto economico consolidato 2021 riclassificate secondo le istruzioni dell'ABI (Associazione Bancaria Italiana) conformemente a quanto previsto dalle linee guida del GRI-Global Reporting Initiative. Il Valore economico generato esprime il valore della ricchezza prodotta nell'esercizio, che viene in massima parte distribuita tra gli stakeholder con i quali il Gruppo si rapporta nell'operatività quotidiana. Il Valore economico trattenuto, determinato come differenza tra il Valore economico generato e il Valore economico distribuito, è destinato agli investimenti produttivi con la finalità di consentire la crescita economica e la stabilità patrimoniale, oltre a garantire la creazione di nuova ricchezza a vantaggio degli stakeholder. Il Valore economico generato dall'attività complessiva del Gruppo si è attestato a €3,8 miliardi (+€567 milioni rispetto al 2020).

Tale ricchezza è ripartita tra gli stakeholder nel modo seguente:

- i Collaboratori hanno beneficiato del 38,2% del Valore economico generato per €1,5 miliardi. Nell'importo sono inclusi, oltre alle retribuzioni del personale dipendente, anche i compensi accantonati e corrisposti alle Reti di Private Banker;
- Stato, enti ed istituzioni, Comunità hanno ottenuto risorse per €812 milioni, pari al 21,1% del Valore economico generato, riferibile principalmente alle imposte dirette e indirette; in tale importo sono inclusi anche gli oneri per i fondi europei di risoluzione e garanzia dei depositi;
- all'Azionista e ai terzi è stato destinato il 19,1% del Valore economico generato, attribuibile alla stima del pay-out per dividendi (€701 milioni) e al risultato di pertinenza di terzi (€35 milioni);
- i Fornitori hanno beneficiato del 7,9% del Valore economico per complessivi €302 milioni, corrisposti a fronte dell'acquisto di beni e servizi;
- l'ammontare rimanente, pari a €527 milioni, è stato trattenuto dal Gruppo. Si tratta in particolare delle voci relative alla fiscalità anticipata e differita, agli ammortamenti e agli accantonamenti ai fondi rischi e oneri.

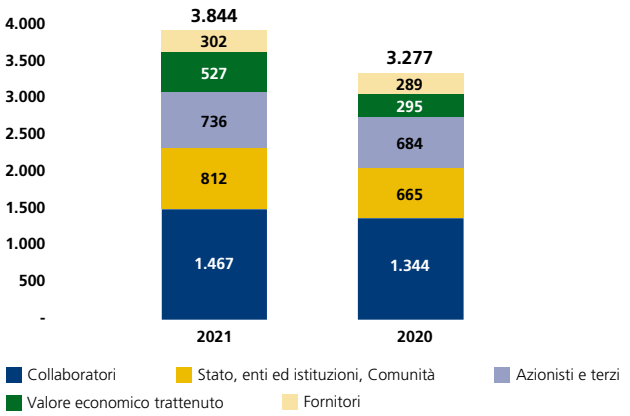
Il Valore economico (*)

(milioni di euro)

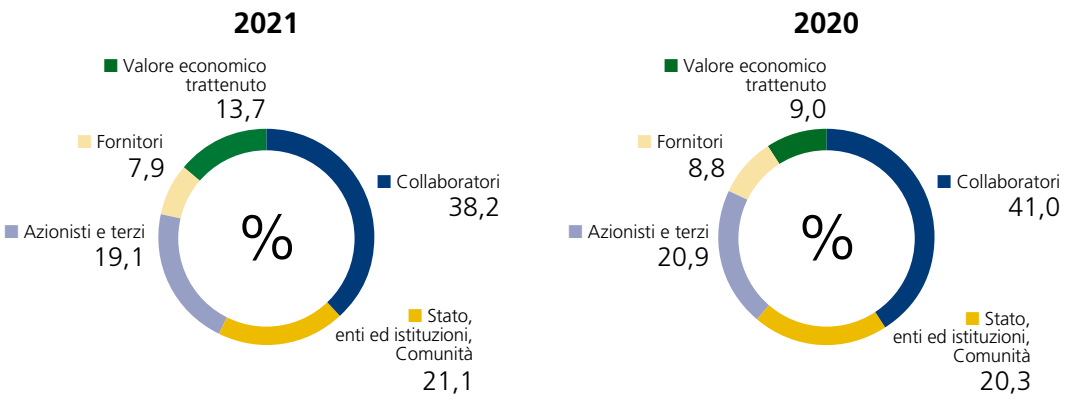
	2021	2020	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Valore economico generato	**3.844**	**3.277**	**567**	**17**
Valore economico distribuito	**(3.317)**	**(2.982)**	**(335)**	**11**
Collaboratori	(1.467)	(1.344)	(123)	9
Stato, enti ed istituzioni, Comunità	(812)	(665)	(147)	22
Azionisti e terzi	(736)	(684)	(52)	8
Fornitori	(302)	(289)	(13)	4
Valore economico trattenuto	**527**	**295**	**232**	**79**

Valore economico generato (*)

(milioni di euro)



Incidenza percentuale del Valore economico generato (*)



(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Approfondimento alla pagina 430

I RISULTATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ

La struttura operativa del Gruppo si articola in tre Aree di business che rappresentano i principali settori di attività con riferimento alle tipologie di prodotti finanziari offerti alla clientela:

- **Area risparmio gestito finanziario**, alla quale fanno capo le attività relative ai fondi comuni di investimento, alle SICAV, ai fondi speculativi ed alle gestioni patrimoniali individuali.
- **Area risparmio assicurativo**, alla quale fanno capo le attività relative ai prodotti di risparmio assicurativo unit linked e tradizionali, previdenziali e di protezione.
- **Area servizi bancari**, alla quale fanno capo i servizi bancari e finanziari del Gruppo.

Nell'analisi di dettaglio è contenuta una descrizione dei prodotti e dei servizi offerti, delle iniziative realizzate nell'esercizio e dell'attività di ricerca e sviluppo; sono inoltre illustrati i risultati economici, i dati operativi e i principali indicatori di redditività suddivisi tra le Aree di business (Business segments) del Gruppo. Tali Aree sono analizzate mediante dati che esprimono il contributo al risultato di Gruppo, ossia al netto delle scritture di consolidamento.

Segment reporting al 31 dicembre 2021 (*)

(milioni di euro)

	RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO	RISPARMIO ASSICURATIVO	SERVIZI BANCARI	TOTALE GRUPPO FIDEURAM
Margine di interesse	-	-	212	212
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	46	46
Commissioni nette	1.450	587	60	2.097
Margine di intermediazione	**1.450**	**587**	**318**	**2.355**
Costi operativi netti	(402)	(99)	(328)	(829)
Altro	(26)	(10)	243	207
Risultato corrente lordo	**1.022**	**478**	**233**	**1.733**
AUM medi	**138.768**	**70.487**	**112.968**	**322.223**
AUM puntuali	**147.076**	**73.665**	**120.497**	**341.238**
Indicatori				
Cost / Income Ratio	28%	17%	96%	35%
Risultato lordo / AUM medi	0,7%	0,7%	0,2%	0,5%
Commissioni nette / AUM medi	1,0%	0,8%	0,1%	0,7%

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

AREA RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO

All'area del Risparmio gestito finanziario fanno capo le attività relative al comparto delle gestioni patrimoniali e dei fondi comuni di investimento che al 31 dicembre 2021 ammontavano a €147,1 miliardi (43% del totale delle masse amministrate), in aumento di €17,8 miliardi rispetto al 31 dicembre 2020. La raccolta netta, positiva per €8,5 miliardi, ha registrato un forte incremento rispetto allo scorso anno (+€4,5 miliardi) grazie all'attività dei consulenti finanziari del Gruppo che hanno indirizzato i nuovi flussi di risparmio della clientela verso prodotti del risparmio gestito. Il contributo al risultato lordo è risultato pari a €1 miliardo, in aumento di €185 milioni rispetto allo scorso anno principalmente per effetto della crescita delle commissioni nette. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari a 1%, mentre quello tra il risultato lordo e AUM è risultato pari allo 0,7%.

Nel corso del 2021 lo sviluppo della gamma di prodotti e servizi a supporto dei modelli di servizio del Gruppo è stato guidato dalla ricerca di nuove opportunità di investimento e dalla realizzazione di soluzioni distintive con una marcata attenzione ai temi della sostenibilità ambientale e sociale. Nel quadro generale di arricchimento dell'offerta, gli investimenti nell'economia reale confermano il loro ruolo chiave nell'ambito della diversificazione dei portafogli della clientela HNW e Private, dando ulteriore spazio a soluzioni al di fuori dei mercati quotati. Infine, merita di essere menzionata l'entrata dei clienti UBI Top Private e IW Bank, operazione che ha portato ad una ulteriore integrazione dei prodotti in gamma ritenuti di qualità, in particolare nell'ambito dei fondi à la carte. Nel perimetro dei fondi di investimento tradizionali sono state introdotte varie novità sia della casa sia di partner terzi.
Nell'ambito dei **fondi comuni di investimento**, per Fonditalia sono state rilasciate nuove strategie realizzate anche in collaborazione con alcuni partner selezionati tra i migliori gestori a livello internazionale, a completamento della gamma con focus sulle opportunità finanziarie e di transizione ESG.
In particolare, si tratta di FOI China Bond, FOI Fidelity Equity Low Volatility e

Risparmio gestito finanziario (*)

(milioni di euro)

	2021	2020	VARIAZIONE %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Commissioni nette	1.450	1.237	17
Margine di intermediazione	**1.450**	**1.237**	**17**
Costi operativi netti	(402)	(370)	9
Altro	(26)	(30)	-13
Risultato corrente lordo	**1.022**	**837**	**22**
AUM medi	**138.768**	**119.351**	**16**
AUM puntuali	**147.076**	**129.283**	**14**
Indicatori			
Cost / Income Ratio	28%	30%	
Risultato lordo / AUM medi	0,7%	0,7%	
Commissioni nette / AUM medi	1,0%	1,0%	

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

FOI Carmignac Active Allocation. Meritano un approfondimento tre comparti con una maggiore caratterizzazione rispetto ai temi di sostenibilità:

- FOI 4 Children, un comparto che mira alla creazione di un portafoglio "high conviction" ben diversificato in aziende dichiaratamente impegnate in un processo di transizione dal punto di vista della sostenibilità, con focus particolare sul corretto sviluppo socio-educativo dei bambini. Fonditalia 4 Children sostiene l'UNICEF con l'obiettivo di offrire un impegno attivo nella realizzazione di progetti per tutelare i bambini. Il portafoglio viene gestito e costruito tramite l'applicazione di un processo di selezione con un focus sulle aziende che generano un impatto significativo sulle tematiche ESG e con criteri di esclusione dall'investimento specifici riguardo a settori e Paesi sulla base di parametri oggettivi. In virtù degli obiettivi sostenibili il prodotto è conforme con l'art. 9 del Regolamento (UE) 2019/2088 sull'informativa relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (di seguito "SFDR").
- FOI Quality Innovation Sustainability, un comparto che lavora attraverso una strategia che consente di catturare i trend più rilevanti a livello globale, investendo in azioni di società con modelli di business di alta qualità e sostenibili attraverso vari temi di investimento che rappresentano dei veri e propri megatrend. Per meglio rappresentare questo investimento tematico il gestore si avvale di un benchmark di riferimento personalizzato e sviluppato ad hoc assieme a MSCI, società altamente specializzata. La selezione dei titoli integra i criteri ESG privilegiando quelle società la cui gestione è caratterizzata da principi di sostenibilità in accordo con l'art. 8 della SFDR.
- FOI SLJ Flexible China, un comparto a finestra, dedicato alla sola Rete Intesa Sanpaolo Private Banking, affidato in delega di gestione a Eurizon SLJ Capital. Si tratta di una soluzione di investimento flessibile che mira a fornire un rendimento positivo attraverso la costruzione di un portafoglio multiasset di titoli emessi da soggetti con sede o attività principale in Cina. La gestione del comparto incorpora criteri di selezione ESG ed è conforme con quanto previsto dall'art. 8 della SFDR.

Infine, è stato rinnovato il comparto FOI Morgan Stanley Balanced Risk Allocation (ex FOI Obiettivo 2022) e su fondo multicomparto Willerfunds è stato attivato il collocamento di Willer Flexible Financial Bond.
Nel corso dell'anno sono stati realizzati tre nuovi comparti a finestra della Sicav Ailis, dedicati a Intesa Sanpaolo Private Banking, con delega gestionale a primarie società di investimento internazionale: Ailis PIMCO Inflation Response Multi-Asset, Ailis Brandywine Global IM Bond Optimiser e Ailis Blackrock Balanced ESG, comparto in delega di gestione a Blackrock, caratterizzato da un portafoglio Multi-Asset e conforme con quanto previsto dall'art. 8 della SFDR.

Una selezione dei prodotti di Fideuram Asset Management (Ireland) individuati tra i comparti di Fonditalia, Ailis e Willerfunds sono stati resi disponibili nell'offerta di IW Bank.

Nell'ambito delle soluzioni del Gruppo sono inoltre state inserite nuove strategie di Eurizon Capital rivolte ai clienti di Intesa Sanpaolo Private Banking tra cui Eurizon Private Allocation Start, Eurizon Private Allocation Moderate ed Eurizon Thematic Opportunities ESG 50 Luglio 2026. A seguito dell'integrazione del Ramo UBI Top Private in Intesa Sanpaolo Private Banking sono state inserite in gamma le soluzioni di Pramerica Sicav, assorbita da Eurizon Capital S.A., dedicate alla clientela private.

Con riferimento all'offerta di fondi e Sicav di case terze è proseguita la consueta attività di aggiornamento e manutenzione dei comparti in collocamento. Alcune novità specifiche sono intervenute nella gamma di Intesa Sanpaolo Private Banking, nella quale sono state introdotte quattro nuove società di investimento: AXA Investment Managers, Raiffeisen Capital Management, Columbia Threadneedle Investments e Banor Capital.

Per i fondi alternativi della piattaforma Fideuram Alternative Investments (FAI) si è tenuto il secondo closing di FAI Mercati Privati Opportunità Reali, il programma lanciato nel 2020 ed è stato introdotto il nuovo fondo FAI Progetto Italia 2021, il primo PIR alternativo di Fideuram Asset Management SGR realizzato in collaborazione con Eurizon

€147,1 miliardi

AUM Risparmio gestito finanziario

(43% del totale delle masse amministrate)

Capital Real Asset nel rispetto dei vincoli normativi (Decreto Legge n. 34/2020 "Decreto Rilancio") per investire sul sistema Italia con un focus sul segmento degli asset reali non quotati e con il vantaggio dei benefici fiscali caratteristici dei piani individuali di risparmio.

Nel corso dell'anno è stato collocato il fondo di investimento alternativo Neva First di Neva SGR, società del Gruppo Intesa Sanpaolo specializzata nella gestione e progettazione di fondi di Venture Capital, che investe in aziende impegnate nel settore tecnologico dedicate alla trasformazione della finanza (FinTech) e in società ad alto contenuto tecnologico (DeepTech) in fase di crescita ed espansione.
Infine, per la clientela di Intesa Sanpaolo Private Banking, sono state proposte due ulteriori soluzioni:

- Eurizon ITER ELTIF di Eurizon Capital SGR, che investe in infrastrutture italiane tradizionali (energia, trasporti, ambiente e IT) e non e che, nel rispetto delle condizioni introdotte dal legislatore nella normativa in tema di PIR alternativi, può offrire all'investitore i benefici fiscali dei piani individuali di risparmio;
- il fondo immobiliare di investimento chiuso Milan Urban Private Fund di Castello SGR.

Per quanto concerne le **gestioni patrimoniali individuali**, il 2021 è stato caratterizzato dall'introduzione di nuove linee di gestione. Per Fideuram e Sanpaolo Invest l'offerta, curata da Fideuram Asset Management SGR, ha visto l'arricchimento della gamma Fogli Fideuram nell'ottica di una migliore diversificazione degli investimenti con l'inserimento di nuove linee specializzate per area geografica o tematiche tra cui: Foglio China Equity, Foglio China Bond, Foglio Equity Japan e Foglio Real Asset. A queste si aggiungono le due nuove linee di investimento:

- Foglio Impact Allocation (art. 9 SFDR), che propone un'allocazione bilanciata con l'obiettivo di dare esposizione sia a strumenti tematici ESG sia ad investimenti "Global Impact";
- Foglio Next Generation Winners (art. 8 SFDR), con un portafoglio concentrato su titoli azionari "high conviction" di società che, nell'ambito del proprio settore di appartenenza, presentano maggiori potenziali di crescita alla luce del Programma NextGenerationEU (NGEU) e che rispondono a criteri di sostenibilità sia da un punto di vista finanziario sia di modello e pratiche di business.

È inoltre proseguita l'offerta di prodotti in logica di investimento progressivo attraverso una serie di soluzioni in logica Step in Dynamic e Step in Dynamic Plus per la costruzione, in un periodo di tempo definito, di un portafoglio sui mercati azionari globali con il Foglio Global Equity o su aziende appartenenti ai settori di tendenza con il Foglio Smart Trends. È stata altresì realizzata una nuova edizione del Foglio Bridge, che consente di graduare la costruzione nel tempo di un portafoglio bilanciato. Infine è a disposizione della clientela il servizio Step up, un'ulteriore opzione che consente al cliente una maggiore personalizzazione nella costruzione di un piano di investimento progressivo sui mercati in funzione della propria propensione al rischio e combinando uno o più Fogli di destinazione.

Per la Gestione Patrimoniale Omnia è stata inserita la nuova linea multiasset Omnia Ego China in collaborazione con UBS, che offre un'esposizione al mercato cinese ed è inoltre continuata l'offerta in logica Step in Dynamic della linea di gestione Active Beta 100 per offrire alla clientela una soluzione di ingresso progressivo sui mercati azionari.

Per Intesa Sanpaolo Private Banking è stato rivisto ed arricchito il servizio di gestione individuale con nuove linee di investimento offerte attraverso il contratto unico di gestione multilinea "Wealth Collection".

Nell'ambito delle gestioni patrimoniali di Eurizon, Fideuram Asset Management SGR ha provveduto nel corso dell'anno alla consueta attività di manutenzione e affinamenti evolutivi della gamma.

AREA RISPARMIO ASSICURATIVO

In tale area sono allocate le attività relative al comparto delle assicurazioni vita e dei fondi pensione, che al 31 dicembre 2021 ammontavano complessivamente a €73,7 miliardi (22% del totale delle masse amministrate), in aumento di €5,8 miliardi rispetto al 31 dicembre 2020, principalmente per effetto del buon andamento delle assicurazioni vita (+€5,3 miliardi). La raccolta netta, positiva per €3 miliardi, ha mostrato un aumento di €867 milioni rispetto al 2020. Il contributo al risultato lordo si è attestato a €478 milioni, in aumento di €37 milioni rispetto allo scorso anno principalmente per effetto dell'aumento delle commissioni nette. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari allo 0,8%, mentre quello tra il risultato lordo e AUM è risultato pari allo 0,7%.

Nell'ambito dei **prodotti assicurativi** rivolti a Fideuram e Sanpaolo Invest sono state introdotte alcune nuove soluzioni di investimento nell'opportunity set della famiglia di polizze di Ramo III Fideuram Vita Insieme con un intervento anche sulle commissioni di sottoscrizione. Inoltre è proseguita l'attività di rilancio dell'offerta di Ramo I, accompagnata dalla revisione della struttura commissionale della polizza FV Garanzia e Valore 2 e con l'inserimento di nuove polizze di primarie Compagnie terze tra cui Valore Private Serie II di Eurovita. Per IW Bank l'offerta assicurativa è stata integrata con la polizza di Ramo I Fideuram Vita Garanzia e Valore 2 e le polizze di Ramo III Eurovita In Persona ed Eurovita In Prima Persona, due prodotti di tipo Unit Linked a premio unico con la possibilità di versamenti aggiuntivi nel tempo; mentre per la parte previdenziale è stato avviato il collocamento del Fondo Pensione Aperto Fideuram, prodotto costituito da sei comparti di investimento con diversi profili di rischio e rendimento e specifiche politiche di gestione.

Per Intesa Sanpaolo Private Banking il 2021 è stato caratterizzato da una serie di novità che hanno riguardato le diverse tipologie di prodotti di investimento assicurativo. Per i prodotti di Ramo I è

€73,7 miliardi

AUM Risparmio assicurativo

(22% del totale masse amministrate)

Risparmio assicurativo (*)

(milioni di euro)

	2021	2020	VARIAZIONE %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Commissioni nette	587	554	6
Margine di intermediazione	**587**	**554**	**6**
Costi operativi netti	(99)	(100)	-1
Altro	(10)	(13)	-23
Risultato corrente lordo	**478**	**441**	**8**
AUM medi	**70.487**	**64.020**	**10**
AUM puntuali	**73.665**	**67.898**	**8**
Indicatori			
Cost / Income Ratio	17%	18%	
Risultato lordo / AUM medi	0,7%	0,7%	
Commissioni nette / AUM medi	0,8%	0,9%	

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

stata inserita la polizza Patrimonio Per Giovani Insurance di Intesa Sanpaolo Vita, rivolta ai clienti che hanno l'obiettivo di aiutare un giovane (figlio, nipote o persona cara) a concretizzare un progetto futuro. Per i prodotti Multiramo sono state rilasciate la polizza di Intesa Sanpaolo Vita Synthesis HNWI e, nell'ambito dell'accordo di collaborazione con il Broker First Advisory, sono state inserite le polizze di private insurance con Multiramo Private Dinamica di Aviva Life S.p.A., Global Invest Evolution Italia di Allianz Life Luxembourg. Inoltre, per alcune delle polizze esistenti, sono stati realizzati nuovi fondi interni collettivi.

Per i prodotti Unit Linked, sono stati realizzati il nuovo fondo interno a finestra Selezione Private Trend 2021 per la polizza Selezione Private di Intesa Sanpaolo Life, che consente un ingresso progressivo sul mercato azionario e la nuova polizza Selezione Private Pro, che offre l'accesso a fondi interni ed esterni diversificati per asset class e caratterizzati da una forte componente ESG. Infine è stata inserita la polizza Reale Quota Attiva Private di Società Reale Mutua Assicurazioni.

AREA SERVIZI BANCARI

L'area Servizi bancari accoglie i servizi bancari e finanziari, le strutture centrali del Gruppo, le attività di holding, la finanza e in generale l'attività di coordinamento e di controllo delle altre aree operative. In tale area confluisce il risparmio amministrato, costituito essenzialmente da titoli e conti correnti che, al 31 dicembre 2021, ammontava complessivamente a €120,5 miliardi (35% del totale delle masse amministrate) in aumento di €14 miliardi rispetto al 31 dicembre 2020. La raccolta netta, positiva per €4,2 miliardi, ha registrato una riduzione di €2,7 miliardi rispetto al 2020. Il contributo di tale area al risultato lordo a €233 milioni. L'aumento del risultato lordo rispetto allo scorso anno (+€138 milioni) è attribuibile per €219 milioni all'utile realizzato con la cessione del Ramo Banca depositaria e Fund Administration di Fideuram Bank (Luxembourg), in parte compensato dalla riduzione delle commissioni nette (-€70 milioni). Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari allo 0,1%, mentre quello tra il risultato lordo e AUM è risultato pari allo 0,2%.

Per i **servizi bancari** sono proseguite le iniziative a supporto della bancarizzazione e dell'acquisizione di nuovi clienti e sono stati recepiti vari adeguamenti normativi.

Per Fideuram è stata rinnovata l'offerta di conti correnti a tasso agevolato (conti correnti Plus IV e Plus Corporate) e promossa un'iniziativa commerciale avente ad oggetto pronti contro termine abbinati al risparmio gestito. Per Intesa Sanpaolo Private Banking sono state realizzate promozioni a favore di clienti persone fisiche e holding di famiglia mediante buoni di risparmio con remunerazione a tassi agevolati per una durata definita a fronte di un vincolo di disponibilità.

Per i prodotti di monetica sono state introdotte evolutive sulla gamma dei prodotti in essere, tra cui l'adeguamento al protocollo 3D Secure con il rafforzamento della protezione in caso di pagamenti online tramite carta di debito o credito e l'adozione del servizio Cashback. Inoltre, in ottemperanza con quanto stabilito dalla normativa europea in materia di autenticazione forte dei servizi di pagamento, è stato completato il passaggio alla tecnologia CHIP&PIN per le carte di

credito a catalogo, che comporta l'autorizzazione della spesa attraverso la digitazione del codice PIN ed è stato dato seguito all'invito dell'EBA di innalzare la soglia di sistema per i pagamenti contactless da €25 a €50 per tutte le carte di pagamento.

Per Intesa Sanpaolo Private Banking è stata rilasciata la Carta Business, una carta di credito rivolta alle aziende. Inoltre, è stata attivata la possibilità di utilizzo delle carte per effettuare pagamenti di tariffe di trasporto (inclusi i pedaggi) e di parcheggio senza digitazione del PIN ed è stato completato il passaggio alla tecnologia contactless di tutte le carte di pagamento in circolazione, con il rinnovo massivo anticipato delle carte ancora prive di questa funzionalità. In tale occasione la Carta di Debito Intesa Sanpaolo Private Banking è stata sostituita con il prodotto più avanzato XME Card Plus con la facoltà di scelta da parte del titolare del circuito di pagamento preferenziale da utilizzare per i pagamenti contactless via POS, in linea con le indicazioni del Regolamento (UE) 2015/751.

Per i servizi di pagamento digitali si è aggiunta la possibilità di attivare i pagamenti contactless con l'orologio Swatch della collezione SwatchPAY! associando le carte Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking (di debito, di credito o prepagate) abilitate direttamente online sul sito Swatch.com al momento dell'acquisto o in uno degli store Swatch. Inoltre per Intesa Sanpaolo Private Banking sono state rilasciate alcune implementazioni relative al servizio di pagamento digitale Bancomat Pay.

In attuazione del Regolamento (UE) 2019/518 in tema di informativa sui costi di conversione valutaria per operazioni in divisa, è stato previsto, per le sole divise dei Paesi dell'Unione Europea, l'invio di un messaggio ai clienti consumatori in caso di pagamenti via POS e prelevamenti via ATM in divisa con l'indicazione della maggiorazione del costo totale di conversione rispetto al cambio BCE. Inoltre, sui siti internet di Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking è stata pubblicata una sezione con il riepilogo dei margini di conversione rispetto ai tassi BCE applicati secondo le condizioni standard previste per carte/circuito di pagamento rispetto alle divise dei Paesi dell'Unione Europea.

Servizi bancari (*)

(milioni di euro)

	2021	2020	VARIAZIONE %
Margine di interesse	212	251	-16
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	46	48	-4
Commissioni nette	60	130	-54
Margine di intermediazione	**318**	**429**	**-26**
Costi operativi netti	(328)	(324)	1
Altro	243	(10)	n.s.
Risultato corrente lordo	**233**	**95**	**145**
AUM medi	**112.968**	**99.177**	**14**
AUM puntuali	**120.497**	**106.530**	**13**
Indicatori			
Cost / Income Ratio	96%	75%	
Risultato lordo / AUM medi	0,2%	0,1%	
Commissioni nette / AUM medi	0,1%	0,1%	

n.s.: non significativo

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

€120,5 miliardi

AUM Risparmio amministrato
(35% del totale delle masse amministrate)

Per il pieno adeguamento alla normativa PSD2 / art. 127 bis del TUB in tema di comunicazioni alla clientela, è stata resa disponibile la facoltà di scelta da parte del cliente in merito alla possibilità di ricevere o meno il rendiconto periodico della propria carta di credito privata.

Per il **risparmio amministrato** l'offerta di soluzioni in collocamento rivolte alla clientela più sensibile al tema della tutela del capitale ha visto la realizzazione di emissioni di Investment Certificates di Intesa Sanpaolo su indici e basket di indici azionari, con protezione a scadenza del capitale totale o in ogni caso non inferiore al 95% di quanto investito e partecipazione alla performance dei vari sottostanti. Inoltre, per Intesa Sanpaolo Private Banking ed IW Bank, Intesa Sanpaolo ha realizzato Investment Certificates anche su singoli titoli azionari.

Nel corso dell'anno il Gruppo ha partecipato ai collocamenti di BTP Futura e all'offerta di azioni, destinate alla sola clientela professionale, delle società Intermonte Partners SIM S.p.A., Medica S.p.A., Ariston Holding N.V. e della SPAC Revo S.p.A..

LE ATTIVITÀ ESTERE

Società prodotto

Nel corso del 2021 **Fideuram Asset Management (Ireland)** ha proseguito nella funzione di gestore di prodotti collettivi di risparmio del Gruppo Fideuram (organismi di investimento collettivo lussemburghesi, irlandesi ed italiani) e di prodotti istituiti dalle compagnie di assicurazione del Gruppo (fondo pensione di diritto italiano e polizze unit linked irlandesi). Le masse sui prodotti di diritto lussemburghese istituiti da Fideuram Asset Management (Ireland) al 31 dicembre 2021 ammontano a €44,1 miliardi e risultano in crescita rispetto al 31 dicembre 2020 (€41,8 miliardi).

Fideuram Asset Management (Ireland) dac

Reti distributive

Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval è un istituto di credito di diritto svizzero specializzato nell'offerta di servizi di private banking con sede a Ginevra. Al 31 dicembre 2021 gli Assets Under Management erano pari a CHF5,5 milioni.
Nel mese di maggio, la Banca Centrale Europea e l'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA) hanno approvato l'alleanza strategica tra Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking e Reyl & Cie. In tale ambito, Fideuram ha acquisito il 69% del capitale di Reyl conferendo a quest'ultima la propria partecipazione di controllo in Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval. I sei partner di Reyl hanno mantenuto una quota del 31% nella nuova entità e sono responsabili della gestione delle attività correnti e dell'implementazione della strategia.
Inoltre, nel corso dell'anno sono proseguite le attività di ottimizzazione dei costi e di semplificazione del perimetro societario con la liquidazione di Intesa Sanpaolo Private Monaco, la prosecuzione delle liquidazioni volontarie di Morval Bank & Trust Cayman e dell'ufficio di rappresentanza in Bahrein e sono in fase di completamento le attività relative alla restituzione della licenza bancaria della filiale UK.
Nel mese di gennaio 2022 è avvenuta la fusione con Reyl con efficacia al 1° gennaio, nello stesso mese è stata inoltre completata con successo la migrazione informatica sulla piattaforma IT di Reyl.

Intesa Sanpaolo Private Argentina S.A.

Gruppo Reyl

Reyl & Cie è una banca di diritto svizzero con sede a Ginevra e con controllate estere in Europa, Medio Oriente e Asia. La banca, partecipata al 69% da Fideuram, persegue una strategia di sviluppo innovativa e incentrata su soluzioni integrate attraverso cinque linee di business: Wealth Management, Entrepreneur & Family Services, Corporate Finance, Asset Services e Asset Management.

Per consolidare la crescita nel settore dei gestori patrimoniali in Svizzera, nel mese di dicembre, l'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA) e la Commission de surveillance du secteur financier (CSSF) in Lussemburgo hanno approvato la partnership strategica tra Reyl e 1875 Finance, multifamily office e gestore patrimoniale indipendente per clienti privati con sede a Ginevra, a fronte della quale Reyl ha acquisito una partecipazione del 40% in 1875 Finance Holding. Tale partnership permetterà di creare sinergie di reddito e opportunità di sviluppo trasversali e rafforzerà la posizione di 1875 Finance come leader indipendente nel mercato della gestione patrimoniale e multi-custody svizzero.

Inoltre, con riferimento all'integrazione tra Asteria Investment Managers e Obviam, si prevede che la fusione delle due società avvenga entro il primo trimestre 2022. Tale operazione creerà un player dedicato all'investimento di impatto internazionale, focalizzato a promuovere il progresso ambientale e sociale. La nuova società potrà inoltre ampliare le capacità di distribuzione e accelerare la crescita grazie al supporto di Reyl.

Al 31 dicembre 2021, gli Assets under Management consolidati di Reyl ammontano a CHF16,6 miliardi, di cui CHF10,6 miliardi riferiti alla linea di business Wealth Management, CHF3,6 miliardi alla linea Asset Services e CHF2,4 miliardi alla linea Asset Management.

Reyl & Cie S.A. - Ginevra - Sede Sociale

Fideuram Bank (Luxembourg) è una società di capitali di diritto lussemburghese. Nel 2021 la banca ha subito una profonda riorganizzazione che si inquadra nel progetto volto al rafforzamento della presenza estera della Divisione Private Banking. Nel corso dell'anno è avvenuta la focalizzazione del modello di business sulla gestione di clienti private internazionali che ha comportato la cessione del ramo Banca Depositaria e Fund Administration a State Street Bank, con conseguente uscita da queste linee di business, e l'acquisizione del ramo Wealth Management e Private Banking di Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg con il rilancio delle attività e l'avvio dell'iter volto all'acquisizione della partecipazione in UBI Trustee.

I servizi di tesoreria, domiciliazione, distribuzione e lending agent per gli OICVM di diritto lussemburghese promossi da Fideuram sono stati peraltro mantenuti, così come le attività di depositaria per compagnie assicurative, supportando la fase di organizzazione e sviluppo dei servizi alla clientela private.

Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.

LA GESTIONE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

Nelle tabelle che seguono si riporta l'analisi delle principali voci di stato patrimoniale poste a confronto con i corrispondenti saldi al 31 dicembre 2020.

Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.12.2021	31.12.2020 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	3.707	3.074	633	21
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	552	433	119	27
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.908	2.812	96	3
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	20.776	20.144	632	3
Finanziamenti verso banche	20.334	18.654	1.680	9
Finanziamenti verso clientela	13.833	12.138	1.695	14
Derivati di copertura	32	16	16	100
Partecipazioni	238	192	46	24
Attività materiali e immateriali	1.099	783	316	40
Attività fiscali	191	226	(35)	-15
Attività non correnti e gruppi di attività in via dismissione	-	1.065	(1.065)	-100
Altre voci dell'attivo	1.606	1.401	205	15
TOTALE ATTIVO	**65.276**	**60.938**	**4.338**	**7**
PASSIVO				
Debiti verso banche	3.988	3.752	236	6
Debiti verso clientela	54.619	49.948	4.671	9
Passività finanziarie di negoziazione	28	64	(36)	-56
Derivati di copertura	730	954	(224)	-23
Passività fiscali	204	146	58	40
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	1.065	(1.065)	-100
Altre voci del passivo	1.711	1.209	502	42
Fondi per rischi e oneri	648	620	28	5
Capitale sociale, riserve e strumenti di capitale	2.218	2.330	(112)	-5
Patrimonio di pertinenza di terzi	29	33	(4)	-12
Utile netto	1.101	817	284	35
TOTALE PASSIVO	**65.276**	**60.938**	**4.338**	**7**

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.12.2021	30.9.2021	30.6.2021	31.3.2021 (*)	31.12.2020(*)	30.9.2020 (*)	30.6.2020 (*)	31.3.2020 (*)
ATTIVO								
Cassa e disponibilità liquide	3.707	3.750	2.908	2.413	3.074	2.630	3.651	4.020
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	552	564	491	478	433	370	358	357
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.908	2.968	2.969	2.991	2.812	3.074	3.032	2.969
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	20.776	20.574	19.800	19.957	20.144	19.608	19.413	19.363
Finanziamenti verso banche	20.334	20.413	21.213	20.856	18.654	19.613	18.132	17.225
Finanziamenti verso clientela	13.833	13.181	12.933	12.761	12.138	11.720	11.352	11.213
Derivati di copertura	32	20	15	14	16	14	12	10
Partecipazioni	238	211	207	198	192	186	184	180
Attività materiali e immateriali	1.099	1.055	1.051	772	783	792	845	869
Attività fiscali	191	201	191	218	226	202	207	252
Attività non correnti e gruppi di attività in via dismissione	-	-	-	-	1.065	-	-	-
Altre voci dell'attivo	1.606	1.531	1.611	1.380	1.401	1.256	1.308	1.144
TOTALE ATTIVO	**65.276**	**64.468**	**63.389**	**62.038**	**60.938**	**59.465**	**58.494**	**57.602**
PASSIVO								
Debiti verso banche	3.988	4.993	6.271	5.279	3.752	3.426	4.933	2.990
Debiti verso clientela	54.619	52.375	50.028	49.968	49.948	49.496	47.137	48.379
Passività finanziarie di negoziazione	28	67	63	70	64	50	52	79
Derivati di copertura	730	822	833	865	954	1.032	1.025	989
Passività fiscali	204	232	202	205	146	102	68	107
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	1.065	-	-	-
Altre voci del passivo	1.711	1.679	1.960	1.464	1.209	1.238	1.370	1.383
Fondi per rischi e oneri	648	623	602	621	620	521	497	507
Capitale sociale, riserve e strumenti di capitale	2.218	2.695	2.692	3.141	2.330	2.964	2.939	2.895
Patrimonio di pertinenza di terzi	29	100	92	20	33	13	54	51
Utile netto	1.101	882	646	405	817	623	419	222
TOTALE PASSIVO	**65.276**	**64.468**	**63.389**	**62.038**	**60.938**	**59.465**	**58.494**	**57.602**

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Cassa e disponibilità liquide

(milioni di euro)

	31.12.2021	31.12.2020	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Cassa	67	70	(3)	-4
Depositi a vista presso Banche Centrali	533	586	(53)	-9
Conti correnti a vista verso banche	3.107	2.418	689	28
Totale	**3.707**	**3.074**	**633**	**21**

Con il 7° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 emanato il 29 ottobre 2021 la Banca d'Italia ha modificato il contenuto informativo dello Stato Patrimoniale a decorrere dal 31 dicembre 2021 includendo, nella voce dell'attivo "cassa e disponibilità liquide", tutti i crediti a vista verso le banche e le Banche Centrali. Al 31 dicembre 2021 la voce ha evidenziato un saldo di €3,7 miliardi, in crescita di €633 milioni rispetto allo scorso esercizio per l'aumento della giacenza sui conti correnti bancari (+€689 milioni).

Attività finanziarie

(milioni di euro)

	31.12.2021	31.12.2020	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	552	433	119	27
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.908	2.812	96	3
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	20.776	20.144	632	3
Derivati di copertura	32	16	16	100
Totale	**24.268**	**23.405**	**863**	**4**

€24,3 miliardi
Attività finanziarie

Le **attività finanziarie** del Gruppo sono risultate pari a €24,3 miliardi, in aumento di €863 milioni rispetto al 31 dicembre 2020 (+4%). Tale andamento è attribuibile principalmente ad acquisti di titoli obbligazionari Intesa Sanpaolo che hanno riguardato il comparto dei titoli di debito al costo ammortizzato (+€632 milioni) e, in misura minore, ai titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (+€96 milioni). Le attività finanziarie valutate al fair value hanno registrato un aumento di €119 milioni attribuibile principalmente a nuovi acquisti di polizze unit linked al servizio dei Piani di fidelizzazione dei Private Banker.

Passività finanziarie

(milioni di euro)

	31.12.2021	31.12.2020	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Passività finanziarie di negoziazione	28	64	(36)	-56
Derivati di copertura	730	954	(224)	-23
Totale	**758**	**1.018**	**(260)**	**-26**

€758 milioni
Passività finanziarie

Le **passività finanziarie**, pari ad €758 milioni, sono costituite da strumenti finanziari derivati. Rispetto al 31 dicembre 2020 tale voce ha evidenziato una riduzione di €260 milioni attribuibile principalmente alle variazioni di fair value dei derivati di copertura del rischio tasso di interesse su titoli obbligazionari a tasso fisso.

Finanziamenti verso banche

(milioni di euro)

	31.12.2021	31.12.2020	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Crediti verso Banche Centrali	242	107	135	126
Depositi a scadenza	18.942	17.449	1.493	9
Altri finanziamenti	1.150	1.098	52	5
Totale	**20.334**	**18.654**	**1.680**	**9**

€20,3 miliardi
Finanziamenti verso banche

I **finanziamenti verso banche** si sono attestati a €20,3 miliardi, in aumento di €1,7 miliardi rispetto al 31 dicembre 2020 (+9%) principalmente per la crescita dei depositi a scadenza con Intesa Sanpaolo (+€1,5 miliardi).

Debiti verso banche

(milioni di euro)

	31.12.2021	31.12.2020	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti	439	577	(138)	-24
Depositi a scadenza	400	756	(356)	-47
Pronti contro termine	2.818	2.259	559	25
Debiti per leasing	47	31	16	52
Altri debiti	284	129	155	120
Totale	**3.988**	**3.752**	**236**	**6**

I **debiti verso banche**, pari a €4 miliardi, hanno registrato un aumento di €236 milioni rispetto a fine 2020 (+6%) attribuibile principalmente alla crescita della raccolta in pronti contro termine (+€559 milioni), in parte compensata dalla riduzione dei depositi a scadenza (-€356 milioni). I pronti contro termine includono per €751 milioni l'operatività in prestito titoli con Intesa Sanpaolo (€916 milioni a fine 2020) e per €1,6 miliardi la liquidità ottenuta da Intesa Sanpaolo nell'ambito del programma di operazioni di rifinanziamento a lungo termine TLTRO (€650 milioni a fine 2020).

€4 miliardi
Debiti verso banche

La **posizione interbancaria netta** conferma da sempre il Gruppo quale datore di fondi, presentando uno sbilancio attivo sul mercato interbancario pari a €19,4 miliardi (inclusi i conti correnti a vista) a cui contribuiscono €23,4 miliardi di crediti (di cui €22,2 miliardi verso società del Gruppo Intesa Sanpaolo) ed €4 miliardi di debiti (di cui €3,7 miliardi verso società del Gruppo Intesa Sanpaolo).

Finanziamenti verso clientela

(milioni di euro)

	31.12.2021	31.12.2020	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti	9.475	8.181	1.294	16
Mutui	2.225	1.769	456	26
Altri finanziamenti	2.098	2.154	(56)	-3
Attività deteriorate	35	34	1	3
Totale	**13.833**	**12.138**	**1.695**	**14**

I **finanziamenti verso clientela** sono risultati pari a €13,8 miliardi e sono costituiti in larga parte da affidamenti a breve (rimborso entro 12 mesi ovvero forme tecniche revocabili senza scadenza prefissata). L'aumento di €1,7 miliardi rispetto al 31 dicembre 2020 è attribuibile alla crescita degli impieghi in conto corrente (+€1,3 miliardi) e dei mutui (+€456 milioni) per effetto dello sviluppo dell'attività di lending. I crediti problematici netti, che rappresentano un ammontare minimo del portafoglio, si sono attestati a €35 milioni, in aumento di €1 milione rispetto al dato di fine 2020. In dettaglio: i crediti in sofferenza sono ammontati a €1 milione (in linea rispetto al saldo dello scorso esercizio); le inadempienze probabili sono risultate pari a €21 milioni, in aumento di €1 milione rispetto a fine 2020; i finanziamenti scaduti o sconfinanti sono risultati pari a €13 milioni, invariati rispetto al 31 dicembre 2020.

€13,8 miliardi
Finanziamenti verso clientela

Debiti verso clientela

(milioni di euro)

	31.12.2021	31.12.2020	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti	49.810	43.135	6.675	15
Depositi a scadenza	4.286	6.193	(1.907)	-31
Pronti contro termine	21	47	(26)	-55
Debiti per leasing	270	284	(14)	-5
Altri debiti	232	289	(57)	-20
Totale	**54.619**	**49.948**	**4.671**	**9**

€54,6 miliardi
Debiti verso clientela

I **debiti verso clientela**, pari a €54,6 miliardi, hanno registrato un aumento di €4,7 miliardi rispetto al saldo al 31 dicembre 2020 (+9%) attribuibile alla crescita della raccolta in conto corrente (+6,7 miliardi), in parte compensata dalla riduzione dei depositi a scadenza (-€1,9 miliardi).

Nella tabella seguente è riportato il valore di bilancio delle esposizioni del Gruppo al rischio di credito sovrano.

(milioni di euro)

	CREDITI (*)	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	TOTALE
Italia	2.022	176	2.198
Spagna	-	313	313
Stati Uniti	-	206	206
Irlanda	-	65	65
Belgio	-	53	53
Lussemburgo	-	20	20
Francia	-	11	11
Islanda	-	11	11
Totale	**2.022**	**855**	**2.877**

(*) I titoli governativi italiani, per un valore nominale di €200 milioni, sono coperti con contratti di garanzia finanziaria.

Attività materiali e immateriali

(milioni di euro)

	31.12.2021	31.12.2020	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Immobili di proprietà	59	60	(1)	-2
Diritti d'uso su beni in leasing	314	320	(6)	-2
Altre attività materiali	20	16	4	25
Attività materiali	**393**	**396**	**(3)**	**-1**
Avviamento	356	140	216	154
Altre attività immateriali	350	247	103	42
Attività immateriali	**706**	**387**	**319**	**82**
Totale attività materiali e immateriali	**1.099**	**783**	**316**	**40**

€1,1 miliardi
Attività materiali e immateriali

Le **attività materiali e immateriali**, pari a €1,1 miliardi, sono aumentate di €316 milioni rispetto al 31 dicembre 2020 e sono costituite per €356 milioni da avviamento, di cui €140 milioni riconducibili a rami Private acquisiti dalla controllata Intesa Sanpaolo Private Banking nel periodo 2009-2013 ed €216 milioni relativi all'acquisizione del Gruppo bancario svizzero Reyl avvenuta nel secondo trimestre 2021. Quest'ultimo valore è stato iscritto in bilancio in seguito all'allocazione del prezzo di acquisto del Gruppo Reyl, che ha comportato anche la valorizzazione

degli Assets Under Management con iscrizione iniziale nel bilancio consolidato di un'attività immateriale intangibile a vita utile definita per €78 milioni, da ammortizzare a conto economico in 14 anni in base alla stima del ciclo di vita delle masse acquisite. Tra le altre attività immateriali sono inoltre incluse le attività intangibili a vita utile definita relative alla valorizzazione degli Assets Under Management, riconducibili all'acquisizione del Ramo UBI Top Private (€80 milioni), IW Bank (€66 milioni) e del Gruppo Morval Vonwiller (€26 milioni).

Si riporta di seguito la composizione dei **fondi per rischi e oneri** al 31 dicembre 2021 che ha evidenziato un aumento di €28 milioni rispetto alla consistenza di fine 2020.

Fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	31.12.2021	31.12.2020	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami	85	88	(3)	-3
Oneri per il personale	182	167	15	9
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	273	265	8	3
Piani di fidelizzazione delle Reti	102	78	24	31
Fondo oneri di integrazione	3	18	(15)	-83
Altri fondi	3	4	(1)	-25
Totale	**648**	**620**	**28**	**5**

Il fondo per cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami è diminuito di €3 milioni per effetto degli utilizzi avvenuti nell'esercizio. Il fondo per oneri del personale è aumentato di €15 milioni principalmente per nuovi accantonamenti per incentivazioni all'esodo. Il fondo per indennità contrattuali dovute ai Private Banker ha registrato un aumento di €8 milioni principalmente attribuibile agli accantonamenti dell'anno. Il fondo per Piani di fidelizzazione delle Reti è aumentato di €24 milioni principalmente per l'incremento di fair value delle polizze assicurative stipulate a beneficio dei Private Banker. Il fondo oneri di integrazione, pari a €3 milioni, si riferisce agli oneri di ristrutturazione di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval e Fideuram Bank (Luxembourg).

Intesa Sanpaolo Private Banking - Direzione Generale - Milano

IL PATRIMONIO NETTO

€3,3 miliardi
Patrimonio netto

Il patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2021, con inclusione dell'utile dell'esercizio, è risultato pari a €3,3 miliardi e ha presentato la seguente evoluzione:

Evoluzione del Patrimonio di Gruppo

(milioni di euro)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2020	**3.147**
Distribuzione dividendi	(878)
Operazioni straordinarie	(103)
Variazione degli strumenti di capitale	24
Variazione delle riserve da valutazione	21
Altre variazioni	7
Utile netto	1.101
Patrimonio netto al 31 dicembre 2021	**3.319**

L'effetto delle operazioni straordinarie si riferisce principalmente alla riduzione registrata dalle riserve per effetto dell'acquisto da Intesa Sanpaolo delle azioni di Intesa Sanpaolo Private Banking, emesse dalla società al servizio dell'acquisizione del Ramo UBI Top Private; tale impatto è stato in parte compensato dall'aumento delle riserve registrato in seguito all'acquisizione di IW Bank. La variazione degli strumenti di capitale si riferisce ai titoli subordinati AT1 rilevati in bilancio in seguito all'acquisizione del Gruppo Reyl. La variazione positiva di €21 milioni delle riserve da valutazione include, per €5 milioni, il peggioramento della riserva da valutazione su attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva conseguente alle variazioni di fair value registrate dal portafoglio titoli nel corso dell'esercizio. Al 31 dicembre 2021 la riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è risultata positiva per €19 milioni (€24 milioni a fine 2020).
Al 31 dicembre 2021 il Gruppo non deteneva azioni proprie in portafoglio.

Raccordo tra patrimonio netto e risultato della Capogruppo Fideuram S.p.A. e patrimonio netto e risultato di Gruppo

(milioni di euro)

	31.12.2021	
	PATRIMONIO NETTO	**DI CUI: UTILE DELL'ESERCIZIO**
Saldi come da prospetti di Fideuram S.p.A.	**1.936**	**792**
Risultati delle società consolidate integralmente	891	891
Effetto del consolidamento delle società controllate e collegate	467	(33)
Riserve da valutazione delle società consolidate integralmente	25	-
Dividendi incassati da società del Gruppo	-	(549)
Saldi come da prospetti consolidati	**3.319**	**1.101**

La tabella seguente riporta i fondi propri di Fideuram S.p.A. e i principali ratio al 31 dicembre 2021.

Ratio patrimoniali di Fideuram S.p.A.

(milioni di euro)

	31.12.2021	31.12.2020
CET1	1.132	1.276
Tier 1	1.132	1.276
Fondi propri	1.132	1.276
Totale attività ponderate per il rischio	7.358	6.383
CET1 Ratio	**15,4%**	**20,0%**
Tier 1 Ratio	**15,4%**	**20,0%**
Total Capital Ratio	**15,4%**	**20,0%**

Fideuram, in quanto appartenente al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo, è soggetta alla normativa in materia di requisiti patrimoniali su base individuale, mentre non è soggetto obbligato a presentare tali informazioni su base consolidata. Ai fini di maggiore informativa, il Gruppo effettua volontariamente una stima del calcolo su base consolidata dei requisiti patrimoniali, che tiene conto dell'appartenenza al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo. Al 31 dicembre 2021 tale calcolo mostrava un Common Equity Tier 1 ratio pari al 13,6% (21,9% al 31 dicembre 2020) ed un Total Capital Ratio pari al 13,8% (21,9% al 31 dicembre 2020).

Fideuram e Sanpaolo Invest - Sede di Lecce

3.8.2 Capitale **produttivo**

Il capitale produttivo include gli immobili di proprietà, l'organizzazione territoriale degli sportelli bancari e degli uffici dei Private Banker, nonché tutti i beni mobili necessari per lo svolgimento dell'attività del Gruppo.

TEMI MATERIALI	PERCHÉ I TEMI SONO MATERIALI	POLICY AZIENDALI
Sviluppo delle reti commerciali e diffusione della cultura finanziaria Rafforzamento della rete commerciale e dei canali di contatto dedicati alla clientela attuale e potenziale **Customer Satisfaction** Accessibilità ai servizi per clienti con disabilità fisiche	Il modello di business del Gruppo pone al centro il Private Banker quale figura che diffonde e promuove i prodotti e servizi bancari tramite l'"offerta fuori sede". L'incontro tra cliente e Private Banker è centrale nella relazione di fiducia che si instaura, pertanto il Gruppo mette a disposizione dei Private Banker una presenza capillare di Filiali e Uffici. Riveste particolare importanza per il Gruppo la capacità di accogliere tutti i clienti nelle proprie strutture, eliminando le barriere architettoniche e dotando di interfacce speciali gli ATM.	Il Gruppo applica le "Regole di Sicurezza Fisica", incluse nel documento di governance "Principi di sicurezza" che contengono le norme ed i comportamenti più adeguati a ottimizzare le misure di sicurezza adottate e, di conseguenza, minimizzare i rischi per le persone e per i beni.

(n.)

	2021	2020 (*)	2019 (*)
Sportelli bancari - Rete Fideuram	98	98	98
Sportelli bancari - Rete Intesa Sanpaolo Private Banking	150	154	154
- di cui Filiali High Net Worth Individuals	*10*	*10*	*9*
Sportelli bancari - Rete IW Bank	22	20	20
Sportelli bancari all'estero	7	9	9
Totale Sportelli bancari	**277**	**281**	**281**
Uffici dei Private Banker - Rete Fideuram	203	202	203
- di cui Centri Private	*3*	*3*	*3*
Uffici dei Private Banker - Rete Sanpaolo Invest	114	115	116
Uffici dei Private Banker - Rete Intesa Sanpaolo Private Banking	4	4	2
Uffici dei Private Banker - Rete IW Bank	49	47	48
- di cui Wealth Management Unit	*6*	*6*	*6*
Uffici dei Private Banker all'estero	7	7	7
Totale Uffici dei Private Banker	**377**	**375**	**376**

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

n. 277
Sportelli Bancari

n. 377
Uffici Private Banker

STRUTTURA LOGISTICA A SUPPORTO DELLE RETI

Per lo svolgimento della propria attività i Private Banker si avvalgono di una struttura logistica, articolata in 270 sportelli bancari distribuiti sul territorio nazionale (98 per la Rete Fideuram, 150 per la Rete Intesa Sanpaolo Private Banking e 22 per la Rete IW Bank) e 7 sportelli presenti all'estero (Dubai, Ginevra (2), Lugano (2), Lussemburgo, Zurigo) oltre a 377 Uffici dei Private Banker (203 riferibili alla Rete Fideuram, 114 alla Rete Sanpaolo Invest, 4 alla Rete Intesa Sanpaolo Private Banking, 49 alla Rete IW Bank e 7 alla Rete estera).
Per il segmento di clientela di fascia alta sono presenti tre Centri Private a supporto delle attività commerciali delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest, dieci Filiali HNWI destinate alla Rete Intesa Sanpaolo Private Banking e sei Wealth Management Unit destinate alla Rete IW Bank.

Nel corso del 2021 è proseguito il rafforzamento delle sinergie operative tra le Reti, aumentando il numero di Uffici condivisi, in cui operano fianco a fianco Private Banker della Rete Fideuram e della Rete Sanpaolo Invest. Obiettivo del 2022 è consolidare ulteriormente l'integrazione e la condivisione degli spazi tra le Reti, anche in ragione delle comuni strategie commerciali, creando sinergie anche con la Rete IW Bank.

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE DELLE RETI

Per la prestazione dei servizi di investimento il Gruppo Fideuram si avvale delle Reti di Private Banker Fideuram, Sanpaolo Invest, Intesa Sanpaolo Private Banking e IW Bank, dislocate e operanti sull'intero territorio nazionale, e all'estero della Rete composta da Reyl, Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval e Fideuram Bank (Luxembourg) operante in Svizzera, negli Emirati Arabi Uniti e in Lussemburgo.

Le quattro Reti italiane sono organizzate in Aree. Ciascuna area è dimensionata in base alle potenzialità commerciali del territorio di riferimento e può comprendere più regioni o solo alcune province.

Il 1° gennaio 2021 è entrato in vigore un nuovo assetto delle aree commerciali per le Reti Fideuram e Sanpaolo Invest. Al fine di raggiungere i sempre più sfidanti obiettivi di crescita del Gruppo, si è ritenuto opportuno proseguire il percorso di cambiamento dell'assetto organizzativo, avviato già da alcuni anni, favorendo sia il passaggio generazionale della struttura manageriale sia il progressivo processo di riduzione delle dimensioni delle aree commerciali per garantire maggiore vicinanza ai Private Banker e alle loro crescenti necessità.

In particolare, la nuova organizzazione, che prevede 9 aree per la Rete Fideuram e 6 per la Rete Sanpaolo Invest, tiene conto delle diverse esigenze che il mercato impone in termini di:

- presidio capillare del territorio, per una sempre più dedicata e adeguata qualità del servizio offerto alla clientela;
- miglioramento dell'attività manageriale di coordinamento dei Private Banker delle due Reti;
- raggiungimento degli obiettivi di crescita dimensionale e di reclutamento, attività di fondamentale importanza per lo sviluppo del business;
- ulteriore focalizzazione sulla gestione differenziata e dedicata dei Private Banker delle due Reti con presidi diffusi e focus sulla formazione e la crescita professionale.

Per la Rete Intesa Sanpaolo Private Banking nel 2021 è proseguito il percorso di sviluppo della struttura con l'integrazione della Rete Private ex-UBI. La struttura commerciale è articolata in 13 Aree, di cui 2 aggiunte dopo l'integrazione con il ramo UBI Top Private.

Per la Rete IW Bank nel 2021 si è ridefinito l'assetto organizzativo delle aree commerciali, al fine di favorire la penetrazione e il presidio del territorio e conseguire gli obiettivi di crescita. Al termine dell'anno la struttura organizzativa si componeva di 10 Aree.

A inizio 2022 è proseguito il percorso di cambiamento dell'assetto delle aree commerciali delle Reti, che è stato ulteriormente rimodulato. Il numero di aree è stato portato da 15 a 17 (11 per la Rete Fideuram e 6 per la Rete Sanpaolo Invest), e da 13 a 9 aree per la Rete Intesa Sanpaolo Private Banking.

Nell'ambito del progetto di sviluppo internazionale della Divisione Private Banking, nel corso del primo semestre del 2021 è stata realizzata l'acquisizione, da parte di Fideuram, di una partecipazione del 69% nel capitale sociale di Reyl & Cie, banca elvetica controllante dell'omonimo Gruppo bancario, ed il contestuale conferimento in Reyl dell'intera partecipazione detenuta da Fideuram in Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval. In aggiunta si è anche conclusa l'acquisizione da parte di Fideuram Bank (Luxembourg) del ramo di attività di Wealth Management e Private Banking di Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg.
È proseguito, poi, il processo di razionalizzazione del perimetro societario con le liquidazioni di Intesa Sanpaolo Private Monaco e di Morval Bank & Trust Cayman, quest'ultima non ancora conclusa. In tale ambito sono state anche avviate due operazioni di fusione, di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval in Reyl & Cie, e di Asteria e Obviam.

RAZIONALIZZAZIONE DELLE SEDI

Nel corso del 2021, sono continuate le razionalizzazioni del patrimonio immobiliare con il duplice obiettivo del miglioramento della qualità delle filiali e degli uffici e del contenimento dei costi.
Durante l'anno sono state avviate una serie di efficientamenti attraverso il trasferimento di sede degli uffici dei Private Banker di Fideuram e Sanpaolo Invest di Vercelli e di Roma (inclusa una filiale di Fideuram) e la filiale capozona di Bologna a cui si sono aggiunti gli spostamenti di sede degli uffici di Agrigento e Savona dei Private Banker di Sanpaolo Invest.
Infine, a novembre 2021, si sono conclusi i lavori dell'ampliamento della filiale di Prato.
Per la Rete Intesa Sanpaolo Private Banking è stata aperta nel 2021 una nuova filiale HNWI a Perugia, e sono state chiuse tre filiali, una a Milano e due a Torino. Inoltre, nel corso dell'anno, sono stati integrati 20 sportelli private ex UBI. Nel corso del 2021, inoltre sono stati realizzati trasferimenti di sede della filiale HNWI di Brescia e di cinque filiali di Milano.

Le tabelle seguenti mostrano la composizione delle aree territoriali delle quattro Reti.

Struttura territoriale della Rete Fideuram

	1.1.2022	31.12.2021	31.12.2020
AREA	REGIONI	REGIONI	REGIONI
1	Piemonte e Valle d'Aosta	Piemonte e Valle d'Aosta	Piemonte e Valle d'Aosta
2	Lombardia (province di Como, Lecco, parte della provincia di Milano, Sondrio e Varese)	Lombardia (province di Como, Lecco, Milano, Sondrio e Varese)	Lombardia (province di Como, Lecco, Milano, Sondrio e Varese)
3	Lombardia (province di Bergamo, Monza-Brianza e parte della provincia di Milano)	Lombardia (province di Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova e Monza-Brianza)	Lombardia (province di Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova e Monza-Brianza)
4	Lombardia (province di Brescia, Cremona, Lodi e Mantova) e Veneto (provincia di Verona)	Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia (provincia di Pavia), Trentino Alto Adige e Veneto	Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto
5	Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto (esclusa la provincia di Verona)	Emilia Romagna (province di Bologna, Ferrara, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna e Reggio Emilia) e Lombardia (provincia di Lodi)	Emilia Romagna (province di Bologna, Modena, Parma, Piacenza e Reggio Emilia), Liguria, Lombardia (province di Lodi e Pavia) e Toscana (province di Firenze e Prato)
6	Liguria e Lombardia (provincia di Pavia)	Emilia Romagna (province di Forlì-Cesena e Rimini) e Toscana (province di Arezzo, Firenze, Prato e Siena)	Lazio e Toscana (province di Grosseto, Livorno, Lucca, Massa-Carrara, Pisa e Pistoia)
7	Emilia Romagna	Lazio e Toscana (province di Grosseto, Livorno, Lucca, Massa-Carrara, Pisa e Pistoia)	Emilia Romagna (province di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini), Marche, Toscana (province di Arezzo e Siena) e Umbria
8	Toscana	Abruzzo, Basilicata, Marche, Molise, Puglia, Sardegna e Umbria	Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia
9	Lazio	Calabria, Campania e Sicilia	
10	Abruzzo, Basilicata, Marche e Molise, Puglia, Sardegna e Umbria		
11	Calabria, Campania e Sicilia		

Struttura territoriale della Rete Sanpaolo Invest

	1.1.2022	31.12.2021	31.12.2020
AREA	REGIONI	REGIONI	REGIONI
1	Lombardia, Piemonte, Val d'Aosta e Veneto (provincia di Verona)	Lombardia (esclusa provincia di Mantova), Piemonte e Valle d'Aosta	Lombardia (esclusa provincia di Mantova), Piemonte e Valle d'Aosta
2	Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto (esclusa provincia di Verona)	Friuli Venezia Giulia, Lombardia (provincia di Mantova), Trentino Alto Adige e Veneto	Friuli Venezia Giulia, Lombardia (provincia di Mantova), Trentino Alto Adige e Veneto
3	Emilia Romagna, Liguria, Marche, Toscana e Umbria	Emilia Romagna, Liguria, Marche, Toscana e Umbria	Emilia Romagna, Liguria, Marche, Toscana e Umbria
4	Lazio	Lazio	Lazio
5	Abruzzo, Basilicata, Molise e Puglia	Abruzzo, Basilicata, Molise e Puglia	Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia e Sicilia
6	Campania, Calabria e Sicilia	Calabria, Campania e Sicilia	

Struttura territoriale della Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

1.1.2022		31.12.2021		31.12.2020	
AREA	**REGIONI**	**AREA**	**REGIONI**	**AREA**	**REGIONI**
Area Centro e Isole	Abruzzo, Lazio, Marche (escluse le province di Pesaro e Jesi), Sardegna e Sicilia	Area Dorsale Puglia Calabria Basilicata	Abruzzo, Calabria, Marche e Puglia	Torino e Provincia	Piemonte (comune e provincia di Torino)
Area Emilia e Romagna	Emilia Romagna e Marche (provincia di Pesaro)	Area Emilia Romagna	Emilia Romagna	Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria	Valle d'Aosta, Piemonte (esclusi comune e provincia di Torino) e Liguria
Area Lombardia Nord	Lombardia (province di Bergamo, Como, Lecco, Milano e Varese)	Area Lazio Sardegna e Campania	Campania, Lazio e Sardegna	Milano Città	Lombardia (solo comune di Milano)
Area Lombardia Sud	Lombardia (province di Brescia, Cremona, Lodi, Mantova, provincia di Milano escluso il comune, Monza e Pavia)	Area Lombardia Est	Lombardia (parte delle province di Bergamo e Brescia)	Lombardia Nord	Lombardia (province di Como, Varese, Bergamo, Lecco e Sondrio, provincia di Milano esclusi i comuni di Milano e di Melzo)
Area Milano	Lombardia (solo comune di Milano)	Area Lombardia Nord	Lombardia (parte della provincia di Bergamo, provincie di Como, Lecco, Milano e Varese)	Lombardia Adige	Lombardia (province di Monza-Brianza, Pavia, Lodi, Cremona, Brescia, Mantova e comune di Melzo), Veneto (provincia di Verona) e Trentino Alto Adige
Area Nord Est	Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto	Area Lombardia Sud	Lombardia (parte della provincia di Brescia, province di Cremona, Lodi, Mantova, Milano (escluso comune di Milano), Monza e Pavia	Nord Est	Veneto (province di Belluno, Vicenza, Venezia, Treviso, Padova e Rovigo) e Friuli Venezia Giulia
Area Piemonte Sud, Liguria, Toscana e Umbria	Liguria, Piemonte (province di Alba, Alessandria, Asti, Cuneo e Mondovì), Toscana e Umbria	Area Milano 1	Lombardia (solo una parte del comune di Milano)	Emilia Romagna	Emilia Romagna
Area Sud	Calabria, Campania e Marche (provincia di Jesi) e Puglia	Area Milano 2	Lombardia (solo una parte del comune di Milano)	Toscana e Umbria	Toscana e Umbria
Area Valle d'Aosta, Piemonte Nord e Torino	Piemonte (province di Biella, Novara, Torino, Verbania e Vercelli) e Valle d'Aosta	Area Nord Est	Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto	Lazio, Sardegna e Campania	Lazio, Sardegna e Campania
		Area Sicilia	Sicilia	Dorsale, Puglia, Calabria e Basilicata	Marche, Abruzzo, Molise, Puglia, Calabria e Basilicata
		Area Torino e Provincia	Piemonte (comune e provincia di Torino)	Sicilia	Sicilia
		Area Toscana Umbria	Toscana e Umbria		
		Area Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria	Liguria, Piemonte (esclusi comune e provincia di Torino) e Valle d'Aosta		

Struttura territoriale della Rete estera

	31.12.2021 (*)	31.12.2020
	NAZIONI	**NAZIONI**
Rete estera	Svizzera - Lugano, Ginevra e Zurigo Emirati Arabi Uniti - Dubai Lussemburgo - Lussemburgo	Regno Unito - Londra Svizzera - Lugano, Ginevra Isole Cayman - George Town Regno del Bahrein - Manama

(*) La Rete estera comprende la struttura commerciale del Gruppo Reyl, di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval e di Fideuram Bank (Luxembourg).

ACCESSIBILITÀ DEI SERVIZI

Per garantire l'accesso delle filiali ai disabili, vengono installate nelle nuove aperture le dotazioni atte a garantire il superamento delle barriere architettoniche mentre continua, ove possibile, l'adeguamento delle strutture nelle filiali esistenti. La stessa attenzione per consentire l'accesso ai servizi bancari ai disabili riguarda gli ATM, con l'adeguamento degli sportelli automatici con interfaccia per i non-vedenti e installando, laddove è possibile, quelli di tipologia più bassa.

Il Gruppo si avvale nello svolgimento delle proprie attività dei seguenti immobili di proprietà:

- Roma - Piazzale Giulio Douhet 31;
- Roma - Via Cicerone 44;
- Lugano - Riva Caccia 1a;
- Ginevra - Rue Charles-Galland 18.

Gruppo Fideuram - Presidio del territorio - Struttura logistica e distribuzione territoriale dei Private Banker

(n.)

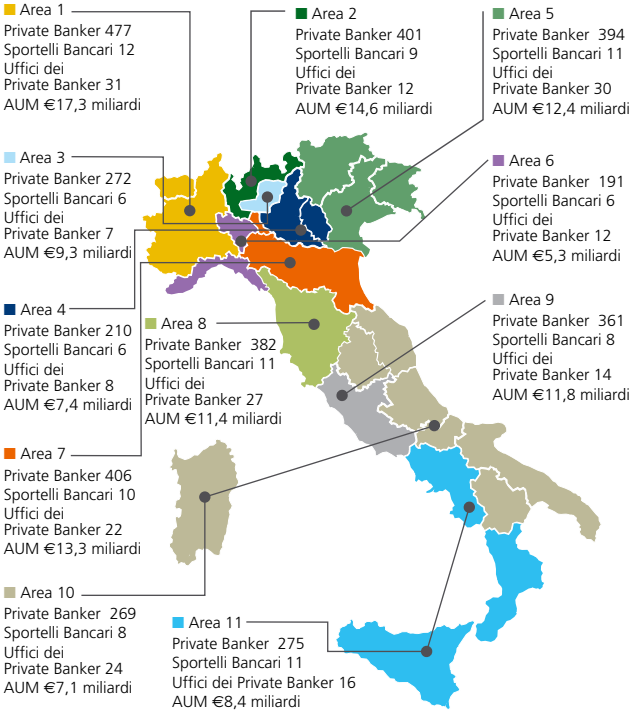
		SPORTELLI BANCARI			UFFICI DEI PRIVATE BANKER			PRIVATE BANKER		
		2021	**2020 (*)**	**2019 (*)**	**2021**	**2020 (*)**	**2019 (*)**	**2021**	**2020 (*)**	**2019 (*)**
Italia	Piemonte	39	42	42	47	46	46	841	833	833
	Valle d'Aosta	1	1	1	2	2	2	12	14	14
	Liguria	12	11	11	26	25	24	319	321	324
	Lombardia	64	64	62	55	55	55	1.515	1.408	1.424
	Veneto	25	25	25	28	28	28	522	523	531
	Friuli Venezia Giulia	6	6	6	10	10	11	129	127	133
	Trentino Alto Adige	4	4	4	7	7	7	50	49	50
	Emilia Romagna	24	24	24	35	35	35	599	581	585
	Toscana	25	23	25	43	43	41	603	601	611
	Umbria	4	6	6	8	8	8	92	97	105
	Marche	7	7	7	15	15	15	161	149	155
	Lazio	16	16	16	31	30	31	811	805	808
	Abruzzo	4	4	4	11	12	12	90	97	105
	Molise	-	-	-	2	2	2	14	15	17
	Campania	17	17	17	18	18	18	374	386	381
	Basilicata	-	-	-	2	2	2	14	13	13
	Puglia	8	8	8	12	12	13	142	139	138
	Calabria	4	4	4	4	4	5	37	34	39
	Sicilia	7	7	7	11	11	11	145	149	152
	Sardegna	3	3	3	3	3	3	44	45	50
Estero	Gruppo Reyl	4	4	4	7	7	7	40	37	38
	Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval	2	4	4	-	-	-	29	37	38
	Fideuram Bank (Luxembourg)	1	1	1	-	-	-	11	12	12
	Totale	**277**	**281**	**281**	**377**	**375**	**376**	**6.594**	**6.472**	**6.556**

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

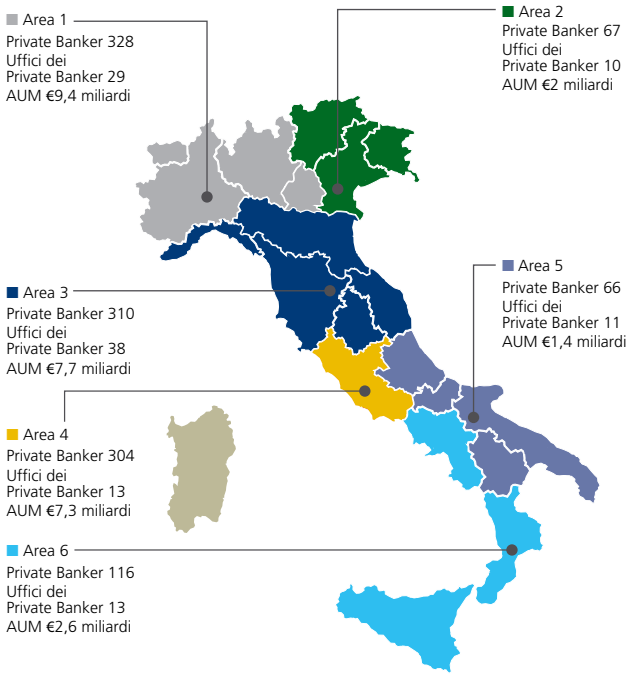
Distribuzione per Area Commerciale delle tre Reti del Gruppo Fideuram

Di seguito si riporta la nuova distribuzione commerciale delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest operativa a partire dal 1° gennaio 2022.

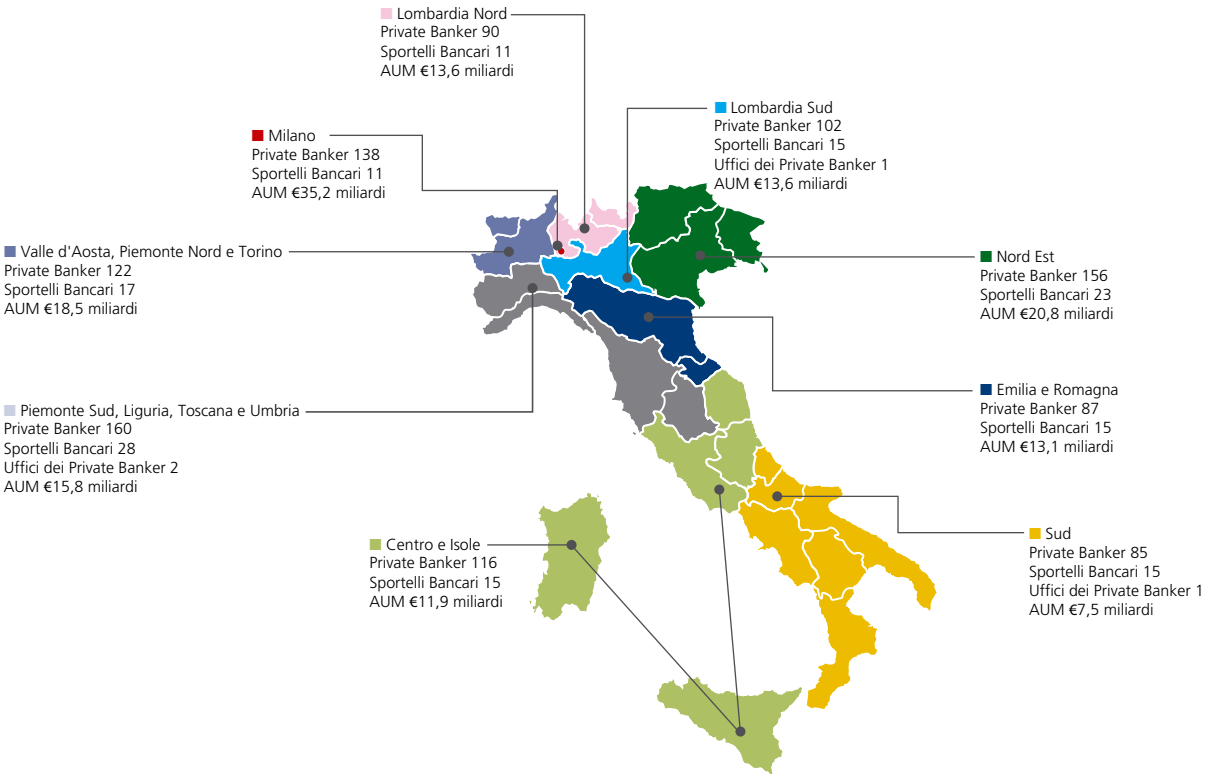
Rete Fideuram: 11 Aree



Rete Sanpaolo Invest: 6 Aree



Rete Intesa Sanpaolo Private Banking: 9 Aree



3.8.3 Capitale **intellettuale**

Il capitale intellettuale include i beni immateriali basati sulle conoscenze quali la proprietà intellettuale (copyright, diritti e licenze), il capitale organizzativo (sistemi e procedure) e i beni intangibili associati al marchio e alla reputazione del Gruppo.

TEMI MATERIALI	PERCHÉ I TEMI SONO MATERIALI	POLICY AZIENDALI
Gestione del portafoglio clienti Gestione trasparente del portafoglio clienti **Sviluppo delle Reti commerciali e qualità dei servizi offerti** Sviluppo dei servizi di consulenza cercando di anticipare le richieste del mercato Tempestività ed efficacia della risposta alle esigenze della clientela Nuovi strumenti a disposizione della clientela **Adeguatezza ed innovazione dei prodotti finanziari offerti** Adeguatezza del costo dei prodotti finanziari alla qualità dei servizi offerti Appropriatezza dei prodotti offerti alla cultura finanziaria dei clienti Comprensibilità e rilevanza delle informazioni veicolate (es. prospetti informativi) Innovazione dei prodotti e dei servizi **Brand reputation** Sicurezza informatica in termini di prevenzione delle frodi informatiche e di tutela dei dati personali (privacy) della clientela **Attenzione alla clientela High Net Worth Individuals** Clientela con ricchezza finanziaria amministrata con potenziale superiore a €10.000.000 Focus sulla clientela HNWI al fine di ottenere economie di scala e garantire creazione di valore in maniera sostenibile nel tempo Prospettive di crescita e sviluppo nel mercato **Digitalizzazione** E-banking e virtualizzazione dei servizi Disponibilità di canali diversificati e interattivi di comunicazione fra Banca e clienti Cybersecurity	Offrire una consulenza professionale e all'avanguardia è un fattore su cui si basa la competitività del Gruppo. È una consulenza che vuole essere a 360 gradi e che ricomprende anche esigenze del cliente non prettamente di natura finanziaria. L'innovazione dei servizi aggiuntivi e dei prodotti di investimento è pertanto il focus delle attività aziendali. L'innovazione coinvolge anche gli strumenti a supporto della consulenza, tramite i quali il cliente accede ai servizi con modalità diverse dal canale tradizionale. Il Gruppo si pone l'obiettivo di rendere chiara e trasparente l'esposizione delle informazioni destinate al cliente mediante una documentazione dal linguaggio semplice finalizzata a far comprendere le caratteristiche dei prodotti e dei servizi prestati, nonché le condizioni economiche applicate. L'offerta dei servizi e dei prodotti è effettuata considerando il livello di conoscenza del cliente e della sua propensione al rischio. Il Gruppo considera di importanza strategica la sicurezza informatica in relazione alla protezione delle informazioni in considerazione anche della maggiore propensione dei clienti ad usufruire dei servizi online.	Il Gruppo, nella prestazione dei servizi di investimento, ha applicato le disposizioni previste dalla Direttiva Comunitaria MiFID 2 ed effettua il monitoraggio tramite le funzioni di controllo con un'attività di validazione preventiva e verifica costante dell'idoneità delle procedure interne, anche sotto il profilo della conformità. Il Gruppo attribuisce rilievo strategico alla protezione delle informazioni e dei processi trattati all'interno delle proprie strutture, tutelando gli interessi e i diritti dei propri collaboratori e dei propri clienti sia nello sviluppo di nuovi servizi e soluzioni, sia nella gestione operativa delle attività aziendali. L'evoluzione della tecnologia in uso, le modifiche nei processi operativi conseguenti alla loro automazione e la continua evoluzione del sistema economico, possono impattare sui livelli aziendali di rischio di sicurezza informatica, il cui efficace presidio concorre alla mitigazione del rischio informatico, che è considerato, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici come specificato nelle "Linee Guida di sicurezza informatica per la Divisione Private Banking". Con le "Linee Guida per l'approvazione di nuovi prodotti, servizi e attività destinati a un determinato target di clientela" il Gruppo intende adottare presidi di Product Governance orientati alla tutela degli interessi degli investitori durante l'intero corso di vita dei prodotti finanziari, dalla fase di ideazione a quella di post vendita, assicurando la responsabilizzazione di tutti gli Organi e delle strutture aziendali a vario titolo coinvolti. Le Regole di applicazione delle linee guida hanno l'obiettivo di rappresentare i ruoli e le responsabilità delle Reti commerciali e di definire i macro-processi finalizzati a governare le attività di distribuzione dei prodotti finanziari nei confronti di tutta la clientela. Particolare attenzione viene posta al trattamento dei dati personali attraverso un processo che ha l'obiettivo di definire le logiche di protezione dei dati attraverso l'individuazione dei potenziali rischi di non conformità – considerati la natura, l'oggetto, il contesto e le finalità del trattamento – e di misure tecniche ed organizzative idonee per mitigare tali rischi fin dalla fase di progettazione e lungo l'intero ciclo di vita del trattamento dei dati. La Privacy by Design (termine con cui si indica la protezione dei dati fin dalla progettazione), pertanto, deve assicurare che i trattamenti siano conformi ai requisiti normativi e che i dati siano trattati con l'adozione delle necessarie garanzie in modo sicuro dal momento della raccolta fino a quello della cancellazione.

	2021	2020	2019
Clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta (n.)	63.770	64.363	66.151
AUM Consulenza evoluta (milioni di euro)	46.581	43.959	38.784

I dati del 2020 sono stati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. I dati del 2019 non sono stati riesposti.

LA CONSULENZA

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2021	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
Partnership strategica con BlackRock Financial Management per l'adozione della piattaforma di servizi "Aladdin", a supporto del modello di consulenza, dell'analisi del rischio e della composizione dei prodotti e dei portafogli della clientela.	A supporto dei servizi di consulenza, base ed evoluta, della Divisione Private Banking, nel corso del 2021 Fideuram, Sanpaolo Invest, Intesa Sanpaolo Private Banking e Fideuram Asset Management SGR hanno adottato le funzionalità della piattaforma Aladdin di BlackRock, leader di mercato e partner strategico di assoluto rilievo, a supporto del calcolo del rischio e dell'analisi della composizione dei prodotti e dei portafogli della clientela. L'integrazione delle metriche di rischio e di composizione fornite da Aladdin garantisce completezza e costante aggiornamento delle informazioni di rischio e di analisi dei prodotti e dei portafogli, oltre all'uniformità nelle metodologie di calcolo e nelle rappresentazioni sulle diverse piattaforme a supporto delle Reti.
Integrazione e valorizzazione della sostenibilità all'interno del modello di consulenza, base ed evoluta.	Nel corso del 2021 sono state avviate le attività necessarie al recepimento delle normative in materia di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari per le Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Banking. In particolare, il "contratto per la prestazione dei servizi di consulenza in materia di investimento, di collocamento e di distribuzione" è stato integrato con un'informativa generale sul rischio di sostenibilità, mentre sui siti web delle tre Reti, in una specifica sezione "Sostenibilità", sono state pubblicate le politiche di integrazione dei rischi di sostenibilità e le informazioni sugli effetti negativi sui fattori di sostenibilità nella prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti e di assicurazioni. A partire dal 24 luglio 2021 all'interno del questionario di profilatura MiFID, sono state introdotte due nuove domande volte a identificare le preferenze e gli obiettivi del cliente sulle tematiche relative alla sostenibilità nell'ambito dei servizi di investimento.
Consolidamento ed evoluzione dei servizi di consulenza base ed evoluta (Sei, Private Advisory, View, WM Report), al fine di rafforzarne il modello distintivo e migliorarne la fruibilità tramite le piattaforme digitali.	Da maggio 2021 la Piattaforma di Consulenza è diventata l'unica applicazione a supporto dell'erogazione del servizio di consulenza, base ed evoluta, delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest. Si consolidano anche per quest'anno i servizi accessori Sei "Nucleo", "Monitoraggio Immobiliare" e "Passaggio Generazionale" con 584 nuove attivazioni, per un totale di 8.588 servizi attivi. A partire dal 12 aprile 2021 il servizio di Consulenza evoluta "Private Advisory" di Intesa Sanpaolo Private Banking, erogato tramite la piattaforma Wealth Shaper, è stato arricchito offrendo al cliente la possibilità di ricevere raccomandazioni personalizzate sull'intero patrimonio.

Continua a pagina successiva >>

<< *Segue da pagina precedente*

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2021

Aggiornamento e consolidamento del modello di servizio in coerenza con la normativa, in particolare in termini di rafforzamento dei controlli di adeguatezza e di informazioni fornite alla clientela in relazione alle caratteristiche dei prodotti e dei servizi prestati.

AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI

Nel 2021 un gruppo di lavoro multifunzionale, composto dalle principali strutture del Gruppo, ha consolidato gli impatti della normativa sul modello di business. In particolare, per quanto attiene alla rendicontazione dei costi effettivamente sostenuti dalla clientela rispetto ai rendimenti ottenuti, sono proseguite le attività di adeguamento del "Rendiconto costi, oneri e incentivi del portafoglio investimenti" alle raccomandazioni fornite dalla Consob agli intermediari con:

- invio di un rendiconto come documento indipendente;
- rappresentazione di costi e oneri in forma aggregata distintamente per il servizio di gestione di portafogli e per tutti gli altri servizi / prodotti;
- informativa relativa agli oneri fiscali e omogeneizzazione della rappresentazione dei costi relativi ai servizi di consulenza evoluta.

Per le Reti Fideuram e Sanpaolo Invest, per tutte le proposte di investimento, in ottemperanza alla normativa MiFID 2:

- le operazioni attuate da un Private Banker supervisionato, devono essere autorizzate dal proprio supervisore, affinché il supervisionato le possa acquisire e far firmare al cliente;
- è stato introdotto un nuovo report, che il Private Banker ha l'obbligo di far firmare al cliente e che riporta, in un unico documento, i dettagli delle operazioni effettuate, la dichiarazione di adeguatezza e l'informativa ex ante su costi, oneri e incentivi.

Tale informativa è stata estesa anche all'operatività effettuata in autonomia dal cliente sulla piattaforma di internet banking "Alfabeto Fideuram".
In seguito all'entrata in vigore delle nuove disposizioni Consob relative alla Insurance Distribution Directive, la Divisione ha predisposto il nuovo "questionario di analisi delle richieste e delle esigenze assicurative", che ha l'obiettivo di verificare, preventivamente ad ogni nuova sottoscrizione di un prodotto di investimento assicurativo Ramo I, Ramo III e Multiramo, la coerenza del prodotto con le sue esigenze assicurative rilevate grazie alle risposte fornite al nuovo questionario.
In ottemperanza agli obblighi di governance dei prodotti ai sensi della Direttiva MiFID 2, è stato introdotto il nuovo controllo di Target Market Effettivo "capacità di sopportare le perdite": l'applicazione di tale controllo preclude al cliente la possibilità di investire su prodotti che non siano in linea con la propria capacità di sopportare le perdite.
Inoltre, per le Reti Fideuram e Sanpaolo Invest, tutti i controlli di Target Market Effettivo sono stati estesi, oltre che in fase di selezione di un nuovo prodotto, anche alle operazioni in entrata su OICR, Gestioni Patrimoniali e Fogli Fideuram già presenti nel portafoglio del cliente.
All'interno del questionario di profilatura MiFID di Intesa Sanpaolo Private Banking, è stata modificata la domanda, e il relativo controllo di adeguatezza, relativa agli obiettivi di investimento di lungo periodo, richiedendo al cliente la percentuale

Continua a pagina successiva >>

<< Segue da pagina precedente

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2021	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
	massima che è disposto ad investire in strumenti finanziari che presentano un orizzonte temporale superiore a cinque anni. Contestualmente, è stata introdotta la possibilità per il cliente di aggiornare in autonomia, sul proprio internet banking, il questionario di profilatura MiFID. Fideuram e Sanpaolo Invest, a maggiore tutela della clientela, hanno ridotto la durata della validità della valutazione di adeguatezza delle proposte a 10 giorni di calendario, rispetto ai 20 giorni precedentemente applicati. Tutti gli interventi relativi all'aggiornamento e al consolidamento del modello di servizio in coerenza con la normativa sono stati integrati nelle piattaforme e nella reportistica in uso alle Reti e alla clientela.

A seguito dell'entrata in vigore della Direttiva Comunitaria sui servizi di investimento (MiFID) e del suo recepimento nella normativa italiana (Testo Unico della Finanza), il Gruppo ha scelto di adottare il modello operativo della consulenza. Tali disposizioni trovano applicazione nella prestazione dei servizi di investimento nei confronti della clientela che abbia deciso di avvalersi delle raccomandazioni personalizzate del Gruppo e quindi abbia scelto la consulenza in abbinamento ad ogni altro servizio di investimento, per qualsiasi operazione disposta presso le filiali, ovvero tramite i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, nonché tramite tecniche di comunicazione a distanza. Nella prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti vengono preventivamente raccolte dal cliente (o dal potenziale cliente) le informazioni, necessarie alla definizione del profilo finanziario, relative a:

- conoscenza ed esperienza in materia di prodotti finanziari o servizi di investimento;
- situazione finanziaria e capacità di sopportare le perdite;
- obiettivi di investimento.

Nel corso del 2021 è stato consolidato il modello di servizio con le linee guida della Direttiva 2014/65/UE (MiFID 2).

Accanto al servizio di consulenza base fondato sulla profilatura della clientela in termini di rischiosità massima e sulla valutazione di adeguatezza tra profilo finanziario e rischiosità del patrimonio complessivo, il Gruppo propone i seguenti servizi di Consulenza evoluta a pagamento: Consulenza evoluta Sei tramite le Reti Fideuram e Sanpaolo Invest, Consulenza evoluta View e Private Advisory attraverso la Rete Intesa Sanpaolo Private Banking. Il modello di servizio del Gruppo prevede per i clienti con più elevate disponibilità finanziarie un presidio organizzativo e una copertura territoriale a loro dedicata: Private Wealth Management con i Centri Private e centro di eccellenza HNWI con le Filiali HNWI.

CONSULENZA EVOLUTA SEI E SEI VERSIONE PRIVATE

Il servizio di Consulenza evoluta Sei prevede una commissione per l'attivazione del servizio ed una commissione periodica annua, entrambe calcolate in funzione sia delle masse che il cliente ha in gestione presso il Gruppo sia delle sue potenzialità.
Con l'adesione al servizio, il cliente riceve rendiconti periodici chiari e dettagliati che gli consentono di verificare l'evoluzione del proprio patrimonio verso i traguardi prefissati e di monitorare l'adeguatezza della rischiosità del patrimonio rispetto al profilo finanziario.
Il "metodo Sei" pone al centro il cliente e i suoi bisogni, segmentati nelle sei aree di protezione, liquidità, riserva, previdenza, investimento ed extra-rendimento. Sei supporta i Private Banker nell'analisi delle esigenze dei clienti, nell'individuazione di soluzioni personalizzate ottimali per il loro soddisfacimento, e nel monitorarne l'andamento nel tempo. Il tutto tenendo sotto costante controllo la rischiosità e la diversificazione del patrimonio complessivo del cliente, in piena coerenza con la disciplina vigente.
Tra gli elementi di valore del servizio si evidenzia la possibilità di estendere in modo sistematico l'analisi alla totalità degli asset del cliente, anche se detenuti presso altri intermediari finanziari e di includere nella fase di diagnosi anche una rappresentazione dei beni di natura non finanziaria: patrimonio immobiliare, patrimonio aziendale e altri beni di valore.
Il modello di Consulenza evoluta è articolato su due versioni, Sei e Sei versione Private, che consentono di soddisfare le esigenze delle diverse tipologie di clienti, offrendo maggiore flessibilità nei livelli di servizio. La versione pensata per la clientela Private prevede benefit esclusivi, quali consulenze specialistiche in campo fiscale, legale, immobiliare e successorio, e l'accesso agevolato ai servizi di Siref Fiduciaria. Inoltre, la rendicontazione periodica inviata ai clienti prevede contenuti specifici per la versione Private.

Il 2021 ha visto proseguire il percorso di potenziamento della struttura Private Wealth Management, con l'obiettivo di sviluppare e servire il segmento Private e High Net Worth Individuals attraverso un approccio proattivo ed un modello di business dedicato.
Il modello approccia in maniera globale e sinergica tutte le sfere patrimoniali del cliente e del suo nucleo familiare, utilizzando competenze intersettoriali che fanno leva sul lavoro di team e sulla condivisione di best practice.
L'offerta integrata spazia negli ambiti relativi a Prodotti Finanziari e Offerta Lending, Corporate Advisory, Servizi Legali e Fiscali, Servizi Immobiliari, Arte & Lusso e Filantropia. Durante il 2021, è stata inoltre potenziata l'offerta sia in ambito Corporate, sia in ambito Real Estate, rispettivamente con l'inserimento di nuovi Partner che erogano servizi dedicati a operazioni di finanza straordinaria (M&A) e operazioni di compravendita con destinazione prevalentemente terziaria, alberghiera e logistica.
L'erogazione dei servizi Private Wealth Management, in affiancamento al supporto offerto dal Private Banker, avviene attraverso una consulenza integrata sul patrimonio finanziario, immobiliare, sulle partecipazioni aziendali e sulle aziende di famiglia, sia in un'ottica di maggior efficientamento di gestione e allocazione, sia in termini di passaggio generazionale e tutela del patrimonio, sia di valorizzazione dello stesso.
L'accesso al modello garantisce un monitoraggio continuativo del patrimonio sugli ambiti di maggior interesse del cliente, favorendo al tempo stesso un accesso privilegiato ad un network selezionato di professionisti per specifiche esigenze.

Servizi accessori alla Consulenza evoluta Sei e Sei versione Private
L'analisi dei bisogni, elemento distintivo del servizio, è rafforzata orientando il servizio di Consulenza evoluta verso la valutazione del patrimonio complessivo del cliente e il supporto alla pianificazione successoria, integrando lo studio della rischiosità del patrimonio finanziario del cliente e del suo nucleo familiare con l'analisi dei rischi non finanziari. La Consulenza evoluta, Sei e Sei versione Private, prevede infatti la possibilità per il cliente di aderire a tre servizi accessori a valore aggiunto:

- **Nucleo**, formalizza l'estensione del modello Sei al nucleo familiare e permette ai Private Banker di fornire ai clienti una rappresentazione aggregata del patrimonio finanziario, immobiliare e aziendale del loro nucleo familiare, nel totale rispetto della normativa sulla privacy. L'adesione al servizio può comportare per i clienti delle agevolazioni sulle commissioni periodiche previste dal contratto.
- **Monitoraggio Immobiliare**, fornisce un'analisi dettagliata della composizione e delle caratteristiche del patrimonio immobiliare del cliente e del suo nucleo familiare, con l'obiettivo di analizzarne e monitorarne nel tempo l'evoluzione, non solo in termini di valore, ma anche in termini di rischiosità e di diversificazione. Il servizio prevede l'invio semestrale al cliente del report di "Monitoraggio Immobiliare".
- **Passaggio Generazionale**, soddisfa l'esigenza della clientela relativa al passaggio del patrimonio alle generazioni future e supporta il Private Banker, anche attraverso una reportistica dedicata, nella costruzione di una pianificazione successoria consapevole.

I servizi aggiuntivi, formalizzati da un addendum al contratto di Consulenza evoluta e ricompresi nella commissione periodica prevista dai servizi Sei e Sei versione Private, consentono al Private Banker di offrire ai propri clienti una consulenza patrimoniale a 360 gradi, anche grazie al supporto di una piattaforma informatica all'avanguardia, app dedicate e reportistica evoluta e personalizzabile.

VIEW

VIEW è un sistema di Consulenza evoluta, basato su un'attenta analisi dei bisogni dei clienti. Intesa Sanpaolo Private Banking, tramite questo servizio, si propone di:

- assistere i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, sulla base dei loro bisogni e profili di rischio, sempre in coerenza con la profilatura ai fini MiFID;
- fornire un servizio di consulenza a 360 gradi in modo efficace e trasparente in un contesto di mercati sempre più volatili e complessi;
- confermarsi come interlocutore professionale e autorevole su tutto il patrimonio del cliente;
- elaborare una reportistica di tutto il patrimonio, anche on demand, e sfruttare un sistema di alerting evoluto e dedicato.

Nell'ambito di VIEW, il patrimonio del cliente viene organizzato in aree di bisogno, in base alle esigenze espresse dal cliente stesso e con l'aiuto di profili guida della clientela (c.d. archetipi): Extra-rendimento, Investimento delegato, Investimento non delegato, Previdenza, Investimento di breve periodo.
In particolare, nell'area Investimento non delegato è stata integrata la funzionalità Advisory: da un servizio stand alone a un vero e proprio plus del servizio VIEW. La funzionalità Advisory presente in VIEW può essere attivata, a scelta del cliente, per ricevere raccomandazioni personalizzate su operazioni singole o collegate, a valere sulla porzione di patrimonio allocata in tale area.
VIEW consente di individuare strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel rispetto del profilo di rischio/rendimento del cliente, e di monitorarne costantemente nel tempo il patrimonio in ottica globale, in termini di rischio e diversificazione degli investimenti.
Infine, il servizio è arricchito dal tool immobiliare che permette l'estrazione dei dati catastali degli immobili del cliente tramite interrogazione al Catasto Nazionale, e dal tool di tutela patrimoniale che offre al cliente un primo supporto nella gestione del passaggio generazionale.

PRIVATE ADVISORY

Il servizio di Private Advisory, erogato da Intesa Sanpaolo Private Banking tramite la piattaforma Wealth Shaper, si posiziona come un'offerta di consulenza personalizzata e a pagamento, ad alto valore aggiunto, dedicata alla clientela che non vuole delegare in toto le proprie scelte di investimento, ma che desidera partecipare attivamente alla gestione del portafoglio confrontandosi con i migliori professionisti.

Il servizio di Consulenza evoluta a pagamento Private Advisory è dedicato ai clienti con almeno €2,5 milioni di attività finanziarie e che desiderano un supporto costante da parte di un team di specialisti nelle scelte di investimento. Tale servizio consiste in un'attività di analisi del portafoglio del cliente, a cui segue la formulazione di proposte di allocazione personalizzate e consigli mirati di acquisto e vendita su singoli strumenti finanziari. L'analisi di portafoglio e le proposte di allocazione sono curate direttamente dal team centrale di Advisory con l'obiettivo di guidare il cliente verso un portafoglio più efficiente, diversificato e con un migliore controllo del rischio.
A partire dal 12 aprile 2021 il servizio di consulenza evoluta Private Advisory è stato arricchito offrendo al cliente la possibilità di ricevere raccomandazioni personalizzate sull'intero patrimonio, comprendendo quindi anche i mandati di gestione patrimoniale e i prodotti finanziari assicurativi, oltre al perimetro già coperto dal servizio relativo a OICR e Titoli. Parallelamente alla variazione del perimetro prodotti, è stata rivista anche la base prezzabile del servizio stesso.
Per quanto riguarda l'interrelazione tra la nuova piattaforma multicanale per le persone fisiche e i servizi di Consulenza evoluta, è disponibile un'apposita sezione della nuova esperienza digitale, denominata Proposte di Consulenza, nella quale il cliente che abbia aderito alla rendicontazione online può visionare ed esprimere il suo eventuale interesse per le proposte elaborate nell'ambito del servizio Private Advisory e della funzionalità Advisory di VIEW.

WM REPORT

WM Report è un servizio di reportistica integrata che consente al cliente di Intesa Sanpaolo Private Banking di visualizzare all'interno di un unico documento il patrimonio detenuto presso la Banca con la possibilità di aggregare anche differenti tipologie di clientela (es. persone fisiche, persone giuridiche, società fiduciarie). WM Report fornisce una rappresentazione aggregata delle posizioni, sia a livello di patrimonio complessivo sia di singolo cliente. La Banca invia il report con cadenza semestrale, inoltre il cliente può richiedere in qualsiasi momento l'elaborazione del report on demand presso la sua filiale di riferimento.

SERVIZI SPECIALISTICI

Il Gruppo offre anche un set di servizi di consulenza specialistica che comprende:

- Consulenza fiscale, legale e successoria per esigenze legate alla pianificazione patrimoniale.
- Servizi fiduciari, grazie al supporto di Siref Fiduciaria.
- Consulenza agli imprenditori nella gestione della liquidità generata in occasione di importanti discontinuità nell'attività aziendale (es. M&A, IPO).
- Art Advisory per la valorizzazione del patrimonio artistico (servizio erogato con il supporto di consulenti esterni).
- Real Estate Advisory a supporto delle esigenze della clientela in merito alla gestione del patrimonio immobiliare, sia disponibile sia di potenziale interesse. L'analisi del bisogno viene condotta internamente o con il supporto di consulenti esterni, anche di caratura internazionale, per gli aspetti di valutazione e di intermediazione.
- Lending Specialist e Concessione Crediti per supporto e sviluppo dell'attività di credito.

Intesa Sanpaolo Private Banking, all'interno del servizio di Philanthropy Advisory della Direzione Wealth Management, ha proseguito nella costituzione di fondi filantropici (DAF - Donor Advised Fund), anche supportando la propria clientela nella predisposizione e redazione dei regolamenti dei suddetti fondi, specie in collaborazione con Compagnia di San Paolo. I fondi filantropici rappresentano uno strumento giuridico che assicura al donatore la possibilità di mantenere i poteri di indirizzo e controllo e lo solleva da oneri gestionali e amministrativi. Tali fondi sono realizzabili per il tramite di fondazioni già esistenti che si pongono quali intermediari filantropici.

La Direzione Wealth Management, sempre nell'ambito del suddetto servizio, ha inoltre proposto all'interno della propria offerta il supporto agli Enti non profit nella strutturazione di una Teoria del Cambiamento (ToC - Theory of Change): ossia modelli volti a guidare l'azione dell'Ente e a misurare l'impatto sociale generato.

PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2022

LA CONSULENZA

I principali obiettivi che si intendono perseguire riguarderanno:

- l'introduzione all'interno del modello di valutazione dell'adeguatezza di un controllo che ha l'obiettivo di verificare la coerenza del portafoglio del cliente e delle operazioni di investimento rispetto alle preferenze del cliente sulle tematiche relative alla sostenibilità dichiarate in sede di profilatura MiFID;
- l'integrazione e la valorizzazione della sostenibilità all'interno del modello di Consulenza base ed evoluta delle Reti, attraverso l'analisi e il monitoraggio dei portafogli dei clienti e dei singoli strumenti finanziari, sulla base dei principali indicatori e tematiche ESG, con l'obiettivo di rafforzare la posizione di leadership, brand recognition and reputation;
- l'evoluzione del servizio di consulenza evoluta "Sei" e "Sei versione Private" grazie all'introduzione di elementi altamente innovativi, distintivi ed a elevato valore aggiunto per tutte le fasce di clientela;
- l'arricchimento e la revisione dei servizi di consulenza evoluta "Private Advisory" e "View" attraverso l'introduzione di nuovi contenuti informativi e nuovi strumenti di ribilanciamento del portafoglio, l'aggiornamento tecnologico delle piattaforme che supportano i Private Banker nell'erogazione dei servizi, l'integrazione di ulteriori funzionalità di Aladdin di BlackRock a supporto dell'analisi del rischio e della composizione dei prodotti e dei portafogli della clientela;
- l'introduzione di strumenti di "Robo4Advisor" sviluppati da Aladdin a supporto del ribilanciamento dei portafogli della clientela della Divisione Private Banking, che consentano di semplificare l'operatività delle Reti, incrementare il livello di servizio e di assistenza dei clienti, supportare la proposizione al cliente con uno storytelling commerciale che valorizzi i razionali e i vantaggi delle operazioni proposte;
- la convergenza verso un unico modello di valutazione dell'adeguatezza e un unico questionario di profilatura MiFID tra Fideuram, Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Banking, con l'obiettivo di assicurare una gestione efficiente del rischio di non conformità a livello di Gruppo, garantendo il pieno allineamento dei presidi previsti dalle Reti distributive del Gruppo;
- l'introduzione di una rendicontazione commerciale sempre più completa e facilmente personalizzabile, al fine di supportare l'attività delle Reti e ottimizzare il livello di servizio verso la clientela;
- l'aggiornamento del modello di servizio in coerenza con la normativa, in particolare in termini di rafforzamento dei controlli di adeguatezza ed in termini di informazioni fornite alla clientela in relazione alle caratteristiche dei prodotti e dei servizi prestati;
- integrare nel modello di Servizio basato sulla consulenza la Rete commerciale di IW Bank.

GLI STRUMENTI A SUPPORTO DELLA CONSULENZA

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2021	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
Piattaforma di consulenza	
Adozione della piattaforma di servizi Aladdin di BlackRock Financial Management.	Nel corso del 2021 la Piattaforma di Consulenza è stata integrata con i servizi Aladdin di BlackRock.
Completamento della migrazione delle funzionalità a valore aggiunto presenti su applicativi obsoleti che nel corso del 2021 sono stati dismessi.	Nel corso del 2021 è proseguita l'attività di razionalizzazione e ottimizzazione degli strumenti applicativi a disposizione dei Private Banker, con l'obiettivo di rendere sempre più digitale, efficiente e uniforme l'operatività e la fruibilità delle informazioni con lo sviluppo della Piattaforma di Consulenza come piattaforma unica.
Adeguamento dell'operatività in coerenza con l'evoluzione del modello di servizio, della normativa, del rafforzamento dei controlli di adeguatezza e del piano di sviluppo della gamma prodotti.	Nel corso del 2021 sono stati effettuati i seguenti interventi volti ad adeguare la Piattaforma di Consulenza all'evoluzione del modello di servizio, della normativa, del rafforzamento dei controlli di adeguatezza e della gamma prodotti: • introduzione dell'autorizzazione da parte del supervisore delle operazioni effettuate da un supervisionato; • sviluppo del nuovo report di proposta come unico documento da far firmare al cliente; • gestione del nuovo "questionario di analisi delle richieste e delle esigenze assicurative"; • introduzione del nuovo controllo di Target Market Effettivo relativo alla "capacità di sopportare le perdite"; • riduzione a dieci giorni di calendario della durata della validità della valutazione di adeguatezza delle proposte; • gestione in fase di position keeping e di proposta commerciale dei nuovi prodotti e dei nuovi servizi che nel corso del 2021 hanno ampliato l'offerta a disposizione delle Reti e della clientela.
Fideuram Mobile Solution	
Ampliamento del perimetro dei prodotti e delle funzionalità gestite.	Anche nel 2021 è proseguito il percorso di ampliamento dei prodotti gestiti all'interno della Piattaforma Operativa che abilita alla firma digitale le operazioni e consente un processo acquisitivo semplificato e con minori rischi operativi. Sono state, inoltre, introdotte nuove funzionalità quali: • la disposizione di inserimento o modifica del numero di cellulare anagrafico dei clienti, utilizzando sia la modalità di firma olografa sia quella grafometrica; • la "Verifica anagrafica" per rendere immediatamente disponibile al Private Banker la presenza di eventuali vincoli sulla posizione anagrafica o di mancati adempimenti normativi del cliente che impediscono la sottoscrizione di un nuovo conto corrente.
Estensione delle modalità di firma utilizzabili con ampliamento delle tipologie di clienti.	Al fine di ampliare le modalità di firma digitale, è stato introdotto l'utilizzo della firma grafometrica per tutte le variazioni anagrafiche, di indirizzo e per le reintestazioni. Per queste ultime è stato ampliato il perimetro della gestione, anche per Siref Fiduciaria e le fiduciarie Terze.
Dismissione della carta chimica.	Anche nel 2021 è proseguito il percorso di dismissione della carta chimica, in particolare sono state escluse da tale operatività le principali operazioni dei prodotti di maggior rilievo.

Continua a pagina successiva >>

<< *Segue da pagina precedente*

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2021	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
Welcome	
Ampliamento delle casistiche d'uso relative alle persone fisiche.	Nel 2021, si è provveduto a: • estendere l'utilizzo della firma a distanza all'apertura di conti correnti di clienti già censiti; • consentire la gestione degli adempimenti normativi obbligatori contestualmente all'apertura di un conto corrente e senza interrompere il processo. In particolare, per il questionario di adeguata verifica (QAV), il questionario Foreign Account Tax Compliance ACT ed il Common Reporting Standard (FATCA/CRS) e per il questionario di profilatura MiFID.
Introduzione dell'utilizzo di un unico numero di cellulare per tutti i servizi.	Al fine di migliorare la sicurezza e la tempestività degli avvisi SMS alla clientela, su Welcome è stata introdotta la possibilità di gestire un unico numero di cellulare per tutti i servizi e le funzionalità che è possibile attivare in fase di apertura di un conto corrente. Tale numero è quello certificato dal cliente ai fini PSD2 o in sua assenza quello anagrafico.
Portale Private Banker	
Il Portale Private Banker continuerà ad essere lo strumento cardine di aggiornamento, mantenendo i livelli di efficacia ed efficienza acquisiti come veicolo info-formativo a servizio delle Reti dei Private Banker con l'aggiornamento costante dei contenuti e sempre grande attenzione agli aspetti di comunicazione commerciale, così da focalizzare l'attenzione dei Private Banker sul core business.	Il Portale Private Banker ha mantenuto, nel corso del 2021, la sua centralità come mezzo di diffusione dei contenuti info-formativi, con un aggiornamento costante dei contenuti, l'implementazione di nuove aree e la creazione di nuove pagine a supporto di attività specifiche e di promozione dell'offerta prodotto.
Comunicazione Key Tv	
Key TV si pone l'obiettivo di produrre sempre più strumenti info-formativi utili per i Private Banker e la loro relazione con il cliente, in un mondo sempre in costante mutamento. Proseguiranno gli approfondimenti su tematiche di attualità, le tavole rotonde sui mercati finanziari, gli incontri con gestori delle più importanti case di investimento. Continueranno i video di comunicazione istituzionale e gli approfondimenti di carattere "educational" verso i clienti.	Il 2021 per la Key TV è stato un anno denso di attività, anche sperimentali, con più di 500 puntate prodotte e 41 dirette all'attivo. L'educazione finanziaria ha occupato sempre un ruolo centrale nella programmazione, così come il costante aggiornamento su tematiche legate alle dinamiche macroeconomiche, ai mercati finanziari e ai megatrend, alla sostenibilità e ai criteri ESG, per i quali sono state realizzate promo e puntate ad hoc.

Nello svolgimento della propria attività le Reti distributive si avvalgono di una serie di strumenti che permettono loro di offrire servizi di consulenza a valore aggiunto.

PIATTAFORMA DI CONSULENZA

La Piattaforma di Consulenza guida e supporta il Private Banker delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest nell'erogazione del servizio di Consulenza base ed evoluta, in tutte le fasi del processo, dall'analisi dei bisogni al costante monitoraggio del patrimonio.

Sfruttando la tecnologia "responsive web design", il Private Banker può utilizzare la Piattaforma di Consulenza sia su PC sia su iPad. Grazie ad una navigazione semplice ed intuitiva, le informazioni di interesse sono di facile accesso e differenziate in base alla tipologia di clientela.

In continuità con il modello di servizio, infatti, la Piattaforma di Consulenza identifica per tutti i clienti un processo operativo comune, valorizzando però nel contempo il servizio di Consulenza evoluta: tramite la Piattaforma, infatti, il Private Banker ha la possibilità di analizzare la situazione finanziaria (anche detenuta presso altri intermediari) e patrimoniale (immobili, aziende, altri beni) del cliente e del suo nucleo familiare, concordare con lui obiettivi e strategie, individuare le migliori soluzioni adeguate alle sue esigenze, assisterlo nel tempo monitorando i risultati ottenuti, con un controllo costante del rischio e un sistema di alerting evoluto. La Piattaforma mette a disposizione del Private Banker una reportistica evoluta e personalizzabile, stampabile on demand e sempre condivisibile con il cliente. Inoltre, consente il censimento di clienti potenziali, così da supportare il Private Banker nell'onboarding di nuova clientela.
La reportistica stampabile on demand dalla Piattaforma di Consulenza è stata arricchita nel corso degli anni con l'introduzione di nuove informazioni, quali la visualizzazione dei prodotti/contratti liquidati, e i valori di carico dei fondi collocati à la carte, delle azioni e degli ETF.

La Piattaforma di Consulenza ha consentito di gestire, in tutte le fasi del processo operativo (position keeping, proposta e monitoraggio) i nuovi prodotti che nel corso dell'anno hanno arricchito l'offerta del Gruppo.
La Piattaforma di Consulenza inoltre consente ai Private Banker di accedere alle principali funzionalità di Alfabeto PB, con l'obiettivo di fornire ai Private Banker un unico entry point da cui poter gestire le personalizzazioni previste dalla nuova piattaforma di internet banking e di digital Wealth Management Alfabeto 2.0.

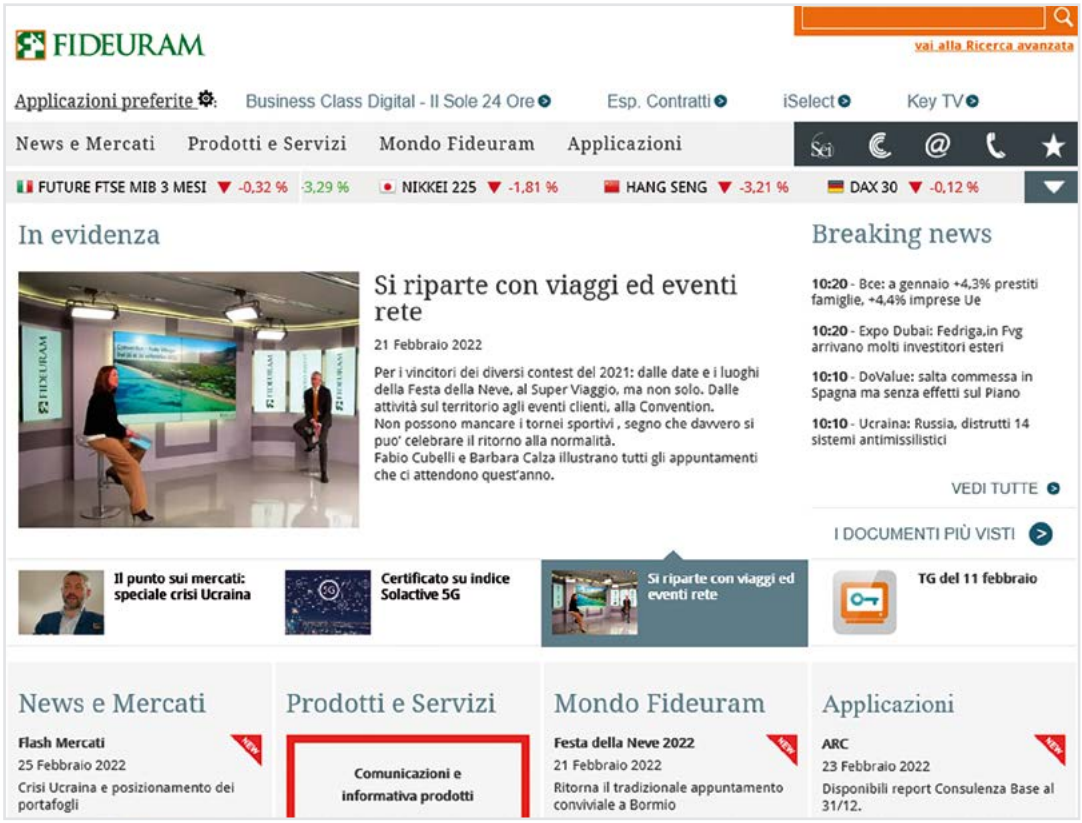
Nel corso del 2021 la Piattaforma di Consulenza è stata integrata con le metriche di rischio e di analisi della composizione dei prodotti e dei portafogli della clientela fornite dalla piattaforma Aladdin di BlackRock Financial Management, leader di mercato e partner strategico di assoluto rilievo. Tale integrazione garantisce completezza e costante aggiornamento delle informazioni di rischio e di composizione dei prodotti e dei portafogli, oltre all'uniformità nelle metodologie di calcolo e nelle rappresentazioni all'interno della Piattaforma.

PORTALE PRIVATE BANKER

Il protrarsi della pandemia anche nel 2021 ha spinto a continuare a mantenere alta l'attenzione sulle attività digitali a distanza in ogni loro forma. Anche il Portale Private Banker, quindi, ha rivestito ancora il ruolo di punto di riferimento per le Reti dei consulenti finanziari come mezzo di diffusione dei contenuti info-formativi e snodo per l'accesso ai diversi contesti aziendali.

Oltre all'aggiornamento costante dei contenuti delle aree già esistenti, sono state implementate nuove aree e pagine a supporto di attività specifiche: in particolare, la creazione della pagina dedicata al progetto di **Evoluzione Digitale**, che vede impegnata tutta la Divisione, ha reso partecipi i consulenti finanziari degli sforzi in atto. Le conseguenze della pandemia e le trasformazioni in atto nel Gruppo hanno ricevuto adeguata visibilità e comunicazione, come ad esempio le iniziative volte a migliorare la sicurezza informatica con il costante aggiornamento delle pagine dedicate alla Cybersecurity, le continue informazioni sulla sicurezza negli ambienti di lavoro e sulle novità di servizio, di prodotto, sui mercati e sui dati aziendali, attraverso le News che quotidianamente vengono redatte su richiesta ed indicazione dei diversi uffici. Anche per il 2021, il Regolamento delle Incentivazioni è stato redatto direttamente nel Portale Private Banker, storicizzando le precedenti edizioni. Inoltre, attraverso la piattaforma di contribuzione redazionale (CMS) il Portale continua ad essere la fonte dei contributi espressamente creati per il pubblico e diffusi attraverso Alfabeto, recentemente rinnovato.

Infine, il Portale Private Banker ha lavorato in sinergia con la Key TV, rimandando in evidenza nella home page i video più interessanti per consulenti finanziari, da "Il Punto sui mercati" realizzato in collaborazione con Fideuram Asset Management SGR alle comunicazioni del Management e alle interviste con esperti dei settori più diversi per commentare gli aspetti e le conseguenze della crisi in atto. Inoltre, il Portale Private Banker è stato vetrina della comunicazione del progetto **Value&Purpose**, promosso dall'Amministratore Delegato, dando eco e visibilità alle produzioni video che sono state realizzate sul tema.



KEY TV

Nel 2021 Le attività di Key TV hanno coperto un insieme di tematiche e approfondimenti che si è ulteriormente ampliato rispetto alla produzione consolidata degli anni precedenti.

Accanto al palinsesto con contenuti ricorrenti e puntuali della settimana, quali il tg, i format di educazione finanziaria, l'aggiornamento puntuale sui prodotti e gli strumenti messi a disposizione dal Gruppo, le analisi di mercato con gli strategist, Key TV ha offerto ai consulenti finanziari una comunicazione articolata e tempestiva, realizzata in base alle particolari esigenze delle Reti e della clientela.

Nel 2021 Key TV ha assunto l'identità di media multicanale, diventando un organo di informazione che ha accompagnato le diverse fasi della transizione di IW Bank, con prodotti dedicati appositamente alla nuova Rete entrata a far parte del Gruppo.
Il numero di puntate complessive ha visto un incremento sostanzioso. Nel 2021 la produzione televisiva ha realizzato più di 500 video, che hanno risposto a diverse esigenze, maturate parallelamente al particolare contesto pandemico e alla riapertura dopo i periodi di lockdown.

Il pianeta della **sostenibilità** è stato un grande filo conduttore delle puntate realizzate anche con il contributo delle case di investimento partner che operano in Italia e con contenuti specifici da condividere con la clientela.
Ampi spazi sono stati dedicati ad approfondimenti sulla transizione digitale, l'investimento in economia reale, le ricadute del PNRR sulle tematiche finanziarie, analisi a 360 gradi su fattori di grande peso macroeconomico, dalle elezioni in Germania, all'inflazione, agli investimenti in Cina, per citarne solo alcuni.

Tutte le puntate sono state realizzate con una strumentazione che rispetta i più alti standard professionali del mercato televisivo e con il contributo di professionisti televisivi, regista e giornalisti con una considerevole esperienza sul campo. Anche le **produzioni video** dedicate ai Partner di prodotto hanno riscontrato un forte impulso. La produzione è cresciuta in numerosità e varietà con l'ingresso dei Partner in esclusiva di IW Bank, raggiungendo oltre 200 video prodotti nel corso dell'anno.

L'impossibilità di incontrarsi, di riunirsi, a causa delle limitazioni imposte, ma la necessità di mantenere una presenza costante presso le Reti dei consulenti finanziari, hanno dato impulso anche alla produzione di **eventi in diretta**, sia dallo studio di Milano sia dagli uffici sul territorio, consentendo anche agli Area Manager di mantenere stretto il contatto con la propria Area. Abbiamo realizzato produzioni "ibride" con la partecipazione di ospiti da studio ed in collegamento esterno.

Infine, le riunioni plenarie di Area, tradizionale appuntamento per i Private Banker in occasione della ripresa dei lavori ad inizio anno ed a settembre, dopo la pausa estiva, hanno potuto avere luogo grazie alle dirette Key TV, riscuotendo grande successo con una partecipazione pressoché totale.

Anche la media degli spettatori si è mantenuta su altissimi livelli, a conferma del fatto che il canale video è sempre più uno strumento "ufficiale" di comunicazione per il Gruppo.
Nel mese di marzo 2021 è stato aperto il canale Key TV per i consulenti IW Bank che, attraverso condivisione di contenuti con Fideuram e la Divisione e produzioni originali dedicate alla Rete IW Bank, ha aperto una nuova via di comunicazione.

Sul Report Interattivo:
materiali multimediali

RASSEGNA STAMPA E ALERT INTRADAY

I Private Banker e i dipendenti della Divisione Private Banking hanno a disposizione una Rassegna Stampa Ristretta quotidiana dedicata, contenente una selezione di articoli con un focus sui temi più importanti per la Divisione che viene pubblicata sia sulla landing page di Divisione Private Banking sia sul Portale Private Banker. Inoltre, tutti i giorni, un team interno di Media Relations Fideuram supporta il top management delle Reti e della Banca con un servizio che contempla una Rassegna Stampa Ristretta e l'invio di Alert Intraday. Il primo consiste in un subset di articoli della Rassegna Stampa Ristretta con focus su temi di attualità riguardanti Fideuram, il Gruppo Intesa Sanpaolo, i competitor, il mondo del risparmio gestito, del private banking, dell'assicurativo e di scenario economico e finanziario. Gli Alert Intraday vengono inviati via e-mail e riportano principalmente le agenzie di stampa relative alle notizie più rilevanti della giornata in corso e i comunicati stampa di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, delle sue società controllate, del Gruppo Intesa Sanpaolo e altri di interesse specifico.

FIDEURAM MOBILE SOLUTION

Fideuram Mobile Solution da dieci anni supporta e semplifica l'operatività dei Private Banker delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest consentendo loro di dedicare più tempo alla relazione con il cliente.
Grazie all'utilizzo delle tecnologie più evolute, i Private Banker possono:

- accedere in qualsiasi momento ed in mobilità alla documentazione sempre aggiornata e pronta per essere condivisa con il cliente;
- acquisire la documentazione anagrafica della clientela in formato elettronico, tramite l'app per smartphone Easy Doc 2.0 e tramite l'applicativo Cruscotto Compliance Clienti;
- preparare una proposta commerciale, utilizzando PC o iPad, verificarne l'adeguatezza, farla approvare dal cliente e mandare in esecuzione gli ordini. Il cliente può accettare la proposta attraverso la firma elettronica, senza la necessità di stampare alcun modulo, sottoscrivendo un modulo cartaceo precompilato, oppure utilizzando la firma grafometrica attraverso l'app EasySign, disponibile sull'iPad del Private Banker.

I Private Banker hanno a disposizione un Archivio Documentale che consente loro un accesso semplice ed immediato alla modulistica relativa alle operazioni di investimento e agli adempimenti normativi, prodotta in digitale all'interno di Fideuram Mobile Solution e firmata dai clienti in modalità olografa, elettronica o grafometrica.

WELCOME

Welcome consente ai Private Banker delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest di acquisire nuovi clienti e aprire conti correnti, in modalità digitale, grazie ad un percorso guidato, semplice e intuitivo, permettendo di:

- acquisire il documento di identità;
- censire le informazioni anagrafiche;
- sottoscrivere il contratto di consulenza base o evoluta;
- compilare il questionario di profilatura MiFID;
- aprire un conto corrente, singolo o cointestato, sia con nuovi clienti, sia clienti già esistenti;
- trasferire fondi à la carte da altri intermediari.

Tutta la documentazione contrattuale, precompilata da Welcome, può essere sottoscritta dai clienti utilizzando la firma olografa, la firma grafometrica, grazie all'app EasySign disponibile sull'iPad del Private Banker, o la firma elettronica, quest'ultima limitatamente all'apertura di conti correnti mono-intestati sia ai nuovi clienti sia ai clienti già esistenti.

MODALITÀ DI FIRMA

Anche nel 2021 la dematerializzazione è stata resa possibile grazie alle diverse modalità di firma disponibili per la sottoscrizione delle operazioni di investimento, l'acquisizione di nuova clientela e l'apertura di conti correnti.
L'esperienza di firma è semplice e immediata perché analoga a quella di un documento cartaceo e con pari valore legale.
Il cliente ha la possibilità di scegliere tra le seguenti modalità di firma:

- la Firma Grafometrica per Fideuram e Sanpaolo Invest: sull'iPad del Private Banker tramite l'app EasySign, anche in modalità offline. Per Intesa Sanpaolo Private Banking è normata dal contratto My Key Persone Fisiche ed è disponibile in filiale tramite tablet ISPAD;
- la Firma Elettronica (FEA, Firma Elettronica Avanzata) per Fideuram e Sanpaolo Invest: nell'area riservata di Alfabeto Fideuram, tramite Fingerprint, Face ID, O-Key Smart, O-Key SMS, per le operazioni di investimento, oppure per l'acquisizione di nuova clientela e l'apertura di conti correnti su un'area riservata del sito pubblico, tramite la generazione di codici One Time Password (OTP) ricevuti via SMS dal cliente;
- la Firma Digitale (FDR: Firma Digitale Remota) per Intesa Sanpaolo Private Banking: la firma digitale, gratuita e parte integrante dell'identità digitale disciplinata dal contratto My Key Persone Fisiche, permette di sottoscrivere digitalmente con modalità di autenticazione sicura (O-Key Smart oppure O-Key SMS) documenti e contratti relativi a prodotti e servizi offerti dalla Banca o da altre società e disponibili per l'acquisto nella sezione dedicata all'interno dell'area protetta del sito della Banca;
- la Firma Olografa: firma tradizionale su modulistica cartacea precompilata dalle applicazioni.

OFFERTA FUORI SEDE E A DISTANZA

La disponibilità della modalità di firma elettronica ha reso possibile l'evoluzione in chiave digitale dell'Offerta Fuori Sede e del modello di Offerta a Distanza con vantaggi rilevanti sia per i Private Banker sia per i clienti. Nel caso dell'Offerta Fuori Sede la disponibilità della firma grafometrica permette di ottimizzare la gestione, l'archiviazione e il controllo della documentazione contrattuale con la possibilità per i clienti di ricevere il proprio esemplare in formato elettronico, semplificandone la gestione e la rintracciabilità nel tempo. Nel caso dell'Offerta a Distanza il Private Banker può:

- acquisire nuova clientela e aprire conti correnti: il cliente può prendere visione della documentazione contrattuale in un'area riservata del sito pubblico della Banca e firmarla mediante la generazione di codici One Time Password (OTP) ricevuti via SMS;
- offrire consulenza a valore aggiunto inviando le proposte di investimento nell'area riservata dei siti Alfabeto Fideuram o Intesa Sanpaolo Private Banking, dove il cliente le può visualizzare e sottoscrivere grazie alla firma elettronica.

I vantaggi per i Private Banker ed i clienti sono molteplici ed importanti:

- il Private Banker è in grado di effettuare la scelta del canale di comunicazione più congeniale alle esigenze del cliente, in un'ottica di miglioramento della relazione, indirizzando secondo processi guidati la generazione della documentazione e la formulazione della proposta commerciale;
- il cliente può ricevere il proprio esemplare contrattuale in formato elettronico e sottoscrivere in autonomia la documentazione direttamente dall'area riservata del sito pubblico della Banca o Alfabeto Fideuram.

Nel 2021, nel contesto di evoluzione del modello di servizio è proseguito il percorso della "Digital Transformation" con l'ampliamento delle modalità di offerta a distanza dei prodotti e dei processi digitalizzati per consentire un'operatività multicanale sempre più completa, integrata ed innovativa.

In questo contesto, in particolare, Intesa Sanpaolo Private Banking ha ampliato il perimetro dei prodotti dematerializzati, con la digitalizzazione, in dicembre, dei processi di vendita e post-vendita delle Gestioni Patrimoniali Eurizon ed avviato, contestualmente all'emissione di una polizza di Intesa Sanpaolo Life, il percorso di digitalizzazione anche per i prodotti di investimento assicurativo delle Compagnie del Gruppo, Intesa Sanpaolo Vita ed Intesa Sanpaolo Life che verrà completato nel corso del 2022. Inoltre, è stata attivata in Piattaforma Private la nuova modalità di "Offerta Telefonica" integrando pienamente il processo dedicato all'acquisizione e trasmissione ordini con canale telefonico, sul mercato primario e secondario, per titoli e fondi dematerializzati, con l'invio della documentazione contrattuale via e-mail al cliente. Questa nuova modalità di offerta ha il vantaggio di consentire il conferimento di ordini a distanza anche da parte di clienti non propensi oppure non abilitati all'utilizzo di canali digitali.

Per quanto riguarda la Rete IW Bank l'attività di valorizzazione commerciale della digitalizzazione dell'erogazione delle raccomandazioni personalizzate ha trovato espressione attraverso due innovativi servizi:

- le piattaforme applicative che prevedono l'interazione a distanza e in Offerta Fuori Sede con la clientela, sia per l'accettazione delle raccomandazioni personalizzate sia per la disposizione elettronica a distanza degli ordini;
- la Firma Elettronica Avanzata Omnicanale - Firma OTP con la completa digitalizzazione dei processi operativi di Offerta Fuori Sede relativi alla fase di erogazione del servizio di consulenza, di esecuzione degli ordini di collocamento dei prodotti del risparmio gestito, della compravendita di prodotti di risparmio amministrato e del collocamento sul primario di certificate e bond.

Tale servizio ha efficientato l'operatività dei consulenti finanziari rendendo possibile, da inizio anno, la maggior digitalizzazione sia delle raccomandazioni erogate dalla Banca sia delle relative operazioni eseguite dalla clientela.

Nel corso del 2021 gli interventi volti all'estensione della digitalizzazione operativa dei processi e all'evoluzione del servizio di consulenza sono stati orientati alla manutenzione degli strumenti e piattaforme (piattaforma commerciale dedicata ai consulenti finanziari denominata Portale Smart e piattaforma LiCya a supporto dell'erogazione del servizio di consulenza patrimoniale evoluta), in considerazione dell'esigenza di massimizzare le sinergie derivanti dall'utilizzo di nuovi strumenti che verranno adottati nel 2022, nell'ambito del progetto di integrazione nella Divisione e incrementare il tempo dedicato alle attività di supporto alla clientela, con positivo impatto in termini di livelli di servizio, capacità competitiva ed efficacia commerciale della Rete.

Intesa Sanpaolo Private Banking - Filiale HNWI di Torino San Carlo

PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2022

GLI STRUMENTI A SUPPORTO DELLA CONSULENZA

Piattaforma di Consulenza

Con l'obiettivo di consolidarne le funzionalità coerentemente con le evoluzioni previste dal modello di servizio si prevede:

- l'adeguamento delle funzionalità, delle rappresentazioni e della reportistica, a supporto dell'integrazione delle tematiche relative alla sostenibilità all'interno del modello di valutazione dell'adeguatezza e del modello di consulenza base ed evoluta delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest;
- l'evoluzione degli strumenti a supporto delle Reti in coerenza con la revisione e l'arricchimento del servizio di consulenza evoluta "Sei" e "Sei versione Private";
- lo sviluppo delle funzionalità di "Robo4Advisor" di Aladdin di BlackRock, a supporto del ribilanciamento dei portafogli della clientela delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest;
- l'adeguamento delle funzionalità attuali e lo sviluppo di nuovi strumenti per garantire la convergenza verso un unico modello di valutazione dell'adeguatezza e un unico questionario di profilatura tra Fideuram, Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Banking;
- un arricchimento informativo e la possibilità di maggiore personalizzazione della rendicontazione commerciale;
- la gestione in fase di position keeping e di proposta commerciale di nuovi prodotti e di nuovi servizi che andranno ad ampliare l'offerta a disposizione delle Reti e della clientela.

Fideuram Mobile Solution

Con l'obiettivo di rendere sempre più digitale l'operatività dei Private Banker, sono previste le seguenti evoluzioni:

- percorso di dismissione della carta chimica;
- evoluzione ed ampliamento delle funzionalità;
- adeguamento alle evoluzioni normative;
- adeguamento alla nuova Rete di IW bank.

Continua a pagina successiva >>

<< Segue da pagina precedente

Welcome

Con l'obiettivo di rendere Welcome l'unico entry point per le Reti per l'acquisizione di nuovi clienti, l'apertura di conti correnti e il trasferimento fondi, si prevede:

- l'evoluzione della firma elettronica avanzata verso la firma digitale remota, garantendo una migliore esperienza utente ed un'ulteriore sicurezza grazie all'utilizzo di certificati digitali;
- il completamento delle casiste d'uso relative all'utilizzo della "Firma a distanza" ed estensione delle modalità di riconoscimento del cliente;
- l'ampliamento del perimetro clienti;
- l'adozione e gestione del contratto unico di identità digitale MyKey, condiviso con tutto il Gruppo intesa Sanpaolo. Questo permetterà la sottoscrizione delle norme relative l'utilizzo dei Servizi Online e l'utilizzo delle firme elettroniche (firma grafometrica e firma digitale remota) in un unico contratto;
- l'evoluzione ed ampliamento delle funzionalità;
- l'adeguamento per la nuova Rete di IW Bank.

Offerta Fuori Sede ed a Distanza

Con l'obiettivo di consentire un'operatività multicanale sempre più completa, integrata ed innovativa proseguirà il percorso della "Digital Transformation", rafforzando l'offerta a distanza ed ampliando il perimetro dei prodotti e dei processi digitalizzati.

Portale Private Banker

Il Portale Private Banker continuerà ad essere uno strumento cardine per i consulenti finanziari con l'aggiornamento costante dei contenuti e sempre maggior attenzione agli aspetti di comunicazione commerciale, così da focalizzare le attenzioni dei Private Banker sul core business, mantenendo i livelli di efficacia ed efficienza acquisiti come veicolo info-formativo a servizio delle Reti dei Private Banker.

Comunicazione Key TV

Incremento degli strumenti info-formativi utili ad agevolare l'attività quotidiana del Private Banker e la sua relazione con il cliente.

I SERVIZI SULLA RETE

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2021	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
Servizi Online di Fideuram e Sanpaolo Invest Evoluzione dei servizi alla clientela, in particolare nei seguenti ambiti: • Diffusione di Alfabeto Fideuram su tutta la clientela e progressiva dismissione della piattaforma Fideuram Online. • Evoluzione delle funzionalità Trading a disposizione del Private Banker.	Nel corso del 2021 si è completato il percorso di diffusione della nuova piattaforma integrata di servizi online Alfabeto Fideuram che è stata resa disponibile a tutti i clienti persone fisiche sia tramite sito web, sia in mobilità con le tre app Alfabeto Banking, Alfabeto Trading e Alfabeto Patrimonio, migliorando l'operatività e la modalità di ricezione delle proposte di investimento. Contestualmente è cominciata la graduale dismissione della piattaforma Fideuram Online, con azioni di comunicazione e sensibilizzazione verso la clientela e verso i Private Banker.
• Introduzione delle funzionalità di interazione digitale con il cliente.	Sono state potenziate le funzionalità di supporto ai clienti con l'introduzione sull'app Alfabeto Banking dell'assistente virtuale che, tramite chat, aiuta nell'utilizzo dell'app e risponde alle domande sul suo funzionamento e, grazie all'inserimento della navigazione assistita, è possibile, nel rispetto della privacy, condividere lo schermo con un operatore del Servizio clienti durante la navigazione.
• Ampliamento per il cliente delle funzionalità relative ai pagamenti digitali e delle funzionalità di home banking e trading evoluto.	Nel corso dell'anno i pagamenti digitali si sono arricchiti con "SwatchPAY!", il servizio di pagamento in mobilità creato da Swatch che consente di effettuare pagamenti utilizzando l'orologio Swatch con la tecnologia contactless. Inoltre sono state inserite sia la funzionalità di modifica del cellulare certificato utilizzato per operare con i Servizi Online sia la possibilità di attivare o disattivare il bonifico istantaneo. Sull'app Alfabeto Banking, rinnovata dal punto di vista della user experience e arricchita con nuove guide sulle principali funzionalità, sono state ampliate le sezioni dedicate all'analisi delle spese e alla tracciatura delle operazioni con le carte ed è stata introdotta la possibilità di disconoscere le operazioni legate a frodi. È stata rivista in ottica di maggiore trasparenza l'esposizione dei costi, oneri e incentivi delle operazioni di negoziazione sugli strumenti finanziari del mercato secondario, rendendola dinamica rispetto all'importo sottoscritto e alle condizioni del cliente.
• Ulteriore innalzamento dei livelli di sicurezza sulle funzionalità dispositive mediante adozione della Risk Based Authentication.	Particolare attenzione è stata posta al tema della sicurezza, grazie all'adozione della Risk Based Authentication, che rafforza il monitoraggio a protezione delle operazioni dispositive. Sono state inoltre realizzate iniziative di sensibilizzazione rivolte a ridurre il fenomeno delle frodi digitali.
• Ampliamento delle funzionalità di rappresentazione e analisi del patrimonio del cliente.	Nel 2021 è stata integrata la rappresentazione del patrimonio con viste dedicate ai rapporti per cui si è delegati, al fine di fornirne una maggiore completezza. Inoltre, grazie alla partnership strategica con BlackRock Financial Management per l'adozione della piattaforma di servizi "Aladdin", che ha messo a disposizione evolute metriche di analisi e di monitoraggio dei portafogli dei clienti e degli strumenti finanziari in essi contenuti, la rappresentazione patrimoniale all'interno di Alfabeto ha beneficiato di un ulteriore livello di approfondimento a supporto per l'analisi della composizione dei prodotti e dei portafogli.
• Introduzione del nuovo contratto d'identità digitale My Key per i clienti persone fisiche.	Nel corso dell'anno sono proseguite le attività di analisi e di sviluppo propedeutiche all'introduzione del contratto di identità digitale My Key.

Continua a pagina successiva >>

<< Segue da pagina precedente

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2021	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
Servizi Online di Intesa Sanpaolo Private Banking Continuare a consolidare l'esperienza sui canali digitali dei clienti.	In particolare, per le persone fisiche: • è stata apportata una significativa revisione della user experience dell'app Intesa Sanpaolo Mobile; • è stata rinnovata la piattaforma di configurazione delle notifiche; • è stata implementata la funzionalità di verifica dell'indirizzo di posta elettronica da internet banking; • è stata completata l'operatività di postvendita carte sui canali internet banking e app Intesa Sanpaolo Mobile. Per tutti i clienti: ricerca, sperimentazione e attuazione di nuove soluzioni in grado di mitigare sensibilmente il fenomeno delle frodi.
Siti internet *Per i siti web di Fideuram e Sanpaolo Invest* Sviluppo di iniziative di comunicazione a supporto del lancio della nuova piattaforma digitale Alfabeto Fideuram con aggiornamento, evoluzione di contenuti e rinnovamento dei mini siti.	Nel corso del 2021 i siti web di Fideuram e Sanpaolo Invest sono stati interessati da iniziative di comunicazione a supporto del lancio della nuova piattaforma digitale Alfabeto Fideuram dedicata al banking, trading ed all'analisi del patrimonio; aggiornamenti ed evoluzioni di contenuti coerentemente con l'evoluzione delle esigenze di comunicazione verso i clienti attuali e prospettici e dal rinnovamento dei mini siti "Lavora con noi" dedicati al recruitment di nuovi Private Banker.
Per il sito web di Intesa Sanpaolo Private Banking Ulteriore valorizzazione del sito per la promozione delle novità commerciali e per sostenere il processo di digitalizzazione.	Il sito web di Intesa Sanpaolo Private Banking ha supportato le iniziative istituzionali e commerciali che hanno interessato il 2021. Iniziative di comunicazione specifiche sono state realizzate, nell'ambito dell'operazione di fusione di UBI Banca in Intesa Sanpaolo, per supportare il processo di integrazione in Intesa Sanpaolo Private Banking dei clienti del Ramo UBI Top Private.

SERVIZI ONLINE

Il 2021 si è confermato per Fideuram e Sanpaolo Invest un anno di grande innovazione ed evoluzione dal punto di vista dei canali digitali. Considerando il crescente utilizzo dei servizi online, anche a causa del protrarsi della pandemia in corso, Fideuram ha rafforzato gli strumenti a supporto del cliente e del Private Banker.

A giugno si è completato il processo di abilitazione di tutti i clienti persone fisiche ad Alfabeto Fideuram avviato alla fine dello scorso anno.

Alfabeto Fideuram è la piattaforma digitale che, da una parte, migliora la user experience del cliente nell'operatività bancaria quotidiana e, dall'altra, arricchisce il modello di relazione tra il Private Banker ed i suoi clienti.

Alfabeto Fideuram offre alla clientela in un'unica piattaforma web integrata:

- l'home banking, ricco di funzionalità come il bonifico istantaneo, la gestione delle spese, i promemoria, le operazioni ricorrenti e l'aggregazione di conti e carte detenuti presso banche terze;
- il trading online, con l'analisi dei mercati, l'informativa finanziaria, i portafogli virtuali e le watchlist, gli ordini condizionati ed un processo di negoziazione semplice e veloce;
- l'analisi del patrimonio, con viste su diversi orizzonti temporali, livelli di approfondimento e aggregazione (aree di bisogno, categorie prodotto, asset class, esposizione valutaria e rischio), oltre alla firma elettronica delle proposte di investimento.

Per operare in mobilità, i clienti hanno a disposizione tre app, ciascuna distinta per area funzionale:

- Alfabeto Banking - dedicata all'operatività bancaria;
- Alfabeto Patrimonio - dedicata all'analisi di portafoglio e alla firma delle proposte commerciali inviate dai Private Banker;
- Alfabeto Trading - dedicata all'operatività di compravendita titoli.

Grazie all'integrazione tra le app, dopo essersi autenticato sull'app Alfabeto Banking, il cliente può passare da una app all'altra in maniera sicura senza dover inserire nuovamente le proprie credenziali di accesso. Le tre app Alfabeto Fideuram sono disponibili per smartphone iOS e Android.

Nel corso dell'anno le funzionalità di Alfabeto Fideuram sono state migliorate ed ampliate in modo sistematico, in alcuni casi anche grazie ai suggerimenti di clienti e Private Banker. In particolare:

- sono stati ulteriormente implementati gli automatismi che valutano, identificano e mitigano i rischi di frode e sono stati introdotti nuovi strumenti che aumentano sensibilmente la sicurezza delle transazioni, per rendere più sicura ogni operazione dispositiva di pagamento;
- i pagamenti digitali si sono arricchiti con "SwatchPAY!";
- in ottemperanza alla normativa PSD2 è stata introdotta la possibilità di effettuare bonifici istantanei su Alfabeto Fideuram tramite terze parti;
- sono state introdotte funzionalità che permettono di modificare in autonomia, dal sito o dall'app Alfabeto Banking, il cellulare certificato e attivare o disattivare la possibilità di effettuare bonifici istantanei;
- sull'app Alfabeto Banking è stata inserita la possibilità di disconoscere in modo facile e veloce un'operazione effettuata tramite carta di credito;
- è stata rivista, in ottica di maggiore trasparenza, l'esposizione dei costi, oneri e incentivi delle operazioni di negoziazione sugli strumenti finanziari del mercato secondario;
- sull'app Alfabeto Banking sono state ampliate le sezioni dedicate all'analisi delle spese e alla tracciatura delle operazioni con le carte ed è stata introdotta la possibilità di disconoscere le operazioni legate a frodi;
- è stato inoltre inserito un ampio numero di guide contestuali in-app sulle diverse funzionalità;
- sono state potenziate le funzionalità di supporto ai clienti con l'introduzione sull'app Alfabeto Banking dell'assistente virtuale e della navigazione assistita.

Il Private Banker ha a disposizione l'applicazione Alfabeto Fideuram PB, che permette di visualizzare il patrimonio del cliente, gli eventuali conti e carte aggregati detenuti presso intermediari terzi e di personalizzare le viste patrimoniali del cliente.

Il Private Banker dispone inoltre di un proprio sito pubblico, con sezioni e contenuti sull'offerta di prodotti e servizi costantemente aggiornati, che comprende anche l'area di accesso per i clienti alla piattaforma Alfabeto Fideuram. Visitando il sito pubblico del Private Banker, un potenziale cliente può iniziare a conoscere il consulente ed eventualmente entrare in contatto con lui all'interno della piattaforma stessa. Il costante aggiornamento dei canali digitali beneficia del coinvolgimento dei Digital Specialist sistematicamente coinvolti nel processo di evoluzione e diffusione dei canali online.

Per Intesa Sanpaolo Private Banking i servizi multicanale sono stati significativamente ed ulteriormente migliorati. In particolare, per i clienti persone fisiche sono state rilasciate le seguenti evolutive:

- è stata apportata una significativa revisione della user experience dell'app Intesa Sanpaolo Mobile, migliorandone la fruibilità, l'accessibilità e la profondità informativa;

- la piattaforma di configurazione delle notifiche (Nuovo Cruscotto Notifiche) da internet banking ed app Intesa Sanpaolo Mobile per le persone fisiche è stata arricchita, offrendo la possibilità al cliente di impostare la ricezione di notifiche informative dalla Banca con un sempre maggior grado di dettaglio, per operare in maniera più sicura e consapevole, oltre che tramite i canali già disponibili (notifiche push in app ed SMS), anche via e-mail;
- è stata implementata la funzionalità di verifica dell'indirizzo di posta elettronica da internet banking, funzionale alla ricezione delle notifiche informative da parte della Banca anche via e-mail;
- è stata completata l'operatività di postvendita carte sui canali internet banking e app Intesa Sanpaolo Mobile. I clienti My Key con cellulare certificato e titolari di carte di pagamento Intesa Sanpaolo Private Banking potranno gestire ulteriori nuove operazioni di postvendita carte anche sui canali self della Banca.

Inoltre, nell'ambito della continua ricerca di soluzioni per l'incremento della sicurezza delle transazioni online, è forte l'attenzione nella ricerca, sperimentazione e attuazione di nuove soluzioni in grado di mitigare sensibilmente il fenomeno delle frodi sui canali digitali, come quelle basate su controlli anti-malware, controlli dell'operatività risk-based, controlli dei comportamenti e della gestualità. In tale contesto, in particolare:

- il progetto Customer Security Enforcement ha sviluppato funzionalità per le quali ogni singolo dispositivo utilizzato dalla clientela risulta riconoscibile (e quindi verificato) mediante un codice univoco (dettato da caratteristiche hardware dello stesso, non modificabili, non riproducibili e che non variano nel tempo);
- sono state estesi alla clientela persone giuridiche una serie di specifici presidi di sicurezza, in vista del futuro passaggio di questo cluster di clientela a piattaforme digitali più evolute e dedicate.

Grazie anche a queste importanti evoluzioni, si conferma il trend di crescita di utilizzo dei servizi multicanale sia per il numero di clienti, con un incremento del numero di utenze rispetto all'anno precedente, sia per il numero di operazioni effettuate online. Infatti, circa la metà delle operazioni di banking e di investimento effettuate sono state disposte tramite i canali online. In particolare, le operazioni più frequenti sono state i bonifici nell'ambito transazionale e la negoziazione titoli sul fronte investimenti. Si è registrato inoltre un significativo incremento delle operazioni eseguite tramite il canale app.

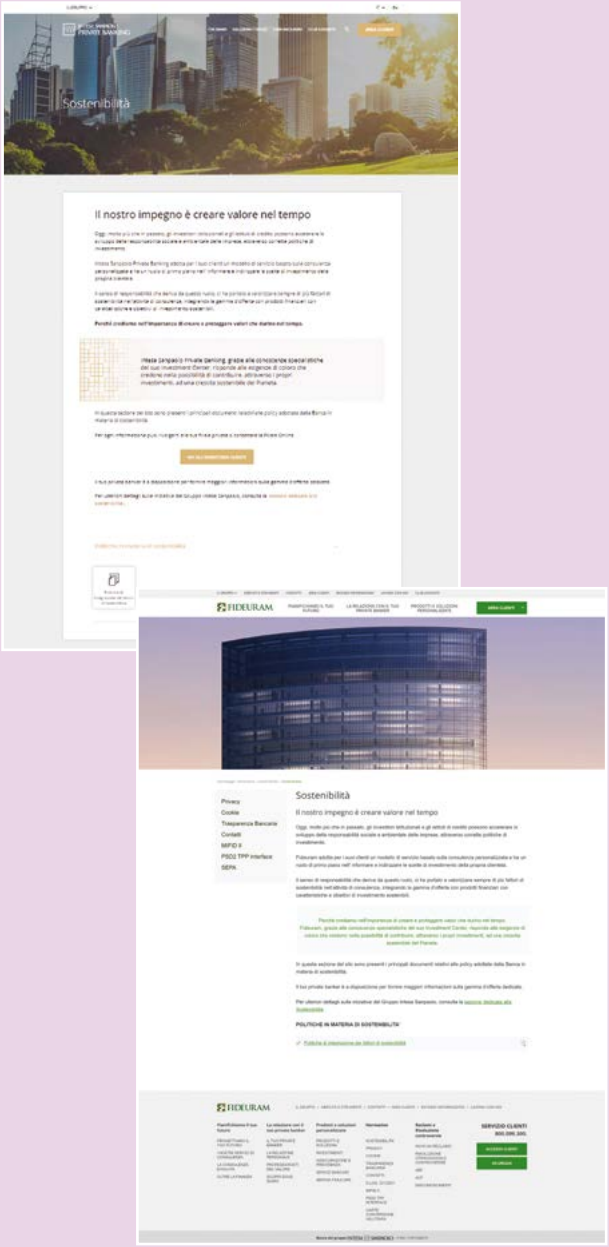
Fideuram e Sanpaolo Invest - Sede di Roma Romagna

I SITI INTERNET

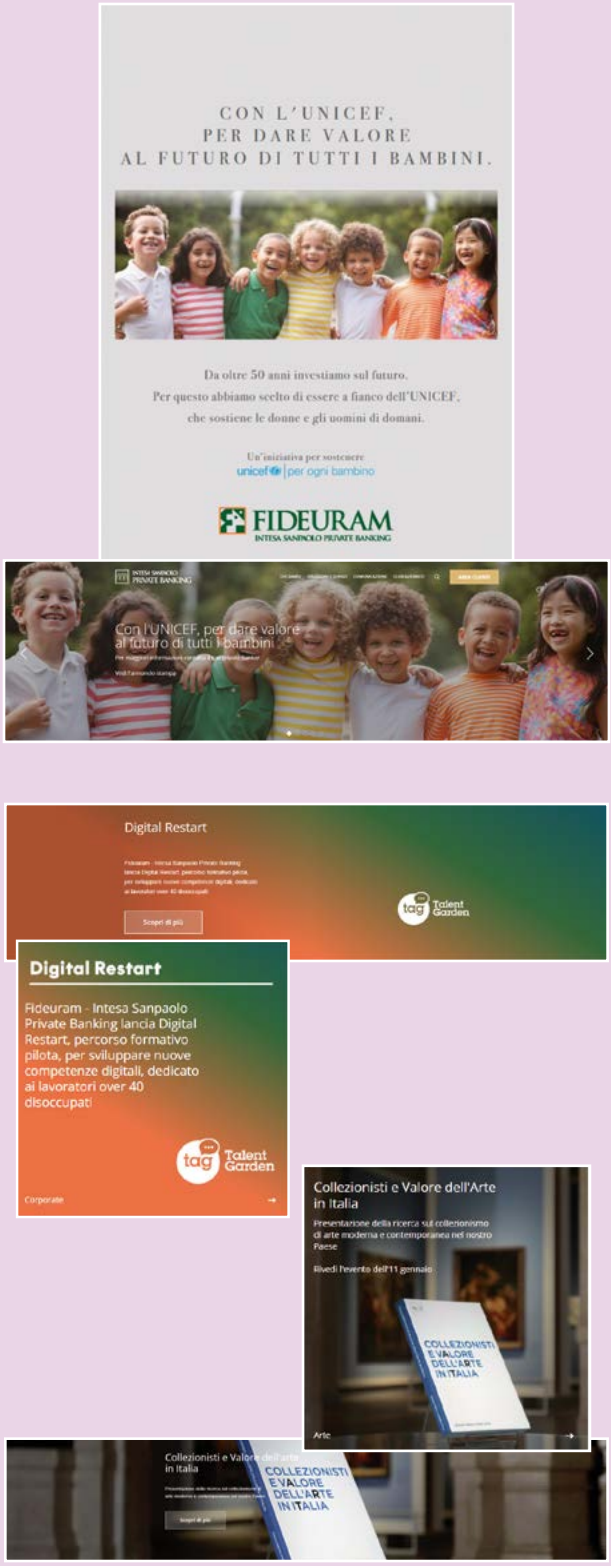
Coerentemente con il proprio ruolo di canale di comunicazione per informare la clientela, supportare le Reti di Private Banker e veicolo di informazioni istituzionali per le iniziative della Divisione Private Banking, i siti internet italiani della Divisione hanno seguito lo sviluppo dell'offerta prodotti, le evoluzioni societarie e supportato le iniziative di comunicazione che sono state realizzate in corso dell'anno.

Le attività più rilevanti, trasversali a tutte le Reti di Private Banker hanno riguardato:

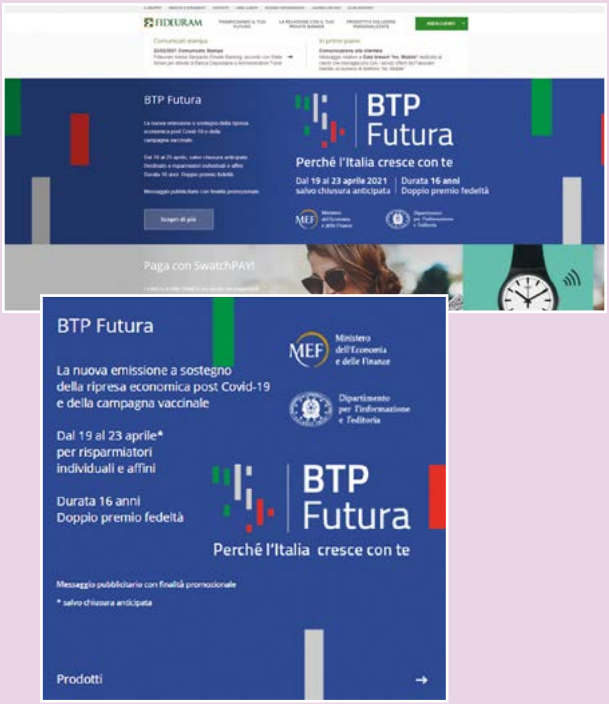
- Lo sviluppo di contenuti relativi alla **sostenibilità**, attraverso la creazione di una sezione dedicata sui siti, in coerenza con i valori espressi dalla Divisione Private Banking e con l'integrazione, nella gamma di offerta, di prodotti finanziari con caratteristiche e obiettivi di investimento sostenibili.



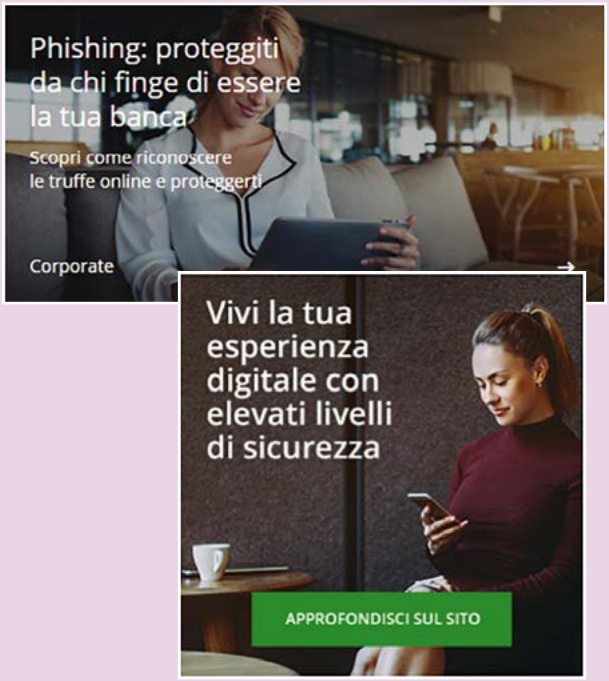
- Le iniziative di tipo istituzionale, pubblicate sulle home page di tutti i siti, come la **campagna di advertising "Con l'UNICEF. Per dare valore al futuro di tutti i bambini"**, il **progetto Digital Restart**, percorso di reskilling digitale offerto a lavoratori over 40 disoccupati e la presentazione di **Collezionisti e il valore dell'arte in Italia**, ricerca sul collezionismo di arte moderna e contemporanea nel nostro Paese.



- Il collocamento di **due BTP Futura**, emissioni straordinarie promosse dal Ministero dell'Economia e delle Finanze a sostegno della sanità e della ripresa economica, nonché delle spese destinate a fronteggiare la pandemia, comprese quelle relative alla campagna vaccinale.

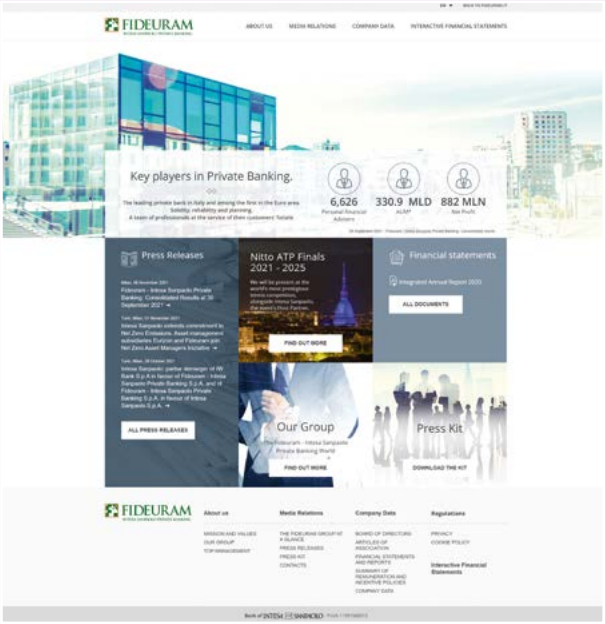


- Un ulteriore ampliamento dei contenuti informativi relativi alla **sicurezza informatica**, al fine di rendere la nostra clientela aggiornata con tempestività sulle pratiche più efficaci per operare con serenità, proteggendosi dalle frodi online.



Il sito internet di **Fideuram Bank (Luxembourg)**, a seguito dell'operazione di acquisizione del ramo d'azienda del Wealth Management di Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg, è stato rivisto integralmente per accogliere i nuovi contenuti commerciali a supporto dell'azione dei Private Banker.

Infine a ottobre 2021 è stata realizzata la **versione in lingua inglese del sito istituzionale di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking**, in coerenza con il crescente sviluppo delle attività commerciali della Divisione Private Banking all'estero.

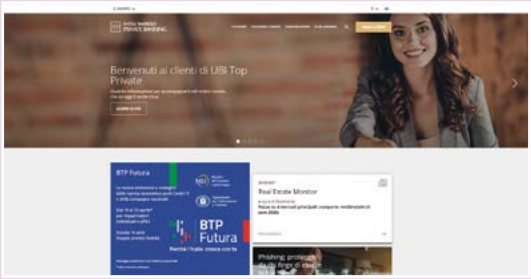


Per quanto riguarda le iniziative che hanno riguardato i siti delle specifiche Reti di Private Banker:

Sul Report Interattivo: documenti in rete

Siti Fideuram e Sanpaolo Invest

I siti di Fideuram e Sanpaolo Invest hanno supportato una campagna di comunicazione per il lancio sulla clientela della nuova piattaforma di home banking, trading e analisi del patrimonio, **Alfabeto Fideuram** e delle nuove app Alfabeto Banking, Alfabeto Trading e Alfabeto Patrimonio. Inoltre, la sezione **Lavora con noi**, dedicata al reclutamento dei Private Banker è stata integralmente rivista sia per quanto concerne il visual sia per quanto concerne la customer journey.



Sito Intesa Sanpaolo Private Banking

Intesa Sanpaolo Private Banking ha accolto, ad aprile 2021, i **clienti di UBI Top Private**, con contenuti di benvenuto pubblicati sulla home page del sito. Inoltre, è proseguito, in continuità con gli anni precedenti, lo sviluppo di contenuti editoriali di natura extra-finanziaria, legati a tematiche proprie del Wealth Management, con particolare riferimento all'analisi dell'andamento del mercato immobiliare e alla sinergia con Gallerie d'Italia.

Sito IW Bank

Il sito internet è suddiviso in cinque pillar: Conto e Carte, Consulenza, Wealth Management, Trading, Comunicazioni clienti, quest'ultima è una nuova sezione introdotta nel corso del 2021 ed arricchita da un box dedicato alle FAQ, in cui poter trovare le giuste risposte relative ai futuri cambiamenti aziendali.
L'emergenza sanitaria ha innescato un processo di grande cambiamento nella modalità di relazione dei clienti con la banca anche per la clientela private tradizionalmente meno avvezza all'utilizzo dei canali digitali. Infatti, si è registrato un periodo di più intensa frequentazione del sito internet, anche in considerazione del fatto che l'accesso alla piattaforma operativa avviene attraverso la home page del sito pubblico e che l'internet banking e gli altri canali digitali hanno consentito ai clienti di efficientare la propria operatività.

Il sito internet della banca si rivela un importante canale di comunicazione sia per gli attuali clienti sia per la clientela prospettica, che ha la possibilità di consultare e valutare le varie proposte commerciali, nonché di essere sempre aggiornata sulle novità introdotte.

PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2022

I SERVIZI SULLA RETE

Servizi Online

Fideuram nel corso del 2022 prevede l'introduzione di nuove funzionalità sui canali online, con particolare focus su:

- nuove funzionalità sviluppate per accogliere la clientela proveniente dall'integrazione di IW Bank;
- potenziamento della gamma di offerta di prodotti e servizi online, anche a seguito delle soluzioni di Trading evoluto di provenienza IW Bank e all'inserimento del segmento di clientela di Banca Diretta;
- ampia revisione dell'app Alfabeto Banking in termini di user experience e potenziamento delle funzionalità a disposizione dei clienti;
- ulteriore ampliamento dell'offerta di servizi di pagamento digitali;
- realizzazione di soluzioni volte alla sensibilizzazione e educazione del cliente sui sempre più complessi temi della CyberSecurity;
- soluzioni per incrementare i profili di sicurezza delle transazioni online con particolare attenzione alla ricerca e attuazione di nuove strategie in grado di mitigare sensibilmente il fenomeno delle frodi sui canali digitali;
- introduzione sulla clientela persone fisiche del nuovo contratto di identità digitale My Key;
- arricchimento delle informazioni a disposizione del Private Banker relativamente alla situazione finanziaria del cliente;
- estensione alla Rete di Private Banker di IW Bank delle piattaforme a supporto dell'attività di gestione della clientela.

Intesa Sanpaolo Private Banking nel corso del 2022 intende continuare a consolidare l'esperienza sui canali digitali dei clienti, a partire dalle iniziative già avviate nel corso del 2021:

- per i clienti persone fisiche, migliorando ulteriormente la user experience su tutti i canali digitali, con la massima attenzione alla sicurezza delle modalità di autenticazione e alla fruibilità delle piattaforme sulla base delle esigenze dei clienti e offrendo nuove funzionalità digitali;
- per i clienti persone giuridiche, rafforzando ulteriormente la sicurezza dei canali digitali in vista del passaggio alla nuova esperienza digitale e al nuovo contratto d'identità digitale.

Siti Internet

Nel corso del 2022 i siti continueranno ad operare come importanti canali di comunicazione verso i clienti attuali e prospettici e saranno oggetto di continui aggiornamenti e sviluppi, coerentemente con l'evoluzione delle esigenze di comunicazione delle Reti di Private Banker e delle scelte strategiche del Gruppo.
Le energie si concentreranno sul progetto di integrazione di IW Bank, che prevederà un ampliamento dei canali web a nostra disposizione. Si prevede inoltre un ulteriore sviluppo di contenuti legati a tematiche ESG, con l'obiettivo di valorizzare ulteriormente le scelte strategiche che il Gruppo sta perseguendo in quest'ambito.
Verrà inoltre avviato un progetto per definire e gradualmente declinare sui siti della Divisione Private Banking una più forte identità digitale comune.

LA COMUNICAZIONE BELOW THE LINE

Nel 2021 l'attività di comunicazione below the line si è sviluppata in continuità con lo scorso anno, con la realizzazione e l'aggiornamento di supporti cartacei e digitali sviluppati secondo un nuovo modo di comunicare legato al contesto. In particolare, per quanto riguarda la comunicazione istituzionale è stata mantenuta la cartellina, "Invito in Fideuram", e sono state aggiornate le schede di approfondimento sui numeri del Gruppo, sui prodotti e servizi come anche la landing page a cui si accede da QR code, da link o da banner per i social.

Per la comunicazione di prodotto sono stati aggiornati e integrati i supporti cartacei e digitali sul tema **"Costruire il futuro con metodo. Piani di accumulo e conversioni programmate"**: Brochure digitale, DEM (Direct e-mail marketing), landing page con schede tecniche di prodotto e video di educazione finanziaria che spiegano il metodo che sta alla base dei PAC, banner per i social che rimanda alla landing page.
È stata realizzata una nuova brochure digitale per il lancio di **"Private Care. Servizio Sanitario Personale"**, una polizza sanitaria individuale, che offre un'ampia gamma di prestazioni con un elevato livello di copertura per la tutela della salute. Sempre a supporto dell'evoluzione della gamma prodotti, in continuità, invece, con la linea "sguardi", consolidata e riconosciuta come distintiva di una comunicazione di prodotto diretta e trasparente, fatta dalla relazione tra persone, i Private Banker e la clientela, è stata sviluppata una nuova brochure digitale per il lancio di **FAI Progetto Italia 2021**, il piano individuale di risparmio a lungo termine alternativo gestito da Fideuram Asset Management SGR e sono state aggiornate alcune brochure di prodotto tra le quali **Fondo Pensione, Fideuram Vita Insieme** e **Fogli**.

Nel 2021 Intesa Sanpaolo Private Banking ha perseguito l'obiettivo di offrire ai clienti un'informativa sempre più chiara, trasparente e completa sul modello di servizio, sui servizi e prodotti offerti e su tutte le attività di diffusione e consolidamento della brand identity, con un maggior utilizzo dei canali online, sviluppando a 360 gradi il materiale istituzionale e la documentazione di prodotto, volti a descrivere la gamma di offerta di servizi su vari target di clientela. Sono stati curati gli aggiornamenti delle presentazioni istituzionali, caratterizzate da un format studiato ad hoc in linea con l'identity della banca private e nell'ambito degli accordi con partner primari anche nel settore dei servizi di pagamento digitale sono stati presidiati gli aspetti di brand identity e introdotta la nuova Carta Business Intesa Sanpaolo Private Banking. Per gli eventi e partnership che si sono tenuti in presenza sono stati utilizzati roll-up istituzionali, come per l'attività di hospitality che la banca offre ai primari clienti negli skybox, sono stati utilizzati pannelli posizionati in zone ad elevata visibilità.

Sul Report Interattivo: documenti in rete

COMUNICAZIONE INTERNA

Nel 2021, la comunicazione interna ha realizzato una serie di iniziative rilevanti finalizzate a stimolare e rafforzare il senso di appartenenza ad un unico ecosistema, con l'obiettivo di facilitare lo scambio e la conoscenza reciproca fra le diverse anime del Gruppo e agevolare la creazione di un linguaggio comune.
È stato avviato il processo di realizzazione di un **nuovo modello di comunicazione** basato sulla condivisione, l'ascolto attivo ed il coinvolgimento delle risorse.
Nell'ambito delle iniziative di comunicazione, oggetto di rilevante importanza è stata la **condivisione del Purpose aziendale**. Al fine di promuovere e divulgare il nuovo Purpose e i valori fondanti la Divisione insieme ai comportamenti ad essi sottesi, sono stati realizzati contenuti video, eventi in diretta streaming, sondaggi ed incontri di sharing.
Nell'ottica di consolidare l'inclusione, l'unione e la conoscenza reciproca della popolazione aziendale e al contempo stimolare riflessione e scambio, sono state avviate iniziative volte ad illustrare i progetti più rilevanti attraverso il contributo degli attori coinvolti direttamente nella loro realizzazione, l'avvio di incontri periodici tra persone appartenenti a strutture e società diverse e nuove modalità di teamworking.

HAPPY BIRTHTREE

Fideuram ha deciso di fare un regalo speciale nel giorno del compleanno di ciascun dipendente; un albero unico da adottare e seguire nella crescita.

Nasce così in Guatemala la "Foresta Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking", un contributo concreto alla lotta alla crisi climatica in un Paese che solo negli ultimi 20 anni ha perso il 20% delle proprie foreste per cause imputabili all'uomo. La deforestazione non solo accelera la concentrazione di CO_2 in atmosfera aggravando la crisi climatica, ma distrugge anche i luoghi abitati dalle comunità indigene.

Piantare alberi, in Paesi come il Guatemala, vuol dire partecipare attivamente alla lotta contro il surriscaldamento climatico e dare stabilità economica e alimentare alle famiglie locali.

Ciascun albero sarà identificato da un QR Code univoco e grazie ad un innovativo sistema di tracciamento si potrà monitorare la crescita, conoscerne la posizione e avere aggiornamenti fotografici periodici.

Particolare attenzione è stata rivolta anche alla promozione di **knowledge sharing** soprattutto in ambito digitale: nel 2021 è stato avviato, in collaborazione con le strutture di Formazione, il programma **Evoluzione Digitale** orientato a diffondere e ampliare la cultura del Digitale e sperimentare un nuovo mindset aperto all'innovazione.
Altre iniziative di comunicazione interna sono state ideate e realizzate per contribuire a rafforzare la **cultura della sostenibilità:** un esempio in tal senso è l'iniziativa "Birthtree", finalizzata alla riforestazione ad alto impatto sociale nel Guatemala. In fase di avvio anche altri importanti iniziative in ambito ESG.
In relazione agli strumenti, uno degli aspetti più innovativi del 2021 in ambito comunicazione interna, è stato l'utilizzo di un **portale unico di Divisione** orientato a veicolare in maniera rapida ed uniforme le informazioni a tutte le società del Gruppo, creare una modalità di diffusione di un linguaggio condiviso e potenziare l'efficacia degli strumenti utilizzati in ciascuna realtà. Il nuovo portale di Divisione è accessibile a tutti i dipendenti, in modalità *single sign on* e consente di visualizzare tutti i contenuti di rilevanza per la stessa. Un modo per dare concretezza al senso di identità e di appartenenza che caratterizza i dipendenti della Divisione fin dalla sua creazione.

COMUNICAZIONE INTERNA DI GRUPPO

Nel 2021 le iniziative di comunicazione interna di Gruppo sono state realizzate con l'impegno di diffondere la conoscenza del mercato private e del modello di servizio adottato in relazione alle esigenze dei clienti di riferimento, con i diversi canali disponibili.

- **Intranet di Gruppo**: nella sezione dedicata, si è garantito il quadro aggiornato dell'organizzazione, dei progetti e dei risultati di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking e delle società che fanno parte della Divisione.
- **News Intranet**: aggiornamenti puntuali sono stati dedicati agli aspetti di rilievo, quali i messaggi del top management, i risultati raggiunti e i premi ricevuti, il posizionamento rilevato periodicamente nel settore private, il rafforzamento sul versante internazionale, in Svizzera e in Lussemburgo, le iniziative di impatto, quali il focus sul mercato dell'arte in Italia, il crowdinvesting con AIPB, l'adesione alla Net Zero Asset Managers Initiative, il supporto al Digital Restart, la partecipazione al Salone SRI 2021 e al XVII Forum Private Banking sull'ESG, le sponsorizzazioni per la "Genoa Shipping Week", la Maratona dles Dolomites, l'Open d'Italia di Golf, e le principali iniziative interne avviate, come, in particolare, il percorso Value & Purpose.
- **Web Tv**: sono state pubblicate clip per presentare a tutte le persone le scelte strategiche della Divisione, come "Intesa Sanpaolo: una Wealth Management & Protection Company di successo", con l'intervento di Tommaso Corcos alla conferenza stampa del 30 settembre, e "Fideuram Asset Management: protagonista del cambiamento ESG", registrata al Salone SRI 2021.

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha partecipato alla principale iniziativa di ascolto del Gruppo, mirata a rilevare il clima interno e a raccogliere percezioni e aspettative sul Piano d'Impresa 2022-2025. Condotta nei primi 20 giorni di luglio sulle persone del Gruppo Intesa Sanpaolo ha coinvolto 3.652 persone della Divisione Private Banking, registrando un tasso di soddisfazione lavorativa con valori positivi per l'83% dei partecipanti.

mosaico

mosaico

gruppo persone territori culture

giovedì 18 febbraio 2021

Private Banking da record

Nell'intervista a Tommaso Corcos, AD e DG, i risultati e le prospettive di Fideuram - ISPB, realtà del Gruppo che esce più forte da un anno complesso e promette di consolidare ancora a lungo il suo primato nel settore

Risultati al 31 dicembre da record per Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, nonostante le criticità del 2020. Qual è la vostra ricetta vincente?

Sì, il 2020 si è chiuso con **utili netti pari a 817 milioni di euro**, di poco inferiori rispetto al 2019, nonostante la situazione complessa creata dalla pandemia, una **raccolta netta di 11.7 miliardi e masse amministrate a 257.2 miliardi**, in aumento di 14,5 miliardi di euro (+6%).

Con questi numeri, Fideuram - ISPB ha toccato il livello più alto mai registrato nella storia del

FIDEURAM
INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

La **Divisione Private Banking**, costituita nel 2014, è pienamente operativa dal 2015 con il conferimento di Intesa Sanpaolo Private Banking in Banca Fideuram che ha assunto il nome di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking.
Al 31 dicembre 2020, la struttura distributiva di **Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking**, articolata nelle reti Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking e Sanpaolo Invest, si avvaleva di **5.741 private banker**, con un portafoglio medio pro-capite pari a circa **45 milioni di euro**.
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è la prima banca private in Italia e una delle principali realtà del settore in Europa, pronta a crescere ulteriormente.

L'ORGANIZZAZIONE E I SISTEMI INFORMATIVI

ORGANIZZAZIONE

Il presidio dell'evoluzione del modello organizzativo del Gruppo Fideuram, con riferimento a strutture organizzative, dimensionamenti e governo di processi è assicurato da Organizzazione che collabora, tra l'altro, ad assicurare il rispetto dei piani progettuali, garantendo il monitoraggio e l'informativa sia ai vertici aziendali sia alle strutture interessate, oltre che il governo degli eventuali impatti trasversali tra progetti.

Di seguito, vengono rappresentate le principali iniziative presidiate nel 2021.

PROGETTI NORMATIVI	PROGETTI SOCIETARI
• Evoluzione del progetto MiFID 2 e dei processi di Product Governance. • Evoluzioni normative in ambito assicurativo. • Adeguamenti normativi nell'ambito di progetti in sinergia con Intesa Sanpaolo. • Data Governance.	• Coordinamento del progetto UBI Banca per l'integrazione di IW Bank e del Ramo UBI Top Private nella Divisione. • Supporto al progetto di trasformazione di Fideuram Bank (Luxembourg) per la cessione dell'attività di Banca Depositaria a State Street Bank e l'acquisizione Ramo private da Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg. • Coordinamento del progetto di fusione per incorporazione di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval in Reyl & Cie.
PROGETTI GESTIONALI	**PROGETTI COMMERCIALI**
• Prosecuzione delle progettualità per il Potenziamento dei Modelli Operativi delle Reti. • Rafforzamento delle azioni e processi per il presidio dell'operatività a tutela della clientela. • Evoluzione degli strumenti di consultazione della normativa aziendale. • Programma ESG per definire il posizionamento strategico in ambito ESG della Divisione Private Banking, assolvere ai necessari adempimenti normativi e definire e integrare il nuovo modello di business e l'offerta sostenibile in ottica ESG.	• Presidio dell'evoluzione della piattaforma di internet banking di Gruppo e dei sistemi ad essa collegati. • Estensione ai prodotti di gestione patrimoniale e assicurativi offerti dalla Rete Intesa Sanpaolo Private Banking dei processi di sottoscrizione in modalità dematerializzata. • Prosecuzione delle attività di potenziamento e presidio del modello organizzativo dedicato ai segmenti degli High Net Worth Individuals e della clientela Mass e Affluent. • Prosecuzione delle attività per l'adozione della suite di applicativi in-house Aladdin di BlackRock Solutions a supporto delle attività di Wealth Management e di presidio del rischio in ambito servizi di investimento.

Organizzazione presidia altresì l'evoluzione e la manutenzione dell'impianto normativo aziendale costituito da Documenti di Governance: Statuto, Codice Etico, Regolamento di Gruppo, Facoltà e Poteri, Linee Guida, Organigrammi e Funzionigrammi delle Strutture Organizzative, e da norme più strettamente operative che regolamentano i processi aziendali: Regole, Guide Operative e Circolari.

Organizzazione ha presidiato la realizzazione e il follow-up del progetto di revisione dei processi di outsourcing a seguito del recepimento delle nuove Linee Guida EBA, raccordandosi con le società controllate italiane ed estere della Divisione. Ha inoltre coordinato le attività di monitoraggio dei livelli di servizio, attraverso controlli periodici dei KPI dei servizi erogati, inviando un report periodico all'Alta Direzione sull'andamento complessivo.

INFORMATION SECURITY E BUSINESS CONTINUITY

Il Gruppo Fideuram ha elaborato una propria strategia di Cybersecurity, sviluppata su due principali direttrici di intervento, che delineano il passaggio da un approccio basato sulla sicurezza dei confini al concetto di security by design:

- il miglioramento dei presidi di Cybersecurity tramite il completamento di una serie di iniziative previste all'interno del Masterplan incluso nel Piano d'Impresa di Cybersecurity 2018-2021;
- l'estensione dei presidi di Cybersecurity al Gruppo tramite il completamento di una serie di iniziative di integrazione delle diverse società controllate per adeguarsi al Modello di Sicurezza Informatica e ai presidi target definiti da Intesa Sanpaolo ("progetto Security Integration Plan").

Con riferimento agli eventi critici rilevati durante il 2021, il corretto indirizzo e la gestione degli stessi ha permesso che non si verificassero impatti rilevanti sulle società del Gruppo Fideuram. In tale contesto, il Gruppo ha dedicato ingenti risorse alla ricerca, sperimentazione e attuazione di nuove soluzioni in grado di mitigare sensibilmente il fenomeno delle frodi sui canali digitali, come quelle basate su controlli anti-malware, controlli dell'operatività risk-based, controlli dei comportamenti e della gestualità.

Fra gli interventi a piano hanno assunto particolare rilevanza:

- il consolidamento del modello di governance di Sicurezza Informatica e la sua estensione a tutte le società controllate, con specifico riferimento alle realtà oggetto di recente integrazione;
- la prosecuzione del recepimento e adattamento al contesto del framework normativo di Cybersecurity e Business Continuity;
- la prosecuzione del progetto "Sicurezza Terze Parti";
- la progettazione e l'esecuzione del programma di "awareness" in materia di Cybersecurity;
- l'analisi, la pianificazione e la progressiva implementazione di misure di sicurezza "target" di natura tecnologica, anche nell'ambito dei progetti di integrazione;
- l'esecuzione dei controlli di sicurezza informatica.

La funzione svolge continuativamente un ruolo di coordinamento operativo delle attività assegnate al Referente del Piano Settoriale di Continuità Operativa della Divisione Private Banking, interfacciandosi con la funzione di Continuità Operativa del Gruppo Intesa Sanpaolo e con le società controllate del Gruppo Fideuram.
In quest'ambito, nel corso dell'anno si sono svolte tutte le attività relative alla gestione della Continuità Operativa sulla base del Modello Organizzativo per la Gestione delle Crisi e delle Regole per il Piano di Continuità Operativa del Gruppo Intesa Sanpaolo, ivi ricompresi i test di Continuità Operativa e di Disaster Recovery.

SISTEMI INFORMATIVI

Tra le leve di crescita del Gruppo Fideuram si conferma quella dell'automazione, della digitalizzazione e dell'innovazione tecnologica per supportare in modo sempre più efficace lo sviluppo del business e dei modelli di servizio.

Fideuram - Sede di Padova

Nel 2021, con lo scopo di valorizzare al massimo le opportunità fornite dalle nuove tecnologie, le attività di sviluppo e razionalizzazione dei sistemi sono state concentrate su tre ambiti:

1. attività a supporto del business;
2. attività volte allo sviluppo e razionalizzazione delle architetture e alla digitalizzazione dei processi operativi;
3. attività di adeguamento normativo.

Nel primo ambito i progetti di maggiore rilevanza sono stati i seguenti:

- **Banca Digitale**:
  - Dopo il rilascio e il roll-out completato lo scorso anno su Intesa Sanpaolo Private Banking della piattaforma New Digital Customer Experience (NDCE) e la nuova piattaforma di Trading "Investo" disponibili sui canali web e mobile, è stato avviato e portato in stato di avanzato completamento il roll-out alla clientela Fideuram e Sanpaolo Invest della soluzione Alfabeto 2.0.
  - È stato sviluppato Alfabeto PB 2.0 che aiuta i Private Banker ad affiancare i propri clienti nell'utilizzo di Alfabeto.
  - Sono state realizzate gran parte delle evolutive del programma di miglioramento della User Experience analizzate con Forrester e già implementate sulle applicazioni di Intesa Sanpaolo.
  - Sono state inoltre rilasciate funzionalità di supporto sui canali digitali come il WalkMe (strumento di comunicazione rapida verso la clientela), CoBrowsing e CoApping (strumenti di collaboration diretta tra cliente e assistenza) e il cosiddetto "Virtual Assistant" (una chatbot basato su tecniche di intelligenza artificiale per dare supporto alla clientela sulle principali funzionalità di Alfabeto).
- **Progetto Aladdin**: nel 2021 è stato avviato il progetto Aladdin e sono stati effettuati alcuni importanti rilasci dei moduli Aladdin BlackRock per l'unificazione dei motori di rischio e di breakdown di portafoglio dotando Fideuram della piattaforma leader di mercato a supporto del lavoro dei Private Banker e dei loro clienti. In particolare, sono stati rilasciati i moduli Aladdin Wealth e Aladdin Risk, mentre è stato avviato il progetto di adozione delle funzionalità di Robo4Advisor (che verrà completato nel corso del 2022).
- **Ampliamento gamma Prodotti**: sono stati realizzati numerosi interventi di evoluzione dell'offerta che hanno riguardato i vari comparti di risparmio amministrato, di risparmio gestito e di risparmio assicurativo. Tra i principali prodotti rilasciati si evidenziano per la Rete Fideuram e Sanpaolo Invest: Fonditalia Core no Load, QUIS, China e 4Children, Fondi Alternative Progetto Italia, Nuove Linee GP Omnia e Fogli Fideuram. Il prodotto più innovativo sia dal punto di vista sia di "concept commerciale" e finanziario sia tecnologico è stato il Fideuram Vita Futura realizzato in collaborazione con Fideuram Vita e distribuito ad un primo pilota di Private Banker per il collocamento alla clientela. Tra i principali prodotti rilasciati per la Rete Intesa Sanpaolo Private Banking si evidenziano: FAI Progetto Italia 2021, Fondi Pramerica Classe U, Fondi JPMorgan Classe T, Fondi Columbia, Threadneedle e Banor, Fondi a finestra UBP e Vontobel, Gestioni Selezione Private, Gestione Patrimoniale di Tesoreria, Gestioni ed Eltif Pramerica.

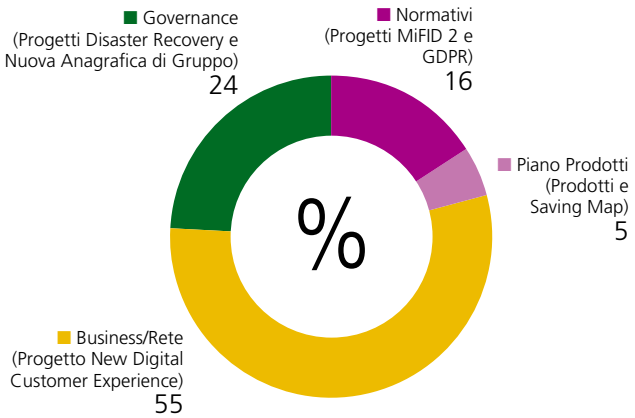
In continuità e coerenza con le attività degli ultimi anni, all'interno di un più ampio percorso di trasformazione architetturale e di digitalizzazione dei processi operativi sono state completate le seguenti progettualità:

- È stato avviato, con completamento nel 2022, il progetto di dematerializzazione delle Polizze Vita e delle Gestioni Patrimoniali distribuite dai Private Banker di Intesa Sanpaolo Private Banking. Con questo progetto anche questa tipologia di prodotti più complessi e articolati saranno gestibili totalmente in modalità paperless.
- Nell'ambito dei processi di digitalizzazione per Fideuram e Sanpaolo Invest è stato effettuato un ulteriore importante step che ha comportato la chiusura delle applicazioni obsolete (basate su modulistica in carta chimica) per i principali prodotti distribuiti in termini di fondi, gestioni patrimoniali, polizze. L'operatività su questi prodotti è stata dirottata completamente sulla Piattaforma Operativa con notevole incremento dell'utilizzo delle firme paperless.
- Welcome: è stata ulteriormente ampliata l'app per l'onboarding dei clienti con nuove funzionalità come l'apertura di conto in firma elettronica per i clienti attuali e la gestione degli adempimenti normativi.
- Rafforzamento della macchina IT: è stato implementato un ampio programma di evoluzione dei sistemi informativi su diversi ambiti che hanno riguardato procedure di change management più robuste e strutturate, rafforzamento dei meccanismi di sicurezza e controllo accessi, maggiore strutturazione dell'asset inventory dei sistemi, progressivo off-loading dei sistemi mainframe a favore di più moderni ed efficienti sistemi dipartimentali e ampliamento dei sistemi di logging.
  In questo ambito è stato anche effettuato un importante upgrade del tool di CRM ad uso dell'Assistenza Clienti e Reti ed inoltre è stato effettuato il porting del data layer a supporto dei front-end Fideuram e Sanpaolo Invest su tecnologia Oracle Exadata.

Infine, hanno avuto nel 2021 una notevole importanza le attività di adeguamento normativo relative a Normativa MiFID 2, Normativa GDPR, SFTR - Security Financing Transaction Regulation.

Complessivamente i Sistemi Informativi hanno gestito nel corso dell'anno 105 iniziative progettuali ed evolutive, sempre nel rispetto delle richieste del business e delle scadenze commerciali, con un investimento a consuntivo di circa €67 milioni.

Investimenti in sistemi informativi



BUSINESS OPERATIONAL SUPPORT ("BOS")

Nel 2021 il ruolo di supporto alle Reti esercitato da Business Operational Support si è svolto in un contesto ancora caratterizzato dalla pandemia e la necessità di lavorare in smart working in forma estensiva, ma la struttura ha preservato i livelli di servizio. Il completamento della digitalizzazione dei processi avviato negli anni precedenti ha consentito di trasformare rapidamente una grande criticità in opportunità.
BOS ha partecipato attivamente a diversi progetti garantendo il collaudo per numerosi interventi di nuova realizzazione o di restyling delle applicazioni. Le attività principali sono state per i Nuovi Servizi della Piattaforma di Consulenza e nuovo DB di marketing, NAG (Nuova Anagrafe di Gruppo), passaggio a Documentum e Integrazione IW Bank. È stato confermato inoltre un importante presidio al progetto MiFID 2 e garantita la partecipazione attiva alla realizzazione di importanti rilasci del Piano Prodotti.

Nel 2021 la struttura ha anche contribuito al pieno successo dei collocamenti a finestra, che presentano caratteristiche di non completa standardizzazione, monitorando giornalmente gli ordini e supportando prontamente le Reti e le filiali sulle posizioni incapienti, recuperando masse ed evitando lamentele e disguidi con i clienti.
Nel corso dell'anno è stata definitivamente perfezionata l'integrazione delle attività e delle risorse delle Operations di Fideuram e di Intesa Sanpaolo Private Banking, al fine di garantire un unico centro di servizio a livello di Gruppo. Inoltre, in accordo con le Risorse Umane, sono proseguite iniziative che promuovano la job rotation all'interno dell'azienda (Smart Rotation) nonché, con gli Acquisti, l'approvvigionamento a fronte di picchi di lavoro (Smart Sourcing) che, in particolare in questo anno, si è rivelato prezioso.

La contingenza della pandemia ha determinato un incremento imprevedibile di decessi che hanno posto sotto forte stress le strutture a presidio dell'evento successorio. La forte concentrazione della clientela Fideuram sulle fasce di età più esposte e nelle regioni più colpite ha avuto un ulteriore effetto moltiplicativo che è stato possibile fronteggiare soprattutto grazie agli elevati livelli di automazione e digitalizzazione che il processo di gestione delle successioni aveva già raggiunto da tempo e agli ulteriori interventi attuati nell'anno.
Lo scorso anno a BOS sono state assegnate delle attività in ambito AML (Antiriciclaggio) per le quali sono stati ottimizzati i livelli di servizio e sono in corso ulteriori automazioni con approccio robotico che rimane una delle principali leve di miglioramento dei servizi per l'intera struttura.
La struttura ha fornito ampio supporto in tema di frodi sia per quanto riguarda il recupero delle somme distolte sia nella gestione delle pratiche di rimborso verso la clientela.

Per la Rete Intesa Sanpaolo Private Banking la struttura ha partecipato fattivamente all'emissione del Rendiconto Costi, Oneri e Incentivi 2020 con la verifica dei dati forniti dalle case terze per i prodotti collocati. Per quanto riguarda gli eventi societari la struttura ha assicurato una importante partecipazione ai tavoli di lavoro avviati per l'integrazione del Ramo UBI Top Private in Intesa Sanpaolo Private Banking e per garantire la continuità a IW Bank, nonché per la migrazione delle Gestioni patrimoniali da Intesa Sanpaolo Private Banking a Fideuram Asset Management SGR.

ARCHITETTURE, TECNOLOGIE E BUSINESS TRANSFORMATION

In uno scenario la cui complessità è in costante aumento, la struttura nel 2021 ha operato in continuità rispetto all'anno precedente e garantito la coerenza con le iniziative avviate da Intesa Sanpaolo.

In particolare, in ambito architetturale IT si è provveduto a:

- analizzare, mappare e predisporre l'inventario degli asset informatici;
- estendere l'applicazione del processo standard di Gestione del Cambiamento Automatizzato sul perimetro delle applicazioni informatiche del Gruppo;
- presidiare e garantire l'adeguatezza dell'architettura IT in coerenza con gli standard di Gruppo.

A livello di presidio del rischio informatico, la struttura ha provveduto a redigere il documento di autovalutazione annuale del rischio ICT ed ha generato i flussi di informazione verso la Direzione Centrale Risk Management del Gruppo. Inoltre, gli incidenti ICT sono stati rilevati e registrati nell'incident register e nei casi di maggior severity la struttura ha coordinato l'escalation verso tutte le aree coinvolte.
Il portafoglio Progetti ICT viene puntualmente monitorato attraverso gli strumenti di Project Management che anche nell'anno 2021 sono stati evoluti e personalizzati per meglio rispondere alle esigenze di analisi, monitoraggio e reporting. Mensilmente viene convocato il Comitato Progetti ICT come momento formale di condivisione e attivazione di eventuali azioni correttive.
Nel 2021 sono state recepite le linee guida di Global Governance ICT di Intesa Sanpaolo, è stato condiviso un processo di comunicazione standard e definito un repository centralizzato. Il portafoglio iniziative ICT oggetto di monitoraggio è stato analizzato e rendicontato mensilmente al comitato di Global Governance di Gruppo. Inoltre, è stato avviato il percorso di analisi e definizione della Target Architecture.
Lato tecnologie il progetto di maggiore impatto nell'anno ha coinvolto la struttura nell'analisi della connettività delle Filiali e successivamente nelle attività di potenziamento della rete TLC e installazione della rete Wi-Fi ove mancante.

STRATEGIE OPERATIVE E PRESIDIO FORNITORI

In ambito "Governance", Strategie Operative e Presidio Fornitori ha completato l'onboarding di tutte le società del Gruppo sui processi di Gestione Demand e Governo del Capital Budget IT.
Queste azioni hanno garantito il rafforzamento della governance Fideuram verso le società controllate, attraverso l'adozione di strumenti e processi che assicurano un costante e tempestivo monitoraggio ed una crescente collaborazione e sinergia tra le Parti. Inoltre, tali azioni hanno consentito di fornire trimestralmente le evidenze ad Intesa Sanpaolo (Quarterly Report ed Annual Report) per la Global Governance con particolare riguardo ai major incident, economics, progettualità IT, fornitori, leva erogata e rilievi audit per il Gruppo.
Relativamente alle azioni di rafforzamento della macchina IT, la struttura ha assicurato il presidio diretto come PMO del progetto Mainframe e come Capo Progetto dell'Action Plan Audit.
Nel 2021 è stato effettuato un presidio puntuale su tutti gli aspetti riguardanti gli Infoproviders soprattutto alla luce delle importanti revisioni generate da progettualità strategiche come l'adozione della piattaforma NDCE; l'integrazione di IW Bank e l'adozione della piattaforma Aladdin di BlackRock.
In uno scenario di crescente complessità e di forte attenzione ai costi, grazie all'attenta e puntuale gestione del budget ed alla rinegoziazione di alcuni contratti di application management in scadenza, è stato possibile chiudere il consuntivo 2021 in linea con le previsioni di budget e finanziare anche iniziative di efficientamento dei processi e di revisione architetturale non coperte inizialmente da budget. In tale ambito è stata completata la revisione e standardizzazione degli allegati tecnici dei contratti di Application Management per recepire alcuni adempimenti quali il rispetto delle regole operative ICT.
Per quanto riguarda gli strumenti a supporto della gestione del demand management e del budget sono state sviluppate delle funzionalità rilasciate anche ai Digital Business Partners di Intesa Sanpaolo che consentono di monitorare in modo sinergico il processo di attivazione del budget e le relative autorizzazioni di spesa degli interventi approvate nei Comitati. Nonostante l'introduzione di KPI sempre più stringenti, le negoziazioni con i fornitori e gli importanti rilasci di applicazioni core, grazie ad un attento monitoraggio, i livelli di servizio si sono mantenuti su livelli abbastanza soddisfacenti.
Lato esternalizzazioni, con l'aggiunta di una nuova funzione dedicata che svolge il ruolo di Coordinamento Outsourcing su Fideuram, si è strutturato un processo e formato alcune risorse che sono state in grado di assicurare, interfacciandosi con i numerosi attori coinvolti, la finalizzazione delle pratiche pendenti entro le scadenze previste.
Strategie Operative e Presidio Fornitori ha continuato a svolgere un ruolo di Segreteria Tecnica nell'ambito dell'Area Operations e Business Trasformation per attività trasversali riguardanti le relazioni verso organi di controllo esterni (ABI, Banca d'Italia, ISTAT) ed interni (Governance Amministrativo Finanziaria ed Audit), ed ha rappresentato l'interfaccia principale verso le strutture di Governance di Intesa Sanpaolo per tutti i temi riguardanti il Capital Budget, i costi e le opportunità di efficienza economica attraverso tutte le possibili sinergie.

ASSISTENZA RETE E CLIENTI

Nella struttura del Contact Center dedicata alle richieste di assistenza da parte delle Reti i volumi dei contatti sono aumentati rispetto a quelli dell'anno precedente per le richieste di supporto fornite ai Private Banker nell'utilizzo degli strumenti. La novità più importante ha riguardato il passaggio ad una nuova Anagrafe di Gruppo, progetto interconnesso con tutte le principali applicazioni in uso alle Reti (Welcome, Grafometrica, piattaforma di consulenza) e l'introduzione di Aladdin per il calcolo del rischio.
Nell'anno inoltre sia la Rete di vendita sia l'assistenza hanno fornito alla clientela un importante supporto nel passaggio al nuovo sito di online banking Alfabeto Fideuram, accompagnando i clienti nel cambiamento e la dismissione di Fideuram Online.
Il servizio di assistenza fornito alle Reti continua quindi ad essere molto utilizzato dai consulenti finanziari e la rilevazione periodica della qualità percepita ha confermato, ad eccezione di momenti di estremo carico di lavoro la cui gestione ha comportato un rinforzo strutturale di tutta l'unità organizzativa di assistenza, una soddisfazione complessiva molto buona.

Fideuram e Sanpaolo Invest - Sede di Alessandria

3.8.4 Capitale **umano**

Il capitale umano include il patrimonio di competenze, capacità e conoscenze del personale dipendente e dei consulenti finanziari che prestano la loro opera nel Gruppo.

TEMI MATERIALI	PERCHÈ I TEMI SONO MATERIALI	POLICY AZIENDALI
Gestione del portafoglio clienti Gestione trasparente del portafoglio clienti Monitoraggio dei rapporti Private Banker-clienti Rafforzamento dei meccanismi di retention (sia dei Private Banker sia del portafoglio clienti) **Formazione e sviluppo dei Private Banker** Reclutamento ed inserimento di giovani talenti nella rete commerciale, attraverso diversi sistemi di avviamento alla professione Formazione specialistica erogata ai Private Banker Potenziamento degli strumenti a supporto della consulenza **Formazione dei dipendenti** Learning on the job Integrazione dei neo-assunti e dei giovani collaboratori Monitoraggio della qualità e dell'efficacia degli interventi di formazione Percorsi di formazione personalizzati sulla base del ruolo e delle esigenze individuali **Sistemi incentivanti e percorsi di carriera** Sistema di performance management (valutazione della performance dei dipendenti e trasparenza dei criteri utilizzati) Sistemi retributivi premianti del management e dei collaboratori (MBO, bonus, equilibrata gestione dei differenziali retributivi, ecc.) Trasferimento e condivisione delle competenze tra i collaboratori Capacità di attrazione, sviluppo e meccanismi di retention	La professionalità delle persone del Gruppo Fideuram garantisce la qualità e l'eccellenza dei servizi offerti ai clienti. Una forte attenzione è riposta alla fase di reclutamento sia dei giovani Private Banker verso cui il Gruppo dedica una formazione specifica sia dei Private Banker con maggiore esperienza. Sistemi incentivanti monetari e non monetari sono elementi indispensabili su cui si fa leva per mantenere i migliori talenti nel Gruppo. Il personale dipendente supporta e orienta le attività dei Private Banker. Le risorse umane rappresentano quindi un fattore determinante per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. A tale scopo il Gruppo investe sulla professionalità dei propri dipendenti tramite interventi di natura organizzativa e formativa finalizzati a valorizzare le competenze personali e favorire la crescita professionale. Il Gruppo inoltre ha previsto nuove misure nate dal confronto con le Organizzazioni sindacali che possono essere adottate per migliorare l'equilibrio tra vita lavorativa e privata e un efficace sistema di welfare aziendale. In materia di salute e sicurezza sul lavoro, il Gruppo assicura la creazione e la gestione di ambienti di lavoro adeguati nel rispetto della normativa e degli standard previsti in materia.	Sulla base del Modello 231 adottato dal Gruppo Fideuram, la fruizione delle varie iniziative di formazione è obbligatoria per tutto il personale, compresi i Private Banker. Le iniziative sono dirette e monitorate dalla funzione competente per la formazione del personale dipendente e dalla funzione competente per la formazione dei Private Banker, con la collaborazione dei Responsabili ai vari livelli che devono farsi garanti, in particolare, della fruizione delle iniziative di formazione "a distanza" da parte dei loro collaboratori. Le funzioni competenti per la formazione del personale dipendente e dei Private Banker hanno cura di raccogliere i dati relativi alla partecipazione ai vari programmi e di archiviarli, rendendoli disponibili alle funzioni interessate. Il Gruppo ha implementato ed efficacemente attuato un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul lavoro, individuando all'interno della propria struttura organizzativa le responsabilità, le procedure, i processi e le risorse per la realizzazione della propria politica di tutela dei collaboratori. Allo scopo di rafforzare il presidio della salute e sicurezza dei propri collaboratori, il Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro è sottoposto ad una verifica di certificazione annuale da parte di un ente terzo ed indipendente che ne attesta la conformità alle leggi vigenti e agli standard di settore (UNI ISO 45001:2018). Le responsabilità e le modalità connesse all'attuazione, al mantenimento, monitoraggio e miglioramento del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro (SGSL) sono contenute nella Guida di Processo - Gestione della Conformità - Gestione ambito normativo Sicurezza sul lavoro. La Guida è stata definita con l'obiettivo di ridurre la possibilità di accadimento di qualunque evento dannoso per le persone, l'ambiente e le parti esterne interessate, controllare i rischi nell'ambito dell'operatività dell'azienda e di ditte esterne coinvolte nel contesto aziendale, migliorare progressivamente le prestazioni del Gruppo in materia di salute e sicurezza sul lavoro. I rischi per la salute e la sicurezza dei collaboratori sono valutati secondo un approccio multidisciplinare, considerando l'effetto combinato dell'ambiente di lavoro, dei processi e delle attrezzature nonché delle condizioni soggettive dei lavoratori.

I PRIVATE BANKER

	2021	2020	2019
Rete Fideuram - Numero clienti per Private Banker	176:1	169:1	162:1
Rete Sanpaolo Invest - Numero clienti per Private Banker	140:1	132:1	124:1
Rete Intesa Sanpaolo Private Banking - Numero clienti per Private Banker	46:1	43:1	41:1
Rete IW Bank - Numero clienti per Private Banker	221:1	206:1	208:1
Rete estera - Numero clienti per Private Banker	61:1	54:1	33:1
Assets Under Management (AUM) per Private Banker (milioni di euro)	52	47	42

Il 2021 e il 2020 includono nella Rete estera i dati del Gruppo Reyl e di Fideuram Bank (Luxembourg) e nella Rete Intesa Sanpaolo Private Banking i dati del Ramo UBI Top Private. Gli AUM per Private Banker per il 2021 e il 2020 sono stati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2021	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
Attenzione al reclutamento di personale di alto profilo per progredire nell'offerta di professionalità eccellenti da dedicare al soddisfacimento di esigenze anche complesse della clientela, ampliando i servizi resi, soprattutto in termini di qualità, efficacia e competenza.	Anche nel 2021 è proseguito l'impegno per il reclutamento nelle Reti del Gruppo Fideuram. Lo confermano i 590 Private Banker inseriti da inizio anno. L'attenzione è stata focalizzata sul ricambio generazionale delle Reti con l'inserimento di 393 Private Banker di età inferiore ai 50 anni. Si è consolidato il potenziamento e l'affinamento dei servizi messi a disposizione dei Manager di Rete, integrando i supporti al processo di recruiting di risorse giovani (under 35) e rafforzando ulteriormente le attività di onboarding dei neo inseriti.
Il Gruppo prevede il completamento della diffusione di Alfabeto Fideuram alla clientela, la progressiva dismissione dell'attuale piattaforma Fideuram Online e l'ampliamento delle funzionalità rivolte al cliente e al Private Banker.	Nel corso del 2021 si è completato il percorso di diffusione della nuova piattaforma integrata di servizi online, Alfabeto Fideuram, che è stata resa disponibile a tutti i clienti Persone Fisiche sia tramite sito web, sia in mobilità con le tre app Alfabeto Banking, Alfabeto Trading e Alfabeto Patrimonio, migliorando l'operatività e la modalità di ricezione delle proposte di investimento. Contestualmente è cominciata la graduale dismissione della piattaforma Fideuram Online, con azioni di comunicazione e sensibilizzazione verso la clientela e verso i Private Banker.

Continua a pagina successiva >>

<< Segue da pagina precedente

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2021	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
Piattaforma di consulenza Integrazione delle metriche di rischio e di analisi della composizione dei prodotti e dei portafogli della clientela fornite dalla piattaforma Aladdin di BlackRock Financial Management.	Nel corso del 2021 Fideuram e Sanpaolo Invest hanno adottato le funzionalità della piattaforma Aladdin di BlackRock, leader di mercato e partner strategico di assoluto rilievo, a supporto del calcolo del rischio e dell'analisi della composizione dei prodotti e dei portafogli della clientela.
Completamento della migrazione delle funzionalità a valore aggiunto presenti su applicativi obsoleti che sono stati dismessi nel corso del 2021 con integrazione e valorizzazione della sostenibilità all'interno del modello di consulenza, base ed evoluta.	Da maggio 2021 la Piattaforma di Consulenza è diventata l'unica piattaforma a supporto dell'erogazione del servizio di consulenza delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest, ed è stata integrata con nuovi contenuti informativi e funzionalità. Inoltre, si è proceduto all'aggiornamento dell'interfaccia per la compilazione del questionario di profilatura MiFID per l'identificazione delle preferenze e obiettivi del cliente sulle tematiche di sostenibilità nell'ambito dei servizi di investimento.
Adeguamento dell'operatività in coerenza con l'evoluzione del modello di servizio, della normativa, del rafforzamento dei controlli di adeguatezza e del piano di sviluppo della gamma prodotti.	Nel corso del 2021 sono stati effettuati una serie di interventi volti ad adeguare la Piattaforma di Consulenza all'operatività con: • l'introduzione dell'autorizzazione da parte del supervisore delle operazioni attuate da un Private Banker supervisionato ai fini MiFID 2; • lo sviluppo del nuovo report di proposta che contiene in un unico documento i dettagli delle operazioni effettuate, la dichiarazione di adeguatezza e l'informativa ex ante su costi, oneri e incentivi; • la gestione del nuovo "questionario di analisi delle richieste e delle esigenze assicurative" per la verifica, preventiva ad ogni nuova sottoscrizione di un prodotto di investimento assicurativo di Ramo I, Ramo III e Multiramo, della coerenza del prodotto con le esigenze assicurative del cliente rilevate grazie alle risposte fornite al nuovo questionario; • l'introduzione del nuovo controllo di Target Market Effettivo relativo alla "capacità di sopportare le perdite" ed estensione di tutti i controlli di Target Market effettivo anche alle operazioni in entrata su OICR, Gestioni Patrimoniali e Fogli Fideuram; • la riduzione a 10 giorni di calendario della durata della validità della valutazione di adeguatezza delle proposte.

CONSISTENZA DELLE RETI

Al 31 dicembre 2021 la struttura distributiva del Gruppo (Reti Fideuram, Sanpaolo Invest, Intesa Sanpaolo Private Banking, IW Bank e la Rete estera) era costituita complessivamente da 6.594 Private Banker a fronte di 6.475 professionisti a fine 2020 e presentava il seguente andamento:

Private Banker del Gruppo

(n.)	INIZIO PERIODO 1.1.2021	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO 31.12.2021
Rete Fideuram	3.579	256	197	59	3.638
Rete Sanpaolo Invest	1.220	73	102	(29)	1.191
Rete Intesa Sanpaolo Private Banking	889	216	49	167	1.056
Rete IW Bank	698	39	108	(69)	629
Rete estera	89	6	15	(9)	80
Totale	**6.475**	**590**	**471**	**119**	**6.594**

Private Banker della Rete Fideuram

(n.)

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
1.1.2021 - 31.12.2021	3.579	256	197	59	3.638
1.1.2020 - 31.12.2020	3.614	102	137	(35)	3.579
1.1.2019 - 31.12.2019	3.662	177	225	(48)	3.614

Private Banker della Rete Sanpaolo Invest

(n.)

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
1.1.2021 - 31.12.2021	1.220	73	102	(29)	1.191
1.1.2020 - 31.12.2020	1.254	38	72	(34)	1.220
1.1.2019 - 31.12.2019	1.344	48	138	(90)	1.254

Private Banker della Rete Intesa Sanpaolo Private Banking (*)

(n.)

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
1.1.2021 - 31.12.2021	889	216	49	167	1.056
1.1.2020 - 31.12.2020	912	28	51	(23)	889
1.1.2019 - 31.12.2019	927	37	52	(15)	912

(*) La Rete Intesa Sanpaolo Private Banking si compone a fine 2021 di 967 Private Banker assunti come lavoratori dipendenti iscritti all'Albo unico dei consulenti finanziari, a cui si aggiungono 89 liberi professionisti con contratto di agenzia.

Private Banker della Rete IW Bank

(n.)

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
1.1.2021 - 31.12.2021	698	39	108	(69)	629
1.1.2020 - 31.12.2020	688	53	43	10	698
1.1.2019 - 31.12.2019	684	54	50	4	688

Private Banker della Rete estera (*)

(n.)

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
1.1.2021 - 31.12.2021	89	6	15	(9)	80
1.1.2020 - 31.12.2020	88	7	6	1	89
1.1.2019 - 31.12.2019	89	8	9	(1)	88

(*) La Rete estera include i Private Banker delle Reti del Gruppo Reyl, di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval e di Fideuram Bank (Luxembourg).

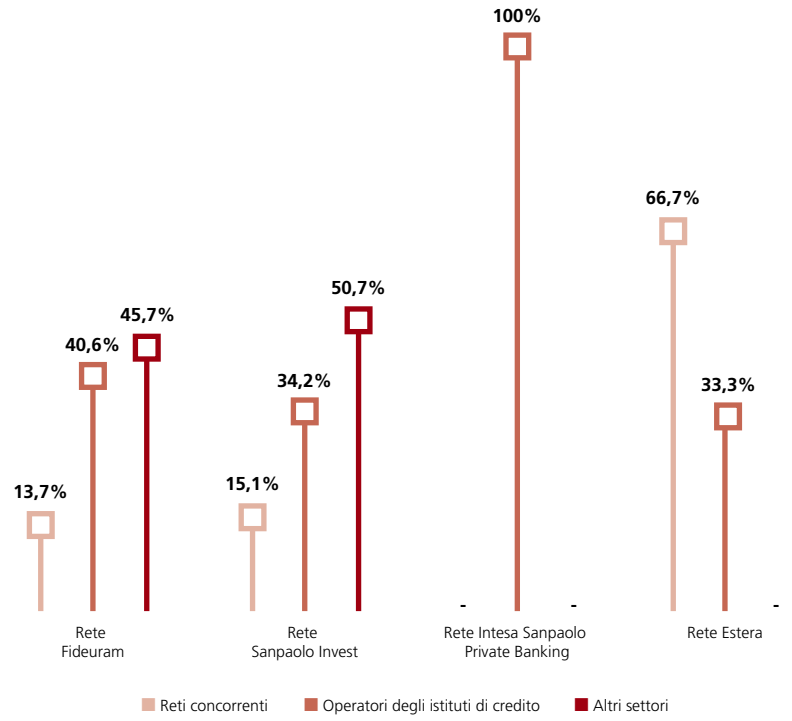
Nel corso del 2021 l'attività di reclutamento ha prodotto l'inserimento all'interno del Gruppo di 590 nuovi professionisti di cui il 13% proveniente da reti concorrenti, rispetto ai 228 del 2020. Nel corso dell'anno 471 Private Banker hanno lasciato il Gruppo e il 36% di essi è confluito in reti di società concorrenti.

L'attività di reclutamento di nuovi professionisti è svolta con la massima attenzione e professionalità dalle strutture manageriali delle Reti del Gruppo ed è finalizzata all'inserimento di Private Banker di standing elevato, coerente con il ruolo di leader di mercato che da sempre distingue il Gruppo.

La formazione e l'operatività dei Private Banker sono guidate dai principi etici e di trasparenza che contraddistinguono il Gruppo e che sono, tra l'altro, finalizzate a fidelizzare i clienti e a fornire loro la consulenza finanziaria coerente con le loro esigenze personali di investimento e il loro profilo di rischio.

I buoni risultati raggiunti si devono anche agli investimenti effettuati dal Gruppo in termini di progetti innovativi, di percorsi formativi e di strumenti a supporto della consulenza.

Provenienza nuovi inserimenti, 2021



TURNOVER PER GENERE ED ETÀ, 2021

Rete Fideuram

GENERE	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	% PER GENERE	NUMERO	% PER GENERE
Uomini	183	6,2	166	5,6
Donne	73	10,4	31	4,4
Totale	**256**	**7,0**	**197**	**5,4**

ETÀ	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	% PER CLASSI DI ETÀ	NUMERO	% PER CLASSI DI ETÀ
minore di 30 anni	65	69,9	7	7,5
dai 30 ai 50 anni	130	11,2	15	1,3
oltre 50 anni	61	2,6	175	7,4
Totale	**256**	**7,0**	**197**	**5,4**

Rete Sanpaolo Invest

GENERE	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	% PER GENERE	NUMERO	% PER GENERE
Uomini	55	6,0	85	9,3
Donne	18	6,6	17	6,2
Totale	**73**	**6,1**	**102**	**8,6**

ETÀ	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	% PER CLASSI DI ETÀ	NUMERO	% PER CLASSI DI ETÀ
minore di 30 anni	26	54,2	1	2,1
dai 30 ai 50 anni	27	8,4	15	4,7
oltre 50 anni	20	2,4	86	10,4
Totale	**73**	**6,1**	**102**	**8,6**

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

GENERE	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	% PER GENERE	NUMERO	% PER GENERE
Uomini	170	23,4	32	4,4
Donne	46	13,9	17	5,2
Totale	**216**	**20,5**	**49**	**4,6**

ETÀ	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	% PER CLASSI DI ETÀ	NUMERO	% PER CLASSI DI ETÀ
minore di 30 anni	5	83,3	-	-
dai 30 ai 50 anni	119	26,7	21	4,7
oltre 50 anni	92	15,2	28	4,6
Totale	**216**	**20,5**	**49**	**4,6**

Rete IW Bank

GENERE	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	% PER GENERE	NUMERO	% PER GENERE
Uomini	30	5,5	92	16,9
Donne	9	10,6	16	18,8
Totale	**39**	**6,2**	**108**	**17,2**

ETÀ	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	% PER CLASSI DI ETÀ	NUMERO	% PER CLASSI DI ETÀ
minore di 30 anni	5	71,4	1	14,3
dai 30 ai 50 anni	10	6,6	25	16,4
oltre 50 anni	24	5,1	82	17,4
Totale	**39**	**6,2**	**108**	**17,2**

Rete estera

GENERE	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	% PER GENERE	NUMERO	% PER GENERE
Uomini	5	7,8	12	18,8
Donne	1	6,3	3	18,8
Totale	**6**	**7,5**	**15**	**18,8**

ETÀ	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	% PER CLASSI DI ETÀ	NUMERO	% PER CLASSI DI ETÀ
minore di 30 anni	-	-	-	-
dai 30 ai 50 anni	6	14,0	9	20,9
oltre 50 anni	-	-	6	16,7
Totale	**6**	**7,5**	**15**	**18,8**

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il Gruppo utilizza un Modello Organizzativo Manageriale di Rete, consolidato nel tempo, che focalizza i **ruoli**, le **responsabilità** e le principali **attività** delle singole **figure manageriali**.

In questo contesto l'azione manageriale è sintetizzata in sei macro-aree funzionali:

FIDEURAM
INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

SVILUPPO QUALITÀ RETE
Attività manageriali finalizzate all'indirizzo e al presidio dei processi di cambiamento caratterizzati da una rilevanza strategica con impatto nel medio/lungo periodo.

GESTIONE E SVILUPPO DEL GRUPPO
Attività manageriali relative alla gestione e all'indirizzo dei Private Banker supervisionati.

SVILUPPO DIMENSIONALE
Crescita del proprio gruppo di Private Banker sul territorio attraverso attività di selezione, inserimento e sviluppo di nuovi professionisti.

SVILUPPO PROFESSIONALE
Attività manageriali finalizzate alla crescita professionale dei Private Banker tramite l'acquisizione e il consolidamento delle competenze e delle capacità distintive.

SVILUPPO COMMERCIALE
Attività manageriali finalizzate ad indirizzare e supportare la crescita e lo sviluppo delle masse del gruppo di Private Banker supervisionati, in termini sia qualitativi sia quantitativi.

SVILUPPO QUALITÀ DEL SERVIZIO
Attività manageriali volte alla crescita e al miglioramento della qualità del servizio offerto alla clientela.

Di seguito sono riepilogate le principali responsabilità e attività dei singoli ruoli manageriali nelle **Reti Fideuram, Sanpaolo Invest** e **IW Bank**:

RUOLO	RESPONSABILITÀ
AREA MANAGER	Coordina gli indirizzi strategico/commerciali definiti, al fine di massimizzare la crescita sostenibile sul territorio nell'ambito dell'Area assegnata. Trasmette le strategie e i target attesi nell'Area. Condivide con i Manager coordinati le azioni commerciali sul territorio in termini di attività, tempi e priorità, trasmette le modalità organizzative aziendali da attuare in Area e ne verifica l'effettiva esecuzione. Presidia e garantisce la diffusione delle best practice rilevate nell'Area relativamente a ciascun ambito di sviluppo. Verifica periodicamente l'andamento dei vari ambiti di sviluppo commerciale, si confronta con i Manager sui risultati quali-quantitativi e sull'andamento delle iniziative, definisce e monitora eventuali azioni di riallineamento. Garantisce sul territorio l'applicazione dei valori di professionalità, correttezza e adeguatezza nei comportamenti commerciali dei Private Banker. Trasmette un ritorno sulle attività di natura commerciale svolte nell'Area assegnata.
DIVISIONAL MANAGER	Attua gli indirizzi strategico/commerciali al fine di massimizzare lo sviluppo sostenibile e supporta la crescita professionale dei consulenti finanziari coordinati nell'Area assegnata. Monitora la qualità del servizio alla clientela prestato dai Private Banker e si adopera per il suo miglioramento. Svolge le attività manageriali finalizzate ad indirizzare e supportare lo sviluppo delle masse, in termini sia qualitativi sia quantitativi. Coordina le attività manageriali finalizzate all'acquisizione e al consolidamento delle competenze nonché al miglioramento dei comportamenti distintivi dei Private Banker. Coordina le attività manageriali finalizzate all'indirizzo e al monitoraggio del livello di servizio offerto alla clientela e dalla stessa percepito.
REGIONAL MANAGER	Svolge attività di referente commerciale dei Private Banker attuando le attività di supporto volte a massimizzare lo sviluppo e la crescita del gruppo dei Private Banker coordinati. Svolge le attività relative all'indirizzo e al supporto del gruppo dei Private Banker supervisionati. Si adopera per incrementare il gruppo dei Private Banker attraverso il reclutamento, con un'azione costante e attenta alla qualità professionale e personale dei candidati segnalati. Coordina la crescita professionale dei Private Banker neo reclutati, che affianca nella fase successiva all'inserimento. Coordina la qualità del gruppo dei Private Banker assegnati svolgendo tutte le attività manageriali finalizzate all'indirizzo e al monitoraggio dei processi di cambiamento di Rete, verificandone gli impatti nel medio/lungo periodo.

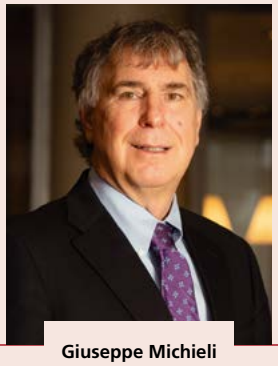
AREA MANAGER - RETI FIDEURAM E SANPAOLO INVEST

Flavio Vanin
Area 1 Fideuram

Maurizio Boscariol
Area 2 Fideuram

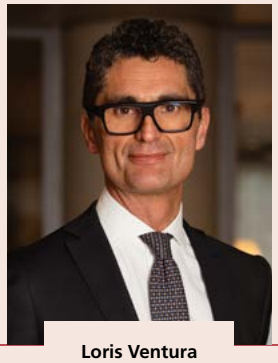
Marco Avondoglio
Area 3 Fideuram

Vladimiro Bolis
Area 4 Fideuram



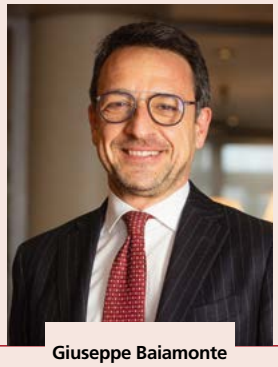
Giuseppe Michieli
Area 5 Fideuram
Area 2 Sanpaolo Invest

Alessandro Ferrari
Area 6 Fideuram



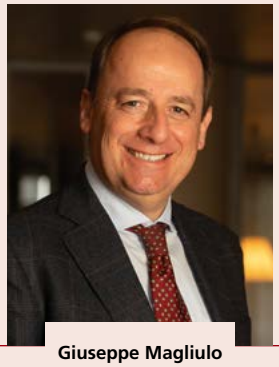
Loris Ventura
Area 7 Fideuram

Fabio Landi
Area 8 Fideuram



Giuseppe Baiamonte
Area 9 Fideuram

Sergio Vicini
Area 10 Fideuram
Area 5 Sanpaolo Invest



Giuseppe Magliulo
Area 11 Fideuram
Area 6 Sanpaolo Invest

Giorgio Botta
Area 1 Sanpaolo Invest

Claudio Regoli
Area 3 Sanpaolo Invest

Claudio Natali
Area 4 Sanpaolo Invest

Le principali responsabilità e attività dei singoli ruoli manageriali nella **Rete Intesa Sanpaolo Private Banking** sono:

RUOLO	RESPONSABILITÀ
RESPONSABILE DI AREA PRIVATE	Garantisce lo sviluppo commerciale e il raggiungimento degli obiettivi economici, commerciali e di presidio dei rischi per il territorio di competenza, attraverso il monitoraggio e il coordinamento delle attività delle filiali Private e HNWI, supportandone ove necessario l'azione. Assicura l'affermazione del marchio aziendale.
EXECUTIVE MANAGER	Presidia commercialmente uno specifico territorio nelle aree particolarmente complesse in termini di numerosità di punti operativi e/o di estensione geografica dell'area. All'Executive Manager sono affidati compiti di sviluppo commerciale e di presidio relazionale sul territorio di competenza.
DIRETTORE FILIALE PRIVATE E HNWI	Rappresenta la Banca sul territorio di competenza e garantisce il raggiungimento degli obiettivi economici, commerciali e di presidio dei rischi delle filiali Private e HNWI. Assicura la gestione manageriale della filiale Private e HNWI, l'attuazione delle politiche commerciali, la corretta erogazione del credito e il coordinamento del personale assegnato. Garantisce la qualità del servizio e della relazione di lungo periodo con i clienti e promuove le azioni necessarie allo sviluppo della clientela gestita e all'acquisizione di nuovi clienti.
GLOBAL RELATIONSHIP MANAGER	Gestisce, sviluppa e acquisisce clienti del segmento HNWI, assicurando un livello di servizio eccellente, interfacciandosi con le unità della Direzione HNWI e le altre funzioni della Banca e del Gruppo per soddisfare i bisogni più complessi della clientela.
TEAM LEADER	Assicura la gestione manageriale del proprio team, l'attuazione delle politiche commerciali e il coordinamento del personale assegnato.

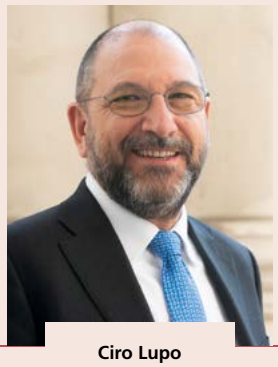
RESPONSABILI DI AREA PRIVATE - INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Selene Amadori
Area Private
Lombardia Sud

Cristiano Clagluna
Area Private Piemonte
Sud, Liguria, Toscana e
Umbria

Gianni Debernardi
Area Private Valle
d'Aosta, Piemonte
Nord e Torino

Roberto Iaboli
Area Private Milano



Ciro Lupo
Area Private Sud

Mauro Moroni
Area Private Nord Est

Luca Rebussi
Area Private Lombardia
Nord

Luigi Rinaldi
Area Private Centro
e Isole

Federica Spada
Area Private
Emilia e Romagna

Le tabelle seguenti riportano i dati del 2021 relativi alle quattro Reti di Private Banker dettagliati per grado, genere, età media e anzianità media di servizio.

Rete Fideuram

	UOMINI	DONNE	TOTALE	ETÀ MEDIA	ANZIANITÀ MEDIA
Area Manager	8	-	8	60	31
Divisional Manager	23	1	24	58	27
Regional Manager	91	6	97	56	19
Group Manager	297	27	324	55	16
Private Banker	2.520	665	3.185	53	15
Totale	**2.939**	**699**	**3.638**	**54**	**16**

Rete Sanpaolo Invest

	UOMINI	DONNE	TOTALE	ETÀ MEDIA	ANZIANITÀ MEDIA
Area Manager	3	-	3	57	24
Divisional Manager	7	-	7	59	27
Regional Manager	30	1	31	55	17
Group Manager	114	15	129	54	18
Private Banker	764	257	1.021	53	14
Totale	**918**	**273**	**1.191**	**53**	**14**

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

	UOMINI	DONNE	TOTALE	ETÀ MEDIA	ANZIANITÀ MEDIA
Direttore Filiale HNWI	8	2	10	56	33
Direttore Filiale Private	82	18	100	54	28
Global Relationship Manager	14	7	21	54	29
Team Leader	66	27	93	53	27
Private Banker Executive	56	33	89	51	23
Private Banker	429	225	654	49	19
Agenti / Liberi professionisti	71	18	89	60	28
Totale	**726**	**330**	**1.056**	**51**	**22**

Rete IW Bank

	UOMINI	DONNE	TOTALE	ETÀ MEDIA	ANZIANITÀ MEDIA
Area Manager	10	-	10	60	12
Divisional Manager	29	-	29	58	14
Regional Manager	47	3	50	56	11
Private Banker	458	82	540	66	11
Totale	**544**	**85**	**629**	**57**	**12**

Rete estera

	UOMINI	DONNE	TOTALE	ETÀ MEDIA	ANZIANITÀ MEDIA
Direttore / Area Manager	12	-	12	51	12
Private Banker	52	16	68	48	8
Totale	**64**	**16**	**80**	**49**	**9**

TEAM

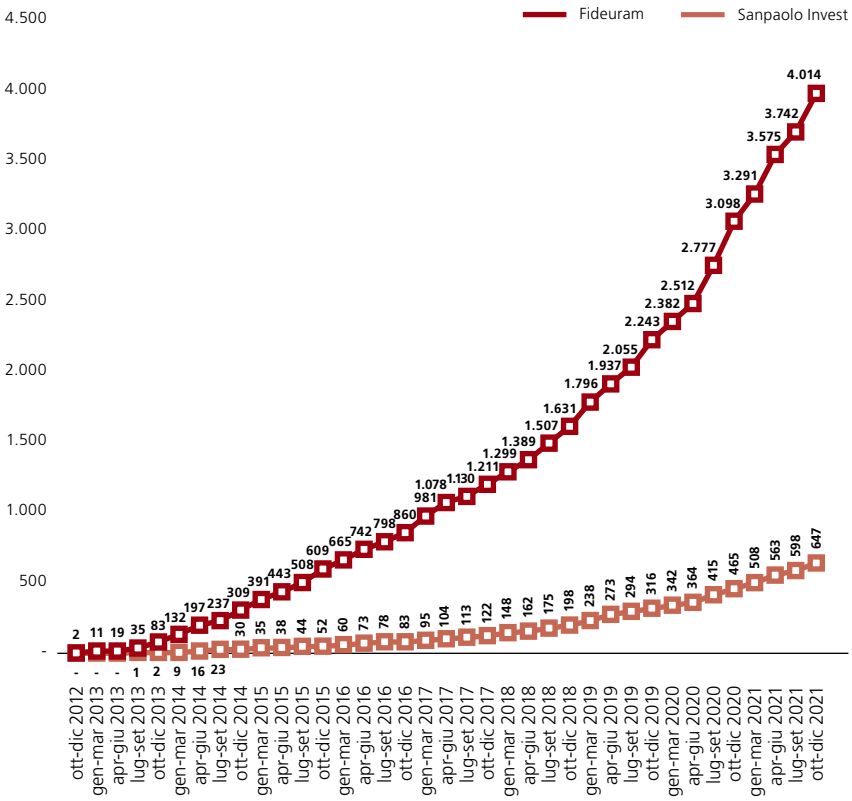
Team è un accordo tra più Private Banker, un Team Leader e uno o più Team Partner, che decidono di collaborare nello sviluppo e nell'assistenza ai clienti, ciascuno apportando le proprie competenze ed esperienze professionali.

A nove anni dalla nascita, 1.811 Private Banker lavorano in Team (circa il 39% dei Private Banker delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest), collaborando nella gestione di circa €21,7 miliardi di patrimoni relativi a circa 132 mila clienti.

La costante crescita di questi numeri, conferma che Team risponde ad una reale esigenza delle Reti: perché lavorare in gruppo è il nuovo modello con cui interpretare la professione di Private Banker.

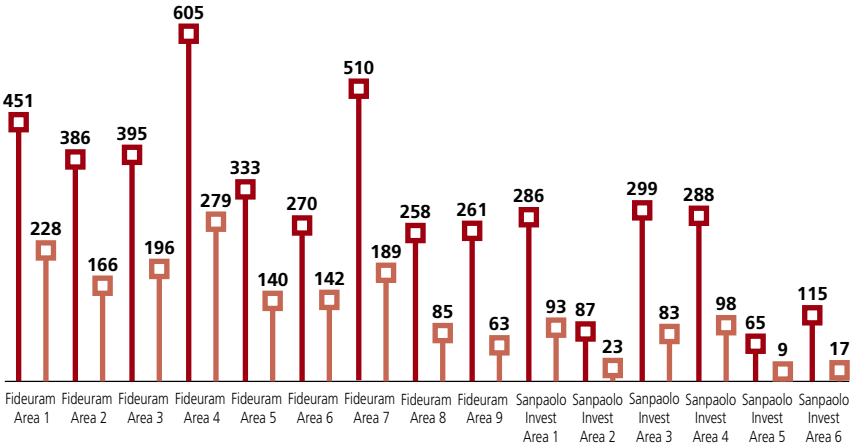
Andamento cumulato accordi

(n.)



Team

n. Private Banker (*)



(*) Nei totali sono esclusi i Manager e i Trainee Financial Advisor.

4.661
accordi sottoscritti dall'avvio di Team

1.651
posizioni da Team Leader
e
1.733
posizioni da Team Partner
che coinvolgono
1.811
Private Banker

Possono essere sottoscritti più accordi tra Team Leader e Team Partner

CONTRATTUALISTICA

Il rapporto con i Private Banker delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Bank è regolato da un contratto di agenzia a tempo indeterminato, senza rappresentanza, derivato dall'Accordo Economico Collettivo per la disciplina del rapporto di agenzia del settore del commercio.

Nel contratto sono presenti, oltre agli istituti collettivi di base, indennità ulteriori a favore dei Private Banker che integrano il loro trattamento economico, previdenziale e pensionistico principalmente legandolo agli obiettivi commerciali annualmente conseguiti.

Tale contratto intende rispondere principalmente alle seguenti finalità:

- Uniformare la disciplina contrattuale che lega i Private Banker a Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Bank.
- Adeguare formalmente il testo contrattuale all'attuale contesto normativo/regolamentare, nel tempo mutato, nonché all'attuale modello di servizio che sovrintende all'attività delle Reti commerciali.
- Adottare una struttura modulare che renda più agile la consultazione e più semplice l'aggiornamento degli allegati al contratto tempo per tempo necessari. A questo fine, la struttura del nuovo contratto è stata suddivisa in:
  - Corpo centrale: contenuto esclusivamente normativo, che va a disciplinare il rapporto di Agenzia tra Fideuram e Sanpaolo Invest e ciascun Private Banker.
  - Allegati contrattuali: contenuti tecnico-economici e organizzativo-commerciali, oltreché normativi, che si sostanziano in regolamenti e codici aziendali, schede provvigionali, schede sistemi fidelizzanti, modello organizzativo di Rete, coperture assicurative di Rete.

Nell'ambito di Intesa Sanpaolo Private Banking, i Private Banker, al pari delle altre figure di filiale, sono dipendenti diretti della Banca. Al 31 dicembre 2021 risultano inoltre 89 agenti. Si tratta di personale non dipendente con il quale è stato stipulato un contratto di agenzia.

Intesa Sanpaolo Private Banking - Filiale di Mantova

STRUTTURA RETRIBUTIVA ED INCENTIVAZIONE

Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Bank

La remunerazione dei Private Banker, per la natura stessa del contratto di lavoro di libero professionista con mandato di agenzia, è interamente variabile ed è composta principalmente da provvigioni che sono costituite dalla retrocessione di una parte del ricavo della società mandante sui contratti sottoscritti sul portafoglio clienti a lui assegnato, oltre che da incentivi per il raggiungimento di determinati risultati commerciali.

La remunerazione dei Private Banker è distinta tra:
- una componente ricorrente, che è la parte più stabile e ordinaria della remunerazione;
- una componente non ricorrente, che rappresenta la parte della remunerazione che ha una valenza incentivante, con la specificazione che la provvigione non ha di per sé valore incentivante.

Le provvigioni, che hanno carattere ricorrente, essendo legate all'entità del portafoglio affidato a ciascun Private Banker, sono percentuali prefissate dei ricavi lordi (ricorrenti e una tantum) della società derivanti dalle commissioni percepite dai clienti sui diversi prodotti; tali percentuali sono differenti in funzione della tipologia di prodotti o servizi sottoscritti e sono regolate nel contratto di agenzia.

La remunerazione ricorrente dei Manager di Rete è costituita da:

- provvigioni di supervisione (definite "over di mantenimento") per l'attività di coordinamento e supervisione di un gruppo di Private Banker che operano nell'area di competenza, determinate sulla base del ruolo svolto secondo specifiche aliquote applicate alle provvigioni maturate dai Private Banker supervisionati;
- provvigioni di sviluppo (definite "over di sviluppo") per l'attività di sviluppo e crescita dimensionale del gruppo di Private Banker.

In aggiunta alla remunerazione ricorrente, in linea con le prassi di mercato, alle Reti distributive vengono riconosciute delle incentivazioni costruite con l'obiettivo di indirizzare l'attività commerciale al raggiungimento degli obiettivi specifici definiti, tenendo in debita considerazione le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, in modo da premiare i risultati effettivamente conseguiti, corretti per i rischi (anche legali e reputazionali), privilegiando criteri di commisurazione capaci di favorire e promuovere il rispetto delle regole di condotta e l'interesse dei clienti serviti.

Tali incentivazioni sono sia di natura monetaria (c.d. bonus) sia non monetaria (ad es. contest annuali che assegnano un premio sotto forma di viaggi, partecipazioni a convention, ecc.). I meccanismi, tramite i quali si intende incentivare le Reti al conseguimento degli obiettivi commerciali, vengono comunicati ogni anno tramite un apposito regolamento.

Coerentemente con le disposizioni degli organi di vigilanza, i bonus sono:

- limitati alla raccolta derivante da operazioni conformi al profilo di adeguatezza del cliente;
- soggetti a controlli con orizzonte temporale pluriennale e sono basati pertanto sul mantenimento di risultati di medio periodo effettivi e duraturi.

La remunerazione non ricorrente dei nuovi Private Banker reclutati è specificamente stabilita al momento della selezione al fine di riconoscere lo sforzo necessario per l'acquisizione della clientela, sempre a condizione che la raccolta abbia caratteristiche di stabilità.

Si evidenzia che in relazione alla remunerazione non ricorrente non ci sono disparità di genere a parità di ruolo e di risultati raggiunti.

Intesa Sanpaolo Private Banking

Intesa Sanpaolo Private Banking, al fine di valorizzare l'apporto del personale dipendente e in coerenza con gli obiettivi del Piano di Impresa di Gruppo, ha attivato per il personale della Rete dedicato alla gestione della clientela Private, un sistema incentivante che prevede l'erogazione di premi subordinati al raggiungimento di specifici obiettivi di performance commerciale, di qualità, di sostenibilità e di soddisfazione della clientela. Complessivamente gli obiettivi possono essere ricondotti alla crescita dimensionale, alla redditività, alla qualità del servizio e alla crescita delle attività finanziarie. In tale contesto l'entità del premio è funzione di indicatori misurabili definiti nell'ambito di ciascun obiettivo e per i quali sono stati previsti target di riferimento.

Il trattamento economico del Private Banker di nuova assunzione è rivolto a valorizzare innanzitutto la professionalità già acquisita sul mercato esterno, nell'ottica di poter finalizzare la propria competenza all'eccellenza del servizio reso al cliente Private e consentire lo sviluppo sostenibile delle attività finanziarie gestite.

EVENTI 2021 PER LE RETI

L'organizzazione di eventi al di fuori del contesto lavorativo è un momento essenziale per lo sviluppo di una cultura unitaria all'interno del Gruppo Fideuram, con il coinvolgimento simultaneo del maggior numero possibile di Private Banker, secondo una logica di aggregazione e condivisione, ma anche di approfondimento e studio.

EVENTI SENIORITY

Nell'ultima parte dell'anno sono stati organizzati 6 Eventi Seniority presso la Fondazione Cariplo a Milano dedicati ai Private Banker che nel corso del 2018 e 2019 hanno raggiunto l'importante traguardo di 25/30/40/50 anni di permanenza nelle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest. Sono stati premiati dalla Direzione Generale e dai Manager di Rete circa 250 consulenti finanziari.

EVENTO AMBASSADOR

Il 25 novembre presso il Teatro Manzoni di Milano si è tenuto il primo Evento Ambassador.
Iniziativa organizzata per celebrare i consulenti finanziari che hanno cessato il loro mandato entro il 2021 e sono diventati "ambassador" delle Reti. All'evento hanno partecipato circa 300 ospiti tra la Direzione Generale, i Manager delle Reti, i primi 50 PWA e gli "ambassador".
Nel corso della mattinata si è tenuta una tavola rotonda con ospiti gli ultimi quattro Amministratori Delegati della Divisione. Il pomeriggio è stato caratterizzato da un duetto di eccezione con i due "ambassador" delle squadre di calcio milanesi, Demetrio Albertini e Giuseppe Bergomi.

DRIVE THE CHANGE

Nel corso del 2021, al fine di migliorare le hard e soft skill della Rete dei Private Banker di IW Bank è stato realizzato un programma focalizzato sul personal branding.
In particolare, sono state realizzate due sessioni relative all'iniziativa "Drive The Change", dal 30 giugno al 7 luglio, che hanno coinvolto Rete e Sede in un Contest interno caratterizzato da:

- un percorso di formazione, in ambito ESG, svolto presso la SDA Bocconi School of Management;
- un percorso di formazione, avente ad oggetto attività di comunicazione ed esperienze dedicate al mondo del private banking, svoltosi presso il Teatro Vittorio De Sica di Peschiera Borromeo.

PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2022

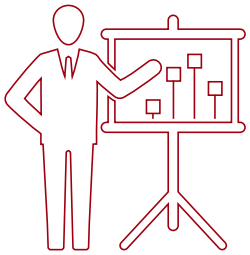
Il Gruppo prosegue l'impegno nel dare spazio ai giovani talenti in ottica di ricambio generazionale, mantenendo tuttavia sempre alta l'attenzione sulla ricerca e la selezione dei migliori profili professionali senior.

Con l'obiettivo di consolidarne le funzionalità coerentemente con le evoluzioni previste dal modello di servizio, per la Piattaforma di Consulenza si prevede:

- l'adeguamento delle funzionalità, delle rappresentazioni e della reportistica, a supporto dell'integrazione delle tematiche relative alla sostenibilità all'interno del modello di valutazione dell'adeguatezza e del modello di consulenza base ed evoluta;
- l'evoluzione degli strumenti a supporto delle Reti in coerenza con la revisione e l'arricchimento del servizio di consulenza evoluta "Sei" e "Sei versione Private";
- lo sviluppo delle funzionalità di "Robo4Advisor" di Aladdin di BlackRock, a supporto del ribilanciamento dei portafogli della clientela;
- l'adeguamento delle funzionalità attuali e lo sviluppo di nuovi strumenti per garantire la convergenza verso un unico modello di valutazione dell'adeguatezza e un unico questionario di profilatura;
- un arricchimento informativo e la possibilità di maggiore personalizzazione della rendicontazione commerciale;
- la gestione in fase di position keeping e di proposta commerciale dei nuovi prodotti e dei nuovi servizi che andranno ad ampliare l'offerta a disposizione delle Reti e della clientela.

FORMAZIONE DELLE RETI

424.419
Ore di formazione



PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2021	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
Reti Fideuram e Sanpaolo Invest	
Formazione in ambito normativo.	Nel corso del 2021 le iniziative di formazione in ambito normativo per i consulenti finanziari sono state organizzate sulla base di un assessment, con l'obiettivo di customizzare i percorsi e garantire gli standard informativi previsti dalla normativa di riferimento. Al termine del percorso è stata somministrata una verifica finale che attesta le conoscenze e competenze necessarie ad adempiere agli obblighi normativi.
Sviluppo della formazione su applicativi e app in uso ai consulenti finanziari e ai clienti (Alfabeto), per favorire e diffondere l'uso degli stessi e della digitalizzazione.	Nel corso dell'anno la formazione è stata dedicata a favorire il cambiamento per la chiusura progressiva di sistemi obsoleti sostituiti totalmente o con nuove funzionalità integrate in applicativi digitali esistenti.
Rete Intesa Sanpaolo Private Banking	
Sviluppare azioni finalizzate a consolidare ulteriormente le competenze digitali in un'ottica di presidio gestionale e commerciale.	È stato avviato il progetto di Evoluzione Digitale con il largo coinvolgimento delle figure commerciali della banca.
Garantire un elevato livello di attenzione in materia di compliance aziendale e di cultura del rischio nelle modalità di approccio al business.	È stata confermata un'elevata attenzione ai temi normativi attraverso costante aggiornamento dei contenuti oggetto di approfondimento formativo.
Favorire i rapporti professionali e lo scambio di esperienze all'interno della Divisione, al fine di promuovere sinergie funzionali sia all'evoluzione delle competenze individuali sia al perseguimento degli obiettivi aziendali.	È stata posta sempre maggiore attenzione al coinvolgimento trasversale di figure provenienti da tutte le componenti della Divisione al fine di favorire la diffusione di una cultura professionale omogenea, con particolare riferimento alle iniziative Value & Purpose ed Evoluzione Digitale.
Accogliere i colleghi provenienti dal Ramo UBI Top Private valorizzandone le professionalità e facilitandone l'integrazione relazionale nel nuovo contesto organizzativo.	Realizzazione di un piano di formazione articolato su interventi modulari finalizzato ad agevolare la familiarizzazione delle risorse destinate alla Rete, con il nuovo contesto professionale.

LE INIZIATIVE E I PERCORSI FORMATIVI PER LE RETI FIDEURAM E SANPAOLO INVEST

La formazione per lo sviluppo delle competenze professionali è articolata in quattro percorsi modulati progressivamente in funzione della seniority del Private Banker:

- Percorso di Avvio alla Professione, destinato ai Private Banker inseriti in Rete da meno di 12 mesi, sul ruolo del consulente, la relazione, l'indagine di consulenza e la dinamica comunicativa con il cliente.
- Percorso Fideuram (Private Banker Junior & Senior) sulle logiche di pianificazione finanziaria e previdenziale per i diversi cluster di clientela.
- Formazione Avanzata (Private Banker Professional & Executive) sulle soluzioni di investimento assicurativo per cluster di clientela e per specifiche esigenze, sulle nuove modalità di costruzione di portafoglio e sui temi importanti dell'anno che hanno impattato sull'andamento dei mercati.
- Specializzazione di alto livello (Private Banker Top & PWA) sul tema della segmentazione della clientela HNWI e personalizzazione del servizio e sulla valutazione dei rischi patrimoniali per imprenditori e commercialisti.

A completamento dei quattro percorsi di formazione, sono stati erogate aule formative, sia in modalità Webinar sia in presenza presso il Campus Fideuram o presso le sedi territoriali sulle seguenti aree tematiche:
- Scenari economici e mercati.
- Strumenti e prodotti.
- Ruolo del Consulente.

Relativamente ai percorsi formativi per i Private Banker Executive e Top è stato avviato, in collaborazione con alcune tra le più prestigiose Università italiane, un percorso di formazione ESG. Nel corso del 2021 sono state erogati i primi 2 webinar, fruiti da più di 500 Private Banker. Si prevede di concludere l'intero processo entro la fine del 2023.
Con l'obiettivo di illustrare, elencare ed analizzare i vantaggi dell'evoluzione degli applicativi è stato realizzato un percorso di formazione formatori per i Digital Specialist (Private Banker che hanno una maggiore attitudine al mondo della consulenza digitale) che, a loro volta, hanno erogato ore di formazione sul territorio.
Infine, nel 2021 circa 3.100 Private Banker hanno fruito di un corso di formazione in tema di prevenzione della corruzione via Webinar.
Al fine di favorire la diffusione di una solida cultura digitale tra i Private Banker, nel 2021 Fideuram ha organizzato:

- sessioni formative dedicate ai Private Banker, ai Digital Specialist e alle strutture manageriali per accompagnarli nel passaggio dal vecchio applicativo online verso la piattaforma Alfabeto (55 webinar e 12 aule in presenza);
- sessioni dedicate alle evoluzioni digitali dei processi e degli applicativi e al modello di consulenza contestualizzato sulle piattaforme (45 in webinar e 8 aule in presenza);
- sessioni dedicate ai Private Banker della Rete IW Bank (12 aule in presenza).

Per i limiti imposti dalla diffusione della pandemia da gennaio a luglio 2021 sono state organizzate aule formative in modalità totalmente digitale; nell'ultima parte dell'anno la formazione è stata erogata anche in presenza sul territorio (32 aule, il 24% del totale sessioni formative), ritrovando e consolidando le relazioni professionali con consulenti finanziari e strutture manageriali.

LE INIZIATIVE E I PERCORSI FORMATIVI PER LA RETE INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Il 2021 ha confermato la capacità della Rete di garantire un elevato livello di servizio alla clientela pur a fronte delle criticità operative, dovute al perdurare dell'emergenza sanitaria e all'impegno richiesto dall'importante operazione di inserimento nell'organizzazione societaria di risorse provenienti dal Ramo UBI Top Private. Tale contesto è stato reso ulteriormente complesso anche dall'esigenza di attivare importanti interventi di sviluppo orientati a promuovere una cultura della sostenibilità sempre più diffusa e una decisa azione di ricambio generazionale nell'ambito della Rete.

Le principali iniziative attuate per gestire efficacemente tale scenario sono state:

- Integrazione Ramo Ubi Top Private
  Il piano formativo finalizzato ad agevolare l'ingresso delle risorse destinate alla Rete è stato articolato su diverse modalità realizzative:
  - incontri online, focalizzati su temi strettamente correlati all'attività commerciale e operativa;
  - affiancamenti individuali, che hanno consentito di affrontare in modo diretto e pratico le specificità professionali presenti in ciascun ruolo lavorativo;
  - sezioni dedicate nella piattaforma Private, per la consultazione di materiali e documentazione utile alle diverse attività professionali;
  - supporto digitale sulle piattaforme di Gruppo, messe a disposizione dall'inizio del processo di integrazione.

- Interventi per il Management
  Il management della Rete, in un'ottica di sempre maggiore trasversalità e confronto interno alle diverse componenti societarie è stato coinvolto nei principali progetti di sviluppo manageriale promossi dalla Divisione.

- Generazione z
  L'esigenza di potenziare la Rete con l'ingresso di nuove energie professionali ha determinato il lancio del progetto "Generazione Z" i cui elementi fondamentali sono:
  - 28 inserimenti di giovani con profili di particolare qualità (nel 2022 sono previsti circa ulteriori 20 inserimenti);
  - assunzione iniziale come assistenti con proiezione a ruolo di Private Banker in 24 mesi;
  - piano di formazione ad hoc con un'alternanza di fasi mirate allo sviluppo di conoscenze di ruolo, commerciali e normative, nonché all'acquisizione di una solida consapevolezza organizzativa.

- Sviluppo delle competenze commerciali e relazionali
  La sostenibilità nei servizi di investimento, iniziativa avviata nell'ultima parte del 2021 troverà il massimo livello di svolgimento nel primo quadrimestre 2022. L'azione è finalizzata a sviluppare un approccio professio-

nale sempre più omogeneo alla pianificazione finanziaria e patrimoniale, attraverso l'ulteriore affinamento di competenze metodologiche e di consulenza utili a promuovere un servizio alla clientela improntato a logiche di sostenibilità, in coerenza con le linee strategiche dell'azienda.
Piano di incontri info-formativi con Case Terze, orientato a garantire il costante allineamento della Rete commerciale sull'evoluzione degli scenari di mercato e sulle principali prospettive economiche in relazione alle potenzialità di sviluppo del business.

- Potenziamento delle competenze professionali
  Il percorso formativo prevede:
  - Preparazione all'esame da consulente finanziario, a supporto dei Private Banker non ancora abilitati all'albo, per facilitarne l'accesso al medesimo.
  - Formazione linguistica realizzata sia in modalità individuale con tutor (a distanza) sia tramite la piattaforma Apprendo.
  - Compliance, attraverso un'intensa opera di diffusione delle conoscenze sui temi normativi di maggior impatto nell'esercizio professionale della popolazione interessata. Tra i principali filoni di attività:
    - Antiriciclaggio, con l'attuazione degli interventi nell'ambito del piano triennale 2020/2022.
    - Segnalazioni Operazioni Sospette, tramite un seminario tenuto dal Delegato di Gruppo su tale materia, arricchito da casi di studio tratti da esperienze operative concrete.
    - Consob/IVASS, con la consueta erogazione del piano formativo per le figure commerciali che svolgono attività connesse a tali normative.
    - D. Lgs. 231/01, attraverso contenuti puntualmente aggiornati in base all'evoluzione delle disposizioni di legge.
    - Cybersecurity, i cui aspetti di maggior impatto sull'operatività aziendale sono stati oggetto di nuovi e sempre più mirati oggetti formativi.
    - Orientamento etico, tramite focus specifici su importanti aspetti di carattere etico in ambito aziendale.
    - D. Lgs. 81/08, con il regolare coinvolgimento delle figure con incarichi in tale ambito.

Fideuram - Sede di Napoli Alvino

LE INIZIATIVE E I PERCORSI FORMATIVI PER LA RETE IW BANK

Nel 2021 con il passaggio di IW Bank all'interno del perimetro della Divisione Private Banking sono stati definiti una serie di obiettivi formativi ordinari e straordinari.

1. Piano Ordinario

Le attività formative sono state caratterizzate, anche nel corso del 2021, dalle nuove condizioni operative determinate dall'emergenza Covid-19. Per fronteggiare tale situazione sono stati assunti diversi interventi volti a contemperare la tutela e la salute dei consulenti e dei Trainer e al contempo garantire l'organizzazione di processi didattici sia nel rispetto del dettato normativo, per quanto attiene l'aggiornamento professionale obbligatorio richiesto dagli organi di Controllo IVASS e CONSOB, sia per il conseguimento di obiettivi di crescita e sviluppo professionale in coerenza con gli obiettivi commerciali e dimensionali dettati dall'Alta Direzione.

- Assessment delle competenze
  Nel primo trimestre, in collaborazione con Fideuram è stato predisposto per tutta la Rete IW Bank, sulla Piattaforma di un Partner didattico specializzato, un Assessment delle competenze. L'analisi, sviluppata su diverse aree di indagine inerenti ruolo e competenze professionali del Private Banker ha espresso in termini di risultato un livello conoscitivo medio-alto da parte della Rete.

- Percorso Consulenza Finanziaria
  È stato progettato un percorso formativo dedicato alla Consulenza Finanziaria ed in particolare incentrato sui temi della pianificazione finanziaria. Il percorso organizzato in 3 step è stato erogato in modalità Webinar ed è stato realizzato con l'ausilio dell'Università Cattolica di Milano e Value & Strategies.

- Formazione IVASS-MiFID
  Sulla scorta degli esiti derivanti dall'Assessment di competenze e in ottemperanza alla richiesta della funzione Compliance di Capogruppo, sono stati predisposti, attraverso la Formazione a distanza una serie di Corsi dedicati alla normativa di settore e al comparto assicurativo per il mantenimento delle certificazioni IVASS - MiFID 2. I contenuti dei corsi

hanno interessato in particolar modo tematiche di carattere normativo quali Antiriciclaggio, Market Abuse e la Direttiva sulla Distribuzione Assicurativa (IDD).

- Webinar Tematici
  Si è concluso il percorso avviato lo scorso anno che prevedeva l'organizzazione di Webinar dedicati all'approfondimento di temi d'attualità nell'Area Finanza, con la presenza di qualificati esperti di settore. L'ultima edizione Webinar del percorso è stata dedicata alle "Valute digitali verso cripto valute".

- Formazione di Prodotto
  Nel corso dell'anno sono stati predisposti aggiornamenti attraverso la Formazione a distanza riguardanti il catalogo prodotti Eurovita mentre sono stati progettati specifici format per il lancio del Prodotti di Fideuram Vita.

- Formazione Specialistica
  Sono stati organizzati due Seminari presso Università Bocconi di Milano dedicati ai temi della Finanza Sostenibile e Investimenti ESG. Il format è stato corredato di un'ulteriore giornata di formazione dedicata alle tecniche comunicative svolta con l'ausilio di un trainer, presso il Campus Fideuram.

2. Piano Straordinario

La progettazione del Piano straordinario di formazione è stata concertata all'interno del percorso di integrazione di IW Bank nella Divisione Private Banking. Il piano di rilascio ha coinvolto l'intera Rete IW Bank tra novembre 2021 e febbraio 2022. Il Piano prevede l'organizzazione di una serie di iniziative formative e l'erogazione di corsi sia in presenza sia in modalità remota:

- un corso di due giornate dedicato all'Offerta Commerciale e alle Piattaforme Digitali di Fideuram;
- un corso di una giornata dedicata alla conoscenza dei Servizi bancari di Fideuram.

Alle attività formative sono state inoltre affiancati una serie di supporti didattici:

- è stata realizzata una collana di WBT (Web Based Training) per favorire la conoscenza delle Piattaforme di Fideuram;
- è stato costituito internamente a IW Bank un Gruppo Trainer specializzato nella formazione Digitale. Il Gruppo, opportunamente selezionato e denominato Digital Specialist, si occuperà di supportare lo sviluppo delle conoscenze Digitali dei colleghi di Rete, coordinandosi con la struttura manageriale del proprio territorio. Il Gruppo ha inoltre seguito uno specifico percorso di preparazione ("Train the Trainers").

Empowerment Manageriale

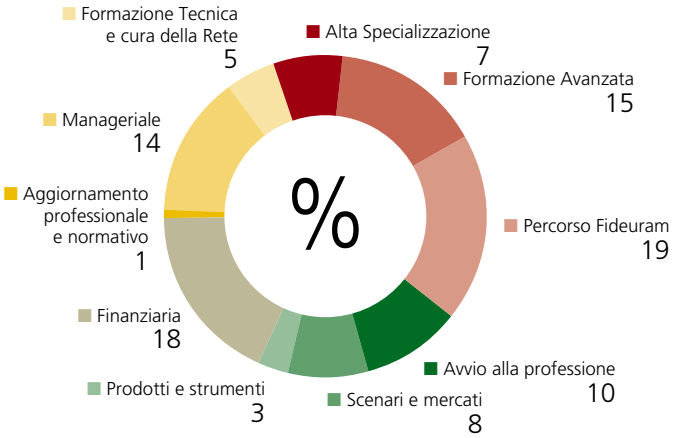
Nel 2021 la struttura manageriale di IW Bank è stata coinvolta in numerose iniziative orientate a favorire il processo di Change Management, in particolar modo sono stati curati degli interventi specifici finalizzati a:

- supportare e rinforzare il cambiamento come processo di apprendimento e di ri-apprendimento;
- definire una nuova cornice operativa e gestionale (Ruolo-Funzioni-Compiti) per la definizione delle Ownership ed engagement delle persone.

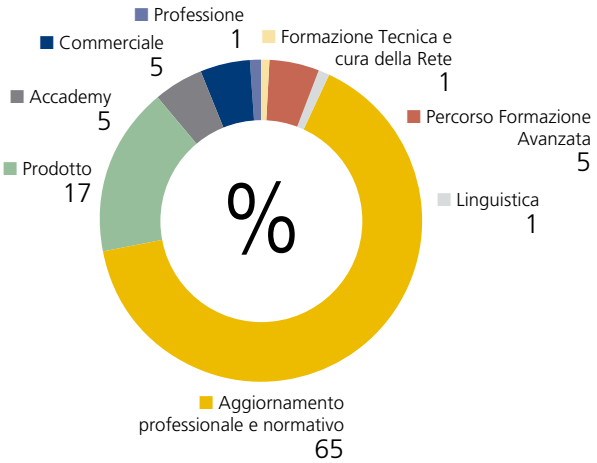
Nei grafici seguenti viene riportata la composizione percentuale delle ore di formazione usufruite dai Private Banker sia per la formazione online sia per la formazione in aula.

Distribuzione % per Area Formativa delle ore di formazione per il Gruppo nel 2021

Formazione in aula



Formazione online



PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2022

Formazione Reti Fideuram e Sanpaolo Invest

Il processo di pianificazione della formazione per il 2022 nasce dall'esigenza di sviluppare le competenze e le conoscenze necessarie per realizzare gli obiettivi strategici definiti dal Gruppo e la crescita e la valorizzazione professionale aziendale e personale.
Per i primi mesi dell'anno tutta l'attività sarà organizzata secondo la modalità web come per il 2021 fin quando non sarà possibile ritornare, almeno parzialmente, in presenza al Campus.

I principali ambiti formativi saranno incentrati su:

- **ESG**
  Nel 2022 proseguirà il percorso di formazione ESG articolato in tre step:
  - Finanza sostenibile, Rating e fattori ESG nella valutazione dei titoli azionari e dei titoli obbligazionari (due webinar della durata di 2 ore ciascuno).
  - Le Strategie di investimento sostenibile nel settore bancario e del risparmio gestito (due giornate "in presenza" di 8 ore ciascuna).
  - Finanza sostenibile e attività del Consulente Finanziario (corso on line della durata di 4 ore).

  Al termine del percorso è previsto un esame di Certificazione delle competenze acquisite ed il rilascio di un'attestazione ESG.

- **Certificazione Consulente Patrimoniale**
  Nel 2022 proseguirà il percorso di certificazione sviluppato in collaborazione con Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e sarà avviato un percorso dedicato al mantenimento dei consulenti finanziari già certificati negli anni precedenti.

- **Digitalizzazione**
  Sarà consolidata l'attività di formazione a supporto del processo di digitalizzazione delle Reti attraverso l'eliminazione del divario rispetto all'adeguatezza al ruolo, il raggiungimento in termini quali-quantitativi degli obiettivi individuali e di gruppo e lo sviluppo delle competenze professionali a supporto delle strategie aziendali.

- **Academy Fideuram (Partners)**
  Sono previsti nuovi contributi di Partners per l'arricchimento dell'Academy. Alcuni dei temi condivisi sono relativi ai cambiamenti secolari, al nuovo contesto sociale e ai nuovi comportamenti degli investitori, all'Economia reale e mercati privati, al Real Estate, agli Investimenti ESG.

Formazione Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

I principali obiettivi del 2022 mirano a:

- favorire il ricambio generazionale della Rete commerciale attraverso la prosecuzione del progetto "Generazione Z", che prevede l'inserimento di giovani con qualificato profilo professionale da avviare alla professione di Private Banker dopo uno specifico periodo di "palestra" lavorativa nel ruolo di assistente;
- diffondere un adeguato livello di conoscenza di competenze in tema di sostenibilità nella proposta commerciale attraverso un approccio sempre più coerente con il contesto sociale e l'evoluzione degli scenari di mercato;
- promuovere la massima adesione agli indirizzi della Divisione in tema di valori interni distintivi e di opportunità di sviluppo legate al digitale, in un'ottica di consolidamento dell'azione d'integrazione e di omogeneizzazione della cultura aziendale nell'ambito di tutte le sue componenti organizzative;
- mantenere un alto livello di sensibilità e di consapevolezza sugli impatti delle normative di settore nelle attività commerciali al fine di garantire un servizio alla clientela sempre più orientato a criteri di etica professionale e trasparenza nelle relazioni.

Formazione Rete IW Bank

Nella prima parte del 2022 tutta l'attività sarà organizzata secondo la modalità web fin quando non sarà possibile ritornare, almeno parzialmente, in presenza.

Tra gli obiettivi formativi si evidenziano:

- **Roll-out on-boarding**: la conclusione del percorso di addestramento per tutta la Rete IW Bank orientato alla conoscenza dei Processi, dei Servizi e dei Prodotti di Fideuram;
- **Change Management**: proseguiranno, a supporto dei processi di on-boarding iniziative di formazione incentrate sui temi di change management, sia per la struttura dei Manager sia per la Rete.
- **Sinergie Formative**: con l'atterraggio della Rete IW Bank all'interno della Divisione saranno sviluppate sinergie efficaci ed efficienti per permettere ai Private Banker di godere dei prestigiosi Programmi di "Formazione specialistica" quali ad esempio il percorso di Certificazione Consulente Patrimoniale sviluppato con Università Cattolica di Milano e il Progetto inter-Accademico ESG.
- **Attività Formativa caratterizzante**: uno degli obiettivi più sfidanti sarà quello di sviluppare una serie di interventi formativi ed Aree di sviluppo volti a caratterizzare il profilo della Rete all'interno del perimetro di Fideuram.

I DIPENDENTI

Le risorse umane rappresentano un fattore determinante per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. A tale scopo il Gruppo investe costantemente sulla professionalità dei propri dipendenti tramite interventi sia di carattere organizzativo sia formativo, finalizzati a valorizzarne le competenze individuali e a favorirne la crescita nell'ambito della struttura aziendale.
La composizione del personale dipendente per società è stata riesposta per tener conto dell'effetto delle operazioni straordinarie intervenute nel corso del 2021, pertanto l'organico di Gruppo, che tiene conto dei distacchi da e verso altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo, non ricomprese nel perimetro del Gruppo Fideuram, nonché dei lavoratori atipici, è passato dalle 4.054 unità al 31 dicembre 2020 alle 4.013 unità al 31 dicembre 2021.

La ripartizione dei dipendenti tra uomini e donne evidenzia che il personale femminile rappresenta il 43% dell'organico complessivo del Gruppo, mentre il personale maschile rappresenta il 57%. Il personale del Gruppo operante in Italia è pari all'86%, mentre quello operante all'estero è pari al 14%.

	2021	2020 (*)	2019 (*)
Private Banking	**3.696**	**3.743**	**3.763**
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	1.373	1.332	1.328
Intesa Sanpaolo Private Banking	1.550	1.644	1.702
IW Bank	270	279	270
Sanpaolo Invest SIM	15	15	16
Fideuram Bank (Luxembourg)	50	53	52
Gruppo Reyl	316	251	223
Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval	108	142	146
Morval Bank & Trust Cayman in liquidazione	1	10	10
Intesa Sanpaolo Private Argentina	6	6	5
Morval Vonwiller Advisors	7	11	11
Asset Management	**232**	**227**	**224**
Fideuram Asset Management (Ireland)	63	65	66
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management SGR	169	159	155
Intesa Sanpaolo Private Bank Monaco in liquidazione	-	3	3
Servizi fiduciari e tesoreria	**85**	**84**	**86**
Financière Fideuram	-	4	4
Siref Fiduciaria	85	80	82
Totale	**4.013**	**4.054**	**4.073**

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Fideuram - Sede di Torino Cairoli

Il 2021 ha visto l'ingresso nel perimetro della Divisione Private Banking del personale dipendente di IW Bank, dei Rami ex Gruppo UBI e del Gruppo Reyl che hanno determinato un incremento di organico di 999 risorse.
I dati di dettaglio riportati nelle tabelle successive non sono stati riesposti per gli anni 2020 e 2019.

I dipendenti del Gruppo Fideuram

	2021	2020	2019
Dirigenti	134	89	93
Quadri Direttivi	2.288	1.869	1.918
Aree Professionali	1.551	1.130	1.150
Somministrazione e Co.co.pro.	40	35	18
Totale	**4.013**	**3.123**	**3.179**

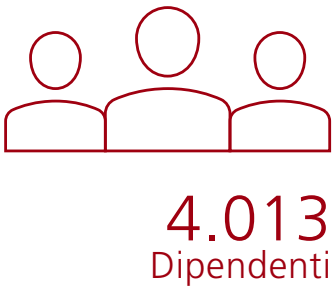
Uomini

	2021		2020		2019	
	ITALIA	ESTERO	ITALIA	ESTERO	ITALIA	ESTERO
Dirigenti	89	34	59	20	64	20
Quadri Direttivi	1.315	161	1.074	96	1.111	98
Aree Professionali	485	168	353	95	364	93
Somministrazione e Co.co.pro.	16	2	17	-	7	-
Totale	**1.905**	**365**	**1.503**	**211**	**1.546**	**211**

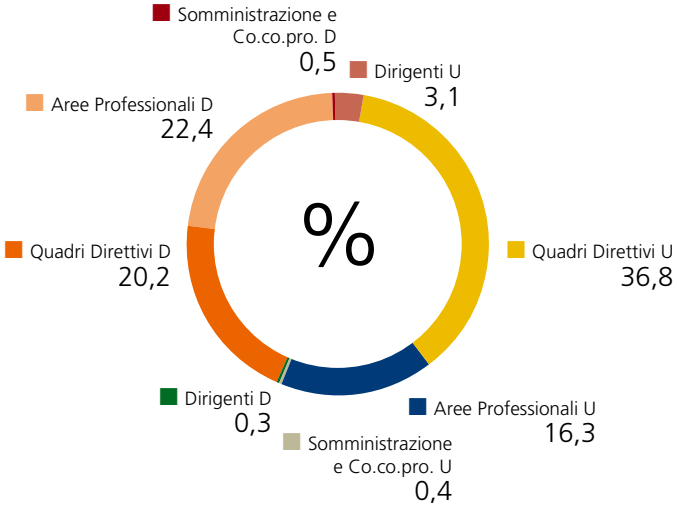
Donne

	2021		2020		2019	
	ITALIA	ESTERO	ITALIA	ESTERO	ITALIA	ESTERO
Dirigenti	10	1	9	1	8	1
Quadri Direttivi	760	52	666	33	676	33
Aree Professionali	767	131	620	62	628	65
Somministrazione e Co.co.pro.	20	2	18	-	11	-
Totale	**1.557**	**186**	**1.313**	**96**	**1.323**	**99**

INCIDENZA % DIPENDENTI PER CATEGORIA E GENERE



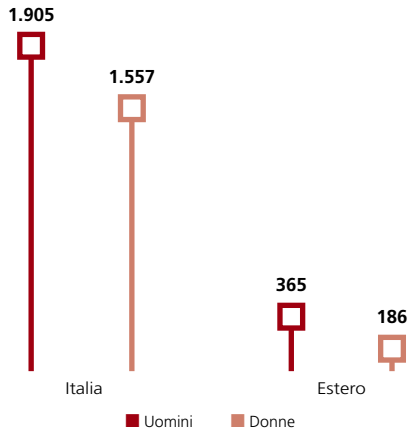
4.013
Dipendenti



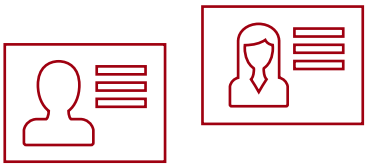
COMPOSIZIONE DIPENDENTI PER AREA GEOGRAFICA E GENERE

57% Uomini

43% Donne



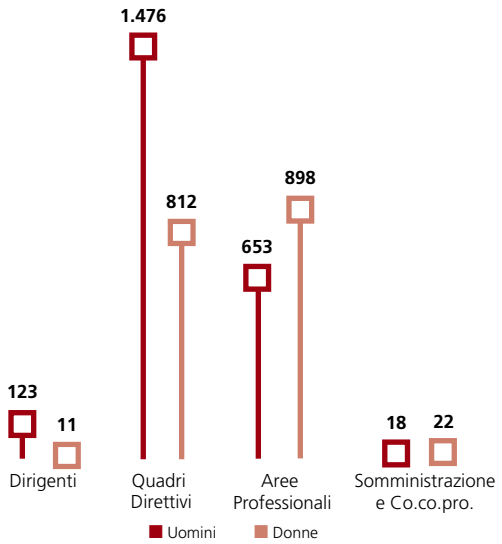
COMPOSIZIONE DIPENDENTI PER CATEGORIA E GENERE



3% Dirigenti

57% Quadri Direttivi

40% Aree Professionali



Le tipologie contrattuali del personale

Il 98,4% dell'organico del Gruppo è stato assunto a tempo indeterminato.

	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	2021	2020	2019	2021	2020	2019	2021	2020	2019
Tempo indeterminato	2.237	1.696	1.750	1.710	1.389	1.411	3.947	3.085	3.161
Tempo determinato	8	1	-	8	2	-	16	3	-
Contratto di apprendistato	7	-	-	3	-	-	10	-	-
Somministrazione e Co.co.pro.	18	17	7	22	18	11	40	35	18
Totale	**2.270**	**1.714**	**1.757**	**1.743**	**1.409**	**1.422**	**4.013**	**3.123**	**3.179**

	ITALIA			ESTERO			TOTALE		
	2021	2020	2019	2021	2020	2019	2021	2020	2019
Tempo indeterminato	3.416	2.779	2.851	531	306	310	3.947	3.085	3.161
Tempo determinato	-	2	-	16	1	-	16	3	-
Contratto di apprendistato	10	-	-	-	-	-	10	-	-
Somministrazione e Co.co.pro.	36	35	18	4	-	-	40	35	18
Totale	**3.462**	**2.816**	**2.869**	**551**	**307**	**310**	**4.013**	**3.123**	**3.179**

Ripartizione Full Time/Part Time

Il contratto di lavoro a tempo parziale interessa 311 dipendenti, pari a circa il 7,7% del personale.
L'85,5% è rappresentato da personale femminile che ricorre a tale istituto contrattuale per gestire con flessibilità il proprio lavoro, contemperandolo con le esigenze familiari.

	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	2021	2020	2019	2021	2020	2019	2021	2020	2019
Full Time	2.225	1.683	1.743	1.477	1.200	1.188	3.702	2.883	2.931
Part Time	45	31	14	266	209	234	311	240	248
Totale	**2.270**	**1.714**	**1.757**	**1.743**	**1.409**	**1.422**	**4.013**	**3.123**	**3.179**

Distribuzione per fasce di età

A fine 2021 il personale con un'età inferiore o pari ai 50 anni rappresenta il 56,5% dell'organico. Il 52,6% del personale è concentrato nella fascia d'età compresa tra i 30 e i 50 anni.

	DIRIGENTI			QUADRI DIRETTIVI			AREE PROFESSIONALI			SOMMINISTRAZIONE E CO.CO.PRO.			TOTALE		
	2021	2020	2019	2021	2020	2019	2021	2020	2019	2021	2020	2019	2021	2020	2019
minore di 30 anni	-	-	-	-	-	2	139	53	70	19	17	7	158	70	79
da 30 a 50 anni	33	20	21	1.009	821	804	1.046	785	768	21	18	10	2.109	1.644	1.603
oltre 50 anni	101	69	72	1.279	1.048	1.112	366	292	312	-	-	1	1.746	1.409	1.497
Totale	**134**	**89**	**93**	**2.288**	**1.869**	**1.918**	**1.551**	**1.130**	**1.150**	**40**	**35**	**18**	**4.013**	**3.123**	**3.179**

Età media del personale

	2021	2020	2019
Uomini	48	49	49
Donne	47	47	47
Dirigenti	54	54	54
Quadri Direttivi	51	51	51
Aree Professionali	43	44	43

48 anni
Età media del personale

Distribuzione per fasce di anzianità di servizio

La fascia di anzianità più numerosa è quella dei lavoratori aventi un'anzianità di servizio superiore ai 20 anni pari al 42,6% del personale. Il 28,7% ha un'anzianità compresa tra i 10 e i 20 anni di servizio, e il restante 28,7% ha un'anzianità inferiore ai 10 anni di servizio.

	DIRIGENTI			QUADRI DIRETTIVI			AREE PROFESSIONALI			SOMMINISTRAZIONE E CO.CO.PRO.			TOTALE		
	2021	2020	2019	2021	2020	2019	2021	2020	2019	2021	2020	2019	2021	2020	2019
fino a 5 anni	28	12	11	304	231	230	511	326	313	40	35	18	883	604	572
da 5 a 10 anni	9	7	7	107	46	44	153	114	116	-	-	-	269	167	167
da 10 a 15 anni	15	12	13	266	221	212	342	246	249	-	-	-	623	479	474
da 15 a 20 anni	32	27	26	336	342	339	162	163	173	-	-	-	530	532	538
da 20 a 25 anni	20	7	10	375	219	221	135	61	62	-	-	-	530	287	293
oltre 25 anni	30	24	26	900	810	872	248	220	237	-	-	-	1.178	1.054	1.135
Totale	**134**	**89**	**93**	**2.288**	**1.869**	**1.918**	**1.551**	**1.130**	**1.150**	**40**	**35**	**18**	**4.013**	**3.123**	**3.179**

Anzianità media di servizio del personale

	2021	2020	2019
Uomini	18	19	19
Donne	18	19	19
Dirigenti	17	19	19
Quadri Direttivi	21	22	22
Aree Professionali	13	15	15

18 anni
Anzianità media di servizio

Scolarità

Il personale in possesso di titolo di studio universitario e/o master post laurea è pari al 51,6%.

	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	2021	2020	2019	2021	2020	2019	2021	2020	2019
Lauree, Master e Diplomi di Laurea	1.163	907	908	907	713	709	2.070	1.620	1.617
Scuole Medie Superiori	838	726	770	728	643	660	1.566	1.369	1.430
Altro	269	81	79	108	53	53	377	134	132
Totale	**2.270**	**1.714**	**1.757**	**1.743**	**1.409**	**1.422**	**4.013**	**3.123**	**3.179**

IL TURNOVER

Nel corso del 2021 si riscontrano 1.171 movimentazioni in entrata, delle quali 76 riconducibili al passaggio di risorse tra le società del Gruppo Intesa Sanpaolo, mentre 96 inserimenti hanno interessato risorse assunte sul mercato. La gran parte delle movimentazioni in entrata, 999, è ascrivibile all'ingresso di personale proveniente da IW Bank, dal Ramo UBI Top Private e dal Gruppo Reyl.
Il 62,3% degli ingressi ha interessato il personale maschile ed il 37,7% quello femminile.

Le movimentazioni in uscita hanno interessato 281 unità, di queste 63 sono riferite al passaggio di risorse tra le società del Gruppo Intesa Sanpaolo e 218 alla cessazione dal servizio. Il 61,9% delle uscite ha interessato il personale maschile ed il 38,1% quello femminile.

Turnover per area geografica

	2021				2020				2019			
	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA		TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA		TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%
Italia	822	23,7	181	5,2	118	4,2	170	6,0	150	0,1	302	10,5
Estero	349	63,3	100	18,1	17	5,5	21	6,8	22	7,1	26	8,4
Totale	**1.171**	**29,2**	**281**	**7,0**	**135**	**4,3**	**191**	**6,1**	**172**	**5,4**	**328**	**10,3**

Turnover per genere ed età

	2021				2020				2019			
	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA		TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA		TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%
Uomini	730	32,2	174	7,7	88	5,1	131	7,6	91	5,2	188	10,7
Donne	441	25,3	107	6,1	47	3,3	60	4,3	81	5,7	140	9,8
Totale	**1.171**	**29,2**	**281**	**7,0**	**135**	**4,3**	**191**	**6,1**	**172**	**5,4**	**328**	**10,3**

	2021				2020				2019			
	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA		TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA		TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%
minore di 30 anni	117	2,9	8	0,2	26	0,8	6	0,2	22	0,7	14	0,4
dai 30 ai 50 anni	680	16,9	123	3,1	67	2,1	58	1,9	108	3,4	131	4,1
oltre 50 anni	374	9,3	150	3,7	42	1,3	127	4,1	42	1,3	183	5,8
Totale	**1.171**	**29,2**	**281**	**7,0**	**135**	**4,3**	**191**	**6,1**	**172**	**5,4**	**328**	**10,3**

Il tasso di turnover positivo (entrate 2021 / organico a inizio anno) è stato pari al 37,5%, mentre il tasso di turnover negativo (uscite 2021 / organico a inizio anno) è stato pari al 9%. Il tasso di turnover complessivo (entrate+uscite / organico medio) è stato pari al 36%, (29% in Italia e 79,3% all'estero).

Al netto dei 999 ingressi dovuti alle operazioni straordinarie, il turnover positivo (entrate 2021 / organico a inizio anno) è stato pari al 5,5%, mentre il tasso di turnover complessivo (entrate+uscite / organico medio) è stato pari al 11,2%, (9,3% in Italia e 23,3% all'estero).

Per le assunzioni presso le società estere non è prevista alcuna policy interna che dia indicazioni sulla nazionalità del personale da assumere e che privilegi le persone locali.

L'EVOLUZIONE DELLE CARRIERE

Lo sviluppo delle carriere è focalizzato su un modello meritocratico basato sulla valorizzazione dei risultati raggiunti, del livello delle competenze possedute e delle capacità individuali.

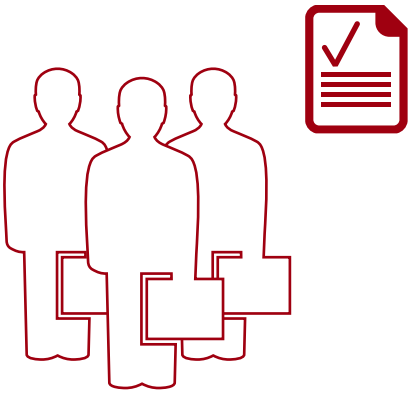
Per l'attribuzione di ruoli gerarchici più elevati vengono valutate le competenze manageriali possedute rispetto a quelle richieste, nonché le capacità e le attitudini in chiave prospettica.

L'evoluzione delle carriere

	2021 (*)					2020					2019				
	UOMINI	%	DONNE	%	TOTALE	UOMINI	%	DONNE	%	TOTALE	UOMINI	%	DONNE	%	TOTALE
Promozioni a Dirigente	5	4,9	1	1,3	6	-	-	1	1,3	1	1	1,5	1	1,6	2
Promozioni nell'ambito dei Quadri Direttivi	62	61,4	39	50,6	101	14	20,9	7	9,1	21	27	40,3	25	39,7	52
Promozioni a Quadro Direttivo	15	14,9	13	16,9	28	8	11,9	13	16,9	21	18	26,9	12	19,0	30
Promozioni nell'ambito delle Aree professionali	19	18,8	24	31,2	43	45	67,2	56	72,7	101	21	31,3	25	39,7	46
Totale	**101**	**100**	**77**	**100**	**178**	**67**	**100**	**77**	**100**	**144**	**67**	**100**	**63**	**100**	**130**

(*) I dati del 2021 sono esposti al netto del Gruppo Reyl.

Annualmente, per il personale assunto con contratto a tempo indeterminato non destinatario di sistemi valutativi manageriali, viene effettuata la valutazione delle prestazioni, a condizione che gli stessi siano risultati presenti per un periodo di tempo superiore a 110 giorni lavorativi nell'anno di riferimento.



CONTRATTUALISTICA

Il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro copre la totalità dei dipendenti in Italia che rappresentano l'86% dell'organico complessivo del Gruppo.

Nell'ambito del Gruppo le società italiane applicano i seguenti contratti collettivi:

- contratto per i dirigenti dipendenti delle imprese creditizie, finanziarie e strumentali (circa il 2,9% del personale dipendente);
- contratto per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti delle imprese creditizie, finanziarie e strumentali (circa il 97,1% del personale dipendente).

In Italia la contrattazione collettiva prevede, in caso di rilevanti ristrutturazioni, l'informazione e la consultazione preventiva dei rappresentanti dei lavoratori con una procedura sia nell'ambito aziendale sia in quello di Gruppo della durata complessiva di 50 giorni.

Le retribuzioni base previste dal CCNL erogate al personale femminile non differiscono, per inquadramento e anzianità, rispetto a quelle erogate al personale maschile.

Le retribuzioni minime applicate nel Gruppo per i neoassunti sono sempre quelle previste dal CCNL di settore per le diverse categorie di personale. All'estero sono correlate alle disposizioni normative e al costo della vita del Paese di riferimento.

I RAPPORTI CON LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

Nel 2021 si sono svolti incontri di informazione e di confronto con le Organizzazioni Sindacali, riferiti a situazioni di specifico interesse aziendale.
Si sono tenuti gli incontri periodici (semestrali ed annuali) previsti dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro e dall'Accordo di Gruppo, di illustrazione dei dati e della situazione aziendale e sono state affrontate, nell'ambito di riunioni in sede locale richieste ai sensi del Contratto stesso, specifiche problematiche inerenti agli organici e all'organizzazione del lavoro.
Sono stati sottoscritti nel 2021 i nuovi accordi relativi alla Contrattazione Collettiva di secondo livello del Gruppo Intesa Sanpaolo e all'armonizzazione del personale proveniente da UBI che contengono una serie articolata di misure a sostegno delle persone del Gruppo e delle loro famiglie quali, ad esempio, nell'ambito della Conciliazione dei tempi vita e lavoro: la Banca del tempo, che costituisce un bacino di ore di assenza retribuita, alimentato in parte dall'Azienda e in parte da donazioni volontarie dei dipendenti, a favore dei colleghi che necessitino di una dotazione di permessi suppletiva rispetto a quella già disponibile, per far fronte a gravi situazioni personali e/o familiari; misure per la Tutela della genitorialità e delle necessità familiari attraverso incentivazione alla fruizione dei permessi di paternità, di permessi per assistenza nelle attività scolastiche dei figli affetti da disturbi specifici dell'apprendimento, di fruizione di giornate di sospensione volontaria dell'attività lavorativa, nel limite massimo di 15 giorni lavorativi, con riconoscimento di un trattamento economico pari al 35% della retribuzione; di permessi per visite specialistiche a favore del personale affetto da gravi patologie; l'istituzione del Pacchetto Giovani, contenente misure specifiche per Personale assunto a tempo indeterminato nell'ambito delle aree professionali, con età anagrafica al momento dell'assunzione non superiore a 30 anni; l'incentivazione del ricorso al lavoro flessibile dalla propria abitazione, da hub aziendali più vicini al proprio domicilio o presso la clientela. Su tale aspetto, a fronte delle situazioni contingenti connesse alla nota emergenza pandemica Covid-19 che hanno imposto maggiori livelli di sicurezza, il ricorso al lavoro flessibile della popolazione aziendale è stato particolarmente favorito da parte dell'Azienda.
La contrattazione di secondo livello promuove anche iniziative in tema di inclusione al fine di prevenire i favoritismi, gli abusi e le discriminazioni di genere, età, etnia, religione, appartenenza politica e sindacale, orientamento sessuale, lingua e diversa abilità.
Il Gruppo si impegna ad intervenire per eliminare le discriminazioni e garantire pari opportunità sul lavoro e nei rapporti tra le persone in azienda e a sviluppare strumenti di condivisione delle informazioni, di scambio di esperienze, di supporto e di confronto ed integrazione fra il Personale.
Particolare attenzione viene posta per garantire una corretta e attenta gestione del personale con disabilità sin dall'inserimento in azienda, anche attraverso percorsi formativi specifici nonché all'adozione di misure per garantirne il benessere organizzativo e personale.
Il tasso di adesione del personale al sindacato è stato di circa il 46,7%.
L'attività sindacale dei lavoratori effettuata nel corso del 2021 è stata pari a 3.405 giornate lavorative.
Le normative aziendali, in linea con quelle di Gruppo, prevedono agevolazioni migliorative rispetto alle previsioni contrattuali nazionali. In particolare, vi sono specifiche previsioni in materia di elasticità di orario, riduzione dell'intervallo per il pranzo, mobilità territoriale, permessi per motivi familiari/personali e di studio, prestazioni di lavoro a tempo parziale, previdenza e coperture assicurative.

Provvedimenti disciplinari nei confronti dei collaboratori

	2021 (*)	2020	2019
Biasimo scritto e rimprovero verbale o scritto	10	9	17
Riduzione della retribuzione	-	-	-
Sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (da 1 a 10 giorni)	9	4	7
Licenziamento per giusta causa o giustificato motivo	1	4	1
Sanzioni disciplinari per corruzione nei confronti dei collaboratori	-	-	-
Licenziamenti per corruzione	-	-	-

(*) I dati del 2021 sono esposti al netto del Gruppo Reyl.

LE CATEGORIE PROTETTE

Il personale appartenente alle categorie protette, ai sensi della legge n. 68/1999, è pari a 222 unità così ripartite:

	2021	2020	2019
Persone con disabilità	179	154	152
Altre categorie protette	43	38	41
Totale	**222**	**192**	**193**

La Legge n. 68/1999 si applica soltanto alle società italiane.

Nel corso dell'anno sono state complessivamente utilizzate circa 3.371 giornate di permesso da parte di dipendenti con grave infermità o per assistere familiari con gravi patologie.

NEXT WAY OF WORKING

Nel contesto del Covid-19, anche nel 2021, il Gruppo ha garantito condizioni di lavoro sicure per le sue persone accelerando la digitalizzazione e rivedendo, anche in un'ottica di continuità operativa, processi organizzativi e normative, oltre che misure tecnologiche ed informatiche, per permettere l'estensione dello smart working nel Gruppo.

In tale contesto, è stato lanciato un programma denominato "Next Way of Working" che, in aggiunta agli strumenti formativi già a supporto, ha avviato iniziative digitali di sensibilizzazione rivolte al personale (manager e professional), con suggerimenti concreti e buone pratiche per l'adozione di comportamenti inclusivi in un contesto di diffuso lavoro remoto. Dalla conclusione del lockdown è comunque stato previsto il rientro in ufficio per una percentuale del personale che consentisse il rispetto del distanziamento sociale, favorendo la volontarietà dei colleghi; post-emergenza, si potranno continuare ad applicare le previsioni degli accordi aziendali del 2014/2015 e del CCNL 2019 in materia di smart working, confermando la volontarietà di adesione e di utilizzo di tale modalità di svolgimento della prestazione lavorativa.

LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE

166.300 (*)
Ore di formazione

(*) I dati del 2021 sono esposti al netto del Gruppo Reyl.

Nel 2021, per consolidare la capacità di influenza delle persone sul processo di crescita aziendale, è stata avviata un'importante opera di rinnovamento culturale nella Divisione, che si è sviluppata principalmente attraverso due linee di azione: la prima volta a rafforzare l'identità aziendale a partire dall'individuazione di Valori propri e di un Purpose distintivo e condiviso, la seconda attraverso il progetto strategico "Evoluzione Digitale", orientato ad ampliare internamente la sensibilità e la visione sui grandi cambiamenti introdotti dal digitale, nell'ottica di stimolarne la comprensione di vantaggi e benefici non solo in chiave professionale, ma anche nei più ampi ambiti della vita sociale e di relazione. Tale percorso di cambiamento, intrapreso con determinazione pur in un contesto particolarmente critico per effetto dell'emergenza sanitaria, si è rivelato anche funzionale all'azione di consolidamento della leadership della Divisione, favorendo l'efficace integrazione al suo interno di importanti player finanziari esterni e l'attuazione del progetto finalizzato a svilupparne una sempre più significativa e articolata presenza all'estero.

Il quadro delle principali attività realizzate è sintetizzabile come segue:

AZIONI A SUPPORTO DELL'INTEGRAZIONE UBI E IW BANK

L'acquisizione di UBI da parte del Gruppo Intesa Sanpaolo ha richiesto la realizzazione di un piano di interventi finalizzato a facilitare l'inserimento delle risorse destinate alla Divisione Private Banking, rendendone agevole la familiarizzazione con il nuovo contesto professionale. Per tutte le risorse, sono stati attivati:

- Incontri online, articolati in graduali fasi di approfondimento, a partire dalla rappresentazione dell'impianto organizzativo aziendale fino alla focalizzazione di specifici contenuti/processi connessi alle rispettive aree di ingresso delle figure coinvolte.
- Affiancamenti individuali o in piccoli gruppi, con modalità in presenza e online, indispensabili per un'efficace comprensione delle attività operative, con particolare riferimento a strumenti, procedure e normative. Tale linea di azione si è rivelata di fondamentale importanza per le figure a presidio di ambiti commerciali, garantendo continuità e qualità del rapporto con la clientela nella delicata fase di transizione organizzativa.
- Spazi di consultazione in apposite sezioni della intranet aziendale di materiali connessi alle predette attività formative.
- Percorsi di apprendimento sulla piattaforma digitale di Gruppo, con la possibilità di fruire, già dall'inizio del processo di integrazione, sia dei contenuti trasversali obbligatori sia di quelli più strettamente connessi a specifiche esigenze di mestiere. Le figure manageriali, inoltre, sono state abilitate ad accedere all'APP Scuola dei Capi.

EVOLUZIONE DIGITALE

Il rapido e costante incremento delle modalità virtuali in larga parte dei processi professionali e delle interazioni sociali, ha indotto il Gruppo ad avviare un importante progetto per tutte le persone di sede e di rete, articolato su un ampio piano di interventi mirato a diffondere cultura e conoscenza in materia digitale. Le attività del progetto, partite a maggio dopo una survey aperta a tutta la popolazione della

Divisione (circa 9.000 persone), con l'obiettivo di "fotografare" il livello di sensibilità interna sul tema digitale, prevedono il coinvolgimento trasversale di personale dipendente e consulenti finanziari sulle seguenti tipologie di iniziative:

- Leadership Program: serie di incontri per manager di sede e rete sui temi-caldi della trasformazione digitale in ambito finanziario e sociale, con la partecipazione di speaker esperti delle materie trattate e di testimonial di casi di successo imprenditoriale.
- Masterclass: percorsi di approfondimento per figure con ruoli in cui la progettualità digitale riveste particolare rilievo, anche in relazione allo sviluppo del business.
- ABC Digitale: intervento finalizzato alla diffusione di una base culturale omogenea in materia digitale, attraverso la realizzazione di seminari online e la messa a disposizione su Apprendo di oggetti formativi online.

Nell'ultima fase del piano, la cui conclusione è prevista per ottobre 2022, sono previsti momenti di Hackstorm e Prototyping, finalizzati a tradurre concretamente le idee e gli stimoli emersi nel ciclo didattico in nuovi servizi/prodotti da adottare nell'attività di business.

INTERVENTI PER IL MANAGEMENT

Nel corso del 2021 sono stati realizzati una serie di interventi per il Management, tra cui:

- Focus su ESG per il Top Management, 6 incontri realizzati in collaborazione con la Direzione Institutional Affairs di Intesa Sanpaolo, per approfondire temi inerenti alla sostenibilità nell'ambito dei servizi finanziari con particolare riferimento all'evoluzione della legislazione UE sulla materia.
- Leadership inclusiva, iniziativa in tema di Diversity & Inclusion, che è stata gradualmente estesa ad un crescente numero di manager della Divisione.
- Digital Shadowing, tipologia di intervento entrato stabilmente ed in misura sempre più ampia nell'offerta formativa per la popolazione manageriale con l'obiettivo di potenziarne la capacità di esercizio della leadership in un contesto in cui le relazioni virtuali sono diventate prevalenti rispetto alle interazioni in presenza fisica.
- Coaching, finalizzato all'accelerazione della leadership e del potenziale di manager e talent, che si è arricchito di nuovi format, quali l'Intensive coaching conversations, percorso inserito sia all'interno dell'iniziativa Take care of per l'onboarding dei manager ex UBI, sia nel Learning journey dedicato ai neo capi. Anche nel 2021 tale strumento ha trovato concreta applicazione nella Divisione, attraverso il coinvolgimento di propri manager in percorsi individuali e la realizzazione di un team coaching a favore del management di Siref Fiduciaria.
- Valorizzazione del talento femminile, ambito verso il quale il Gruppo ha confermato la massima attenzione, prendendo parte a iniziative promosse da Intesa Sanpaolo in partnership con prestigiose istituzioni esterne, destinate a manager e figure in crescita:
  - Female Acceleration Leadership per donne capo.
  - YEP - Young Women Empowerment Program che rafforza, nei loro ruoli colleghe manager e senior professional attraverso il mentoring, a beneficio di studentesse universitarie del sud Italia.
  - Differenze di genere ed empowerment femminile, dedicato a professional con potenziale.
- Digital Talks, incontri online "in diretta" con esperti nel campo dell'organizzazione, dell'economia e della cultura, mirati ad accrescere nel management la capacità di comprensione degli scenari esterni, sapendone cogliere le implicazioni e le possibili opportunità nell'esercizio del proprio ruolo.

INIZIATIVE DI SVILUPPO PROFESSIONALE

Nell'ambito delle iniziative di sviluppo professionale si evidenziano:

- Piano di awareness Cybersecurity, articolato su un percorso di certificazione che ha coinvolto un nucleo di risorse dell'omologa struttura centrale, al fine di qualificare al massimo le competenze interne in materia di sicurezza informatica.
- Diversity&Inclusion, tema al centro di iniziative realizzate da Intesa Sanpaolo, a cui la Divisione ha aderito con convinzione per favorire al proprio interno il massimo livello di sensibilità ed impegno:
  - #Iamremarkable, per potenziare la consapevolezza sul proprio valore e la capacità di autopromuoversi.
  - Riprendiamo il filo, a supporto di colleghe e colleghi che rientrano da periodi di lunga assenza (per maternità e altri motivi).
  - Corsi per la riconoscibilità e la gestione delle molestie di genere, con approfondimento sui loro risvolti psicologici.
- Processi di Product Governance, iniziativa attivata da Intesa Sanpaolo, in adempimento alle indicazioni della Banca Centrale Europea, per consolidare le conoscenze delle figure coinvolte sui passaggi operativi e normativi che regolano sia l'approvazione di nuovi prodotti/servizi sia la modifica di quelli esistenti, anche mediante l'utilizzo dell'applicativo dedicato (WEPOG).
- Potenziamento professionale per assistenti di filiale di Intesa Sanpaolo Private Banking, finalizzato a rafforzare le capacità di presidio dell'attività, attraverso:
  - Qualità dell'operatività in Intesa Sanpaolo Private Banking: le operazioni e le procedure.
  - Il pegno e le garanzie reali nel Private Banking.
- Formazione linguistica, proseguita a ritmo intenso sia in modalità individuale con insegnante (a distanza) sia tramite piattaforma Apprendo (inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese e italiano per stranieri).
- Compliance, attraverso la consueta ed incisiva azione di sensibilizzazione e aggiornamento sui temi normativi che presentano particolari implicazioni nell'operatività professionale. Le attività, promosse con modalità a distanza (piattaforma Apprendo e aule remote), hanno riguardato principalmente i seguenti ambiti di approfondimento:
  - Antiriciclaggio, con il regolare svolgimento degli interventi previsti dal piano triennale 2020-2022;
  - Segnalazioni Operazioni Sospette, tramite seminari dedicati alle figure che presidiano tale materia nella Divisione;
  - Consob/IVASS, per coloro che svolgono attività riconducibili a quanto disposto dalle rispettive normative;

- D. Lgs. 231/01, con il rilascio di contenuti in linea con gli aggiornamenti della normativa. È stato predisposto, inoltre, uno specifico intervento per Fideuram Bank (Luxembourg), condotto dal responsabile della Direzione Legale di Divisione, sulle responsabilità connesse alla 231/01 nei rapporti tra Controllante e Controllata;
- Cybersecurity, i cui temi, per la velocità di cambiamento che li caratterizza, hanno richiesto la realizzazione di nuovi e sempre più mirati oggetti formativi;
- Orientamento etico, tramite focus specifici su importanti aspetti di carattere etico in ambito aziendale;
- D. Lgs 81/08, che ha visto l'intensificazione delle attività per le figure con incarichi in tale ambito.

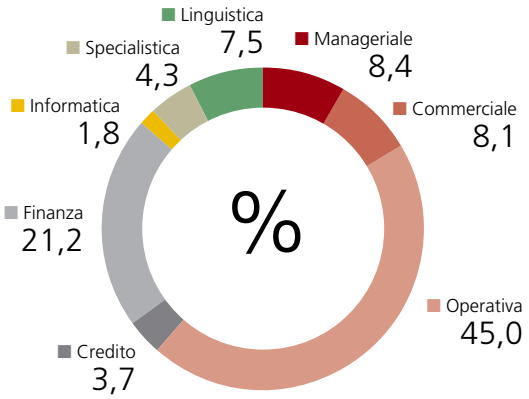
• Scuola HR, è proseguita l'azione formativa nei confronti dei colleghi delle strutture HR del Gruppo, finalizzata a fornire loro conoscenze su policy, processi di sviluppo e strumenti operativi, funzionali a supportarne efficacemente l'esercizio del proprio ruolo gestionale.

• Percorsi di specializzazione, promossi sia da Intesa Sanpaolo sia direttamente dalla Divisione e riservati prevalentemente a figure impegnate in attività di particolare complessità professionale. In particolare, vanno registrate partecipazioni ad Executive Master e iniziative di alta Formazione presso associazioni di settore, Università di prestigio e partner internazionali, mirate a sviluppare competenze ed esperienze distintive in ambito private banking, asset management, finanza strategica e a mantenere aperto un costante confronto all'interno di community e network professionali ed accademici.

• Realizzazione di oggetti formativi destinati alla piattaforma Apprendo, cui la Divisione ha contribuito con la partecipazione di proprie risorse, in possesso delle competenze di volta in volta necessarie alla costruzione e validazione dei contenuti didattici.

Inoltre, per il personale neoassunto vengono attuati specifici programmi formativi di inserimento, mentre nel caso di cambiamenti di ruolo vengono attuati mirati interventi formativi di supporto.

Formazione per contenuti



Formazione per modalità di erogazione

	2021	2020	2019
Formazione in aula	24.199	11.410	40.814
Formazione a distanza	142.101	122.833	102.018
Totale ore di formazione erogate	**166.300**	**134.243**	**142.832**
N. partecipanti	3.599	3.042	3.015
Ore medie per partecipante (n.)	46	44	47

Formazione per categorie e genere

(ore medie pro capite)

	2021	2020	2019
Dirigenti			
Uomini	46	36	40
Donne	15	54	67
Quadri direttivi			
Uomini	56	51	55
Donne	49	46	54
Aree Professionali			
Uomini	36	36	35
Donne	37	37	35

Formazione in materia di salute e sicurezza

	2021	2020	2019
Ore di formazione (n.)	12.109	5.410	4.022
N. partecipanti	1.778	980	752

Formazione specifica per la prevenzione della corruzione

	2021		2020		2019	
	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%
Dirigenti	31	23,1	18	22,2	57	61,3
Quadri Direttivi	429	18,8	382	20,4	1.743	90,9
Aree Professionali	1.052	23,0	340	30,1	970	84,3
Ore di formazione	801		737		10.453	
Partecipanti	817		740		2.770	

Formazione su D. Lgs. n. 231/2001

	2021	2020	2019
Ore di formazione (n.)	16.483	14.065	12.592
N. partecipanti	3.252	2.660	2.422

VALUE & PURPOSE

Value & Purpose è un'intensa azione di potenziamento della Divisione in termini di valorizzazione del capitale umano e intellettuale delle persone, con l'obiettivo di favorire il massimo livello di coinvolgimento e consapevolezza nel perseguimento degli importanti obiettivi di sviluppo aziendale.
Il management della Divisione ha deciso di attivare un intervento di forte sviluppo e cambiamento culturale, attivando un progetto per affrontare con successo il contesto esterno sempre più caratterizzato da velocità di cambiamento e sfide innovative.

La Divisione Private Banking è un aggregato di diverse realtà organizzative. Il progetto è nato con l'obiettivo di mettere a confronto i tratti distintivi delle diverse "anime" aziendali, per favorire un'integrazione virtuosa attraverso il riconoscimento reciproco, la condivisione di intenti e la valorizzazione delle specificità, identificando un unico "purpose" aziendale in cui ognuno possa riconoscersi come persona e come professionista.
Il lavoro progettuale, anticipato da un'analisi basata su interviste e focus group, è stato articolato su un piano di incontri in forma di "laboratorio" condotti da Hermes Consulting, qualificata società di consulenza strategica, coinvolgendo inizialmente un gruppo di circa quaranta manager, rappresentativi delle diverse società e professionalità della Divisione (dipendenti e consulenti finanziari) e successivamente, in un'ottica di inclusione e di ampliamento dei contributi, ha visto la partecipazione di figure provenienti da UBI e da IW Bank. Inoltre, nelle prime fasi di sviluppo del progetto è stato inserito anche un gruppo di giovani colleghi con profili professionali di particolare rilievo.

Il progetto ha visto:
- **Persone coinvolte**: 140, di cui 70 manager di sede, 35 manager di rete e 35 giovani.
- **Cantieri di lavoro avviati**: 10.
- **Incontri progettuali realizzati**: oltre 50, tra momenti in plenaria e di "cantiere".

Dopo aver coinvolto nel mese di dicembre 2021 tutti i Responsabili della Divisione, è iniziato il coinvolgimento per tutte le persone della Divisione, attraverso un piano a cascata, il cui motore è costituito da circa 300 "ambasciatori" interni.
L'iniziativa raggiungerà direttamente 9.000 persone tra dipendenti e consulenti finanziari.

ASSISTENZA, PREVIDENZA E SERVIZI PER I DIPENDENTI

In linea con quanto praticato da Intesa Sanpaolo in materia di politiche gestionali del personale e relativi strumenti sono in atto un insieme di benefit e di facilitazioni, tra i quali:

- previdenza complementare;
- assistenza sanitaria integrativa;
- coperture assicurative per infortuni professionali ed extra professionali;
- trattamenti economici in caso di morte in servizio o di inabilità totale permanente di dipendenti;
- condizioni agevolate in materia di operatività bancaria e creditizia.

Nel corso del 2021 sono state sottoscritte ulteriori migliorie nelle prestazioni dell'assistenza sanitaria come la riduzione delle franchigie a carico dei dipendenti per le prestazioni sanitarie, l'inclusione del coniuge e convivente di fatto nella copertura long Term Care, la predisposizione di pacchetti agevolati per la prevenzione e della previdenza complementare, quali ad esempio l'aumento del contributo aziendale e l'istituzione di un contributo welfare per i figli a carico.
Il Gruppo prevede l'integrazione del welfare aziendale nell'impianto normativo offrendo al personale dipendente soluzioni di flessibilità, come permessi, congedi parentali, orario flessibile in ingresso e uscita, part-time, lavoro flessibile, banca del tempo. Sono previste anche agevolazioni e contributi economici, come provvidenze per famiglie con figli disabili, circoli ricreativi e sportivi.
Tali benefit sono previsti allo stesso modo per i dipendenti full time e part-time.

Congedi Parentali

	2021 (*)	2020	2019
Numero dipendenti che hanno usufruito di congedo per maternità obbligatoria	46	47	45
Uomini	-	13	10
Donne	46	34	35
Numero dipendenti che sono rientrati al lavoro al termine del congedo per maternità obbligatoria	32	33	41
Uomini	-	11	10
Donne	32	22	31
Numero dipendenti rientrati da congedo per maternità obbligatoria che nei 12 mesi successivi non hanno lasciato volontariamente il lavoro	30	38	47
Uomini	8	9	9
Donne	22	29	38
Numero dipendenti che hanno terminato almeno un congedo per maternità obbligatoria	33	35	41
Uomini	-	11	10
Donne	33	24	31
Tasso di ritorno al lavoro dopo congedo maternità obbligatoria[1]	97%	94%	100%
Uomini	-	100%	100%
Donne	97%	92%	100%
Tasso di retention dei dipendenti rientrati da congedo maternità obbligatoria e ancora dipendenti[2]	91%	93%	98%
Uomini	73%	90%	100%
Donne	100%	94%	91%

(*) I dati del 2021 sono esposti al netto del Gruppo Reyl.

1. Calcolato come n. dipendenti che sono rientrati al lavoro al termine del congedo su n. dipendenti che hanno usufruito di congedi parentali.
2. Calcolato come n. dipendenti che hanno usufruito di un congedo parentale nell'anno precedente, rientrati a lavoro nei 12 mesi successivi e ancora dipendenti nell'anno di riferimento su n. dipendenti che hanno usufruito di congedi parentali nell'anno precedente.

FONDI PENSIONE INTEGRATIVI

Il personale dipendente di Fideuram e delle società italiane del Gruppo è iscritto per la quasi totalità, su base volontaria, a Fondi Pensione Integrativi.

Per il personale in servizio l'adesione alla previdenza complementare offre il vantaggio della contribuzione a carico dell'azienda, della possibilità di percepire anticipazioni e della deducibilità dei contributi con risparmio dell'aliquota marginale.

Le società controllate estere Fideuram Asset Management (Ireland), Fideuram Bank (Luxembourg), Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval e Reyl hanno istituito a favore del proprio personale dipendente un piano pensionistico integrativo. Le relative convenzioni, conformi alle legislazioni locali in materia di regimi pensionistici integrativi, sono state concluse con compagnie di assicurazioni sulla vita autorizzate ad operare in Irlanda, Lussemburgo e Svizzera.

SALUTE E SICUREZZA

In materia di salute e sicurezza sul lavoro, il Gruppo assicura la creazione e la gestione di ambienti di lavoro adeguati al rispetto della normativa e degli standard previsti in materia, garantendo la piena osservanza di quanto previsto dalle vigenti normative. La Direzione Tutela Aziendale è la struttura che, nell'ambito di Intesa Sanpaolo, sovrintende alle attività di presidio della salute e sicurezza anche per il Gruppo Fideuram e si occupa di assicurare la corretta applicazione delle normative in materia di sicurezza e salute negli ambienti di lavoro e la tutela ambientale.

L'attività di gestione dei rischi per la salute e sicurezza si articola nelle seguenti fasi:

- identificazione dei pericoli e loro classificazione;
- valutazione dei rischi;
- individuazione e predisposizione delle misure e delle procedure di prevenzione e di protezione;
- definizione di un piano di interventi nell'ambito di un programma per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, con l'identificazione delle strutture aziendali competenti alla loro attuazione;
- realizzazione degli interventi pianificati nell'ambito del programma;
- definizione dei programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- verifica dell'attuazione dei programmi e controllo sull'applicazione e sull'efficacia delle misure adottate;
- gestione dei rischi residui.

La struttura preposta di Intesa Sanpaolo, in maniera accentrata per tutto il Gruppo, affiancando il Datore di Lavoro, con la collaborazione del Responsabile del "Servizio Prevenzione e Protezione" e dei Medici Competenti, previa consultazione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, elabora e mantiene aggiornato il Documento di Valutazione dei Rischi.

La valutazione ed il relativo documento vengono aggiornati in relazione all'evoluzione tecnica nonché alle significative modifiche del processo produttivo e dell'assetto organizzativo dell'azienda tali da incidere sull'esposizione al rischio dei lavoratori. Questo impegno è stato assolto, anche nel 2021, con la messa a disposizione di tutti i collaboratori del documento aggiornato.

A seguito di un accordo sindacale sono stati eletti nel dicembre 2021 i nuovi Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) di Gruppo i cui ambiti di competenza sono definiti su base territoriale. La nuova rappresentanza è costituita da 100 collaboratori che rappresentano quasi il 100% dei lavoratori. Ogni anno vengono svolti interventi formativi dedicati, per l'aggiornamento dei collaboratori che svolgono tale ruolo. L'insieme delle attività realizzate ha permesso di rendere pienamente operative le procedure di consultazione e partecipazione al complessivo sistema di gestione della salute e sicurezza come previsto dalla normativa. Anche nel 2021 la valutazione dei rischi è stata fortemente impattata dalla pandemia da Covid-19 e dalla conseguente implementazione della valutazione del rischio biologico: fondamentale è stata l'attività di costante valutazione della normativa nazionale in continua evoluzione a cui è stata sempre garantita piena aderenza. Per la valutazione del rischio durante la pandemia, la Direzione Tutela Aziendale si è avvalsa dei Medici Competenti del Gruppo coordinati dal Direttore della U.O. di Medicina del Lavoro della ASST Fatebenefratelli Sacco e dal Direttore Coordinamento Attività Ambulatoriale di Medicina del Lavoro dell'Azienda Universitaria Ospedaliera Città della Salute e della Scienza di Torino; inoltre per gli aspetti relativi alle condizioni impiantistiche, ambientali ed ai sistemi di protezione si è avvalsa dei professori del Dipartimento di Scienze della Sanità Pubblica dell'Università di Torino e del Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche dell'Università di Bologna. Sono state quindi adottate azioni atte a prevenire il rischio di infezione SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro contribuendo, altresì, alla prevenzione della diffusione dell'epidemia. Tali misure posso essere cosi classificate: organizzative; di prevenzione e protezione; specifiche per la prevenzione dell'attivazione di focolai epidemici. Tra le misure comportamentali sono state introdotte norme igieniche e di comportamento informando e responsabilizzando il personale tramite opportuna segnaletica, linee guida, video, infografiche e link, oltre che fornendo supporti quali dispositivi sanitari e Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) secondo principi di razionalità, progressività e istituendo kit diversificati per sedi aperte al pubblico per venire incontro alla necessità di relazionarsi con la clientela. Come misure organizzative per garantire la riduzione dei contatti e il distanziamento sociale sono state previste apposite chiusure e riaperture delle sedi, flessibilità negli orari di ingresso e uscita, oltre che le turnazioni, l'estensione del lavoro flessibile da casa e la digitalizzazione/remotizzazione delle attività per il personale. Per la clientela è stato introdotto il contingentamento degli ingressi, il ricevimento su appuntamento, la definizione delle operazioni essenziali da poter svolgere in presenza e l'estensione della multicanalità, mentre per fornitori e consulenti sono state messe in atto nuove procedure per la gestione degli ingressi, delle interferenze e del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI). È stato aumentato lo spazio pro-capite a disposizione di tutto il personale con di-

stanziatori e rarefazione delle postazioni, sono state eliminate le condizioni di formazione di assembramenti, fornendo precise regole e divieti per riunioni, eventi e accesso alle mense aziendali, sono state fornite precise regole e limitazioni per la mobilità da e per le aree a maggior rischio epidemiologico in termini di trasferte e missioni. Tra le misure tecniche sono state definite precise disposizioni per l'igiene ambientale, tra cui le attività di pulizia e igienizzazione quotidiana degli ambienti di lavoro, le sanificazioni e la gestione degli impianti di trattamento dell'aria. Sono stati inoltre aggiornati il Piano di Emergenza Aziendale, le procedure di intervento e di primo soccorso, la copertura degli incaricati nelle filiali e nei palazzi di direzione centrale e l'organizzazione in sicurezza della prova d'esodo annuale sia per la prevenzione incendi in tutte le sedi del Gruppo, sia per la simulazione terremoto nelle sedi in zona sismica 1 e 2.

Come misura formativa e informativa è stata realizzata una sezione dedicata al Covid-19 nella home page della intranet aziendale, che raccoglie la normativa emessa, il materiale prodotto da OMS, ISS e altre fonti istituzionali e sanitarie autorevoli, linee guida per il lavoro flessibile in sicurezza, vademecum sulla percezione e gestione del rischio Covid-19, i manuali per la gestione degli ambienti di lavoro e per i comportamenti da tenere nel corso delle attività lavorative, infografiche, video e collane informative su come prendersi cura della propria salute e sulla gestione del lavoro digitale. Sono stati inoltre erogati corsi (relativamente alle sole sessioni da remoto) relativi a:

- le misure introdotte in Azienda per l'emergenza Covid-19;
- la gestione dell'attività di triage, a fronte dell'individuazione di casi Covid-19 tra il personale;
- la modifica del piano di emergenza e delle procedure di intervento a fronte dell'emergenza Covid-19;
- la formazione base e l'aggiornamento periodico per lavoratori e preposti;
- la formazione base di prevenzione incendi per gli incaricati all'emergenza in stabili a rischio incendio basso;
- l'aggiornamento periodico di prevenzione incendi per gli incaricati all'emergenza in stabili a rischio incendio basso e medio;
- la formazione base teorica di primo soccorso per gli incaricati all'emergenza;
- la formazione in merito a rischi specifici (radon e amianto).

Come misure di carattere medico è stato valorizzato il supporto dei Medici Competenti per minimizzare gli impatti di nuovi casi in azienda, individuare il personale da porre in astensione, fornire informazione medica generale a tutto il personale e valutare la riammissione al lavoro. È stata introdotta una gestione dei casi con un approccio cautelativo e anticipatorio tramite l'analisi epidemiologica degli ambiti territoriali con individuazione delle aree a maggior rischio, l'analisi dei casi possibili, sospetti e confermati in astensione o malattia e l'individuazione dei contatti stretti da porre in astensione dal lavoro. Sono state introdotte misure di protezione del personale con vulnerabilità in caso di infezione, ponendo in astensione dal lavoro (salvo lavoro flessibile da casa) le persone con disabilità motoria o sensoriale grave, con patologie comportanti immunodepressione, con malattie croniche, con multimorbilità, le donne in gravidanza ed allattamento, le persone anziane e le persone con disabilità. Sono stati messi in atto interventi di sostegno di natura psico-sociale, con attività di debriefing psicologico specialistico per gruppi di lavoro interessati da casi Covid-19, interventi di sostegno psicologico per persone con infezione e iniziative di ascolto e supporto per tutto il personale.

In ambito estero, durante l'emergenza Covid-19 e nel corso del 2021, sono stati coinvolti i referenti di salute e sicurezza delle strutture estere del Gruppo per la diffusione dei protocolli di gestione degli interventi da realizzare in coerenza con lo sviluppo epidemiologico nei diversi contesti, degli standard di Gruppo e dei requisiti locali di ciascun Paese. Nonostante la molteplicità delle situazioni da affrontare, la creazione della rete di referenti e l'utilizzo di spazi di collaborazione per la condivisione tempestiva di aggiornamenti e comunicazioni hanno contribuito alla gestione della pandemia anche a livello internazionale.

LA GESTIONE DELL'EMERGENZA COVID-19 IN AZIENDA

Il processo di gestione e di attivazione del supporto per i collaboratori impattati dal Covid-19, prevede una prima fase di presa in carico di tutte le segnalazioni di casi e contatti già definiti dal S.S.N. o presunti, provenienti dai collaboratori, dai gestori del personale e dai preposti delle varie strutture. Il personale di Tutela Aziendale con il supporto dei Medici Competenti effettua l'attività di "triage" classificando i casi ed i contatti, non solo recependo le indicazioni del S.S.N. (ASL/ATS, medici curanti, ecc.) ma anche ricercando e individuando possibili casi e possibili contatti stretti tra il personale con sintomi e tra il personale che ha avuto contatti, in modalità anticipatoria e collaborativa rispetto a quella che è l'attività di ricerca del S.S.N.. Una volta identificati casi e contatti, viene data informativa sia al personale e alle strutture coinvolte, sia ai dipartimenti dell'ASL territorialmente competenti, vengono attivati gli interventi di sanificazione e igienizzazione, vengono organizzati dove necessario i briefing collettivi con le strutture impattate e per i casi in cui l'evento è stato ritenuto particolarmente traumatico, vengono organizzati debriefing collettivi di sostegno psicologico con il supporto di psicologi. Al termine delle astensioni per casi e contatti, viene puntualmente verificata l'idoneità al rientro da parte dei Medici Competenti. Al fine di monitorare il livello di rischio epidemiologico il Gruppo ha realizzato un "modello di monitoraggio dei contagi" per proteggere i dipendenti con un approccio precauzionale e preventivo, in vista delle fasi successive al lock- down. Il modello è stato costruito a partire dalla matrice di rischio del governo la quale è basata su 3 macro indicatori (capacità di monitoraggio e sistemi di sorveglianza e raccolta dati da parte del S.S.N., capacità di accertamento diagnostico, indagine e di tracciatura dei contatti e stabilità di trasmissione e tenuta dei Servizi Sanitari) e i cui risultati sono utilizzati come input, integrando alcuni indicatori specifici e significativi per il Gruppo. Il risultato è un modello che permette di monitorare l'evoluzione del livello di risk per il Gruppo relativo a ogni provincia: a ciascun livello di rischio sono collegate misure attivate in seguito a valutazione critica da parte del management e permette di identificare, formalizzare e definire misure preventive per rispondere all'evoluzione del contesto. Intesa Sanpaolo ha supportato la ricerca sul Covid-19 dell'Università Statale di Milano all'Ospedale Sacco.

In particolare, fin dai primi giorni di lock-down, l'Innovation Center ha supportato le attività di ricerca del Laboratorio di Malattie Infettive della Statale all'Ospedale Sacco per:

- la ricostruzione del processo di diffusione dell'infezione in Italia e in Europa;
- l'identificazione e l'analisi delle mutazioni nei geni virali, per individuare eventuali rifessi sulla virulenza;
- la gestione e l'organizzazione dell'analisi su una mole eccezionale di dati dei laboratori del network dell'Ospedale Sacco.

Tra i principali risultati, la pubblicazione di un paper scientifico sulla rivista medica internazionale Viruses che ha permesso di osservare che la quasi totalità dei virus in Italia appartengono al lignaggio B.1, poi divenuto quello più diffuso al mondo, osservare che il più probabile periodo di ingresso in Italia è almeno un mese prima della descrizione dei primi casi e stimare i parametri relativi alla trasmissibilità. Durante la pandemia, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha inoltre sostenuto numerose strutture ospedaliere del Paese.

ATTIVAZIONE DISPOSITIVI PER TEST RAPIDI ALLE PERSONE DEL GRUPPO

L'effettuazione di test rapidi per i dipendenti è stata sperimentata con successo e con soddisfazione del personale coinvolto. Si ritiene che nell'attuale contesto pandemico di Covid-19, caratterizzato dall'incremento dei fabbisogni di test diagnostici che garantiscano tempi rapidi di risposta e facilità di gestione, l'introduzione di test rapidi su tampone naso faringeo, costituisca un valido strumento per il contenimento della diffusione del virus e servirà in particolare per rendere più rapida l'identificazione dei positivi tra soggetti sintomatici, e rendere più rapido il testing nei casi sospetti e nei contatti.

Con la collaborazione della società RBM Salute è stato attivato un modello di copertura geografica dei dispositivi per test rapidi, operativo a partire da gennaio 2021, cui hanno avuto accesso su base volontaria i dipendenti individuati da Tutela Aziendale e dai Medici Competenti in seguito al configurarsi di determinati scenari e a seguito alle attività di triage.

CERTIFICAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Nel 2021 è stata confermata la certificazione del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro alla norma UNI ISO 45001: 2018. Le attività di verifica hanno interessato un campione significativo di filiali e palazzi e coinvolto le principali strutture centrali, il personale di filiale, i medici competenti, i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e il personale delle ditte di manutenzione e di pulizia. La certificazione conseguita copre il 100% delle filiali e dei palazzi del Gruppo del perimetro Italia. Nel 2021 ha continuato ad essere attiva la campagna anti-influenzale e anti-pneumococcica per il personale del Gruppo: l'adesione alla campagna è stata volontaria, con la possibilità di aderire alla somministrazione di entrambi i vaccini o di uno solo di essi.

Nel corso del 2021 sono stati effettuati a livello di Gruppo Fideuram 62 sopralluoghi negli ambienti di lavoro finalizzati alla valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza. Le assenze per infortunio sono state pari a 666 giorni lavorativi, ed hanno interessato 19 dipendenti. Di tali eventi solo 8 sono avvenuti sul luogo di lavoro, mentre i restanti 11 sono riconducibili ad eventi occorsi durante il tragitto casa/lavoro.
Nell'ambito del Gruppo non vi sono lavoratori coinvolti in attività professionali che presentano un'alta incidenza o un alto rischio di specifiche malattie.
Nel 2021 Fideuram non ha subito alcuna rapina.

Salute e Sicurezza: Infortuni

	2021				2020				2019			
	ITALIA		ESTERO		ITALIA		ESTERO		ITALIA		ESTERO	
	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE
N. infortuni sul lavoro registrabili	4	4	-	-	4	2	1	-	3	7	-	-
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili (*)	0,25	0,31	-	-	0,32	0,18	0,57	-	0,20	0,60	-	-
N. infortuni sul lavoro con gravi conseguenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Tasso di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N. decessi per infortuni sul lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Tasso di decessi per infortuni sul lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N. ore lavorate	3.143.250	2.569.050	602.250	306.900	2.479.950	2.166.450	348.150	158.400	2.550.900	2.182.950	348.150	163.350

(*) I tassi sono stati calcolati su base di 200.000 ore lavorate. Il fattore di standardizzazione 200.000 è previsto dal Global Reporting Initiative ed è ottenuto considerando 50 settimane stimate lavorative per 40 ore per 100 dipendenti.

Non si segnalano ricorsi presentati per malattie professionali o infortuni gravi occorsi ai dipendenti inoltre le principali casistiche di infortunio sono riferibili a cadute e scivolamenti presso il luogo di lavoro.

3.8.5 Capitale **relazionale**

Il capitale relazionale include le risorse intangibili riconducibili alle relazioni del Gruppo con gli stakeholder chiave, necessarie per valorizzarne l'immagine e la reputazione.

	2021	2020 (*)	2019 (*)
Reti Fideuram e Sanpaolo Invest - Anzianità media di rapporto con i clienti (anni)	13,2	13,3	13,2
Rete Intesa Sanpaolo Private Banking - Anzianità media di rapporto con i clienti (anni)	15,4	13,5	12,8
Rete IW Bank - Anzianità media di rapporto con i clienti (anni)	11,2	10,6	10,0
Istanze della clientela (n.) (**)	4.430	3.795	3.267
AUM prodotti sostenibili della casa (milioni di euro) (***)	3.362	1.039	301

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

(**) Le istanze ricomprendono i reclami e la loro eventuale reiterazione, i ricorsi agli Organismi di risoluzione alternativa delle controversie (i ricorsi ad A.D.R.) e le richieste di chiarimenti formulate a seguito di esposti della clientela alle Autorità di Vigilanza.

(***) AUM dei prodotti di risparmio gestito classificati art. 8 e art. 9 secondo il Regolamento SFDR.

TEMI MATERIALI	PERCHÈ I TEMI SONO MATERIALI	POLICY AZIENDALI
Gestione del portafoglio clienti Monitoraggio dei rapporti Private Banker-clienti Rafforzamento dei meccanismi di retention clienti **Customer satisfaction** Gestione efficace delle segnalazioni e dei reclami della clientela per il miglioramento del servizio **Sviluppo delle Reti commerciali e qualità dei servizi offerti** Customizzazione dell'offerta dei prodotti in relazione alle esigenze della clientela Tempestività ed efficacia della risposta alle esigenze della clientela Educazione finanziaria e promozione della cultura della gestione responsabile del risparmio	La relazione con il cliente e la sua costante soddisfazione è uno dei principali obiettivi del Gruppo. In tale contesto il monitoraggio dei reclami assume un'importanza strategica in quanto consente di individuare le motivazioni di insoddisfazione e le azioni da attuare per salvaguardare la relazione con il cliente. A rafforzare il dialogo tra Private Banker e cliente contribuisce anche una maggiore consapevolezza delle competenze finanziarie dei clienti. Il Gruppo infatti crede nell'importanza di favorire la diffusione di una cultura finanziaria tra i clienti attuali e potenziali e, a tal fine, promuove manifestazioni istituzionali ed eventi personalizzati di intrattenimento, in cui sono veicolate conoscenze finanziarie specifiche.	Il Gruppo ritiene che una corretta relazione nei confronti dei clienti debba essere fondata sulla condivisione dei valori aziendali e sul rispetto dei diritti umani, in tutti i prodotti e servizi prestati alla clientela. Il Gruppo impronta la relazione con i clienti ai principi di equità e trasparenza ponendoli al centro della propria considerazione attraverso un costante dialogo al fine di recepirne le reali aspettative, con particolare attenzione all'inclusione finanziaria delle fasce sociali più vulnerabili. Il diritto alla Privacy dei dati personali e sensibili, alla non discriminazione per genere, età, etnia, religione, appartenenza politica e sindacale, orientamento sessuale e identità di genere, lingua o diversa abilità e il diritto alla salute e sicurezza dei clienti, scelti in base alla loro rilevanza e interpretati alla luce del contesto aziendale, sono integrati nel Codice Etico e nelle normative aziendali di riferimento. In conformità alle disposizioni relative ai reclami contenute nelle regolamentazioni emanate a livello comunitario e nazionale, è attivo l'Ufficio Reclami al quale la clientela si può rivolgere per informazioni ed eventuali contestazioni.

I CLIENTI

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2021	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
Ulteriore rafforzamento dell'offerta a disposizione della clientela sia attraverso la crescita delle soluzioni di investimento disponibili nel catalogo Fideuram sia attraverso il rafforzamento dei servizi che li accompagnano con un impegno specifico sulla finanza sostenibile (ESG).	Nel 2021 il Gruppo ha proseguito il rafforzamento delle sue piattaforme di prodotti e servizi per adeguarsi all'evoluzione delle esigenze della clientela e cogliere le opportunità offerte dai mercati. È stata incrementata, attraverso un forte impegno a livello sia realizzativo sia di selezione dei prodotti, la presenza di soluzioni adatte a soddisfare le esigenze di sostenibilità espresse dalla clientela, in particolar modo in ambito ambientale e sociale, all'interno di Fideuram Multibrand, per i Fogli Fideuram e le GP Omnia e per i prodotti assicurativi. Anche quest'anno la selezione è stata focalizzata su temi, settori e capacità gestionali e nell'ambito dei servizi sono state rinforzate le forme di ingresso progressivo per far fronte alla maggiore volatilità osservata e attesa.
Ulteriore potenziamento delle piattaforme di servizio per cogliere nuove opportunità sui mercati quotati e privati e rispondere all'evoluzione dei bisogni dei clienti Private e HNWI.	Nel 2021 tra le novità che hanno caratterizzato l'offerta di prodotti alternativi, quelle di maggior rilievo hanno riguardato: il FAI Progetto Italia 2021, il nuovo PIR alternativo realizzato da Fideuram Asset Management SGR, in collaborazione con Eurizon Capital Real Asset (ECRA), per consentire l'investimento nell'economia reale del Paese Italia in combinazione con i vantaggi fiscali che caratterizzano i piani di risparmio alternativi; Neva First, fondo di investimento alternativo di Neva SGR società del Gruppo Intesa Sanpaolo specializzata nella gestione e progettazione di fondi di Venture Capital; Eurizon ITER Eltif, il fondo di investimento europeo a lungo termine di Eurizon Capital SGR che investe in infrastrutture italiane, più tradizionali (energia, trasporti, ambiente e IT) e non, e che consente la formazione di piani individuali di risparmio alternativi e Milan Urban Private Fund, un fondo immobiliare di investimento chiuso, realizzato da Castello SGR dedicato alla clientela HNW professionale di Intesa Sanpaolo Private Banking. Nell'ambito del risparmio amministrato, è proseguita la partecipazione ad offerte dedicate alla clientela professionale.
Incremento costante del livello informativo alla clientela.	Nel 2021 è proseguito il rafforzamento della trasparenza e della protezione degli investitori, attraverso il potenziamento del livello qualitativo e quantitativo delle informazioni fornite ai clienti in relazione alle caratteristiche dei prodotti e dei servizi prestati ed ai loro costi sia in fase di proposta sia di rendicontazione. Sono stati inoltre rafforzati i controlli per assicurare la rispondenza dei prodotti in termini di caratteristiche e target di clientela in fase di distribuzione e durante tutto il loro ciclo di vita. Infine, è stata rafforzata la formazione sulle tematiche collegate alla sostenibilità nell'ambito dell'aggiornamento continuo e certificato delle competenze e conoscenze dei soggetti dedicati all'attività di consulenza e del personale a contatto con la clientela.

Continua a pagina successiva >>

<< *Segue da pagina precedente*

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2021	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
Rafforzamento dell'offerta di prodotti in risposta alle esigenze di tutela del capitale da parte della clientela.	Nel 2021 è proseguita la ricerca di soluzioni rivolte alla clientela con obiettivi di tutela del capitale investito, soprattutto attraverso l'offerta di Certificate Equity Protection emessi da Intesa Sanpaolo. In particolare, sono state realizzate strutture a capitale protetto su indici azionari realizzati in collaborazione con Solactive, società specializzata nella costruzione di indici, su temi e settori di forte attualità quali, tra gli altri, il 5G, la space economy, la new mobility. Sono state inoltre ricercate soluzioni, che potessero essere adatte anche ai clienti più sensibili a fattori di sostenibilità, attraverso l'utilizzo di indici con caratteristiche ESG quali iStoxx Europe 600 ESG e MSCI ACWI Investable Market Innovation Quality Sustainable 100 select. Inoltre, è stata arricchita l'offerta di soluzioni assicurative per la clientela più attenta alla conservazione del capitale con l'introduzione di nuove polizze di Ramo I.
Diffusione di Alfabeto Fideuram e ampliamento delle funzionalità rivolte al cliente e al Private Banker.	Nel corso del 2021 si è completato il percorso di diffusione della nuova piattaforma integrata di servizi online Alfabeto Fideuram che è stata resa disponibile a tutti i clienti persone fisiche sia tramite sito web, sia in mobilità con le tre app Alfabeto Banking, Alfabeto Trading e Alfabeto Patrimonio, migliorando l'operatività e la modalità di ricezione delle proposte di investimento.
La realizzazione di eventi online o sul territorio, compatibilmente con le restrizioni sanitarie in corso, dedicati a clienti attuali e potenziali, finalizzati allo sviluppo e alla conoscenza dei temi di attualità, ad approfondimenti di educazione finanziaria, con particolare attenzione al tema della sostenibilità.	Nel corso del 2021, a causa del protrarsi della pandemia, la realizzazione degli eventi dedicati ai clienti è stata condotta in misura prevalente in remoto. Questo ha permesso di dare continuità alle attività di promozione della cultura finanziaria e fidelizzazione dei clienti. Gli eventi clienti si sono focalizzati su tematiche di educazione finanziaria di spiccata attualità quali i temi legati alla sostenibilità e ai grandi mutamenti in ambito sociale, economico, ambientale e tecnologico che stanno generando forti cambiamenti a livello globale e quali strategie adottare per il futuro.

Il Gruppo ha sviluppato negli anni un proprio modello di servizio alla clientela caratterizzato dalla completezza e dalla qualità. Il Gruppo opera principalmente nei segmenti di clientela Private e High Net Worth Individuals, offrendo un servizio a valore aggiunto, la Consulenza, erogata tramite Private Banker di elevata professionalità.
L'analisi e la conoscenza della clientela consentono al Gruppo di crescere e sviluppare i propri servizi in coerenza con l'evoluzione dei bisogni dei clienti.

CARATTERISTICHE DELLA CLIENTELA

Reti Fideuram e Sanpaolo Invest

	2021	2020	2019
N. clienti (migliaia)	806	767	740
AUM (milioni di euro)	150.571	132.244	121.794

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

	2021	2020	2019
N. Gruppi familiari (migliaia)	49	38	38
AUM (milioni di euro)	149.983	115.428	111.854

Rete IW Bank

	2021	2020	2019
N. clienti (migliaia)	139	144	143
AUM (milioni di euro)	12.702	12.975	12.801

CLIENT RETENTION RATE

95%

NEW CLIENT RATE

11%

Intesa Sanpaolo Private Banking - Filiale di Brescia

DISTRIBUZIONE DEI CLIENTI PER FASCIA D'ETÀ

Nel corso degli ultimi anni, la composizione della clientela per fascia d'età non ha subito variazioni significative ed evidenzia una netta prevalenza di clienti appartenenti alle fasce di età 53 - 67 anni (33% nelle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest, 27% nella Rete Intesa Sanpaolo Private Banking e 31% nella Rete IW Bank) e oltre 67 anni (30% nelle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest, 51% nella Rete Intesa Sanpaolo Private Banking e 18% nella Rete IW Bank), segmenti di popolazione che affiancano un alto reddito prodotto a consistenti disponibilità patrimoniali mobiliari e immobiliari.

Reti Fideuram e Sanpaolo Invest (*)

(n. clienti in migliaia)

	2021	%	2020	%	2019	%
fino a 32 anni	79	10	70	9	65	9
33 - 42 anni	81	10	76	10	73	10
43 - 52 anni	131	17	131	18	133	18
53 - 67 anni	257	33	245	33	235	33
oltre 67 anni	235	30	224	30	215	30
Totale	**783**	**100**	**746**	**100**	**721**	**100**

(*) I dati non includono le persone giuridiche.

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

(n. gruppi familiari in migliaia)

	2021	%	2020	%	2019	%
fino a 32 anni	7	14	5	13	5	13
33 - 42 anni	1	2	1	3	1	3
43 - 52 anni	3	6	2	5	2	5
53 - 67 anni	13	27	10	26	10	26
oltre 67 anni	25	51	20	53	20	53
Totale	**49**	**100**	**38**	**100**	**38**	**100**

Rete IW Bank (*)

(n. clienti in migliaia)

	2021	%	2020	%	2019	%
fino a 32 anni	8	6	8	6	9	6
33 - 42 anni	22	16	25	17	27	19
43 - 52 anni	39	29	41	29	41	29
53 - 67 anni	43	31	43	30	41	29
oltre 67 anni	24	18	25	18	24	17
Totale	**137**	**100**	**142**	**100**	**141**	**100**

(*) I dati non includono le persone giuridiche.

Fideuram - Sede di Savona

Reti Fideuram e Sanpaolo Invest

(n. clienti in migliaia)

	2021	%	2020	%	2019	%
0 - 1 anni	101	12	88	12	87	12
2 - 4 anni	134	17	128	17	122	16
5 - 7 anni	107	13	102	13	100	14
8 - 10 anni	86	11	80	10	76	10
11 - 20 anni	170	21	178	23	180	24
oltre 20 anni	208	26	191	25	175	24
Totale	**806**	**100**	**767**	**100**	**740**	**100**

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

(n. gruppi familiari in migliaia)

	2021	%	2020	%	2019	%
0 - 1 anni	1	2	1	3	3	8
2 - 4 anni	5	10	5	13	6	16
5 - 7 anni	6	12	5	13	5	13
8 - 10 anni	5	10	4	11	4	10
11 - 20 anni	18	37	15	39	14	37
oltre 20 anni	14	29	8	21	6	16
Totale	**49**	**100**	**38**	**100**	**38**	**100**

Rete IW Bank

(n. clienti in migliaia)

	2021	%	2020	%	2019	%
0 - 1 anni	10	7	10	7	8	6
2 - 4 anni	13	9	13	9	15	11
5 - 7 anni	13	9	18	13	24	17
8 - 10 anni	24	18	26	18	25	17
11 - 20 anni	74	53	74	51	69	48
oltre 20 anni	5	4	3	2	2	1
Totale	**139**	**100**	**144**	**100**	**143**	**100**

DISTRIBUZIONE DEI CLIENTI PER ANZIANITÀ DI RAPPORTO

Nel 2021 l'anzianità media di rapporto si è attestata a 13 anni nelle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest, a 15 anni nella Rete di Intesa Sanpaolo Private Banking e a 11 anni nella Rete IW Bank. Ciò indica un elevato livello di fidelizzazione del cliente che mantiene una relazione stabile con il proprio Private Banker.

ANZIANITÀ MEDIA DI RAPPORTO CLIENTI RETI FIDEURAM E SANPAOLO INVEST

13 anni

ANZIANITÀ MEDIA DI RAPPORTO CLIENTI RETE INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

15 anni

ANZIANITÀ MEDIA DI RAPPORTO CLIENTI RETE IW BANK

11 anni

DISTRIBUZIONE DEI CLIENTI PER AREA GEOGRAFICA

Si conferma anche per il 2021 l'elevata percentuale dei clienti che risiedono nelle aree del centro nord, ove è maggiormente concentrata la ricchezza del Paese (88% nelle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest, 92% nella Rete Intesa Sanpaolo Private Banking e 83% nella Rete IW Bank).

Reti Fideuram e Sanpaolo Invest

(n. clienti in migliaia)

	2021	%	2020	%	2019	%
Nord est	175	22	165	22	158	21
Nord ovest	309	38	292	38	282	38
Centro	225	28	215	28	207	28
Sud	65	8	63	8	61	8
Isole	32	4	32	4	32	5
Totale	**806**	**100**	**767**	**100**	**740**	**100**

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

(n. gruppi familiari in migliaia)

	2021	%	2020	%	2019	%
Nord est	10	21	9	24	9	24
Nord ovest	27	55	20	53	20	53
Centro	8	16	6	16	6	16
Sud	3	6	2	5	2	5
Isole	1	2	1	2	1	2
Totale	**49**	**100**	**38**	**100**	**38**	**100**

Rete IW Bank

(n. clienti in migliaia)

	2021	%	2020	%	2019	%
Nord est	16	12	16	11	16	11
Nord ovest	57	42	60	42	60	43
Centro	40	29	41	29	40	28
Sud	20	14	21	15	21	15
Isole	4	3	4	3	4	3
Totale	**137**	**100**	**142**	**100**	**141**	**100**

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEI CLIENTI

Reti Fideuram e Sanpaolo Invest

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

Rete IW Bank

Numero Clienti

- 0 - 5.000
- 5.000 - 10.000
- 10.000 - 20.000
- 20.000 - 50.000
- 50.000 - 100.000
- 100.000 - 150.000

LA COMUNICAZIONE ESTERNA

I rapporti con i media rivestono un ruolo fondamentale nelle attività di comunicazione esterna del Gruppo Fideuram.
La comunità degli stakeholder ha avuto modo di conoscere, anche nel 2021, i principali fatti che hanno riguardato il Gruppo, le Reti e le società controllate attraverso articoli dedicati, interviste, comunicati stampa e altri contributi, pubblicati sulle principali testate.
Le strutture preposte hanno dato visibilità ai risultati conseguiti, hanno permesso l'approfondimento delle dinamiche che hanno condotto a questi risultati, ai progetti e alle novità in cantiere, ponendo sempre nella dovuta evidenza il ruolo di precursore che il Gruppo ha esercitato ed esercita nella consulenza finanziaria, nei servizi di private banking e nel supporto tecnologico alle Reti commerciali.

Tra i principali argomenti trattati nel corso di quest'anno si evidenziano:

- i risultati economico-finanziari trimestrali, semestrali e annuali che, per volume degli asset e redditività, dimostrano la forza di un modello vincente anche in condizioni di mercato molto complesse;
- il business delle attività estere, rafforzamento del business internazionale sia con l'ulteriore consolidamento del posizionamento in Svizzera con Reyl & Cie sia con l'acquisizione di Compagnie de Banque Privée Quilvest;
- il potenziamento del Gruppo con l'integrazione con UBI Top Private e IW Bank;
- il mercato private, il modello di business e la segmentazione della clientela, con un focus sul wealth management, sull'advisory e sugli investimenti ad alta sostenibilità sociale ed ambientale (investimenti ESG);
- l'importanza della consulenza finanziaria, del ruolo del Private Banker e della relazione continuativa con il cliente, le modalità di contatto con il cliente e con le Reti;
- il Digital Restart, il primo percorso di Reskilling digitale per over 40 senza occupazione. Un progetto pilota, completamente gratuito, fortemente voluto e realizzato con Talent Garden tramite l'erogazione di 75 borse di studio;
- gli investimenti ESG e nei mercati privati con gli aggiornamenti sulla gamma prodotti in particolare nell'ambito del risparmio gestito;
- i dati del reclutamento delle Reti e focus su alcuni Private Banker;
- l'educazione finanziaria dei clienti ed eventi tematici di approfondimento dedicati;
- la realizzazione di tutorial video e grafici e attività Social & Media rivolti alla clientela e alle Reti;
- i redazionali e articoli dedicati a sponsorizzazioni;
- la partecipazione ad eventi istituzionali di settore e di categoria e ad eventi sportivi e culturali.
- la campagna pubblicitaria con cui Fideuram ha scelto di essere al fianco di UNICEF, un ulteriore testimonianza del nostro investire sul futuro;
- lo sviluppo professionale dei consulenti finanziari, i percorsi di formazione dedicati, i corsi erogati attraverso il Campus Fideuram e il Focus sui Giovani;
- l'innovazione, la tecnologia e le piattaforme come elementi facilitanti del business, con l'obiettivo di contribuire alla definizione delle nuove logiche del servizio di consulenza finanziaria.

Nel 2021 il management ha partecipato a tavole rotonde e rilasciato interviste per illustrare le iniziative più significative durante il corso dell'anno; i gestori hanno rilasciato interviste alla stampa specializzata, alle televisioni di settore, partecipando a sondaggi, commentando l'andamento dei mercati e i principali trend dell'industria finanziaria.

Fideuram - Sede di Vicenza

PUBBLICITÀ

È proseguito l'utilizzo mirato di pagine pubblicitarie per i servizi di Art Advisory e del servizio di consulenza patrimoniale View. Sono state realizzate anche campagne dedicate alla nuova Sede di Torino delle Gallerie d'Italia e alla promozione della collaborazione della Divisione con UNICEF, in occasione del lancio del comparto Fonditalia 4Children.

PROMOZIONE DELLA CULTURA FINANZIARIA

Il Gruppo Fideuram crede nell'importanza di favorire la diffusione di una solida cultura finanziaria tra i clienti. Una maggiore consapevolezza finanziaria contribuisce infatti a creare un linguaggio comune e a rafforzare il dialogo tra cliente e Private Banker, da sempre uno degli elementi fondanti del modello di servizio e della mission del Gruppo. Cultura finanziaria, infatti, significa consapevolezza nella relazione, nella definizione degli obiettivi, nella chiarezza delle scelte e nella comprensione condivisa dei rischi e delle opportunità che ne derivano. Per queste ragioni, compatibilmente con gli strumenti utilizzabili nell'ambito delle restrizioni dovute all'emergenza sanitaria, nel corso del 2021 si è proseguito con le iniziative di promozione della cultura finanziaria dedicate ai clienti attuali e potenziali. Innanzitutto, l'organizzazione di eventi concepiti per fornire informazioni su argomenti di particolare rilievo e importanza per il cliente che trattano, tra gli altri, temi quali la protezione dei patrimoni, il valore della consulenza, il passaggio generazionale e la tutela fiscale, la finanza comportamentale, le soluzioni per investire nell'economia reale tramite i mercati privati. Sono stati inoltre approfonditi i temi legati alla sostenibilità e ai grandi mutamenti in ambito sociale, economico, ambientale e tecnologico che stanno generando forti cambiamenti a livello globale e quali strategie adottare per il futuro. L'obiettivo rimane quello di avvicinare il mondo della gestione a quello della distribuzione, col contributo di professionisti interni ed esterni al Gruppo, accademici, gestori di Fideuram e dei suoi più prestigiosi Partner. Prosegue inoltre il progetto di comunicazione avviato negli anni scorsi che prevede la diffusione settimanale di una pillola di educazione finanziaria prodotta dalla televisione interna, Key TV. Queste pillole, nate per essere diffuse a clienti attuali e potenziali attraverso i social (Alfabeto Fideuram, LinkedIn, ecc.) si pongono l'obiettivo di spiegare, semplificandolo, il linguaggio a volte complesso che generalmente i media usano nell'affrontare tematiche economico - finanziarie.

A gennaio 2021 è stata presentata la prima edizione "**Collezionisti e Valore dell'arte in Italia**", la preziosa pubblicazione edita da Gallerie d'Italia insieme a Skira. Questo volume, il primo di una serie di studi dedicati al mercato dell'arte promossi da Intesa Sanpaolo Private Banking, è stato realizzato in collaborazione con Direzione Arte, Cultura e Beni Storici e Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo. Il volume contiene una prefazione di Tommaso Corcos con un'introduzione di Gregorio De Felice e Michele Coppola per i contributi di Alberto Fiz, Guido Guerzoni, Flaminia Iacobucci, Marina Mojana, Paola Musile Tanzi e Studio Legale Pedersoli.

Nella pubblicazione, articolata in cinque capitoli, vengono affrontate le seguenti tematiche: il collezionismo e mercato dell'arte, investire in arte, il collezionismo italiano, i profili legali e fiscali e l'impegno di una banca in arte e cultura. Il volume con una rilegatura dedicata è stato inviato in anteprima a quei clienti private sensibili e interessati al mondo dell'arte. Il secondo volume è previsto per il 2022.

Prosegue la pubblicazione Private Top riservata ai clienti Intesa Sanpaolo Private Banking che hanno aderito all'omonimo servizio. La newsletter mensile con contenuti finanziari, fra cui il contributo di Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, gli inserti trimestrali di Nomisma sull'andamento del mercato immobiliare e di Eikonos Arte sul mercato dell'Arte, viene pubblicata anche sul sito web e nella intranet aziendale dedicata al servizio di Art Advisory.

Sono stati ridisegnati i layout e la gestione degli avvisi e messaggi dei rendiconti personalizzati, consultabili anche online dai clienti che hanno aderito al servizio di internet banking. Si è affiancata la predisposizione di mailing ad hoc sulle principali novità normative e di prodotto. In conformità alla Direttiva MiFID 2 è stato prodotto il Rendiconto Costi, Oneri e Incentivi del Portafoglio Investimenti. Il documento, inviato ai clienti, riporta le informazioni su costi, oneri, incentivi e rendimenti. La cover presenta un'immagine, trattata cromaticamente in stile private, di un particolare architettonico dei musei "Gallerie d'Italia - Piazza della Scala" a Milano, simbolo dell'arte e cultura del nostro Paese.

RICONOSCIMENTI DEL GRUPPO

MORNINGSTAR AWARDS ITALY 2021

Fideuram: Fondo Fideuram Italia R vince Morningstar Award categoria Azionari Italia

In modalità digitale il 17 marzo 2021 sono stati assegnati i Morningstar Award 2021. Da ormai 15 anni i Morningstar Fund Awards premiano i fondi e gli asset manager che hanno creato valore per i sottoscrittori non solo nell'anno appena trascorso, segnato dalla pandemia di Covid-19, ma con continuità nel quinquennio, sulla base di una metodologia rigorosa e condivisa in tutta Europa.

Fideuram Italia R, gestito da Luigi Degrada, è il fondo vincitore per il quinto anno consecutivo nella categoria Azionari Italia.

Il premio assegnato da Morningstar dimostra come Fideuram Asset Management SGR possa contare su professionisti di talento che operano in mercati sempre più sfidanti e difficili, soprattutto in questi ultimi due anni, duramente segnati dalla pandemia. Il premio, assegnato a Luigi Degrada per la quinta volta consecutiva, è la dimostrazione che il nostro è un modello vincente, duraturo e in linea con il nostro obiettivo: dare valore agli investimenti.

CITYWIRE PRIVATE BANKING AWARDS ITALIA 2021

Citywire lo scorso autunno ha realizzato il progetto dei Citywire Italia Private Banking Awards per raccontare e valorizzare un'industria fatta di persone, prima che di numeri.

Per la nostra Divisione siamo stati vincitori dei seguenti premi:

Operazione 2021 - Intesa Sanpaolo Private Banking
La fusione tra Intesa Sanpaolo Private Banking e Ramo UBI Top Private, all'interno della più grande fusione Intesa e Ubi, rappresenta sicuramente la notizia principale dell'industria del private banking italiano degli ultimi 12 mesi. L'aggregazione tra il primo e il quarto player nazionale a livello di masse ha creato un colosso nazionale che potrà essere anche all'estero un importante alfiere del modello italiano di private banking.

Donna PB 2021: Federica Spada – Intesa Sanpaolo Private Banking
Tra i Private Banker della categoria Federica Spada è stata la più votata dalla comunità di professionisti lettori di Citywire.it.

Top Manager 2021 – Nomina 2021: Andrea Ghidoni – Intesa Sanpaolo Private Banking
Andrea Ghidoni, col suo percorso professionale e la stima di cui gode da tutta l'industria, rappresenta una guida ideale per quello che è oggi il primo istituto di private banking in Italia, in termini di masse. La nomina di Andrea Ghidoni è stato il miglior suggello della fusione con il Ramo UBI Top Private, come valorizzazione delle migliori componenti di entrambi i gruppi.

BLUERATING AWARDS

Il 7 ottobre 2021 nella cornice del Centro Congressi della Fondazione Cariplo sono stati assegnati i Bluerating Awards, riconoscimenti che la testata giornalistica conferisce da cinque anni alle migliori reti di advisory e ai migliori consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede. A Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è stato assegnato il riconoscimento **Digital & Social**, con la motivazione dell'utilizzo avanzato di una piattaforma di consulenza finanziaria che integra canale fisico e digitale e per la capacità di interpretare in ottica social il lavoro dei propri consulenti finanziari. Ha ritirato il premio Gianluca La Calce Responsabile Marketing e Sviluppo Offerta.

ITALIAN CERTIFICATE AWARDS 2021

Il 18 gennaio 2022 si è svolta al Four Seasons Hotel di Milano la XV Edizione dell'Italian Certificate Awards 2021. L'evento è stato organizzato da Triboo, Certificati e Derivati, società leader nell'informazione specializzata sul mercato dei certificati e dei prodotti strutturati in Italia, che pubblica settimanalmente il Certificate Journal, primo magazine italiano dedicato al mondo dei certificati d'investimento. In gara per la conquista del premio nelle tredici categorie, gli intermediari finanziari che hanno saputo proporre gli strumenti d'investimento migliori o più originali. I premi sono stati assegnati dal pubblico che ha votato tra dicembre 2021 e gennaio 2022 e da una giuria specializzata composta da esperti nel campo degli investimenti, rinnovandosi anche quest'anno l'interesse per il mondo dei certificati. A Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è stato assegnato il terzo posto del premio Speciale Best Distribution Network Reti Private.

Continua a pagina successiva >>

<< *Segue da pagina precedente*

EUROMONEY PRIVATE BANKING AND WEALTH MANAGEMENT AWARDS

Nella Survey di Euromoney, basata sulle risposte fornite nel corso del 2021 dal management e dagli specialisti del Private Banking e del Wealth Management, Intesa Sanpaolo Private Banking si posiziona al terzo posto nel ranking in Italia e risulta essere anche la prima banca private italiana nella classifica. Conferma anche nel 2021 il suo posizionamento primario nella categoria HNWI e si colloca al primo posto nella categoria Capital Markets e Advisory.

REYL & CIE: "BEST PRIVATE BANKING BOUTIQUE EUROPE"

Il 4 novembre 2021 a Londa Reyl & Cie è stata insignita del titolo di "Best Private Banking Boutique Europe" da Professional Wealth Management (PWM) ai Global Private Banking Awards 2021, per le sue attività di private banking e gestione patrimoniale in Europa. Questo riconoscimento premia l'eccellenza della Banca in materia di strategia commerciale e servizio alla clientela. Reyl & Cie è stata selezionata da una giuria internazionale indipendente e dal team redazionale di Professional Wealth Management (PWM), pubblicato dal Gruppo Financial Times. I membri della giuria hanno premiato i risultati del Gruppo Reyl, i cui attivi in gestione e il cui numero di collaboratori sono aumentati rispettivamente per il diciannovesimo e il sedicesimo anno consecutivo. La giuria ha inoltre sottolineato la capacità della Banca di generare una crescita organica significativa degli attivi in gestione, malgrado le sfide continue con cui il settore bancario si trova a dover fare i conti.

OSCAR DI BILANCIO

Nel corso della 57ª edizione degli Oscar di Bilancio, il prestigioso riconoscimento di FERPI (Federazione Relazioni Pubbliche Italiana), Borsa Italiana e Università Bocconi dedicato alle aziende più virtuose nell'attività di reporting, Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è stata insignita del Premio per la categoria "Imprese Finanziarie".
Ha ritirato il premio Domenico Sfalanga Chief Financial Officer.
La motivazione del podio è stata: *"Eccellente il Report Integrato concepito per guidare anche il lettore non esperto in una lettura immersiva e coinvolgente del documento. Risultano molto utili a questo fine sia la Guida introduttiva sia il ricco Glossario. Il Report è navigabile anche in forma interattiva sul sito. Approfondimenti multimediali integrano le diverse forme di comunicazione aziendale. La struttura di rendicontazione è chiara e ben articolata e l'informativa economico-finanziaria molto esauriente. Molto apprezzabile l'equilibrio tra le parti descrittive e la dimensione quantitativa, oltre al bilanciamento tra analiticità e sintesi. Ottime le connessioni descritte tra le principali tematiche materiali e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Emerge dal documento una ampia diffusione della cultura degli ESG che da tema di nicchia passa ad essere un mainstream. Apprezzabili l'ingaggio degli stakeholder nella definizione dei contenuti del documento e il riferimento a puntuali obiettivi di miglioramento. Sicuramente uno dei migliori Report Integrati sia per completezza di informazioni immediatamente fruibili per la chiarezza e semplicità di esposizione, sia per l'efficacia della infografica che rende il documento anche bello da un punto di vista squisitamente grafico"*.

EVENTI CLIENTI

Per i clienti di Fideuram, Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Banking sono stati organizzati numerosi eventi che, a causa dell'emergenza Covid-19, si sono svolti prevalentemente online, con relatori interni di sede, colleghi della struttura Private Wealth Management, esperti di Fideuram Asset Management SGR, e relatori esterni come docenti universitari, professionisti, giornalisti e case terze Partner. Solo nell'ultima parte dell'anno sono stati organizzati eventi in presenza che hanno coinvolto la presenza di circa 2.500 persone tra clienti e prospect.

FIDEURAM | Private Banker
WebConference
giovedì 27 maggio 2021, ore 18:30
Passato Presente e Futuro, quando la sostenibilità passa dal digitale
Marzio Gussago - *Sales Director Pictet Asset Management*
Giuseppe Riccardi - *Amministratore Delegato Fondi&Sicav*

FIDEURAM | Private Banker
WebConference
lunedì 3 maggio 2021, ore 18:00
L'ottimizzazione fiscale nel passaggio del testimone in azienda
Alessandro Gallo - *Value & Strategies*

FIDEURAM | Private Banker
WebConference
martedì 11 maggio 2021, ore 18:00
Generazione Millennials: la vera disruption del 21° secolo. Il ruolo chiave dei trend demografici
Emanuele Negro - *Executive Director Goldman Sachs*
Giuseppe Riccardi - *Amministratore Delegato Fondi&Sicav*

FIDEURAM | Private Banker
WebConference
martedì 23 marzo 2021, ore 18:30
Sostenibilità, vaccini, ripartenza: come affrontare i mercati in evoluzione
Tavola Rotonda con:
Luca Tavolari - *Responsabile Advisory Private Fideuram Asset Management SGR*
Stefano Iotti - *Director Business Development Aberdeen Standard Investments*
Adriano Nelli - *Responsabile Global Wealth Management Italy Pimco*
Modera:
Giuseppe Riccardi - *Amministratore Delegato Fondi&Sicav*

FIDEURAM
Siamo lieti di invitarLa all'esclusivo evento:
"WHAT NEXT":
le politiche di impatto alla base del piano di ripresa post-pandemica
Interverranno
Paolo Proli - Head of Retail Division e Executive Board Member Amundi
Giuseppe Riccardi - Amministratore Delegato Fondi&Sicav

ARTE E CULTURA

VINO E FINANZA

Con la ripartenza degli eventi in presenza, sono riprese anche le serate "Vino e Finanza", con 4 appuntamenti dove, attraverso un divertente parallelismo, viene fatta educazione finanziaria utilizzando un elemento socializzante quale il vino come chiave di lettura per le scelte importanti in campo finanziario. Facendo emergere il ruolo fondamentale di una guida: il consulente che come il sommelier aiuta nella scelta consapevole.

EVENTI ESCLUSIVI IN LOCATION DI PRESTIGIO DEDICATI ALLA CLIENTELA

Da sempre vicini al mondo dell'Arte e della Cultura sono stati realizzati eventi esclusivi in location di prestigio dedicati alla clientela.

A Roma un centinaio di ospiti hanno avuto il privilegio di visitare la **Basilica di San Pietro** a porte chiuse e godere dei capolavori presenti sia in Basilica sia nei sotterranei con guide di eccezione della Fabbrica di San Pietro. La serata si è conclusa nella splendida Villa Aurelia.

A Bologna presso **l'Auditorium Manzoni** è stato organizzato, in esclusiva per oltre 500 ospiti di Fideuram lo spettacolo "Visioni. I 24 Preludi di Chopin" suonati dalla pianista Gloria Campaner e raccontati dallo scrittore Alessandro Baricco.

A Torino presso il **Museo Egizio** si sono tenute tre serate di eccezione, 250 ospiti hanno avuto l'opportunità di una visita guidata a museo chiuso e cena di Gala nella spettacolare cornice della Galleria dei Re.

A Milano prosegue il sostegno al Concerto di Natale, nella **Basilica di Santa Maria delle Grazie**, dell'Orchestra da Camera Arteviva. Gli ospiti di Fideuram sono stati accolti, presso il Chiostro di Palazzo delle Stelline, con un aperitivo di benvenuto.

ARENA DI VERONA - SERATA INAUGURALE

Il Maestro Riccardo Muti ha diretto l'Aida di Giuseppe Verdi in forma di concerto in due serate straordinarie il 19 e il 22 giugno. Intesa Sanpaolo Private Banking ha acquistato 100 biglietti in poltronissima Gold per la serata inaugurale del 19 giugno per la propria clientela. È stata organizzata una cena presso il Ristorante Vittorio Emanuele in piazza Brà, in esclusiva per i clienti.

GALLERIE D'ITALIA MILANO

Alcuni eventi ed esclusive visite guidate sono stati organizzati per clienti e ospiti. Cene e aperitivi si sono svolti presso il Ristorante Voce inserito all'interno della struttura espositiva.

SIENA

È stata organizzata una visita guidata al pavimento del **Duomo di Siena** per 25 partecipanti tra clienti attuali e prospect. Il pavimento è il risultato di un complesso programma iconografico realizzato attraverso i secoli, a partire dal Trecento fino all'Ottocento, tarsia dopo tarsia, oltre cinquanta in tutto, i cui cartoni preparatori furono disegnati da artisti, quasi tutti senesi.

CASTELLO GAMBA DI CHÂTILLON

Ad Aosta Mostra omaggio al Designer del XX secolo Giorgetto Giugiaro "Da Leonardo a Giugiaro - Origini del design e moderno Rinascimento".

CASA DI ALESSANDRO MANZONI

A Milano la visita esclusiva alla casa del famoso scrittore con cena placée presso il ristorante Voce in giardino.

CONVEGNI E INCONTRI

I SERVIZI ESCLUSIVI DI WEALTH MANAGEMENT

11 webinar organizzati con relatori interni del Private Wealth Management e professionisti di Fideuram Asset Management SGR con oltre 850 partecipanti. Questi incontri hanno avuto come obiettivo l'analisi dei principali trend macroeconomici a livello globale ed europeo, l'impatto di questi trend sul Wealth Management, l'analisi della ricchezza delle famiglie italiane, dei bisogni finanziari delle nuove generazioni, il passaggio generazionale delle imprese italiane, le fasi del ciclo di vita delle PMI e la loro apertura internazionale, i cambiamenti tecnologici, demografici e ambientali in atto e i metodi e gli strumenti per soddisfare le esigenze di pianificazione e investimento della ricchezza familiare.

FINANZA COMPORTAMENTALE: STRUMENTO ESSENZIALE AL TEMPO DEL COVID-19

7 incontri via webinar, con circa 700 partecipanti, organizzati in collaborazione con Ruggero Bertelli, professore di Economia degli Intermediari Finanziari presso l'Università di Siena. Nel corso degli incontri è stato evidenziato come la finanza comportamentale possa essere d'aiuto nel supportare le scelte d'investimento, analizzando il ruolo che giocano le emozioni in questo ambito, l'importanza di avere a disposizione un metodo al fine di gestire l'emotività, per evitare gli errori sistematici tipici di questo nuovo contesto di incertezze, i benefici della pianificazione finanziaria e il ruolo del consulente finanziario.

LA GEOPOLITICA E IL MONDO CHE CAMBIA: DINAMICHE E SCENARI

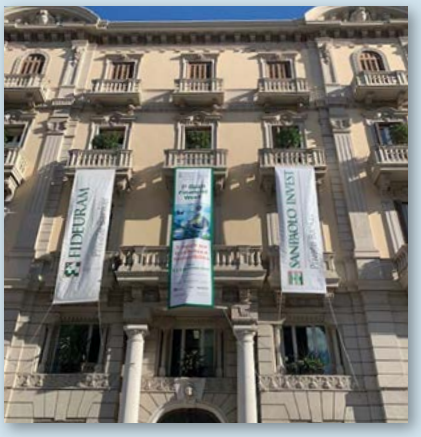
5 webinar e 1 evento in presenza organizzati in collaborazione con Aldo Pigoli, docente all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e membro della Faculty di ASERI, Alta Scuola di Formazione in Economia e Relazioni Internazionali, e Giuseppe Riccardi, Amministratore Delegato di Fondi&Sicav, alla presenza di circa 500 partecipanti. In questi incontri sono stati analizzati i grandi mutamenti in ambito sociale, economico, ambientale e tecnologico che stanno generando forti cambiamenti a livello globale, al fine di comprendere la rilevanza di tali dinamiche geopolitiche contemporanee e il relativo impatto in ambito economico e finanziario, per utilizzare tali chiavi interpretative nell'orientamento delle proprie scelte.

DIFENDERSI DA PATRIMONIALI ED INASPRIMENTI FISCALI

Questi 17 incontri, che hanno coinvolto circa 1.900 partecipanti, sono stati organizzati in collaborazione con Alessandro Gallo, consulente strategico esperto in pianificazione patrimoniale e amministratore di Value & Strategies. Negli incontri, si è riflettuto sugli impatti di possibili misure di politica fiscale post crisi economica derivante dalla pandemia sui patrimoni delle famiglie italiane, suggerendo le strategie di difesa più coerenti rispetto alle singole ipotesi, illustrando le caratteristiche del patrimonio resiliente alle patrimoniali e agli inasprimenti fiscali. Alcuni degli incontri si sono focalizzati poi sul "welfare sottile" e su come difendersi dal contenimento della spesa pubblica. Dopo una presentazione della storia dell'andamento della spesa pubblica in Italia e un'analisi delle possibili evoluzioni, l'attenzione è stata focalizzata sul legame familiare, la rete sociale del futuro nell'Italia dal welfare sottile, proponendo soluzioni efficaci di aiuto economico per le diverse esigenze. Si aggiungono anche incontri dedicati a imprenditori e commercialisti con l'obiettivo di analizzare i nuovi rischi patrimoniali.

EVENTI IN DIGITALE CON CASE TERZE PARTNER

57 tra webinar ed eventi in presenza, per un totale di oltre 5.000 partecipanti, organizzati con la partecipazione di professionisti delle case terze Partner e di un giornalista come moderatore. Numerose le tematiche trattate, quali sostenibilità, principali cambiamenti in atto nel contesto socioeconomico, Millennial e strategie da adottare per il futuro. Circa la metà degli eventi è stata dedicata alla diffusione della cultura ESG focalizzandosi su cosa si intende per sostenibilità quando parliamo dei nostri investimenti e come ognuno di noi sia protagonista con i propri comportamenti; del binomio tra tecnologia e sostenibilità e della velocità dei cambiamenti in atto; di come inserire la sostenibilità nei portafogli senza rinunciare al rendimento e come la sostenibilità possa essere la nuova bussola degli investimenti.



VIAGGIO TRA ECCELLENZA E SOSTENIBILITÀ

In continuità con quanto fatto negli anni scorsi, si è svolta, a Bari, la settima edizione della Open Financial Week, dal titolo "Viaggio tra Eccellenza e Sostenibilità". La manifestazione di 3 giorni ha visto coinvolti, oltre a Fideuram Asset Management SGR, 6 dei nostri Partner. Inoltre relatori di alto profilo, quali sociologi, esperti di geopolitica, professionisti del mondo sportivo e giornalistico, hanno affrontato le tematiche di eccellenza e sostenibilità a 360 gradi.

RECOVERY PLAN E PIR ALTERNATIVI: PUNTIAMO SULLA RIPRESA DELL'ITALIA

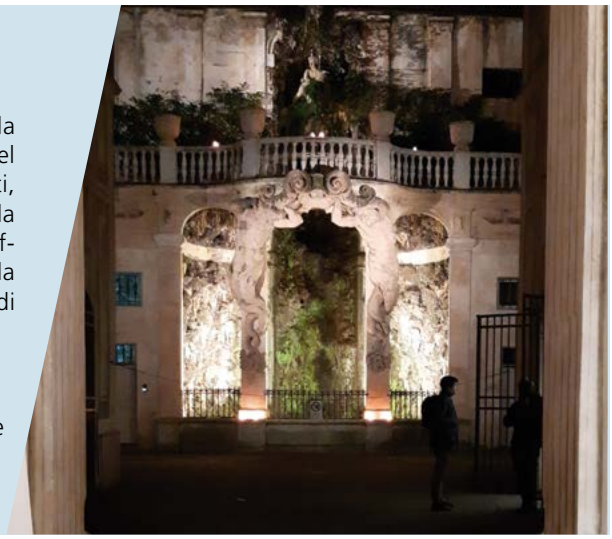
Tour di 17 tappe con il coinvolgimento dei professori Carlo Alberto Carnevale Maffè, SDA Bocconi e Fabrizio Crespi, Università Cattolica del Sacro Cuore e la partecipazione di oltre 1.300 tra clienti e prospect. I diversi interventi avevano l'obiettivo di porre l'attenzione sul contesto storico economico attuale sottolineando l'importanza dei cambiamenti in atto dati dal PNRR per rilanciare l'economia nazionale e analizzare come sono cambiati i comportamenti dei consumatori / risparmiatori.

GENOA SHIPPING WEEK - CONFERENZA ASSAGENTI

La conferenza si è svolta a Genova l'8 ottobre al termine della manifestazione Genoa Shipping Week, con la partecipazione del top management della Banca. Il convegno, a cura di Assagenti, è aperto al mondo shipping e alle istituzioni ed è dedicato alla centralità del Mediterraneo nella geopolitica mondiale e nei traffici internazionali. Una particolare attenzione è stata rivolta alla sostenibilità ambientale, tema imprescindibile nella valutazione di un futuro Mediterraneo.

GENOVA CENA ASSAGENTI

Attivazione della sponsorizzazione inerente la manifestazione Genoa Shipping Week attraverso una cena esclusiva che si è svolta il 1° dicembre e ha coinvolto gli associati più importanti.



INCONTRO VIRTUALE CON L'EX AMBASCIATORE USA DAVID THORNE

Incontro su trend economici del momento svolto online con l'ex Ambasciatore USA David Thorne a cui hanno aderito 100 partecipanti tra cui Tommaso Corcos.

OPPORTUNITÀ DI BUSINESS IN ASIA PER LA GRANDA

Sudest Asiatico e Cina sono aree in forte crescita economica e le loro società registrano la presenza di una classe media sempre più ampia. Le maggiori economie ASEAN rappresentano l'area con le maggiori opportunità per le imprese italiane e del Piemonte. Il convegno è stato organizzato a Cuneo il 30 novembre da Club Asia (network delle Camere di Commercio Sudest Asiatico e Cina) e Leading Law Notai e Avvocati.

OCEANI E CRIOSFERA IN UN CLIMA CHE CAMBIA

Nel corso del 2021 sono stati realizzati 16 digital talk intitolati "Oceani e criosfera in un clima che cambia" in 7 aree territoriali della Rete IW Bank, che hanno visto il coinvolgimento di 30 relatori e 20 mila partecipanti nel corso di 24 ore di live streaming. Un viaggio interattivo nel mondo della Finanza Sostenibile (ESG) per riflettere sull'importanza delle scelte passate e presenti sul Pianeta e sul Futuro, organizzato in collaborazione con partner di settore (Raiffeisen Capital Management).

HOSPITALITY

Intesa Sanpaolo Private Banking, offre ai propri clienti l'opportunità di partecipare a esclusivi eventi sportivi, invitandoli in aree riservate, e ad eventi culturali presso i più prestigiosi teatri italiani.
Calcio (Abbonamenti stagione sportiva 2021/2022 Serie A – Coppe europee – Coppa Italia) per le squadre di serie A: Inter, Milan, Juventus, Lazio, Roma, Atalanta e Torino.
Basket (Stagione sportiva) per le squadre: Olimpia Milano – A|X MILANO, Cantù, Varese – Openjobmetis
Tennis per gli eventi: Next Gen – Milano 9-13 novembre, Nitto ATP Finals – Torino 14-21 novembre.
Teatri (Stagioni Opera e Balletto 2021/2022) per: Milano – Teatro alla Scala, Bari – Teatro Petruzzelli, Napoli – Teatro San Carlo, Venezia – Teatro alla Fenice, Vicenza – Opera Festival.

SPORT

CIRCUITO GOLF INVITATIONAL INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Da giugno a ottobre si è svolto il "Circuito golfistico Intesa Sanpaolo Private Banking" composto da 1 Pro-AM e da 5 Semi - Invitational. Le gare si sono tenute presso i Golf Club: La Mandria, Chervo, l'Albenza, Castel Conturbia e Barlassina oltre alla gara Top al Golf Club Villa D'Este. Hanno partecipato circa 350 golfisti, tra clienti e prospect.

NITTO ATP FINALS

Nitto ATP Finals 2021 sono state disputate per la prima volta in Italia, a Torino, dal 14 al 21 novembre 2021 sul campo indoor del PalaAlpitour. È stato l'evento conclusivo dell'ATP Tour 2021, a cui hanno partecipato i primi otto giocatori della classifica ATP (Association of Tennis Professionals) di singolare e le prime otto coppie della classifica di doppio. Intesa Sanpaolo ha avuto il ruolo di Host Partner nella manifestazione ed è stata presente, insieme alla Divisione Private Banking, con aree di hospitality dedicate.

78ª OPEN D'ITALIA

Per il quarto anno consecutivo, Fideuram è stata partner dell'Open d'Italia di Golf, giunto alla sua 78ª edizione, presso il prestigioso percorso del Chervò Golf Marco Simone Golf&Country Club a Roma, dal 2 al 5 settembre 2021. Anche quest'anno, oltre ad essere Banca ufficiale dell'Open d'Italia 2021, nei quattro giorni del torneo Fideuram ha accolto i suoi ospiti in un'area dedicata sul green della buca 18. Nel rispetto di tutti i protocolli sanitari, dopo l'ultima edizione disputata a porte chiuse presso lo Chervò Golf San Vigilio di Pozzolengo (BS), la 78ª edizione è tornata ad essere a porte aperte, dove sempre al Marco Simone Golf & Country Club nel 2023 si giocherà la sfida Europa-Usa, la storica Ryder Cup. L'iniziativa ha visto coinvolti circa 200 persone fra clienti e prospect.

Nel 2021 al progetto dell'Open si sono agganciate due attività di ampio prestigio l'Italian Pro Tour e la Road To Rome 2023. L'Italian Pro Tour consiste una serie di eventi golfistici dedicati a giocatori professionistici organizzati nei più importanti circoli di golf in Italia, con la possibilità di far partecipare alcuni clienti alle ProAm delle gare stesse. Road to Rome 2023 è una serie di eventi organizzati dalla Federazione Golf a promozione della Ryder Cup che si terrà in Italia nel 2023, con l'obiettivo di diffondere la conoscenza del golf sul territorio con un target più ampio, come bambini e famiglie.

IL SERVIZIO DI ASSISTENZA ALLA CLIENTELA

Il servizio di Assistenza alla Clientela fornisce informazioni sui servizi e prodotti offerti dal Gruppo e sulla posizione finanziaria complessiva del cliente.

682 mila
Contatti con la clientela

Nel corso del 2021 il volume dei contatti con la clientela ha registrato un incremento significativo rispetto all'anno precedente per effetto dell'introduzione del nuovo sito Alfabeto Fideuram, nonché al maggior utilizzo della piattaforma online per le restrizioni imposte dalla pandemia Covid-19.

Un ulteriore elemento che ha determinato la crescita dei volumi di richieste da parte della clientela è la gestione dei codici di accesso che è stata mantenuta in carico all'assistenza clienti e del significativo numero di richieste gestite in tema di sicurezza a contrasto delle frodi sia attraverso un monitoraggio giornaliero delle operazioni sospette intercettate e verificate puntualmente con la clientela e i Private Banker sia attraverso lo sblocco di operazioni che determinano la necessità di approfondimenti con la clientela prima della loro esecuzione.

Il livello di servizio, inteso come percentuale di chiamate evase rispetto a quelle ricevute, ha fatto registrare una flessione in concomitanza di alcune giornate dove i flussi di chiamate ricevute sono stati molto superiori alla media consueta. Per accompagnare i clienti nel cambiamento di piattaforma online è stato rinforzato lo staff degli operatori dedicati al servizio e verrà ulteriormente dimensionato in base all'andamento dei volumi delle chiamate.

La percentuale delle chiamate autenticate ha fatto registrare un aumento rispetto all'anno precedente attestandosi mediamente al 59% nel corso del 2021.

IW Bank

Il servizio di Assistenza alla Clientela IW Bank fornisce informazioni e assistenza sulle dispositive in ambito banking e trading e supporto durante l'utilizzo della piattaforma online, tramite canale telefonico, e-mail e chat.

370 mila
Contatti con la clientela

Nel corso del 2021 il volume dei contatti con la clientela ha registrato un incremento rispetto all'anno precedente a partire dal mese di settembre 2021 per effetto delle comunicazioni inviate alla clientela propedeutiche all'integrazione di IW Bank nel perimetro Fideuram. Il livello di servizio, inteso come percentuale di chiamate evase rispetto a quelle ricevute, ha fatto registrare una flessione in concomitanza dell'avvio di tale fase per effetto di flussi di chiamate ricevute superiori alla media consueta. Per accompagnare i clienti nel cambiamento è stata avviata una azione di rinforzo dello staff del customer care che verrà progressivamente rimodulato in base all'andamento dei volumi dei contatti ricevuti.

LE SEGNALAZIONI DELLA CLIENTELA

Nel 2021 le istanze ricevute dalla clientela sono state complessivamente pari a 4.430, indirizzate prevalentemente alle società italiane del Gruppo e hanno registrato un aumento rispetto al 2020 (+17%). In particolare, sono stati ricevuti 4.075 reclami e reiterazioni, 244 ricorsi ad Organismi di risoluzione stragiudiziale e 111 esposti alle Autorità di Vigilanza.

Nell'ambito delle istanze ricevute dalla clientela, 83 si riferiscono ad illeciti di consulenti finanziari (-53% rispetto al 2020).

Nel corso del 2021 è stato definito l'esito di 4.151 reclami e reiterazioni, di cui 1.929 sono stati accolti e, fra questi, 295 hanno comportato esborsi.
I tempi di risposta, ad esclusione dei reclami per illeciti, continuano ad attestarsi al di sotto dei termini massimi previsti dalla normativa di riferimento: tempi medi di risposta di 28 giorni (su 60 previsti dalla normativa) per i reclami sui servizi bancari e di 37 giorni (su 60 previsti dalla normativa) per i reclami sui servizi di investimento.

Con riferimento ai ricorsi presentati dalla clientela agli organismi di risoluzione alternativa delle controversie si registra un aumento rispetto allo scorso anno, sia per quelli sottoposti alla valutazione dell'Arbitro Bancario Finanziario (110 contro 71 del 2020) sia per quelli sottoposti all'Arbitro per le Controversie Finanziarie (35 contro 36 del 2020).

Composizione dei reclami, esposti e ricorsi per tipologia

(n.)

	2021	2020 (*)	2019 (*)
Finanziamenti	66	146	70
Sistemi di pagamento	1.251	960	827
Sistemi organizzativi, sito internet, altro	837	589	569
Prodotti assicurativi	77	111	60
C/C, depositi e dossier titoli	1.367	999	735
Investimenti	832	990	1.006
Totale	**4.430**	**3.795**	**3.267**

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Nel corso dell'anno sono stati ricevuti 15 reclami per privacy in lieve aumento rispetto ai 12 ricevuti lo scorso anno.

TRASPARENZA VERSO I CLIENTI

La normativa sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari ha consentito di rendere più chiara e comprensibile l'esposizione delle informazioni destinate al cliente in tutte le fasi della relazione. I principi della semplicità del linguaggio e della trasparenza delle informazioni rappresentano il filo conduttore per un puntuale aggiornamento dei documenti di trasparenza a disposizione del cliente, in conformità con la normativa in costante mutamento, con lo scopo di analizzare tutti i prodotti a catalogo e migliorarne la comprensibilità. La formazione interna dedicata al personale di filiale affianca agli strumenti tradizionali alcune soluzioni innovative quali comunicazioni intranet, integrazione dei corsi a catalogo, Web Tv e moduli di e-learning.

PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2022

Clienti

- Rafforzamento dell'offerta a disposizione della clientela attraverso la crescita di soluzioni di investimento disponibili nei cataloghi delle diverse realtà del Gruppo con un approccio, sia in fase di sviluppo sia di selezione, volto alla valorizzazione della sostenibilità declinata sulle tematiche ambientali, sociali e di buon governo.
- Ulteriore rafforzamento della componente di servizi accessori che accompagnano l'offerta di prodotti con particolare attenzione alla crescita della dimensione digitale.
- Continuo potenziamento delle piattaforme di servizio per cogliere nuove opportunità sui mercati quotati e privati e rispondere all'evoluzione dei bisogni dei clienti Private e HNWI.
- Costante ricerca di soluzioni in risposta alle esigenze di tutela del capitale da parte della clientela, anche con la realizzazione di nuove emissioni di certificati a capitale protetto.
- Incremento costante del livello informativo alla clientela in relazione alle caratteristiche dei prodotti e dei servizi prestati.

Eventi

- Realizzazione di eventi sul territorio dedicati ai clienti attuali e potenziali finalizzati allo sviluppo e alla conoscenza dei temi di attualità.

I FORNITORI

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2021	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
Possibilità di individuare fornitori più sensibili ai temi sociali ed ambientali.	Nel corso del 2021 Fideuram ha selezionato fornitori attenti agli aspetti sociali ed ambientali, attingendo per la maggior parte dal Portale Fornitori di Intesa Sanpaolo.
Ampliamento della gamma di acquisti ecosostenibili.	Nel 2021 è stata ampliata la gamma dei prodotti acquistati secondo criteri ecosostenibili attraverso i fornitori presenti nel portale Intesa Sanpaolo che rispettano determinati requisiti etici e ecosostenibili.

IL PROFILO DEI FORNITORI

Nel 2021 il Gruppo ha intrattenuto rapporti commerciali con 1.515 fornitori per un fatturato complessivo di circa €228 milioni. La distribuzione territoriale dei fornitori è concentrata quasi interamente in Italia (97%).

	2021	2020 (*)	2019 (*)
Fatturato Fornitori (milioni di euro)	228	182	189
N. Fornitori	1.515	1.325	1.502

I dati si riferiscono alle società italiane censite nel perimetro informativo aziendale INTESAP.
(*) I dati non includono il contributo di IW Bank.

GESTIONE DELLA CATENA DI FORNITURA

Il Gruppo Fideuram attribuisce particolare attenzione alla responsabilità sociale ed ambientale e agli effetti generati dalla gestione degli acquisti di beni e servizi sulla società, sui diritti umani e dei lavoratori, sull'etica degli affari e sull'ambiente.
La catena di fornitura si basa sulla trasparenza, correttezza, integrità ed equità, principi espressi nel Codice Etico che i fornitori consultano in sede di iscrizione al Nuovo Portale Fornitori (NPF) di Intesa Sanpaolo e che, in caso di stipula del contratto di fornitura o servizio, si impegnano a rispettare.
L'accentramento degli acquisti in Intesa Sanpaolo ha consentito di unificare regole e processi attraverso l'applicazione delle Regole in materia di Acquisti e delle Linee Guida recepite da tutte le società del Gruppo, adeguandosi ai processi di sensibilizzazione e di responsabilizzazione sociale ed ambientale di tutte le funzioni coinvolte nel processo di sourcing, dalla richiesta di quotazione alla richiesta di offerta e di informazioni a supporto.
Tale processo ha determinato una maggiore omogeneità nell'individuazione del fornitore con la sottoscrizione di contratti e convenzioni e l'adesione agli Accordi Quadro con gli stessi fornitori di Intesa Sanpaolo.

Il sistema applicativo di e-sourcing Supplier Gate di Intesa Sanpaolo ha consentito alle società del Gruppo di poter selezionare i fornitori qualificati di Intesa Sanpaolo a partire dall'iscrizione nell'applicativo, tenendo conto non soltanto delle caratteristiche tecnico-economiche e finanziarie, ma anche dell'accertamento sull'etica del business, sul rispetto dei diritti umani e sull'ambiente. I fornitori abituali e quelli che si propongono per la prima volta sono stati sensibilizzati ad eseguire le necessarie attività di accreditamento sul portale per poter essere coinvolti nel processo acquisitivo.
Nel corso del 2021 sono state effettuate negoziazioni con effetti di natura etica, sociale ed ambientale secondo i requisiti di funzionalità, qualità, sicurezza, e non soltanto di un confronto competitivo delle offerte presentate secondo le caratteristiche tecniche ed economiche.
Tuttavia, a causa del protrarsi della situazione sanitaria a causa del Covid-19, le suindicate negoziazioni hanno subito una ulteriore riduzione di notevole entità in termini quantitativi ma non qualitativi, riuscendo ad applicare e a mantenere gli stessi standard etici, ambientali ed economici.

POLITICHE DI SELEZIONE

Il Gruppo ha proseguito la sua attività di miglioramento degli standard qualitativi attraverso la selezione dei fornitori secondo requisiti di integrità etica e giuridica, idoneità tecnico-professionale, affidabilità in termini di riservatezza dei dati, tutela delle persone e competitività di mercato.
Nel corso del 2021 l'attenzione del Gruppo al processo acquisitivo è stata rivolta ai fornitori che garantissero il miglior equilibrio tra prezzo e qualità della prestazione e che fossero in grado di soddisfare le aspettative in materia di responsabilità sociale e ambientale. In un'ottica di equità è stato possibile attivare confronti di mercato non basati sulla semplice richiesta di miglior rapporto qualità-prezzo, ma anche di operare con fornitori qualificati secondo criteri etici e sostenibili. Infatti, fin dalla fase di registrazione nel Supplier Gate, i fornitori compilano questionari obbligatori dedicati ai temi di sostenibilità ambientale con il caricamento, anche in fase successiva, della documentazione e delle certificazioni attinenti all'adempimento degli impegni dichiarati.
Tale procedura consente di monitorare l'intera catena della fornitura e di ottenere una valutazione complessiva dei rating del fornitore su tutti gli aspetti sociali, economici, finanziari e ambientali oltre ad avere un aggiornamento costante per tutta la durata del rapporto contrattuale, anche successivamente all'aggiudicazione dell'evento acquisitivo, per pianificare in caso di valutazioni poco soddisfacenti le opportune azioni da intraprendere. Pertanto, accedendo al sistema Supplier Gate, si ha la possibilità di consultare e coinvolgere nel processo acquisitivo i fornitori con valutazione positiva e approvazione dell'ufficio Qualifica Fornitori, Coordinamento e Monitoraggio di Intesa Sanpaolo.

Per poter individuare il fornitore si procede al confronto delle offerte presentate da più soggetti. I criteri di assegnazione seguiti sono: Richiesta di Proposta, Richiesta di Informazione e, nel caso di impossibilità ad effettuare un confronto, la Trattativa Diretta.
Per acquisti non ripetitivi e non correlati ad altre iniziative di importo inferiore a €75 mila o per i quali esistono Accordi Quadro o contratti, il confronto di mercato non è obbligatorio.

La lista dei fornitori da coinvolgere nell'evento acquisitivo in caso di confronto di mercato o l'individuazione del fornitore con cui avviare la trattativa diretta, è predisposta tenendo conto delle diverse esigenze del Gruppo. La lista fornitori di una Richiesta di Proposta deve essere preventivamente autorizzata dall'Ufficio Qualifica Fornitori, Coordinamento e Monitoraggio di Intesa Sanpaolo.

L'autorizzazione preventiva del fornitore da parte di tale Ufficio è richiesta per tutte le tipologie e le categorie merceologiche indipendentemente dall'importo. Per i confronti di mercato è richiesto il coinvolgimento di almeno tre fornitori (cinque nel caso di confronti di valore stimato superiore a €50 mila). In taluni casi (es. indisponibilità di fornitori alternativi, esistenza di legami societari tra i fornitori invitati) si può derogare al numero di fornitori coinvolti.
Nel corso del 2021 sono state concesse da parte di Intesa Sanpaolo, per alcune categorie merceologiche, deleghe ad operare nel processo acquisitivo fino ad €25 mila secondo le linee guida e le regole in materia di acquisti. Per tutti gli acquisti di importo maggiore di €25 mila il processo acquisitivo è gestito direttamente da Intesa Sanpaolo.
Inoltre, alcune categorie merceologiche quali le spese relative alla Logistica Integrata (trasporti, spese postali, cancelleria e materiali economali, modulistica e buste, magazzino, sistema di archiviazione, centro stampa e abbonamenti giornali e riviste), relative ai Servizi Generali (noleggio autovetture ad uso promiscuo e strumentale e spese accessorie come Telepass - Autostrade) e quelle della funzione Immobiliare sono state affidate ad Intesa Sanpaolo che effettua direttamente il sourcing senza limiti di importo e dal 12 aprile 2021 sono interamente gestite dalla Intesa Sanpaolo.
La Richiesta di Proposta presuppone una valutazione tecnica, una successiva valutazione economica e un'analisi congiunta delle due componenti di valutazione (miglior proposta che soddisfa la combinazione della valutazione tecnica e del prezzo).
La valutazione tecnica deve sempre essere conclusa e formalmente documentata prima dell'apertura delle proposte economiche; laddove prevista, dovrà includere anche gli aspetti di responsabilità sociale e/o ambientale. Tale valutazione, salvo criteri diversi formalmente esplicitati in fase di avvio, viene espressa attraverso un giudizio di adeguatezza o inadeguatezza della soluzione.
La strategia con Richiesta di Informazione, invece, consente il reperimento di informazioni, soluzioni e pricing a livello di quotazioni indicative e abilita la definizione della strategia di sourcing da applicare.
L'individuazione del fornitore assegnatario della fornitura avviene dopo tutte le attività previste per la specifica strategia, secondo i criteri di assegnazione prestabiliti e quando si è giunti ad un accordo sulle condizioni contrattuali.
Nel 2021 la maggior parte delle forniture sono state eseguite dagli stessi fornitori di Intesa Sanpaolo con cui essa ha sottoscritto Accordi Quadro o Accordi Quadro Prezzi, consentendo il raggiungimento di maggiori saving con l'applicazione di tariffe economicamente vantaggiose per il Gruppo Fideuram.

RESPONSABILITÀ SOCIALE E AMBIENTALE

Il Gruppo conduce:

- la valutazione complessiva dei fornitori, analizzandone la conformità alla normativa ambientale internazionale e locale nonché l'impegno in attività volte a proteggere l'ambiente (come certificazioni e adozioni di tecnologie rispettose dell'ambiente);
- le valutazioni ambientali dei prodotti utilizzati per le attività lavorative quotidiane (come criteri di efficienza di prodotti IT, livelli di riciclabilità);
- un'azione mirata sui consumi energetici imputabili alle macchine d'ufficio quali PC, monitor, stampanti, fotocopiatrici, server, sistemi IT e apparecchiature a supporto dei servizi volta alla sostituzione progressiva delle macchine da ufficio con altre energeticamente più efficienti e l'adozione di una specifica policy in materia;
- l'applicazione delle indicazioni di Intesa Sanpaolo sulle caratteristiche tecniche della carta bianca per fotocopie, usufruendo dei servizi forniti dallo stesso fornitore che garantisce la stessa tipologia di fornitura;
- gli acquisti di prodotti di cancelleria ecosostenibile per carta, blocchi notes, raccoglitori, penne, matite, rotoli bancomat e post-it;
- nella selezione dei fornitori il rispetto dei requisiti minimi di sostenibilità e degli standard dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro in materia di diritti umani fondamentali, del lavoro minorile, della libertà di associazione salute e sicurezza ed etica del business.

PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2022

Tra i principali obiettivi di miglioramento si evidenziano:

- individuazione di fornitori maggiormente sensibili agli aspetti sociali ed ambientali;
- ampliamento della gamma di acquisti ecosostenibili;
- possibilità di applicare progetti Plastic Free;
- verifiche periodiche attraverso la compilazione di appositi questionari di vendor rating.

LA COMUNITÀ

Per iniziative di beneficenza (o erogazioni liberali) si intendono esclusivamente le elargizioni in denaro effettuate senza l'aspettativa di ricevere alcun corrispettivo o vantaggio di qualsiasi natura. Non rappresentano pertanto erogazioni liberali tutte le attività, in qualunque forma contrattualizzata, che direttamente o indirettamente promuovono e valorizzano l'immagine del Gruppo.

Il Codice Etico di Intesa Sanpaolo, recepito dal Gruppo Fideuram, nel definire i principi di condotta nelle relazioni con la comunità, richiama il compito di individuare "le esigenze ed i bisogni, non solo materiali, della collettività" e di sostenerli, tra l'altro, "tramite erogazioni liberali".
In linea generale possono essere beneficiari delle erogazioni liberali:

- enti, legalmente riconosciuti, che non perseguono scopi di lucro, costituiti ed organizzati secondo le regole che disciplinano il c.d. Terzo Settore del "non profit";
- le imprese sociali, costituite ai sensi del D. Lgs. n. 155/2006, purché l'erogazione liberale, nell'ambito dell'impresa sociale, sia destinata al sostegno di iniziative connotate da particolare rilievo sociale o culturale;
- terzi soggetti (es. Enti ed organismi locali anche Pubblici, quali Regioni, Province, Comuni, Pro Loco, Scuole, Aziende di soggiorno, ecc.) purché il progetto risponda a quanto sopra definito per iniziative di beneficenza e abbia quale unico obiettivo quello di perseguire una o più finalità tra quelle di seguito riportate.

I possibili beneficiari delle erogazioni liberali sono classificati in funzione delle finalità che perseguono ed in relazione all'area in cui operano, ovvero, in via esemplificativa:

- sociale (ad es. salute e ricerca, educazione e formazione, volontariato, tutela dei diritti, solidarietà, tutela dei minori);
- religiosa;
- culturale, valorizzazione dei patrimoni artistici, storici e archeologici;
- tutela ambientale.

Sono invece esclusi come potenziali beneficiari delle erogazioni liberali i seguenti enti:

- partiti, movimenti politici e loro articolazioni organizzative;
- organizzazioni sindacali e di patronato;
- club di servizio, quali Lions, Rotary, ecc.;
- associazioni con finalità lucrative e gruppi ricreativi, scuole private, parificate e/o legalmente riconosciute, salvo specifiche iniziative connotate da particolare rilievo sociale, culturale o scientifico.

Per poter procedere ad una liberalità occorre che i valori etici dei beneficiari siano coerenti con quelli indicati nel Codice Etico, orientati alla persona, nonché ai diritti umani, alla solidarietà economica e sociale, allo sviluppo sostenibile, alla conservazione dell'ambiente e del patrimonio artistico ed al sostegno alla cultura.

Come ulteriore vincolo all'erogazione di liberalità, infine, le beneficenze:

- possono essere destinate ad enti le cui procedure, anche contabili, consentano di massima un agevole accertamento della coerenza fra gli scopi enunciati e quelli perseguiti, ovvero che redigano bilanci (fermo restando l'obbligo per detti enti di operare nel rispetto delle norme primarie e secondarie, nonché dei principi di correttezza, rigore, integrità, onestà, equità e buona fede);
- non possono avere ad oggetto iniziative aventi valore commerciale e promozionale e cioè, a titolo esemplificativo, attività di promozione, valorizzazione e affermazione dell'immagine del Gruppo, perfezionate attraverso la stipula di contratti o accordi;
- non possono essere destinate a progetti già oggetto di sponsorizzazione;
- devono essere accordate tenendo conto di un meccanismo di rotazione, in modo da garantire il più ampio, vario e flessibile utilizzo delle risorse, ad eccezione dei casi di progetti che abbiano un'evidente durata pluriennale;
- non possono essere erogate allo stesso soggetto richiedente per più di una volta nell'arco dello stesso anno solare;
- non possono essere accordate agli enti coinvolti in controversie giudiziarie, conosciute dal Gruppo, relative a questioni che attengano al mancato rispetto di diritti umani, della convivenza pacifica, della tutela dell'ambiente, della vivisezione;
- non possono essere accordate a persone fisiche.

Nel 2021 lo stanziamento per la beneficenza e per gli atti di liberalità nel Gruppo è stato di circa €1,1 milioni ripartiti tra soggetti di comprovata serietà operanti nei settori del servizio sanitario, della ricerca scientifica, della cultura e dello sport e nel settore umanitario - assistenziale.

INIZIATIVE A FAVORE DEL SERVIZIO SANITARIO, DELLA RICERCA E DELLA CULTURA

Nell'ambito del Servizio Sanitario, della Ricerca Scientifica e della cultura il Gruppo Fideuram ha sostenuto le seguenti iniziative:

- **Associazione Italiana Sclerosi Multipla Onlus**, al fine di promuovere la borsa di ricerca nell'ambito del progetto "Registro Italiano sulla sclerosi multipla" quale fondamentale strumento di ricerca epidemiologica sulla sclerosi multipla.
- "**I Borghi più belli della Svizzera**" è un'associazione indipendente nata nel 2015 con l'obiettivo di tutelare, promuovere e coordinare in un circuito turistico i comuni che, rispondendo ai criteri stabiliti nella carta di qualità, sono classificati come tali. Dal 2017 l'associazione fa parte della federazione internazionale dei "Borghi più belli della Terra". Il contributo 2021 ha finanziato una pubblicazione che mostra come tra il XIII e il XVI secolo vi fossero profondi legami tra i Conti e poi Duchi di Savoia ed alcuni dei borghi.

INIZIATIVE UMANITARIE ED ASSISTENZIALI

Il Gruppo Fideuram ha riconosciuto il sostegno nell'ambito del settore umanitario ed assistenziale a favore delle seguenti organizzazioni:

- **UNICEF** (Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia) è presente n 193 Paese e si occupa di assistenza umanitaria per i bambini e le loro madri in tutto il mondo, principalmente nei Paesi in via di sviluppo.
  Fideuram ha scelto di sostenere UNICEF con il collocamento di Fonditalia 4Children, comparto della gamma Fonditalia classificato art. 9 in base alla nuova regolamentazione europea SFDR sui requisiti e obblighi di trasparenza legati alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.
- **Digital Restart**, Master di reskilling digitale sulla Data Analysis. Fideuram ha realizzato insieme a Talent Garden un percorso di formazione con l'obiettivo di preparare professionisti capaci di analizzare e gestire dati a 360°. Sono 75 le borse di studio complessivamente finanziate dalla Banca rivolte a lavoratori in età compresa tra i 40-50 anni, domiciliati in Lombardia e attualmente senza un impiego, che vogliono approfondire le proprie competenze nell'analisi dei dati e proporsi per strategie aziendali innovative.
- L'**Associazione di Promozione Sociale Underwater Pro Tour** intende mappare i fondali attorno all'Isola del Giglio alla ricerca e catalogazione di materiale ingombrante: reti fantasma, relitti e materiali pericolosi, oltre ad alcune alghe per programmi di ripopolamento. Inoltre, promuove attività con ragazzi portatori di handicap per avvicinarli alle attività subacquee e allo sviluppo di nuove tecniche di bonifica con l'ausilio di trascinatori subacquei.
- **A.S.D. Due Leoni** ha lo scopo istituzionale di sviluppare la conoscenza e la passione per il cavallo, praticare e propagandare l'attività sportiva equestre e a tal fine può organizzare anche competizioni nazionali e internazionali.
- L'**Associazione Amici dei Bambini** è un'organizzazione non governativa costituita da un movimento di famiglie adottive e affidatarie. Dal 1986 lavora ogni giorno al fianco dei bambini ospiti negli istituti di tutto il mondo per combattere l'abbandono. L'Associazione opera in Italia con una sede nazionale e 25 sedi in tutte le regioni e offre sostegno alle famiglie di origine per favorire la reintegrazione familiare e, se non possibile, si impegna a trovare ai bambini una nuova famiglia, in adozione o in affido. L'Associazione aiuta l'inserimento sociale dei ragazzi considerati troppo grandi per l'adozione, con percorsi di studio e di inserimento professionale.
- L'**Associazione Giancarlo Bertolotti** svolge attività culturali senza finalità di lucro con l'obiettivo di sostenere la causa di beatificazione del Dott. Giancarlo Bertolotti, noto e apprezzato ginecologo che ha operato per diversi anni nel lodigiano e nel pavese, deceduto nel 2005 in un incidente stradale. L'Associazione inoltre promuove e sostiene iniziative a favore della difesa della vita.
- L'**Associazione Parkinson e Sport** è un'associazione di promozione sociale, fondata nel novembre 2018 dall'attuale presidente Stefano Ghidotti, triatleta con la malattia di Parkinson dal 2017. Nata con lo scopo di organizzare eventi ludico sportivi, anche agonistici, dedicati a persone con il Parkinson e con altre malattie neurodegenerative o disabilità motorie.
- L'**Associazione Società del Quartetto di Vicenza** è un'associazione senza scopo di lucro che da oltre un secolo organizza e promuove stagioni di concerti, festival musicali e singoli eventi concertistici. La storia dell'associazione ha inizio nel 1910 quando lo scrittore Antonio Fogazzaro riunì attorno a sé un gruppo di appassionati di musica per creare anche a Vicenza un sodalizio musicale. Il contributo è a supporto dell'organizzazione del Vicenza Opera Festival.
- L'emergenza sanitaria causata dalla pandemia ha ulteriormente aumentato gli episodi di violenza sulle donne. L'**Associazione Telefono Rosa** opera da 32 anni sul territorio nazionale, con la gestione di centri anti violenza e case rifugio, per aiutare in modo concreto le donne in difficoltà anche mettendo a disposizione consulenza giuridica, psicologica e mediazione culturale. Nel giorno della Festa della Donna, Fideuram a nome di tutte le donne e di tutti gli uomini che ne fanno parte, ha attivato il suo sostegno a "Telefono Rosa" con una donazione.
- La **Camera di Commercio Italia Myanmar** è un'associazione di diritto italiano con sede a Torino, avente lo scopo di promuovere la cooperazione economica e culturale tra i due Paesi.
- Le **Suore Dimesse Figlie di Maria Immacolata** sono state fondate a Vicenza nel 1579, con il nome di "Compagnia della Madonna" da Antonio Pagani, frate francescano minore. Oggi la congregazione è attiva nel settore educativo e nelle missioni internazionali. Il contributo è finalizzato alla realizzazione e alla stampa del giornalino "La nostra Scuola", all'interno del Collegio Dimesse, scuola paritaria di Padova.

- La **Fondazione Bambini Autismo** è una organizzazione sanitaria accreditata, riconosciuta dal Ministero della Sanità, attiva dal 1998 nell'ambito dei Disturbi dello Spettro Autistico. Fondata da due genitori di una persona con autismo che hanno voluto così colmare l'assenza, allora quasi totale, di servizi nel territorio. La Fondazione attualmente ha Centri a Pordenone e Fidenza, opera in convenzione con gli enti pubblici.
- Dal 2006 la **Fondazione Carical - Cassa di Risparmio di Calabria e di Lucania** ha istituito il "Premio Per La Cultura Mediterranea" giunto quest'anno alla XV Edizione e per la cui realizzazione è stato erogato un contributo.
- "**RESPIRI. Verso una cura per tutti**" sostegno alla Fondazione ricerca sulla Fibrosi Cistica.
- La **Fondazione Giovanni Celeghin** organizza importanti eventi sportivi e culturali, per la raccolta fondi a favore della ricerca sui tumori cerebrali.
- La **Fondazione Toscana Gabriele Monasterio** è un ente pubblico specialistico del Servizio Sanitario Regionale e rappresenta un centro di alta specialità per la cura delle patologie cardiopolmonari. Collabora con la Fondazione Rosa Pristina, già sostenuta nel 2020, che si occupa di curare i bambini principalmente in relazione ad interventi di cardio-chirurgia presso l'Ospedale del Cuore "Gaetano Pasquinucci" di Massa.
- La **Fondazione Villa San Giuliano Zandonai** intende valorizzare Villa Zandonai a Pesaro, un bene culturale ideato da Luciano Baldessari e realizzato da Riccardo Zandonai, con l'obiettivo di aprirla al pubblico in occasione di eventi teatrali e musicali. La Fondazione, attraverso il contributo, ha istituito una borsa di studio a studenti meritevoli del Conservatorio di Musica G. Rossini di Pesaro.
- Attraverso la costituzione della **Fondazione Comunità Mantovana** la Fondazione Cariplo ha inteso favorire lo sviluppo sul territorio di un soggetto autonomo destinato a promuovere filantropia e la cultura della donazione, attivando la raccolta delle risorse disponibili nella comunità locale e provvedendo alla loro destinazione a finalità di solidarietà sociale.
- **Swiss Paralympic** seleziona i migliori atleti disabili svizzeri per le Paralimpiadi, i Campionati Mondiali ed Europei. Swiss Paralympic promuove in modo mirato gli sport svizzeri per disabili di alto livello in modo che gli atleti dei vari sport si presentino regolarmente con prestazioni internazionali eccellenti sia sulla scena nazionale sia internazionale. Il contributo del 2021 è stato dedicato in particolare alla squadra di sci, Robin Cuche e Sofia Gonzales.
- **Altezze e Musica** è un'associazione svizzera senza fini di lucro che organizza il Festival musicale di Capodanno a Gstaad e altri eventi durante tutto l'anno.

Fideuram e Sanpaolo Invest - Sede di Trento

SPONSORIZZAZIONI

Il Gruppo Fideuram ha rinnovato il sostegno ad eventi legati all'arte, alla cultura e allo sport sostenendo molteplici iniziative, a volte in collaborazione con le Reti di Private Banker.
Nel corso del 2021, Fideuram è stata sponsor di un grande evento di risonanza internazionale, il 78° Open d'Italia di Golf, manifestazione sportiva tenutasi dal 2 al 5 settembre 2021 presso il prestigioso percorso del Chervò Golf Marco Simone Golf&Country Club.

Inoltre, in ambito finanziario è stata sponsor del Salone del Risparmio, tenutosi a Milano dal 15 al 17 settembre e del XVII FORUM AIPB "Il rinascimento dell'economia italiana" tenutosi il 24 novembre in live streaming.

Nel corso del 2021, Intesa Sanpaolo Private Banking ha sponsorizzato le seguenti iniziative:

- **34° Maratona dles Dolomites**, la più importante gara ciclistica amatoriale di granfondo del Mondo, si corre nelle Dolomiti dal 1987. L'iscrizione avviene per estrazione, su oltre 32.000 richieste. Dal 2013 Intesa Sanpaolo Private Banking è Gold Partner della Maratona dles Dolomites, e ha riservato 42 pettorali per la sua clientela. Curando l'hospitality dei suoi ospiti per tutta la durata della manifestazione e fornendo loro anche un'assistenza personalizzata a cura di Alessandro Vanotti (ex-ciclista professionista).
- **miart**, anche quest'anno Intesa Sanpaolo Private Banking è stata protagonista insieme al Gruppo Intesa Sanpaolo di miart tenutasi a Milano, una fiera in cui l'arte, contemporanea e moderna, e il design dialogano tra loro, e presentano al pubblico la più ampia offerta. Intesa Sanpaolo Private Banking ha proposto alla propria clientela la partecipazione a iniziative esclusive: oltre al consueto Stand che accoglieva l'esposizione di una giovane artista è stato proposto un esclusivo accesso VIP, una Preview riservata e il Vernissage di inaugurazione della manifestazione. L'organizzazione di visite guidate alle principali gallerie, la presenza e la disponibilità di art advisor per consulenze.

- **Artissima**, la principale fiera d'arte contemporanea in Italia tenutasi a Torino, di cui Intesa Sanpaolo è main sponsor. Anche in questa occasione, Intesa Sanpaolo Private Banking è stata presente con un corner dedicato al servizio di Art Advisory e ha coinvolto alcuni clienti selezionati.

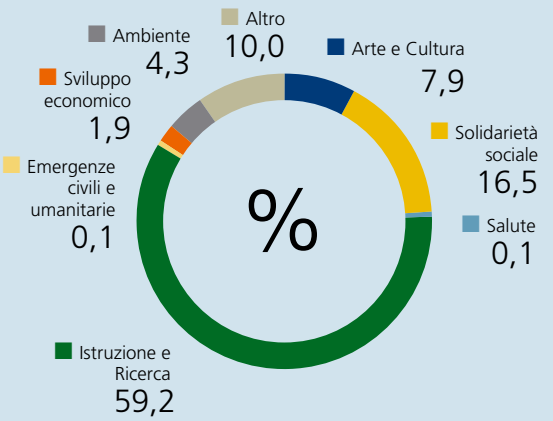
- **Genoa Shipping Week**, la manifestazione è un evento biennale organizzato da Assagenti (Associazione Agenti e Mediatori Marittimi Genova) e riunisce gli operatori portuali, marittimi e logistici provenienti da tutto il mondo. Intesa Sanpaolo Private Banking è stata main sponsor e ha usufruito di ulteriori opportunità di visibilità del brand come "Main Sponsor" della Conferenza di chiusura Assagenti, "Duke Sponsor" della Rolli Shipping Week e "Bronze Sponsor" del Port&ShippingTech.
- **Blue Economy Summit**, evento promosso dal Comune di Genova, divenuto riferimento a livello nazionale per chi opera nel settore della Blue Economy. La manifestazione è dedicata alle grandi opportunità di crescita e sviluppo dei territori, dell'occupazione e formazione professionale, derivanti dal mare e dalle industrie che vi gravitano intorno. Sono state organizzate tre giornate di convegni tematici sui temi: Sviluppo del Porto di Genova, Riqualificazione del "Waterfront" e Sostenibilità dell'Ecosistema Marittimo, Sport Nautici e Innovazione.
- **3° rapporto sul Mercato Immobiliare** organizzato da **Nomisma** svolto a Milano. Questa società di studi economici propone ogni anno un evento di approfondimento degli scenari immobiliari. Di solito la presentazione si svolgeva in presenza presso il Centro Congressi Cariplo, ma a causa delle restrizioni sanitarie è stata realizzata una diretta streaming con la partecipazione di oltre 600 persone.
- **XIX° Festival BERGAMOSCIENZA**, il festival della divulgazione scientifica ha approfondito, in 97 eventi aperti dal concerto inaugurale di Stefano Bollani, il mondo della scienza con uno sguardo trasversale, con contributi di altissima qualità e con un linguaggio accessibile ai non addetti ai lavori e ha acceso i riflettori sui temi cruciali del nostro tempo con un'attenzione alla sostenibilità della vita sul nostro pianeta.

- **Olimpia Basket Milano, A|X MILANO** (stagione sportiva 2021-2022) che ha come sponsor principale il Gruppo Armani, per 3 anni vede anche la sponsorizzazione di Intesa Sanpaolo Private Banking con benefit in ambito visibilità del brand garantita dai Led Wall a bordo campo e in ambito hospitality per la propria clientela.

Nel 2021 i contributi complessivi a favore del territorio, tra atti di liberalità (circa €1 milione) e sponsorizzazioni (circa €0,1 milione), sono stati interamente effettuati in denaro. Il grafico mostra l'impegno del Gruppo evidenziando il contributo alla comunità per tipologia di intervento.

Contributo al territorio per tema, 2021

100%= €1,1 milioni



Inoltre, riclassificando gli investimenti nella comunità secondo le linee guida del London Benchmarking Group (LBG) risultano:

- investimenti nel territorio per il 38,6%, che includono le partnership strategiche di lungo termine;
- donazioni per il 49,3%, che rispondono a specifiche esigenze e richieste da parte di associazioni ed enti no profit;
- iniziative commerciali per il 6,3%, a supporto di eventi che promuovono il nostro brand e il nostro business;
- investimenti per 5,8% per la tutela e valorizzazione del patrimonio artistico storico culturale del Paese.

LA FINANZA SOSTENIBILE

Il Gruppo Fideuram è specializzato nell'offerta di servizi di consulenza per soddisfare le esigenze finanziarie, previdenziali e assicurative dei clienti Private e HNWI (High Net Worth Individuals). L'ascolto e il dialogo con il cliente, volti al miglioramento continuo della qualità del servizio offerto, sono coniugati con l'impegno a diffondere un'adeguata cultura finanziaria, per innalzare la conoscenza e la consapevolezza del cliente con riguardo alle scelte di investimento anche per gli aspetti di interesse sociale e ambientale. La progressiva integrazione dei criteri ESG sta avvenendo in modo trasversale all'interno dell'intera gamma d'offerta (fondi propri e di terzi, gestioni patrimoniali, prodotti di investimento assicurativi e di risparmio amministrato) con l'obiettivo di offrire uno spettro completo di opportunità.
Il Regolamento (UE) 2019/2088 sull'informativa relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (Regolamento SFDR) sta agevolando la transizione verso la finanza sostenibile anche grazie all'adozione di un sistema omogeneo di dialogo tra operatori del settore e clienti investitori. Le misure previste hanno favorito la trasparenza sugli impegni assunti anche in termini di politiche di integrazione dei rischi di sostenibilità già pubblicati sui siti internet aziendali e nei processi interni gestionali e di product governance.
Nel corso del 2021, il Gruppo ha introdotto nuove soluzioni per arricchire le opportunità di investimento in logica ESG a disposizione della clientela. Si è trattato di novità sviluppate dall'Asset Management di Gruppo, ma anche di soluzioni di asset manager terzi con cui dare una crescente rilevanza agli aspetti legati ai temi della sostenibilità, che sono ormai divenuti una componente strutturale anche del processo di analisi che accompagna la scelta dei prodotti. Al 31.12.2021 il patrimonio dei prodotti della casa con caratterizzazione ESG e conformi agli articoli 8 e 9 del Regolamento SFDR è pari a €3.362 milioni.

I FONDI DI INVESTIMENTO

L'OFFERTA FONDITALIA

Nel corso del 2021 Fideuram Asset Management (Ireland) ha inserito nuove soluzioni in aggiunta ai comparti Fonditalia Ethical Investment e Fonditalia Millennials Equity, che sulla base delle loro caratteristiche sono stati ricondotti all'art. 8 del Regolamento SFDR in quanto grazie alle loro politiche di investimento promuovono caratteristiche ambientali e sociali.

Fonditalia 4Children

Il comparto mira alla creazione di un portafoglio "high conviction" ben diversificato in aziende dichiaratamente impegnate in un processo di transizione dal punto di vista della sostenibilità con focus particolare sul corretto sviluppo socio-educativo dei bambini. Il portafoglio viene gestito e costruito tramite l'applicazione di un processo di selezione con un focus sulle aziende che generano un impatto significativo sulle tematiche ESG e con criteri di esclusione dall'investimento specifici riguardo a settori e paesi sulla base di parametri oggettivi. Fonditalia 4Children prevede una collaborazione con UNICEF sia per la definizione delle esclusioni dei titoli dall'universo investibile sia per la devoluzione ricorrente di un importo delle commissioni a sostegno di alcuni loro programmi specifici con l'obiettivo di offrire un impegno attivo nella realizzazione di progetti per tutelare i bambini. In virtù dei propri obiettivi sostenibili il prodotto è conforme con quanto indicato dall'art. 9 del Regolamento SFDR.

FOI Quality Innovation Sustainability

Il comparto lavora attraverso una strategia che consente di catturare i trend più rilevanti a livello globale, investendo in azioni di società con modelli di business di alta qualità e sostenibili attraverso vari temi di investimento che rappresentano dei veri e propri megatrend. Per meglio rappresentare questo investimento tematico, il gestore si avvale di un benchmark di riferimento personalizzato e sviluppato ad hoc assieme a MSCI, società altamente specializzata. La selezione dei titoli integra i criteri ESG privilegiando quelle società la cui gestione è caratterizzata da principi di sostenibilità in accordo con l'art. 8 della SFDR.

FOI SLJ Flexible China

Il comparto a finestra, dedicato alla sola Rete Intesa Sanpaolo Private Banking, è affidato in delega di gestione a Eurizon SLJ Capital, che si appoggia all'esperienza diretta di Eurizon Capital Asia Ltd per la selezione dei titoli azionari ed è una soluzione di investimento flessibile che mira a fornire un rendimento positivo attraverso la costruzione di un portafoglio multiasset di titoli emessi da soggetti con sede o attività principale in Cina.
La strategia obbligazionaria si basa su un processo di selezione nel quale le view macro e i modelli di ottimizzazione del team di gestione vengono applicati ad insiemi omogenei di titoli individuati per tipo di emittente e per maturity. La componente azionaria del portafoglio si basa su un approccio discrezionale attivo che prevede l'analisi macro, la valutazione fondamentale dei titoli e una microanalisi di tipo bottom-up delle singole aziende.

L'OFFERTA AILIS

Per la Sicav di diritto lussemburghese Ailis gestita da Fideuram Asset Management (Ireland), nel corso del 2021 è stato rilasciato il nuovo comparto **AILIS BLACKROCK Balanced ESG** dedicato alla clientela Intesa Sanpaolo Private Banking e affidato in gestione a BlackRock Investment Management (UK) Limited, società del gruppo BlackRock. Il prodotto è caratterizzato da un portafoglio multiasset che investe in maniera diversificata e globale su differenti asset class, con l'obiettivo di generare ritorni positivi in maniera consistente con i principi ambientali, sociali e di governance. Si tratta di elementi vincolanti per la selezione degli strumenti finanziari e per il processo decisionale di investimento e per la scelta di imprese che perseguano buone prassi di governance. Il Comparto è stato classificato conforme con l'art. 8 del Regolamento SFDR.

Sono stati inoltre realizzati due comparti, anch'essi ricondotti all'art. 8 del Regolamento SFDR, destinati ad essere utilizzati come sottostanti nei portafogli dei prodotti contenitore (gestioni patrimoniali e prodotti di investimento assicurativi). Si tratta di **AILIS MSCI Europe Esg Screened Index** e di **AILIS MSCI Usa Esg Screened Index**.

FIDEURAM MULTIBRAND

Per Fideuram Multibrand, la piattaforma di distribuzione diretta di fondi in logica aperta, è proseguito il processo di arricchimento sistematico della gamma di offerta con la selezione di fondi di investimento tradizionali a valenza etica e sociale di case terze che vantano una consolidata e riconosciuta esperienza in tale ambito, migliorando la copertura delle differenti tipologie di investimento (azionario geografici e tematici, obbligazionario in particolare corporate e flessibile) e consentendo alla clientela una maggiore libertà nella composizione del proprio portafoglio nel rispetto dei principi ESG. Nel 2021 sono stati individuati nuovi partner specializzati in prodotti realizzati con un approccio responsabile in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile sanciti dalle Nazioni Unite (quali ad esempio AXA Investment Managers, Raiffeisen Capital Management).

LE GESTIONI PATRIMONIALI

La crescente attenzione ai temi ESG da parte del Gruppo Fideuram si riscontra anche nell'attività di Fideuram Asset Management SGR. Per quanto riguarda la Gestione Patrimoniale Omnia, la **linea Ego Sustainable**, curata in collaborazione con Mainstreet Capital Partners, e le **linee Ego High Conviction 70** e **High Conviction 100**, sviluppate in collaborazione con Lombard Odier Investment Managers, sono orientate all'investimento in strumenti finanziari che incorporano criteri ambientali, sociali e di buon governo e considerate conformi all'art. 8 del Regolamento SFDR.
Nel 2021, Fideuram Asset Management SGR ha rinnovato l'impegno nello sviluppo di soluzioni di investimento che rispettano i criteri di eticità e sostenibilità oltre che con la realizzazione di nuove linee di gestione personalizzate e con la selezione di ulteriori fondi ESG destinati ad arricchire l'universo investibile di Fogli Fideuram e delle GP Omnia, anche con la realizzazione di specifiche linee destinate a tutta la clientela:

- **Foglio Impact Allocation**, un nuovo Foglio della famiglia Consiglio che propone una allocazione bilanciata con l'obiettivo di dare esposizione sia a strumenti tematici ESG sia ad investimenti "Global Impact". Il Foglio persegue obiettivi di investimento sostenibile ai sensi dell'art. 9 del Regolamento SFDR e adotta un approccio di investimento che oltre ad integrare la gestione del rischio di sostenibilità, permette di perseguire specifici obiettivi in grado di generare un impatto sociale o ambientale positivo e misurabile (c.d. "Impact investing"). Il Foglio ha come obiettivo, oltre alla generazione di rendimenti positivi, l'investimento in attività con obiettivi di sostenibilità sia ambientale sia sociale quali a titolo esemplificativo il miglioramento dell'impatto climatico tramite l'utilizzo di energie alternative e l'efficientamento energetico, il basso impatto nell'utilizzo di risorse naturali quali acqua, suolo, nella produzione/ciclo dei rifiuti e di effetti sulla biodiversità, l'ottenimento di obiettivi sociali con servizi legati all'educazione, al trattamento delle principali malattie e alla nutrizione. Gli investimenti del fondo non devono altresì avere effetti negativi su nessuno degli obiettivi descritti e verificare le pratiche di buona governance. Tale risultato è raggiunto tramite l'investimento prevalente in OICR/ETF classificati come art. 9 emessi e gestiti da Asset Manager che hanno superato un processo di screening interno definito in specifiche politiche. Quindi gli obiettivi del prodotto descritti saranno raggiunti tramite l'utilizzo in portafoglio di tali strumenti che hanno proprio come scopo la realizzazione di investimenti sostenibili a impatto sociale e ambientale positivo. La parte rimanente del portafoglio è investita in fondi definiti dal Regolamento SFDR come art. 8. La scelta degli investimenti in prodotti finanziari diversi da quelli classificati art. 9 è effettuata in modo da non compromettere il perseguimento degli obiettivi di investimento sostenibile del fondo. Il benchmark designato, coerentemente con l'obiettivo descritto, è composto da un insieme di indici sia azionari sia obbligazionari che implementano una metodologia di costruzione che coniuga criteri di esclusione di settori controversi, screening "best in class" dei constituents e selezione di società che hanno una quota delle loro attività destinata a progetti con un impatto ambientale e sociale positivo. Gli indici utilizzati partono da un benchmark "market weighted" e, tramite i passaggi di selezione dell'universo investibile descritti, determinano un portafoglio con migliori caratteristiche in termini di sostenibilità differenziandosi da un indice generale di mercato.
- **Foglio Next Generation Winners**, della famiglia Tema, con un portafoglio concentrato su titoli azionari "high conviction" di società che, nell'ambito del proprio settore di appartenenza presentano maggiori potenziali di crescita alla luce del Programma NextGenerationEU e che rispondono a criteri di sostenibilità da un punto di vista sia finanziario sia di modello e pratiche di business. Le caratteristiche ambientali e sociali della Linea di gestione sono promosse attraverso una strategia di investimento che integra le valutazioni di sostenibilità tramite un'attività di screening sistematico effettuato per il tramite di un indicatore ESG (scoring per la cui elaborazione la SGR potrebbe avvalersi di un Advisor esterno) e finalizzato all'esclusione degli strumenti finanziari con punteggio più basso (normalmente il 20%); l'esclusione degli investimenti in settori non qualificabili come SRI (quali ad esempio armi controverse); l'introduzione di restrizioni in aziende ad alto rischio di sostenibilità (tabacco, carbone, petrolio e gas non convenzionali) e in aziende coinvolte in controversie di elevata gravità (c.d. "very severe controversies") che possono riguardare, tra le altre e non in via esclusiva, anche violazioni di norme e convenzioni internazionali quali il Global Compact delle Nazioni Unite; la revisione qualitativa e quantitativa delle pratiche aziendali e dei modelli di business; la valutazione di come l'investimento contribuisce a un'economia circolare, inclusiva e pulita; l'engagement. Le aziende presenti nell'universo di investimento devono rispettare pratiche di buona governance valutate sulla base delle informazioni fornite da primari info provider esterni. La SGR verifica l'aderenza dei portafogli ai principi richiamati dalla citata strategia di investimento ed espresse nelle valutazioni fornite dall'eventuale advisor esterno.

Intesa Sanpaolo Private Banking propone la **linea Mix Sustainable**, una linea di gestione patrimoniale di Wealth Collection di Fideuram Asset Management SGR realizzata in collaborazione con Mainstreet Partners e caratterizzata da un processo di investimento finalizzato alla costruzione di un portafoglio orientato ad un bilanciamento delle principali categorie di strumenti finanziari, diversificati sui mercati internazionali. La gestione patrimoniale promuove altresì caratteristiche ambientali e sociali, oltre a perseguire obiettivi finanziari, risultando così conforme all'art. 8 del Regolamento SFDR. Infine, sia Fideuram sia Intesa Sanpaolo Private Banking

offrono ai propri clienti la possibilità di definire con i gestori di Fideuram Asset Management SGR delle linee di gestione personalizzate orientate all'investimento in strumenti finanziari che incorporano criteri ambientali, sociali e di buon governo.

I PRODOTTI ASSICURATIVI

Anche per i prodotti assicurativi di investimento il tema della sostenibilità sta assumendo sempre maggiore rilevanza. Le compagnie assicurative del Gruppo Intesa Sanpaolo sono impegnate nella diffusione di prodotti assicurativi e finanziari sostenibili come sancito dalla Politica di Sostenibilità adottata dal Gruppo stesso.
Nel corso del 2021 si segnala il generale impegno per l'arricchimento degli universi investibili delle polizze esistenti attraverso una selezione mirata di fondi esterni, nonché lo sviluppo di fondi interni conformi agli articoli 8 e 9 del Regolamento SFDR.
Tra le soluzioni di maggiore interesse si segnalano per Fideuram Vita lo sviluppo della nuova polizza multiramo **Fideuram Vita Futura** destinata a sostituire nel 2022 la polizza Fideuram Vita Insieme nell'offerta di Fideuram e per Intesa Sanpaolo Life la nuova polizza **Unit Linked Selezione Private Pro**, rilasciata a dicembre 2021 per la Rete Intesa Sanpaolo Private Banking. Entrambe le polizze sono caratterizzate da selezioni di fondi interni ed esterni fortemente orientati alla dimensione ESG.

IL RISPARMIO AMMINISTRATO

Anche la componente di risparmio amministrato è interessata dalla ricerca di soluzioni di investimento sostenibile. Dal 2018, nell'ambito dell'offerta di Certificate Equity Protection, Fideuram ha realizzato in collaborazione con emittenti del Gruppo Intesa Sanpaolo, alcuni collocamenti sul mercato primario di strutture di tipo ESG, che puntano a premiare aziende sostenibili per governance, approccio sociale e ambientale. Nel 2021 è stato distribuito il certificate Equity Protection di Intesa Sanpaolo sull'indice STOXX® Europe 600 ESG-X. Stesso indirizzo è stato intrapreso da Intesa Sanpaolo Private Banking.

PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2022

Fondi di investimento e Gestioni patrimoniali
Proseguirà lo sviluppo di ulteriori soluzioni dedicate al mondo ESG e l'arricchimento dell'universo investibile a disposizione dei gestori e dei clienti con la selezione di nuove strategie realizzate in logica ESG.

Prodotti assicurativi
Per questa tipologia di prodotti si prevede di procedere con l'ampliamento dell'universo investibile dei prodotti assicurativi con strumenti che rispondano alle logiche di sostenibilità e responsabilità.

Risparmio amministrato
Verranno proposte, compatibilmente con l'andamento dei mercati, nuove emissioni realizzate tenendo in considerazione criteri ESG.

IL SISTEMA FINANZIARIO E LE ALTRE ISTITUZIONI

Fideuram e le sue controllate, ciascuna per il proprio ambito di competenza, aderiscono ad associazioni di categoria quali ABI (Associazione Bancaria Italiana), Assoreti (Associazione delle Società per la Consulenza agli Investimenti), Assonime (Associazione fra le Società Italiane per Azioni), AIPB (Associazione Italiana Private Banking), Assogestioni (Associazione del Risparmio Gestito) e Assofiduciaria.

MANIFESTAZIONI ISTITUZIONALI

SALONE DEL RISPARMIO

Continua la partnership di Fideuram con la manifestazione del Salone del Risparmio arrivata alla sua XI Edizione, dal titolo: **"Visioni per un mondo a tassi zero. Dalla liquidità all'economia reale".** Questa edizione era stata già lanciata nel 2020, ma causa dell'emergenza sanitaria Covid-19, è stata realizzata in presenza nel 2021 dal 15 al 17 settembre, presso il MiCo di Milano, con l'obiettivo di combinare fisico e digitale. Nella prima giornata del Salone si è tenuta la conferenza a cura di Fideuram Asset Management SGR "**Dall'Economia Reale ai mercati Finanziari Internazionali: la testimonianza di due imprenditori di successo"**, con la presenza in qualità di relatori di John Hyman, Chief Investment Adviser di Telegram (in collegamento live da NY), Silvio Campara AD Golden Goose e Gianluca Serafini AD Fideuram Asset Management SGR. La conferenza moderata da Andrea Cabrini, Condirettore Milano Finanza, ha visto la partecipazione di circa 500 ospiti.

ASSOCIAZIONE ITALIANA PRIVATE BANKING (AIPB)

Il 24 novembre si è svolto l'evento in live streaming dal titolo "XVII Forum del Private Banking: "Il rinascimento dell'economia italiana" in cui Fideuram è stata sponsor. Nel corso della XVII edizione del Forum del Private Banking, condotta da Debora Rosciani, giornalista di Radio 24, sono intervenuti il presidente di AIPB, Paolo Langé, e altri importanti relatori nell'ambito del private banking.

IT FORUM

IT Forum Online Week è il più grande evento italiano dedicato al trading, agli investimenti e alla finanza personale. Nel 2021 si è tenuta la XXV edizione, intitolata "The Digital & Social Experience".

In linea con le particolari esigenze dettate dall'attuale panorama socio-sanitario e al fine di assicurare un'ampia divulgazione delle tematiche discusse, è stato creato un canale streaming per poter rivedere tutte le conferenze della XXV edizione della manifestazione dedicata al trading e agli investimenti.

IT Forum è organizzato e pensato per Trader, Investitori, Risparmiatori, Financial community e per tutti coloro che vogliano approfondire le tematiche trattate.

Durante i workshop virtuali e le tavole rotonde con i maggiori esperti, le principali tematiche approfondite sono state le nuove tecniche di trading, gli scenari di mercato, i prodotti di investimento, le Tecniche di risparmio e di investimento, le Novità di mercato, Commodities, Forex e Cryptovalute.

3.8.6 Capitale **naturale**

Il capitale naturale include i processi e le risorse ambientali che contribuiscono alla generazione di beni e servizi per l'attività del Gruppo.

L'AMBIENTE

La politica ambientale del Gruppo Fideuram, seguendo le linee guida e le regole in materia ambientale di Intesa Sanpaolo, è volta al contenimento e alla razionalizzazione dei consumi energetici con la riduzione di emissioni inquinanti, del consumo della carta, della produzione e gestione dei rifiuti, dei consumi di acqua, energia elettrica e gas, perseguendo obiettivi e svolgendo azioni atte a fornire un maggior contributo ad uno sviluppo sostenibile in linea con la tutela ambientale e l'attenzione ai cambiamenti climatici attuali. La crescente attenzione per le possibili conseguenze dei cambiamenti climatici ha portato una maggiore consapevolezza da parte delle istituzioni finanziarie sulla necessità di sviluppare una conoscenza specifica dei rischi e delle opportunità ad essi connessi.
I cambiamenti climatici rappresentano una sfida complessa, destinata ad avere un forte impatto sul futuro del pianeta e della società. Il cambiamento climatico è all'origine dell'aumento di eventi naturali estremi e ha effetti permanenti che possono comportare notevoli costi economici, ambientali e sociali. Tali eventi, generando una perdita di ricchezza e reddito per imprese e famiglie, hanno un potenziale impatto sul sistema finanziario. Le banche hanno un ruolo chiave e una responsabilità accentuata sul tema dei cambiamenti climatici perché possono orientare i finanziamenti e gli investimenti verso imprese virtuose dal punto di vista ambientale e lavorare in un'ottica di consapevolezza e contenimento dei rischi.
In tale ambito si contestualizza l'impegno del Gruppo Fideuram, che si traduce nella volontà di:

- **Ridurre gli impatti diretti sull'ambiente delle attività del Gruppo**:
  - **EMISSIONI ATMOSFERICHE**
    La mitigazione ed il contenimento delle emissioni di CO_2 rivestono un ruolo importante nelle politiche aziendali e, nel Climate Change Action Plan di Intesa Sanpaolo, sono identificate nel medio periodo specifiche azioni volte alla riduzione dell'impronta ambientale.
  - **ENERGIA**
    Prosegue il percorso di miglioramento dell'efficienza energetica attraverso l'uso di fonti rinnovabili e l'eliminazione degli sprechi attraverso forme sempre più mirate di controllo e monitoraggio degli impatti diretti e indiretti.
  - **CARTA**
    Il Gruppo pone un'attenzione particolare al consumo di carta sia nel momento dell'acquisto, privilegiando la carta di tipo ecologico (riciclata e certificata da fonti responsabili) e implementando politiche di dematerializzazione dei documenti, sia nella fase finale di riciclo con attività di sensibilizzazione e diffusione di una coscienza ambientale tra le persone.
  - **RIFIUTI**
    In coerenza con la normativa vigente il Gruppo Fideuram smaltisce correttamente i rifiuti pericolosi e non pericolosi.
- **Aumentare gli impatti indiretti positivi e monitorare e diminuire gli impatti indiretti negativi:**
  - **IMPATTI AMBIENTALI DEGLI INVESTIMENTI**
    Il Gruppo si impegna nello sviluppo e promozione di prodotti finanziari con caratteristiche ESG da collocare presso la clientela e con la sottoscrizione di green bond.
  - **IMPATTI AMBIENTALI DELLA CATENA DI FORNITURA**
    La selezione dei fornitori avviene utilizzando anche come criterio il rispetto delle tematiche ESG.

NET-ZERO BANKING ALLIANCE E NET-ZERO ASSET MANAGERS INITIATIVE

Ad ottobre 2021 Intesa Sanpaolo ha aderito alla Net- Zero Banking Alliance, Alleanza, promossa dalla United Nations Environment Programme Finance Initiative (UNEP FI) la sezione del Programma ONU per l'ambiente dedicata alle istituzioni finanziarie che riunisce a livello mondiale le banche impegnate al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Accordo di Parigi sul clima. Con tale adesione il Gruppo Intesa Sanpaolo si è impegnato ad azzerare le emissioni nette entro il 2030 in anticipo rispetto al 2050 auspicato dall'Alleanza, con riferimento sia alle proprie emissioni sia a quelle relative ai portafogli prestiti e investimenti. Il Gruppo Fideuram è impegnato ad azzerare le emissioni anche tramite l'adesione diretta delle tre società prodotto: Fideuram Asset Management SGR, Fideuram Asset Management (Ireland) e Asteria Investment Managers che hanno aderito all'iniziativa dedicata alle società di asset management: la Net-Zero Asset Managers Initiative.

Al fine di supportare il processo decisionale volto alla definizione dei target di riduzione delle emissioni di CO_2, il Gruppo Fideuram ha partecipato al processo di redazione del nuovo Piano di riduzione delle proprie emissioni (Own Emission Plan) di Intesa Sanpaolo che ha visto il coinvolgimento di tutte le funzioni interne e delle società controllate per identificare le azioni necessarie.

Partendo dalle indicazioni di uno dei maggiori standard di riferimento riconosciuto a livello internazionale, l'iniziativa Science Based Target (SBTi), e tenendo conto delle raccomandazioni emanate dalla Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD) e di quanto previsto dal GRI, nel Piano di Impresa 2022-2025 Intesa Sanpaolo ha identificato i seguenti target da raggiungere entro il 2030:

- Emissioni Scope 1 e 2: 0%;

- Acquisto di energia elettrica da fonte rinnovabile: 100%.

Oltre a queste importanti azioni nel Piano di Impresa è previsto che entro il 2025 vengano piantati oltre 100 milioni di alberi al fine di proteggere e ripristinare il capitale naturale mediante iniziative dirette del Gruppo o finanziamenti alla clientela dedicati, e adottando anche una specifica politica per la biodiversità.

EMISSIONI ATMOSFERICHE

La corretta e sistematica quantificazione e rendicontazione delle emissioni di gas ad effetto serra (GHG) consente al Gruppo Fideuram di verificare i risultati delle azioni intraprese per ridurre le emissioni, al fine di contribuire ad una diminuzione dell'inquinamento globale.

Nel corso del 2021 la variazione di perimetro societario e il rientro parziale in ufficio a seguito del miglioramento delle condizioni pandemiche hanno determinato l'aumento dei consumi elettrici e termici con conseguenti aumenti delle emissioni di gas ad effetto serra.

(tCO_2 eq.)	2021	2020	2019
EMISSIONI SCOPE1			
Emissioni dirette: totali	3.115	2.142	2.508
EMISSIONI SCOPE2			
Emissioni indirette totali Market	339	341	325
Emissioni indirette totali potenziali Location	6.387	5.524	6.006

I dati del 2021 non includono il Gruppo Reyl. I dati del 2020 e 2019 non sono stati riesposti.

Le emissioni di gas ad effetto serra sono rendicontate in coerenza sia con lo standard internazionale GHG Protocol (Greenhouse Gas Protocol) sia con le Linee guida sull'applicazione dei GRI Standards in materia ambientale.
Gli indicatori rendicontati sono:

- emissioni dirette Scope1, ovvero prodotte da fonti di proprietà del Gruppo e riferite all'utilizzo di combustibili per il riscaldamento e derivanti dai veicoli aziendali;
- emissioni indirette Scope2, ovvero prodotte indirettamente dal Gruppo, ma sulle quali il Gruppo non ha un controllo diretto, riferite alla climatizzazione centralizzata e all'energia elettrica acquisita. Tali emissioni a loro volta si suddividono in Market e in Location. Il metodo Location-based mette in luce le effettive riduzioni di emissioni derivanti da efficientamento energetico senza tener conto dei benefici derivanti dall'acquisto di energia certificata da fonti rinnovabili (Market-based).

ENERGIA

L'obiettivo di contenimento dei consumi del Gruppo continua con azioni di razionalizzazione gestionale ed interventi di efficientamento energetico. In particolare, le azioni intraprese hanno riguardato la sostituzione o l'ammodernamento dei gruppi frigoriferi, l'installazione di corpi illuminanti ad alta efficienza negli sportelli, negli uffici oltre che nelle insegne, l'introduzione di sistemi di accensione/spegnimento delle luci e di regolazione automatica dell'intensità luminosa, lo spegnimento automatico notturno dei computer, nuovi metodi di stampa con la riduzione del consumo di energia elettrica, l'installazione di valvole termostatiche sui radiatori e iniziative di riduzione della temperatura negli ambienti riscaldati, laddove eccessivamente alta.

Nel corso del 2021 si sono registrati consumi totali di energia elettrica per 79.573 GJ, consumi di gas naturale (metano) per 42.027 GJ e consumi di gasolio per 2.696 GJ, in aumento rispetto allo scorso anno. La percentuale dell'energia elettrica approvvigionata da fonti sostenibili è salita dal 98,2% al 98,9% in linea con gli obiettivi di Gruppo.

		2021	2020	2019
CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA				
Consumo totale di energia elettrica	GJ	79.573	64.487	67.530

		2021	2020	2019
CONSUMO DI GAS NATURALE				
Consumo di gas naturale (metano)	GJ	42.027	30.502	31.267

		2021	2020	2019
CONSUMO DI GASOLIO				
Consumo di gasolio	GJ	2.696	2.361	1.369

CARTA

Nel 2021 le società del Gruppo hanno consumato complessivamente 239 tonnellate di carta. Il 78% della carta utilizzata è di tipo ecologico (48% carta riciclata al 100% e 30% certificata FSC - Forest Stewardship Council, cioè proveniente da fonti gestite in maniera responsabile) con un consumo pro-capite di 49 kg.
Nel corso del 2021 il consumo di carta ha risentito del rientro delle persone in ufficio grazie al miglioramento della situazione pandemica, delle variazioni nel perimetro di rendicontazione societario, nonché l'ampliamento del catalogo dei prodotti cartacei considerati rispetto al 2020.
È proseguito il potenziamento del sistema documentale elettronico con conseguente dematerializzazione di una maggiore quantità di documenti a causa dell'ampliamento dell'ambito di applicazione di tale sistema, dell'utilizzo delle rendicontazioni online per la clientela e dell'uso della firma grafometrica estesa oltre che alle Reti distributive anche ad altre strutture del Gruppo.

		2021	2020	2019
Consumo totale di carta	ton.	239	168	187
Consumo di carta pro-capite	kg./addetti	46	39	53

ALTRI CONSUMI

Consumo di acqua

Nel Gruppo l'utilizzo della risorsa idrica è prevalentemente legato agli usi civili. L'acqua utilizzata proviene da acquedotti pubblici o da altre società di gestione dei servizi idrici. Nel corso del 2021 si è registrato un consumo totale di acqua per 127.948 mc con consumo di acqua pro-capite di circa 25 mc.

		2021	2020	2019
Consumo totale di acqua	mc.	127.948	96.427	91.129
Consumo di acqua pro-capite	mc./addetti	25	22	26

Rifiuti

Il Gruppo, nell'ottica di un monitoraggio più puntuale della movimentazione dei rifiuti speciali, applica scrupolosamente la normativa relativa allo smaltimento dei rifiuti. Il sistema permette l'informatizzazione dell'intera filiera dei rifiuti e semplifica le procedure e gli adempimenti, riducendo i costi sostenuti. Il Gruppo ha inoltre seguito le direttive comunali per lo smaltimento corretto dei rifiuti con la differenziazione degli stessi adeguando, di conseguenza, processi e procedure.

Nel corso del 2021 il Gruppo ha prodotto rifiuti per 191 tonnellate (37 kg per addetto) di cui rifiuti speciali non pericolosi per 186 tonnellate e rifiuti pericolosi per 5 tonnellate. L'incremento dei rifiuti nel corso del 2021 è dovuto principalmente all'integrazione di IW Bank e del Ramo UBI Top Private che ha generato la dismissione di un gran numero di archivi cartacei ed ulteriore materiale. I rifiuti di toner e i rifiuti considerati pericolosi e/o speciali (tubi al neon, batterie, ecc.) vengono smaltiti separatamente in modo appropriato, secondo le normative vigenti, tramite ditte specializzate e con la tenuta dei registri e della documentazione obbligatoria.

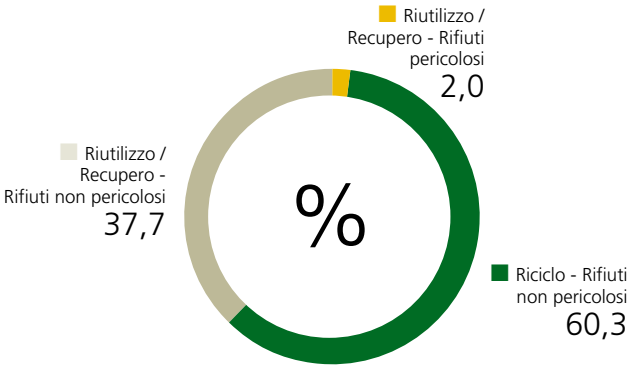
		2021	2020	2019
Totale rifiuti	ton.	191	98	134
Totale rifiuti pro-capite	kg./addetti	37	33	38
Totale rifiuti speciali (non pericolosi)	ton.	186	96	131
Totale rifiuti pericolosi	ton.	5	2	3

La gestione dei rifiuti, inclusa la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento presso siti esterni all'organizzazione, viene svolta da parte di soggetti terzi nel rispetto di quanto previsto dalle norme di riferimento e dalla legislazione vigente. Soltanto il 5,2% dei rifiuti prodotti è destinato allo smaltimento (di cui il 76% viene conferito in discarica), mentre il 94,8% viene valorizzato attraverso operazioni di preparazione al riutilizzo, recupero o riciclo.

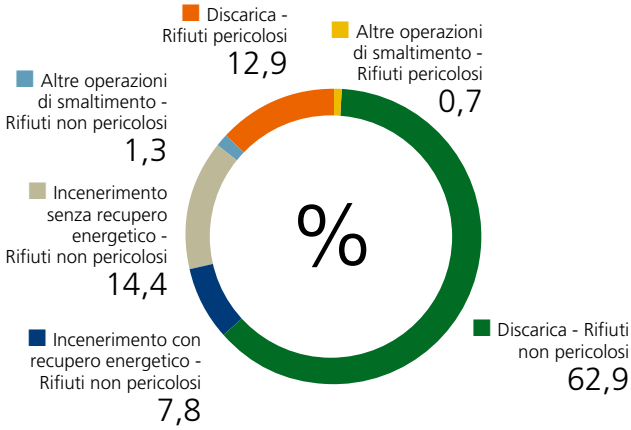
Nella tabella seguente si fornisce la composizione dei rifiuti destinati e non destinati allo smaltimento dei rifiuti:

(ton.)	2021
Carta e cartone	107
Cartucce, nastri e pellicole	2
Macchine da ufficio	62
Monitor con Tubi Catodici, plasma, LCD	4
Altre tipologie	6
Totale rifiuti non destinati allo smaltimento	**181**
Cartucce, nastri e pellicole	1
Macchine da ufficio	6
Monitor con Tubi Catodici, plasma, LCD	1
Altre tipologie	2
Totale rifiuti destinati allo smaltimento	**10**
Totale rifiuti	**191**

Modalità di smaltimento dei rifiuti non destinati allo smaltimento



Modalità di smaltimento dei rifiuti destinati allo smaltimento



PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2022

Tra i principali obiettivi di miglioramento si evidenziano:

CARTA, RIFIUTI, TONER

- Introduzione della possibilità di utilizzare carta riciclata per alcune tipologie di documentazione oltre alla carta certificata già in uso.
- Sensibilizzazione all'utilizzo della firma digitale ed elettronica con conseguente riduzione del consumo di toner e di carta con una minore produzione di materiale da smaltire.
- Sensibilizzazione del personale interno ed esterno ad una maggiore circolazione di documenti in formato digitale.
- Proseguimento dell'iniziativa volta al raggiungimento del processo paperless con la creazione di PDF editabili.
- Dematerializzazione dei moduli da far sottoscrivere ai clienti per un maggior numero di prodotti di investimento.

ENERGIA

- Completare l'installazione di impianti elettrici e di climatizzazione di ultima generazione che consentono il contenimento dei consumi energetici, oltre alla razionalizzazione e sostituzione degli impianti già presenti negli sportelli e negli uffici dei Private Banker.

PROGETTI LEAN BANKING

La pandemia, che ha coinvolto i Paesi occidentali ha indotto le imprese produttrici di beni e servizi ad attuare modifiche significative nell'organizzazione del lavoro.
In tale contesto Fideuram ha beneficiato della scelta, adottata già da qualche anno nelle società del Gruppo Intesa Sanpaolo, di affiancare al lavoro in compresenza lo smart working. Ha così potuto applicare integralmente il lavoro a distanza in tutti gli uffici centrali, che rappresentano il fulcro delle attività gestionali, amministrative e di governo, senza provocare ricadute negative sulle attività commerciali delle Reti di vendita.
In aggiunta, l'adozione dello smart working ha dato ancora più impulso al perseguimento degli obiettivi di full digit, che il Gruppo aveva pianificato di raggiungere in modo più graduale, favorendo la ricerca di soluzioni di Lean Banking destinate a facilitare l'organizzazione e la gestione del lavoro a distanza, anche in assenza di tradizionali dispositivi come stampanti e fotocopiatrici.
In quest'ambito sono state, pertanto, realizzate soluzioni con innovative e più snelle modalità di registrazione, tracciatura e archiviazione digitale delle operazioni, che consentono, in via duratura, da un lato significativi risultati in termini di costi per l'approvvigionamento di carta e modulistica, dall'altro un'attenzione al rispetto delle tematiche ambientali (smaltimento toner e materiali di consumo).
L'utilizzo di piattaforme digitali per i Private Banker si è confermato come strumento insostituibile. In particolare, l'implementazione del processo di apertura dei conti correnti a distanza ha notevolmente contribuito alla velocizzazione dei tempi di apertura dei rapporti, alla riduzione del consumo di carta e alla riduzione dei costi di stampa e trasporto della modulistica.
Ai significativi risultati raggiunti in termini di dematerializzazione ha contribuito in modo sostanziale l'orientamento della clientela, le cui richieste di abilitazione e accesso ai canali telematici messi a disposizione dal Gruppo sono aumentate in modo rilevante.

PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2022

L'obiettivo è quello di consolidare gli interventi adottati sull'organizzazione del lavoro e nelle relazioni con le Reti di vendita e la clientela. In particolare:

- accelerare le strategie di digitalizzazione;
- consolidare il modello operativo e le azioni introdotte a seguito della crisi emergenziale al fine di disegnare un nuovo operating model che permetta al Gruppo di essere più lean nel lungo periodo;
- definire percorsi strutturati di evoluzione dei principi di sostenibilità già adottati, in linea con il percorso delineato nella policy del Gruppo Intesa Sanpaolo in materia di Corporate Social Responsibility.

3.9 I fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.12.2021 e la prevedibile evoluzione della gestione

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo tali da comportare variazioni ai dati presentati nel bilancio consolidato.

In data 11 gennaio 2022, ricevute le prescritte autorizzazioni di vigilanza, sono stati sottoscritti gli atti di scissione parziale di IW Bank a favore di Fideuram di un Ramo d'azienda costituito dai rapporti bancari e dalle attività bancarie, crediti in sofferenza (non ceduti al mercato ante scissione), attività di trading evoluto, attività di finanza e gestione del portafoglio titoli di proprietà e la scissione parziale di Fideuram a favore di Intesa Sanpaolo di un compendio sostanzialmente costituito dai rapporti di mutui in bonis e relativa provvista e personale. Gli effetti delle due scissioni decorrono dal 14 febbraio 2022. In pari data ed all'esito dell'operazione di scissione parziale di IW Bank a favore di Fideuram, IW Bank è stata riconfigurata come SIM e denominata IW Private Investments Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A..

In data 13 gennaio 2022 l'Autorità di Vigilanza svizzera (FINMA) ha rilasciato il nulla osta alla fusione di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval in Reyl & Cie. A seguito di questa operazione, effettuata con retrodatazione degli effetti fiscali e contabili al 1° gennaio 2022, non è stata modificata la ragione sociale dell'entità risultante dalla fusione, che mantiene quindi la denominazione Reyl & Cie S.A..

In data 21 gennaio 2022 si è perfezionata la cessione del 100% di UBI Trustee, società con sede in Lussemburgo facente parte dell'ex Gruppo UBI e specializzata in servizi fiduciari dedicati alla clientela HNWI e UHNWI, da Intesa Sanpaolo a Fideuram Bank (Luxembourg).

Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram del 16 dicembre 2021 ha approvato:

- la sottoscrizione da parte di Fideuram dell'aumento di capitale di Alpian S.A., digital bank in fase di startup già partecipata da Reyl, con sede a Ginevra, fino a CHF19 milioni, con conseguente acquisizione da parte della Banca di una partecipazione diretta nella società;
- la stipula da parte di Fideuram di un contratto di servizio con Alpian e di un addendum al patto parasociale esistente tra gli azionisti di Alpian per disciplinare i diritti di governance garantiti a Fideuram, a seguito del suo ingresso anche come investitore diretto nel capitale della società.

A seguito del perfezionamento dell'aumento di capitale, avvenuto in data 21 febbraio 2022, Fideuram ha acquisito una partecipazione diretta nel capitale di Alpian pari a circa il 14% e, congiuntamente con Reyl e i partner di Reyl, complessivamente pari al 38,6%.

Le prospettive di crescita dell'economia globale potranno essere influenzate dal protrarsi delle tensioni geopolitiche, con possibili ripercussioni sul mercato dell'energia e sull'inflazione. A inizio febbraio le masse di risparmio gestito sono risultate pari a €212,4 miliardi (in aumento rispetto al dato medio del 2021) e potranno sostenere la crescita delle commissioni ricorrenti anche nel 2022. Le politiche di sviluppo della raccolta, la dimensione delle masse gestite, unitamente al controllo dei costi e al costante presidio dei rischi, potranno consentire al nostro Gruppo di chiudere l'esercizio 2022 con un ottimo risultato. Per un'analisi puntuale sulla redditività dell'anno in corso si rimanda all'approvazione dei risultati del primo trimestre.

4.1 I valori e la storia del Gruppo
4.2 Assetto organizzativo
4.3 Assetto proprietario
4.4 Il ruolo di subholding
4.5 Amministrazione della Società
4.6 Politiche di remunerazione
4.7 Sistema di controllo interno
4.8 Trattamento delle informazioni riservate
4.9 Assemblee
4.10 Collegio sindacale

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è una subholding del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo

Fideuram guida la **Divisione Private Banking** del Gruppo Intesa Sanpaolo, che riunisce al suo interno le società del mondo della **consulenza finanziaria**, dell'**asset management** e dei **servizi fiduciari** del Gruppo

4. Governance

4.1 I valori e la storia del Gruppo

Fideuram adotta il Codice Etico del Gruppo Intesa Sanpaolo come parte di una visione ampia della responsabilità sociale e ambientale che pone al centro il rapporto con i propri stakeholder.

TEMI MATERIALI	PERCHÉ I TEMI SONO MATERIALI	POLICY AZIENDALI
Brand reputation Adeguatezza dei controlli sulle reti distributive **Gestione dei rischi** Politiche anti-collusive e antitrust Presidio dei rischi legati al business **Compliance** Compliance normativa Adeguato aggiornamento sull'evoluzione del quadro normativo di riferimento **Corporate Governance** Trasparenza e chiarezza nella gestione dei processi decisionali Gestione del conflitto d'interessi Politiche ed iniziative per limitare il rischio che si verifichino episodi di corruzione Politiche di remunerazione e compensazione dei membri del Consiglio di Amministrazione	Il Gruppo Fideuram ritiene di fondamentale importanza che le proprie attività siano svolte nel pieno rispetto delle regole e nell'osservanza delle normative e dei codici di condotta interni ed esterni quale elemento fondante della fiducia riposta dai clienti.	Il Gruppo Fideuram ha predisposto un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231. Nella predisposizione del Modello si è tenuto conto della normativa, delle procedure e dei sistemi di controllo esistenti, in quanto idonei a valere anche come misure di prevenzione di reati e di comportamenti illeciti in genere, inclusi quelli previsti dal decreto. Il Gruppo ha dedicato la massima attenzione nella definizione delle strutture organizzative e delle procedure operative, sia al fine di assicurare efficienza, efficacia e trasparenza nella gestione delle attività e nell'attribuzione delle responsabilità, sia allo scopo di ridurre al minimo disfunzioni, malfunzionamenti e irregolarità.

Il Codice Etico è uno strumento di autoregolamentazione volontaria, parte integrante del modello di gestione della Corporate Social Responsibility. Contiene la mission, i valori aziendali e i principi che regolano le relazioni con gli stakeholder, a partire dall'identità aziendale ed è parte integrante dell'impianto normativo che regolamenta ai vari livelli l'operatività del Gruppo Fideuram. In coerenza con i valori ed i principi in esso contenuti è emanato il Codice interno di Comportamento di Gruppo in cui sono definite le norme essenziali di comportamento di consiglieri, dipendenti e collaboratori esterni per la realizzazione e la tutela dei valori.
Il modello di attuazione del Codice Etico è basato sull'autoresponsabilità delle strutture che perseguono e difendono il valore reputazionale di un comportamento socialmente responsabile. Con la rendicontazione annuale delle informazioni non finanziarie integrate nell'Annual Report del Gruppo Fideuram sono presentati agli stakeholder le iniziative e gli indicatori connessi alle tematiche per loro rilevanti concretizzando gli impegni presi nel Codice Etico.
A fronte delle eventuali inosservanze sono previsti dei provvedimenti che si ispirano, ove non si configurino comportamenti fraudolenti o violazioni di specifiche normative di legge, a un approccio costruttivo volto a rafforzare la sensibilità e l'attenzione dei singoli circa il rispetto dei valori e dei principi affermati nel Codice.
Le segnalazioni relative alle inosservanze del Codice sono gestite a livello di Intesa Sanpaolo in collaborazione con le strutture interessate.
La nostra strategia di crescita mira alla creazione di valore solido e sostenibile sotto il profilo economico, finanziario, sociale e ambientale, costruito sulla fiducia dei nostri interlocutori e basato sui principi contenuti nel Codice Etico e sui valori tipici della cultura e della tradizione di Fideuram.

Nel 2021 la Divisione Private Banking ha definito un proprio Purpose con l'individuazione dei cinque valori in cui crediamo:

CORAGGIO
DECIDERE PER CREARE IL FUTURO
Siamo orientati al futuro: per questo, con rispetto della nostra storia, perseveriamo con determinazione nella ricerca responsabile di soluzioni innovative, lungimiranti e coinvolgenti.

INCLUSIONE
LA FORZA DELLA DIVERSITÀ
Creiamo le condizioni affinché ciascuno possa esprimersi pienamente, perché abbiamo bisogno delle qualità di tutti.

FIDUCIA
IL LEGAME CHE CREA VALORE
Coltiviamo un «bene prezioso» che, attraverso parole e fatti, generi credibilità reciproca, soddisfazione e benessere.

UNIONE
PIÙ FORTI INSIEME
Sentirci uniti esprime l'essenza di ciò che siamo, ci guida nel riconoscere le scelte giuste e coerenti e ci rafforza nell'affrontare assieme le sfide del presente e del futuro.

CRESCITA
L'AMBIZIONE DEL BENE COMUNE
Creiamo il benessere comune di oggi e domani, ricercando l'equilibrio tra l'ambizione e la crescita sostenibile nel tempo, con una particolare attenzione alle nuove generazioni.

Il Codice Etico, costruito come una vera e propria "Carta delle relazioni" con tutti gli stakeholder, ha contribuito ad esplicitare i valori e i principi di condotta che ne discendono, con particolare riferimento a:
- sostegno ai diritti umani affermati nella Dichiarazione Universale e successive convenzioni internazionali;
- tutela dei diritti fondamentali contenuti nelle otto convenzioni fondamentali dell'OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro);
- riconoscimento dei principi espressi nella Convenzione delle Nazioni Unite del 2006 sui diritti delle persone con disabilità;
- contributo alla lotta contro la corruzione, sostenendo le linee guida emanate dall'OCSE nonché prevedendo "tolleranza zero" rispetto ad eventuali episodi che potranno manifestarsi.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo riconosce il principio fondamentale sancito dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e dalle Linee Guida ONU su Imprese e Diritti Umani che pone a carico di imprese e singoli individui la responsabilità di rispettare, proteggere e promuovere i diritti umani e le libertà fondamentali.

Intesa Sanpaolo aderisce al UN Global Compact ed è membro della UNEP Finance Initiative (UNEP FI), i cui principi perseguono uno sviluppo sostenibile e compatibile con la salvaguardia dell'ambiente.
Con l'obiettivo di rendere effettivi questi concetti nella Divisione Private Banking è stato emanato il documento "Principi in materia di Diritti Umani".
Fideuram si impegna pertanto a promuovere il rispetto dei diritti umani in tutte le situazioni in cui riconosce un effetto della propria attività. L'implementazione e la progressiva estensione della tutela dei diritti umani viene monitorata attraverso:
- l'analisi delle aree di impatto e dei rischi potenziali in materia di diritti umani che evidenzia gli ambiti maggiormente esposti tenendo in considerazione la Carta Internazionale dei Diritti Umani e le otto principali convenzioni OIL;
- le sessioni formative per i collaboratori in funzione degli ambiti di operatività, dei ruoli e delle responsabilità;
- la rendicontazione delle informazioni non finanziarie che prevede il coinvolgimento degli stakeholder e definisce gli obiettivi di miglioramento, i relativi indicatori di misurazione e gli esiti dell'attività di monitoraggio.

1968

Fideuram viene acquisita dall'Istituto Mobiliare Italiano (IMI) con lo scopo di operare nel settore dei fondi comuni d'investimento, rilevando l'attività dell'International Overseas Services (IOS). Fideuram offre agli investitori italiani i fondi comuni di diritto lussemburghese "storici" Fonditalia e Interfund, utilizzando una Rete composta da circa 300 promotori finanziari.

1984

Fideuram inizia il collocamento dei suoi primi fondi comuni italiani: Imirend e Imicapital.

1992

Banca Fideuram nasce dalla fusione di due società del Gruppo IMI: Banca Manusardi, già quotata alla Borsa Valori di Milano, e Fideuram. Il titolo rimane quotato sotto la nuova denominazione sociale.

Utile netto	€12,3 milioni
AUM	€14.505 milioni
Private Banker	2.206 n.

1996

Utile netto	€78,0 milioni
AUM	€20.317 milioni
Private Banker	2.729 n.

Il titolo Banca Fideuram viene incluso nell'indice delle Blue chips italiane, il Mib 30.

1997

Banca Fideuram introduce, a beneficio della clientela, un servizio personalizzato di pianificazione finanziaria ad elevatissimo contenuto tecnologico: il personal financial planning.

Utile netto	€107,4 milioni
AUM	€25.440 milioni
Private Banker	2.813 n.

1998

Utile netto	€152,0 milioni
AUM	€32.167 milioni
Private Banker	3.168 n.

Viene costituita la controllata Fideuram Bank (Luxembourg).

2002

Banca Fideuram acquisisce Sanpaolo Invest SIM.

Utile netto	€145,4 milioni
AUM	€46.729 milioni
Private Banker	3.520 n.

2006

Utile netto	€224,4 milioni
AUM	€67.591 milioni
Private Banker	4.216 n.

Eurizon Financial Group (direttamente controllata da Sanpaolo IMI) lancia un'offerta pubblica di acquisto totalitaria sulle azioni di Banca Fideuram.

2007

A seguito dell'esito positivo dell'OPA residuale di Eurizon Financial Group si realizza il delisting delle azioni di Banca Fideuram dalla quotazione sul Mercato Telematico Azionario e, in seguito alla riorganizzazione delle attività del Gruppo Eurizon, Banca Fideuram è direttamente controllata al 100% da Intesa Sanpaolo.

Utile netto	€225,5 milioni
AUM	€68.574 milioni
Private Banker	4.280 n.

2008

Utile netto	€176,1 milioni
AUM	€60.507 milioni
Private Banker	4.209 n.

Vengono celebrati i 40 anni di attività di Banca Fideuram. Il ruolo della Banca evolve passando dalla vendita di prodotti finanziari alla consulenza in materia di investimenti.

2009

Il Gruppo avvia il servizio di Consulenza evoluta Sei.
Vengono inaugurati i primi due Centri Private a Torino e Milano.

Utile netto	€178,4 milioni
AUM	€67.801 milioni
Private Banker	4.292 n.

2010

Utile netto	€216,6 milioni
AUM	€71.591 milioni
Private Banker	4.349 n.

Nell'ambito del progetto di riorganizzazione del comparto assicurativo e previdenziale del Gruppo Intesa Sanpaolo viene costituita Fideuram Vita. Banca Fideuram acquisisce il 19,99% del capitale sociale della neo costituita compagnia assicurativa, mentre il restante 80,01% è detenuto da Intesa Sanpaolo.

2011

Banca Fideuram avvia il progetto Fideuram Mobile Solution che consente ai Private Banker di dedicare più tempo alla relazione con il cliente.

Utile netto	€175,1 milioni
AUM	€70.949 milioni
Private Banker	4.850 n.

2012

Utile netto	€205,1 milioni
AUM	€79.296 milioni
Private Banker	5.082 n.

Viene avviato Fideuram Campus, la scuola di formazione per i Private Banker. Viene collocata sul mercato italiano la prima soluzione d'investimento etico del Gruppo, Fonditalia Ethical Investment, ideata in collaborazione con AISM/FISM (Associazione / Fondazione Italiana Sclerosi Multipla).

2014

La titolarità della gestione dei fondi di diritto lussemburghese del Gruppo viene trasferita a Fideuram Asset Management (Ireland), che diviene l'unica società di gestione per i fondi esteri. Nell'ambito della nuova struttura organizzativa del Gruppo Intesa Sanpaolo viene costituita la Divisione Private Banking al cui interno è posta Banca Fideuram e le sue controllate, con la missione di servire il segmento di clientela di fascia alta (Private e High Net Worth Individuals).

Utile netto	€401,9 milioni
AUM	€90.161 milioni
Private Banker	5.044 n.

2015

Utile netto	€747 milioni
AUM	€188.898 milioni
Private Banker	5.846 n.

Per garantire alla Divisione Private Banking di Intesa Sanpaolo il controllo e il coordinamento di tutte le società che servono il segmento di clientela di fascia alta, Banca Fideuram acquisisce il controllo di Intesa Sanpaolo Private Banking, Sirefid e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) assumendo il ruolo di subholding operativa della Divisione.
Banca Fideuram cambia la propria denominazione sociale in Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking.

2017

Viene inaugurata la nuova Filiale di Londra di Fideuram Asset Management (Ireland).

Utile netto	€871 milioni
AUM	€214.214 milioni
Private Banker	5.950 n.

2021

Ad aprile 2021 acquisiscono efficacia le operazioni di:
- scissione, a favore di Fideuram, del ramo d'azienda di UBI costituito dalle unità dedicate allo svolgimento delle attività di service a favore di IW Bank;
- acquisizione da parte di Fideuram del 100% del capitale di IW Bank;
- scissione, a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking, del ramo d'azienda di UBI costituito dall'unità divisionale denominata "TOP Private Banking" organizzata per l'attività e i servizi a favore di clienti e aziende con grandi patrimoni.

A maggio 2021 Fideuram acquisisce il 69% di Reyl & Cie, con contestuale conferimento alla stessa dell'intera partecipazione detenuta da Fideuram in Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval.

A dicembre 2021 sono stati sottoscritti gli atti di scissione di IW Bank (che assumerà la denominazione di IW Private Investments Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A.) a favore di Fideuram e di Fideuram a favore di Intesa Sanpaolo.

Nel corso dell'anno Fideuram Bank (Luxembourg) ha avviato un processo di focalizzazione del modello di business sulla gestione di clienti private internazionali che ha comportato la cessione del ramo Banca Depositaria e Fund Administration a State Street Bank e l'acquisizione del ramo Wealth Management e Private Banking di Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg.

Utile netto	**€1.101 milioni**
AUM	**€341.238 milioni**
Private Banker	**6.594 n.**

2020

Utile netto	€817 milioni
AUM	€257.231 milioni
Private Banker	5.741 n.

Nell'ambito del progetto di sviluppo internazionale della Divisione Private Banking, è stato concluso un accordo per la costituzione di una partnership strategica con Reyl & Cie, banca elvetica controllante dell'omonimo Gruppo bancario.

A novembre è stato approvato il Progetto di scissione parziale di UBI Banca a favore di Fideuram e di Intesa Sanpaolo Private Banking.

2019

A gennaio dall'unione di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse), Morval Vonwiller Holding e Banque Morval nasce Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval.
A fine anno viene perfezionato il trasferimento a Fideuram della partecipazione in Morval SIM da parte della banca svizzera, quale operazione propedeutica alla fusione per incorporazione della SIM in Intesa Sanpaolo Private Banking.

Utile netto	€906 milioni
AUM	€242.715 milioni
Private Banker	5.834 n.

2018

Utile netto	€834 milioni
AUM	€213.069 milioni
Private Banker	5.995 n.

La Divisione Private Banking avvia il progetto di sviluppo internazionale attraverso la costituzione di un hub in Svizzera con l'acquisizione del Gruppo Morval Vonwiller.
Dalla fusione per incorporazione di Fideuram Fiduciaria in Sirefid nasce Siref Fiduciaria.

4.2 Assetto organizzativo

Il modello di governance adottato da Fideuram si caratterizza per la presenza dei seguenti Organi sociali:

- l'Assemblea degli Azionisti che esprime la volontà sociale;
- il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea per un periodo di tre esercizi, che è titolare di tutti i poteri per la gestione della Banca;
- il Presidente del Consiglio di Amministrazione – nominato dal Consiglio di Amministrazione fra i suoi membri – che ha la rappresentanza legale della Banca di fronte ai terzi e in giudizio;
- l'Amministratore Delegato, nominato dal Consiglio di Amministrazione, che ne determina, a norma di Statuto, le attribuzioni;
- la Direzione Generale che, a norma di Statuto è composta da un Direttore Generale, se nominato, e da una o più persone che possono assumere la qualifica di Condirettore Generale e/o di Vice Direttore Generale. Essi provvedono, secondo le rispettive funzioni e competenze attribuite dal Consiglio di Amministrazione, a dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e degli Organi delegati, a gestire gli affari correnti della Banca, ad organizzare le attività ed a determinare gli incarichi e la destinazione del personale. Attualmente la Direzione Generale, i cui componenti sono nominati dal Consiglio di Amministrazione, è costituita da un Direttore Generale (incarico ricoperto dall'Amministratore Delegato) e da due Condirettori Generali;
- il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea per un periodo di tre esercizi e composto da tre Sindaci Effettivi e due Sindaci Supplenti, svolge funzioni di vigilanza sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Banca e sul suo concreto funzionamento; il Collegio Sindacale svolge anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001.

Le attribuzioni e le norme di funzionamento degli Organi sociali sono contenute nelle disposizioni di legge e regolamentari, nello Statuto e nelle deliberazioni assunte in materia dagli Organi competenti. Il Consiglio di Amministrazione, in attuazione delle normative interne attuative delle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di governo societario, ha approvato il "Regolamento per il funzionamento del Consiglio di Amministrazione e in materia di cumulo di incarichi" di Fideuram.

La revisione legale spetta ad una Società di revisione avente i requisiti di legge. La Società incaricata da Fideuram per la revisione legale dei bilanci civilistici e consolidati relativi agli esercizi dal 2021 al 2029 è EY S.p.A..

Intesa Sanpaolo ha previsto la figura del Responsabile Preposto alla redazione dei documenti contabili societari in ciascuna società del Gruppo. Per lo svolgimento delle attività funzionali agli obblighi di legge, il Responsabile Preposto, oggi in Fideuram individuato nella figura del Chief Financial Officer, si attiene alle Linee Guida emanate da Intesa Sanpaolo e si avvale delle strutture organizzative poste alle sue dipendenze, tra le quali la Governance Amministrativo Finanziaria, che lo coadiuvano nell'assolvimento dei compiti.

Cariche sociali

Assemblea degli Azionisti

Consiglio di Amministrazione

Comitato Parti Correlate

Presidente
GIOVANNI BATTISTA BISOGNI

Componenti
GIORGIO BARBA NAVARETTI
MARCELLO NALDINI

Direzione Generale

Direttore Generale
TOMMASO CORCOS

Condirettori Generali
FABIO CUBELLI
(Area Coordinamento Affari Fideuram)
LINO MAINOLFI
(Area Coordinamento Operativo e Finanziario)

Chief Financial Officer
DOMENICO SFALANGA

Presidente
PAOLO MOLESINI

Vice Presidente Vicario
PAOLO MARIA VITTORIO GRANDI

Vice Presidente
FEDERICO VISCONTI

Amministratore Delegato
TOMMASO CORCOS

Consiglieri
GIORGIO BARBA NAVARETTI
GIOVANNI BATTISTA BISOGNI
ELENA DAVID
CLAUDIA DE BENEDETTI
DANIELE PIETRO GIUDICI
ELIANO LODESANI
MARCELLO NALDINI

Segretario del Consiglio di Amministrazione
FILIPPO MAMMOLA

Collegio Sindacale

Presidente
GIULIO STEFANO LUBATTI

Sindaci effettivi
ELISA BAUCHIERO
MARCO ANTONIO MODESTO DELL'ACQUA

Sindaci supplenti
ALESSANDRO COTTO
FRANCESCA MONTI

Società di revisione
EY S.p.A.

4.3 Assetto proprietario

Il capitale sociale della Banca, come risulta dall'articolo 5 dello Statuto, è di €300.000.000,00 interamente versato, diviso in n. 1.500.000.000 azioni ordinarie prive di valore nominale, ed è interamente detenuto da Intesa Sanpaolo S.p.A. la quale, in qualità di Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario, esercita attività di direzione e coordinamento sulla Banca.

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking - Sede Legale - Torino
Sede Rappresentanza Stabile - Milano
Sede Amministrativa - Roma

4.4 Il ruolo di subholding

Intesa Sanpaolo esercita l'attività di direzione e coordinamento tramite l'emanazione di direttive e la formulazione di istruzioni al fine di disciplinare le modalità istituzionali di funzionamento e assicurare regole organizzative e gestionali uniformi, garantire livelli di integrazione coerenti con la realizzazione del comune disegno strategico, nell'ottica di massimizzare il valore e ottimizzare le sinergie determinate dall'appartenenza al Gruppo, valorizzando le caratteristiche delle diverse entità.

Nell'ambito del Gruppo, la Divisione Private Banking riunisce le società del mondo della consulenza finanziaria, dell'asset management e dei servizi fiduciari e, nel quadro del Piano d'Impresa 2018-2021, ha avviato un progetto di sviluppo della propria presenza in ambito internazionale.
La mission assegnata alla Divisione è quella di servire il segmento di clientela di fascia alta, creando valore attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati all'eccellenza, garantendo l'aumento della redditività delle masse gestite, grazie all'evoluzione della gamma dei prodotti e delle modalità di offerta – con particolare focalizzazione sui prodotti ad alto contenuto di servizio – unitamente all'introduzione di schemi remunerativi innovativi.
In coerenza con la mission e gli obiettivi assegnati da Intesa Sanpaolo alla Divisione Private Banking, è stato attribuito a Fideuram il ruolo di subholding nei confronti delle società controllate appartenenti alla Divisione stessa. A Fideuram, nella sua qualità di subholding, fa infatti capo un complesso integrato di società, italiane ed estere, specializzate nella distribuzione e nella gestione dei prodotti finanziari. Alla distribuzione di prodotti finanziari si affianca quella di prodotti assicurativi e previdenziali forniti da Fideuram Vita S.p.A., compagnia assicurativa appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo.

Intesa Sanpaolo Private Banking - Filiale HNWI di Milano

4.5 Amministrazione della Società

Composizione e ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, composto da 11 membri, è stato nominato dall'Assemblea Ordinaria del 16 aprile 2021. Il mandato di tutti i componenti il Consiglio di Amministrazione scade con l'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio 2023.
Nell'ambito della configurazione degli Organi sociali della Banca, la qualifica di Amministratore esecutivo è riconosciuta esclusivamente all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, in considerazione dei compiti e dei poteri al medesimo attribuiti di gestione e di impulso all'attività della Banca e delle Reti di Private Banker.

Tutti gli Amministratori sono in possesso dell'indipendenza di giudizio richiesta per tutti gli esponenti aziendali dal D.M. n. 169/2020. Inoltre, cinque di essi soddisfano i requisiti di indipendenza fissati dall'articolo 13 dello Statuto e dal D.M. n. 169/2020.

In capo a tali Esponenti non sussistono, difatti, le specifiche situazioni elencate dal richiamato art. 13 del Decreto e che possono essere suddivise in:

a) condizioni personali dell'Esponente (l'esponente "*è coniuge non legalmente separato, persona legata in unione civile o convivenza di fatto, parente o affine entro il quarto grado*" (i) del presidente del consiglio di amministrazione, di gestione o di sorveglianza e degli esponenti con incarichi esecutivi della banca; (ii) dei responsabili delle principali funzioni aziendali della banca; ovvero (ii) di tutti gli altri soggetti indicati dalla norma);

b) situazioni "professionali" dell'Esponente (non potrà essere considerato indipendente l'esponente che: (i) sia socio dell'ente; (ii) ricopra o non abbia ricoperto presso un socio della banca (o sua controllata) incarichi esecutivi (ivi incluso quello di presidente del consiglio di amministrazione) nei precedenti due anni ovvero sia stato membro del consiglio di amministrazione di tali società per più di nove dei precedenti dodici anni; (iii) abbia ricoperto nei precedenti due anni l'incarico di esponente con incarichi esecutivi nell'ente; (iv) ricopra l'incarico di consigliere indipendente in un'altra banca del medesimo gruppo (ad esclusione di banche tra cui intercorrono rapporti di controllo, diretto o indiretto, totalitario); (v) abbia ricoperto la carica di membro del consiglio di amministrazione, di sorveglianza, di gestione ovvero di "comune" direzione presso la banca per più di nove dei precedenti dodici anni);

c) situazioni di potenziali conflitti di interessi dell'Esponente (l'Esponente non potrà essere considerato indipendente qualora: (i) ricopra incarichi esecutivi in una società in cui "*un esponente con incarichi esecutivi della banca ricopre l'incarico di consigliere di amministrazione o di gestione*"; (ii) intrattenga (o abbia intrattenuto nei due anni precedenti la nomina) direttamente o indirettamente rapporti professionali "*tali da comprometterne l'indipendenza*"; (iii) abbia ricoperto nei due anni precedenti la nomina incarichi presso enti locali (o società da questi ultimi partecipate), il Governo o la Commissione europea, sia stato un esponente politico eletto in un Parlamento nazionale (e, dunque, non solo in una delle due Camere del "nostro" Parlamento, ma anche in quella di altri Paesi, anche non-UE) ovvero nel Parlamento Europeo).

Il D.M. 169/2020 ha, inoltre, previsto dei limiti al cumulo degli incarichi che possono essere assunti da Esponenti di banche di maggiori dimensioni o complessità operativa. In particolare, tali Esponenti possono assumere un numero complessivo di incarichi in banche o in altre società commerciali (includendo l'incarico ricoperto nella banca) pari a:

- un incarico esecutivo e due incarichi non esecutivi; oppure

- quattro incarichi non esecutivi.

Sono peraltro previste esenzioni e modalità di aggregazione degli incarichi ricoperti.

Sulla base delle dichiarazioni prodotte dai singoli Amministratori interessati, risulta rispettato, in capo a ciascuno di essi, il limite al cumulo degli incarichi.

A norma dell'articolo 17 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione è preposto alla gestione ordinaria e straordinaria della Banca, fatte salve le competenze riservate ex lege all'Assemblea. In particolare, sono riservate alla competenza del Consiglio le decisioni concernenti, inter alia, gli indirizzi generali di gestione, le linee e operazioni strategiche, i piani industriali e finanziari e il sistema di governo societario, l'approvazione e la modifica dei regolamenti interni, la nomina delle cariche di Direzione Generale, la nomina/revoca dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo e l'assunzione e la cessione di partecipazioni.

Il Consiglio di Amministrazione è altresì competente ad assumere le deliberazioni concernenti:

- la fusione e la scissione, nei casi e con le modalità previsti dalla normativa vigente;
- l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

Il Consiglio è costantemente informato delle decisioni assunte dagli organi destinatari di delega attraverso le informative periodicamente fornite dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Il Consiglio, inoltre, riceve ed esamina le informative periodiche predisposte dalle funzioni aziendali di controllo, dal Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo e dall'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001. Le riunioni del Consiglio di Amministrazione, che lo Statuto prevede si tengano di regola con cadenza bimestrale, hanno luogo generalmente ogni mese.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì riservato alla propria esclusiva competenza le seguenti funzioni:

- esaminare e approvare i piani strategici industriali e finanziari della Banca e delle società controllate, il sistema di governo societario della Banca e la struttura del Gruppo nonché formulare direttive sui rapporti con le controllate;
- approvare il budget, le situazioni patrimoniali ed economiche mensili, trimestrali, semestrali ed annuali individuali e consolidate;
- valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Banca e delle società controllate aventi rilevanza strategica, predisposto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- attribuire e revocare le deleghe all'Amministratore Delegato e Direttore Generale definendone i limiti e le modalità di esercizio;
- determinare, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, la remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche o incarichi;
- definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, valutarne annualmente l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento;
- determinare, nel rispetto delle politiche di Gruppo, la remunerazione dei componenti la Direzione Generale;
- valutare il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli Organi delegati e confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- esaminare e approvare preventivamente le operazioni della Banca e delle società controllate, quando tali operazioni hanno un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Banca con particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate;
- riferire agli Azionisti in Assemblea sull'attività svolta e programmata.

14

Riunioni nel 2021

96% media di partecipazione alle riunioni

Presidente

In base al disposto statutario, al Presidente spetta la rappresentanza legale della Banca. Il Consiglio di Amministrazione ha poi attribuito al Presidente compiti di impulso e coordinamento e poteri, a carattere non gestionale, strumentali al funzionamento della Banca, tra i quali si evidenziano quelli di:

- sovrintendere all'esecuzione - da parte dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale - delle delibere del Consiglio di Amministrazione;
- promuovere, sentito l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, le decisioni del Consiglio di Amministrazione in tema di operazioni sul capitale della Banca e di assunzione e dismissione di partecipazioni;
- proporre al Consiglio di Amministrazione, sentito l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, la nomina e revoca dei Dirigenti con la qualifica di Direzione Generale e la determinazione delle relative funzioni;
- impostare e gestire, d'intesa con l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, le attività di comunicazione con i mezzi di informazione, di immagine e di liberalità.

PRESIDENTE

Paolo Molesini

Consigliere non esecutivo

% di partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione **93%**

Anzianità di carica dalla prima nomina **24 febbraio 2020**

Altri incarichi rilevanti:

- Presidente di Sanpaolo Invest SIM S.p.A.
- Vice Presidente di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.
- Consigliere di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval (*)
- Presidente di Assoreti
- Presidente della Fondazione Querini Stampalia

(*) In data 1° gennaio 2022 ha acquisito efficacia l'operazione di fusione per incorporazione di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A. in Reyl & Cie S.A.. Conseguentemente, in pari data, è cessato l'incarico del Dott. Molesini quale componente del Consiglio di Amministrazione della banca svizzera incorporata.

Amministratore Delegato e Direttore Generale

All'Amministratore Delegato e Direttore Generale è conferita la gestione operativa dell'azienda bancaria e delle Reti dei Private Banker, con ogni facoltà di ordinaria e straordinaria amministrazione, in conformità agli indirizzi generali programmatici e strategici determinati dal Consiglio di Amministrazione e con le sole eccezioni delle attribuzioni non delegabili a norma di legge e di quelle riservate al Consiglio di Amministrazione o ad altri Organi sociali.

AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE

Tommaso Corcos

Consigliere esecutivo

% di partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione **100%**

Anzianità di carica dalla prima nomina **24 febbraio 2020**

Altri incarichi rilevanti:

- Gruppo Intesa Sanpaolo, Responsabile Divisione Private Banking
- Vice Presidente di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.
- Consigliere di Amministrazione di Reyl & Cie S.A.
- Presidente Eurizon Capital Real Asset SGR S.p.A. (*)
- Presidente di Assogestioni
- Vice Presidente del Comitato Corporate Governance costituito da ABI, ANIA, Assonime, Confindustria, Assogestioni e Borsa Italiana S.p.A.

Direzione Generale

In coerenza con le deleghe di potere conferite all'Amministratore Delegato e Direttore Generale e con il più generale sistema di deleghe vigente all'interno della Divisione Private Banking, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha nominato due Condirettori Generali, affidando loro, rispettivamente, la responsabilità dell'Area di Coordinamento Operativo e Finanziario e dell'Area di Coordinamento Affari Fideuram.

In capo a ciascun Condirettore Generale sono attribuite specifiche deleghe di potere necessarie allo svolgimento dei compiti assegnati nell'ambito delle rispettive Aree di competenza nonché compiti istituzionali, poteri propositivi verso l'Amministratore Delegato e Direttore Generale ed esecutivi delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e delle direttive dello stesso Amministratore Delegato e Direttore Generale.

(*) Il Dott. Corcos ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico di Presidente e di Componente del Consiglio di Amministrazione di Eurizon Capital Real Asset SGR S.p.A. con decorrenza dal 1° gennaio 2022.

Composizione del Consiglio di Amministrazione

CARICA	COMPONENTI	DATA NOMINA	% DI PARTECIPAZIONI ALLE RIUNIONI	NUMERO ALTRI INCARICHI NEL GRUPPO INTESA SANPAOLO	ESECUTIVO	NON ESECUTIVO	INDIPENDENTE STATUTO
Presidente	Paolo Molesini	16/04/2021	93%	3 (*)	-	X	-
Vice Presidente Vicario	Paolo Maria Vittorio Grandi	16/04/2021	80%	1	-	X	-
Vice Presidente	Federico Visconti	16/04/2021	100%	-	-	X	-
AD/DG	Tommaso Corcos	16/04/2021	100%	3 (**)	X	-	-
Consigliere	Giorgio Barba Navaretti	16/04/2021	100%	-	-	X	X
Consigliere	Giovanni Battista Bisogni	16/04/2021	100%	-	-	X	X
Consigliere	Elena David	16/04/2021	100%	-	-	X	X
Consigliere	Claudia De Benedetti	16/04/2021	100%	-	-	X	X
Consigliere	Daniele Pietro Giudici	16/04/2021	100%	-	-	X	X
Consigliere	Eliano Lodesani	16/04/2021	90%	2	-	X	-
Consigliere	Marcello Naldini	16/04/2021	100%	1	-	X	-

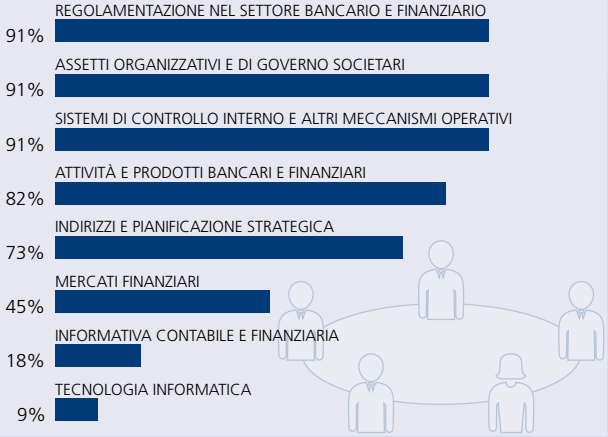
Composizione per genere

Donne — Uomini

Composizione per fasce di età

Da 30 a 50 anni — Oltre 50 anni

Composizione del Consiglio di Amministrazione per competenze professionali



(*) In data 1° gennaio 2022 ha acquisito efficacia l'operazione di fusione per incorporazione di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A. in Reyl & Cie S.A.. Conseguentemente, in pari data, è cessato l'incarico del Dott. Molesini quale componente del Consiglio di Amministrazione della banca svizzera incorporata.

(**) Il Dott. Corcos ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico Presidente e di Componente del Consiglio di Amministrazione di Eurizon Capital Real Asset SGR S.p.A. con decorrenza dal 1° gennaio 2022.

4.6 Politiche di remunerazione

In Fideuram, società che adotta il sistema di amministrazione e controllo tradizionale, le politiche di remunerazione a favore degli Amministratori sono riservate alla competenza deliberativa dell'Assemblea.

All'Assemblea spetta inoltre, ai sensi dell'art. 2364 c.c., il compito di determinare - in linea con l'indirizzo condiviso a livello di Gruppo - il compenso annuale dei Consiglieri di Amministrazione dalla stessa nominati oltre all'ammontare degli eventuali gettoni di presenza.

Rientra, altresì, nella competenza assembleare l'approvazione (i) delle politiche di remunerazione relative ai dipendenti e ai collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato, (ii) dei piani di remunerazione basati su strumenti finanziari nonché (iii) dei criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti di qualsiasi natura fissati per detti compensi.

È inoltre facoltà dell'Assemblea deliberare, con le maggioranze qualificate definite dalla normativa di vigilanza, un rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale superiore al rapporto di 1:1 e comunque non eccedente quello massimo stabilito dalla medesima normativa.

Ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza, il documento sulle politiche di remunerazione è redatto dalla Capogruppo per l'intero Gruppo bancario al fine di assicurarne la complessiva coerenza, fornire gli indirizzi necessari alla sua attuazione e verificarne la corretta applicazione a livello di Gruppo.

La remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche, ai sensi dell'art. 2389 c.c. ed in conformità dello Statuto, è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, nel rispetto delle politiche di remunerazione deliberate dall'Assemblea.

L'Amministratore Delegato, in qualità di Direttore Generale, ed i Condirettori Generali hanno diritto alla corresponsione di una retribuzione fissa lorda e di un incentivo variabile correlato al raggiungimento degli obiettivi preventivamente individuati dal Consiglio di Amministrazione coerentemente alle indicazioni espresse dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo tenuto conto delle Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione.

Il dettaglio dei compensi corrisposti agli Amministratori viene illustrato nella Nota Integrativa.

4.7 Sistema di controllo interno

Il sistema dei controlli interni costituisce un elemento fondamentale e imprescindibile dei processi aziendali finalizzato a garantire, attraverso il presidio dei correlati rischi, la corretta gestione della Banca e delle società controllate in vista del raggiungimento degli obiettivi prefissati e, allo stesso tempo, la tutela degli interessi di cui sono portatori gli stakeholder.

Fideuram coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole, attraverso il presidio dei rischi correlati ai processi aziendali e la corretta gestione della Banca e delle società controllate.

Al sistema dei controlli interni si applicano le normative europee ed italiane vigenti e, in particolare, le Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, il Testo Unico della Finanza e i relativi regolamenti attuativi emanati dalla Consob e dalla Banca d'Italia, nonché i Regolamenti emanati all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Il sistema dei controlli interni della Banca, formalizzato in coerenza con la normativa di legge e di Vigilanza e le best practice riscontrabili a livello internazionale, è incentrato su un insieme di regole, funzioni, risorse, processi, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento delle seguenti finalità:

- corretta attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (Risk Appetite Framework - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni riveste un ruolo cruciale e coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (organi, strutture, livelli gerarchici, tutto il personale). Tale sistema è delineato da un impianto normativo costituito da "Documenti di Governance" che sovraintendono al funzionamento della Banca (tra cui Statuto, Codice Etico, Regolamento di Gruppo, Policy, Linee Guida, Funzionigrammi delle Strutture Aziendali, Modello Organizzativo ex D. Lgs. n. 231/2001) e da norme più strettamente operative che regolamentano i processi aziendali, le singole attività e i relativi controlli.

In linea con le previsioni contenute nelle Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di controlli interni (Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Titolo IV, Capitolo 3), Intesa Sanpaolo ha approvato il proprio "Regolamento del Sistema dei Controlli Interni Integrato" che definisce per l'intero Gruppo Bancario il sistema dei controlli interni. In tale contesto la Banca, in quanto diretta destinataria della succitata normativa di vigilanza, oltre a recepire il già menzionato Regolamento ha approvato un proprio Regolamento coerentemente con le specificità e le caratteristiche della propria realtà aziendale e nel rispetto delle indicazioni e delle scelte operate da Intesa Sanpaolo.

Il documento rappresenta la cornice di riferimento del sistema dei controlli interni della Banca, nella quale si inquadrano i principi e le regole sui controlli cui devono ispirarsi e ricondursi i documenti normativi emanati con riferimento a specifici ambiti della vigilanza prudenziale. In particolare, esso declina i principi di riferimento e definisce i compiti e le responsabilità degli Organi e le funzioni con compiti di controllo che contribuiscono, a vario titolo, al corretto funzionamento del sistema dei controlli interni, nonché l'individuazione delle modalità di coordinamento e dei flussi informativi che favoriscono l'integrazione del sistema.

Più nello specifico, le regole aziendali disegnano soluzioni organizzative che:

- assicurano una sufficiente separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo ed evitano situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- sono in grado di identificare, misurare e monitorare adeguatamente i principali rischi assunti nei diversi ambiti operativi;
- assicurano sistemi informativi affidabili e idonee procedure di reporting ai diversi livelli ai quali sono attribuite funzioni di governo e controllo;
- permettono che le anomalie riscontrate dalle unità operative, nonché dalle funzioni di controllo, siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'azienda e gestite con immediatezza;
- garantiscono adeguati livelli di continuità operativa.

Dal punto di vista operativo, il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è strutturato su tre livelli:

1. controlli di linea effettuati dalle strutture operative e di business;
2. controlli sui rischi e sulla conformità che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
   - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
   - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
   - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione, in quanto applicabili.

   Le funzioni preposte a tali controlli (c.d. funzioni di II livello) concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. In Fideuram rientrano nel secondo livello la funzione di Risk Management che fa capo all'Area del Chief Risk Officer della Banca e le

funzioni di Compliance e Antiriciclaggio che fanno capo al Chief Compliance Officer di Intesa Sanpaolo, nonché il Servizio di Validazione Interna di Capogruppo che svolge, per le parti di propria competenza, i compiti attribuiti alla "funzione di controllo dei rischi" (risk management function) così come definita dalla normativa di riferimento;

3. controlli di revisione interna (c.d. funzione di III livello), volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità della struttura organizzativa, delle altre componenti del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. In Fideuram rientra nel terzo livello la funzione di Audit svolta dall'Area del Chief Audit Officer di Intesa Sanpaolo.

Le strutture che svolgono le attività previste per le funzioni aziendali di controllo godono della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative e, nell'espletamento delle rispettive attività, non hanno vincoli di accesso a dati, archivi e beni aziendali.

Tali funzioni sono tra loro separate sotto il profilo organizzativo. Per assicurarne l'indipendenza, tali funzioni:

- dispongono dell'autorità, delle risorse e delle competenze necessarie per lo svolgimento dei compiti ad esse attribuiti;
- sono dotate di un budget esercitabile in autonomia;
- hanno accesso a tutti i dati aziendali e a quelli esterni (es. relativi ad attività esternalizzate);
- dispongono di personale adeguato per numero, competenze tecnico-professionali e formazione nel continuo.

Il Regolamento del Sistema dei Controlli Interni Integrato di Fideuram ha altresì istituito il Comitato Coordinamento Controlli, organo tecnico composto da professionalità manageriali della Banca, allo scopo di rafforzare il coordinamento ed i meccanismi di cooperazione interfunzionale relativi al sistema dei controlli interni della Divisione.

Il Comitato opera nell'ambito degli indirizzi formulati dagli Organi sociali sulla base delle deleghe operative e funzionali assegnate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

COMITATO COORDINAMENTO CONTROLLI

Ha il compito di:

- presidiare l'implementazione e la manutenzione nel continuo del sistema dei controlli interni integrato, favorendo il coordinamento tra le funzioni di controllo e l'indirizzo delle azioni comuni avviate a tal fine;
- condividere la pianificazione delle attività da parte delle funzioni di controllo e le relative risultanze ed azioni, favorendo la valutazione omogenea di evidenze comuni;
- coordinare il confronto sulle valutazioni espresse dalle funzioni aziendali di controllo, anche al fine di maturare tempi, standard e contenuti coerenti tra di loro;
- coordinare la predisposizione con cadenza semestrale, sulla base delle relazioni e delle attività svolte dalle funzioni aziendali di controllo, del Tableau de Bord Integrato per gli Organi sociali della Banca relativo agli accertamenti effettuati sulla Banca e sulle società controllate, ai risultati emersi, ai punti di debolezza rilevati sia a livello di Banca nel suo complesso sia di singola società controllata nonché agli interventi da adottare per la rimozione delle carenze rilevate;
- identificare le tematiche di maggior rilievo da portare all'attenzione dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- nel caso di criticità identificate da parte di più funzioni aziendali di controllo o afferenti alle medesime aree operative o di rischio, indirizzare le tematiche rilevanti e monitorare lo stato di avanzamento delle relative azioni di rimedio;
- agevolare il coordinamento tra le funzioni di controllo nella definizione e nell'aggiornamento del quadro metodologico relativo ad ambiti trasversali di controllo, perseguendo un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- favorire la diffusione della risk culture e della cultura dei controlli all'interno della Divisione.

ORGANISMO DI VIGILANZA

Fideuram ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (da ultimo aggiornato con delibera consiliare del 18 giugno 2021), finalizzato a prevenire la possibilità di commissione degli illeciti rilevanti ai sensi del Decreto e, conseguentemente, la responsabilità amministrativa della Banca. Il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia, l'adeguatezza e l'osservanza del Modello nel prevenire e contrastare la commissione degli illeciti ai quali è applicabile il D. Lgs. n. 231/2001, nonché sul relativo aggiornamento, è affidato ad un Organismo di Vigilanza dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo e avente caratteristiche di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione. L'attività, il funzionamento e i compiti dell'Organismo, oltre ad essere indicati nel Modello, sono disciplinati con apposito Regolamento dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 come da ultimo approvato dall'Organismo con delibera del 12 giugno 2018. Le funzioni di Organismo di Vigilanza previste dal D. Lgs. n. 231/2001 sono attribuite al Collegio Sindacale. La scelta è stata effettuata dalla Banca in coerenza con le indicazioni del Legislatore e dell'Autorità di Vigilanza.
L'art. 14 della Legge n. 183/2011 consente infatti alle società di capitali, al fine di attuare una semplificazione dei controlli societari, di attribuire le funzioni spettanti all'Organismo di Vigilanza all'organo di controllo. I componenti effettivi del Collegio Sindacale sono, pertanto, anche membri effettivi dell'Organismo di Vigilanza la cui composizione è integrata dai sindaci supplenti che possono subentrare ai componenti effettivi, limitatamente allo svolgimento delle funzioni di membro dell'Organismo di Vigilanza, nei casi previsti dal Modello, quando nei confronti di componenti effettivi vengano a sussistere cause di decadenza, sospensione o temporaneo impedimento. Ad oggi, i supplenti non hanno mai avuto ragione di subentrare ad alcun componente effettivo. L'Organismo di Vigilanza, con periodicità almeno semestrale, trasmette al Consiglio di Amministrazione una specifica informativa sull'adeguatezza e sull'osservanza del relativo Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo. L'Organismo di Vigilanza, nel corso del 2021, si è riunito 10 volte.

AUDIT

La Funzione Audit è posta a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

FUNZIONE AUDIT

- ha il compito di assicurare il controllo sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca e delle società controllate, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali e la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali sia alle normative interne ed esterne;
- mira principalmente ad individuare i comportamenti anomali o rischiosi, le violazioni delle normative applicabili, in Italia ed all'estero, il mancato rispetto delle procedure e dei regolamenti interni e del Gruppo, formulando raccomandazioni per l'attuazione di misure necessarie per eliminare i fenomeni oggetto di rilievo;
- supporta l'Organismo di Vigilanza in merito al rispetto e all'adeguatezza delle regole contenute nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 attivando, a fronte delle eventuali criticità riscontrate, le funzioni di volta in volta competenti per le opportune azioni di mitigazione.

AUDIT STRUTTURE CENTRALI FIDEURAM E CONTROLLATE

Svolge il controllo interno sulle attività svolte dalle strutture centrali della Banca anche con riguardo ai processi ICT e dalle società controllate per conto delle quali viene svolta in outsourcing l'attività di Internal Audit, oltre alla verifica del regolare funzionamento dei controlli interni.

AUDIT RETI CONSULENTI FINANZIARI

Pianifica ed effettua controlli sui consulenti finanziari delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Bank, nonché sulle strutture bancarie periferiche.

AUDIT PRIVATE BANKING DOMESTICO

Svolge l'attività di revisione interna sui processi e sulle Filiali di Intesa Sanpaolo Private Banking e su Siref Fiduciaria, verificando anche l'efficacia del sistema dei controlli interni.

AUDIT PRIVATE BANKING INTERNAZIONALE

Svolge l'attività di revisione interna sui processi di Reyl, verificando anche l'efficacia del sistema dei controlli interni.

Il presidio delle attività di Audit di Fideuram avviene attraverso un nucleo dedicato alla Divisione Private Banking dell'Area del Chief Audit Officer di Intesa Sanpaolo. Le attività di audit sono svolte sulla base di appositi contratti di service, per Fideuram e le società controllate: Sanpaolo Invest, IW Bank, Fideuram Asset Management, Siref, Fideuram Asset Management (Ireland), Fideuram Bank (Luxembourg), Intesa Sanpaolo Private Banking e Reyl. In particolare, in tema di verifiche di audit sui processi ICT, le attività operative sono svolte in collaborazione con la struttura ICT Domestic Network di Intesa Sanpaolo.

Il Chief Audit Officer di Intesa Sanpaolo ricopre per tutto il Gruppo, e quindi anche per Fideuram, il ruolo di Responsabile dei Sistemi interni di segnalazione (c.d. Whistleblowing).

Il Responsabile dell'Audit Divisione Private Banking, nominato da ultimo dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20 giugno 2019, è dotato della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative e riferisce della propria attività direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

La funzione di revisione interna valuta, in un'ottica di terzo livello, la funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

La funzione ha accesso a tutte le attività svolte sia presso gli uffici centrali sia presso le strutture periferiche. In caso di attribuzione a soggetti terzi di attività rilevanti per il funzionamento del sistema dei controlli interni (ad es. dell'attività di elaborazione dei dati), la funzione di revisione interna deve poter accedere anche alle attività svolte da tali soggetti. Il Responsabile Audit presenta al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale la Relazione annuale sui controlli svolti sulle funzioni operative importanti esternalizzate.
L'Audit opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali definite dall'Institute of Internal Auditors (IIA).

Nello svolgimento dei propri compiti, l'Audit utilizza metodologie strutturate di risk assessment, per individuare le aree di maggiore attenzione in essere e i principali nuovi fattori di rischio. In funzione delle valutazioni del risk assessment e delle priorità che ne conseguono, nonché delle eventuali richieste specifiche di approfondimento espresse dal vertice e dagli Organi aziendali, predispone e sottopone al vaglio preventivo del Collegio Sindacale, e alla successiva approvazione del Consiglio di Amministrazione, un Piano Annuale degli interventi.

Le valutazioni di sintesi sul sistema di controllo interno derivate dagli accertamenti svolti sono state portate periodicamente a conoscenza del Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione. In caso di accertamento di fatti rilevanti per l'impatto economico o in termini reputazionali, il Responsabile Audit ne dà tempestiva comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Collegio Sindacale e al Top management, fornendone informativa alla prima riunione utile del Collegio Sindacale e, ove necessario, del Consiglio di Amministrazione.

I principali punti di debolezza riscontrati e la loro relativa evoluzione sono stati inseriti nel Tableau de Bord (TdB) Audit, con l'evidenza delle azioni di mitigazione in corso nonché dei relativi responsabili e delle scadenze previste, in modo da effettuare un sistematico monitoraggio.

Il Responsabile Audit Divisione Private Banking ha garantito un'attività continuativa di autovalutazione della propria efficienza ed efficacia, in linea con un proprio piano interno di "assicurazione e miglioramento qualità" redatto conformemente a quanto raccomandato dagli standard internazionali per la pratica professionale di Audit.

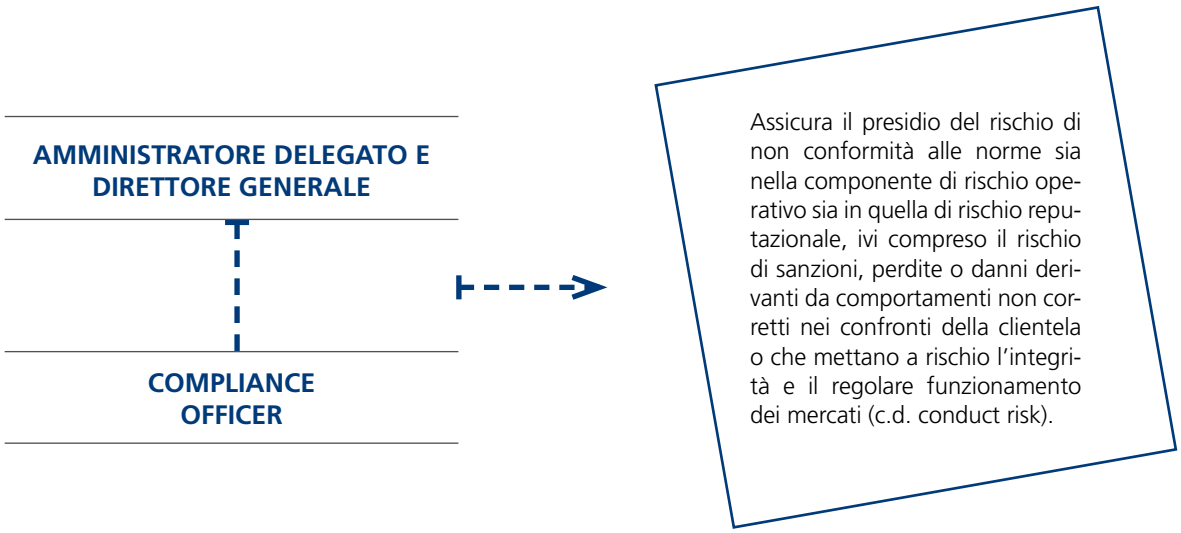
Con riguardo al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, la Funzione di Audit inoltre assicura una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi del Gruppo; in particolare, attua un'azione di presidio sulla salvaguardia del valore delle attività, fra le quali si ricomprendono anche quelle connesse agli impegni etici e di responsabilità sociale. Il Responsabile Audit Divisione Private Banking provvede inoltre ad informare, con cadenza semestrale, l'Organismo di Vigilanza in merito alle risultanze degli specifici interventi svolti in materia.

WHISTLEBLOWING

Dal 2016 è attivo un sistema di segnalazione da parte del Personale di atti o fatti che possano costituire violazioni delle norme disciplinanti l'attività bancaria (whistleblowing). Il whistleblowing, che assicura la riservatezza del segnalante, escludendo il rischio di comportamenti ritorsivi, sleali o discriminatori incoraggia i collaboratori (anche fornitori e consulenti) a segnalare fatti o comportamenti di cui vengano a conoscenza che possano costituire una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria o connesse o strumentali ad essa, o altre condotte illecite. Il Chief Audit Officer è la struttura incaricata di assicurare il corretto svolgimento del processo. Si evidenzia che nel 2021 il Gruppo Fideuram ha ricevuto due segnalazioni di whistleblowing che hanno determinato l'avvio di specifici accertamenti.

COMPLIANCE

La Funzione Compliance, esternalizzata presso Intesa Sanpaolo, è svolta dalle strutture dell'Area di Governo Chief Compliance Officer. Il Compliance Officer, posto in posizione di autonomia rispetto alle strutture operative e organizzativamente nonché operativamente distinto dall'Audit e dal Risk Management, è a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale.



Il Gruppo Fideuram attribuisce rilievo strategico al presidio del rischio di non conformità, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria che, per sua natura, è fondata sulla fiducia.

Il Modello di Compliance è disciplinato dalle "Linee Guida di Compliance di Gruppo" e nel relativo Regolamento Attuativo della Banca, recepito dalle società controllate, che riportano gli ambiti normativi di riferimento, i ruoli, le responsabilità e i macro-processi di compliance, definiti in un'ottica di mitigazione del rischio di non conformità attraverso l'operare sinergico di tutte le componenti aziendali.

La Compliance ha, in particolare, il compito di definire le linee guida, le politiche e le regole metodologiche inerenti alla gestione del rischio di non conformità. La Compliance, anche attraverso il coordinamento di altre funzioni aziendali, ha inoltre il ruolo di individuare e valutare i rischi di non conformità, proporre gli interventi organizzativi funzionali alla loro mitigazione, verificare la coerenza del sistema premiante aziendale, valutare in via preventiva la conformità dei progetti innovativi, delle operazioni e dei nuovi prodotti e servizi, prestare consulenza e assistenza agli organi di vertice e alle unità di business in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, monitorare il permanere delle condizioni di conformità, nonché promuovere una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto della lettera e dello spirito delle norme.

La Funzione Compliance presenta agli Organi sociali relazioni periodiche sull'adeguatezza del presidio della conformità, che comprendono:

- con periodicità semestrale, una relazione che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati, proponendo gli interventi da adottare per la loro rimozione e l'informativa, per gli aspetti di propria competenza, in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni;
- su base annuale, il piano di lavoro in cui sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e sono programmati i relativi interventi di gestione. La programmazione degli interventi tiene conto sia delle eventuali carenze emerse nei controlli, sia di eventuali nuovi rischi identificati.

In presenza di situazioni di particolare criticità, è previsto l'invio di un'informativa tempestiva agli Organi.

Le attività svolte nel corso dell'esercizio si sono concentrate sugli interventi di allineamento normativo nonché sul rafforzamento dei presidii con particolare riferimento al modello di adeguatezza e ai processi di governo dei rischi connessi a nuovi prodotti, servizi, attività e mercati. Il presidio del rischio di conformità è stato, inoltre, assicurato attraverso l'attivazione delle necessarie iniziative di formazione e attraverso il clearing di nuovi prodotti e servizi. Con riferimento alle attività di controllo sulle Reti, è proseguita l'azione di rafforzamento sia delle attività di monitoraggio periodiche – mediante l'implementazione di nuovi indicatori volti a garantire nel continuo la corretta prestazione dei servizi di investimento – sia di detection dell'operatività della clientela ai fini della prevenzione degli abusi di mercato.

Monitoraggio dei rischi di corruzione

Nel Gruppo Fideuram sono presenti da tempo specifici strumenti di gestione e di prevenzione del rischio di commissione dei reati di corruzione, nelle loro varie declinazioni, e di concussione. Oltre a quanto previsto dal Codice Etico, dal Codice Interno di Comportamento di Gruppo e dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti, esiste un articolato corpo normativo interno, che tutto il personale è tenuto a conoscere e rispettare, il quale regola nel dettaglio i processi aziendali potenzialmente strumentali alla commissione di tale tipologia di reati. In particolare, sono state adottate le Linee Guida Anticorruzione di Gruppo che individuano i principi, identificano le aree sensibili e definiscono i ruoli, le responsabilità e i macro-processi per la gestione del rischio di corruzione. I principi e i contenuti delle Linee guida sono declinati nel framework normativo di dettaglio del Gruppo fra cui assumono particolare rilievo i Regolamenti Attuativi delle Linee Guida Anticorruzione di Gruppo, adottati dai Consigli di Amministrazione della Banca e delle società controllate. Le Funzioni Aziendali di Controllo assicurano la costante coerenza fra i principi di controllo e di comportamento enunciati dal Modello 231 in tema di corruzione e la normativa interna tempo per tempo in vigore, garantendo inoltre l'osservanza della stessa. Al fine di assicurare la diffusione della conoscenza dei principi e dei comportamenti in materia anticorruzione è stato previsto per tutto il personale uno specifico corso di formazione.

Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking e Sanpaolo Invest - Sede di Monza

Antiriciclaggio

In ottemperanza alle disposizioni della Banca d'Italia, e in attuazione delle Linee Guida del Gruppo Intesa Sanpaolo, la responsabilità in materia di antiriciclaggio, contrasto al finanziamento al terrorismo ed embarghi è affidata alla Funzione Antiriciclaggio, collocata in posizione di autonomia e indipendenza rispetto alle strutture operative nonché organizzativamente e operativamente distinta dall'Audit. Tale Funzione, esternalizzata presso Intesa Sanpaolo, è svolta dalla Direzione Anti Financial Crime, collocata nell'ambito dell'Area di Governo Chief Compliance Officer.

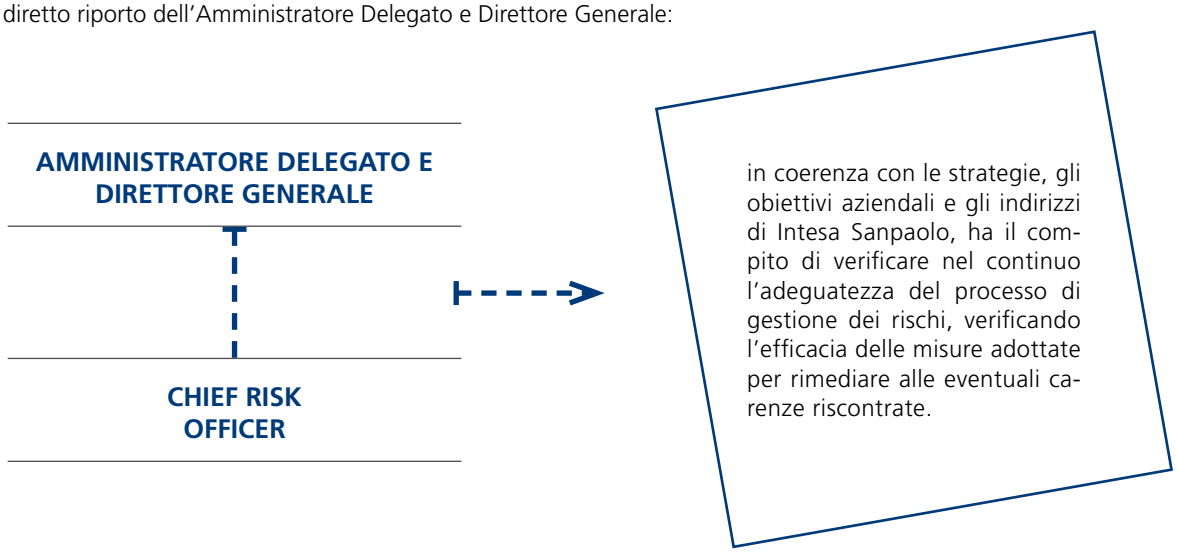
La Funzione Antiriciclaggio ha il compito di assicurare il presidio del rischio di non conformità in materia di antiriciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e gestione degli embarghi attraverso:

- la definizione dei principi generali da adottare per la gestione del rischio di non conformità;
- il monitoraggio nel continuo, con il supporto delle funzioni competenti, delle evoluzioni del contesto normativo nazionale ed internazionale di riferimento, verificando l'adeguatezza dei processi e delle procedure aziendali rispetto alle norme applicabili e proponendo le opportune modifiche organizzative e procedurali;
- la prestazione di consulenza a favore delle funzioni della Banca e delle società controllate, nonché la definizione di piani formativi adeguati;
- la predisposizione di idonea informativa periodica agli Organi sociali e all'Alta Direzione;
- lo svolgimento, per la Banca e per le società controllate in gestione accentrata, dei previsti adempimenti specifici, quali in particolare la verifica rafforzata sulla clientela, i controlli sulla corretta gestione degli obblighi di conservazione dei dati, la valutazione delle segnalazioni di operazioni sospette pervenute dalle strutture operative ai fini della trasmissione all'Unità di Informazione Finanziaria delle segnalazioni ritenute fondate.

Le attività in materia di antiriciclaggio, contrasto al finanziamento al terrorismo ed embarghi sono disciplinate dalle "Linee Guida per il contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e per la gestione degli embarghi" e nel relativo Regolamento Attuativo della Banca, recepito dalle società controllate, che individuano i principi di riferimento e definiscono il modello di gestione dei rischi in materia di riciclaggio, finanziamento del terrorismo e di violazione degli embarghi, delineando i ruoli e le responsabilità delle strutture coinvolte, i macro-processi finalizzati alla corretta identificazione, valutazione e gestione di tali rischi e le modalità di governo di Gruppo. I principi e i contenuti di tali Linee guida sono declinati nel framework normativo di dettaglio del Gruppo. Nel corso dell'esercizio, accanto alle ordinarie attività di presidio antiriciclaggio, di contrasto al finanziamento del terrorismo e di gestione degli embarghi, sono state ultimate le attività di allineamento normativo e procedurale al Decreto di recepimento della V Direttiva Antiriciclaggio e sono stati completati gli interventi di adeguamento alle "Disposizioni per la conservazione e la messa a disposizione dei documenti, dei dati e delle informazioni per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo", emanate in data 24 marzo 2020 da Banca d'Italia, nonché alle "Disposizioni per l'invio dei dati aggregati", emanate il 25 agosto 2020 dall'UIF.

CHIEF RISK OFFICER

Posto a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale:



Risk Management

La Struttura Risk Management è posta in posizione di autonomia rispetto alle strutture operative e, più in particolare, alle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi, e di separatezza dall'Audit e dalle Strutture del Chief Compliance Officer. Il Chief Risk Officer è a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, rispondendo funzionalmente al Chief Risk Officer di Intesa Sanpaolo.

Il Chief Risk Officer partecipa ai Comitati Rischi previsti a livello di Divisione e delle principali controllate per le quali esercita le funzioni di risk management attraverso contratti di servizio e svolge un ruolo di coordinamento funzionale per le società della Divisione che hanno strutture di risk management interne.

L'area del Chief Risk Officer al suo interno si articola in due funzioni, una dedicata ai rischi proprietari della Banca e, in particolare ai rischi finanziari, creditizi, operativi e reputazionali che incidono sul capitale e su altri requisiti regolamentari, l'altra dedicata ai rischi assunti dalla clientela in relazione al portafoglio di investimento e ad altri servizi forniti dalla Banca, direttamente o attraverso le Reti di consulenti finanziari.
Il Chief Risk Officer è responsabile dei controlli sulla gestione dei rischi, attraverso la definizione di metodologie, criteri e strumenti idonei a misurare e controllare i rischi finanziari, creditizi e operativi, in coerenza con le disposizioni normative emanate dagli Organi di vigilanza, le linee guida di Intesa Sanpaolo e le direttive emanate dagli Organi sociali della Banca. Inoltre, garantisce la valutazione e il monitoraggio dei rischi assunti dalla clientela attraverso l'acquisto di prodotti e servizi finanziari da parte delle Reti.

In ordine alla funzione di gestione del rischio collabora con Intesa Sanpaolo nella definizione e nell'attuazione del Risk Appetite Framework (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi. Inoltre, è tenuto a garantire la misurazione, la gestione e il controllo, sia puntuale sia prospettico, dell'esposizione della Banca e delle società controllate alle diverse tipologie di rischio, proponendo al Vertice Aziendale la struttura dei limiti operativi formulati in coerenza con il RAF di Gruppo; monitora costantemente il rischio effettivo assunto e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi.

Il Chief Risk Officer garantisce, inoltre, che le metriche utilizzate dai sistemi di misurazione e controllo dei rischi siano coerenti con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali definite da Intesa Sanpaolo, dando piena attuazione alle direttive (Linee Guida e Policy) di Intesa Sanpaolo adattate, laddove necessario, al contesto specifico di riferimento attraverso l'emanazione di Policy e Regolamenti a livello societario.

Il Chief Risk Officer presenta agli Organi sociali relazioni periodiche che comprendono:

- un'informativa gestionale finalizzata ad evidenziare il rispetto dei limiti assegnati, sia in ottica RAF sia di Policy interne;
- una relazione che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati, proponendo gli interventi da adottare per la loro rimozione;
- un'informativa, per gli aspetti di propria competenza, in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni;
- una relazione sui servizi di investimento offerti alla clientela, in ottemperanza al Regolamento congiunto Consob - Banca d'Italia;
- il Piano di lavoro in cui sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e sono programmati i relativi interventi di gestione.

GOVERNO AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO

Intesa Sanpaolo ha previsto la figura del Responsabile Preposto alla redazione dei documenti contabili societari in ciascuna società del Gruppo. Per lo svolgimento delle attività funzionali agli obblighi di legge, il Responsabile Preposto, oggi in Fideuram individuato nella figura del Chief Financial Officer, si attiene alle Linee Guida emanate da Intesa Sanpaolo e si avvale delle strutture organizzative poste alle sue dipendenze, tra le quali la Governance Amministrativo Finanziaria, che lo coadiuvano nell'assolvimento dei compiti.

Il Responsabile Preposto ha il compito di attestare la conformità del bilancio ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e di presidiare il sistema dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria e in particolare di garantire:

- che gli atti e le comunicazioni diffusi al mercato relativi all'informativa contabile, anche infrannuale, corrispondano alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili;
- la corrispondenza dei documenti contabili alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Fideuram in tal senso ha formulato delle specifiche regole di indirizzo e coordinamento del suo Modello di Governo Amministrativo Finanziario (Regolamento del Governo Amministrativo Finanziario di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking) che è stato sviluppato facendo riferimento a framework internazionali come il CoSo (elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission) ed il COBIT (insieme di regole predisposte dal Control OBjectives for IT and related technology).

Il Responsabile Preposto presenta agli Organi sociali relazioni periodiche che comprendono:

- con cadenza semestrale, una relazione che illustra le attività di analisi svolte sulle procedure sensibili per l'informativa contabile e finanziaria di Fideuram e delle società controllate rientranti nel perimetro di analisi in ragione della loro rilevanza, e le risultanze del monitoraggio sullo stato di avanzamento dei Piani di Azione Correttiva delle anomalie rilevate negli esercizi precedenti. La Relazione viene presentata al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale;
- su base annuale, il Piano delle attività di verifica di Fideuram e delle società controllate sulle quali verranno svolte tali attività, individuate sulla base di valutazioni quantitative (incidenza del contributo individuale al Bilancio Consolidato di Fideuram) e qualitative (presenza di peculiarità operative o specifici profili di rischio che possono introdurre elementi di complessità nei processi di determinazione dei dati contabili). Il Piano viene sottoposto al Collegio Sindacale ed approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Le verifiche condotte sono principalmente orientate ad apprezzare la qualità e il grado di strutturazione del processo di produzione dell'informativa finanziaria (Financial Reporting), nell'ottica di accertare l'efficacia delle impostazioni di controllo che sono alla base della coerenza e della consistenza delle rappresentazioni del Gruppo al mercato. Le verifiche effettuate nel 2021 sono state condotte sui processi valutati con maggior rischiosità potenziale ed hanno riguardato i principali processi amministrativo contabili, in particolare alcune aree della gestione contabile amministrativa dei prodotti finanziari ed assicurativi, della gestione delle commissioni alla Rete dei Private Banker, del controllo dei rischi, della pianificazione e controllo, del fiscale, del controllo degli outsourcers e di alcuni processi di supporto al business, nonché, alcuni dei processi di governo dell'infrastruttura tecnologica e degli applicativi afferenti i processi amministrativi.

A conclusione delle attività svolte, il sistema dei controlli interni sull'informativa finanziaria di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking e delle società controllate è stato ritenuto adeguato.

CONTROLLI OPERATIVI

Sulla base di quanto pianificato nell'ambito del piano di rafforzamento dei controlli effettuati elaborato negli anni 2019-2020 e delle ulteriori esigenze di ampliamento del perimetro dei controlli, nel 2021 sono stati introdotti 11 nuovi controlli. Nel dettaglio sono stati avviati 2 nuovi controlli in ambito antiriciclaggio e 4 in ambito servizi di investimento, che si sono aggiunti a quelli già attivi. La struttura è stata inoltre coinvolta in attività di controllo in ambito privacy, con l'introduzione di 5 controlli, su indicazione e di concerto con le competenti strutture di Capogruppo.
Per quanto riguarda l'attività complessivamente svolta nel corso del 2021 l'Unità Controlli Operativi Fideuram ha esaminato in modo puntuale circa 7.300 pratiche in ambito antiriciclaggio, servizi bancari e servizi di investimento. Inoltre, come previsto, sono stati effettuati controlli che consistono nella rilevazione quantitativa dei fenomeni indagati e la relativa analisi per circa 330 osservazioni.
Per quanto riguarda i servizi di investimento sono state valutate le posizioni relative a circa 830 Private Banker appartenenti alle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest.
Per il 2022 sono già pianificati ulteriori controlli in ambito servizi di investimento e servizi bancari. La struttura inoltre amplierà il suo attuale perimetro di controllo ricomprendendo anche la clientela e la Rete dei consulenti finanziari di IW Private Investments SIM.

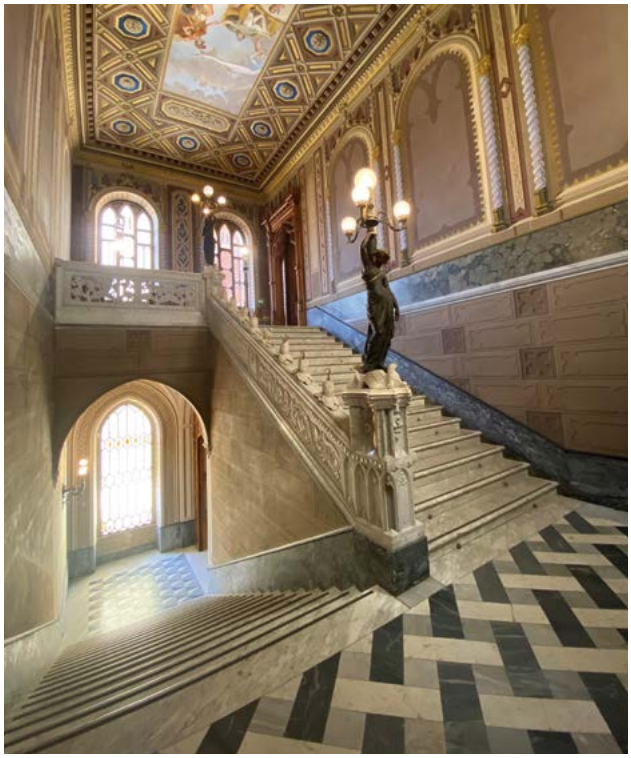
L'Unità Controlli Operativi, posizionata all'interno dell'Area di Coordinamento Operativo e Finanziario, fornisce i servizi relativamente ai controlli ed alle altre attività a sistema da svolgere in Intesa Sanpaolo Private Banking.
Nell'ambito delle attività di presidio operativo l'Unità, oltre a monitorare il puntuale adempimento dei controlli di linea da parte della Rete, esegue direttamente verifiche sull'operatività della stessa mediante controlli a distanza e verifiche in loco.
Al fine di monitorare il rischio inerente della Rete Filiali e di indirizzare il campionamento delle pratiche da esaminare, è stato definito ed è in continua evoluzione tramite l'inserimento di specifici indicatori un sistema di rating che permette di assegnare giudizi sintetici di rischiosità sui singoli punti vendita consentendo all'Unità Controlli Operativi di pianificare le attività di verifiche in loco sulla rete distributiva di Intesa Sanpaolo Private Banking in ottica "risk driven".
Per quanto attiene ai controlli sulla Rete, le verifiche sono svolte sia in loco sia attraverso specifici controlli distinti per ambito di attività (Antiriciclaggio, Servizi d'Investimento, Servizi Assicurativi, Credito, Operations).
In particolare, nel 2021 per effetto della pandemia Covid-19 sono state eseguite solo 12 verifiche in loco sulla rete distributiva di Intesa Sanpaolo Private Banking concentrandosi in particolare sulle Filiali della ex Rete UBI (7 punti operativi) e sono state lavorate oltre 54.000 pratiche riferite a 111 controlli agiti.

Fideuram - Sede di Forlì

4.8 Trattamento delle informazioni riservate

In attuazione della normativa in tema di market abuse, il Consiglio di Amministrazine ha recepito il "Regolamento di Gruppo per la Gestione delle Informazioni Privilegiate" di Intesa Sanpaolo ed i successivi aggiornamenti dello stesso.

Fideuram - Sede di Roma Boncompagni



Intesa Sanpaolo Private Banking - Filiale di Sassari

4.9 Assemblee

La prassi sinora seguita dal Consiglio di Amministrazione è sempre stata nel senso di:

- garantire la comunicazione all'Azionista, in sede assembleare, delle informazioni sulla Banca;
- promuovere la partecipazione all'Assemblea di tutti gli Amministratori.

La convocazione delle Assemblee viene effettuata, ai sensi di Statuto, mediante avviso scritto con prova di ricevimento recapitato almeno otto giorni prima agli Azionisti iscritti nel libro dei soci al rispettivo domicilio ovvero, se da loro a tal fine comunicati, al numero di utenza telefax o all'indirizzo di posta elettronica. Durante l'esercizio 2021 l'Assemblea dell'Azionista di Fideuram si è riunita tre volte in sede ordinaria e tre volte in sede straordinaria e per la precisione:

- in data 5 marzo, in sede straordinaria, per l'approvazione della scissione parziale di Unione di Banche Italiane S.p.A. a favore di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. e di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.;
- in data 16 aprile, per l'approvazione del bilancio d'esercizio, nonché per la determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, la nomina degli Amministratori, del suo Presidente, di uno o più Vice Presidenti e la determinazione dei relativi compensi;
- in data 4 maggio, per l'approvazione della Relazione sulle Remunerazioni per il 2021 di Intesa Sanpaolo, delle Politiche di Remunerazione e Incentivazione di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking per il 2021, del Sistema di Incentivazione Annuale 2021 di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking basato su strumenti finanziari di Intesa Sanpaolo, nonché per l'approvazione dell'aggiornamento del Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2018-2021 POP destinato ai Risk Taker del Gruppo Intesa Sanpaolo. Inoltre, è stata approvata l'estensione dell'innalzamento dell'incidenza della remunerazione non ricorrente sulla remunerazione ricorrente nell'ambito dell'offerta di reclutamento destinata ai consulenti finanziari di nuovo ingresso nel Gruppo Fideuram ed è stato autorizzato l'acquisto e la disposizione di azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo S.p.A. a servizio dei Sistemi di Incentivazione. Infine, la stessa Assemblea ha ricevuto l'informativa ex ante in merito all'integrazione dei criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica ed ex post in merito agli importi eventualmente accordati in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica;
- in data 15 ottobre, in sede straordinaria, per l'approvazione della fusione per incorporazione transfrontaliera semplificata di Financière Fideuram S.A. in Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.;
- in data 2 dicembre, in sede straordinaria, per l'approvazione della scissione di IW Bank S.p.A. (che assumerà la denominazione di IW Private Investments Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A.) a favore di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. e di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. a favore di Intesa Sanpaolo S.p.A. e relative delibere inerenti e conseguenti;
- in data 16 dicembre, per l'approvazione della proposta di distribuzione al Socio Unico di "Riserve di utili" disponibili.

6
Riunioni
nel 2021

4.10 Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale della Banca, nominato dall'Assemblea Ordinaria del 30 marzo 2020, svolge anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001.

Tenendo conto anche di tale ulteriore incarico, il Collegio Sindacale riceve tutti i flussi diretti al Consiglio di Amministrazione o specificamente rivolti a tale Organismo. Per lo svolgimento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale riceve adeguati flussi informativi periodici da parte degli altri Organi sociali e delle funzioni aziendali, anche di controllo, inerenti alla gestione e il controllo dei rischi.

Il Collegio Sindacale, cui sono attribuiti autonomi poteri di iniziativa e di controllo, partecipa a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione ed è pertanto informato in via continuativa sull'attività svolta dalla Banca. In particolare, in ottemperanza a quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 2381 c.c. e dall'articolo 19 dello Statuto, nonché al fine di garantire al Collegio Sindacale il possesso di tutti gli strumenti informativi necessari per un efficace esercizio delle proprie funzioni, gli Amministratori riferiscono, con periodicità almeno trimestrale, al Collegio sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca o dalle società controllate nonché, in particolare, sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010 (Testo Unico della Revisione) il Collegio Sindacale esercita i compiti di vigilanza previsti dalla disciplina in materia di revisione contabile che riguardano, tra l'altro, il processo di informativa finanziaria, l'efficacia dei sistemi di controllo, di revisione interna e di gestione del rischio, la revisione dei conti annuali. Il Collegio Sindacale è chiamato, inoltre, ad esaminare le proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico e proporle a sua volta all'Assemblea. Il Collegio valuta altresì il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti.

12
Riunioni
nel 2021

Il Consiglio di Amministrazione
28 febbraio 2022

5. Bilancio consolidato

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

	31.12.2021	31.12.2020
VOCI DELL'ATTIVO		
10. Cassa e disponibilità liquide	3.707	2.445
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	552	422
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	17	47
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	535	375
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.908	2.805
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	54.943	43.025
a) crediti verso banche	38.888	30.792
b) crediti verso clientela	16.055	12.233
50. Derivati di copertura	32	16
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+\-)	8	24
70. Partecipazioni	238	184
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-
90. Attività materiali	393	354
100. Attività immateriali	706	229
di cui: avviamento	356	140
110. Attività fiscali	191	163
a) correnti	11	21
b) anticipate	180	142
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	1.065
130. Altre attività	1.598	1.295
TOTALE DELL'ATTIVO	**65.276**	**52.027**

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

	31.12.2021	31.12.2020
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	58.607	45.025
a) debiti verso banche	3.988	3.615
b) debiti verso clientela	54.619	41.410
c) titoli in circolazione	-	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	28	53
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40. Derivati di copertura	730	954
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(4)	-
60. Passività fiscali	204	74
a) correnti	50	5
b) differite	154	69
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	1.065
80. Altre passività	1.668	1.098
90. Trattamento di fine rapporto del personale	47	43
100. Fondi per rischi e oneri:	648	568
a) impegni e garanzie rilasciate	2	3
b) quiescenza e obblighi simili	42	30
c) altri fondi per rischi e oneri	604	535
110. Riserve tecniche	-	-
120. Riserve da valutazione	62	41
130. Azioni rimborsabili	-	-
140. Strumenti di capitale	24	-
150. Riserve	1.626	1.783
160. Sovrapprezzi di emissione	206	206
170. Capitale	300	300
180. Azioni proprie (-)	-	-
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	29	-
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.101	817
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**65.276**	**52.027**

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Conto economico consolidato

(milioni di euro)

	2021	2020
10. Interessi attivi e proventi assimilati	283	281
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*356*	*362*
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(104)	(84)
30. Margine di interesse	**179**	**197**
40. Commissioni attive	3.069	2.564
50. Commissioni passive	(1.033)	(847)
60. Commissioni nette	**2.036**	**1.717**
70. Dividendi e proventi simili	2	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	30	18
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1)	4
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3	6
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3)	1
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6	5
c) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	34	13
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	34	13
120. Margine di intermediazione	**2.283**	**1.955**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	6	(7)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4	(6)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2	(1)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**2.289**	**1.948**
160. Premi netti	-	-
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	**2.289**	**1.948**
190. Spese amministrative:	(1.127)	(897)
a) spese per il personale	(462)	(392)
b) altre spese amministrative	(665)	(505)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(62)	(78)
a) impegni e garanzie rilasciate	1	(1)
b) altri accantonamenti netti	(63)	(77)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(54)	(48)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(37)	(35)
230. Altri oneri/proventi di gestione	334	256
240. Costi operativi	**(946)**	**(802)**
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	15	10
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	219	-
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**1.577**	**1.156**
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(456)	(340)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**1.121**	**816**
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
330. Utile (Perdita) d'esercizio	**1.121**	**816**
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(20)	1
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	**1.101**	**817**

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(milioni di euro)

		2021	2020
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**1.121**	**816**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**17**	**(6)**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	(1)
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	13	(5)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**4**	**14**
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	25	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	(10)	5
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(8)	4
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(3)	5
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**21**	**8**
180.	**Redditività complessiva**	**1.142**	**824**
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	20	(1)
200.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	1.122	825

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2020	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2021	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO									PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2021	PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2021	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 31.12.2021
							OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO										
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 2021			
Capitale:	**300**	**-**	**300**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**5**	**-**	**305**	**300**	**5**
- azioni ordinarie	300	-	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	-	305	300	5
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	**206**	**-**	**206**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**6**	**-**	**212**	**206**	**6**
Riserve:	**1.784**	**-**	**1.784**	**315**	**-**	**14**	**-**	**-**	**(377)**	**-**	**-**	**-**	**(112)**	**-**	**1.624**	**1.626**	**(2)**
- di utili	1.680	-	1.680	315	-	-	-	-	(377)	-	-	-	(319)	-	1.299	1.301	(2)
- altre	104	-	104	-	-	14	-	-	-	-	-	-	207	-	325	325	-
Riserve da valutazione	**41**	**-**	**41**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**21**	**62**	**62**	**-**
Strumenti di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**24**	**-**	**-**	**-**	**-**	**24**	**24**	**-**
Azioni proprie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Utile (Perdita) di esercizio	**816**	**-**	**816**	**(315)**	**(501)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.121**	**1.121**	**1.101**	**20**
Patrimonio netto	**3.147**	**-**	**3.147**	**-**	**(501)**	**14**	**-**	**-**	**(377)**	**24**	**-**	**-**	**(101)**	**1.142**	**3.348**	**3.319**	**29**
Patrimonio netto del Gruppo	**3.147**	**-**	**3.147**	**-**	**(501)**	**7**	**-**	**-**	**(377)**	**24**	**-**	**-**	**(103)**	**1.122**	**3.319**		
Patrimonio netto di terzi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**7**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2**	**20**	**29**		

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2019	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2020	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO									PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2020	PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2020	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 31.12.2020
							OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO										
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 2020			
Capitale:	**300**	**-**	**300**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**300**	**300**	**-**
- azioni ordinarie	300	-	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300	300	-
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	**206**	**-**	**206**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**206**	**206**	**-**
Riserve:	**1.516**	**-**	**1.516**	**905**	**-**	**13**	**-**	**-**	**(650)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.784**	**1.783**	**1**
- di utili	1.425	-	1.425	905	-	-	-	-	(650)	-	-	-	-	-	1.680	1.679	1
- altre	91	-	91	-	-	13	-	-	-	-	-	-	-	-	104	104	-
Riserve da valutazione	**33**	**-**	**33**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**8**	**41**	**41**	**-**
Strumenti di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Azioni proprie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Utile (Perdita) di esercizio	**905**	**-**	**905**	**(905)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**816**	**816**	**817**	**(1)**
Patrimonio netto	**2.960**	**-**	**2.960**	**-**	**-**	**13**	**-**	**-**	**(650)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**824**	**3.147**	**3.147**	**-**
Patrimonio netto del Gruppo	**2.960**	**-**	**2.960**	**-**	**-**	**12**	**-**	**-**	**(650)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**825**	**3.147**		
Patrimonio netto di terzi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(1)**	**-**		

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Rendiconto finanziario consolidato
(metodo indiretto)

(milioni di euro)

	2021	2020
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	**1.294**	**1.296**
- risultato dell'esercizio (+/-)	1.101	817
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(58)	(31)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	1	(4)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(6)	7
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	92	83
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	74	119
- premi netti non incassati (-)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	457	340
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(367)	(35)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(3.199)**	**(3.715)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	80	(8)
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(126)	(48)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(100)	388
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.619)	(3.947)
- altre attività	566	(100)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (*)	**4.241**	**2.486**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.908	2.967
- passività finanziarie di negoziazione	(52)	33
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(615)	(514)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**2.336**	**67**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**220**	**-**
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	220	-
2. Liquidità assorbita da	**(640)**	**(26)**
- acquisti di partecipazioni	(406)	-
- acquisti di attività materiali	(6)	(2)
- acquisti di attività immateriali	(51)	(24)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	(177)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(420)**	**(26)**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA	**-**	
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	24	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(678)	(650)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(654)**	**(650)**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**1.262**	**(609)**

Riconciliazione

Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.445	3.054
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.262	(609)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.707	2.445

(*) Con riferimento all'informativa prevista dal paragrafo 44B dello IAS7, si precisa che le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento ammontano a €4.241 milioni (liquidità generata) e sono riferibili per +€5.494 milioni a flussi finanziari, per -€66 milioni a variazioni di fair value e per -€1.187 milioni ad altre variazioni.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Nota integrativa consolidata

- **Parte A - Politiche contabili**

A.1 - Parte Generale
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
Sezione 2 - Principi generali di redazione
Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento
Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
Sezione 5 - Altri aspetti

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio
Sezione 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico
Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
Sezione 4 - Operazioni di copertura
Sezione 5 - Partecipazioni
Sezione 6 - Attività materiali
Sezione 7 - Attività immateriali
Sezione 8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione
Sezione 9 - Fiscalità corrente e differita
Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri
Sezione 11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
Sezione 12 - Passività finanziarie di negoziazione
Sezione 14 - Operazioni in valuta
Sezione 16 - Altre informazioni

A.4 - Informativa sul fair value

- **Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato**

ATTIVO
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10
Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30
Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40
Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50
Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60
Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70
Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90
Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100
Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo
Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo
Sezione 13 - Altre attività - Voce 130

PASSIVO
Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10
Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20
Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40
Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50
Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60
Sezione 8 - Altre passività - Voce 80
Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90
Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100
Sezione 13 - Patrimonio del gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180
Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

ALTRE INFORMAZIONI

- **Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato**

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20
Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70
Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80
Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100
Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110
Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130
Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190
Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200
Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210
Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220
Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230
Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250
Sezione 20 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280
Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300
Sezione 23 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340
Sezione 24 - Altre informazioni
Sezione 25 - Utile per azione

- **Parte D - Redditività consolidata complessiva**

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

- **Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile
Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale

- **Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato**

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

- **Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio
Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

- **Parte H - Operazioni con parti correlate**

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

- **Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
2. Altre informazioni

- **Parte M - Informativa sul leasing**

Sezione 1 - Locatario

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Bilancio consolidato del Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31 dicembre 2021 in base alla procedura prevista dal Regolamento comunitario n. 1606/2002. Per meglio orientare l'applicazione dei principi contabili, si è fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC). Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 è stato predisposto sulla base della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti e chiarimenti interpretativi forniti dalla Banca d'Italia. In particolare, si è tenuto conto del settimo aggiornamento del 29 ottobre 2021 e della comunicazione della Banca d'Italia del 21 dicembre 2021 con cui sono state integrate le disposizioni relative agli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

Si riportano di seguito i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche ai principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione della Commissione Europea, entrati in vigore nel 2021:

- Regolamento 2097/2020: Modifiche all'IFRS4 Contratti assicurativi - Proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS9.
- Regolamento 25/2021: Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - fase 2 Modifiche all'IFRS9, allo IAS39, all'IFRS7, all'IFRS4 e all'IFRS16.
- Regolamento 1421/2021: Modifica all'IFRS16 Leasing - Concessioni sui canoni connesse al Covid-19 dopo il 30 giugno 2021.

Sono applicabili obbligatoriamente e per la prima volta, a partire dal 2021, le modifiche apportate ai principi contabili già in vigore relativamente alla Riforma degli indici di riferimento (cosiddetta IBOR Reform). In particolare, con il Regolamento n. 25/2021 del 13 gennaio 2021, sono state recepite le modifiche "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - fase 2 Modifiche all'IFRS9, allo IAS39, all'IFRS7, all'IFRS4 e all'IFRS16", pubblicate dallo IASB in data 27 agosto 2020, in merito alla fase due del progetto dello IASB sulla revisione dei tassi. La tematica è relativa agli sviluppi connessi alla revisione o sostituzione di alcuni indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse in varie giurisdizioni, come il LIBOR e, in ambito europeo, l'EONIA, sulla base delle indicazioni del G20 e del Financial Stability Board. Lo IASB si è occupato dei possibili impatti contabili della riforma dei tassi benchmark con un progetto articolato in due fasi. La prima fase ha riguardato in particolare i possibili impatti contabili in tema di hedge accounting nel periodo che precede la sostituzione dei tassi benchmark esistenti con i nuovi tassi (c.d. pre-replacement issue) e si è conclusa con la pubblicazione del Regolamento n. 34/2020.

La seconda fase del progetto, che si è conclusa con la pubblicazione del Regolamento 25/2021, riguarda invece i possibili impatti contabili derivanti dall'applicazione dei nuovi tassi (c.d. replacement issue). Le principali modifiche introdotte riguardano la rappresentazione contabile delle modifiche dei contratti in essere e le coperture contabili. In merito al primo aspetto - ai sensi dell'IFRS9, ma anche in maniera analoga in applicazione dell'IFRS16 ai contratti di leasing e dell'IFRS4 per i contratti assicurativi - viene chiarito che le modifiche a seguito della IBOR Reform, relative alla sostituzione del tasso IBOR esistente con il nuovo tasso Risk Free Rate, non debbano costituire un evento di cancellazione contabile (c.d. "derecognition"), ma siano da considerare come una modifica (c.d. "modification"). In proposito viene introdotto un espediente pratico che consente di rappresentare tali modifiche, se effettuate come diretta conseguenza dell'IBOR Reform e su basi economiche equivalenti, con un adeguamento prospettico del tasso di interesse effettivo, con impatti sul margine di interesse dei futuri periodi.

L'emendamento dello IASB fornisce alcuni esempi di variazioni che danno origine a una nuova base economicamente equivalente alla base precedente:

- la sostituzione dell'indice di riferimento con un tasso di riferimento alternativo con l'aggiunta di uno spread fisso necessario a compensare la differenza della base tra l'indice di riferimento esistente e il tasso di riferimento alternativo;
- variazioni del periodo di rideterminazione, delle date di rideterminazione o del numero di giorni tra le date di pagamento delle cedole al fine di attuare la riforma di un indice di riferimento;
- l'aggiunta di una clausola di fallback ai termini contrattuali dell'attività o passività finanziaria per consentire l'attuazione di una delle variazioni ai due punti precedenti.

La guidance predisposta dallo IASB prevede che i termini devono essere sostanzialmente simili; per l'applicazione dei relief, quindi, il tasso di interesse deve essere sostanzialmente lo stesso prima e dopo la sostituzione, sebbene non sia richiesta una dimostrazione quantitativa. In termini generali, ogni transazione economicamente equivalente è definita per assicurare una equa transizione al nuovo tasso alternativo per entrambe le parti del contratto; tale aspetto è facilmente dimostrabile se la modifica è effettuata in adesione ad un protocollo o ad una metodologia accettata dal mercato, pensati a tale scopo. In tema di hedge accounting sono state introdotte alcune eccezioni allo IAS39 (e all'IFRS9 per chi lo ha adottato anche

per le coperture) che consentono di non effettuare il discontinuing a seguito dell'aggiornamento della documentazione sulla relazione di copertura - per la modifica del rischio coperto, del sottostante coperto o del derivato di copertura o della modalità di verifica della tenuta della copertura - in caso di modifiche necessarie come diretta conseguenza dell'IBOR Reform ed effettuate su basi economiche equivalenti. L'eventuale effetto di inefficacia deve comunque essere rilevato a conto economico.

Per le modifiche che presentano le caratteristiche previste dal principio non sono previsti impatti per il Gruppo, in linea con l'obiettivo delle modifiche introdotte dallo IASB che mirano ad evitare effetti distorsivi in bilancio per effetto della riforma.

Con riferimento all'l'informativa di cui all'IFRS7, paragrafo 24 I e 24 J relativa alla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (Interest rate benchmark reform o IBOR Reform) si segnala che al 31 dicembre 2021 il Gruppo aveva strumenti finanziari derivati per un valore nozionale pari a €55 milioni indicizzati al tasso EONIA, che devono ancora passare ad un tasso di riferimento alternativo.

Infine, si evidenzia che è applicabile dal 2021 anche il Regolamento n. 1421/2021 del 30 agosto 2021 relativo alle "Concessioni sui canoni connesse al Covid-19 dopo il 30 giugno 2021" che recepisce le modifiche pubblicate dallo IASB il 31 marzo 2021 con cui viene esteso di un anno il periodo di applicazione dell'emendamento all'IFRS16 Leasing emesso a maggio del 2020 che agevola i locatari nella contabilizzazione delle concessioni connesse al Covid-19. L'emendamento originale è stato emesso al fine di fornire un espediente pratico ai locatari, ovvero la facoltà di non applicare le regole di contabilizzazione delle modifiche del leasing nel caso di concessioni sui canoni come conseguenza diretta della pandemia Covid-19 (come sospensioni o riduzioni temporanee dei pagamenti). L'agevolazione si applicava in precedenza alle concessioni relative ai canoni di locazione originariamente dovuti entro il 30 giugno 2021.

In risposta alle richieste pervenute dai soggetti interessati e per il protrarsi della pandemia, lo IASB ha esteso l'applicazione dell'espediente pratico per coprire le concessioni connesse a pagamenti di canoni originariamente dovuti entro il 30 giugno 2022, purché siano soddisfatte le altre condizioni previste per applicare il "practical expedient", ovvero il corrispettivo rivisto sia sostanzialmente uguale o inferiore al corrispettivo originale e non siano state apportate altre modifiche sostanziali ai termini del contratto di locazione. Le modifiche trovano applicazione a partire dal 1° aprile 2021 per gli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2021 o successivamente.

Si evidenzia che il Gruppo ha scelto di non avvalersi dell'espediente pratico già a partire dal 2020, anche in considerazione della non materialità degli impatti; tali ulteriori modifiche non risultano pertanto rilevanti per il Gruppo.

Si riportano di seguito i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2022 - nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare - o da data successiva e rispetto ai quali il Gruppo Fideuram non si è avvalso di un'applicazione anticipata:

- Regolamento 1080/2021: Modifiche allo IAS16 Immobili, impianti e macchinari; IAS37 Accantonamenti, passività e attività potenziali; IAS41 Agricoltura; IFRS1 Prima adozione degli international Reporting Standards; IFRS3 Aggregazioni aziendali e IFRS9 Strumenti finanziari.
- Regolamento 2036/2021: IFRS17 Contratti assicurativi - Modifiche all'IFRS17 Contratti assicurativi.

Con riferimento ai regolamenti di omologazione che recepiscono modifiche a principi contabili già esistenti o nuovi IAS/IFRS si segnala in particolare la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE del 23 novembre 2021 del Regolamento n. 2036/2021 del 19 novembre che omologa il nuovo principio contabile IFRS17 "Contratti assicurativi". La pubblicazione del principio è avvenuta nel mese di maggio 2017 ed è stata oggetto di modifiche pubblicate in data 25 giugno 2020, che hanno posticipato di un anno la data di prima applicazione dello standard fissandola al 1° gennaio 2023. Il nuovo principio interesserà direttamente la società collegata Fideuram Vita, per la quale a partire da giugno 2019 ha preso avvio il progetto di implementazione dell'IFRS17 nelle compagnie della Divisione Insurance del Gruppo Intesa Sanpaolo.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio consolidato è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalla nota integrativa. Esso è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione. La Relazione sulla gestione contiene alcune informazioni – quali, a titolo esemplificativo, i dati inerenti all'evoluzione trimestrale e ad altri indicatori alternativi di performance – non direttamente riconducibili ai prospetti contabili. Le informazioni obbligatoriamente previste per la Relazione sulla Gestione dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 sono contenute nei seguenti capitoli e paragrafi:

- Capitolo 2. Contesto esterno e strategie;
- Capitolo 3. Performance (paragrafi da 3.1 a 3.4, 3.7, 3.8.1 e 3.9);
- Capitolo 4. Governance (paragrafo 4.2).

Nella nota integrativa consolidata sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione del Gruppo. Si è inoltre tenuto conto dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter, illustrati più in dettaglio nella Sezione 5 - Altri aspetti.

Il presente Bilancio consolidato è redatto nel presupposto della continuità aziendale non sussistendo incertezza circa la capacità del Gruppo di proseguire la propria attività. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza. Il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili e della nota integrativa, se non diversamente specificato, sono esposti in milioni di

euro. I prospetti contabili e la nota integrativa presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2020.

In proposito, si è anche provveduto a fornire i dati di raffronto, ove pertinente, in conformità alle nuove disposizioni del 7° aggiornamento della circolare 262 che ha previsto, quali principali novità di rappresentazione in bilancio, che:

- alcune categorie di attività finanziarie (i crediti a vista verso banche e Banche centrali e i crediti impaired acquisiti e originati), vengano rappresentate analogamente a quanto già previsto nelle segnalazioni armonizzate europee (FINREP);
- nell'ambito delle attività immateriali, venga fornita una specifica evidenza dei software che non costituiscono parte integrante di hardware ai sensi dello IAS38;
- le commissioni attive e passive vengano illustrate secondo un diverso schema di dettaglio;
- i contributi al fondo di risoluzione e agli schemi di garanzia dei depositi abbiano disclosure separata nelle voci.

Inoltre, con riferimento alle variazioni del perimetro di consolidamento avvenute nel 2021, si evidenzia che - in linea con il dettato dei principi IFRS e con quanto previsto dalla Circolare 262 della Banca d'Italia - i conti dello stato patrimoniale, del conto economico e della redditività complessiva oltre alle tabelle della nota integrativa del periodo di confronto non sono stati oggetto di riesposizione, risultando pertanto non immediatamente comparabili.

Nella Relazione sulla gestione, per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica del Gruppo, i dati al 31 dicembre 2021 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali. I dettagli analitici delle riclassifiche effettuate sono forniti, con appositi prospetti di raccordo, in allegato al presente bilancio.

L'analisi comparativa dei saldi contabili e dei dati operativi del 2021 rispetto a quelli dei corrispondenti periodi di confronto del 2020 risente degli impatti delle operazioni avvenute nel periodo. Nella Relazione sulla gestione, per consentire un confronto su basi omogenee e rappresentare adeguatamente gli effetti rivenienti dalle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento, si è proceduto a riesporre, ove necessario, i dati operativi ed i saldi contabili presentati negli schemi di stato patrimoniale e conto economico. Nella predisposizione degli schemi riesposti sono state apportate appropriate rettifiche ai dati storici per riflettere retroattivamente, ipotizzando che le operazioni societarie abbiano avuto luogo a partire dal 1° gennaio 2020, le variazioni del perimetro di consolidamento avvenute nel 2021, senza peraltro cambiare il risultato d'esercizio ed il patrimonio netto rispetto agli schemi di bilancio ufficiali pubblicati nei periodi precedenti. Gli effetti netti delle rettifiche sono stati rilevati nell'utile di terzi del conto economico riesposto e nel patrimonio di terzi dello stato patrimoniale riesposto.

SEZIONE 3 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

La tabella seguente riporta l'elenco delle società controllate in via esclusiva incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2021.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

DENOMINAZIONE IMPRESE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	TIPO DI RAPPORTO (*)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % (**)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
1. Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. Capitale Euro 117.497.424 in azioni prive di valore nominale	Milano	Milano	1	Fideuram	100,000%	
2. Sanpaolo Invest SIM S.p.A. Capitale Euro 15.264.760 in azioni da Euro 140	Torino	Torino	1	Fideuram	100,000%	
3. Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management SGR S.p.A. Capitale Euro 25.870.000 in azioni prive di valore nominale	Milano	Milano	1	Fideuram	99,517%	
4. Siref Fiduciaria S.p.A. Capitale Euro 2.600.000 in azioni da Euro 0,52	Milano	Milano	1	Fideuram	100,000%	
5. IW Bank Private Investments S.p.A. Capitale Euro 67.950.000 in azioni da Euro 3	Milano	Milano	1	Fideuram	100,000%	
6. Fideuram Asset Management (Ireland) dac Capitale Euro 1.000.000 in azioni da Euro 1.000	Dublino	Dublino	1	Fideuram	100,000%	
7. Fideuram Bank (Luxembourg) S.A. Capitale Euro 40.000.000 in azioni prive di valore nominale	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Fideuram	100,000%	
8. RB Participations S.A. Capitale CHF 100.000 in azioni da CHF 1	Ginevra	Ginevra	1	Fideuram	100,000%	
9. REYL & Cie S.A. Capitale CHF 31.500.001 in azioni da CHF 1	Ginevra	Ginevra	1	Fideuram RB Participations	39,000% 30,000%	
10. Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A. Capitale CHF 22.217.000 in azioni da CHF 100	Ginevra	Ginevra	1	REYL & Cie	100,000%	
11. Intesa Sanpaolo Private Argentina S.A. Capitale ARS 13.404.506 in azioni da ARS 1	Buenos Aires	Buenos Aires	1	Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval Fideuram	95,033% 4,967%	
12. Morval Vonwiller Advisors S.A. Capitale UYU 110.600.000 in azioni da UYU 1	Montevideo	Montevideo	1	Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval	100,000%	
13. Morval Bank & Trust Cayman Ltd in liquidazione Capitale USD 7.850.000 in azioni da USD 1	George Town	George Town	1	Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval	100,000%	
14. REYL Overseas S.A. Capitale CHF 500.000 in azioni da CHF 1.000	Zurigo	Zurigo	1	REYL & Cie	100,000%	
15. REYL Prime Solutions S.A. in liquidazione Capitale CHF 100.000 in azioni da CHF 500	Ginevra	Ginevra	1	REYL & Cie	100,000%	
16. Gap ManCo Sàrl Capitale EUR 12.500 in azioni da EUR 125	Lussemburgo	Lussemburgo	1	REYL & Cie	100,000%	
17. REYL Singapore Holding PTE Ltd Capitale SGD 1.201 in azioni da SGD 0,010	Singapore	Singapore	1	REYL & Cie	75,000%	
18. REYL Singapore PTE Ltd Capitale SGD 500.000 in azioni da SGD 1	Singapore	Singapore	1	REYL & Cie REYL Singapore Holding PTE	76,000% 24,000%	
19. REYL & Co. (Holdings) Ltd Capitale GBP 3.700.000 in azioni da GBP 1	Londra	Londra	1	REYL & Cie	100,000%	
20. REYL & Co. (UK) LLP Capitale GBP 3.800.000 in azioni da GBP 1	Londra	Londra	1	REYL & Co. (Holdings)	100,000%	
21. REYL & Cie (Malta) Holding Ltd Capitale EUR 730.000 in azioni da EUR 1	La Valletta	La Valletta	1	REYL & Cie	100,000%	
22. REYL & Cie (Malta) Ltd Capitale EUR 730.000 in azioni da EUR 1	La Valletta	La Valletta	1	REYL & Cie (Malta) Holding	100,000%	
23. REYL Finance (MEA) Ltd Capitale USD 2.875.000 in azioni da USD 28.750	Dubai	Dubai	1	REYL & Cie	100,000%	
24. Portugal Real Estate Opportunities Manager SARL Capitale EUR 12.500 in azioni da EUR 125	Lussemburgo	Lussemburgo	1	REYL Finance (MEA)	100,000%	
25. Iberia Distressed Assets Manager SARL Capitale EUR 12.500 in azioni da EUR 125	Lussemburgo	Lussemburgo	1	REYL Finance (MEA)	100,000%	
26. REYL Private Office Sàrl Capitale EUR 50.000 in azioni da EUR 100	Lussemburgo	Lussemburgo	1	REYL & Cie	100,000%	
27. Inveniam S.A. in liquidazione Capitale CHF 50.000 in azioni da CHF 1.000	Ginevra	Ginevra	1	REYL Private Office Sàrl	100,000%	
28. Asteria Investment Managers S.A. Capitale CHF 14.000.000 in azioni da CHF 10	Ginevra	Ginevra	1	REYL & Cie	64,000%	
29. IIF SME Manager Ltd Capitale USD 1.000 in azioni da USD 0,01	George Town	George Town	1	Asteria Investment Managers	100,000%	
30. Obviam AG Capitale CHF 500.000 in azioni da CHF 10	Berna	Berna	1	Asteria Investment Managers	100,000%	

LEGENDA

(*) Tipo rapporto 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria.

(**) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il Bilancio consolidato include Fideuram, le società da essa direttamente o indirettamente controllate e le società su cui Fideuram esercita un'influenza notevole. Si considerano controllate le entità in cui Fideuram è esposta a rendimenti variabili o detiene diritti su tali rendimenti derivanti dal proprio rapporto con le stesse e allo stesso tempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Il controllo può configurarsi solamente con la presenza contemporanea dei seguenti elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti dell'entità partecipata;
- l'esposizione a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei rendimenti.

Le attività rilevanti sono quelle che influenzano significativamente i rendimenti della società partecipata.
In termini generali, quando le attività rilevanti sono gestite attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza del controllo:

- il possesso, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, di più della metà dei diritti di voto di un'entità;
- il possesso della metà (o di una quota inferiore) dei diritti di voto esercitabili in assemblea e la capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
  - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
  - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità partecipata in virtù di clausole statutarie o contrattuali;
  - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario.

Al fine di valutare l'esistenza del controllo sono anche prese in considerazione le potenziali relazioni principale - agente. Per valutare se opera come principale o come agente il Gruppo considera i seguenti elementi:

- il potere decisionale sulle attività rilevanti della partecipata;
- la rilevanza dei diritti detenuti da altri soggetti;
- la remunerazione a cui il Gruppo ha diritto;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti derivanti dalla partecipazione.

Le società controllate sono consolidate con il metodo integrale ad eccezione di quelle entità che, in considerazione della scarsa significatività (totale attivo di bilancio inferiore a €10 milioni), sono consolidate con il metodo del patrimonio netto in conformità alle politiche contabili di Gruppo.

Nel processo di consolidamento integrale gli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate sono acquisiti "linea per linea". Dopo l'attribuzione ai terzi delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore contabile delle partecipazioni è annullato - a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate - in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Le differenze che scaturiscono dalla suddetta operazione alla data del primo consolidamento, se positive sono rilevate, dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo delle controllate, nella voce attività immateriali come avviamento o come altre attività intangibili. Le differenze negative sono rilevate a conto economico. L'avviamento è soggetto ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al valore di iscrizione, si procede alla rilevazione a conto economico della differenza. I rapporti patrimoniali attivi e passivi, i proventi e gli oneri tra società incluse nell'area di consolidamento sono eliminati.

I bilanci presi a base del processo di consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2021 come approvati dai competenti organi delle società controllate eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo.
I bilanci delle società che operano in aree diverse dall'Unione Monetaria Europea sono convertiti in euro applicando ai saldi di stato patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio e ai saldi di conto economico i cambi medi dell'esercizio. Le differenze di cambio originate dalla conversione ai suddetti tassi di cambio sono rilevate nella riserva da valutazione. Tutte le differenze di cambio vengono riversate nel conto economico nell'esercizio in cui la partecipazione viene dismessa.
Rispetto al 31 dicembre 2020 l'area di consolidamento integrale ha registrato le seguenti variazioni:

- l'ingresso di IW Bank in seguito alla scissione parziale di UBI Banca a favore di Fideuram;
- l'ingresso di Reyl & Cie, RB Participations e Asteria in seguito all'acquisto da parte di Fideuram di una partecipazione del 69% nel capitale sociale di Reyl & Cie S.A. ed il contestuale conferimento in Reyl dell'intera partecipazione detenuta in Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval;
- l'uscita di Morval Bank & Trust Cayman in liquidazione, consolidata con il metodo del patrimonio netto in relazione alla scarsa materialità e significatività dell'interessenza detenuta.

Con riferimento alle operazioni under common control, che non hanno alcun impatto a livello consolidato, si segnala l'uscita dall'area di consolidamento di Financière Fideuram in seguito alla fusione per incorporazione in Fideuram.
Infine, si segnala che, a decorrere dal 1° gennaio 2021, la società Fideuram Investimenti ha cambiato la ragione sociale in Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management SGR S.p.A..

Si considerano collegate le società sottoposte ad influenza notevole, cioè le società in cui Fideuram, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto potenziali) o nelle quali, pur avendo una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici.

Le società collegate sono consolidate con il metodo del patrimonio netto. Tale metodo prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il successivo adeguamento del valore in base alla quota di pertinenza del Gruppo nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore di carico della partecipazione e la quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata sono rilevate in aumento o in diminuzione del valore contabile della partecipata. La quota di spettanza del Gruppo nel risultato d'esercizio della partecipata è registrata in un'apposita voce del conto economico.

Fideuram Vita S.p.A. (Compagnia assicurativa di cui Fideuram possiede il 19,99% del capitale sociale) e 1875 Finance Holding AG (società finanziaria di cui Reyl & Cie possiede il 40%) sono considerate società collegate. In considerazione della scelta effettuata dal Gruppo Intesa Sanpaolo di adottare il c.d. "Deferral Approach" per le società di assicurazione, le attività e le passività finanziarie di Fideuram Vita continuano ad essere rilevate in bilancio ai sensi di quanto prescritto dallo IAS39, in attesa dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile internazionale IFRS17 sui contratti assicurativi prevista per il 2023.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

DENOMINAZIONI IMPRESE	INTERESSENZE DEI TERZI %	DISPONIBILITÀ VOTI DEI TERZI % (*)	DIVIDENDI DISTRIBUITI AI TERZI
1. REYL & Cie S.A.	31,00%	31,00%	
2. Asteria Investment Managers S.A.	36,00%	36,00%	
3. REYL Singapore Holding PTE Ltd	25,00%	25,00%	

(*) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria.

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

DENOMINAZIONI	TOTALE ATTIVO	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	ATTIVITÀ FINANZIARIE	ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	PASSIVITÀ FINANZIARIE	PATRIMONIO NETTO	MARGINE DI INTERESSE	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	COSTI OPERATIVI	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (1)	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE (2)	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (3)=(1)+(2)
REYL & Cie S.A.	2.317	564	1.719	21	2.014	243	10	50	(45)	5	4	-	4	-	4
Asteria Investment Managers S.A.	34	8	24	-	-	24	-	-	(2)	(2)	(2)	-	(2)	-	(2)

SEZIONE 4 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo tali da comportare variazioni ai dati presentati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2021.
Si segnala che il conflitto militare tra Russia e Ucraina, iniziato il 24 febbraio 2022, costituisce un evento successivo che non comporta la necessità di rettifiche ai dati di bilancio. L'evoluzione del contesto politico, per via delle contenute dimensioni del business nei due Paesi, non è infatti suscettibile di incidere significativamente sulle prospettive economico, patrimoniali e finanziarie del Gruppo. Verranno attentamente monitorate le eventuali decisioni che saranno prese a livello comunitario e internazionale e i possibili riflessi sull'operatività del Gruppo, in relazione alle quali al momento non è possibile fare previsioni.
Per una descrizione dei fatti di rilievo maggiormente significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rinvia allo specifico paragrafo della Relazione sulla gestione.

SEZIONE 5 - ALTRI ASPETTI

RISCHI, INCERTEZZE E IMPATTI DELL'EPIDEMIA COVID-19

Il 2021 si è caratterizzato per l'avvio di imponenti campagne vaccinali nei Paesi più sviluppati, con il raggiungimento di un elevato livello di copertura ed efficacia nel frenare i ricoveri ospedalieri ed i decessi evitando, anche a fronte di nuove varianti del virus, la reintroduzione delle stringenti misure restrittive che avevano caratterizzato il 2020.
Lo scenario italiano appare inquadrabile in un'ottica di cauto ottimismo in considerazione del successo della campagna vaccinale nazionale e degli imponenti piani di investimenti pubblici e privati in atto e previsti, benché il ritorno alla normalità rimanga caratterizzato da incertezze e possibili ostacoli, principalmente legati a rischi ed imprevisti sul fronte sanitario.

Con la comunicazione del 15 dicembre 2020, oggetto di un successivo aggiornamento il 21 dicembre 2021, avente ad oggetto gli "impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS", la Banca d'Italia ha integrato le disposizioni che disciplinano i bilanci delle banche contenute nella Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" al fine di fornire al mercato informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari.
Nel definire le integrazioni la Banca d'Italia ha tenuto conto, ove applicabile, dei documenti pubblicati nel corso del 2020 e del 2021 dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter volti a chiarire le modalità di applicazione degli IFRS nell'attuale contesto, con particolare riferimento all'IFRS9, nonché alla prevista informativa per l'emendamento all'IFRS16 in materia di concessioni sui canoni di locazione connesse con il Covid-19.
Nel corso del 2020 e in misura minore nel 2021, infatti, si sono susseguiti gli interventi normativi prevalentemente di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti della pandemia. Gli interventi dei regolatori, volti essenzialmente a chiarire il trattamento delle moratorie, indicare i presupposti minimi per una chiara informativa finanziaria in questo contesto, indirizzare uniformemente la definizione degli scenari prospettici e permettere flessibilità nella definizione delle valutazioni creditizie, hanno rafforzato ed adattato all'evolversi della situazione il quadro normativo che si era iniziato a delineare fin dai primi mesi del 2020 e che ha trovato sostanziale conferma nel 2021. I documenti ESMA emessi nel 2021 infatti non introducono nuove indicazioni sostanziali, quanto piuttosto forniscono un quadro d'insieme delle diverse richieste chiarendone meglio finalità e modalità applicative, sollecitando anche una migliore evidenza della collocazione nei fascicoli di bilancio delle diverse informazioni. Si sottolinea, comunque, che le indicazioni fornite dai regolatori invitano gli intermediari ad esercitare il proprio giudizio esperto nel prendere decisioni, avendo peraltro ben chiaro che le indicazioni fornite non costituiscono un rilassamento delle regole ma piuttosto la concessione di una ulteriore discrezionalità, necessaria nel contesto attuale.
Per il Bilancio al 31 dicembre 2021, il Gruppo ha quindi ritenuto di confermare gli approcci adottati in precedenza, riportati in dettaglio nella Parte E, con gli opportuni affinamenti e adeguamenti derivanti dal maggior lasso temporale disponibile per la messa in essere degli stessi nonché per tener conto dell'evoluzione del contesto sanitario ed economico di riferimento.

Ciò premesso, è opportuno sottolineare che sin dai primi giorni dell'emergenza sanitaria e sociale che ha investito il Paese, il Gruppo ha affrontato efficacemente il difficile contesto, assicurando costantemente, pur a fronte di rilevanti oneri e di ulteriori investimenti, la continuità operativa dei processi e servizi. Come più dettagliatamente illustrato nella Relazione sulla gestione, le principali soluzioni adottate per fronteggiare l'emergenza, mitigare il rischio ed assicurare la continuità del servizio hanno riguardato lo smart working, le filiali, la digitalizzazione dei processi e gli interventi sui processi sistemici.
Le azioni attivate a tutela della salute e le iniziative di business continuity hanno riguardato principalmente:

- la prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro, con adozione delle misure di protezione individuale e collettiva richieste per rispondere all'evoluzione delle prescrizioni sanitarie a livello nazionale, locale e di settore;
- l'applicazione su larga scala del lavoro flessibile, con i connessi investimenti a livello di dotazioni informatiche, evoluzione dei processi operativi e potenziamento della rete informatica al fine di consentire l'accesso simultaneo ad un numero crescente di utenze;
- la realizzazione di interventi volti a favorire l'interazione digitale con la clientela, attraverso il perfezionamento dell'offerta a distanza e l'estensione dei processi di dematerializzazione dei contratti e di firma digitale, con conseguenti investimenti volti al potenziamento dei canali di contatto remoto con la clientela (call center e app digitali) ed al rafforzamento della cybersecurity per ridurre il rischio di frode ai danni della clientela.

Per quanto riguarda le misure di sicurezza, sono rimasti invariati gli accorgimenti essenziali cui attenersi, incentrati sui seguenti principi cardine:

- distanziamento sociale;
- rigorosa igiene personale e degli ambienti;
- utilizzo dei dispositivi di protezione individuali;
- rispetto delle indicazioni tecnico-organizzative e comportamentali;
- monitoraggio clinico dello stato di salute.

Dal 15 ottobre 2021 per l'accesso alle sedi di lavoro è entrato in vigore l'obbligo di legge di possedere ed esibire su richiesta la certificazione verde Covid-19 (c.d. Green Pass). Da tale data e fino al 31 marzo 2022, termine di cessazione dello stato di emergenza, tali disposizioni sono applicate a tutti i dipendenti del Gruppo, ai collaboratori esterni, ai fornitori e più in generale a tutti i soggetti che, a qualsiasi titolo, svolgono la propria attività lavorativa - anche sulla base di contratti esterni - presso le sedi del Gruppo. In presenza di specifiche condizioni cliniche documentate i dipendenti che non possono ricevere o completare la vaccinazione avranno la certificazione di esenzione. Un'apposita normativa interna disciplina le modalità operative per l'attuazione dei controlli in ingresso ai luoghi di lavoro nel rispetto della normativa sulla privacy. Inoltre, come previsto dal Decreto Legge n. 105 del 23 luglio 2021, da agosto 2021 gli accessi alle mense, agli asili nido e ai trasporti aziendali sono consentiti tramite l'esibizione del Green Pass.
A partire dal mese di dicembre 2021 le linee guida per la pianificazione delle presenze sono state ridefinite in funzione del colore pandemico delle Regioni, per tener conto della ripresa dei contagi. Per le zone gialle e bianche non è più prevista una presenza minima in sede/ufficio ed il rientro è consentito su base volontaria. Per le zone rosse e arancioni rimane preferibile l'utilizzo dello smart working per tutte le attività che possono essere svolte in modo efficace con tale modalità. In tutte le zone resta valida l'indicazione di non coinvolgere nella pianificazione delle presenze il personale con situazioni di fragilità o appartenente a categorie maggiormente a rischio in caso di contagio.
Seppure la diffusione del Covid-19 non ha comportato la sospensione delle attività o la scomparsa dei mercati di riferimento, essa ha contribuito a creare un clima di estrema incertezza, non ancora interamente fugato dagli effetti delle campagne vaccinali. A tale riguardo, occorre ricordare che la preparazione del bilancio in conformità agli IFRS richiede - come di consueto - che il management effettui stime e ipotesi che influenzano l'ammontare riportato in bilancio delle attività, delle passività, delle entrate e delle spese rilevate nell'esercizio nonché delle altre componenti di conto economico complessivo. Come indicato con maggiori dettagli nell'apposito paragrafo della presente Nota integrativa (Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio), le stime effettuate dal management si basano sull'esperienza storica e su altri presupposti che si ritiene siano ragionevoli. Le principali aree di incertezza nella stima includono le perdite su crediti, il fair value degli strumenti finanziari, le imposte sul reddito, i benefici per i dipendenti, la riduzione di valore di attività non finanziarie, la cancellazione di attività e passività finanziarie e gli accantonamenti per rischi ed oneri. Il Covid-19, prima pandemia globale da oltre un secolo, continua a influenzare significativamente i mercati in cui il Gruppo opera. I governi di tutto il mondo hanno imposto da un lato una serie di misure specifiche per contenere l'epidemia, quali le restrizioni agli spostamenti e le quarantene, dall'altro stanno cercando di evitare il rallentamento dell'economia e favorirne una rapida ripresa una volta risolta la crisi sanitaria.
Questa situazione ha causato e continua a causare una maggiore volatilità e incertezza nel settore finanziario e nei mercati, che si è riflessa anche nelle aree chiave di determinazione delle stime.

Scenario macroeconomico per la valutazione dei crediti
Sul fronte dello scenario macroeconomico adottato nei modelli per la determinazione dell'Expected Credit Losses, si ricorda che fin da marzo 2020 il Gruppo, seguendo le indicazioni di regulator e standard setter, aveva ancorato le proprie previsioni macroeconomiche alle proiezioni pubblicate dalle banche centrali. Alla luce del contesto fin qui descritto, in un quadro macroeconomico in sensibile ripresa e in considerazione della minor incertezza che caratterizza il processo di stima delle proiezioni, il Gruppo ha ritenuto opportuno tornare all'utilizzo degli scenari prodotti internamente dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo quale input ai modelli di ECL, permettendo così di tornare ad avere sostanziale uniformità fra gli scenari utilizzati negli altri processi valutativi (impairment test, budget, ecc.).

Valutazione dell'avviamento e delle attività intangibili
In contesti di mercato complessi come quelli attuali, le verifiche di tenuta del valore dell'avviamento e delle attività intangibili risultano particolarmente delicate ed è stato necessario porre particolare attenzione ai test d'impairment che il Principio contabile IAS36 richiede di effettuare, con cadenza almeno annuale, per verificare il valore recuperabile delle attività intangibili iscritte nel bilancio. In linea con le indicazioni dell'ESMA, che considerano gli effetti conseguenti alla pandemia da Covid-19 come un indicatore di impairment e richiedono pertanto un'attenta valutazione della tenuta del valore contabile delle attività intangibili, gli effetti della pandemia sono stati attentamente considerati. Con riferimento a quest'ultimo aspetto non sono emersi fattori di criticità sulla tenuta dei valori iscritti in bilancio.

Classificazione e valutazione dei crediti
La crisi scatenata dalla diffusione dell'emergenza sanitaria ha avuto un impatto rilevante sulla classificazione dei crediti, in particolare per gli aspetti collegati alle moratorie dei pagamenti e alla determinazione dell'Expected Credit Losses (ECL).
In tema di classificazione delle esposizioni creditizie la diffusione del coronavirus ha comportato in primis la necessità, condivisa dal sistema bancario e dalle istituzioni, di concedere ai clienti già in bonis misure generalizzate di sospensione dei pagamenti (moratorie) con procedure semplificate e senza penalizzazioni per i soggetti coinvolti, banche e clientela. Tali misure, in parte regolate da norme nazionali ed in parte decise autonomamente dalle banche, sono state oggetto di una specifica regolamentazione, riassunta nelle specifiche linee guida emanate dall'EBA. In sintesi, la concessione secondo le suddette linee guida da parte di banche e intermediari finanziari di moratorie ex lege, o anche private (purché correlate a un'oggettiva esigenza di contesto che va a impattare su più soggetti finanziati e non sul singolo prestito), non costituisce automaticamente un evento di default, con conseguente classificazione del credito come deteriorato, e nemmeno una misura di forbearance, con passaggio del credito a Stage 2. L'EBA indica le condizioni per la qualificazione di moratorie generali di pagamento, nonché i termini di concessione e la durata della moratoria e per l'applicabilità dell'esenzione.
I casi di moratoria rilevati sulla clientela Private sono stati peraltro assolutamente limitati. Come già evidenziato, il Gruppo Fideuram non ha aderito all'offerta creditizia verso la clientela contraddistinta da garanzie straordinarie in ottemperanza ai DPCM Cura Italia e Decreto Liquidità, prerogativa esclusiva di Intesa Sanpaolo, ma ha proceduto ad integrare il catalogo prodotti con finanziamenti ad hoc, caratterizzati esclusivamente da condizioni agevolate di tasso e da livelli di garanzia meno stringenti.

La posizione di liquidità si è sempre mantenuta solida grazie all'ampia disponibilità di riserve liquide e all'elevata stabilità della raccolta da clientela.
Nel complesso il Gruppo Fideuram ha preservato la solidità patrimoniale e, anche per effetto delle misure adottate per fronteggiare le sfide imposte dall'emergenza sanitaria, non ha risentito in misura significativa della crisi e non ha rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo nessun sintomo che possa indurre incertezze sull'esistenza dei requisiti per garantire la continuità aziendale.

MODIFICHE CONTRATTUALI DERIVANTI DA COVID-19

1. Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS9)

Le moratorie concesse dal Gruppo, in linea con le indicazioni EBA, devono rispettare i seguenti requisiti:

- devono essere offerte indistintamente ad una platea di soggetti (performing) o in base a disposizioni di legge;
- non devono prevedere rinunce ad interessi contrattuali o capitali ma solo un mero differimento/allungamento dei pagamenti.

Poiché tali condizioni prevedono solo un mero differimento/allungamento del periodo in cui i pagamenti sono dovuti, l'applicazione di una moratoria non comporta la derecognition del credito. Tale casistica ha avuto peraltro un'applicazione limitata nel Gruppo Fideuram. Per un'analisi dei dati quantitativi si rimanda alla Parte E della presente nota integrativa.

2. Emendamento del principio contabile IFRS16

Il Regolamento UE 1434/2020 ha introdotto alcune modifiche al principio contabile IFRS16 - Leasing al fine di fornire un espediente pratico, facoltativo e temporaneo, per i locatari che beneficiano di sospensioni dei pagamenti per il leasing. Il Regolamento consente di non applicare le regole di contabilizzazione delle modifiche del leasing nel caso di concessioni sugli affitti direttamente derivanti dall'emergenza sanitaria da Covid-19. Tale casistica non è stata applicata nel Gruppo Fideuram.

ALTRI ASPETTI

Regime di "adempimento collaborativo"

In seguito a quanto effettuato da Intesa Sanpaolo, Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha chiesto ed ottenuto dall'Agenzia delle Entrate di essere ammessa al regime di "adempimento collaborativo" previsto dal D. Lgs. n. 128/2015. L'adesione ha effetto dal periodo d'imposta 2018. Tale regime ha la finalità di promuovere l'adozione di forme di comunicazione e di cooperazione rafforzate basate sul reciproco affidamento tra Amministrazione finanziaria e contribuente, nonché di favorire nel comune interesse la prevenzione e la risoluzione delle controversie in materia fiscale. Il regime prevede, a fronte del dovere di Intesa Sanpaolo di mantenere un adeguato sistema di rilevazione, misurazione e gestione del rischio fiscale nonché di agire in maniera collaborativa e trasparente, il dovere dell'Agenzia delle Entrate di promuovere una relazione improntata a principi di trasparenza, collaborazione e correttezza. In relazione alla volontà di estendere progressivamente l'adesione a detto regime anche alle principali controllate italiane, hanno presentato l'istanza e sono state ammesse con effetto dal 2020 anche le controllate Intesa Sanpaolo Private Banking, Fideuram Asset Management SGR, Sanpaolo Invest SIM e Siref Fiduciaria.

Revisione contabile

Il Bilancio consolidato del Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è sottoposto a revisione contabile a cura della società EY S.p.A.. La tabella seguente riporta, ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile e dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971 (Regolamento Emittenti), il dettaglio dei compensi che il Gruppo Fideuram ha corrisposto alle società del network EY nell'esercizio 2021.

Tipologia di servizi

(milioni di euro)

	2021	
	FIDEURAM	**ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO**
Revisione contabile (*)	0,4	2,0
Servizi di attestazione	0,1	1,0
Totale	**0,5**	**3,0**

(*) Comprensivi dei costi per revisione legale e revisione volontaria. Il saldo non include i costi per la revisione contabile dei fondi comuni gestiti da società del Gruppo. Tali costi sono sostenuti direttamente dai fondi e per il 2021 sono risultati pari a €1,7 milioni.

Corrispettivi al netto di IVA e spese vive.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nel presente capitolo sono esposti i Principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021.

SEZIONE 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi di capitale e pagamenti di interessi sull'importo del capitale da restituire, oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano quindi evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test sulle caratteristiche contrattuali (SPPI test);
- gli strumenti di capitale – non qualificabili di controllo e collegamento – per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia con l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia con la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Sono inoltre inclusi in questa categoria gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test sulle caratteristiche contrattuali (SPPI test);
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite

derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico. Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai dividendi.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS9 con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (esposizioni in bonis per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa, non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Più in particolare vengono rilevati in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in questa categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Tale metodo non viene utilizzato per le attività valutate al costo storico, la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel conto economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la significatività di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (lifetime) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probability of Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure At Default (EAD). Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come deteriorata,

al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono sostanziali. La valutazione circa la sostanzialità della modifica deve essere effettuata considerando elementi sia qualitativi sia quantitativi.

Le analisi volte a definire la sostanzialità delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate, ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
  - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi all'onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
  - le seconde, effettuate per ragioni di rischio creditizio (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recupero dei flussi di cassa del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio è quella effettuata tramite il "modification accounting" – che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario – e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali ad esempio il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti) che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto significativo sui flussi contrattuali originari.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

SEZIONE 4 - OPERAZIONI DI COPERTURA

Il Gruppo si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite, attribuibili ad un determinato rischio e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni di fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie. Le coperture generiche di fair value ("macro hedge") hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie. Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività;
- copertura di flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi di impieghi a tasso variabile.

Solo gli strumenti finanziari che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

I derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al fair value. In particolare, nel caso di copertura di fair value si compensa

la variazione di fair value dello strumento coperto con la variazione di fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è rilevata mediante l'iscrizione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value ("macro hedge") le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure nella voce 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica". Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

La relazione fra gli strumenti di copertura e gli elementi coperti è documentata in modo formale e l'efficacia della copertura viene periodicamente verificata. Una copertura è considerata efficace se le variazioni di fair value dell'elemento coperto sono compensate dalle variazioni di fair value dello strumento di copertura, mantenendo il rapporto tra tali variazioni all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%. Se le verifiche non confermano l'efficacia la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta a partire dalla data dell'ultimo test di efficacia che ha avuto esito positivo. Il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

SEZIONE 5 - PARTECIPAZIONI

La voce include le interessenze detenute in società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole.

Sono considerate come sottoposte ad influenza notevole le società nelle quali il Gruppo ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in forza di legami giuridici e situazioni di fatto esistenti. L'influenza notevole si presume quando il Gruppo detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto.

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al costo di acquisto e successivamente sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Il metodo del patrimonio netto prevede l'adeguamento del valore di carico della partecipazione in base alla quota di pertinenza del Gruppo nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione e il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata. La quota di pertinenza del risultato d'esercizio della partecipata è rilevata nel conto economico consolidato. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa. Qualora il valore recuperabile risulti inferiore al valore di bilancio, la relativa differenza è rilevata nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

SEZIONE 6 - ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali includono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le macchine, le attrezzature e il patrimonio artistico di pregio.
Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS16. Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti (o locati tramite un contratto di leasing) utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'anno. Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie) e le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati nel conto economico.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore ad eccezione degli immobili ad uso funzionale e del patrimonio artistico di pregio che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore.
Per le attività materiali soggette alla valutazione secondo il metodo della rideterminazione del valore:

- se il valore contabile di un bene è incrementato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento deve essere rilevato nel prospetto della redditività complessiva e accumulato nel patrimonio netto tra le riserve da valutazione; invece nel caso in cui venga ripristinata una svalutazione della stessa attività rilevata precedentemente nel conto economico si deve rilevare un provento;
- se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata nel prospetto della redditività complessiva come eccedenza di rivalutazione nella misura in cui vi siano eventuali saldi a credito nella riserva da valutazione in riferimento a tale attività; altrimenti tale riduzione va contabilizzata nel conto economico.

Il valore ammortizzabile è ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, che hanno vita utile indefinita e quindi non sono ammortizzabili. Si precisa inoltre che il valore dei terreni viene contabilmente separato da quello dei fabbricati anche se acquistati congiuntamente. La suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene in base a una perizia di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- delle opere d'arte, in quanto la vita utile non è stimabile ed il loro valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorrere del tempo.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento è periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene modificata anche la relativa quota di ammortamento.
Viene inoltre valutato, ad ogni data di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore. In tal caso si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i presupposti che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni in leasing
Ai sensi dell'IFRS16 il leasing è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo.

Secondo l'IFRS16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività sia l'attività consistente nel diritto d'uso. In particolare, il diritto d'uso acquisito con il leasing è rilevato come somma del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale, dei pagamenti per leasing corrisposti alla data o prima della decorrenza del leasing, degli eventuali incentivi ricevuti, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi stimati per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing. La passività finanziaria iscritta corrisponde al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing.

In merito al tasso di attualizzazione, sulla base dei requisiti IFRS16, il Gruppo utilizza per ogni contratto di leasing il tasso di interesse implicito, laddove sia disponibile. Per quanto riguarda i contratti di leasing dal punto di vista del locatario, in alcuni casi, ad esempio con riferimento ai contratti di affitto, il tasso di interesse implicito non può essere sempre determinato prontamente senza ricorrere a stime e assunzioni (il locatario non ha abbastanza informazioni sul valore residuo non garantito del bene locato). In questi casi, il Gruppo ha sviluppato una metodologia per definire il tasso di interesse incrementale in alternativa al tasso di interesse implicito ed ha deciso di adottare il tasso interno di trasferimento (TIT) della raccolta. Si tratta di una curva tassi non garantita (unsecured) e amortizing, prevedendo il contratto di leasing dei canoni, tipicamente costanti, lungo la durata del contratto, e non un unico pagamento a scadenza. Tale tasso tiene conto del merito creditizio del locatario, della durata del leasing, nonché dell'ambiente economico nel quale la transazione ha luogo e pertanto è in linea con quanto richiesto dal principio.

La durata del leasing viene determinata tenendo conto di:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

Nel corso della durata del contratto di leasing, il locatario deve:

- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS36 "Riduzioni di valore delle attività", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing;
- incrementare la passività riveniente dall'operazione di leasing a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del leasing, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il leasing la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 7 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, che trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse comprendono il software sviluppato internamente o acquisito da terzi, l'avviamento e le attività intangibili legate alla clientela rilevate in bilancio in seguito ad operazioni di aggregazione aziendale.

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subìto una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare, tra le attività immateriali sono incluse:

- le attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione della prevista obsolescenza tecnologica delle stesse e comunque non oltre un periodo massimo di sette anni; le spese relative allo sviluppo interno di software sono iscritte in bilancio tra le attività immateriali previa verifica della fattibilità tecnica del completamento e della loro capacità di generare benefici economici futuri. Nella fase di sviluppo tali attività sono valutate al costo, comprensivo di eventuali oneri accessori diretti ed incluse eventuali spese per il personale impiegato nei progetti. In caso di esito negativo della verifica, le spese sono imputate a conto economico;
- le attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management e delle attività non

finanziarie correlate a prestazioni di servizi. Tali attività, a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso dei benefici economici attesi;

- l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto, nell'ambito di operazioni di aggregazione, quando la differenza positiva fra il corrispettivo trasferito e l'eventuale rilevazione al fair value della quota di minoranza ed il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità annuale (o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Vengono classificate nella voce 120 dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e nella voce 70 del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività non correnti o i gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS9) per cui l'IFRS5 prevede specificamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza. I proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale) riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in una voce separata.

SEZIONE 9 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.
Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti o altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.
Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Le società italiane del Gruppo Fideuram aderiscono all'istituto del consolidato fiscale nazionale di Intesa Sanpaolo. L'istituto prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società partecipanti ed un unico versamento dell'IRES da parte della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

La fiscalità differita è determinata in base al criterio del cosiddetto "balance sheet liability method", che tiene conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita è calcolata applicando, a livello di ciascuna società consolidata, le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge vigenti, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero. Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico le stesse sono iscritte in contropartita del patrimonio netto interessando le specifiche riserve.

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate
Tale voce accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Fondi di quiescenza e per obblighi simili
I fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli

esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività al servizio del piano. Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti per obbligazioni legali, connesse a rapporti di lavoro o contenziosi, anche fiscali, di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante, il Gruppo calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni. Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti siano oggetto di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

SEZIONE 11 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

I debiti verso banche e i debiti verso clientela accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti. La voce include anche i debiti iscritti in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, aumentato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista. I debiti per leasing vengono iscritti al valore attuale dei pagamenti di leasing futuri, attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito dell'operazione oppure, se non determinabile, attraverso il tasso marginale di finanziamento.

Successivamente i debiti, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine che rimangono iscritte per il valore incassato, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, il cui effetto è rilevato nel conto economico. I debiti per leasing vengono rideterminati quando vi è una lease modification (modifica del contratto che non è contabilizzata come un contratto separato); l'effetto della rideterminazione andrà registrato in contropartita dell'attività per diritto d'uso. Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

SEZIONE 12 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte in bilancio alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi. In tale categoria sono inclusi i contratti derivati di negoziazione con fair value negativo e le passività riferite agli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli. Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico. Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

SEZIONE 14 - OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

SEZIONE 16 - ALTRE INFORMAZIONI

Trattamento di fine rapporto

Il Trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. n. 252/2005) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote, l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- "piano a benefici definiti" e pertanto iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre gli utili e le perdite attuariali tra le riserve da valutazione, i cui effetti dell'esercizio sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Operatività in prestito titoli

Il servizio di prestito titoli si configura come servizio bancario accessorio. Il contratto di prestito titoli comporta che il cliente trasferisca la proprietà di un certo quantitativo di titoli di una data specie (ovvero i titoli presenti nel dossier ad eccezione di partecipazioni rilevanti, fondi e SICAV). Il Gruppo è tenuto a restituirli, pagando un corrispettivo quale remunerazione per la disponibilità degli stessi. Le operazioni hanno sempre durata massima di 1 giorno. Il cliente mantiene la piena disponibilità dei titoli oggetto di prestito (sia in caso di vendita sia di trasferimento) e percepisce le cedole e i dividendi sotto forma di proventi.
Il contratto di prestito titoli prevede la cessione di titoli azionari od obbligazionari con impegno del cessionario alla restituzione alla scadenza prestabilita. La proprietà dei titoli viene dunque trasferita dal cedente al cessionario. Giuridicamente l'operazione è regolata dalle norme sul contratto di mutuo.

Il contratto di prestito titoli può essere stipulato:

- senza prestazione di garanzia del cessionario al cedente;
- con prestazione di garanzia in contanti (cash collateral) del cessionario al cedente;
- con prestazione di garanzia in altri titoli del cessionario al cedente.

Le operazioni di prestito titoli nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore devono essere rilevate in bilancio come le operazioni di pronti contro termine.
Ai fini del bilancio, nel caso di operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli, ovvero senza garanzia il prestatore e il prestatario continuano a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale, rispettivamente, il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia. Qualora il titolo oggetto di prestito sia venduto dal prestatario, quest'ultimo rileva nel passivo dello stato patrimoniale un debito verso il prestatore. Se invece il titolo è oggetto di operazioni di pronti contro termine passive, il prestatario rileva un debito nei confronti della controparte del contratto di pronti contro termine. La remunerazione dell'operatività in esame va rilevata dal prestatore nella voce 40. Commissioni attive del conto economico. Corrispondentemente, il costo di tale operatività va rilevato dal prestatario nella voce 50. Commissioni passive del conto economico.
Le operazioni di prestito titoli in esame prevedono due distinte componenti remunerative che, dal punto di vista del prestatario, rappresentano:

- una componente positiva per la remunerazione della disponibilità di cassa versata al prestatore, normalmente remunerata ad EONIA secondo la prassi del mercato;
- una componente negativa (definita come "lending fee") per il servizio ricevuto, ossia la messa a disposizione del titolo.

Le componenti reddituali di cui ai precedenti punti vanno rilevate secondo i seguenti criteri:

- nel conto economico, rispettivamente, nelle voci 20. Interessi passivi e oneri assimilati e 40. Commissioni attive, da parte del prestatore;
- nelle voci 10. Interessi attivi e proventi assimilati e 50. Commissioni passive, da parte del prestatario.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti, che accolgono oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In particolare sono inclusi i risconti sui bonus collegati agli obiettivi di raccolta netta ed economicamente correlati alla durata del rapporto contrattuale con la clientela.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto il Gruppo ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le altre attività, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Pagamenti basati su azioni

I pagamenti basati su azioni e regolati per cassa si riferiscono ai piani di remunerazione e incentivazione destinati al management e al personale dipendente del Gruppo.

I piani di remunerazione e incentivazione destinati al management prevedono l'acquisto di azioni Intesa Sanpaolo al servizio dei piani e l'iscrizione tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Il debito nei confronti del personale beneficiario dei piani viene iscritto tra le altre passività in contropartita delle spese del personale e adeguato alle variazioni di fair value delle azioni fino a quando la passività non viene estinta.

I piani di remunerazione destinati al personale dipendente basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

Garanzie finanziarie
I contratti di garanzia finanziaria che il Gruppo stipula con finalità di copertura dal rischio di controparte prevedono il rimborso delle perdite subite sull'asset coperto a seguito del default del debitore/emittente, dietro pagamento di una commissione rilevata sistematicamente a conto economico nell'arco della durata del contratto.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi
I ricavi sono costituiti da flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria e sono rilevati a conto economico nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente, per un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto. In particolare, la rilevazione dei ricavi avviene tramite l'applicazione di un modello che deve soddisfare i seguenti criteri:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare ("performance obligations") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta con il trasferimento al cliente del bene o servizio promesso.

Il prezzo dell'operazione rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di aver diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni e servizi promessi. Esso può includere importi fissi, variabili o entrambe le casistiche. I ricavi costituiti da corrispettivi variabili vengono rilevati a conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere stornato dal conto economico in periodi successivi. In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, a mano a mano che si adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari;
- gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico al momento in cui ne viene deliberata la distribuzione, a meno che tale data non sia nota o l'informazione non sia immediatamente disponibile, nel qual caso è ammessa la rilevazione al momento dell'incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico nel momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Acquisti e vendite di attività finanziarie
Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, il Gruppo fa riferimento alla data di regolamento, salvo quanto indicato per i derivati.

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Aggregazioni aziendali
Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.
In tema di aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS3. Tale principio richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente che normalmente è identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite.
Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria:

- del fair value, alla data dello scambio, delle attività acquisite, delle passività assunte, comprese quelle potenziali, e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo;
- di qualunque onere accessorio direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisto" che prevede la contabilizzazione:

- delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita;
- delle quote di pertinenza di terzi nell'acquisito in proporzione alla relativa interessenza nei fair value netti di tali elementi;
- dell'avviamento di pertinenza del Gruppo determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza detenuta nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

L'eventuale eccedenza positiva tra l'interessenza del Gruppo nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite ed il costo dell'aggregazione aziendale viene contabilizzata nel conto economico.
L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.
Non configurano aggregazioni aziendali, in quanto escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS3, le operazioni aventi finalità riorganizzative e realizzate tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Fideuram o appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo e che non comportano variazioni degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni, a meno che non comportino una significativa variazione nei flussi di cassa, sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi contabili IAS/IFRS e in aderenza con le previsioni dello IAS8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In base a tale principio nello stato patrimoniale vengono rilevati valori uguali a quelli che sarebbero risultati se le imprese (o rami) oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività acquisite vengono rilevate nel bilancio dell'impresa acquirente ai medesimi valori che le stesse avevano nel bilancio dell'impresa cedente. L'eventuale differenza tra il prezzo pagato/incassato ed il valore contabile netto delle attività trasferite viene rilevato direttamente in contropartita del patrimonio netto previa iscrizione (ove necessario) della relativa fiscalità differita.

Nelle operazioni di riorganizzazione societaria tuttavia, in determinati casi di seguito rappresentati, la policy di Gruppo richiede di ricorrere alla continuità di valori rispetto al bilancio consolidato della comune controllante, quando tale approccio garantisce una miglior rappresentazione contabile dell'aggregazione aziendale under common control.
In particolare, si ritiene che la continuità di valori rispetto al bilancio consolidato della comune controllante garantisca generalmente una migliore rappresentazione contabile della business combination under common control nei casi in cui quest'ultima presenti le seguenti condizioni:

- sia correlata funzionalmente ad una precedente business combination realizzata con soggetti terzi e quindi contabilizzata secondo l'IFRS3 nel bilancio consolidato di Gruppo;
- sia effettuata in prossimità temporale, vale a dire entro i successivi 24 mesi, rispetto alla business combination contabilizzata secondo l'IFRS3;
- coinvolge società controllate prive di minoranze significative e/o di titoli di debito diffusi tra il pubblico.

È, infatti, molto probabile che in prossimità di una business combination realizzata con soggetti terzi, l'acquirente realizzi una serie di operazioni straordinarie volte a razionalizzare l'assetto del nuovo gruppo risultante dall'operazione di aggregazione. Tali business combination, ancorché realizzate all'interno del Gruppo, sono da considerarsi come una naturale appendice della business combination principale realizzata con soggetti terzi, ne rappresentano il necessario complemento e rientrano, con essa, in un disegno strategico unitario; in tali casi, l'applicazione del principio di continuità declinato nella variante che dà rilevanza al bilancio consolidato della controllante comune consente, infatti, di dare omogeneità di rappresentazione a tutte le operazioni di riorganizzazione conseguenti all'aggregazione aziendale dalla quale discendono e di preservare la coerenza all'interno del Gruppo rispetto alla business combination a cui queste operazioni under common control sono funzionalmente correlate.

Inoltre, l'applicazione del principio di continuità rispetto al bilancio consolidato della controllante comune, per le aggregazioni under common control realizzate in prossimità rispetto alla business combination contabilizzata ai sensi dell'IFRS3, fa sì che le attività e le passività oggetto della business combination under common control siano rilevate, nel bilancio della società controllata che le acquisisce, a valori prossimi ai rispettivi valori correnti, i.e. i fair value rilevati nel bilancio consolidato del Gruppo nell'ambito del processo di Purchase Price Allocation (PPA) previsto dall'IFRS3 per le business combination realizzate con soggetti terzi, fornendo in questo modo informazioni maggiormente rilevanti ai fini della rappresentazione complessiva del business oggetto di trasferimento tra le società under common control.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;

- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione del fair value degli immobili e del patrimonio artistico di pregio;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- la determinazione dei risconti su bonus e incentivi destinati alle Reti dei Private Banker collegati ad obiettivi di raccolta definiti. Si segnala che per tale fattispecie, nella logica di una maggior coerenza di rappresentazione della correlazione dei costi sostenuti con i relativi ricavi attesi, a decorrere dal 31 dicembre 2021 è stato rilevato a conto economico il costo dei pacchetti retributivi accordati ai Private Banker neo inseriti, stornando i relativi risconti. Tale modifica, applicata in modo prospettico ai sensi dello IAS8, ha prodotto a conto economico un effetto di €24,4 milioni.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio contabile IFRS9 dipende da due criteri, o driver, di classificazione:

- il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model);
- le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI test).

Dal combinato disposto dei due driver sopra menzionati discende la classificazione in bilancio delle attività finanziarie secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano il test sulle caratteristiche contrattuali (SPPI test) e rientrano nel business model Hold to Collect (HTC);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to Collect and Sell (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

SPPI test

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI – oltre all'analisi relativa al business model – è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("solely payment of principal and interest" – SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e per i titoli di debito.

Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione in bilancio. Successivamente alla rilevazione iniziale e finché è rilevata in bilancio l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI.

Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali risultino significativamente differenti rispetto ai flussi di cassa di uno strumento benchmark, i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI. Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI.

Business model

Per quanto riguarda il business model, l'IFRS9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- Hold to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- Hold to Collect and Sell (HTCS): è un modello di business misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e anche attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- Other/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect e Hold to Collect and Sell). In generale tale classificazione si applica a un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value.

Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal top management mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business. Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività.
Il business model non dipende dalle intenzioni del management relativamente ad un singolo strumento finanziario ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

In sintesi, il business model:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal top management con l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato

usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e - in quest'ultimo caso - a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Come indicato dall'IFRS9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero SPPI test e Business model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve "POCI"). Inoltre, sulle attività finanziarie qualificate come POCI, si calcola, alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "credit-adjusted effective interest rate"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.

Con riferimento ai crediti deteriorati rivenienti da operazioni di aggregazioni aziendali, la differenza tra il valore di prima iscrizione (il fair value determinato in sede di PPA) dei POCI e il precedente valore di carico contabile presso il soggetto acquisito viene suddivisa in due componenti: una legata ai minori flussi recuperabili stimati in sede di determinazione del fair value, che pertanto scontano le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua, e l'altra legata all'attualizzazione di tali minori flussi recuperabili. Si precisa che l'effetto reversal dell'attualizzazione (relativa alla stima dei flussi recuperabili attribuiti ai crediti deteriorati in sede di PPA) viene contabilizzato, pro-rata temporis, fra gli interessi attivi in modo da integrare il tasso di interesse contrattuale con il maggior rendimento derivante dal minor valore attribuito ai flussi recuperabili che, come detto in precedenza, tengono conto delle perdite attese lungo l'intera durata residua delle attività POCI.

La valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS9.
Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre invece verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione in tal caso, pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione in tal caso, pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di per-

dite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi da prendere in considerazione sono i seguenti:

- la variazione delle probabilità di default lifetime rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio relativo, che si configura come il driver principale;
- l'eventuale presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni; in presenza di tale fattispecie la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e ne consegue il passaggio nello stage 2;
- l'eventuale presenza di misure di forbearance che comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranche di titolo, partendo dalla modellistica IRB/Gestionale, basata sui parametri di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure at Default (EAD), su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la compliance con le prescrizioni dell'IFRS9.

Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

- PD (Probabilità di Default): probabilità di migrare dallo stato di bonis a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno; nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza, il fattore PD viene tipicamente quantificato attraverso il rating;
- LGD (Loss Given Default): percentuale di perdita in caso di default; nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- EAD (Exposure At Default) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del default.

I crediti deteriorati sono rappresentati dalle posizioni in sofferenza, dalle inadempienze probabili e dalle posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni. I crediti deteriorati classificati a sofferenza sono assoggettati alle seguenti modalità di valutazione:

- valutazione analitico-statistica, che è adottata per le esposizioni inferiori a €2 milioni ed è basata sull'applicazione di apposite griglie di LGD, a cui si aggiunge un Add-On al fine di tener conto delle informazioni forward looking, in particolare di quelle riferite agli impatti di scenari macroeconomici futuri;
- valutazione analitico-specifica, che è adottata per i clienti con esposizioni superiori a €2 milioni ed è basata sulle percentuali di svalutazione attribuite dal gestore, a seguito di appositi processi di analisi e valutazione, a cui si aggiunge una componente di Add-On per tener conto delle informazioni forward looking, in particolare di quelle riferite agli impatti di scenari macroeconomici futuri (ad eccezione delle sofferenze assistite da garanzie ipotecarie per le quali gli impatti di scenari futuri sono inclusi tramite le modalità di determinazione degli haircut al valore degli immobili in garanzia).

Anche la valutazione delle inadempienze probabili è operata sulla base di differenti approcci:

- valutazione analitico-statistica, adottata per le esposizioni inferiori a €2 milioni e basata sull'applicazione di apposite griglie statistiche di LGD a cui si aggiunge un Add-On al fine di comprendere gli impatti di scenari macroeconomici futuri e di permanenza nello stato di rischio con l'obiettivo di penalizzare le posizioni con anzianità maggiore o che non presentano movimentazioni e/o recuperi per un determinato periodo di tempo;
- valutazione analitico-specifica, adottata per le esposizioni di cassa superiori a €2 milioni, basata sulle percentuali di svalutazione attribuite dal gestore, a cui si aggiunge una componente di Add-On al fine di tener conto, anche in questo caso, degli impatti di scenari macroeconomici futuri e di permanenza nello stato di rischio.

I crediti deteriorati classificati nella categoria dei crediti scaduti/sconfinanti sono oggetto di valutazione analitica su basi statistiche indipendentemente dall'ammontare dell'esposizione. Anche in questo caso, comunque, la rettifica definita sulla base delle griglie statistiche di LGD è integrata per tener conto della componente di Add-On ascrivibile all'effetto di scenari macroeconomici futuri.

Le esposizioni creditizie devono continuare a essere rilevate come deteriorate sino a quando non siano trascorsi almeno tre mesi dal momento in cui non soddisfano più le condizioni per essere classificate come tali (c.d. probation period). Tali esposizioni sono mantenute, sino al maturare delle condizioni per l'uscita dal credito deteriorato, nelle rispettive classi di rischio e valutate in modalità analitico-statistica o analitico-specifica tenendo conto della loro minore rischiosità.

Perdite di valore di attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.
Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno.
Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di

danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze similari non ricorrenti.
Il Gruppo valuta gli immobili ad uso funzionale e il patrimonio artistico di pregio secondo il metodo della rideterminazione del valore; in tal caso, qualsiasi perdita per riduzione di valore di un'attività rivalutata deve essere trattata come una diminuzione della rivalutazione fino a concorrenza della stessa, dopodiché qualunque differenza è imputata a conto economico.
In dettaglio, per gli immobili strumentali annualmente viene effettuata un'analisi di scenario sui trend del mercato immobiliare al fine di valutare se si sono presentati scostamenti di rilievo nel valore dei cespiti. Qualora siano state riscontrate variazioni di particolare entità (+ o - 10%), si procede con la predisposizione di una perizia aggiornata per adeguare il fair value del bene alle valutazioni del mercato immobiliare.
Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.
Le attività immateriali a vita definita, rappresentate dal valore del portafoglio di asset management, in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.
Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale.
L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile delle stesse.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Modalità di determinazione del fair value

Il principio contabile IFRS13 che armonizza le regole di misurazione e la relativa informativa, definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzosa o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Sottostante la definizione di fair value c'è la presunzione che l'impresa si trovi nel normale esercizio della sua attività senza alcuna intenzione di liquidare i propri beni, di ridurre in via significativa il livello delle proprie attività ovvero di procedere alla definizione di transazioni a condizioni sfavorevoli.

L'impresa deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico. La valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato attivo più vantaggioso per l'attività o passività.

Un mercato si considera attivo quando le operazioni relative ad un'attività o ad una passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa. Uno strumento è considerato quotato su un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, mercati a scambi diretti e autonomi, Servizi di quotazione o Enti autorizzati e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato. Nel caso di significativa riduzione nel volume o nel livello di operatività rispetto alla normale attività, per l'attività o passività (o per attività o passività similari) evidenziata da alcuni indicatori (numerosità delle transazioni, scarsa significatività dei prezzi espressi dal mercato, incremento significativo dei premi impliciti per il rischio di liquidità, allargamento o incremento dello spread bid-ask, riduzione o assenza totale di mercato per nuove emissioni, scarsità di informazioni di dominio pubblico), devono essere effettuate analisi delle transazioni o dei prezzi quotati. Una diminuzione del volume e del livello di attività da sola potrebbe non indicare che il prezzo di una transazione o il prezzo quotato non rappresenta il fair value o che la transazione in quel mercato non sia ordinaria. Se si determina che una transazione o un prezzo quotato non rappresenta il fair value (es. transazioni non ordinarie), un aggiustamento ai prezzi delle transazioni o ai prezzi quotati è necessario se si usano quei prezzi come base per la valutazione al fair value e tale aggiustamento può essere significativo rispetto alla valutazione al fair value nel suo complesso.

Il fair value degli strumenti finanziari

L'esistenza di quotazioni in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del fair value; tali quotazioni rappresentano

quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie.

Gerarchia del fair value

L'IFRS13 stabilisce una gerarchia del fair value che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value. Tale gerarchia attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e minima priorità agli input non osservabili (dati di Livello 3). In particolare:

- il livello di fair value viene classificato a 1 quando la valutazione dello strumento è ottenuta direttamente da prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- il livello di fair value viene classificato a 2 qualora non sia stato riscontrato un prezzo da mercato attivo e la valutazione avvenga con una tecnica di valutazione, sulla base di parametri osservabili sul mercato, oppure sull'utilizzo di parametri non osservabili ma supportati e confermati da evidenze di mercato, quali prezzi, spread o altri input (comparable approach);
- il livello di fair value viene classificato a 3 quando le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Per gli strumenti finanziari di livello 1 viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato principale al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto. Sono considerati strumenti di livello 1 i titoli obbligazionari contribuiti (ovvero quotati sul circuito EuroMTS o rilevabili con continuità sulle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi), i titoli azionari contribuiti (ovvero quotati sul mercato ufficiale di riferimento), i fondi comuni di investimento UCITS contribuiti, le operazioni in cambi spot e i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded). Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati strumenti di livello 1.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo al quale, in una transazione ordinaria, l'attività sarebbe venduta o la passività trasferita tra partecipanti al mercato, alla data di valutazione, in condizioni attuali di mercato. Tali tecniche includono:

- l'utilizzo di valori di mercato che sono indirettamente collegati allo strumento oggetto di valutazione, derivanti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (input di livello 2);
- valutazioni realizzate utilizzando – anche solo in parte – input non derivanti da parametri osservabili sul mercato, per i quali sono utilizzate stime e ipotesi da parte del valutatore (input di livello 3).

Nel caso di strumenti classificati a livello 2, la valutazione è basata su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di valutazione). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo classificate di livello 2 consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale. Sono valutati secondo modelli che utilizzano input di livello 2:

- i titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo e il cui fair value è determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari;
- i contratti derivati la cui valutazione è effettuata mediante appositi modelli di valutazione, alimentati da parametri di input (quali curve di tasso, cambi e volatilità) osservati sul mercato;
- gli ABS per cui non sono disponibili prezzi significativi e il cui fair value viene determinato utilizzando tecniche di valutazione che tengono conto di parametri desumibili dal mercato;
- i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti e per i quali sono, quindi, utilizzati i cosiddetti modelli valutativi "relativi" basati su moltiplicatori.

Nel caso di strumenti classificati a livello 3, per la determinazione del fair value è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri di input non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore.

Per le attività e passività a breve termine si ritiene che il valore contabile sia una rappresentazione ragionevole del fair value.

I derivati di tasso e di cambio, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value si considera anche l'effetto del rischio di inadempimento (non-performance risk). Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte sia le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk).
Il modello di calcolo denominato Bilateral Credit Value Adjustment (BCVA) valorizza pienamente oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte anche le variazioni del proprio merito creditizio. Il BCVA è costituito infatti dalla somma di due addendi calcolati considerando la possibilità di fallimento di entrambe le controparti:

- il CVA (Credit Value Adjustment) è una quantità negativa che tiene in considerazione gli scenari in cui la controparte fallisce prima e si detiene un'esposizione positiva nei confronti della controparte. In tali scenari, il Gruppo subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso;
- il DVA (Debt Value Adjustment) è una quantità positiva che tiene in considerazione gli scenari in cui si fallisce prima della controparte e si detiene un'esposizione negativa nei confronti della controparte. In tali scenari il Gruppo beneficia di un guadagno di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso.

Il BCVA dipende dall'esposizione, dalle probabilità di default e dalle Loss Given Default delle controparti. Infine, il BCVA deve essere calcolato tenendo in considerazione gli eventuali accordi di mitigazione del rischio di controparte, in particolare gli accordi di collateral e di netting per ogni singola controparte. In caso di presenza di accordi di netting con una data controparte il BCVA è calcolato con riferimento al portafoglio comprendente tutte le operazioni oggetto di netting con quella controparte.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario. Per le finalità dell'informativa sul fair value degli strumenti finanziari introdotta in Nota integrativa, la gerarchia sopra identificata per la definizione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value.

A.4.1 - Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per la valutazione degli strumenti finanziari il Gruppo ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per la determinazione del fair value il Gruppo mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è sempre gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato.
In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.
Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model approach).

La scelta tra le diverse metodologie di valutazione non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una correlata rappresentazione suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - effective market quotes) ovvero per attività e passività similari (livello 2 - comparable approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - mark-to-model approach).

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value classificate nel livello 2 è costituito da polizze assicurative stipulate dal Gruppo per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo I il calcolo è effettuato con metodo attuariale prospettivo, basato sul principio di equivalenza iniziale tra i valori attuali medi degli impegni contrattuali assunti dall'assicuratore e i valori attuali medi di quelli assunti dall'assicurato/contraente. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo III il fair value è pari al controvalore delle quote alla data di bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio basato sul fair value calcolato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi (discounted cash flow method), che prevede l'utilizzo di dati di mercato forniti da data provider e fondato su processi valutativi di comune accettazione. I derivati di copertura e tesoreria stipulati nell'ordinaria operatività di investimento – in particolare quelli di tasso e cambio – laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti "over the counter" (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante apposite metodologie di pricing per determinarne il fair value che si basano su parametri di mercato osservabili o, per gli strumenti più complessi, su modelli di pricing interni, non essendo disponibile una quotazione di mercato.

A seguito della crisi finanziaria del 2008, che ha evidenziato un sensibile allargamento dello spread tra tasso Euribor e tasso Eonia (differenziale storicamente contenuto e molto stabile), il consenso degli operatori si è rivolto sempre di più sull'utilizzo della curva Eonia, che è infatti diventato il tasso e la curva benchmark per le operazioni assistite da CSA (oramai praticamente la totalità), mentre per le altre il tasso e la curva di riferimento rimane l'Euribor (che incorpora un rischio controparte maggiore).

In seguito alla riforma dei tassi di riferimento del mercato monetario, introdotta dal Regolamento (UE) 2016/1011 (Benchmark Regulation, BMR), tuttora in corso, il panorama dei parametri di mercato si è arricchito del nuovo tasso overnight Euro Short Term Rate (€STR), un tasso giornaliero non collateralizzato calcolato sulla base delle transazioni effettuate sul mercato monetario europeo, che sostituirà gradualmente il tasso Eonia nell'indicizzazione di strumenti e contratti finanziari. La pubblicazione del nuovo tasso overnight €STR (risk-free rate per l'area dell'euro) è partita da ottobre 2019 e il periodo di transizione durerà fino al 31 dicembre 2021, concedendo la possibilità a tutti i fornitori di benchmark di

conformarsi ai nuovi principi. La riforma ha riguardato anche il tasso Euribor, prevedendone una metodologia di calcolo ibrida, la cui transizione a cura del European Money Markets Institute (EMMI) è stata completata a fine novembre 2019. I nuovi criteri dovranno conferire, almeno nell'intenzione del legislatore, una maggiore attendibilità all'indice Euribor, così da evitare oscillazioni determinate da eventuali alterazioni, come già successo in passato.

Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap. Nell'ambito del Gruppo vengono di regola poste in essere coperture dell'attivo tramite strumenti finanziari derivati, che possono essere specifiche (c.d. micro fair value hedge), a copertura di obbligazioni a tasso fisso, o generiche (c.d. macro fair value hedge), a copertura dei finanziamenti a tasso fisso, entrambe le tipologie con l'obiettivo di ridurre l'esposizione al rischio di variazioni avverse di fair value attribuibili al tasso di interesse. Infine, sono state introdotte anche coperture volte a mitigare il rischio dell'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attesi attribuibili a movimenti avversi della curva dei tassi di interesse (c.d. Cash Flow Hedge), a copertura di obbligazioni a tasso variabile di Intesa Sanpaolo. L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla funzione Risk Management, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso il c.d. test prospettico iniziale, che viene effettuato alla data di designazione della copertura, cui seguono test on going retrospettivi e prospettici, svolti con cadenza mensile fino alla scadenza o chiusura anticipata della copertura. Il processo di verifica delle coperture di tipo generico prevede, oltre ai test retrospettivi e prospettici che hanno valenza contabile, anche i test di capienza della sensitivity e del fair value quale verifica preliminare ai predetti test contabili, che si rende necessaria in ragione della mancata identificazione puntuale dei singoli sottostanti oggetto di copertura.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

	31.12.2021			31.12.2020		
ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	**LIVELLO 1**	**LIVELLO 2**	**LIVELLO 3**	**LIVELLO 1**	**LIVELLO 2**	**LIVELLO 3**
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	33	519	-	37	385	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	17	-	-	47	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	33	502	-	37	338	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.882	26	-	2.805	-	-
3. Derivati di copertura	-	32	-	-	16	-
4. Attività materiali	-	-	61	-	-	61
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**2.915**	**577**	**61**	**2.842**	**401**	**61**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	28	-	-	53	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	730	-	-	954	-
Totale	**-**	**758**	**-**	**-**	**1.007**	**-**

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO				ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
	TOTALE	DI CUI: A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	DI CUI: B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DI CUI: C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE				
1. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**61**	**-**
2. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1**	**-**
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	1	-
3. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1**	**-**
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	1	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	1	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**61**	**-**

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2021				31.12.2020			
	VALORE DI BILANCIO	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	VALORE DI BILANCIO	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	54.943	-	31.491	23.523	43.025	360	23.903	18.862
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	1.065	-	-	1.065
Totale	**54.943**	**-**	**31.491**	**23.523**	**44.090**	**360**	**23.903**	**19.927**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	58.607	-	48.226	10.385	45.025	-	38.757	6.268
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	1.065	-	1.065	-
Totale	**58.607**	**-**	**48.226**	**10.385**	**46.090**	**-**	**39.822**	**6.268**

I dati al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, ove necessario, per adeguarli alle disposizioni introdotte con il 7° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", emanato dalla Banca d'Italia in data 29 ottobre 2021 e applicabile a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2021	31.12.2020
a) Cassa	67	68
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	533	220
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	3.107	2.157
Totale	**3.707**	**2.445**

I dati al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, ove necessario, per adeguarli alle disposizioni introdotte con il 7° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", emanato dalla Banca d'Italia in data 29 ottobre 2021 e applicabile a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

	31.12.2021			31.12.2020		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	17	-	-	47	-
1.1 di negoziazione	-	17	-	-	47	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	**-**	**17**	**-**	**-**	**47**	**-**
Totale (A+B)	**-**	**17**	**-**	**-**	**47**	**-**

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

	31.12.2021	31.12.2020
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	**-**	**-**
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	17	47
Totale B	**17**	**47**
Totale (A+B)	**17**	**47**

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

	31.12.2021			31.12.2020		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**-**	**488**	**-**	**-**	**337**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito (*)	-	488	-	-	337	-
2. Titoli di capitale	**23**	**-**	**-**	**23**	**-**	**-**
3. Quote di O.I.C.R.	**10**	**13**	**-**	**14**	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**1**	**-**	**-**	**1**	**-**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	1	-	-	1	-
Totale	**33**	**502**	**-**	**37**	**338**	**-**

(*) I titoli di debito di livello 2 si riferiscono principalmente alle polizze stipulate per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2021	31.12.2020
1. Titoli di capitale	**23**	**23**
di cui: banche	23	23
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	**488**	**337**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	488	337
di cui: imprese di assicurazione	486	337
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**23**	**14**
4. Finanziamenti	**1**	**1**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	1	1
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**535**	**375**

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

	31.12.2021			31.12.2020		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**2.880**	**-**	**-**	**2.805**	**-**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.880	-	-	2.805	-	-
2. Titoli di capitale	**2**	**26**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**2.882**	**26**	**-**	**2.805**	**-**	**-**

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2021	31.12.2020
1. Titoli di debito	**2.880**	**2.805**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	855	684
c) Banche	912	1.122
d) Altre società finanziarie	489	323
di cui: imprese di assicurazione	11	11
e) Società non finanziarie	624	676
2. Titoli di capitale	**28**	**-**
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	28	-
- altre società finanziarie	28	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**2.908**	**2.805**

3.3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	
Titoli di debito	2.840	179	41	-	-	(1)	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	**2.840**	**179**	**41**	**-**	**-**	**(1)**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31.12.2020	**2.575**	**244**	**232**	**-**	**-**	**(1)**	**(1)**	**-**	**-**	**-**

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

	31.12.2021						31.12.2020					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Crediti verso Banche Centrali	**242**	**-**	**-**	**-**	**-**	**242**	**107**	**-**	**-**	**-**	**-**	**107**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	242	-	-	X	X	X	107	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**38.646**	**-**	**-**	**-**	**26.201**	**12.515**	**30.685**	**-**	**-**	**-**	**19.866**	**11.051**
1. Finanziamenti	20.092	-	-	-	7.492	12.515	17.090	-	-	-	6.039	11.051
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	18.942	-	-	X	X	X	16.006	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	1.150	-	-	X	X	X	1.084	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	1.150	-	-	X	X	X	1.084	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	18.554	-	-	-	18.709	-	13.595	-	-	-	13.827	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	18.554	-	-	-	18.709	-	13.595	-	-	-	13.827	-
Totale	**38.888**	**-**	**-**	**-**	**26.201**	**12.757**	**30.792**	**-**	**-**	**-**	**19.866**	**11.158**

I dati al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, ove necessario, per adeguarli alle disposizioni introdotte con il 7° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", emanato dalla Banca d'Italia in data 29 ottobre 2021 e applicabile a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021.

Nel fair value - livello 3 sono inclusi la riserva obbligatoria e i depositi con scadenza oltre un anno.

La sottovoce "altri finanziamenti" include crediti di funzionamento per commissioni da incassare per €133 milioni.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

	31.12.2021						31.12.2020					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO (*)	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Finanziamenti	**13.794**	**35**	**4**	**-**	**3.169**	**10.766**	**9.821**	**34**	**-**	**-**	**2.151**	**7.704**
1. Conti correnti	9.475	27	1	X	X	X	7.670	30	-	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	2.225	7	3	X	X	X	934	4	-	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	248	1	-	X	X	X	149	-	-	X	X	X
5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	1.846	-	-	X	X	X	1.068	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	**2.222**	**-**	**-**	**-**	**2.122**	**-**	**2.378**	**-**	**-**	**360**	**1.886**	**-**
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	2.222	-	-	-	2.122	-	2.378	-	-	360	1.886	-
Totale	**16.016**	**35**	**4**	**-**	**5.291**	**10.766**	**12.199**	**34**	**-**	**360**	**4.037**	**7.704**

Nel fair value - livello 3 sono inclusi i conti correnti e i crediti deteriorati.

La sottovoce "altri finanziamenti" include crediti di funzionamento per commissioni da incassare per €416 milioni.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/ emittenti dei crediti verso clientela

	31.12.2021			31.12.2020		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
1. Titoli di debito	**2.222**	**-**	**-**	**2.378**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	2.022	-	-	2.178	-	-
b) Altre società finanziarie	200	-	-	200	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	**13.794**	**35**	**4**	**9.821**	**34**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	7	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	921	-	-	603	1	-
di cui: imprese di assicurazione	187	-	-	164	-	-
c) Società non finanziarie	2.549	14	1	2.105	13	-
d) Famiglie	10.317	21	3	7.113	20	-
Totale	**16.016**	**35**	**4**	**12.199**	**34**	**-**

4.4. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	
Titoli di debito	19.110	18.467	1.683	-	-	(7)	(10)	-	-	-
Finanziamenti	32.432	19.730	1.719	53	4	(11)	(12)	(18)	-	-
Totale 31.12.2021	**51.542**	**38.197**	**3.402**	**53**	**4**	**(18)**	**(22)**	**(18)**	**-**	**-**
Totale 31.12.2020	**39.445**	**32.695**	**3.584**	**51**	**-**	**(21)**	**(17)**	**(17)**	**-**	**-**

I dati al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, ove necessario, per adeguarli alle disposizioni introdotte con il 7° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", emanato dalla Banca d'Italia in data 29 ottobre 2021 e applicabile a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	**-**	**-**	**1**	**-**		**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31.12.2020	**5**	**-**	**2**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31.12.2021				31.12.2020			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Derivati finanziari	**-**	**32**	**-**	**2.051**	**-**	**16**	**-**	**1.325**
1) Fair value	-	25	-	1.651	-	-	-	225
2) Flussi finanziari	-	7	-	400	-	16	-	1.100
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**32**	**-**	**2.051**	**-**	**16**	**-**	**1.325**

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

	FAIR VALUE							FLUSSI FINANZIARI		INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA						GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	
	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	22	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	7	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	3	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**22**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3**	**7**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

	31.12.2021	31.12.2020
1. Adeguamento positivo	**8**	**24**
1.1 di specifici portafogli:	8	24
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8	24
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	**-**	**-**
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	**8**	**24**

SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI %
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. 1875 Finance Holding AG	Sarnen	Sarnen	1	Reyl & Cie	40,000	
2. Fideuram Vita S.p.A.	Roma	Roma	1	Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	19,990	
3. Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	Roma	Roma	1	Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	7,500	

Tipo di rapporto:
1. Imprese sottoposte ad influenza notevole.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

DENOMINAZIONI	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE	DIVIDENDI PERCEPITI
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
1. Fideuram Vita S.p.A.	195		
2. 1875 Finance Holding AG	21		

DENOMINAZIONI	VALORE DI BILANCIO
Reyl Finance (Mea) Ltd	6
Morval Bank & Trust Cayman Ltd in liquidazione	5
Obviam AG	4
Reyl Singapore PTE Ltd	3
Morval Vonwiller Advisors S.A.	2
Intesa Sanpaolo Private Argentina S.A.	1
Reyl & Co (Holdings) Ltd	1

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

DENOMINAZIONI	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	ATTIVITÀ FINANZIARIE	ATTIVITÀ FINANZIARIE	PASSIVITÀ FINANZIARIE	PASSIVITÀ NON FINANZIARIE	RICAVI TOTALI	MARGINE DI INTERESSE	RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE SU ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
B. Imprese sottoposte a influenza notevole														
1. Fideuram Vita S.p.A.	X	41.004	1.072	40.452	648	2.162	X	X	109	79	-	79	(12)	67
2. 1875 Finance Holding AG	X	17	-	8	-	-	X	X	-	-	-	-	-	-

Riconciliazione dei dati economico-finanziari con il valore contabile della partecipazione

DENOMINAZIONI	PATRIMONIO NETTO COMPLESSIVO	PRO QUOTA PATRIMONIO	AVVIAMENTO	ALTRE VARIAZIONI	VALORE DI BILANCIO CONSOLIDATO
B. Imprese sottoposte a influenza notevole					
1. Fideuram Vita S.p.A.	976	195	-	-	195
2. 1875 Finance Holding AG	9	2	19	-	21

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2021	31.12.2020
A. Esistenze iniziali	**184**	**170**
B. Aumenti	**83**	**17**
B.1 Acquisti	57	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	36	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	18	11
B.4 Altre variazioni	8	6
C. Diminuzioni	**29**	**3**
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	3	1
C.4 Altre variazioni	26	2
D. Rimanenze finali	**238**	**184**
E. Rivalutazioni totali	**-**	**-**
F. Rettifiche totali	**-**	**-**

Nelle voci Rivalutazioni e Svalutazioni figurano rispettivamente i proventi e gli oneri derivanti dalla valutazione al patrimonio netto delle partecipazioni.

7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Le società in cui il Gruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali, pur avendo una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, si considerano sottoposte ad influenza notevole.

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

	31.12.2021	31.12.2020
1. Attività di proprietà	**18**	**12**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	12	9
d) impianti elettronici	4	2
e) altre	2	1
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**314**	**281**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	314	281
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	**332**	**293**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione della attività rivalutate

	31.12.2021			31.12.2020		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività di proprietà	**-**	**-**	**61**	**-**	**-**	**61**
a) terreni (*)	-	-	22	-	-	22
b) fabbricati (*)	-	-	38	-	-	38
c) mobili (*)	-	-	1	-	-	1
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**61**	**-**	**-**	**61**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

(*) Gli immobili ad uso funzionale ed i beni artistici di pregio sono valutati con il metodo della rideterminazione del valore. Per maggiori informazioni si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale - Attività di proprietà e Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	**22**	**406**	**53**	**50**	**44**	**575**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(87)	(43)	(48)	(43)	(221)
A.2 Esistenze iniziali nette	**22**	**319**	**10**	**2**	**1**	**354**
B. Aumenti	**-**	**97**	**5**	**4**	**2**	**108**
B.1 Acquisti	-	78	5	3	2	88
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	40	2	2	-	44
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	1	-	1
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	1	-	-	-	1
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	18	-	-	-	18
C. Diminuzioni	**-**	**64**	**2**	**2**	**1**	**69**
C.1 Vendite	-	1	-	-	-	1
C.2 Ammortamenti	-	50	2	1	1	54
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	13	-	1	-	14
D. Rimanenze finali nette	**22**	**352**	**13**	**4**	**2**	**393**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	137	45	49	44	275
D.2 Rimanenze finali lorde	**22**	**489**	**58**	**53**	**46**	**668**
E. Valutazione al costo (*)	12	13	1	-	-	26

(*) I beni artistici di pregio, classificati tra i mobili, sono stati valutati al fair value. La valutazione al costo degli stessi ammonta a €1 milione.

I tassi di ammortamento delle attività materiali sono i seguenti (range %):
Fabbricati: dal 3% al 5%
Mobili: 10%
Impianti elettronici e apparecchi vari: dal 10 al 25%
Altre: dal 7% al 10%

9.6 di cui attività materiali ad uso funzionale - Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

	FABBRICATI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	**366**	**1**	**367**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(85)	(1)	(86)
A.2 Esistenze iniziali nette	**281**	**-**	**281**
B. Aumenti	**96**	**-**	**96**
B.1 Acquisti	78	-	78
di cui operazioni di aggregazione aziendale	40	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-
b) conto economico	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	X	-
B.7 Altre variazioni	18	-	18
C. Diminuzioni	**63**	**-**	**63**
C.1 Vendite	1	-	1
C.2 Ammortamenti	49	-	49
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-
b) conto economico	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-
b) conto economico	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
C.7 Altre variazioni	13	-	13
D. Rimanenze finali nette	**314**	**-**	**314**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	134	1	135
D.2 Rimanenze finali lorde	**448**	**1**	**449**
E. Valutazione al costo	-	-	-

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	31.12.2021		31.12.2020	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	**X**	**356**	**X**	**140**
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	356	X	140
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	**350**	**-**	**89**	**-**
di cui: software	100	-	61	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	350	-	89	-
a) Attività immateriali generate internamente	63	-	23	-
b) Altre attività (*)	287	-	66	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**350**	**356**	**89**	**140**

I dati al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, ove necessario, per adeguarli alle disposizioni introdotte con il 7° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", emanato dalla Banca d'Italia in data 29 ottobre 2021 e applicabile a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021.

(*) Tra le altre attività immateriali sono incluse le attività intangibili a vita utile definita relative alla valorizzazione degli Assets Under Management, riconducibili alle acquisizioni del Ramo UBI Top Private (€80 milioni), IW Bank (€66 milioni), Reyl & Cie (€78 milioni) e Morval Vonwiller (€26 milioni).

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE		TOTALE
		A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	
A. Esistenze iniziali lorde	**140**	**27**	**-**	**177**	**-**	**344**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(4)	-	(111)	-	(115)
A.2 Esistenze iniziali nette	**140**	**23**	**-**	**66**	**-**	**229**
B. Aumenti	**216**	**46**	**-**	**252**	**-**	**514**
B.1 Acquisti	203	46	-	247	-	496
di cui operazioni di aggregazione aziendale	203	-	-	244	-	447
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	13	-	-	5	-	18
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**6**	**-**	**31**	**-**	**37**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	6	-	31	-	37
- ammortamenti	X	6	-	31	-	37
- svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**356**	**63**	**-**	**287**	**-**	**706**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	10	-	142	-	152
E. Rimanenze finali lorde	**356**	**73**	**-**	**429**	**-**	**858**
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Il tasso di ammortamento del software è incluso in un range tra il 14,3% e il 33%.

Il tasso di ammortamento delle attività intangibili a vita utile definita è incluso in un range tra il 3,7% e il 7,1%.

10.3 Altre informazioni

Informazioni sulle attività intangibili e sull'avviamento

L'applicazione del principio contabile IFRS3 nella contabilizzazione delle operazioni di aggregazione aziendale può comportare l'iscrizione di nuove attività immateriali e la rilevazione di avviamenti.

Nel Gruppo Fideuram le operazioni straordinarie effettuate nel corso dei precedenti esercizi, nonché quelle concluse nel corso del 2021 che hanno visto l'acquisizione del Gruppo Reyl, di IW Bank e del ramo d'azienda UBI Top Private hanno comportato la rilevazione nel bilancio consolidato di avviamenti e di attività immateriali intangibili a vita utile definita legate alla clientela e rappresentate dalla valorizzazione dei rapporti di asset under management.

Al 31 dicembre 2021 sono iscritti nel bilancio consolidato alcuni avviamenti ed attività immateriali intangibili rivenienti da operazioni di aggregazione aziendale e attribuibili:

- per €216 milioni all'avviamento relativo all'acquisizione del Gruppo bancario svizzero Reyl avvenuta nel secondo trimestre 2021;
- per €140 milioni ad avviamenti riconducibili a rami aziendali Private acquisiti dalla controllata Intesa Sanpaolo Private Banking nel periodo 2009-2013;
- per €250 milioni ad attività intangibili a vita utile definita relative alla valorizzazione degli asset under management, riconducibili all'acquisizione del Ramo UBI Top Private (€80 milioni), del Gruppo Reyl (€78 milioni), di IW Bank (€66 milioni) e del Gruppo Morval Vonwiller (€26 milioni). Nel corso del 2021 sono state effettuate alcune operazioni straordinarie che hanno comportato sia la rilevazione di avviamento sia di attività intangibili. Nel seguito si richiamano brevemente tali operazioni descrivendo gli effetti che le stesse hanno comportato sull'ammontare e sulla composizione delle attività intangibili.

Nell'ambito del processo di rafforzamento strategico delle attività estere del Gruppo, in data 28 maggio 2021 Fideuram ha acquisito una partecipazione del 69% in Reyl & Cie S.A., private bank svizzera con presenza internazionale.

L'acquisizione da parte di Fideuram è avvenuta tramite:

- l'acquisto per cassa del 100% della holding RB Participations, che detiene il 30% di Reyl & Cie;
- l'acquisto diretto da parte di Fideuram, in parte tramite cassa e in parte tramite il conferimento della partecipazione in Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval, del 39% di Reyl & Cie.

Oltre all'acquisizione del 69% del capitale sociale, le parti hanno sottoscritto anche un accordo che prevede, tra le altre cose, specifici meccanismi di put&call option relativi alla residua quota del 31% del capitale sociale da attivarsi rispettivamente a 5 anni e 7 anni.

L'operazione è stata contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione previsto dal principio contabile IFRS3. In virtù dei meccanismi di put&call option sottostanti la quota di minoranza, a partire dalla Relazione semestrale al 30 giugno 2021 era stato iscritto un avviamento provvisorio, pari a €287 milioni, rilevato sul 100% della società attraverso il criterio del full goodwill, come differenza tra il costo dell'acquisizione complessivo ed il patrimonio netto IAS/IFRS complessivo oggetto di acquisizione. Nel Bilancio consolidato 2021 è stato completato in via definitiva il processo di allocazione del prezzo di acquisto (PPA), rilevando uno specifico intangibile relativo alle attività legate alla clientela (asset under management) pari a 84 milioni di franchi svizzeri (circa €78 milioni al 31 dicembre 2021), con una vita utile definita in 14 anni a partire dalla data di acquisizione, tenendo conto del periodo entro il quale si prevede che l'attività continuerà a generare flussi finanziari netti in entrata per la società. La differenza residua derivante dal confronto tra il costo di acquisizione e il patrimonio netto IAS/IFRS rivalutato al fair value è risultata pari a 223 milioni di franchi svizzeri, convertita in €203 milioni utilizzando il cambio spot al 31 maggio 2021, che è stata imputata ad avviamento. Essendo stato rilevato in valuta, il valore dell'avviamento deve essere convertito in euro alla data di bilancio; ai fini del Bilancio 2021, rispetto al valore originario, è stata rilevata una differenza cambio di €13 milioni che ne ha incrementato il valore a €216 milioni. L'avviamento e l'attività intangibile legata alle masse sono stati allocati alla Cash Generating Unit svizzera costituita dal Gruppo Reyl in quanto identificato come la più piccola unità organizzativa autonoma ai fini della generazione di flussi finanziari.
Tra le altre operazioni straordinarie perfezionate nel 2021, nell'ambito delle attività di riorganizzazione dell'ex Gruppo UBI, si segnala:

- la scissione a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking del ramo Top Private di UBI Banca costituito dall'unità divisionale organizzata per l'attività e i servizi a favore di clienti e aziende con grandi patrimoni. Nell'ambito del processo di PPA è stata iscritta una specifica attività intangibile a vita utile definita pari a €80 milioni;
- la scissione a favore di Fideuram della partecipazione totalitaria in IW Bank che ha comportato la rilevazione di un'attività intangibile a vita utile definita pari a €66 milioni.

In base al principio contabile IAS36 le attività immateriali intangibili e l'avviamento devono essere sottoposti ad impairment test annuale per verificarne la recuperabilità del valore. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il valore d'uso ed il fair value al netto dei costi di vendita; il valore d'uso sostanzialmente rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari netti futuri ricavabili dall'attività oggetto di valutazione. In proposito lo IAS36 prevede che, ai fini della determinazione del valore d'uso degli intangibili soggetti ad impairment test, si debba fare riferimento ai flussi di cassa relativi all'intangibile nelle sue condizioni correnti (alla data dell'impairment test), senza distinzione tra i flussi di cassa riferiti all'asset originariamente rilevato in sede di applicazione dell'IFRS3 e quelli relativi agli asset in essere al momento dell'impairment test. Tale concetto è replicabile anche per la determinazione, ai fini dell'impairment test degli avviamenti, del valore d'uso delle CGU, i cui flussi di cassa devono essere considerati con riferimento a tutte le attività e passività comprese nella CGU e non solo per le attività e passività a fronte delle quali è stato rilevato un avviamento in sede di applicazione dell'IFRS3.
Per le attività immateriali a vita utile definita l'impairment test deve essere svolto solo quando sia rilevata la presenza di indicatori di perdita; a tal fine sono state svolte analisi specifiche sulla tenuta del valore recuperabile e non sono emersi fattori di criticità.
L'avviamento invece deve essere sottoposto ad impairment test annuale indipendentemente dalla presenza di indicatori di perdita di valore.

L'impairment test sull'avviamento

Nel bilancio consolidato 2021 è iscritto un avviamento pari a €356 milioni, di cui €216 milioni relativi all'acquisizione del Gruppo bancario svizzero Reyl avvenuta nel secondo trimestre 2021 ed €140 milioni riconducibili a rami Private acquisiti dalla controllata Intesa Sanpaolo Private Banking nel periodo 2009-2013.
Per quanto attiene all'avviamento di €216 milioni riveniente dall'acquisizione del Gruppo Reyl, ai fini della determinazione del valore recuperabile al 31 dicembre 2021 si è fatto riferimento al valore d'uso identificato quale valore attuale dei flussi finanziari netti futuri ricavabili dall'attività oggetto di valutazione. La stima del valore d'uso, ai fini dell'effettuazione del test di impairment, richiede la preliminare attribuzione dell'avviamento ad unità organizzative relativamente autonome nel profilo gestionale, in grado di generare flussi di risorse finanziarie largamente indipendenti da quelle prodotte da altre aree di attività, ma interdipendenti all'interno dell'unità organizzativa che li genera. A tal fine la verifica di recuperabilità del valore dell'avviamento è stata svolta con l'applicazione del metodo DCF (Discounted Cash Flow model) applicato considerando l'intero Gruppo Reyl come Cash Generating Unit (CGU) in quanto identificato come la più piccola unità organizzativa autonoma ai fini della generazione di flussi finanziari. La metodologia adottata è basata sulla determinazione del valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede che il Gruppo Reyl generi in futuro. A questo fine sono state utilizzate le stime analitiche predisposte internamente tenendo conto di uno scenario base per il periodo 2022-2026 che non include alcune ulteriori azioni manageriali di incremento dei ricavi e riduzione dei costi. Si specifica in particolare che i flussi finanziari utilizzati per l'impairment test si fondano su presupposti ragionevoli e sostenibili in grado di rappresentare la migliore stima da parte del management ed escludono gli effetti di eventuali operazioni straordinarie di ristrutturazione o miglioramento ad eccezione di quelle già avviate alla data di valutazione. Nell'ambito dei criteri di valutazione di matrice finanziaria, quale è quello impiegato ai fini della determinazione del valore d'uso, il valore di un'impresa al termine del periodo di previsione analitica dei flussi (il cosiddetto terminal value) è generalmente determinato capitalizzando, ad un appropriato tasso "g", il flusso di cassa ordinario conseguibile a regime; nello specifico è stato assunto

quale base per il flusso di cassa a regime il flusso al 2026, ultimo anno di previsioni analitiche.
I flussi finanziari così determinati sono stati attualizzati attraverso la determinazione di un saggio di sconto espressivo del costo del capitale. Il tasso è stato determinato utilizzando il "Capital Asset Pricing Model" (CAPM) ed è al netto delle imposte, per coerenza con i flussi finanziari oggetto di attualizzazione. Sulla base di tale modello il costo del capitale viene determinato quale somma del rendimento di investimenti privi di rischio e di un premio per il rischio, a sua volta dipendente dalla rischiosità specifica dell'attività (intendendo per tale sia la rischiosità del comparto operativo sia la rischiosità geografica rappresentata dal cosiddetto "rischio Paese"). I tassi utilizzati per l'attualizzazione dei flussi finanziari ai fini della determinazione del valore d'uso del Gruppo Reyl sono i seguenti:

- 4,45% per i flussi finanziari;
- 4,27% per il terminal value.

Il valore d'uso del Gruppo Reyl su cui risulta allocato l'avviamento al 31 dicembre 2021 è risultato superiore al relativo valore di carico contabile e quindi l'esito dell'impairment test non ha determinato la necessità di operare delle rettifiche di valore sull'avviamento iscritto nel bilancio consolidato. Nonostante le ipotesi di partenza siano da intendersi ragionevoli e prudenziali si è provveduto, come previsto dal principio IAS36, ad ipotizzare l'impatto sui flussi di cassa di scenari avversi. Anche nel caso più estremo, con una riduzione delle masse il primo anno del 20% per crollo dei mercati e senza recupero negli anni successivi, una riduzione della raccolta netta e del nuovo flusso di impieghi del 10% all'anno per l'intero periodo ed infine una riduzione del 20% delle commissioni di corporate finance, il test risulterebbe superato.

Per quanto riguarda l'avviamento di €140 milioni riveniente dall'acquisizione di rami aziendali Private da parte di Intesa Sanpaolo Private Banking, la configurazione di valore utilizzata per determinare il valore recuperabile della Cash Generating Unit cui è stato allocato l'avviamento è il fair value less cost to sell desunto sulla base del metodo dei multipli di mercato, sviluppato sulla base dei moltiplicatori avviamento/masse in gestione (Avv/AUM) e prezzo/utili (P/E) rilevati in relazione a società quotate (multipli di Borsa) e transazioni di mercato (multipli di transazioni). Ai fini dell'applicazione dei multipli di Borsa si è tenuto conto di uno sconto di liquidità nella misura del 25% e i multipli di transazione sono stati considerati con riferimento ad operazioni di mercato aventi ad oggetto quote di maggioranza. Sulla base del metodo dei multipli di mercato l'impairment test risulta ampiamente superato.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le imposte anticipate, contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili, ammontano a €180 milioni e si riferiscono per €165 milioni ad imposte rilevate in contropartita del conto economico e per €15 milioni ad imposte rilevate in contropartita del patrimonio netto. Le prime si riferiscono principalmente ad accantonamenti per oneri futuri, perdite portate a nuovo e rettifiche di valore su crediti. Le attività per imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto si riferiscono principalmente alla rilevazione di perdite attuariali su fondi del personale, alle coperture dei flussi finanziari e alla fiscalità su riserve da valutazione negative relative ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Le imposte differite ammontano a €154 milioni e si riferiscono per €132 milioni ad imposte rilevate in contropartita del conto economico e per €22 milioni ad imposte rilevate in contropartita del patrimonio netto. Le prime sono riconducibili principalmente a dividendi da incassare ed avviamenti. Le passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto si riferiscono all'effetto fiscale rilevato a fronte dell'incremento di valore degli immobili ad uso funzionale in seguito all'adozione nel 2017 del metodo della rideterminazione del valore e alla fiscalità su riserve da valutazione positive relative ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2021	31.12.2020
1. Importo iniziale	**125**	**112**
2. Aumenti	**101**	**44**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	35	44
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	35	44
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	15	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	51	-
3. Diminuzioni	**61**	**31**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	61	31
a) rigiri	54	21
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	7	10
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	**165**	**125**

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31.12.2021	31.12.2020
1. Importo iniziale	**16**	**17**
2. Aumenti	**24**	**-**
3. Diminuzioni	**3**	**1**
3.1 Rigiri	2	1
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	1	-
a) derivante da perdite di esercizio	1	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**37**	**16**

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2021	31.12.2020
1. Importo iniziale	**42**	**38**
2. Aumenti	**133**	**32**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	34	26
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	34	26
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	33	6
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	66	-
3. Diminuzioni	**43**	**28**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	18	3
a) rigiri	13	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	5	3
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	25	25
4. Importo finale	**132**	**42**

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2021	31.12.2020
1. Importo iniziale	**17**	**18**
2. Aumenti	**7**	**1**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4	1
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	4	1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	3	-
3. Diminuzioni	**9**	**2**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3	2
a) rigiri	1	1
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	2	1
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	6	-
4. Importo finale	**15**	**17**

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2021	31.12.2020
1. Importo iniziale	**27**	**26**
2. Aumenti	**5**	**6**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4	6
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	4	6
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	1	-
3. Diminuzioni	**10**	**5**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	8	5
a) rigiri	1	2
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	7	3
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	2	-
4. Importo finale	**22**	**27**

11.8 Altre informazioni

Le società italiane del Gruppo Fideuram aderiscono al consolidato fiscale nazionale di Intesa Sanpaolo. L'istituto è disciplinato da un apposito Regolamento e prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società del Gruppo partecipanti ed un unico versamento dell'IRES da parte di Intesa Sanpaolo, in qualità di consolidante. La verifica della sussistenza del presupposto della "probabilità" del recupero delle attività fiscali anticipate risultanti al 31.12.2021 (c.d. "probability test") viene svolta considerando i benefici rivenienti dalla partecipazione delle società italiane del Gruppo Fideuram al consolidato fiscale nazionale di Intesa Sanpaolo. A tali fini la consolidante fiscale ha sviluppato lo specifico test di recuperabilità previsto dallo IAS12 confermando la previsione di recupero delle suddette attività fiscali anticipate 31.12.2021 sulla base della capacità reddituale prospettica del Gruppo. In relazione alla verifica della recuperabilità delle attività fiscali anticipate relative all'addizionale IRES (ove applicabile) e all'IRAP, di pertinenza delle realtà italiane del Gruppo Fideuram, è stata condotta una verifica sulla base dei redditi attesi degli esercizi nei quali è previsto il rigiro delle medesime imposte anticipate, dalla quale è emersa la piena recuperabilità delle stesse. Le società estere del Gruppo svolgono autonome verifiche sulle attività fiscali anticipate iscritte nei propri bilanci sulla base dei redditi attesi, dalle quali è emersa la recuperabilità delle stesse.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 120 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31.12.2021	31.12.2020
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	1.065
Totale A	**-**	**1.065**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	1.065
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	1.065
Totale C	**-**	**1.065**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	1.065
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

SEZIONE 13 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 130

13.1 Altre attività: composizione

	31.12.2021	31.12.2020
Risconti su costi di incentivazione alle Reti (*)	478	402
Crediti verso l'erario (**)	458	342
Crediti verso Private Banker (***)	311	276
Crediti verso clientela per imposta di bollo	147	124
Partite transitorie e debitori diversi	95	63
Migliorie su beni di terzi	15	15
Crediti verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale	11	11
Altri ratei e risconti attivi	10	10
Altri crediti	73	52
Totale	**1.598**	**1.295**

(*) La voce si riferisce a risconti sui bonus collegati agli obiettivi di raccolta netta ed economicamente correlati alla durata del rapporto contrattuale con la clientela.

(**) La voce include per €211 milioni gli acconti sull'imposta di bollo sui prodotti finanziari amministrati di cui all'art.13 comma 2-ter della tariffa allegata al D.P.R. n. 642/72.

(***) La voce include principalmente gli anticipi su incentivazioni già maturate ma soggette al controllo del mantenimento degli obiettivi di raccolta raggiunti; sono inoltre inclusi anticipi su indennità, piani di fidelizzazione ed altri di minore entità.

PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

	31.12.2021				31.12.2020			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Debiti verso Banche Centrali	**-**	**X**	**X**	**X**	**-**	**X**	**X**	**X**
2. Debiti verso banche	**3.988**	**X**	**X**	**X**	**3.615**	**X**	**X**	**X**
2.1 Conti correnti e depositi a vista	439	X	X	X	542	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	400	X	X	X	743	X	X	X
2.3 Finanziamenti	3.057	X	X	X	2.272	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi (*)	2.818	X	X	X	2.186	X	X	X
2.3.2 Altri	239	X	X	X	86	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	47	X	X	X	21	X	X	X
2.6 Altri debiti	45	X	X	X	37	X	X	X
Totale	**3.988**	**-**	**793**	**3.195**	**3.615**	**-**	**2.938**	**677**

(*) La voce include principalmente pronti contro termine di raccolta stipulati con Intesa Sanpaolo.

Nel fair value - livello 3 sono inclusi prevalentemente i pronti contro termine con scadenza superiore ad un anno.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

	31.12.2021				31.12.2020			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Conti correnti e depositi a vista	49.810	X	X	X	34.823	X	X	X
2. Depositi a scadenza	4.286	X	X	X	6.187	X	X	X
3. Finanziamenti	27	X	X	X	24	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	21	X	X	X	24	X	X	X
3.2 Altri	6	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	5	X	X	X
5. Debiti per leasing	270	X	X	X	260	X	X	X
6. Altri debiti	226	X	X	X	111	X	X	X
Totale	**54.619**	**-**	**47.433**	**7.190**	**41.410**	**-**	**35.819**	**5.591**

Nel fair value - livello 3 sono inclusi prevalentemente i depositi vincolati con scadenza superiore ad un anno.

1.6 Debiti per leasing

Distribuzione temporale per durata residua dei debiti per leasing

	ENTRO 1 ANNO	TRA 1 E 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	31.12.2021
Debiti per leasing verso banche	11	32	4	47
Debiti per leasing verso clientela	37	131	102	270

Le uscite di cassa nel corso dell'esercizio a fronte di debiti per leasing ammontano a €52 milioni.

SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

	31.12.2021					31.12.2020				
	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FV*	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FV*
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3			LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	28	-	-	-	-	53	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	28	-	X	X	-	53	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	**X**	**-**	**28**	**-**	**X**	**X**	**-**	**53**	**-**	**X**
Totale (A+B)	**X**	**-**	**28**	**-**	**X**	**X**	**-**	**53**	**-**	**X**

FV*: Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31.12.2021				31.12.2020			
	FAIR VALUE			VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			VALORE NOMINALE
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Derivati finanziari	**-**	**730**	**-**	**5.375**	**-**	**954**	**-**	**4.338**
1) Fair value	-	725	-	4.495	-	954	-	4.338
2) Flussi finanziari	-	5	-	880	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**730**	**-**	**5.375**	**-**	**954**	**-**	**4.338**

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

	FAIR VALUE							FLUSSI FINANZIARI		INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA						GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	
	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18	-	16	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	678	X	-	-	X	X	X	5	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	9	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**696**	**-**	**16**	**-**	**-**	**-**	**9**	**5**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	4	X	-	X
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**4**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 5 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

	31.12.2021	31.12.2020
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	-	-
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	(4)	-
Totale	**(4)**	**-**

SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Si rimanda alla sezione 11 dell'attivo.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2021	31.12.2020
Debiti verso Private Banker	641	535
Partite transitorie e creditori diversi	251	144
Debiti verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale	236	20
Debiti verso fornitori	186	130
Debiti verso l'Erario	132	58
Debiti per Piani di fidelizzazione scaduti	82	80
Competenze del personale e contributi	32	20
Debiti verso Enti previdenziali	21	19
Somme a disposizione della clientela	15	72
Altri debiti	72	20
Totale	**1.668**	**1.098**

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2021	31.12.2020
A. Esistenze iniziali	**43**	**48**
B. Aumenti	**10**	**2**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	1
B.2 Altre variazioni	10	1
di cui operazioni di aggregazione aziendale	6	-
C. Diminuzioni	**6**	**7**
C.1 Liquidazioni effettuate	4	5
C.2 Altre variazioni	2	2
D. Rimanenze finali	**47**	**43**

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali e i tassi di riferimento utilizzati per la determinazione del fondo TFR:
- Tasso di attualizzazione 0,35%
- Tasso atteso di incrementi retributivi 2,9%
- Tasso annuo di inflazione 2,2%

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	31.12.2021	31.12.2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	2	3
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	42	30
4. Altri fondi per rischi e oneri	604	535
4.1 Controversie legali e fiscali	85	78
4.2 Oneri per il personale	140	109
4.3 Altri	379	348
Totale	**648**	**568**

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**-**	**30**	**535**	**565**
B. Aumenti	**-**	**22**	**182**	**204**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	5	148	153
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	17	34	51
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	15	32	47
C. Diminuzioni	**-**	**10**	**113**	**123**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	3	102	105
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	7	11	18
D. Rimanenze finali	**-**	**42**	**604**	**646**

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITI/E E/O ORIGINATI/E	TOTALE
Impegni a erogare fondi	1	1	-	-	2
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
Totale	**1**	**1**	**-**	**-**	**2**

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria". Il saldo di bilancio, pari a €42 milioni, risulta composto dai fondi di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval (€22 milioni), Reyl & Cie (€17 milioni), Intesa Sanpaolo Private Banking (€2 milioni) e Asteria (€1 milione) e include:

- il Fondo Pensione a Prestazione Definita del Gruppo Intesa Sanpaolo (ente con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma);
- il Fondo CR Firenze (ente con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma);
- un Piano per la previdenza dei dipendenti di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval: il piano garantisce un trattamento integrativo alla maturazione dei requisiti pensionistici in base alla locale normativa previdenziale (LPP) oppure in caso di evento sfavorevole (invalidità e decesso); le obbligazioni sono fronteggiate da un patrimonio dedicato, gestito mediante un rapporto contrattualizzato stipulato tra la società e AXA Fondazione previdenza professionale, Winterthur;
- un piano per la previdenza dei dipendenti di Reyl & Cie e Asteria Investment Managers: il piano garantisce un trattamento integrativo alla maturazione dei requisiti pensionistici in base alla locale normativa previdenziale (LPP) oppure in caso di evento sfavorevole (invalidità e decesso); le obbligazioni sono fronteggiate da un patrimonio dedicato, gestito mediante un rapporto contrattualizzato stipulato tra la società e La Collective de Prévoyance - Copré, Ginevra.

Ai fini delle valutazioni attuariali ai sensi dello IAS19 il Gruppo utilizza come tasso di attualizzazione per le società italiane la curva dei tassi Eur Composite AA che fa riferimento ad un paniere di titoli emessi da emittenti corporate "investment grade" compresi nella classe "AA" di rating residenti nell'area euro e appartenenti a diversi settori. Per le società svizzere si utilizza la curva di rendimento del mercato obbligazionario svizzero con scadenze comprese tra 10 e 25 anni alla data di riferimento.
Maggiori informazioni sui fondi esterni e sulle attività al servizio dei piani previdenziali, sono riportate nei bilanci d'esercizio delle società interessate.

10.6 Fondi per rischi e oneri - Altri fondi

La voce Altri fondi per rischi e oneri è così composta:

- Controversie legali e fiscali: tale fondo include gli stanziamenti effettuati per cause passive, contenzioso fiscale, azioni revocatorie e appostamenti per i titoli corporate in default.
- Oneri per il personale: comprende la componente variabile delle retribuzioni per il personale dipendente, gli accantonamenti per incentivazione all'esodo e gli oneri per gli stanziamenti a fronte dei premi di anzianità.
- Fondo per indennità contrattuali dovute ai Private Banker: tale fondo accoglie la stima degli oneri per indennità contrattuali da riconoscere ai consulenti finanziari del Gruppo. L'ammontare del fondo è stato determinato con criteri attuariali che tengono conto delle indennità effettivamente maturate, della composizione delle Reti e delle indennità corrisposte.
- Piani di fidelizzazione delle Reti: il fondo, calcolato con criteri attuariali, accoglie la stima degli oneri connessi ai Piani di retention dei consulenti finanziari del Gruppo.
- Altri fondi: accolgono l'accantonamento degli oneri funzionali all'integrazione del Ramo UBI Top Private e gli oneri di ristrutturazione di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval e Fideuram Bank (Luxembourg).

Altri fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	CONTROVERSIE LEGALI E FISCALI	ONERI PER IL PERSONALE	INDENNITÀ CONTRATTUALI DOVUTE AI PRIVATE BANKER	PIANI DI FIDELIZZAZIONE DELLE RETI	ALTRI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**78**	**109**	**261**	**68**	**19**	**535**
B. Aumenti	**23**	**84**	**34**	**41**	**-**	**182**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	10	77	29	32	-	148
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	13	7	5	9	-	34
di cui operazioni di aggregazione aziendale	11	7	5	9	-	32
C. Diminuzioni	**16**	**53**	**22**	**7**	**15**	**113**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	13	50	19	5	15	102
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	3	3	3	2	-	11
D. Rimanenze finali	**85**	**140**	**273**	**102**	**4**	**604**

SEZIONE 13 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 120, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale ed i sovrapprezzi di emissione coincidono con le corrispondenti voci del patrimonio di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A..
Al 31 dicembre 2021 il capitale sociale era pari ad €300.000.000 suddiviso in n. 1.500.000.000 azioni ordinarie prive di valore nominale.
Al 31 dicembre 2021 il Gruppo non deteneva azioni proprie in portafoglio.

13.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**1.500.000.000**	**-**
- interamente liberate	1.500.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**1.500.000.000**	**-**
B. Aumenti	**-**	**-**
B.1. Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**1.500.000.000**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.500.000.000	-
- interamente liberate	1.500.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

EMITTENTE CONCEDENTE	TASSO DI INTERESSE	DATA DI EMISSIONE	DATA DI SCADENZA	RIMBORSO ANTICIPATO A PARTIRE DAL	VALUTA	IMPORTO ORIGINARIO IN UNITÀ DI VALUTA	VALORE DI BILANCIO (MILIONI DI EURO)
Reyl & Cie S.A.	4,75% FISSO	30.11.2018	indeterminata	30.11.2023	CHF	12.000.000	11
Reyl & Cie S.A.	4,75% FISSO	30.11.2019	indeterminata	30.11.2024	CHF	13.110.000	13

13.6 Altre informazioni

Le riserve ammontano a €1.626 milioni e includono la riserva legale di Fideuram e le altre riserve. La riserva legale, costituita a norma di legge, deve essere almeno pari a un quinto del capitale sociale; essa è stata costituita in passato tramite accantonamenti degli utili netti annuali per almeno un ventesimo degli stessi. Le altre riserve comprendono le rimanenti riserve di Fideuram e le variazioni di competenza del Gruppo intervenute nel patrimonio delle società incluse nell'area di consolidamento.
Le riserve da valutazione del Gruppo risultano positive per €62 milioni, ed includono:

- la riserva da valutazione relativa alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, positiva per €19 milioni;
- la riserva da valutazione positiva relativa alla rideterminazione del valore degli immobili ad uso funzionale pari a €14 milioni;
- la riserva da valutazione negativa per la copertura dei flussi finanziari pari a €3 milioni;
- la riserva da valutazione per differenze cambio positiva per €30 milioni;
- la riserva da valutazione relativa agli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti negativa per €13 milioni;
- le riserve derivanti da leggi speciali di rivalutazione positive per €6 milioni;
- la quota di riserve da valutazione delle partecipazioni consolidate con il metodo del patrimonio netto, positiva per €9 milioni.

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 190

14.1 Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza di terzi"

	31.12.2021	31.12.2020
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative	**9**	**-**
1. Asteria Investment Managers S.A.	8	-
2. REYL & Cie S.A.	1	-
Altre partecipazioni	**20**	**-**
Totale	**29**	**-**

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				31.12.2021	31.12.2020
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITI/E E/O ORIGINATI/E		
1. Impegni a erogare fondi	**5.844**	**732**	**6**	**-**	**6.582**	**4.488**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	573	-	-	-	573	89
d) Altre società finanziarie	196	94	-	-	290	120
e) Società non finanziarie	900	454	1	-	1.355	1.042
f) Famiglie	4.175	184	5	-	4.364	3.237
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**347**	**64**	**-**	**-**	**411**	**319**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	91	-	-	-	91	47
d) Altre società finanziarie	7	9	-	-	16	13
e) Società non finanziarie	46	40	-	-	86	82
f) Famiglie	203	15	-	-	218	177

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	VALORE NOMINALE	
	31.12.2021	31.12.2020
1. Altre garanzie rilasciate	**-**	**-**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	**51**	**5**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	51	5

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

	31.12.2021	31.12.2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	700	1.337
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.721	4.523
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

	31.12.2021
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**32.289**
a) acquisti	16.041
1. regolati	16.041
2. non regolati	-
b) vendite	16.248
1. regolate	16.248
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	**110.809**
a) individuali	67.846
b) collettive	42.963
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	39.536
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	39.536
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	41.430
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	41.430
c) titoli di terzi depositati presso terzi	41.245
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	23.523
4. Altre operazioni	**277.914**

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2021	AMMONTARE NETTO 31.12.2020
				STRUMENTI FINANZIARI	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA		
1. Derivati	34	-	34	32	1	1	9
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	**34**	**-**	**34**	**32**	**1**	**1**	**X**
Totale 31.12.2020	**63**	**-**	**63**	**23**	**31**	**X**	**9**

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2021	AMMONTARE NETTO 31.12.2020
				STRUMENTI FINANZIARI	DEPOSITI DI CONTANTE POSTI A GARANZIA		
1. Derivati	736	-	736	106	629	1	63
2. Pronti contro termine	2.312	-	2.312	2.312	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	**3.048**	**-**	**3.048**	**2.418**	**629**	**1**	**X**
Totale 31.12.2020	**2.269**	**-**	**2.269**	**1.331**	**875**	**X**	**63**

Il Gruppo subordina l'operatività in derivati non quotati (OTC) e la maggior parte dell'operatività in repurchase e reverse-repurchase agreement alla stipula, rispettivamente, degli accordi quadro di compensazione su derivati (ISDA Master Agreement) e degli accordi che regolano le operazioni di pronti contro termine che rispettano gli standard internazionali (Global Master Repurchase Agreement - GMRA).

Tali accordi consentono di ridurre il rischio di controparte in virtù delle cosiddette clausole di "close-out netting" (o "clausole di interruzione dei rapporti e regolamento del saldo netto"). In base a tali clausole, al verificarsi di determinati eventi di risoluzione, tra i quali figura l'inadempimento del contratto, il venir meno delle garanzie e l'intervenuta insolvenza di una delle parti, le obbligazioni contrattuali derivanti dalle singole operazioni sono estinte e sostituite da un'unica obbligazione di pagamento – a favore della parte creditrice – della somma netta globale risultante dalla compensazione dei valori correnti di mercato delle obbligazioni preesistenti, ad estinzione dei reciproci rapporti.

Il Gruppo stipula accordi di garanzia finanziaria secondo lo standard ISDA di Credit Support Annex (CSA) per i derivati OTC e del GMRA per l'operatività in repurchase e reverse-repurchase agreement, che prevedono lo scambio bilaterale di garanzie reali sotto forma di denaro contante e/o di titoli governativi. Conformemente ai termini previsti dal CSA e dal GMRA, il Gruppo può disporre, anche mediante alienazione e cessione in garanzia a terzi, delle attività ricevute in garanzia.
Per quanto riguarda i criteri di valutazione delle attività e passività finanziarie riportate nelle precedenti tabelle, si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili.

Nella tabella 6 sono inclusi i derivati finanziari soggetti ad accordi di compensazione iscritti nell'attivo di stato patrimoniale.
Nella tabella 7 sono inclusi i derivati finanziari iscritti nel passivo di stato patrimoniale nonché i pronti contro termine rilevati nei debiti verso banche soggetti ad accordi di compensazione.

8. Operazioni di prestito titoli

Si segnala la presenza del servizio bancario accessorio di prestito titoli offerto prevalentemente da Intesa Sanpaolo Private Banking e da IW Bank alla clientela (persone fisiche, persone giuridiche ed enti commerciali). Il contratto comporta il trasferimento della proprietà di un certo quantitativo di titoli di una data specie con l'obbligo di restituirli, a fronte di un corrispettivo a titolo di remunerazione per la disponibilità degli stessi.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	2021	2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	21	-	X	21	25
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	181	154	-	335	337
3.1 Crediti verso banche	113	60	X	173	180
3.2 Crediti verso clientela	68	94	X	162	157
4. Derivati di copertura	X	X	(91)	(91)	(90)
5. Altre attività	X	X	1	1	1
6. Passività finanziarie	X	X	X	17	8
Totale	**202**	**154**	**(90)**	**283**	**281**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	1	-	1	1
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2021	2020
Attività finanziarie in valuta	11	8

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	2021	2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	68	-	-	68	62
1.1 Debito verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	16	X	X	16	15
1.3 Debiti verso clientela	52	X	X	52	47
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	36	22
Totale	**68**	**-**	**-**	**104**	**84**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	4	X	X	4	4

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2021	2020
Passività finanziarie in valuta	4	6

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

	2021	2020
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	16	57
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	107	147
C. Saldo (A-B)	**(91)**	**(90)**

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

	2021	2020
a) Strumenti finanziari	**869**	**667**
1. Collocamento titoli	133	103
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	133	103
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	62	51
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	52	44
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	10	7
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	674	513
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	674	513
b) Corporate Finance	**21**	**-**
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	21	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	**119**	**110**
d) Compensazione e regolamento	**-**	**-**
e) Gestione di portafogli collettive	**695**	**649**
f) Custodia e amministrazione	**46**	**40**
1. Banca depositaria	3	21
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	43	19
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	**-**	**-**
h) Attività fiduciaria	**10**	**9**
i) Servizi di pagamento	**30**	**22**
1. Conti correnti	9	7
2. Carte di credito	13	7
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	1	-
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	4	2
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	3	6
j) Distribuzione di servizi di terzi	**1.252**	**1.038**
1. Gestioni di portafogli collettive	530	418
2. Prodotti assicurativi	705	608
3. Altri prodotti	17	12
di cui: gestioni di portafogli individuali	10	6
k) Finanza strutturata	**-**	**-**
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	**-**	**-**
m) Impegni a erogare fondi	**-**	**-**
n) Garanzie finanziarie rilasciate	**2**	**1**
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	**2**	**3**
di cui: per operazioni di factoring	-	-
p) Negoziazione di valute	**3**	**3**
q) Merci	**-**	**-**
r) Altre commissioni attive	**12**	**11**
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
s) Operazioni di prestito titoli	**8**	**11**
Totale	**3.069**	**2.564**

I dati relativi al 2020 sono stati riesposti, ove necessario, per adeguarli alle disposizioni introdotte con il 7° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", emanato dalla Banca d'Italia in data 29 ottobre 2021 e applicabile a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021.

Per ulteriori informazioni relative alla disaggregazione dei ricavi derivanti dai contratti con i clienti si rimanda all'informativa presente in Relazione sulla gestione - I risultati per settore di attività.

2.2 Commissioni passive: composizione

	2021	2020
a) Strumenti finanziari	**7**	**3**
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	7	3
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	**-**	**-**
c) Gestione di portafogli collettive	**50**	**78**
1. Proprie	10	9
2. Delegate a terzi	40	69
d) Custodia e amministrazione	**28**	**15**
e) Servizi di incasso e pagamento	**18**	**13**
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	12	8
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	**-**	**-**
g) Impegni a ricevere fondi	**-**	**-**
h) Garanzie finanziarie ricevute	**8**	**8**
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	**885**	**714**
j) Negoziazione di valute	**-**	**-**
k) Altre commissioni passive	**32**	**8**
l) Operazioni di prestito titoli	**5**	**8**
Totale	**1.033**	**847**

I dati relativi al 2020 sono stati riesposti, ove necessario, per adeguarli alle disposizioni introdotte con il 7° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", emanato dalla Banca d'Italia in data 29 ottobre 2021 e applicabile a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021.

Si segnala che le commissioni passive relative a risconti su bonus ai Private Banker iscritti in bilancio al 31 dicembre 2020 ammontano a €45 milioni.

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	2021		2020	
	DIVIDENDI	**PROVENTI SIMILI**	**DIVIDENDI**	**PROVENTI SIMILI**
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	**2**	**-**	**-**	**-**

SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**41**
3. Strumenti derivati	**-**	**4**	**-**	**-**	**(11)**
3.1 Derivati finanziari:	-	4	-	-	(11)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	4	-	-	4
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	(15)
- Altri	-	-		-	-
3.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	**-**	**4**	**-**	**-**	**30**

SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

	2021	2020
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	233	8
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	2	88
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	4	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**239**	**96**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(5)	(84)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(235)	(8)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(240)**	**(92)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	**(1)**	**4**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	2021			2020		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1	(4)	(3)	6	(5)	1
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	6	-	6
1.2 Crediti verso clientela	1	(4)	(3)	-	(5)	(5)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10	(4)	6	8	(3)	5
2.1 Titoli di debito	10	(4)	6	8	(3)	5
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**11**	**(8)**	**3**	**14**	**(8)**	**6**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

	PLUSVALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUSVALENZE	PERDITE DA REALIZZO	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie	**38**	**2**	**(6)**	**-**	**34**
1.1 Titoli di debito (*)	32	-	-	-	32
1.2 Titoli di capitale	3	2	-	-	5
1.3 Quote di O.I.C.R.	3	-	(6)	-	(3)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
Totale	**38**	**2**	**(6)**	**-**	**34**

(*) Le plusvalenze si riferiscono principalmente alle polizze assicurative stipulate a favore dei Private Banker.

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

	RETTIFICHE DI VALORE						RIPRESE DI VALORE				2021	2020
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
			WRITE-OFF	ALTRE	WRITE-OFF	ALTRE						
A. Crediti verso banche	**(5)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**12**	**-**	**-**	**-**	**7**	**(4)**
- Finanziamenti	(3)	-	-	-	-	-	8	-	-	-	5	(3)
- Titoli di debito	(2)	-	-	-	-	-	4	-	-	-	2	(1)
B. Crediti verso clientela	**(4)**	**(8)**	**-**	**(5)**	**-**	**-**	**6**	**3**	**5**	**-**	**(3)**	**(2)**
- Finanziamenti	(3)	(6)	-	(5)	-	-	6	3	5	-	-	(7)
- Titoli di debito	(1)	(2)	-	-	-	-	-	-	-	-	(3)	5
Totale	**(9)**	**(8)**	**-**	**(5)**	**-**	**-**	**18**	**3**	**5**	**-**	**4**	**(6)**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

	RETTIFICHE DI VALORE						RIPRESE DI VALORE				2021	2020
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
			WRITE-OFF	ALTRE	WRITE-OFF	ALTRE						
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	2	(1)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2**	**-**	**-**	**-**	**2**	**(1)**

SEZIONE 12 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 190

12.1 Spese per il personale: composizione

	2021	2020
1) Personale dipendente	**456**	**388**
a) Salari e stipendi	316	242
b) Oneri sociali	75	60
c) Indennità di fine rapporto	3	2
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-	1
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	23	19
- a contribuzione definita	18	16
- a benefici definiti	5	3
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti (*)	39	64
2) Altro personale in attività	**2**	**1**
3) Amministratori e sindaci	**4**	**3**
4) Personale collocato a riposo	**-**	**-**
Totale	**462**	**392**

(*) La voce include per €11 milioni l'accantonamento al Fondo Esodi previsto dal Protocollo di integrazione di novembre 2021. Nel 2020 la voce includeva €40 milioni di accantonamento al Fondo Esodi previsto dal Protocollo di integrazione di settembre 2020.

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2021	2020
Personale dipendente:	**3.838**	**3.001**
a) Dirigenti	140	91
b) Quadri direttivi	2.262	1.841
c) Restante personale dipendente	1.436	1.069
Altro personale	**39**	**25**

L'organico medio del 2021 è aumentato rispetto al 2020 sia per l'ingresso nell'area di consolidamento di IW Bank e Reyl & Cie sia per l'acquisizione del Ramo Ubi Top Private.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce include principalmente gli accantonamenti per incentivazione all'esodo, gli stanziamenti a fronte dei premi di anzianità, i contributi aziendali al Fondo Sanitario e i contributi mensa.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

	2021	2020
Spese informatiche	**48**	**37**
Spese di manutenzione servizi informatici e apparecchiature elettroniche	42	35
Spese telefoniche, teletrasmissioni e trasmissioni dati	6	2
Spese gestione immobili	**17**	**14**
Canoni passivi per locazione immobili e spese condominiali	4	3
Spese di vigilanza	1	1
Spese per pulizia locali	3	3
Spese per manutenzione immobili	4	3
Spese energetiche	4	3
Spese diverse immobiliari	1	1
Spese generali di funzionamento	**23**	**23**
Spese per stampati, cancelleria materiali di consumo e pubblicazioni	2	2
Spese per trasporti ed altri servizi collegati (incluso conta valori)	2	4
Spese per visure e informazioni	15	14
Spese postali e telegrafiche	4	3
Spese professionali ed assicurative	**33**	**22**
Spese per consulenze professionali	20	12
Spese legali e giudiziarie	6	4
Premi di assicurazione banche e clientela	7	6
Spese promo-pubblicitarie	**7**	**6**
Servizi resi da terzi	**20**	**19**
Oneri per outsourcing interno al Gruppo	**122**	**79**
Oneri riguardanti il sistema bancario	**47**	**32**
Costi indiretti del personale	**5**	**3**
Altre spese	**6**	**5**
Imposte indirette e tasse	**337**	**265**
Totale	**665**	**505**

SEZIONE 13 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	2021		
	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI	TOTALE
Impegni a erogare fondi	(2)	2	-
Garanzie finanziarie rilasciate	-	1	1

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	2021		
	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI	TOTALE
Indennità contrattuali ai Private Banker	(29)	3	(26)
Controversie legali e fiscali	(10)	3	(7)
Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker	(32)	2	(30)
Altro	-	-	-
Totale	**(71)**	**8**	**(63)**

SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(54)	-	-	(54)
- Di proprietà	(5)	-	-	(5)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(49)	-	-	(49)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	**(54)**	**-**	**-**	**(54)**

SEZIONE 15 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
A. Attività immateriali				
di cui: software	(6)	-	-	(6)
A.1 Di proprietà	(37)	-	-	(37)
- Generate internamente dall'azienda	(6)	-	-	(6)
- Altre	(31)	-	-	(31)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	**(37)**	**-**	**-**	**(37)**

SEZIONE 16 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Ammortamento migliorie su beni di terzi	4
Oneri da intermediazione	2
Transazioni per cause passive	1
Oneri legati ai Private Banker	1
Altri oneri	5
Totale 2021	**13**
Totale 2020	**10**

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Recuperi imposte indirette e tasse	331
Proventi per leasing	1
Altri proventi	15
Totale 2021	**347**
Totale 2020	**266**

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 250

17.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

	2021	2020
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**-**	**-**
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	18	11
1. Rivalutazioni	18	11
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	3	1
1. Svalutazioni	3	1
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**15**	**10**
Totale	**15**	**10**

Nelle voci "Rivalutazioni" e "Svalutazioni" figurano rispettivamente i proventi e gli oneri derivanti dalla valutazione al patrimonio netto delle partecipazioni.

SEZIONE 20 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

	2021	2020
A. Immobili	**-**	**-**
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	**219**	**-**
- Utili da cessione	219	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	**219**	**-**

La voce si riferisce all'utile realizzato con la cessione del Ramo Banca depositaria e Fund Administration di Fideuram Bank (Luxembourg).

SEZIONE 21 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

		2021	2020
1.	Imposte correnti (-)	(420)	(344)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	5	14
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	1	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(26)	13
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	(16)	(23)
6.	**Imposte di competenza dell'esercizio (-)**	**(456)**	**(340)**

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2021
Imponibile	**1.577**
Aliquota ordinaria applicabile	33%
Onere fiscale teorico	520
Impatti fiscali relativi a:	
Differenti aliquote fiscali su controllate estere	(70)
Differenze imponibili Irap e altri effetti	6
Onere fiscale effettivo	**456**

SEZIONE 23 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

	2021	2020
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. (*)	(24)	-
2. Reyl & Cie S.A.	(1)	-
3. Asteria Investment Managers S.A.	1	-
4. Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A.	4	1
Altre partecipazioni	**-**	**-**
Totale	**(20)**	**1**

(*) L'utile di terzi di Intesa Sanpaolo Private Banking si riferisce alla quota del 10,2% del capitale sociale acquisito da Intesa Sanpaolo nell'ambito dell'operazione di scissione del Ramo UBI Top Private. Le azioni di Intesa Sanpaolo Private Banking sono rimaste in carico a Intesa Sanpaolo nel periodo aprile 2021 - novembre 2021 e sono state riacquistate da Fideuram a dicembre 2021.

SEZIONE 24 - ALTRE INFORMAZIONI

Per il Gruppo Fideuram nell'esercizio 2021 non risultano erogazioni pubbliche da segnalare secondo l'articolo 35 del Decreto Legge n. 34/2019 ("decreto crescita"), convertito dalla Legge n. 58/2019, che sancisce gli obblighi di trasparenza sulle informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, "non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria", effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni nonché dai soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo n. 33/2013.

SEZIONE 25 - UTILE PER AZIONE

Utile per azione

	2021		2020	
	AZIONI ORDINARIE	AZIONI DI RISPARMIO	AZIONI ORDINARIE	AZIONI DI RISPARMIO
Media ponderata azioni (numero)	1.500.000.000	-	1.500.000.000	-
Risultato attribuibile alle diverse categorie di azioni (milioni di euro)	1.101	-	817	-
Utile base per azione (basic EPS) (euro)	0,734	-	0,545	-
Utile diluito per azione (diluted EPS) (euro)	0,734	-	0,545	-

PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	2021	2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**1.121**	**816**
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:	**17**	**(6)**
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	4	-
a) variazione di fair value	4	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazione del fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	(1)
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	11	(12)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	2	7
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**4**	**14**
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	25	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	25	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	(12)	7
a) variazioni di fair value	(12)	7
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(9)	6
a) variazioni di fair value	(2)	12
b) rigiro a conto economico	(4)	(7)
- rettifiche per rischio di credito	-	-
- utili/perdite da realizzo	(4)	(7)
c) altre variazioni	(3)	1
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	(4)	7
a) variazioni di fair value	(3)	7
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	(1)	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	4	(6)
190. Totale altre componenti reddituali	**21**	**8**
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	**1.142**	**824**
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	20	(1)
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	**1.122**	**825**

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Il Gruppo Fideuram attribuisce rilevanza alla gestione e all'organizzazione del controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, in cui l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità degli utili, la liquidità consistente e la forte reputazione rappresentano i cardini per preservare la redditività corrente e prospettica.

La strategia di risk management si fonda su una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio specifico del Gruppo, stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente rappresentazione della rischiosità dei portafogli.

I principi di base della gestione e organizzazione del controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Il Gruppo Fideuram ha formulato le Linee Guida di Governo dei Rischi in attuazione delle Linee Guida emanate da Intesa Sanpaolo. Tali documenti definiscono l'insieme dei ruoli e delle responsabilità riconducibili agli Organi Societari e alle diverse funzioni aziendali, delle metodologie e delle procedure che assicurano un prudente presidio dei rischi aziendali.

Nell'ambito del Gruppo, un ruolo fondamentale nella gestione e nel controllo dei rischi è svolto dagli Organi Societari che, ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio dei rischi, individuano gli orientamenti strategici e le politiche di gestione, verificandone nel continuo l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni coinvolte nei processi.

In tale contesto intervengono:

- gli Organi Societari (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale);
- l'Amministratore Delegato e i Condirettori Generali;
- la Revisione interna (Audit);
- il Chief Financial Officer;
- le funzioni Servizi Bancari, Finanza e Tesoreria, ciascuna nell'ambito delle rispettive responsabilità;
- gli Affari Societari;
- il Chief Risk Officer.

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha inoltre istituito appositi Comitati che rivestono finalità consultive e si occupano, tra i vari compiti, del monitoraggio del processo di governo dei rischi e della diffusione della cultura del rischio.

Nel processo di governo dei rischi, il Chief Risk Officer ha la responsabilità di:

- definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali e con gli indirizzi di Intesa Sanpaolo, le linee guida e le politiche in materia di gestione dei rischi, coordinandone l'attuazione;
- garantire la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

La funzione Chief Risk Officer è indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi, dipende gerarchicamente dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, risponde funzionalmente al Chief Risk Officer di Intesa Sanpaolo.

La diffusione della cultura del rischio è assicurata attraverso la pubblicazione e il costante aggiornamento della normativa interna, nonché tramite appositi corsi di formazione e aggiornamento destinati al personale interessato, utilizzando sia la formazione offerta a catalogo sia corsi specifici d'aula.

SEZIONE 1 - RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1	22	14	102	54.804	54.943
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	2.880	2.880
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	489	489
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	**1**	**22**	**14**	**102**	**58.173**	**58.312**
Totale 31.12.2020	**1**	**20**	**13**	**66**	**46.068**	**46.168**

I dati al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, ove necessario, per adeguarli alle disposizioni introdotte con il 7° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", emanato dalla Banca d'Italia in data 29 ottobre 2021 e applicabile a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/ QUALITÀ	DETERIORATE				NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	55	(18)	37	-	54.944	(38)	54.906	54.943
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	2.881	(1)	2.880	2.880
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	489	489
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	**55**	**(18)**	**37**	**-**	**57.825**	**(39)**	**58.275**	**58.312**
Totale 31.12.2020	**51**	**(17)**	**34**	**-**	**45.837**	**(40)**	**46.134**	**46.168**

I dati al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, ove necessario, per adeguarli alle disposizioni introdotte con il 7° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", emanato dalla Banca d'Italia in data 29 ottobre 2021 e applicabile a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021.

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	17
2. Derivati di copertura	-	-	32
Totale 31.12.2021	**-**	**-**	**49**
Totale 31.12.2020	**-**	**-**	**63**

B. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

B.2.2 Altre entità strutturate

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

VOCI DI BILANCIO / TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	PORTAFOGLI CONTABILI DELL'ATTIVO	TOTALE ATTIVITA' (A)	PORTAFOGLI CONTABILI DEL PASSIVO	TOTALE PASSIVITA' (B)	VALORE CONTABILE NETTO (C=A-B)	ESPOSIZIONE MASSIMA AL RISCHIO DI PERDITA (D)	DIFFERENZA TRA ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI PERDITA E VALORE CONTABILE (E=D-C)
OICR	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	23		-	23	23	-

SEZIONE 2 - RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

L'attività creditizia nel Gruppo Fideuram riveste una funzione strumentale rispetto all'operatività caratteristica di gestione dei servizi di investimento rivolti alla clientela privata. Il portafoglio dei crediti verso la clientela è principalmente composto da impieghi a vista in conto corrente verso controparti a cui sono riconducibili servizi di investimento. I finanziamenti sono concessi prevalentemente nella forma tecnica dell'apertura di credito in conto corrente e direttamente correlati all'attività di private banking. Le linee di credito sono di norma assistite da garanzie reali assunte attraverso pegno su prodotti collocati dal Gruppo (fondi comuni e gestioni patrimoniali), su titoli azionari o obbligazionari quotati nei maggiori mercati regolamentati e, marginalmente, da mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari selezionati tra quelli collocati all'interno del Gruppo. I crediti verso banche si compongono di impieghi a breve termine sul mercato interbancario, intrattenuti principalmente con Intesa Sanpaolo e primarie banche dell'Area Euro.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento alle valutazioni creditizie, il Gruppo ha mantenuto un orientamento complessivamente prudente.
Da una parte il quadro economico, dopo i progressivi miglioramenti osservati nel corso dell'anno, ha confermato la ripresa sia nei dati a consuntivo dell'anno 2021, sia nelle previsioni per il triennio successivo elaborate dalle diverse Autorità. Pertanto, considerata la minor incertezza che caratterizza il processo di stima delle proiezioni, il Gruppo ha ritenuto opportuno tornare all'utilizzo degli scenari prodotti internamente dalla Direzione Studi e Ricerche quale input ai modelli di ECL, garantendo, quindi, la coerenza con gli scenari utilizzati negli altri processi valutativi (ad esempio l'impairment test delle attività intangibili) e previsionali (ad esempio il nuovo Piano d'impresa).
Tale scelta appare ragionevole anche alla luce della sostanziale convergenza tra le previsioni prodotte internamente e le previsioni predisposte dalla Banca Centrale Europea e da Banca d'Italia.
Dall'altra, il Gruppo ha mantenuto un orientamento prudente nella stima delle rettifiche di valore non potendosi ancora definire conclusa l'emergenza Covid-19 e pertanto sono stati mantenuti, e in taluni casi rafforzati, i cosiddetti "management overlay" introdotti nel 2020 al fine di tener conto di potenziali peggioramenti prospettici del rischio di credito che possono essere non adeguatamente colti dalla modellistica in uso. In particolare, sono stati mantenuti gli overlay volti a considerare la maggiore vulnerabilità delle posizioni in moratoria con un aumento della stima prospettica dei flussi di default.
Si è, invece, ridotto significativamente l'effetto di mitigazione sulla stima dei flussi di default prospettici derivante dalla maggiore liquidità erogata attraverso il sostegno di garanzie statali: tale overlay, infatti, era stato introdotto con un orizzonte limitato di due anni a partire dalla metà del 2020.
Inoltre, sono stati ulteriormente rafforzati i trigger straordinari di scivolamento nello Stage 2 al fine di considerare aspetti di specifica e maggiore vulnerabilità delle controparti maggiormente impattate dal contesto innescato dalla pandemia, peraltro applicati non solo alle moratorie non ancora scadute a fine anno, ma anche a quelle scadute ma con termini di ripresa dei pagamenti non ancora decorsi.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

La politica di gestione del rischio di credito, integrata e coerente con le indicazioni impartite da Intesa Sanpaolo, è rimessa agli Organi Societari di Fideuram a cui spettano le decisioni strategiche a livello di Gruppo Fideuram in materia di gestione dei rischi. Le politiche relative all'assunzione dei rischi di credito sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione e sono disciplinate da normative interne in ambito creditizio. Tali direttive assicurano un adeguato presidio

dei profili di rischio del portafoglio crediti, disciplinando i poteri di concessione di credito e stabilendo gli Organi deliberanti ed i relativi limiti di poteri conferiti. Le normative interne definiscono anche le strutture organizzative cui spetta l'attività di controllo del rischio di credito, nonché le funzioni preposte alla gestione dei crediti problematici e delle esposizioni deteriorate. Il controllo del rischio di credito viene svolto da una funzione centrale, separata da quella preposta alla concessione e gestione del credito.

Nel Gruppo Fideuram i livelli di facoltà di concessione e di gestione del credito sono determinati sulla base del valore nominale dei crediti in concessione (eccezion fatta per la controllata Intesa Sanpaolo Private Banking). Prosegue il progetto di allineamento al RWA deliberativo in analogia a quanto adottato nel Gruppo Intesa Sanpaolo, dove le componenti che concorrono alla determinazione dei Risk Weighted Assets (RWA) costituiscono gli elementi centrali per la determinazione delle facoltà di concessione e di gestione del credito, dei limiti del Credit Risk Appetite (CRA) e del plafond di affidabilità, del pricing del credito, del calcolo delle rettifiche di valore sulle esposizioni performing e non performing, nonché del calcolo del capitale economico e regolamentare. I livelli di facoltà delimitano il potere di delibera nella fase di concessione, specificando le figure professionali delegate e gli iter deliberativi per gli affidamenti per le singole controparti. Nel caso in cui la concessione di crediti ecceda determinate soglie è prevista la richiesta del "Parere di Conformità" agli organi competenti di Intesa Sanpaolo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le strategie creditizie sono orientate ad un'efficiente selezione dei singoli affidati. La concessione degli affidamenti, indipendentemente dalla presenza di garanzie reali, è subordinata ad un'adeguata analisi del merito di credito del richiedente e delle sue capacità attuali e prospettiche di produrre congrui flussi finanziari per il rimborso del debito. La qualità del portafoglio crediti viene assicurata attraverso l'adozione di specifiche modalità operative, previste in tutte le fasi di gestione del rapporto tramite specifici sistemi di monitoraggio in grado di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento delle garanzie a supporto della linea di credito concessa. Apposite procedure applicative consentono, inoltre, la rilevazione di eventuali sintomi di anomalia delle posizioni affidate. L'attività di sorveglianza viene svolta in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione e monitoraggio) e si estrinseca nell'analisi critica degli indicatori rilevanti e nella revisione periodica delle posizioni. Ulteriori controlli sono svolti dalle strutture centrali sulla natura e sulla qualità delle esposizioni complessive. Sono inoltre eseguite specifiche verifiche finalizzate a limitare la concentrazione dell'esposizione nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal fine sono utilizzati anche strumenti e tecniche di monitoraggio e di misurazione del rischio sviluppati all'interno del Gruppo.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default e Loss Given Default.
Nel Gruppo la probabilità di default è misurata attraverso modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, SME Retail, Retail, Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico e Banche). Tali modelli, sviluppati da Intesa Sanpaolo, consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

I modelli LGD sono basati sulla nozione di "Economic LGD", ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione, oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo. La determinazione della LGD si avvale di modelli differenziati e specializzati per segmento di operatività (Corporate, SME Retail, Retail, Factoring, Leasing, Enti pubblici e Banche). Per le banche il modello di determinazione della Loss Given Default (LGD) si discosta in parte dai modelli sviluppati per gli altri segmenti, in quanto il modello di stima utilizzato si basa sul prezzo degli strumenti di debito osservati 30 giorni dopo la data ufficiale di default e relativi ad un campione di banche che hanno subito il default in tutto il mondo, acquisito da fonte esterna.

Il calcolo dell'esposizione al default (EAD) si avvale di modelli differenziati e specializzati per segmento di operatività (Corporate, SME Retail, Retail, Factoring, Leasing, Enti pubblici e Banche) e considera anche la percentuale di margine disponibile ma non utilizzato di una certa linea di credito che si trasformerà in esposizione in un dato orizzonte temporale (cosiddetto Credit Conversion Factor – CCF).

Il processo di stima della perdita attesa (EL) è attuato coerentemente alle disposizioni di vigilanza e si fonda sui medesimi parametri di rischio adottati per i modelli AIRB sopra descritti. Nell'ambito della determinazione delle rettifiche di valore pertinenti alle esposizioni creditizie, tali parametri vengono adattati al fine di assicurare una piena rispondenza ai requisiti previsti dal principio contabile IFRS9, che comporta l'adozione di un approccio Point in Time per incorporare nel processo di computo ogni informazione disponibile al momento della valutazione, incluse quelle di natura prospettica, quali gli scenari e le stime previsionali macroeconomiche, laddove l'approccio adottato nello sviluppo dei modelli interni utilizzati ai fini di determinazione dei requisiti patrimoniali regolamentari prevede invece che i rating siano calibrati sul livello medio atteso del ciclo economico nel lungo periodo (c.d. Through The Cycle), riflettendo quindi in misura solo parziale le condizioni correnti.

La determinazione delle perdite di valore su esposizioni creditizie in bonis e scadute viene effettuata sulla base di un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa) in modo da contabilizzare con tempestività le perdite a conto economico. L'IFRS9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario, risultato del prodotto di PD, EAD e LGD. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa invece l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento significativo rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso in cui lo strumento finanziario risulti deteriorato (stage 3).

La metodologia di valutazione illustrata è estesa anche ai crediti di firma e agli impegni. Con riferimento a questi ultimi, non sono inclusi nella base di calcolo i margini inutilizzati su linee di credito irrevocabili.

Misurazione delle perdite attese
Nel 2021 vi sono state minori rettifiche di valore nette sui crediti verso clientela in bonis per €5 milioni. La variazione è principalmente ascrivibile alla diminuzione della percentuale di svalutazione applicata alle esposizioni infragruppo (da 0,054% a fine 2020 a 0,028% a fine 2021). Di contro, si segnala l'incremento della ECL sui finanziamenti verso clientela, dovuta ad una crescita delle masse di circa il 20% riferibili agli impieghi rivenienti dall'acquisizione del ramo UBI Top Private e dall'inserimento nel Gruppo delle controllate IW Bank e Reyl.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito
Con l'obiettivo di mitigare il rischio di credito verso la clientela, vengono normalmente acquisite garanzie reali, bancarie o mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari, a tutela degli affidamenti concessi. Le garanzie acquisite sono principalmente rappresentate da prodotti collocati dal Gruppo Fideuram (fondi e gestioni patrimoniali) o da strumenti finanziari quotati nei maggiori mercati regolamentati. Per l'acquisizione in garanzia di titoli obbligazionari è necessaria la presenza di un adeguato rating (assegnato da primaria agenzia di rating) sull'emittente o sul prestito.

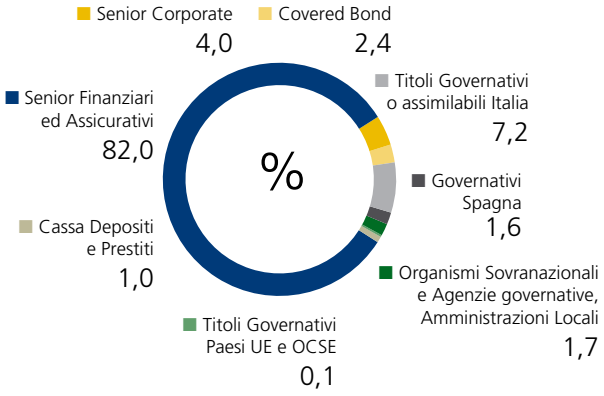
Ai fini della determinazione dell'importo di fido concedibile e nell'ottica di una maggior tutela per il Gruppo da eventuali oscillazioni dei valori di mercato, sugli strumenti finanziari acquisiti in garanzia vengono applicati degli scarti cautelativi differenziati a seconda del tipo di prodotto e della forma tecnica. La percentuale di concentrazione sugli emittenti delle garanzie acquisite è molto bassa, fatta eccezione per i fondi ed altri prodotti del Gruppo Fideuram. Non risultano allo stato attuale vincoli che possano intaccare l'efficacia giuridica degli atti di garanzia, la cui validità viene periodicamente verificata.

Per quanto riguarda la mitigazione del rischio di controparte, e per le operazioni di tipo SFT (Security Financing Transactions, ossia prestito titoli e pronti contro termine), il Gruppo utilizza accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie. Per i derivati Over The Counter (non regolamentati) oltre a quanto precedentemente indicato (netting bilaterale) laddove soggetti a Clearing House, il rischio controparte viene mitigato attraverso un livello aggiuntivo di collateralizzazione rappresentato dalla marginazione centralizzata. Questo avviene tramite la sottoscrizione di accordi di tipo ISDA e ISMA/GMRA che permettono, nel rispetto della normativa di vigilanza, anche la riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

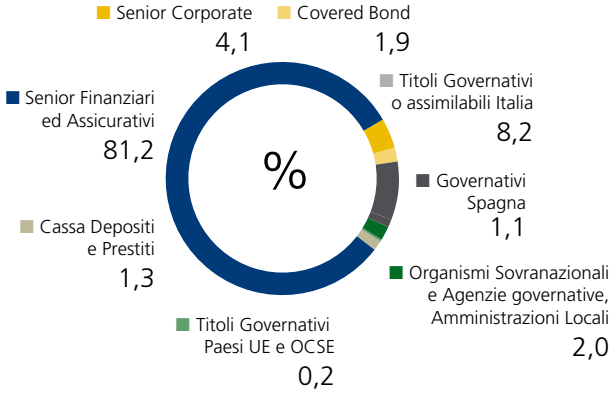
Al 31 dicembre 2021 il portafoglio del Gruppo presentava complessivamente la seguente composizione in termini di tipologia di prodotto e classe di rating.

Composizione per tipologia di prodotto

31.12.2021

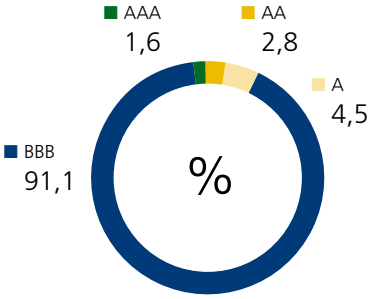


31.12.2020

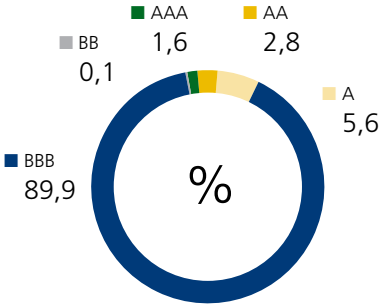


Composizione per classe di rating

31.12.2021



31.12.2020



3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 Strategie e politiche di gestione

La possibile insorgenza di eventuali attività deteriorate viene puntualmente e costantemente monitorata attraverso l'esame delle posizioni scadute e sconfinate, nonché mediante accurata analisi di tutti gli ulteriori indicatori disponibili. Le posizioni alle quali viene attribuita una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, vengono evidenziate ed allocate in differenti categorie a seconda del profilo di rischio.
Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'intermediario.
Sono classificate tra le inadempienze probabili le esposizioni per le quali si ravvisa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o linea interessi) alle obbligazioni creditizie.
Infine, sono incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinate che abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento, in relazione a quanto disposto dalla Banca d'Italia. Le normative interne in tema di attività creditizia disciplinano le modalità di trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate, la tipologia di crediti anomali, la loro gestione nonché gli Organi Aziendali che hanno facoltà di autorizzare il passaggio delle posizioni tra le diverse classificazioni di credito.

Le sofferenze, al netto delle rettifiche, risultano contenute (0,01% degli impieghi a clientela). Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.). Le valutazioni sono esaminate periodicamente e, in presenza di nuovi e significativi elementi, sono oggetto di revisione.

3.2 Write-off

Per quel che attiene ai crediti deteriorati si ricorda che il Gruppo Fideuram ricorre allo stralcio / cancellazione – integrale o parziale – di partite contabili inesigibili (c.d. write off) e procede alla conseguente imputazione a perdita del residuo non ancora rettificato nei seguenti casi:

a) irrecuperabilità del credito risultante da elementi certi e precisi (quali, a titolo di esempio, irreperibilità e nullatenenza del debitore, mancati recuperi da esecuzioni mobiliari ed immobiliari, pignoramenti negativi, procedure concorsuali chiuse senza completo ristoro, se non vi sono ulteriori garanzie utilmente escutibili, ecc.);
b) rinuncia al credito in conseguenza di remissione unilaterale del debito o residuo a fronte di contratti transattivi;
c) cessioni di credito.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati fra le riprese di valore del conto economico.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base al principio IFRS9 i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS9, vengono valutati appostando – sin dalla data di rilevazione iniziale – fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (c.d. Expected Credit Loss lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più impaired.
Al 31 dicembre 2021 si registrano posizioni POCI nel portafoglio del Gruppo Fideuram per circa €3,8 milioni rivenienti da IW Bank.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

Le misure di concessione (forbearance measures) rappresentano quelle concessioni nei confronti di un debitore che affronta, o è in procinto di affrontare, difficoltà nel rispetto dei propri impegni di pagamento (troubled debt). Con il termine "concessioni" si indicano sia le modifiche contrattuali accordate al debitore in difficoltà finanziaria (modification), sia l'erogazione di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente (refinancings). Rientrano nelle concessioni anche le modifiche contrattuali, liberamente richiedibili da un debitore nel contesto di un contratto già sottoscritto, ma solamente allorché il creditore ritenga che quel debitore risulti in difficoltà finanziaria (c.d. embedded forbearance clauses). Sono pertanto da escludere dalla nozione di forborne le rinegoziazioni effettuate per motivi/prassi commerciali, che prescindono dalle difficoltà finanziarie del debitore.

L'individuazione delle esposizioni oggetto di misure di concessione ("forborne assets" o "esposizioni forborne"), coerentemente con quanto previsto dalla normativa EBA, avviene necessariamente secondo un approccio "per transazione". Con il termine "esposizione", in questo contesto, viene fatto riferimento al contratto rinegoziato e non al complesso delle esposizioni nei confronti del medesimo debitore.

A differenza delle misure di forbearance, che riguardano crediti relativi a controparti in difficoltà finanziaria, le rinegoziazioni per motivi commerciali vedono coinvolti debitori che non versano in condizioni di difficoltà finanziaria e includono tutte le operazioni volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato.
Le operazioni aventi per oggetto le rinegoziazioni commerciali comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene in genere ad aspetti connessi all'onerosità del debito (o alla sua durata), con un conseguente beneficio economico per il debitore. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta il Gruppo effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, se non fosse effettuata, il cliente si finanzierebbe presso un altro intermediario e il Gruppo subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti.

Tali operazioni, a determinate condizioni, sono contabilmente assimilate ad un'estinzione anticipata del debito originario e all'apertura di un nuovo finanziamento.

In merito all'impatto delle misure di sostegno all'economia nei processi di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese si fa rinvio a quanto pubblicato nella Parte A - Politiche contabili.

Crediti verso clientela: qualità del credito

(milioni di euro)

	31.12.2021		31.12.2020		VARIAZIONE
	ESPOSIZIONE NETTA	INCIDENZA %	ESPOSIZIONE NETTA	INCIDENZA %	ESPOSIZIONE NETTA
Sofferenze	1	-	1	-	-
Inadempienze probabili	22	-	20	-	2
Crediti scaduti / sconfinanti	14	-	13	-	1
Attività deteriorate	**37**	**-**	**34**	**-**	**3**
Finanziamenti in bonis	13.796	86	9.821	80	3.975
Crediti rappresentati da titoli	2.222	14	2.378	20	(156)
Crediti verso clientela	**16.055**	**100**	**12.233**	**100**	**3.822**

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/ STADI DI RISCHIO	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO			IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	47	12	3	31	7	2	1	1	32	-	-	3
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	**47**	**12**	**3**	**31**	**7**	**2**	**1**	**1**	**32**	**-**	**-**	**3**
Totale 31.12.2020	**24**	**6**	**2**	**8**	**18**	**8**	**1**	**1**	**32**	**-**	**-**	**-**

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

CAUSALI/ STADI DI RISCHIO	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE											
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL PRIMO STADIO						ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL SECONDO STADIO					
	CREDITI VERSO BANCHE E BANCHE CENTRALI A VISTA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	CREDITI VERSO BANCHE E BANCHE CENTRALI A VISTA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE
Rettifiche complessive iniziali	**-**	**22**	**1**	**-**	**23**	**-**	**-**	**18**	**2**	**-**	**20**	**-**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	31	-	-	31	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	1	(38)	-	-	(37)	-	-	2	(2)	-	-	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	2	-	-	2	-	-	1	-	-	1	-
Rettifiche complessive finali	**1**	**17**	**1**	**-**	**19**	**-**	**-**	**21**	**-**	**-**	**21**	**-**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	VALORI LORDI/VALORE NOMINALE					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	608	692	19	3	6	8
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	367	390	2	-	1	2
Totale 31.12.2021	**975**	**1.082**	**21**	**3**	**7**	**10**
Totale 31.12.2020	**1.027**	**949**	**77**	**39**	**5**	**29**

ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL TERZO STADIO						ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE					ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI SU IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				TOTALE
CREDITI VERSO BANCHE E BANCHE CENTRALI A VISTA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FIN. RILASCIATE IMPAIRED ACQUISITI/E O ORIGINATI/E	
-	**17**	**-**	**-**	**17**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1**	**2**	**-**	**-**	**63**
-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	-	-	-	-	31
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	(1)	-	-	(37)
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3
-	**18**	**-**	**-**	**18**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1**	**1**	**-**	**-**	**60**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.3a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	VALORI LORDI/VALORE NOMINALE					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31.12.2020	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI					ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	**3.641**	**3.038**	**603**	**-**	**-**	**(1)**	**(1)**	**-**	**-**	**-**	**3.640**	**-**
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	3.641	3.038	603	X	-	(1)	(1)	-	X	-	3.640	-
A.2 Altre	**39.812**	**39.790**	**20**	**-**	**-**	**(11)**	**(11)**	**-**	**-**	**-**	**39.801**	**-**
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	39.812	39.790	20	X	-	(11)	(11)	-	X	-	39.801	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale A	**43.453**	**42.828**	**623**	**-**	**-**	**(12)**	**(12)**	**-**	**-**	**-**	**43.441**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	1.127	622	-	X	-	-	-	-	X	-	1.127	-
Totale B	**1.127**	**622**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.127**	**-**
Totale (A+B)	**44.580**	**43.450**	**623**	**-**	**-**	**(12)**	**(12)**	**-**	**-**	**-**	**44.568**	**-**

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI					ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	10	X	-	9	1	(9)	X	-	(9)	-	1	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1	X	-	-	-	-	X	-	-	-	1	-
b) Inadempienze probabili	29	X	-	27	2	(7)	X	-	(7)	-	22	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5	X	-	5	-	(2)	X	-	(2)	-	3	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	16	X	-	15	-	(2)	X	-	(2)	-	14	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	102	62	39	X	-	-	-	-	X	-	102	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	1	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	18.400	14.530	3.381	X	1	(28)	(7)	(21)	X	-	18.372	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8	1	6	X	1	-	-	-	X	-	8	-
Totale A	**18.557**	**14.592**	**3.420**	**51**	**4**	**(46)**	**(7)**	**(21)**	**(18)**	**-**	**18.511**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	7	X	-	7	-	-	X	-	-	-	7	-
b) Non deteriorate	6.327	5.527	795	X	-	(2)	(1)	(1)	X	-	6.325	-
Totale B	**6.334**	**5.527**	**795**	**7**	**-**	**(2)**	**(1)**	**(1)**	**-**	**-**	**6.332**	**-**
Totale (A+B)	**24.891**	**20.119**	**4.215**	**58**	**4**	**(48)**	**(8)**	**(22)**	**(18)**	**-**	**24.843**	**-**

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

TIPOLOGIE FINANZIAMENTI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI					ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE			
A. Finanziamenti in sofferenza:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	1	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	1	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	1	-

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**10**	**26**	**15**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**5**	**20**	**33**
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	-	10	30
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	4	-
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	5	6	3
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	3	3	1
C. Variazioni in diminuzione	**(5)**	**(17)**	**(32)**
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	-	(3)	(19)
C.2 Write-off	-	-	-
C.3 Incassi	(1)	(13)	(9)
C.4 Realizzi per cessioni	(4)	-	-
C.5 Perdite da cessione	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(1)	(4)
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**10**	**29**	**16**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

CAUSALI/QUALITÀ	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**4**	**3**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	**3**	**11**
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	5
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 Ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	2	6
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	1	6
C. Variazioni in diminuzione	**(1)**	**(6)**
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	(4)
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	(1)
C.4 Write-off	-	-
C.5 Incassi	(1)	(1)
C.6 Realizzi per cessioni	-	-
C.7 Perdite da cessione	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	**6**	**8**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	**9**	**-**	**7**	**2**	**2**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**-**	**-**	**3**	**-**	**2**	**-**
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 Altre rettifiche di valore	-	-	3	-	2	-
B.3 Perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**-**	**(3)**	**-**	**(2)**	**-**
C.1 Riprese di valore da valutazione	-	-	(1)	-	(1)	-
C.2 Riprese di valore da incasso	-	-	(2)	-	-	-
C.3 Utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 Write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	(1)	-
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**9**	**-**	**7**	**2**	**2**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**370**	**4.378**	**35.817**	**-**	**-**	**-**	**14.434**	**54.999**
- Primo stadio	370	2.699	35.809	-	-	-	12.658	51.536
- Secondo stadio	-	1.679	8	-	-	-	1.719	3.406
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	53	53
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	4	4
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**248**	**1.105**	**1.004**	**62**	**41**	**-**	**421**	**2.881**
- Primo stadio	248	1.095	994	62	41	-	401	2.841
- Secondo stadio	-	10	10	-	-	-	20	40
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B+C)	**618**	**5.483**	**36.821**	**62**	**41**	**-**	**14.855**	**57.880**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	-	42	620	-	-	-	5.482	6.144
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	795	795
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	7	7
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (D)	**-**	**42**	**620**	**-**	**-**	**-**	**6.284**	**6.946**
TOTALE (A+B+C+D)	**618**	**5.525**	**37.441**	**62**	**41**	**-**	**21.139**	**64.826**

		CLASSI DI MERITO DI CREDITO					
		CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6
Agenzie di rating (ECAI)	S&P Global Ratings	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori
	Moody's	da Aaa a Aa3	da A1 a A3	da Baa1 a Baa3	da Ba1 a Ba3	da B1 a B3	Caa1 e inferiori
	Fitch	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI			
			IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - FINANZIAMENTI PER LEASING	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**1**	**1**	**-**	**-**	**-**	**1**
2.1 totalmente garantite	1	1	-	-	-	1
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI			
			IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - FINANZIAMENTI PER LEASING	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**12.913**	**12.896**	**1.696**	**-**	**9.043**	**1.350**
1.1 totalmente garantite	11.896	11.881	1.695	-	8.902	1.244
- di cui deteriorate	22	19	9	-	10	-
1.2 parzialmente garantite	1.017	1.015	1	-	141	106
- di cui deteriorate	2	1	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**4.956**	**4.955**	**1**	**-**	**4.434**	**455**
2.1 totalmente garantite	4.799	4.798	1	-	4.377	401
- di cui deteriorate	2	2	-	-	2	-
2.2 parzialmente garantite	157	157	-	-	57	54
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

GARANZIE PERSONALI									TOTALE
DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
CREDIT LINKED NOTES	ALTRI DERIVATI				AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	
	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI					
-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

GARANZIE PERSONALI									TOTALE
DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
CREDIT LINKED NOTES	ALTRI DERIVATI				AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	
	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI					
-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**562**	**-**	**33**	**12.684**
-	-	-	-	-	-	12	-	25	11.878
-	-	-	-	-	-	-	-	-	19
-	-	-	-	-	-	550	-	8	806
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1**	**-**	**25**	**4.916**
-	-	-	-	-	-	-	-	19	4.798
-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
-	-	-	-	-	-	1	-	6	118
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

ESPOSIZIONI/ CONTROPARTI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		SOCIETÀ FINANZIARIE		SOCIETÀ FINANZIARIE (DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE)		SOCIETÀ NON FINANZIARIE		FAMIGLIE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	(4)	-	-	-	(1)	1	(4)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	8	(1)	14	(6)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	3	(2)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	6	(1)	8	(1)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.885	(9)	2.083	(2)	683	-	3.579	(11)	9.927	(6)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	4	-	4	-
Totale A	**2.885**	**(9)**	**2.083**	**(6)**	**683**	**-**	**3.593**	**(14)**	**9.950**	**(17)**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	2	-	5	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	312	-	1	-	1.469	(1)	4.544	(1)
Totale B	**-**	**-**	**312**	**-**	**1**	**-**	**1.471**	**(1)**	**4.549**	**(1)**
Totale (A+B) 31.12.2021	**2.885**	**(9)**	**2.395**	**(6)**	**684**	**-**	**5.064**	**(15)**	**14.499**	**(18)**
Totale (A+B) 31.12.2020	**2.862**	**(8)**	**1.595**	**(6)**	**513**	**-**	**3.914**	**(14)**	**10.546**	**(14)**

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

ESPOSIZIONI/ AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	1	(9)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	22	(7)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	14	(2)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	14.974	(27)	1.928	(1)	623	-	31	-	918	-
Totale A	**15.011**	**(45)**	**1.928**	**(1)**	**623**	**-**	**31**	**-**	**918**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	6.236	(2)	53	-	3	-	3	-	30	-
Totale B	**6.243**	**(2)**	**53**	**-**	**3**	**-**	**3**	**-**	**30**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2021	**21.254**	**(47)**	**1.981**	**(1)**	**626**	**-**	**34**	**-**	**948**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2020	**17.241**	**(41)**	**1.188**	**(1)**	**487**	**-**	**-**	**-**	**4**	**-**

B.2 bis Consolidato prudenziale - Ripartizione per area geografica dei rapporti con clientela residente in Italia (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/ AREE GEOGRAFICHE	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	(1)	1	(7)	-	(1)
A.2 Inadempienze probabili	5	(2)	5	(2)	4	(1)	8	(2)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3	-	2	-	3	(1)	6	(1)
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.605	(7)	2.274	(4)	5.546	(14)	1.549	(3)
Totale A	**5.613**	**(9)**	**2.281**	**(7)**	**5.554**	**(23)**	**1.563**	**(7)**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	1	-	4	-	1	-	1	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.731	(1)	1.422	-	1.274	(1)	809	-
Totale B	**2.732**	**(1)**	**1.426**	**-**	**1.275**	**(1)**	**810**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2021	**8.345**	**(10)**	**3.707**	**(7)**	**6.829**	**(24)**	**2.373**	**(7)**
Totale (A+B) 31.12.2020	**6.172**	**(8)**	**3.071**	**(6)**	**6.146**	**(19)**	**1.852**	**(8)**

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

ESPOSIZIONI/ AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	40.915	(12)	2.293	-	80	-	5	-	148	-
Totale A	**40.915**	**(12)**	**2.293**	**-**	**80**	**-**	**5**	**-**	**148**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	695	-	2	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	**695**	**-**	**2**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2021	**41.610**	**(12)**	**2.295**	**-**	**80**	**-**	**5**	**-**	**148**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2020	**33.566**	**(18)**	**281**	**-**	**164**	**-**	**13**	**-**	**214**	**-**

B.3 bis Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche residenti in Italia (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/ AREE GEOGRAFICHE	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	40.082	(11)	148	-	685	(1)	-	-
Totale A	**40.082**	**(11)**	**148**	**-**	**685**	**(1)**	**-**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	695	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	**695**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2021	**40.777**	**(11)**	**148**	**-**	**685**	**(1)**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2020	**33.333**	**(17)**	**152**	**-**	**81**	**(1)**	**-**	**-**

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 31 dicembre 2021 nel portafoglio crediti del Gruppo permangono le tranche mezzanine e junior delle notes emesse da un veicolo di cartolarizzazione che ha acquisito il portafoglio di crediti deteriorati delle Casse Cr Cesena, Cr Rimini e Cr San Miniato, nell'ambito dell'operazione di salvataggio delle tre realtà bancarie a cui nel 2016 il Gruppo ha aderito attraverso la partecipazione allo Schema Volontario, tramite costituzione di un fondo dedicato.
L'intera esposizione in titoli junior è stata soggetta a svalutazione integrale nel 2017.

D. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività finanziarie cedute e non cancellate si riferiscono ad operazioni di pronti contro termine.
Nel 2012, al fine di migliorare il rapporto rischio/rendimento complessivo del portafoglio, sono stati stipulati con l'ex Banca IMI (oggi Intesa Sanpaolo) sei contratti di pronti contro termine con scadenza coincidente con quella di alcuni BTP detenuti da Fideuram ed acquistati in precedenti esercizi da controparti di mercato, per un valore nominale complessivo di €467,8 milioni e scadenze tra il 2019 e il 2033.
Tali titoli erano già iscritti tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e successivamente riclassificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, mantenendo la copertura del rischio tasso mediante Interest Rate Swap. La liquidità riveniente da tale operazione è stata impiegata nell'acquisto di titoli obbligazionari emessi da Intesa Sanpaolo. Con la medesima controparte Banca IMI erano stati stipulati contestualmente sei contratti di copertura dei rischi creditizi, qualificati come garanzie finanziarie e scadenti mediamente tre anni prima dei titoli coperti. Al 31 dicembre 2021 quattro di questi contratti risultano scaduti, con un nozionale residuo pari a €200 milioni.
Ai fini della rilevazione in bilancio è stata effettuata una valutazione delle finalità sottostanti al complesso degli accordi contrattuali, tenendo conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza nel Documento Banca d'Italia / Consob / IVASS n. 6 dell'8 marzo 2013 - Trattamento contabile di operazioni di repo strutturati a lungo termine. L'analisi ha riguardato la struttura, i flussi di cassa ed i rischi connessi con le operazioni in oggetto, al fine di verificare se le fattispecie descritte in precedenza fossero assimilabili alle operazioni di term structured repo descritte nel suddetto documento e se, ai fini del rispetto del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, ricorrano gli indicatori in base ai quali l'operazione posta in essere risulterebbe sostanzialmente assimilabile a quella di un contratto derivato ed in particolare a un credit default swap.
Con riferimento alle operazioni sopra descritte, le stesse presentano evidenti elementi di differenziazione rispetto a quelle identificate nel documento come term structured repo. Gli elementi di differenziazione evidenziati fanno riferimento in particolare:

- al fatto che i BTP e gli IRS di copertura del rischio tasso erano già detenuti dalla Banca attraverso acquisti autonomi effettuati in precedenti esercizi (tra il 2008 ed il 2010);
- al fatto che le suddette transazioni sono avvenute con controparti di mercato diverse da quelle con cui si sono realizzate le operazioni di pronti contro termine;
- al fatto che i flussi di cassa rivenienti dalle operazioni poste in essere non sono sostanzialmente assimilabili a quelli di un derivato su crediti;
- alla differente finalità gestionale delle transazioni considerate nel loro insieme, che prevedono la copertura del rischio di controparte attraverso l'acquisto di una garanzia finanziaria.

La contabilizzazione delle operazioni poste in essere è stata pertanto effettuata considerando separatamente le singole componenti contrattuali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

D.1 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO				PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE		
	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO	DI CUI DETERIORATE	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**-**	**X**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**636**	**-**	**636**	**-**	**(564)**	**-**	**(564)**
1. Titoli di debito	636	-	636	-	(564)	-	(564)
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**2.008**	**-**	**2.008**	**-**	**(1.479)**	**-**	**(1.479)**
1. Titoli di debito	2.008	-	2.008	-	(1.479)	-	(1.479)
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	**2.644**	**-**	**2.644**	**-**	**(2.043)**	**-**	**(2.043)**
Totale 31.12.2020	**1.206**	**-**	**1.206**	**-**	**(946)**	**-**	**(946)**

D.3 Consolidato prudenziale - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	RILEVATE PER INTERO	RILEVATE PARZIALMENTE	TOTALE	
			31.12.2021	31.12.2020
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**636**	**-**	**636**	**267**
1. Titoli di debito	636	-	636	267
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	**1.928**	**-**	**1.928**	**922**
1. Titoli di debito	1.928	-	1.928	922
2. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale attività finanziarie	**2.564**	**-**	**2.564**	**1.189**
Totale passività finanziarie associate	**(2.043)**	**-**	**(2.043)**	**(946)**
Valore netto 31.12.2021	**521**	**-**	**521**	**X**
Valore netto 31.12.2020	**243**		**X**	**243**

1.2 RISCHI DI MERCATO

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione è prevalentemente funzionale alla clientela del Gruppo. Al suo interno include una componente titoli derivante dall'operatività di negoziazione sul mercato ed operatività in valuta e derivati su cambi, anch'essa finalizzata a rispondere alle esigenze della clientela e delle società di asset management del Gruppo.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Per quanto attiene al rischio di mercato, nel corso del 2021 si è osservato un progressivo ritorno ad un funzionamento ordinato dei mercati finanziari, come testimoniato dal rientro dei principali parametri nell'ambito dei valori medi osservati nei dodici mesi precedenti la crisi. Tale dinamica ha permesso una gestione ordinaria dei portafogli HTCS e Trading del Gruppo non solo in termini di turnover ma anche di gestione dei rischi, come peraltro evidenziato dalle principali metriche a presidio dei rischi di mercato. Difatti, nell'attuale contesto di mercato caratterizzato da volatilità ridotte, le misure di VaR gestionale hanno evidenziato una dinamica in riduzione con riferimento al VaR medio calcolato a livello di Gruppo sul complesso delle attività finanziarie appartenenti ai business model di Trading e HTCS.
Relativamente ai requisiti di capitale (rischio di mercato), attenuatisi gli effetti dello scoppio della pandemia da Covid-19 sui mercati finanziari, nel corso del 2021 si è osservata una decisa riduzione dei livelli di volatilità dei principali fattori di rischio. Questo, congiuntamente ad una minore esposizione complessiva del portafoglio di negoziazione, ha comportato una riduzione degli RWA, rispetto a dicembre 2020, da €24 milioni a €11 milioni.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio tasso di interesse, nel corso del 2021, ed in particolare nel secondo semestre, le strategie e i presidi posti in essere sono stati realizzati nell'ottica di proteggere il margine di interesse da potenziali ulteriori impatti negativi del contesto conseguente alla pandemia.
La Shift Sensitivity del margine di interesse, in ipotesi di discesa di -50 punti base dei tassi di interesse, si è attestata a fine dicembre 2021 a -€147,6 milioni, in aumento rispetto alla fine del 2020 (-€120,2 milioni); l'incremento del margine è dipeso dalla crescita della raccolta che in caso di diminuzione

dei tassi rimane insensibile agli spostamenti della curva (per la presenza dei floor contrattuali) a differenza degli impieghi, sia di tesoreria sia verso clientela, che ne risentono negativamente.
La Shift Sensitivity del valore per uno shock di +100 punti base dei tassi si è attestata a fine dicembre 2021 a -€35,6 milioni, in aumento rispetto al dato di dicembre 2020 (-€12,5 milioni); tale variazione è dovuta soprattutto all'inclusione nei dati del portafoglio mutui di IW Bank ed alla crescita degli impieghi a tasso fisso scadenzati di tesoreria, nonché alle coperture della raccolta a vista da clientela.

1.2.2 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Gruppo Fideuram rispetta le direttive di Intesa Sanpaolo in materia di rischi di mercato ed estende il proprio ruolo di governo e supervisione esercitando funzioni di accentramento e monitoraggio nei confronti di tutto il Gruppo Fideuram. Tale ruolo di governo e controllo si fonda, tra l'altro, sull'estensione all'intero Gruppo delle Policy adottate dal Consiglio di Amministrazione e sul coordinamento funzionale esercitato dalle competenti funzioni del Gruppo.

Il Comitato Rischi si riunisce con cadenza di norma trimestrale con l'obiettivo di analizzare l'andamento della gestione degli investimenti, proponendo poi all'Amministratore Delegato, sulla base della situazione dei rischi rappresentata, le linee strategiche di sviluppo. L'Amministratore Delegato provvede a fornire al Consiglio di Amministrazione un'informativa trimestrale sulla realizzazione delle scelte di investimento, sull'andamento dei portafogli e sul controllo dei rischi. Il Chief Risk Officer garantisce il monitoraggio nel continuo dell'esposizione al rischio di mercato e il controllo del rispetto dei limiti previsti dalla Financial Portfolio Policy e informa periodicamente l'Amministratore Delegato, il Responsabile Finanza e Tesoreria e il Comitato Rischi circa il livello di esposizione alle diverse tipologie di rischio soggette a limiti operativi. Analoga informativa viene fornita trimestralmente al Consiglio di Amministrazione.

La composizione del portafoglio titoli è assoggettata a limiti in termini di asset allocation, di rating, di area valutaria, di area geografica, di concentrazione settoriale e di controparte. Sono altresì definiti limiti di rischio di mercato. Per quanto riguarda gli impieghi in titoli, la Financial Portfolio Policy prevede la suddivisione del portafoglio di proprietà in un portafoglio di liquidità, un portafoglio di investimento stabile e un portafoglio di servizio.

Il portafoglio di liquidità è definito come il portafoglio contenente posizioni in attività e passività finanziarie detenute al fine di:

- fornire una riserva di liquidità attraverso titoli stanziabili presso le banche centrali ovvero prontamente liquidabili;
- rispettare/ottimizzare i ratios regolamentari di liquidità;
- investire eventuali eccedenze di liquidità in attesa di futuri investimenti con un orizzonte di breve periodo ovvero con un moderato profilo di rischio;
- ottimizzare, attraverso l'utilizzo di strumenti derivati di negoziazione e/o di copertura, il profilo di rischio.

Tale portafoglio ha un limite minimo di attività stanziabili presso la Banca Centrale stabilito in base a criteri prudenziali.

Il portafoglio di investimento stabile, che ha una dimensione risultante dalla struttura della raccolta, degli impieghi e dei mezzi propri del Gruppo, è definito come il portafoglio contenente posizioni in attività finanziarie con un periodo di detenzione previsto di almeno 30 giorni, fatti salvi eventi eccezionali di mercato che ne rendano necessaria la dismissione. In particolare, comprende investimenti finanziari acquistati in presenza di eccesso di liquidità strutturale e contiene posizioni a basso rischio acquisite con la finalità di beneficiare del corrispondente flusso cedolare, il cui orizzonte temporale atteso di detenzione sia, al momento dell'acquisto, di medio lungo periodo. Al fine di ottimizzare il profilo di rischio di tale portafoglio è possibile l'utilizzo di strumenti derivati. Date le caratteristiche del portafoglio in oggetto, il modello di business associato ai relativi titoli è Hold to Collect.

Il portafoglio di servizio è prevalentemente funzionale alla clientela e include:

- posizioni riconducibili all'offerta di prodotti e/o servizi alla clientela, quali titoli obbligazionari da offrire in pronti contro termine, operatività in valuta ed in derivati su cambi, con finalità di intermediazione;
- una componente derivante dall'operatività di negoziazione sul mercato finalizzata a rispondere alle esigenze delle società di asset management del Gruppo.

Per la valutazione degli strumenti finanziari il Gruppo ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce in maniera rigorosa le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Ai fini di tale valutazione è fondamentale la definizione di fair value, inteso come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Inoltre, la valutazione del fair value deve incorporare un premio per il rischio di controparte, ovvero un Credit Value Adjustment (CVA) per le attività e un Debit Value Adjustment (DVA) per le passività.
Per la determinazione del fair value si mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato. In assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè nei casi in cui il mercato non presenti un numero di transazioni sufficiente e continuativo e in cui gli spread denaro-lettera e le volatilità non risultino sufficientemente contenuti, è tuttavia necessario abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato e applicare modelli che, facendo per lo più uso di parametri di mercato, possono determinare un fair value appropriato degli strumenti finanziari. Nella valutazione della regolarità di funzionamento del mercato sono considerati i seguenti elementi:

- la disponibilità di contribuzioni di prezzo;
- l'affidabilità delle contribuzioni di prezzo;
- l'ampiezza dello spread bid-ask.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario

alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime e assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model approach).

La scelta tra le suddette metodologie non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico e comporta una correlata rappresentazione in bilancio suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - Effective market quotes) ovvero per attività e passività similari (livello 2 - comparable approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - mark-to-model Approach).

La priorità delle quotazioni di mercato viene estrinsecata attraverso un processo di contribuzione da parte di market makers di prezzi operativi. Il prezzo di valutazione è calcolato come media dei prezzi disponibili, selezionati attraverso criteri oggettivamente individuati. La numerosità delle contribuzioni, lo spread denaro-lettera e l'affidabilità dei contributori sono regolarmente monitorati e hanno permesso di mantenere nel tempo la centralità delle quotazioni di mercato come espressione idonea del fair value.

L'intero portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è stato valutato ai prezzi bid di mercato (mark to market) per garantire la massima trasparenza dei valori espressi in bilancio. Tale decisione garantisce l'aderenza del portafoglio complessivo a criteri di pronta liquidità dei valori iscritti in bilancio.

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico classificate nel livello 2 è costituito da polizze assicurative stipulate per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo I il calcolo è effettuato con metodo attuariale prospettico, basato sul principio di equivalenza iniziale tra i valori attuali medi degli impegni contrattuali assunti dall'assicuratore e i valori attuali medi di quelli assunti dall'assicurato/contraente. Il fair value delle polizze di Ramo III è pari al controvalore delle quote alla data di bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione.
Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap. Nel Gruppo Fideuram vengono di regola poste in essere coperture specifiche tramite strumenti finanziari derivati (fair value hedge) al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dal Chief Risk Officer che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti a cadenza mensile.
Il ricorso a derivati (prevalentemente IRS) è legato alla strategia di copertura dal rischio di tasso di interesse tramite l'acquisto di contratti swap collegati ai singoli titoli obbligazionari a cedola fissa presenti in portafoglio; tale strategia ha reso il portafoglio titoli con scadenze di lungo periodo meno sensibile al rischio tasso. Per quanto riguarda la concentrazione dei rischi, il portafoglio risulta estremamente diversificato in ragione degli stringenti limiti previsti dalla Financial Portfolio Policy, che fissa un limite di esposizione massima verso un singolo Gruppo corporate pari al 5% con la sola eccezione di Intesa Sanpaolo.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio coerente con il secondo livello della gerarchia di fair value, fondato su processi valutativi di comune accettazione ed alimentato da data provider di mercato. I derivati di copertura e tesoreria stipulati nell'ordinaria operatività di investimento – in particolare quelli di tasso e cambio – laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti over the counter (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato o triangolati con Clearing House e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing.

Il portafoglio bancario è composto da titoli detenuti per l'investimento a carattere durevole, da derivati di copertura del rischio di tasso e da finanziamenti a breve/medio lungo termine. Al 31 dicembre 2021 il portafoglio bancario ammontava ad €61 miliardi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Portafoglio bancario

(milioni di euro)

	31.12.2021	31.12.2020	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.908	2.805	103	4
Titoli di debito classificati nei crediti verso banche	18.554	13.595	4.959	36
Titoli di debito classificati nei crediti verso clientela	2.222	2.378	(156)	-7
Derivati di copertura	32	16	16	100
Totale Titoli e derivati	**23.716**	**18.794**	**4.922**	**26**
Conti correnti a vista verso banche	3.107	2.157	950	44
Finanziamenti verso banche	20.334	17.197	3.137	18
Finanziamenti verso clientela	13.833	9.855	3.978	40
Totale Finanziamenti	**37.274**	**29.209**	**8.065**	**28**
Totale Portafoglio Bancario	**60.990**	**48.003**	**12.987**	**27**

Il sistema interno di misurazione del rischio di tasso di interesse valuta e descrive l'effetto delle variazioni dei tassi di interesse sul valore economico e sul margine d'interesse e individua tutte le fonti significative di rischio che influenzano il banking book:

- repricing risk: rischio originato da disallineamenti nelle scadenze (per le posizioni a tasso fisso) e nella data di revisione del tasso (per le posizioni a tasso variabile) delle poste finanziarie dovuto a movimenti paralleli della curva dei rendimenti;
- yield curve risk: rischio originato da disallineamenti nelle scadenze e nella data di revisione del tasso dovuto a mutamenti nell'inclinazione e conformazione della curva dei rendimenti;

- basis risk (rischio di base): rischio originato dall'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi di strumenti a tasso variabile che possono differire per parametro di indicizzazione, modalità di revisione del tasso, algoritmo di indicizzazione, ecc.. Tale rischio emerge a seguito di variazioni non parallele dei tassi di mercato.

Per la misurazione del rischio di tasso d'interesse generato dal portafoglio bancario, sono adottate le seguenti metriche:
1. shift sensitivity del valore economico (ΔEVE);
2. margine d'interesse:
   - shift sensitivity del margine (ΔNII);
   - simulazione dinamica del margine di interesse (NII);
3. Value at Risk (VaR).

Shift sensitivity
La shift sensitivity del valore economico (o shift sensitivity del fair value) misura la variazione del valore economico del banking book ed è calcolata a livello di singolo cash flow per ciascuno strumento finanziario, sulla base di diversi shock istantanei di tasso e riflette le variazioni del valore attuale dei flussi di cassa delle posizioni già in bilancio per tutta la durata residua fino alla scadenza (run-off balance sheet).

Nelle misurazioni le poste patrimoniali sono rappresentate in base al loro profilo contrattuale fatta eccezione per quelle categorie di strumenti che presentano profili di rischio diversi da quelli contrattualmente previsti. Per tale operatività si è pertanto scelto di utilizzare, ai fini del calcolo delle misure di rischio, una rappresentazione comportamentale ed in particolare:

- per i mutui si tiene conto del fenomeno del prepayment al fine di ridurre l'esposizione al rischio di tasso (overhedge) ed al rischio liquidità (overfunding);
- per le poste contrattualmente a vista viene adottato un modello di rappresentazione finanziaria volto a riflettere le caratteristiche comportamentali di stabilità delle masse e di reattività parziale e ritardata alle variazioni dei tassi di mercato, al fine di stabilizzare il margine di interesse sia in termini assoluti sia di variabilità nel tempo;
- i flussi di cassa utilizzati sia per il profilo contrattuale sia comportamentale sono sviluppati al tasso contrattuale o al TIT.

Per la determinazione del Present Value si adotta un sistema multicurva che prevede diverse curve di attualizzazione e di "forwarding" a seconda del tipo di strumento e del tenor della sua indicizzazione. Per la determinazione della shift sensitivity lo shock standard a cui sono sottoposte tutte le curve è definito come spostamento parallelo ed uniforme di +100 punti base delle curve. Oltre allo scenario +100 standard, la misura del valore economico (EVE) viene calcolata anche sulla base dei 6 scenari prescritti dal documento BCBS e sulla base di simulazioni storiche di stress volte ad identificare i worst e best case.

La shift sensitivity del margine di interesse quantifica l'impatto sul margine d'interesse di breve termine di uno shock parallelo, istantaneo e permanente della curva dei tassi di interesse. La sensitivity del margine viene misurata con una metodologia che consente di stimare la variazione attesa del margine d'interesse, a seguito di uno shock delle curve prodotta dalle poste suscettibili di una revisione del tasso all'interno di un orizzonte temporale (gapping period) fissato in 12 mesi a partire dalla data di analisi.
Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi di mercato sul margine di interesse prodotto dal portafoglio oggetto di misurazione in un'ottica constant balance sheet, escludendo potenziali effetti derivanti dalla nuova operatività e da futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

Per la determinazione delle variazioni del margine di interesse (ΔNII) si applicano gli scenari standard di shock parallelo dei tassi di +/ 50 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Vengono inoltre condotte delle analisi di simulazione dinamica del margine che combinano spostamenti delle curve dei rendimenti a variazioni dei differenziali di base e di liquidità, nonché a mutamenti nel comportamento della clientela in diversi scenari di mercato.

Le variazioni del margine di interesse e del valore economico sono sottoposte ad un monitoraggio mensile di rispetto dei limiti e dei sotto limiti approvati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

A tal fine le misurazioni sono esposte tenendo conto dell'articolazione funzionale alla verifica, in termini di plafond e sub-plafond, bucket temporali (breve, medio e lungo termine), società e divisa.

Gli scenari utilizzati per la verifica dei limiti sono:

- per il controllo dell'esposizione in termini di ΔEVE: shock istantaneo e parallelo di +100 bp;
- per il controllo dell'esposizione in termini di ΔNII: shock istantaneo e parallelo di +/- 50 bp.

Al 31 dicembre il valore della sensitivity, per un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, era negativo per -€35,6 milioni; parimenti anche la sensitivity del margine di interesse, per uno shock di -50 punti base, si attestava in territorio negativo a -€147,6 milioni.

Value at Risk
Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale del valore di mercato del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico). Il VaR viene utilizzato anche per consolidare l'esposizione ai rischi finanziari assunti a seguito delle attività di banking book, tenendo pertanto in considerazione anche i benefici prodotti dall'effetto diversificazione. I modelli di calcolo del VaR presentano alcune limitazioni, essendo basati sull'assunzione statistica di distribuzione normale dei rendimenti e sull'osservazione di dati storici che potrebbero non essere rispettati in futuro. Per tali motivazioni, i risultati del VaR non garantiscono che eventuali perdite future non possano eccedere le stime statistiche calcolate.

Al 31 dicembre 2021 il VaR, calcolato su un orizzonte temporale di un giorno, tenuto conto delle componenti tasso, credit spread e volatilità è ritornato sui livelli ordinari attestandosi a €2,9 milioni quale conseguenza di un costante trend al ribasso della volatilità registrata nei mercati.

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce rischio di cambio la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale del Gruppo.

Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- acquisti di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di banconote estere;
- incassi e/o pagamenti di interessi, commissioni, dividendi e spese amministrative in divisa.

L'operatività sui mercati finanziari dei cambi, a pronti e a termine, è svolta prevalentemente nell'ottica di ottimizzare il profilo dei rischi proprietari, originati in relazione all'attività di compravendita di divise negoziate dalla clientela.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio è mitigato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi, mentre le esposizioni residuali sono incluse nel portafoglio di negoziazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

VOCI	VALUTE					
	DOLLARI USA	STERLINE	YEN	DOLLARI CANADESI	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	**966**	**139**	**11**	**2**	**1.226**	**79**
A.1 Titoli di debito	294	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	2	-	-	-	7	-
A.3 Finanziamenti a banche	210	34	5	-	10	1
A.4 Finanziamenti a clientela	234	66	2	-	608	37
A.5 Altre attività finanziarie	226	39	4	2	601	41
B. Altre attività	**82**	**2**	**2**	**1**	**12**	**6**
C. Passività finanziarie	**1.754**	**159**	**16**	**3**	**332**	**71**
C.1 Debiti verso banche	184	23	1	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	1.570	135	15	3	316	71
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	1	-	-	16	-
D. Altre passività	**1**	**-**	**-**	**-**	**39**	**-**
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	1.420	66	74	1	170	18
+ Posizioni corte	1.303	51	68	4	137	15
Totale Attività	**2.468**	**207**	**87**	**4**	**1.408**	**103**
Totale Passività	**3.058**	**210**	**84**	**7**	**508**	**86**
Sbilancio (+/-)	**(590)**	**(3)**	**3**	**(3)**	**900**	**17**

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2021				31.12.2020			
	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI			CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE			CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	1	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**99**	**-**	**-**	**-**	**14**	**-**
a) Opzioni	-	-	99	-	-	-	14	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**1.290**	**1.833**	**1.901**	**-**	**3.452**	**3.633**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	2	30	-	-	2.063	1.304	-
c) Forward	-	1.288	1.803	1.901	-	1.389	2.329	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**1.290**	**1.932**	**1.901**	**-**	**3.452**	**3.648**	**-**

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2021				31.12.2020			
	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI			CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE			CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	3	-	-	26	4	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	3	3	8	-	12	5	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**3**	**6**	**8**	**-**	**38**	**9**	**-**
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	2	-	-	5	15	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	4	5	16	-	5	28	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**4**	**7**	**16**	**-**	**10**	**43**	**-**

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	67	-	32
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	435	1.311	87
- fair value positivo	X	3	3	-
- fair value negativo	X	3	4	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	1.290	-	-
- fair value positivo	-	3	-	-
- fair value negativo	-	4	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	99	-	99
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	3.123	-	-	3.123
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	**3.123**	**99**	**-**	**3.222**
Totale 31.12.2020	**7.086**	**-**	**14**	**7.100**

1.3.2 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo in sede di prima applicazione dell'IFRS9 ha esercitato l'opzione prevista dal Principio di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS39 per tutte le tipologie di coperture (micro e macro). Pertanto, non trovano applicazione le previsioni dell'IFRS9 in tema di copertura.

INFORMATIVA SULL'INCERTEZZA DERIVANTE DALLA RIFORMA DEGLI INDICI DI RIFERIMENTO SUI DERIVATI DI COPERTURA

Come illustrato nella parte A Politiche Contabili, il Gruppo si è avvalso della possibilità di applicare anticipatamente il Regolamento n. 34/2020 del 15 gennaio 2020 che ha adottato il documento emesso dallo IASB a settembre 2019 sulla "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (modifiche all'IFRS9 Strumenti finanziari, allo IAS39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e all'IFRS7 Strumenti finanziari: informazioni integrative"). Con il regolamento in oggetto sono state introdotte alcune modifiche in tema di coperture (hedge accounting) con la finalità di evitare che le incertezze sull'ammontare e sulle tempistiche dei flussi di cassa derivanti dalla riforma dei tassi possano comportare l'interruzione delle coperture in essere e difficoltà a designare nuove relazioni di copertura. Pertanto, l'analisi della tenuta delle coperture è stata effettuata considerando i flussi e le tempistiche dei derivati di copertura in essere, presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari (c.d. Interest Rate Benchmark Reform o IBOR Reform).
A seguire si fornisce l'informativa richiesta dall'IFRS7 paragrafo 24 H in merito all'incertezza derivante dalla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse sulle relazioni di copertura e l'importo nominale degli strumenti di copertura potenzialmente impattati dalla riforma dei tassi benchmark.
I derivati di copertura delle relazioni di fair value hedge sono principalmente indicizzati all'Euribor, la cui metodologia di calcolo è stata oggetto di revisione nel corso del 2019 per poter continuare ad utilizzare tale parametro anche dopo il 1° gennaio 2022, sia per i contratti esistenti sia per quelli nuovi. Per rendere l'Euribor conforme al Regolamento (UE) sui benchmark (Benchmarks Regulation, BMR - Regolamento n. 2016/1011/UE) l'EMMI - European Money Markets Institute ha completato il passaggio ad una nuova metodologia di calcolo "ibrida". Il nuovo sistema di calcolo, le cui attività sono state completate a fine novembre 2019, non modifica la variabile economica che l'indice misura: l'Euribor esprime l'effettivo costo della raccolta per le banche europee contributrici ed è sempre disponibile e consultabile. Pertanto il Gruppo non ritiene che ci sia incertezza sul timing o sull'ammontare dei flussi di cassa dell'Euribor e non considera le coperture di fair value collegate all'Euribor come impattate dalla riforma. Nell'ambito delle relazioni di copertura di fair value hedge sono presenti anche derivati indicizzati a benchmark impattati dalla riforma, in particolare all'EONIA che è oggetto di futura sostituzione con i nuovi tassi risk free. In particolare, in ambito europeo il fixing EONIA, calcolato a partire da ottobre 2019 sulla base del nuovo tasso risk free €STR, sarà pubblicato fino a fine 2021 e poi definitivamente sostituito da €STR.

A. Attività di copertura del fair value
L'attività di copertura posta in essere dal Gruppo è finalizzata ad immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse (rischio tasso).

Il Gruppo adotta sia coperture specifiche (micro Fair Value Hedge) sia coperture generiche (macro Fair Value Hedge).
Nell'ambito del micro Fair Value Hedge, sono coperti principalmente titoli obbligazionari acquistati. Nell'ambito del macro Fair Value Hedge sono state introdotte coperture di finanziamenti a tasso fisso, caratterizzate dalla mancata identificazione dei singoli sottostanti oggetto di copertura. Tale scelta, determinata dal fisiologico frazionamento (sia per numero sia per importo) delle esposizioni in mutui, comporta la necessità di verificare periodicamente che la sensitivity ed il fair value del derivato (o dei derivati) di copertura trovino capienza rispetto alle medesime misure calcolate sugli attivi coperti. La tipologia di copertura in oggetto è implementata mediante l'acquisto di Interest Rate Swap di tipo amortizing a lunga scadenza (di solito 30 anni), che prevedono un ammortamento trimestrale della stessa misura per entrambe le gambe, pay fixed e receive floating, quest'ultima indicizzata al parametro Euribor 3 mesi.
A fine dicembre 2021 la dimensione complessiva delle dieci coperture in essere è di circa €310 milioni di nozionale.
Tutte le coperture Macro Fair Value Hedge che sono state perfezionate in momenti successivi, risultano pienamente efficaci e capienti sia dal punto di vista della sensitivity sia del fair value, sia in situazioni di plusvalenza sia di minusvalenza dei derivati.

Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS) plain vanilla di tipo bullet o con nozionale accreting, overnight indexed swap (OIS) e cross currency swap (CCS) realizzati prevalentemente con Intesa Sanpaolo oppure, in via residuale, con controparti terze o, ancora, tramite Clearing House. Nel caso di coperture perfezionate con controparti infragruppo, Intesa Sanpaolo provvede ad esternalizzare il relativo rischio sul mercato assumendo una posizione speculare per neutralizzare l'esposizione.

I derivati non sono quotati su mercati regolamentati ma negoziati nell'ambito dei circuiti OTC. Rientrano tra i contratti OTC anche quelli intermediati tramite Clearing House.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo ha adottato una nuova tipologia di copertura volta a mitigare il rischio dell'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili ai movimenti della curva dei tassi di interesse (c.d. Cash Flow Hedge). Nel caso specifico i flussi coperti sono quelli associati alle cedole dei titoli obbligazionari di Intesa Sanpaolo a tasso variabile con durata residua di tre anni. La copertura è stata dimensionata con riferimento a €1,3 miliardi di nozionale mediante cinque IRS. Le modalità di effettuazione dei test di efficacia sono analoghe a quelle relative alle coperture di micro Fair Value Hedge, con alcune differenze legate al fatto che l'oggetto della copertura sono i flussi di cassa e non il valore dell'attivo coperto.

A partire da giugno 2021, il Gruppo ha implementato la copertura dei metadepositi, una rappresentazione dei conti correnti clientela modellizzata sulla base di un modello comportamentale, volto a identificarne la componente stabile nel tempo, alla quale attribuire un tasso fisso e una scadenza rinnovabile periodicamente. Tali coperture sono state perfezionate mediante sottoscrizione di contratti derivati IRS plain vanilla, dove si riceve fisso e si paga variabile (euribor 1 mese). Dal punto di vista del trattamento contabile degli effetti della copertura queste operazioni sono considerate macro fair value hedge, in quanto la gestione risulta legata all'applicazione di un modello che assembla i singoli conti correnti della clientela trasformandoli in macro metadepositi.

D. Strumenti di copertura

Le principali cause di inefficacia del modello adottato dal Gruppo per la verifica dell'efficacia delle coperture sono imputabili ai seguenti fenomeni:

- disallineamento tra nozionale del derivato e del sottostante rilevato al momento della designazione iniziale o generato successivamente, come nel caso di rimborsi parziali dei mutui o riacquisto dei prestiti obbligazionari;
- applicazione di curve diverse su derivato di copertura ed oggetto coperto. I derivati, normalmente collateralizzati, sono scontati alla curva €STR, gli oggetti coperti sono scontati alla curva di indicizzazione dello strumento di copertura;
- inclusione nel test di efficacia del valore della gamba variabile del derivato di copertura, nell'ipotesi di copertura di tipo fair value hedge.

L'inefficacia della copertura è prontamente rilevata ai fini:

- della determinazione dell'effetto a conto economico;
- della valutazione in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di hedge accounting.

Il Gruppo non utilizza le coperture dinamiche, così come definite nell'IFRS7, paragrafo 23 C.

E. Elementi coperti

Le principali tipologie di elementi coperti sono:

- titoli di debito dell'attivo;
- impieghi a tasso fisso;
- depositi a tasso fisso di breve scadenza e cedola in corso già fissata di impieghi a tasso variabile.

Titoli di debito dell'attivo

Sono coperti in relazioni di copertura di tipo micro Fair Value Hedge, utilizzando IRS, OIS e CCS come strumenti di copertura. È coperto il rischio di tasso per tutta la durata dell'obbligazione. Per verificare l'efficacia della copertura è utilizzato il Dollar Offset Method. Tale metodo è basato sul rapporto tra le variazioni cumulate (da inizio copertura) di fair value dello strumento di copertura, attribuibili al rischio coperto, e le variazioni passate di fair value dell'elemento coperto (c.d. delta fair value), al netto del rateo di interesse.

Impieghi a tasso fisso

Il Gruppo ha designato relazioni di copertura di tipo micro Fair Value Hedge o macro Fair Value Hedge, utilizzando principalmente IRS come strumenti di copertura. È coperto il rischio tasso per tutta la durata del sottostante. Per le coperture di tipo micro, l'efficacia della copertura è verificata utilizzando il Dollar Offset Method. Per le coperture di tipo macro, il portafoglio di impieghi oggetto di copertura è di tipo aperto, cioè è costituito dinamicamente dagli strumenti a tasso fisso gestiti a livello aggregato tramite i derivati di copertura stipulati nel tempo. L'efficacia delle macro coperture sugli impieghi a tasso fisso è periodicamente verificata sulla base di test di capienza volti a dimostrare che il portafoglio oggetto di potenziale copertura contiene un ammontare di attività il cui profilo di sensitivity e le cui variazioni di fair value per il rischio di tasso risultino capienti rispetto a quelle dei derivati utilizzati per la copertura. Una volta verificata la capienza è previsto lo svolgimento del test contabile, in ottica sia prospettica che retrospettiva, in modo analogo a quanto avviene per le coperture di micro fair value hedge.

Depositi a tasso fisso di breve scadenza e cedola già fissata di impieghi a tasso variabile

Depositi a tasso fisso gestiti dalla Tesoreria e la cedola fissata di impieghi a tasso variabile possono essere soggetti a relazione di copertura di tipo micro Fair Vale Hedge, utilizzando OIS come strumenti di copertura. Scopo di questo tipo di copertura è quello di immunizzare il rischio tasso determinato dai depositi a tasso fisso o dalle cedole già fissate degli impieghi a tasso variabile.
Per verificare l'efficacia della copertura è utilizzato il Dollar Offset Method.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2021				31.12.2020			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		MERCATI ORGANIZZATI
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE			CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**-**	**7.360**	**-**	**-**	**84**	**5.518**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	7.360	-	-	84	5.518	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**66**	**-**	**-**	**-**	**61**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	66	-	-	-	61	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**7.426**	**-**	**-**	**84**	**5.579**	**-**	**-**

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE POSITIVO E NEGATIVO			
	31.12.2021			
	OVER THE COUNTER			
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		MERCATI ORGANIZZATI
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
1. Fair value positivo				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	32	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	**-**	**32**	**-**	**-**
2. Fair value negativo				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	714	-	-
c) Cross currency swap	-	16	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	**-**	**730**	**-**	**-**

31.12.2020				VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA	
	OVER THE COUNTER				
CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		MERCATI ORGANIZZATI	31.12.2021	31.12.2020
	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE			
-	-	-	-	-	-
-	16	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	**16**	**-**	**-**	**-**	**-**
-	-	-	-	-	-
26	915	-	-	-	-
-	13	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
26	**928**	**-**	**-**	**-**	**-**

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	7.340	20	-
- fair value positivo	-	32	-	-
- fair value negativo	-	712	2	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	66	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	16	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.431	2.499	3.430	7.360
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	66	-	66
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	**1.431**	**2.565**	**3.430**	**7.426**
Totale 31.12.2020	**653**	**1.938**	**3.072**	**5.663**

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

Il sistema interno di controllo e gestione del rischio di liquidità si sviluppa nel quadro del Risk Appetite Framework del Gruppo e nel rispetto delle soglie massime di tolleranza al rischio di liquidità ivi approvate, che stabiliscono che il Gruppo debba mantenere una posizione di liquidità adeguata in modo da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da titoli marketable e rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine è richiesto il mantenimento di un equilibrato rapporto fra fonti in entrata e flussi in uscita, sia nel breve sia nel medio-lungo termine. Tale obiettivo è sviluppato dalle "Linee Guida di Governo del rischio Liquidità di Gruppo" approvate dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo, applicando le vigenti disposizioni regolamentari in materia.

Le linee guida recepiscono le ultime disposizioni regolamentari in materia di rischio di liquidità ed illustrano i compiti delle diverse funzioni aziendali, le norme e l'insieme dei processi di controllo e gestione finalizzati ad assicurare un prudente presidio di tale rischio, prevenendo l'insorgere di situazioni di crisi. A tal fine, comprendono le procedure per l'identificazione dei fattori di rischio, la misurazione dell'esposizione al rischio e la verifica del rispetto dei limiti, nonché le regole per l'effettuazione di prove di stress e l'individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio, oltre alla predisposizione di piani d'emergenza e il reporting informativo agli organi aziendali. In particolare, dal punto di vista organizzativo, sono definiti in dettaglio i compiti attribuiti al Consiglio di Amministrazione e sono riportati al vertice alcuni importanti adempimenti quali l'approvazione delle metodologie di misurazione, la definizione delle principali ipotesi sottostanti agli scenari di stress e la composizione degli indicatori di attenzione utilizzati per l'attivazione dei piani di emergenza.

Le metriche di misurazione e gli strumenti di attenuazione del rischio di liquidità, sono formalizzati dalle Linee Guida di Governo del rischio Liquidità di Gruppo che definiscono l'impianto metodologico degli indicatori della liquidità sia di breve termine sia strutturale.

Gli indicatori della liquidità di breve termine intendono assicurare un livello adeguato e bilanciato tra flussi di cassa in uscita e in entrata aventi scadenza certa o stimata compresa nell'orizzonte temporale di 12 mesi, con l'obiettivo di fronteggiare periodi di tensione, anche prolungata, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità (c.d. Liquidity Buffer), liberamente utilizzabili in qualità di strumento principale di mitigazione del rischio di liquidità.

L'indicatore di Liquidity Coverage Ratio (LCR), la cui soglia minima è pari al 100%, ha la finalità di rafforzare il profilo di rischio di liquidità di breve termine, assicurando la detenzione di sufficienti attività liquide di elevata qualità (HQLA) non vincolate che possano essere facilmente e immediatamente convertite in contanti nei mercati privati per soddisfare i fabbisogni di liquidità a 30 giorni in uno scenario di stress acuto di liquidità, come definito dal Regolamento Delegato (UE) 2015/61.

La Politica di Liquidità strutturale prevede l'adozione del requisito strutturale previsto dalla normativa regolamentare di Basilea III Net Stable Funding Ratio (NSFR). Tale indicatore è finalizzato a promuovere un maggiore ricorso alla raccolta stabile, evitando che l'operatività a medio e lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine. A tal fine esso stabilisce un ammontare minimo accettabile di provvista superiore all'anno in relazione alle necessità originate dalle caratteristiche di liquidità e di durata residua delle attività e delle esposizioni fuori bilancio.
In tale ambito, è stato previsto il Contingency Funding Plan (CFP), che contiene le diverse linee d'azione attivabili allo scopo di fronteggiare potenziali situazioni di stress, indicando la dimensione degli effetti mitiganti perseguibili in un orizzonte temporale di breve termine. È inoltre previsto che siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione.

Nell'ambito delle Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità del Gruppo, è inoltre previsto che siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità della Banca di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione. Il Contingency Liquidity Plan, prefiggendosi gli obiettivi di salvaguardia del patrimonio del Gruppo e, contestualmente, di garanzia della continuità operativa in condizioni di grave emergenza sul fronte della liquidità, assicura l'identificazione dei segnali di pre-allarme, il loro continuo monitoraggio, la definizione delle procedure da attivare nel caso si manifestino tensioni sulla liquidità, indicando anche le linee di azione immediate e gli strumenti di intervento per la risoluzione dell'emergenza.

Adeguata e tempestiva informativa sull'evolversi delle condizioni di mercato e della posizione del Gruppo è stata rilasciata agli Organi aziendali e ai Comitati interni, al fine di assicurare la piena conoscenza e governabilità dei diversi fattori di rischio.

Il Gruppo Fideuram effettua una gestione della liquidità conforme alle Linee Guida in materia di governo del rischio liquidità adottate da Intesa Sanpaolo; tale regolamentazione garantisce il pronto recepimento dell'evoluzione normativa sia a livello sovrannazionale sia a livello nazionale. I principi cardine della richiamata normativa impongono regole altamente prudenziali sia in relazione alla gestione di lungo periodo (liquidità strutturale), sia in relazione al breve termine.
La solidità del Gruppo si fonda su una struttura del passivo

patrimoniale prevalentemente incentrata sulla raccolta da clientela privata. Si tratta di una forma di raccolta caratterizzata da un elevato grado di stabilità nel tempo che consente al Gruppo Fideuram di non dipendere dal mercato interbancario, sottraendosi quindi al rischio di una crisi di liquidità in tale mercato. Alla stabilità della raccolta fa da contraltare dal lato degli impieghi un portafoglio di investimento caratterizzato da stringenti vincoli di liquidabilità dei titoli (altamente negoziabili e rifinanziabili presso la Banca Centrale) in conformità alle previsioni della Financial Portfolio Policy, ispirata a criteri altamente prudenziali idonei a garantire un livello elevato e stabile di liquidità.

La predetta Policy prevede una struttura di monitoraggio e reporting dei limiti operativi, coerente con l'impianto normativo vigente. L'esposizione al rischio di liquidità viene costantemente monitorata a garanzia del rispetto dei limiti operativi e del complesso di norme di presidio. Le metodologie adottate ai fini del calcolo dell'esposizione al rischio riprendono i principi cardine enunciati dall'EBA e dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale e garantiscono che il trattamento delle poste dell'attivo e del passivo sia del tutto idoneo ad assicurare una congrua rappresentazione dei flussi di cassa attesi.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

In merito al rischio di liquidità, anche nel 2021 tutti gli indicatori (regolamentari e di policy interna) hanno confermato la solidità della posizione di liquidità del Gruppo. Entrambi gli indicatori regolamentari, Liquidity Coverage Ratio (LCR) e Net Stable Funding Ratio (NSFR), permangono ampiamente superiori ai requisiti minimi normativi. A fine 2021, il Liquidity Coverage Ratio (LCR) della Divisione, misurato secondo il Regolamento Delegato (UE) 2015/61, si è attestato a 136,6% (134,2% a dicembre 2020). Le riserve di liquidità, includendo gli "High Quality Liquid Asset" (HQLA) e le altre componenti stanziabili, sono risultate sostanzialmente stabili nell'intorno di €5,6 miliardi. Sempre a fine esercizio, il NSFR di Divisione si è attestato al 133,8%. Tutte le necessarie misure preventive di gestione e controllo permangono attive con l'obiettivo di cogliere eventuali segnali di potenziale inasprimento delle condizioni di liquidità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

(euro)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	**11.487**	**5.305**	**33**	**1.351**	**754**	**3.917**	**3.580**	**14.488**	**13.118**	**3.513**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	20	3	6	9	198	2.321	-
A.2 Altri titoli di debito	16	1	2	333	478	834	2.070	8.094	9.422	-
A.3 Quote di OICR	8	-	-	-	-	-	-	1	-	-
A.4 Finanziamenti	11.463	5.304	31	998	273	3.077	1.501	6.195	1.375	3.513
- Banche	1.593	5.302	-	507	189	2.530	1.405	5.481	292	3.513
- Clientela	9.870	2	31	491	84	547	96	714	1.083	-
Passività per cassa	**47.925**	**1.205**	**58**	**245**	**476**	**3.322**	**241**	**1.926**	**794**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	47.773	408	51	244	266	3.312	219	25	413	-
- Banche	255	2	-	-	-	-	1	5	400	-
- Clientela	47.518	406	51	244	266	3.312	218	20	13	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	152	797	7	1	210	10	22	1.901	381	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	127	-	193	998	-	-	66	-	-
- Posizioni corte	-	302	-	-	1.171	-	5	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	1	10	7	11	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	5	6	14	22	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-
- Posizioni corte	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	40	-	-	1	7	10	22	53	5	24
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(Altre valute)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	**1.308**	**-**	**2**	**84**	**3**	**620**	**2**	**197**	**394**	**21**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	84	-	18	-	119	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	2	-	-	-	2	66	-	-
A.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13
A.4 Finanziamenti	1.308	-	-	-	3	602	-	12	394	8
- Banche	897	-	-	-	-	206	-	12	-	8
- Clientela	411	-	-	-	3	396	-	-	394	-
Passività per cassa	**1.902**	**321**	**-**	**9**	**3**	**21**	**8**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	1.902	313	-	9	3	21	8	-	-	-
- Banche	189	5	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.713	308	-	9	3	21	8	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	436	1	-	1.173	-	5	-	-	-
- Posizioni corte	-	264	2	196	1.000	-	2	66	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	3	3	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	5	5	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-
- Posizioni corte	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.5 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Per la componente di perdite economiche, nel rischio operativo sono compresi anche i rischi: legale, di condotta, di non conformità, di financial crime, IT e cyber, di sicurezza fisica, di continuità operativa, di informativa finanziaria, terze parti e di modello. Sono esclusi rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo adotta una strategia di assunzione e gestione dei rischi operativi orientata a criteri di prudente gestione e finalizzata a garantire solidità e continuità aziendale nel lungo periodo. Inoltre, il Gruppo pone particolare attenzione al conseguimento di un equilibrio ottimale tra obiettivi di crescita e di redditività e rischi conseguenti.

In coerenza con tali finalità, il Gruppo ha da tempo definito un framework per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

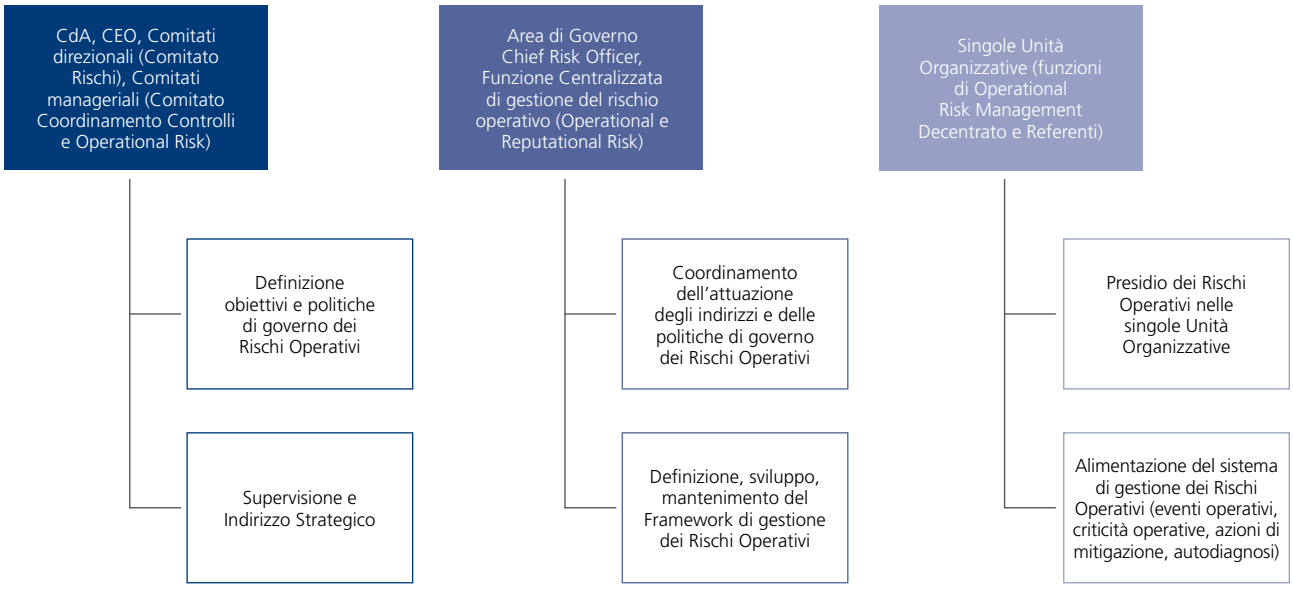
Ai fini di Vigilanza, il Gruppo adotta, per la determinazione del requisito patrimoniale, il Metodo Avanzato (AMA) in partial use con i metodi standardizzato (TSA) e base (BIA).

Modello di governo

Un framework di gestione dei rischi operativi efficace ed efficiente presuppone che lo stesso sia strettamente integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale. Per tale ragione, Intesa Sanpaolo ha scelto di coinvolgere con responsabilità diretta nel processo di gestione dei rischi operativi (c.d. Operational Risk Management) le Unità Organizzative (business unit, strutture centrali/di supporto) della Capogruppo, delle Banche e delle Società del Gruppo.

Il modello di governo del rischio operativo è sviluppato in ottica di:

- ottimizzazione e valorizzazione dei presidi organizzativi, delle interrelazioni e dei flussi informativi intercorrenti fra le Unità Organizzative esistenti e integrazione dell'approccio di gestione del rischio operativo con gli altri modelli aziendali sviluppati a fronte di specifici rischi (es. Continuità Operativa, Sicurezza Informatica, ecc.);
- trasparenza e diffusione dei modelli, delle metodologie e dei criteri di analisi, valutazione e misurazione utilizzati, al fine di facilitare il processo di diffusione culturale e la comprensione delle logiche sottostanti le scelte adottate.



Rischio ICT

Il Gruppo considera il sistema informativo uno strumento di primaria importanza per il conseguimento dei propri obiettivi strategici, di business e di responsabilità sociale, anche in considerazione della criticità dei processi aziendali che da esso dipendono. Conseguentemente si impegna a creare un ambiente resiliente e ad investire in attività e infrastrutture volte a minimizzare l'impatto potenziale di eventi ICT e a proteggere il business, la propria immagine, i clienti e i dipendenti.

Il Gruppo si è dotato, quindi, di un sistema di principi e regole finalizzati a identificare e misurare il rischio ICT a cui sono esposti gli asset aziendali, valutare i presidi esistenti e individuare le adeguate modalità di trattamento di tali rischi, coerente con il processo di gestione dei rischi operativi.

In linea con il quadro metodologico definito per il governo dei rischi operativi, il modello di governo del rischio ICT è sviluppato in ottica di integrazione e coordinamento delle competenze specifiche delle strutture coinvolte.

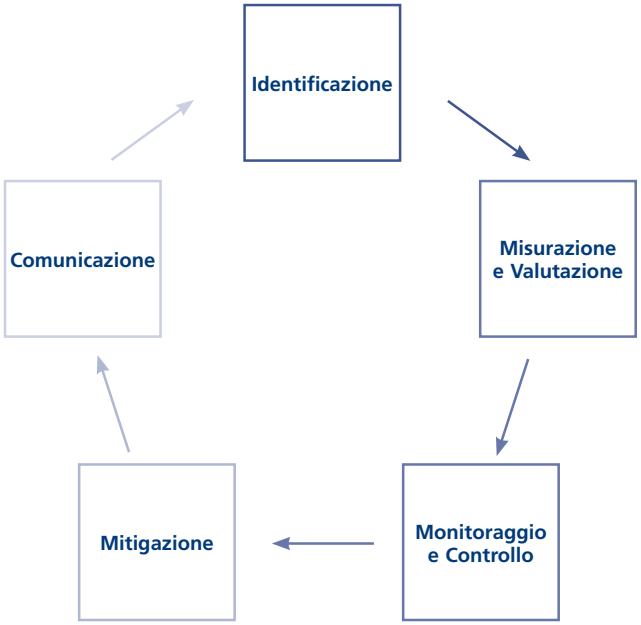
Per Rischio ICT (Information and Communication Technology) si intende il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato, in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione. Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici.

Il rischio ICT comprende:

- il rischio cyber (ivi compreso il rischio di sicurezza informatica): il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato dovuto a:
  - qualunque accesso o tentativo di accesso non autorizzato al sistema informativo del Gruppo o ai dati e alle informazioni digitali ivi contenuti;
  - qualunque evento (doloso o involontario) favorito o causato dall'uso della tecnologia o ad essa connesso che ha o potrebbe avere un impatto negativo sull'integrità, la disponibilità, la riservatezza e/o l'autenticità dei dati e delle informazioni aziendali, ovvero sulla continuità dei processi aziendali;
  - uso e/o diffusione impropri di dati e informazioni digitali, anche non direttamente prodotti e gestiti dal Gruppo Intesa Sanpaolo;
- il rischio IT o tecnologico: il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo del sistema informativo aziendale e connesso a malfunzionamento di hardware, software e reti.

Processo di gestione dei rischi operativi

Il processo di gestione dei rischi operativi del Gruppo si articola nelle seguenti fasi:



Identificazione

La fase di identificazione comprende le attività di raccolta e classificazione delle informazioni quali-quantitative che consentano di individuare e descrivere le potenziali aree di rischio operativo.

In particolare prevede:

- la raccolta e l'aggiornamento dei dati sugli eventi operativi (Loss Data Collection), decentrata sulle Unità Organizzative;
- l'individuazione dei processi aziendali e delle componenti del sistema informativo a maggior rischio potenziale;
- la determinazione della applicabilità e della rilevanza dei fattori di rischio operativo definiti;
- l'identificazione dei progetti che implicheranno modifiche rilevanti al sistema informativo o modifiche a componenti rilevanti del sistema informativo;
- l'individuazione degli scenari di rischio rilevanti, anche in funzione del contesto esterno (es. dati esterni di perdita, evoluzione regolamentare, trend emergenti, strategic e threat intelligence);
- l'individuazione e l'analisi di criticità che interessano le aree di operatività del Gruppo.

Il Gruppo Fideuram, coerentemente con il framework di Intesa Sanpaolo, ha la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi; al suo interno sono individuate le funzioni, coordinate dall'Operation Risk Management di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, responsabili dei processi di Operational Risk Management (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al rischio operativo).

Il Gruppo Fideuram ha definito una governance del processo di gestione dei rischi operativi nell'ambito della quale sono individuate le diverse responsabilità:

- il Consiglio di Amministrazione con funzione di individuazione e supervisione strategica delle politiche di gestione del rischio e della funzionalità nel tempo, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi; esso delibera il rispetto dei requisiti previsti per la determinazione del requisito patrimoniale;
- l'Amministratore Delegato, responsabile dell'adeguatezza ed efficacia nel tempo dei sistemi di gestione e controllo dei rischi e delle modalità con cui viene determinato il requisito patrimoniale;
- la Revisione Interna, con la responsabilità della verifica periodica del sistema di gestione dei rischi operativi nonché relativa informativa agli Organi Aziendali;
- il Comitato Rischi Operativi, che è l'organo consultivo che analizza la reportistica relativa al profilo di rischio operativo, inclusi il rischio informatico e di sicurezza informatica e propone eventuali azioni da intraprendere per la prevenzione/mitigazione dei rischi;
- il Comitato Coordinamento Controlli, che è l'organo tecnico costituito allo scopo di rafforzare il coordinamento ed i meccanismi di cooperazione interfunzionale tra le funzioni di controllo della Divisione Private Banking;
- l'ORM Decentrato (collocato nell'ambito del Chief Risk Officer di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking) che è responsabile della strutturazione e del mantenimento dell'insieme delle attività previste dal sistema di gestione dei rischi operativi.

Misurazione e valutazione
La fase di misurazione e valutazione comprende le attività di determinazione quali-quantitativa dell'esposizione ai rischi operativi del Gruppo.
Essa prevede:

- lo svolgimento almeno annuale del processo di auto-valutazione dell'esposizione al rischio operativo e ICT (Autodiagnosi);
- l'esecuzione di analisi preventive dei rischi operativi e ICT derivanti da accordi con terze parti (es. esternalizzazione di attività), operazioni di business o iniziative progettuali, introduzione o revisione di nuovi prodotti e servizi, avvio di nuove attività e ingresso in nuovi mercati;
- la definizione della rilevanza delle criticità individuate;
- la trasformazione delle valutazioni raccolte (es. dati interni ed esterni di perdita operativa, livelli di presidio dei fattori di rischio, probabilità e impatto in caso di realizzazione degli scenari di rischio) in misure sintetiche di rischio;
- la determinazione del capitale economico e regolamentare mediante il modello interno e i metodi semplificati definiti dalla normativa vigente.

Monitoraggio e controllo
La fase di monitoraggio ha l'obiettivo di analizzare e controllare nel continuo l'evoluzione dell'esposizione ai rischi operativi, basandosi sull'organizzazione strutturata dei risultati ottenuti dalle attività di identificazione e di valutazione e misurazione e sull'osservazione di indicatori che rappresentino una buona proxy dell'esposizione ai rischi operativi (es. limiti, early warning e indicatori definiti in ambito RAF).

Mitigazione
La fase di mitigazione comprende le attività finalizzate al contenimento dell'esposizione ai rischi operativi, definite sulla base di quanto emerso in sede di identificazione, misurazione, valutazione e monitoraggio. Essa prevede:

- l'individuazione, definizione e attuazione delle azioni correttive (c.d. azioni di mitigazione) necessarie a colmare le carenze di presidio rilevate o a ricondurre la rilevanza delle criticità individuate entro la tolleranza definita;
- la promozione di iniziative finalizzate alla diffusione della cultura del rischio operativo all'interno del Gruppo;
- la definizione delle strategie di trasferimento dei rischi operativi, in termini di ottimizzazione delle coperture assicurative e delle altre eventuali forme di trasferimento del rischio tempo per tempo adottate dal Gruppo.

A tale riguardo, oltre ad usufruire di un programma assicurativo tradizionale (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, cyber, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi), il Gruppo ha stipulato, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa e per fruire dei benefici patrimoniali dalla stessa previsti, una polizza assicurativa denominata Operational Risk Insurance Programme che offre una copertura ad hoc, elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti.
Inoltre, per quanto riguarda i rischi legati a immobili e infrastrutture e al fine di contenere gli impatti di fenomeni quali eventi ambientali catastrofici, situazioni di crisi internazionali, manifestazioni di protesta sociale, il Gruppo può attivare le proprie soluzioni di continuità operativa.

Comunicazione
La fase di comunicazione comprende la predisposizione di idonei flussi informativi connessi alla gestione dei rischi operativi, volti a fornire informazioni utili, ad esempio, per:

- l'analisi e la comprensione delle eventuali dinamiche sottostanti l'evoluzione del livello di esposizione ai rischi operativi;
- l'analisi e la comprensione delle principali criticità rilevate;
- la definizione delle azioni di mitigazione e delle priorità di intervento.

Autodiagnosi
L'autodiagnosi è il processo annuale attraverso il quale le Unità Organizzative identificano il proprio livello di esposizione al rischio operativo e ICT. Essa comprende l'Operational Risk Assessment e l'ICT Risk Assessment, a loro volta costituiti da:

- Valutazione del Contesto Operativo (VCO): attività tramite la quale vengono identificati i fattori di rischio rilevanti e viene valutato il relativo livello di presidio[1].
- Analisi di Scenario (AS): metodologia di analisi prospettica che trova declinazione in un processo sistematico, tipicamente ripetuto a cadenza predefinita ma che può essere condotto anche ad hoc, e che consiste nell'ipotizzare il verificarsi di situazioni particolari (o scenari) e nel prevederne le conseguenze. Una volta identificati e opportunamente caratterizzati, gli scenari debbono essere valutati: bisogna cioè determinare la probabilità di accadimento (frequenza) e l'impatto potenziale (impatto medio e caso peggiore), in caso di accadimento, della situazione descritta dallo scenario medesimo.

Modello interno per la misurazione del rischio operativo
Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale del Gruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative: eventi interni ed esterni) sia qualitativo (Autodiagnosi: Analisi di Scenario e Valutazione del Contesto Operativo).
Il capitale a rischio è quindi individuato come la misura minima, a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value at Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%. La metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo (VCO), per tener conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie Unità Organizzative.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19
Nel corso del 2021 sono state portate avanti tutte le iniziative adottate sin dall'inizio dell'emergenza, volte a garantire la continuità dell'operatività aziendale e la salvaguardia della salute di clienti, dipendenti e fornitori. Le misure e le regole aziendali sono state costantemente rivalutate e aggiornate in base all'evoluzione della situazione sanitaria e alle prescrizioni normative; in tale contesto il modello di prevenzione del rischio di contagio adottato da Intesa Sanpaolo è stato recentemente valutato da una agenzia indipendente (DNV-GL) che ha certificato la piena maturità del modello.

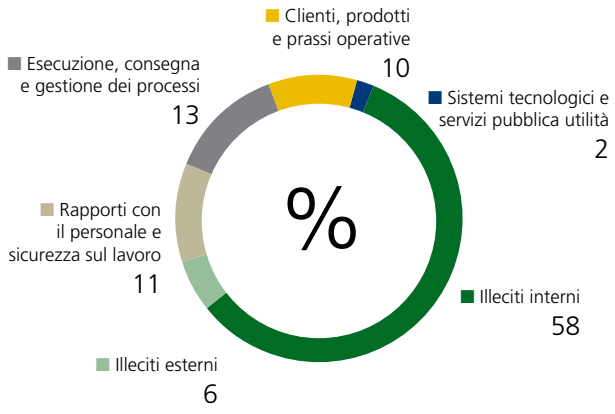
1 La valutazione di applicabilità e rilevanza dei Fattori di Rischio viene effettuata, per quanto concerne il rischio ICT da parte delle funzioni tecniche, delle funzioni di cybersecurity e delle funzioni di continuità operativa, per quanto concerne il rischio operativo dalle funzioni di Operational Risk Management Decentrato.

Dal punto di vista dei rischi operativi, l'accelerazione del processo di digital transformation, l'arricchimento dei servizi offerti tramite Internet e Mobile Banking, l'incremento delle soluzioni di remote banking attivate e il maggior ricorso allo smart working hanno comportato una maggiore complessità dei presidi di sicurezza (es. potenziamento delle infrastrutture di sicurezza per l'accesso alla rete aziendale, sistemi di monitoraggio delle transazioni, misure di protezione dei dati) e di conseguenza un maggior ricorso a partnership e/o accordi di outsourcing con terze parti.
Tale trasformazione ha di fatto modificato la morfologia di alcuni dei rischi tradizionali, in particolare i rischi operativi (ivi inclusi il rischio IT, cyber e terze parti); è stato pertanto necessario adeguare gli attuali framework di gestione dei rischi all'evoluzione del contesto operativo in modo da ottimizzare il profilo di Digital Operational Resilience del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per la determinazione del requisito patrimoniale, il Gruppo Fideuram adotta il Metodo Avanzato AMA (Advanced Measurement Approaches) autorizzato dall'Organo di Vigilanza. L'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di €251 milioni al 31 dicembre 2021, in aumento rispetto al 31 dicembre 2020 (€194 milioni).
Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.

Ripartizioni perdite operative 2021



La ripartizione evidenzia come la parte preponderante sia riconducibile alla tipologia "Illeciti interni", dove sono confluite le perdite rivenienti da malversazioni perpetrate dai Private Banker ai danni della clientela.
Le restanti perdite, di minore entità e di natura fisiologica, riguardano la Risk Class "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" che ha accolto oneri relativi ad errori nell'esecuzione e gestione dei processi, la Risk Class "Clienti, prodotti e prassi operative", dove sono confluiti gli oneri riconducibili a reclami e vertenze con la clientela in ordine al rapporto commerciale, la Risk Class "Rapporti con il personale e sicurezza sul lavoro" a fronte di vertenze giuslavoristiche con ex Private Banker, la Risk Class "Illeciti esterni" per oneri generati da illeciti su bonifici e carte di pagamento e la Risk Class "Sistemi tecnologici e servizi di pubblica utilità" per oneri relativi ad anomalie dei flussi informatici.
In particolare, la voce "Illeciti interni", che rappresenta storicamente la classe di rischio più significativa, ha registrato perdite pari a €9,1 milioni di cui €1,9 milioni relativi a cinque eventi fraudolenti emersi in corso d'anno riferibili ad altrettanti ex Private Banker (due di Fideuram, due di IW Bank ed uno di Sanpaolo Invest). Per quanto riguarda le posizioni pregresse si registrano indennizzi, spese legali ed altre vertenze per €4,2 milioni, accantonamenti per €3,3 milioni e rilasci fondi pari a €0,3 milioni.
A presidio dei fenomeni descritti, la Divisione Private Banking ha continuato gli interventi di miglioramento dei processi e dei controlli volti alla mitigazione del rischio e al contenimento delle perdite e ha aderito pienamente a tutte le iniziative predisposte dalla Capogruppo.

Rischi legali e fiscali
Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo è parte di procedimenti giudiziari civili e fiscali ed è altresì parte in procedimenti penali a carico di terzi.

Il Gruppo monitora costantemente le cause in essere, d'intesa con i legali esterni, esaminandole alla luce della documentazione contrattuale, dei comportamenti adottati, dell'istruttoria interna e delle eventuali criticità segnalate dai predetti legali in corso di causa. Il Gruppo ha costituito un fondo contenzioso legale destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare, secondo le indicazioni dei legali interni ed esterni, dalle vertenze giudiziali e da altro contenzioso in corso.

Al 31 dicembre 2021, tale fondo era pari complessivamente a €85 milioni. La dimensione totale del fondo e l'ammontare degli accantonamenti sono determinati sulla base della probabilità stimata anche sulla base delle indicazioni dei consulenti legali esterni ed interni che il procedimento abbia esito negativo. Come conseguenza del suddetto processo, alcuni procedimenti di cui il Gruppo è parte e per i quali è previsto un esito negativo remoto o non quantificabile, non sono compresi nel fondo contenzioso legale. Al 31 dicembre 2021 il numero ed il valore dei procedimenti pendenti non risultano tali da incidere significativamente sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Il contenzioso in essere è riconducibile, in particolare, alle categorie di seguito riportate:

1) Cause conseguenti a comportamenti illeciti e/o irregolarità di ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede
Il maggior numero di procedimenti giudiziari passivi del Gruppo riguarda richieste di risarcimento danni avanzate a fronte di presunte condotte illecite poste in essere da ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede. Il coinvolgimento del Gruppo per tali eventi dannosi è legato alla circostanza che il Gruppo è solidalmente responsabile con i suoi consulenti in ragione del disposto dell'art. 31, comma 3 del TUF che sancisce la responsabilità solidale dell'intermediario per i danni arrecati a terzi dal consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede, anche a seguito di condotta penalmente rilevante. Tale tipo di contestazioni sono riconducibili, nella maggior parte dei casi, a fenomeni di natura appropriativa, falsificazioni di firme su modulistica contrattuale e rilascio di false rendicontazioni alla clientela.
Nel mese di giugno 2021 Fideuram ha rinnovato con Generali Italia in coassicurazione con UNIPOLSAI e INTESA SANPAOLO ASSICURA, per il tramite del broker AON S.p.A., una polizza assicurativa per infedeltà di consulenti finanziari finalizzata a coprire i sinistri conseguenti ad illeciti commessi da consulenti finanziari di Fideuram, Sanpaolo Invest, Intesa Sanpaolo Private Banking e IW Bank di ammontare superiore ad €3 milioni. Il massimale annuo per sinistro previsto nella polizza (da intendersi comprensivo di tutte le contestazioni, anche stragiudiziali, inerenti a comportamenti illeciti/irregolari di un singolo consulente) ammonta ad €16 milioni.

Una verifica ispettiva effettuata dall'Audit ha fatto emergere gravi irregolarità da parte di un private banker di Sanpaolo Invest. Le verifiche svolte hanno accertato gravi irregolarità ai danni di diversi clienti, quali distrazioni di fondi e rendicontazioni riportanti importi incrementali non veritieri. In data 28 giugno 2019 la Società ha risolto per giusta causa il contratto di agenzia con il private banker ed ha provveduto a comunicare i fatti emersi all'Autorità Giudiziaria ed all'Organismo di vigilanza dei consulenti finanziari che ha dapprima sospeso e poi radiato a dicembre 2019 il private banker dall'Albo unico dei consulenti finanziari. A seguito dell'illecito, la Società ha ricevuto complessivamente 278 richieste risarcitorie (comprendenti reclami, mediazioni e cause), per un importo di circa €63 milioni, per lo più fondate su asserite distrazioni di denaro, perdite derivanti da operatività disconosciuta in strumenti finanziari, false rendicontazioni e addebito di commissioni relative al servizio di consulenza. Ad oggi pendono 47 richieste, per un valore attuale di circa €17 milioni, a seguito della definizione di 231 posizioni (56 transatte e 175 ritirate o definite in conseguenza di accordi commerciali). Dai clienti indebitamente accreditati è stato recuperato l'importo complessivo di €4,7 milioni (già restituito ai clienti danneggiati), e ad oggi pendono sequestri per €3,8 milioni circa.
A carico del private banker, è stato disposto un sequestro conservativo, pari a quanto rinvenuto su conti e depositi accesi presso istituti di credito e sulla posizione previdenziale risultante presso Enasarco. Nella conseguente causa di merito l'ex private banker ha formulato domanda riconvenzionale per complessivi €0,6 milioni, a titolo di mancata corresponsione delle indennità di risoluzione del rapporto.
È stato inoltre avviato un ulteriore giudizio nei confronti dell'ex-private banker per il recupero dei crediti derivanti dal proprio recesso dal contratto di agenzia, per complessivi €1,6 milioni, oltre interessi a titolo di indennità di mancato preavviso, di penale relativa ad un contratto di finanziamento e di restituzione di anticipi di bonus.
A fronte dei rischi connessi al predetto illecito, la Società ha effettuato un adeguato accantonamento considerando i prevedibili esborsi senza tenere conto della copertura prevista dall'apposita polizza assicurativa.

2) Cause relative a titoli in default e minusvalenze da investimenti di prodotti finanziari
Altre cause passive promosse dalla clientela hanno ad oggetto domande di nullità e/o di risarcimento danni conseguenti ad acquisti di titoli in default o che comunque hanno subito un sensibile deprezzamento e cause nelle quali si contesta l'inadempimento alla normativa sulla prestazione dei servizi e delle attività di investimento, con conseguente richiesta di annullamento delle operazioni, restituzione del capitale investito e/o di risarcimento danni.

3) Contestazioni di ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede per asseriti inadempimenti al contratto di agenzia
In questo settore si registrano alcune cause passive, avviate da ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede di Fideuram e Sanpaolo Invest, aventi ad oggetto contestazioni per asseriti inadempimenti contrattuali. Si tratta, prevalentemente, di richieste di pagamento delle varie indennità di fine rapporto e di importi provigionali nonché di risarcimento danni.

4) Contestazioni inerenti ad operatività bancaria ed altro
Le cause appartenenti a questo filone sono per lo più connesse alla normale operatività bancaria (a titolo esemplificativo anatocismo, revocatorie, realizzo pegni) e/o fondate su contestazioni, sollevate a vario titolo, non rientranti nelle altre categorie, e consistono in richieste risarcitorie o restitutorie.

5) Contenzioso fiscale

A seguito di verifiche effettuate con accesso presso Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking negli anni 2014 e 2015, l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio - Ufficio Grandi Contribuenti - ha contestato per gli anni 2009, 2010 e 2011 la mancata applicazione di ritenute sugli interessi di conti esteri riconducibili ai fondi comuni collocati dalla Società. Gli avvisi di accertamento sono stati oggetto di ricorso da parte della Società la quale, da ultimo, è risultata soccombente nelle udienze tenute presso la Commissione Tributaria Regionale per tutti gli anni di imposta. In relazione alla convinzione della correttezza del proprio operato, la Società continuerà a difendere le proprie ragioni dinanzi alla Corte di Cassazione.

Tuttavia, considerato l'esito negativo in secondo grado, la Società ha deciso di effettuare un accantonamento a fondo rischi pari a €4,9 milioni per far fronte agli oneri, comprensivi di sanzioni ed interessi, a seguito di un'eventuale soccombenza nell'ultimo grado di giudizio.

Per quanto riguarda Intesa Sanpaolo Private Banking, è in corso un contenzioso, conseguente ad una verifica effettuata nel 2012, riguardante la deducibilità dell'avviamento emerso a seguito di conferimento di rami d'azienda da Società del gruppo. Data la natura pluriennale della posta, la stessa rettifica ha riguardato tutte le annualità dal 2011 al 2015, con la richiesta di imposte per complessivi €20,7 milioni, oltre a sanzioni e interessi.

In data 29 aprile 2021, sono stati notificati avvisi di accertamento aventi ad oggetto la medesima contestazione dei precedenti per l'annualità 2016 per complessivi €4 milioni, oltre a sanzioni e interessi, già oggetto di ricorso della Società in Commissione Tributaria Provinciale.

Ad oggi, gli esiti nelle sedi giurisdizionali di primo e secondo grado del contenzioso già instaurato dalla Società con ricorsi avverso gli avvisi di accertamento sono stati tutti positivi, con una sola eccezione. Le varie pratiche sono attualmente in attesa dell'esito dell'udienza in Commissione Tributaria Regionale o in Corte di Cassazione. Data l'insussistenza di ragioni per la pretesa erariale, non sono stati effettuati accantonamenti al fondo rischi e oneri.

Infine, la Società IW Bank ha in corso due pratiche di contenzioso con l'Agenzia delle Entrate concernenti la notifica di cartelle di pagamento con l'applicazione di sanzioni per complessivi €0,7 milioni, riconducibili ad omesso o tardivo versamento di ritenute sugli interessi di conto corrente per l'anno 2007. Il contenzioso è oggi in attesa di udienza in Corte di Cassazione dopo gli esiti favorevoli in secondo grado. Data l'infondatezza delle ragioni della pretesa erariale, non sono stati effettuati accantonamenti al fondo rischi e oneri.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione del patrimonio nel Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è principalmente orientata ad assicurare che le consistenze patrimoniali ed i ratio di Fideuram e delle società controllate bancarie e finanziarie siano coerenti con il profilo di rischio assunto, rispettino i requisiti di vigilanza e consentano un'adeguata allocazione del capitale ai fini del processo di creazione di valore.
I requisiti di adeguatezza patrimoniale applicati a livello di Gruppo Fideuram sono determinati in base alla disciplina armonizzata contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 e nel Regolamento (UE) 876/2019 (CRR II) del 20 maggio 2019, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 del 17 dicembre 2013.
Tali regole prevedono una specifica nozione di fondi propri, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale le società del Gruppo effettuano un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali. Infine, in occasione di ogni operazione societaria, viene valutata l'adeguatezza patrimoniale e i relativi eventuali interventi da effettuarsi sul patrimonio netto e/o sugli aggregati patrimoniali che impattano sui requisiti patrimoniali minimi.

Il capitale sociale ed i sovrapprezzi di emissione coincidono con le corrispondenti voci del patrimonio di Fideuram e di terzi. Le riserve comprendono le rimanenti riserve di Fideuram e le variazioni intervenute nel patrimonio delle società incluse nell'area di consolidamento e di terzi.
Al 31 dicembre 2021 il capitale sociale di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è pari ad €300.000.000 suddiviso in n. 1.500.000.000 azioni ordinarie prive di valore nominale. Al 31 dicembre 2021 il Gruppo non detiene azioni proprie in portafoglio.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

	CONSOLIDATO PRUDENZIALE	IMPRESE DI ASSICURAZIONE	ALTRE IMPRESE	ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO	TOTALE
1. Capitale	305	-	-	-	305
2. Sovrapprezzi di emissione	212	-	-	-	212
3. Riserve	1.624	-	-	-	1.624
4. Strumenti di capitale	24	-	-	-	24
5. (Azioni proprie)	-	-	-	-	-
6. Riserve da valutazione:	62	-	-	-	62
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3	-	-	-	3
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16	-	-	-	16
- Attività materiali	14	-	-	-	14
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(3)	-	-	-	(3)
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	30	-	-	-	30
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(13)	-	-	-	(13)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	9	-	-	-	9
- Leggi speciali di rivalutazione	6	-	-	-	6
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	1.121	-	-	-	1.121
Totale	**3.348**	**-**	**-**	**-**	**3.348**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

	CONSOLIDATO PRUDENZIALE		IMPRESE DI ASSICURAZIONE		ALTRE IMPRESE		ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO		TOTALE	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	19	(3)	-	-	-	-	-	-	19	(3)
2. Titoli di capitale	3	-	-	-	-	-	-	-	3	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	**22**	**(3)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**22**	**(3)**
Totale 31.12.2020	**25**	**(1)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**25**	**(1)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	FINANZIAMENTI
1. Esistenze iniziali	**24**	**-**	**-**
2. Variazioni positive	**6**	**3**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	6	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	3	-
3. Variazioni negative	**(14)**	**-**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	(8)	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(3)	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	(3)	-	-
4. Rimanenze finali	**16**	**3**	**-**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Nell'esercizio le riserve in argomento hanno registrato una variazione positiva di €13 milioni, pertanto al 31 dicembre 2021 per piani a benefici definiti è presente una riserva negativa complessiva pari a circa €13 milioni.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

(milioni di euro)

DENOMINAZIONE	DATA DELL'OPERAZIONE (A)	COSTO DELL'OPERAZIONE	INTERESSENZA % (B)	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (C)	UTILE/ PERDITA D'ESERCIZIO (D)	UTILE/PERDITA DALLA DATA DI ACQUISIZIONE (E)
1. Reyl & Cie S.A.	28-mag-21	316	100%	82	5	4

(A) Data di acquisizione del controllo.

(B) Somma della percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria e di eventuali opzioni sulle azioni delle minoranze.

(C) Margine di intermediazione (Voce 120 del conto economico) riferito all'intero esercizio 2021.

(D) Utile/Perdita registrata per l'intero esercizio 2021.

(E) Utile/Perdita registrata successivamente alla data di acquisizione e inclusa nel risultato consolidato del Gruppo.

L'acquisizione di Reyl & Cie S.A.

Nell'ambito del più ampio processo di rafforzamento e riposizionamento strategico delle attività estere della Divisione Private Banking, in data 2 e 5 ottobre 2020 i Consigli di Amministrazione di Intesa Sanpaolo e di Fideuram hanno autorizzato l'acquisizione, da parte di Fideuram, di una partecipazione pari al 69% nel capitale sociale di Reyl & Cie S.A., private bank svizzera con presenza internazionale ed il contestuale conferimento in Reyl dell'intera partecipazione detenuta da Fideuram in Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval. La scelta di acquisire il controllo di Reyl e rafforzare ulteriormente il polo del wealth management svizzero, dopo l'acquisizione di Morval nel 2018, discende dall'analisi di un settore che si conferma leader globale per le attività cross-border, rappresentando la chiave di accesso ad aree geografiche e mercati in significativa crescita e caratterizzato dalla presenza, accanto ad alcuni operatori globali di grandi dimensioni, di un elevato numero di operatori di dimensioni contenute.

Il contratto di compravendita è stato finalizzato dalle parti in data 7 ottobre 2020 con closing condizionato all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle diverse Autorità di Vigilanza. Concluso l'iter autorizzativo, l'operazione è stata perfezionata in data 28 maggio 2021 con l'acquisto da parte di Fideuram del 69% di Reyl e con il contestuale conferimento a Reyl della partecipazione detenuta da Fideuram in Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval. Per effetto di tale conferimento, a seguito del perfezionamento dell'operazione, il capitale sociale di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval è detenuto indirettamente per il 69% da Fideuram che, pertanto, continua a controllare la società, seppure in via indiretta, per il tramite di Reyl. Più in dettaglio, l'acquisizione da parte di Fideuram della partecipazione in Reyl è avvenuta tramite:

- l'acquisto per cassa del 100% della holding RB Partecipations, che a sua volta detiene il 30% di Reyl & Cie;
- l'acquisto diretto da parte di Fideuram, in parte tramite cassa e in parte tramite il conferimento di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval, del 39% di Reyl & Cie.

Le parti hanno pattuito un prezzo sulla base di una valorizzazione del 100% di Reyl & Cie pari a CHF348 milioni; applicando alla valorizzazione complessiva della società la percentuale acquisita da Fideuram è stato quindi definito il prezzo complessivo di CHF240 milioni corrisposto alla data del closing.

Per accertare la congruità dal punto di vista economico-finanziario del prezzo corrisposto è stata richiesta ad un terzo indipendente una specifica fairness opinion che ha attestato come il prezzo pattuito tra le parti per l'acquisizione del 69% di Reyl stand-alone possa considerarsi congruo. L'accordo siglato tra le parti ha inoltre previsto una valorizzazione complessiva di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval pari a CHF165 milioni. Il valore pattuito è stato soggetto ad un aggiustamento per tener conto delle variazioni patrimoniali intervenute fino alla data del closing comportando un valore definitivo per il 100% della società pari a CHF156 milioni. Sulla base delle considerazioni sopra esposte, il prezzo per acquisire il 69% di Reyl & Cie, pari a CHF240 milioni è stato corrisposto:

- in parte tramite la valorizzazione del 31% di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval trasferito agli azionisti di Reyl & Cie, per un importo pari a CHF48 milioni;
- per la quota residua per cassa, per un importo pari a CHF192 milioni.

Oltre all'acquisizione del 69% del capitale sociale, le parti hanno sottoscritto anche uno Shareholders Agreement che prevede, tra le altre cose, specifici meccanismi di Put & Call option relativi alla residua quota del 31% del capitale sociale di Reyl & Cie, da attivarsi rispettivamente a 5 anni dalla data del closing per il 50% della quota e a 7 anni dalla data del closing per il rimanente 50%. Gli strike price delle opzioni sono pari al fair market value, da calcolarsi alla data di esercizio dell'opzione.

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione e il processo di Purchase Price Allocation (PPA)

L'acquisizione del controllo di Reyl & Cie si è configurata come una business combination (aggregazione aziendale) da contabilizzarsi in base alle previsioni dell'IFRS3, che prevede l'applicazione del metodo dell'acquisizione. In base a tale metodo, alla data dell'acquisizione è necessario procedere a:

- identificare l'acquirente e la data dell'acquisizione;
- determinare il costo dell'acquisizione;
- allocare il costo dell'acquisizione (cosiddetta Purchase Price Allocation - PPA) rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili della società acquisita ai relativi fair value a tale data. Devono inoltre essere iscritte eventuali attività immateriali ancorché non già rilevate dal soggetto acquisito.

Fideuram, prima dell'operazione, deteneva già il controllo di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval, oggetto di conferimento a Reyl & Cie come parte del corrispettivo di acquisizione, la quale, al termine dell'operazione, continua ad essere controllata da Fideuram, ancorché indirettamente.
Ai fini della redazione del bilancio consolidato, il processo di PPA è stato applicato esclusivamente alle attività e passività di Reyl & Cie in un'ottica stand-alone, escludendo pertanto la partecipazione detenuta da Reyl & Cie in Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval a seguito dell'operazione.
Con riferimento all'allocazione del costo di acquisizione e alla rilevazione al fair value di attività e passività del soggetto acquisito e di potenziali nuovi attività intangibili non già iscritte nel bilancio di Reyl & Cie, avvalendosi della facoltà prevista dal paragrafo 45 dell'IFRS3 che concede al soggetto acquirente 12 mesi dalla data di acquisizione per completare in via definitiva il processo di PPA, si segnala che le attività sono state completate per il Bilancio 2021.
Ferma restando l'identificazione di Fideuram quale soggetto acquirente, la data di acquisizione è stata identificata nel 28 maggio 2021, vale a dire la data in cui si è perfezionata l'operazione. È dunque da tale data che Fideuram ha acquisito il controllo di Reyl & Cie ai sensi dell'IFRS10, con conseguente obbligo di includerla nel perimetro di consolidamento. Non essendo stato possibile per Reyl & Cie predisporre una situazione patrimoniale alla chiusura del 27 maggio 2021 (data antecedente la data di acquisizione ai sensi dell'IFRS3), si è fatto riferimento, ai fini del processo di PPA e del primo consolidamento della società, alla situazione patrimoniale predisposta al 31 maggio 2021, tenuto conto del breve lasso temporale tra tale data ed il 28 maggio. Conseguentemente, il risultato economico di Reyl & Cie è stato incluso nel bilancio consolidato, ai sensi dell'IFRS3, a partire dal 1° giugno 2021.
Il costo di acquisizione è stato determinato a partire dal corrispettivo trasferito alla data del closing per il 69% di Reyl & Cie, pari a CHF240 milioni. Inoltre, si è optato per considerare nel costo di acquisizione anche le azioni sottostanti l'accordo di Put e Call attraverso l'espressione del patrimonio di pertinenza di terzi al fair value, sulla base dell'opzione consentita dal par. 19 dell'IFRS3 (c.d. criterio del "full goodwill"). Stante la presenza delle put option in favore dell'azionista di minoranza, si configura un impegno incondizionato ad acquistare le azioni sottostanti le opzioni che deve essere rilevato come passività finanziaria nel bilancio consolidato del soggetto controllante. Pertanto, il patrimonio di pertinenza di terzi è stato cancellato a fronte della rilevazione di una passività finanziaria, anch'essa espressa al fair value, rappresentativa dell'impegno ad acquistare le azioni di Reyl & Cie di pertinenza di terzi. Per quanto riguarda la determinazione del fair value alla data di acquisizione della passività finanziaria per l'impegno legato alle put option, tenuto conto che lo strike price delle opzioni è pari al fair market value delle azioni sottostanti, si è fatto riferimento al pro-quota della valorizzazione del 100% della società concordata dalle parti e attestata da un terzo indipendente.
Il corrispettivo complessivo dell'acquisizione di Reyl & Cie è quindi risultato pari a CHF348 milioni, come sommatoria del prezzo pagato per acquisire il 69% della società, pari a CHF240 milioni e del fair value della passività finanziaria rilevata alla data di acquisizione a fronte della sottoscrizione delle opzioni put sulla quota di minoranza, pari a CHF108 milioni.
Una volta definito il costo di acquisizione, esso è stato allocato al patrimonio netto oggetto di acquisizione (pari al 100% tenuto conto dell'applicazione del criterio del "full goodwill" come consentito dall'IFRS3), rettificato per tener conto del fair value delle attività e passività acquisite.
Ai fini del Bilancio 2021, con il supporto di un esperto indipendente, è stato completato in via definitiva il processo di PPA, concludendo le analisi volte a rideterminare il fair value delle attività acquisite e delle passività assunte e ad individuare eventuali intangibili specifici non rilevati in precedenza nel bilancio di Reyl & Cie. In particolar modo, sono emerse le seguenti poste contabili come meritevoli di attenzione in termini di potenziali differenze tra valori contabili e fair value:

- il portafoglio crediti a medio lungo termine;
- gli strumenti di Additional Tier 1 emessi i quali, ancorché classificati all'interno del patrimonio netto ai sensi dello IAS32, non sono stati considerati nel valore di patrimonio netto di Reyl & Cie oggetto di elisione nell'ambito del processo di PPA in quanto non rientrano nel perimetro dell'operazione di acquisizione, che ha riguardato le sole azioni ordinarie emesse da Reyl & Cie (e non gli strumenti di Additional Tier 1 che continuano ad essere detenuti da soggetti terzi), e a conclusione dell'operazione continuano a figurare come strumenti di capitale emessi dal soggetto acquisito e sottoscritti da soggetti terzi. Conseguentemente, nell'ambito della PPA sono stati considerati come "non controlling interests" da rilevare comunque al fair value ai sensi dell'IFRS3;
- l'intangibile specifico legato alle masse. Le analisi svolte hanno portato alla rilevazione di un'attività intangibile a vita utile definita legata alla Customer Relationship, tipica del settore del Wealth Management, precedentemente non rilevata nel bilancio di Reyl & Cie;
- la valutazione della partecipazione in Alpian, iscritta nel bilancio IAS/IFRS della società tra i titoli di capitale FVOCI (attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva) e rilevata al suo fair value, pari a CHF20 milioni, sulla base della valutazione della società, concordata dalle parti nell'ambito della valorizzazione complessiva di Reyl.

In particolar modo, con riferimento al portafoglio crediti, ai fini della determinazione del perimetro oggetto di valutazione, per quanto attiene alle esposizioni con vita residua inferiore a 12 mesi, trattandosi di operatività a breve termine, il valore contabile è stato ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value, in linea con quanto previsto dall'IFRS13, tenuto conto che l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri risultava poco significativa anche in presenza di variazioni dei tassi di mercato di riferimento. La metodologia utilizzata dall'esperto al fine di stimare il fair value del portafoglio a medio lungo termine, in linea con la prassi di mercato, ha previsto l'attualizzazione dei flussi di cassa ad un determinato tasso di sconto di mercato (metodo Discounted Cash Flow, DCF). Il processo di valutazione così effettuato ha determinato un fair value complessivo del portafoglio crediti a medio lungo termine sostanzialmente allineato al valore riveniente dal bilancio di Reyl & Cie, che è stato pertanto confermato ai fini del processo di PPA. Anche il fair value degli Additional Tier 1 è stato stimato sulla base di un DCF ed è risultato in linea rispetto al valore di bilancio.
Infine, sono state condotte analisi specifiche che hanno portato alla rilevazione di un intangibile relativo alle attività legate alla clientela (Customer Relationship Related), in particolar modo alla raccolta indiretta (Assets Under Management - AUM). Le attività intangibili relative alla Customer Relationship sono costituite dal complesso di relazioni commerciali, a carattere contrattuale, instaurate dalla società con la clientela, il cui valore risiede nei benefici economici di cui la banca può beneficiare nel corso del tempo per effetto delle relazioni instaurate con

la propria clientela. Ai fini della stima del valore delle attività intangibili, così come previsto dallo IAS38 e dell'IFRS3, sono stati considerati solo i rapporti in essere alla data di acquisizione, e non anche quello dei nuovi rapporti, in quanto la capacità di generazione di nuovi rapporti non può essere separata e trasferita a terzi ed è inclusa nell'avviamento. Conseguentemente, l'attività intangibile rilevata è stata considerata a vita utile definita. Per la valutazione dell'attività intangibile AUM alla data di acquisizione si è fatto riferimento al metodo dei flussi di risultato incrementali (Multi-period Excess Earnings Method – MEEM), il quale definisce il valore dell'intangibile a partire dalla stima dei flussi di cassa lordi generati dai contratti in essere attraverso l'utilizzo di dati prospettici, opportunamente rettificati per tener conto di i) costi amministrativi necessari alla produzione dei flussi di reddito, ii) effetto fiscale, iii) costo connesso al capitale assorbito dall'attività intangibile, iv) costo del rischio, laddove applicabile e v) costo associato all'uso di altri asset che contribuiscono alla generazione di flussi di cassa associati all'intangibile specifico (c.d. "contributory asset"). Il processo di valutazione ha determinato un fair value complessivo dell'intangibile AUM pari a CHF84 milioni, convertito in €76 milioni sulla base del cambio spot alla data del 28 maggio 2021, pari allo 0,5% delle masse acquisite ed in linea con la valorizzazione di altre PPA comparabili. A fronte dell'intangibile di cui sopra sono state iscritte le correlate passività fiscali differite sulla base dell'aliquota nominale svizzera.

Sintesi del processo di allocazione del costo di acquisizione e determinazione finale dell'avviamento

Come descritto in precedenza, in virtù dei meccanismi di Put & Call option sottostanti alla quota di minoranza, l'avviamento è stato rilevato sul 100% di Reyl & Cie stand-alone attraverso il criterio del full goodwill, come differenza tra il costo dell'acquisizione complessivo (corrispettivo trasferito per il 69% della società più il valore della passività finanziaria legate all'impegno per le opzioni put) ed il patrimonio netto complessivo oggetto di acquisizione opportunamente rivalutato al fair value (includendo pertanto il valore dell'intangibile AUM al netto del correlato effetto fiscale).

Il costo dell'acquisizione complessivo è risultato pari a CHF348 milioni (€316 milioni), mentre la quota del patrimonio netto IAS/IFRS al fair value di Reyl oggetto di acquisizione (al netto degli strumenti di Additional Tier 1) è risultata, alla data di acquisizione, pari a CHF125 milioni (€113 milioni).

Nella tabella seguente viene riepilogata l'allocazione del costo di acquisizione e la determinazione finale dell'avviamento.

(milioni di euro)

		REYL & CIE
Corrispettivo trasferito al closing per il 69% del capitale sociale	**a**	**218**
Fair value passività finanziaria per put option sul 31%	b	98
Costo di acquisizione complessivo Reyl alla data di acquisizione	**c=a+b**	**316**
Patrimonio netto IAS/IFRS alla data di acquisizione	d	53
- di cui strumenti di AT1 sottoscritti da soggetti terzi	*e*	*23*
Patrimonio netto tangibile IAS/IFRS Reyl al netto degli strumenti di AT1 alla data di acquisizione	**f=d-e**	**30**
Effetti di PPA	**g=h+i+l**	**83**
- di cui intangibili AUM	*h*	*76*
- di cui rivalutazione partecipazione in Alpian	*i*	*18*
- di cui DTL	*l*	*(11)*
Patrimonio netto a fair value alla data di acquisizione	**m=f+g**	**113**
Avviamento rilevato	**n=c-m**	**203**

Dal confronto tra il costo di acquisizione complessivo e il patrimonio netto al fair value di Reyl è emersa una differenza residua pari a CHF223 milioni, convertita in €203 milioni utilizzando il cambio spot al 31 maggio 2021, che è stata imputata ad avviamento a seguito del processo di PPA.

Per completezza, si riporta di seguito la situazione patrimoniale di Reyl & Cie così come contabilizzata alla data di acquisizione.

(milioni di euro)

	VALORE CONTABILE ALLA DATA DI ACQUISIZIONE	DIFFERENZA DI FAIR VALUE	FAIR VALUE ALLA DATA DI ACQUISIZIONE
Voci dell'attivo			
Finanziamenti verso banche	255	-	255
Finanziamenti verso clientela	1.396	18	1.414
Attività materiali e immateriali	18	279	297
Attività materiali	15	-	15
Attività immateriali	3	279	282
- di cui intangibili AUM	-	*76*	*76*
- di cui avviamento	-	*203*	*203*
Attività fiscali	7	-	7
Altre voci dell'attivo	492	-	492
Totale attivo	**2.168**	**297**	**2.465**

(milioni di euro)

	VALORE CONTABILE ALLA DATA DI ACQUISIZIONE	DIFFERENZA DI FAIR VALUE	FAIR VALUE ALLA DATA DI ACQUISIZIONE
Voci del passivo e del patrimonio netto			
Debiti verso banche	25	-	25
Debiti verso clientela	1.995	-	1.995
Passività finanziarie di negoziazione	15	-	15
Passività fiscali	-	11	11
Altre voci del passivo	51	-	51
Fondi per rischi e oneri	29	-	29
Strumenti di capitale	23	-	23
Patrimonio netto (esclusi strumenti di capitale)	30	286	316
Totale passivo	**2.168**	**297**	**2.465**

Oltre all'operazione di aggregazione aziendale relativa all'acquisizione di Reyl & Cie, contabilizzata in base a quanto previsto dall'IFRS3, nel 2021 sono state realizzate alcune operazioni straordinarie infragruppo, senza effetti sul bilancio consolidato. Tali operazioni, escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS3, hanno comportato il trasferimento di rami d'azienda o entità giuridiche tra società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo o operazioni di aggregazione tra le società stesse (under common control). In considerazione della finalità meramente riorganizzativa di tali operazioni e in applicazione delle politiche contabili di Gruppo, esse sono state rilevate in continuità di valori contabili (con i bilanci civilistici delle società coinvolte o con il bilancio consolidato) senza la rilevazione di effetti economici.

Le principali operazioni infragruppo perfezionate nell'esercizio hanno riguardato:

- il conferimento del Ramo Gestioni Patrimoniali Individuali di Intesa Sanpaolo Private Banking in Fideuram Asset Management SGR;
- la scissione parziale a favore di Fideuram della partecipazione totalitaria in IW Bank e del ramo d'azienda di UBI Banca costituito dalle unità dedicate allo svolgimento delle attività di service a favore di IW Bank;
- la scissione parziale a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking del ramo d'azienda di UBI Banca costituito dall'unità divisionale denominata "TOP Private Banking" organizzata per l'attività e i servizi a favore di clienti e aziende con grandi patrimoni;
- l'acquisizione, da parte di Fideuram Bank (Luxembourg), del ramo di attività di Wealth Management e Private Banking di Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg;
- la fusione per incorporazione in Fideuram della controllata francese Financière Fideuram.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

2.1 Operazioni di aggregazione

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2021 non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale disciplinate dall'IFRS3.

Sono state realizzate, dopo la chiusura dell'esercizio, alcune operazioni straordinarie infragruppo, senza effetti sul bilancio consolidato. Tali operazioni, escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS3, hanno comportato il trasferimento di rami d'azienda o entità giuridiche tra società appartenenti al Gruppo o operazioni di aggregazione tra le società stesse (under common control).

Le operazioni infragruppo perfezionate dopo la chiusura dell'esercizio hanno riguardato:

- la fusione di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval in Reyl & Cie con efficacia giuridica dal 1° gennaio 2022 e retrodatazione degli effetti contabili e fiscali a tale data;
- la scissione parziale di IW Bank a favore di Fideuram di un Ramo d'azienda costituito dai rapporti bancari e dalle attività bancarie, crediti in sofferenza, attività di trading evoluto, attività di finanza e gestione del portafoglio titoli di proprietà, a decorrere dal 14 febbraio 2022;
- la scissione parziale di Fideuram a favore di Intesa Sanpaolo di un compendio sostanzialmente costituito dai rapporti di mutui in bonis e relativa provvista e personale, a decorrere dal 14 febbraio 2022;
- l'acquisizione da parte di Fideuram Bank (Luxembourg) del 100% di UBI Trustee (società, appartenente all'ex Gruppo UBI, con sede in Lussemburgo e specializzata in servizi fiduciari dedicati alla clientela HNWI e UHNWI) da Intesa Sanpaolo.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

ASPETTI PROCEDURALI

Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha recepito, da ultimo, con delibera del 30 luglio 2021, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa, l'aggiornamento del Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A., Soggetti Collegati del Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 del Testo Unico Bancario e ha adottato il nuovo testo del relativo Addendum integrativo (di seguito, congiuntamente, Regolamento).

Il Regolamento tiene conto sia della disciplina emanata dalla Consob, ai sensi dell'art. 2391 bis c.c., sia delle disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia il 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati" ed emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e seguenti del Testo Unico Bancario e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277 nonché, in aggiunta, delle regole stabilite dall'art. 136 TUB.
Il Regolamento disciplina per l'intero Gruppo Intesa Sanpaolo, i seguenti aspetti:

- i criteri per identificare le Parti Correlate e i Soggetti Collegati;
- il processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con Parti Correlate e Soggetti Collegati;
- l'informazione al mercato per le operazioni con Parti Correlate;
- i limiti prudenziali e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia per le attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati;
- le regole che riguardano i controlli e i presidi organizzativi;
- le regole generali di disclosure e di astensione per la gestione degli interessi personali degli esponenti, dei dipendenti e dei collaboratori aziendali anche diversi dai Soggetti Collegati.

Ai sensi del Regolamento sono considerate Parti Correlate di Intesa Sanpaolo i soggetti che sono definiti come tali dai principi contabili internazionali adottati secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002.

L'insieme dei Soggetti Collegati di Gruppo è invece costituito dai Soggetti Collegati di ciascuna banca del Gruppo (compresa Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking) e di ciascun intermediario vigilato rilevante con patrimonio di vigilanza superiore al 2% del patrimonio consolidato.

Sono considerati tali:

i. gli azionisti che esercitano il controllo o un'influenza notevole e i relativi gruppi societari;
ii. le entità controllate, controllate congiunte e collegate, nonché le entità da queste controllate anche congiuntamente ad altri;
iii. gli esponenti aziendali con i relativi parenti fino al secondo grado e le entità partecipate rilevanti.

In via di autoregolamentazione la disciplina è stata poi estesa a:

i. gli azionisti di Intesa Sanpaolo e i relativi gruppi societari che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto della Capogruppo superiore alla soglia minima prevista dalla disciplina sulla comunicazione delle partecipazioni rilevanti nelle società con azioni quotate;
ii. le società nelle quali gli esponenti di Intesa Sanpaolo o i loro stretti familiari hanno cariche esecutive o di presidente dell'organo di amministrazione;
iii. le entità nelle quali gli esponenti di Intesa Sanpaolo o i loro stretti familiari detengono una partecipazione qualificata uguale o superiore al 10% del capitale o dei diritti di voto di tale entità, o sulla quale tali persone possono esercitare un'influenza notevole;
iv. le società con le quali il Gruppo presenta significativi legami partecipativi e finanziari.

Il perimetro complessivo dei soggetti considerati rilevanti dal Regolamento include le parti correlate identificate ai sensi dello IAS24.

Il Regolamento contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate nella realizzazione di operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo, Soggetti Collegati di Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 TUB, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni, degli interessi, degli effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario e delle condizioni dell'operazione.
In coerenza con la regolamentazione adottata dalla Consob e dalla Banca d'Italia è inoltre previsto un regime di esenzioni, integrali o parziali, dall'applicazione della disciplina.
Per quanto attiene ai profili deliberativi delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e Soggetti Collegati di Gruppo, il procedimento viene differenziato per:

- operazioni di importo esiguo: di controvalore inferiore o pari a €250.000 per le persone fisiche e €1 milione per i soggetti diversi dalle persone fisiche (escluse dall'applicazione della disciplina);
- operazioni di minore rilevanza: di controvalore superiore alle soglie di esiguità (€250.000 per le persone fisiche e €1 milione per i soggetti diversi dalle persone fisiche) ma inferiore o pari alle soglie di maggiore rilevanza di seguito indicate;
- operazioni di maggiore rilevanza: di controvalore superiore alla soglia del 5% degli indicatori definiti dalla Consob e dalla Banca d'Italia;
- operazioni di competenza assembleare, a norma di legge o di statuto.

Nel processo finalizzato all'approvazione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e Soggetti Collegati di Gruppo, un ruolo qualificato viene svolto dal Comitato Parti Correlate, costituito in seno al Consiglio di Amministrazione della Banca e composto da tre Consiglieri di Amministrazione, tutti non esecutivi e in maggioranza indipendenti ai sensi di legge e di Statuto. Il Comitato può avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell'operazione o alla natura della parte correlata o soggetto collegato.

Per le operazioni di maggiore rilevanza le strutture devono coinvolgere il Comitato nelle fasi dell'istruttoria e delle trattative, attraverso l'invio di un flusso completo e tempestivo e con la facoltà del Comitato di richiedere ulteriori informazioni e formulare osservazioni.
Tutte le operazioni, che non siano esenti in base al Regolamento, realizzate con una Parte Correlata o Soggetto Collegato sono assoggettate al benestare della Capogruppo e riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Parti Correlate. Inoltre, sono comunque assoggettate al parere del predetto Comitato e alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione le operazioni con Parti Correlate o Soggetti Collegati, anche se ordinarie e a condizioni di mercato, qualora queste siano soggette alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione sulla base delle regole aziendali.

Il Regolamento prevede specifici presidi nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione deliberi un'operazione di minore o maggiore rilevanza, nonostante il parere negativo del Comitato di indipendenti.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere, almeno trimestralmente, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale in ordine alle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati perfezionate nel periodo di riferimento, al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate. La medesima informativa è inoltre fornita al Comitato Parti Correlate, anche al fine di consentire un riscontro sulla corretta applicazione delle condizioni di esenzione per le operazioni di minore e maggiore rilevanza. L'informativa deve riguardare tutte le operazioni, anche se esenti da procedura deliberativa, di controvalore superiore alle soglie di esiguità; sono escluse le operazioni di minore rilevanza di finanziamento e di raccolta bancaria infragruppo (sempre che non riguardino una società controllata con interessi significativi di altra parte correlata o soggetto collegato e presentino condizioni non di mercato o standard). Per le operazioni di minore rilevanza infragruppo ordinarie e a condizioni di mercato è, invece, prevista un'informativa di tipo aggregato su base annuale. Fatti salvi gli obblighi previsti dall'art. 2391 c.c. e dall'art. 53 TUB in materia di interessi degli amministratori, il Regolamento disciplina anche l'operatività con Soggetti Rilevanti ai sensi dell'art. 136 TUB e dunque la procedura deliberativa aggravata (delibera unanime dell'organo amministrativo, con esclusione del voto dell'esponente interessato e voto favorevole dei componenti l'organo di controllo) prevista per consentire agli esponenti bancari di assumere, direttamente o indirettamente, obbligazioni con la banca nella quale gli stessi rivestono la carica di esponente.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

(milioni di euro)

	31.12.2021
Benefici a breve termine	8
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
Altri benefici a lungo termine	1
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti in azioni	2
Totale	**11**

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. è direttamente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A., che ne possiede l'intero capitale sociale.

Nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure interne emanate da Intesa Sanpaolo e dalla Banca, tutte le operazioni poste in essere con parti correlate nel corso del 2021 sono state realizzate a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio, ovvero, in mancanza di riferimento, a condizioni di reciproca convenienza verificata tenendo conto del complesso delle circostanze, delle caratteristiche peculiari dell'operazione e dell'interesse del Gruppo. In ogni caso non sono state concluse operazioni atipiche o inusuali e/o a condizioni economiche e contrattuali non standardizzate per la tipologia di controparte correlata.

In linea con le iniziative di sviluppo della Divisione Private Banking previste nel Piano di Impresa 2018-2021 e nell'ambito del processo di riorganizzazione della stessa Divisione, nel corso del 2021 sono state compiute le seguenti operazioni societarie:

- nei mesi di gennaio e febbraio 2021 Fideuram e le sue controllate Intesa Sanpaolo Private Banking, Sanpaolo Invest SIM, Fideuram Asset Management SGR e Fideuram Asset Management (Ireland) hanno aderito all'accordo stipulato dalla Capogruppo con BlackRock Financial Management Inc., avente ad oggetto l'adozione di una piattaforma unica come soluzione end to end a supporto dell'intera filiera dell'asset management, wealth management e del correlato risk management da parte di tutti gli attori coinvolti, tra cui le richiamate Società. L'Accordo Quadro, che ha ad oggetto la piattaforma "suite Aladdin":
  - abilita un modello di rischio unico di Gruppo e potenzialmente un modello unico di adeguatezza;
  - consente la razionalizzazione dei sistemi in ambito Asset e Wealth Management (con relativa riduzione costi);
  - abilita nuove funzionalità (RoboAdvisory e Robo4Advisory) fonte di ricavi addizionali.

  Il progetto ha l'obiettivo di rilasciare (go-live) tutto il perimetro dei Moduli Aladdin Enterprise, Aladdin Wealth, del motore Risk per i Moduli suddetti e del Modulo eFront per la gestione di real asset a decorrere dal secondo semestre del 2022, prevedendo rilasci progressivi in linea con le dipendenze interne;

- nell'ambito del processo di integrazione di UBI Banca nel Gruppo Intesa Sanpaolo, in data 12 aprile 2021 hanno acquisito efficacia le seguenti operazioni:
  - scissione, a favore di Fideuram, del ramo d'azienda di UBI costituito dalle unità dedicate allo svolgimento delle attività di service a favore di IW Bank denominato "Ramo Service IWB";
  - acquisizione da parte di Fideuram del 100% del capitale di IW Bank, quale elemento patrimoniale facente parte del compendio di UBI Banca oggetto di scissione a favore della stessa Fideuram;
  - scissione, a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking, del ramo d'azienda di UBI costituito dall'unità divisionale denominata "TOP Private Banking" organizzata per l'attività e i servizi a favore di clienti e aziende con grandi patrimoni.

La Scissione della Partecipazione a favore di Fideuram è avvenuta secondo il principio della continuità contabile per un valore contabile netto pari al valore di libro della Partecipazione. Il Ramo service IWB è stato assegnato a Fideuram nell'universalità dei rapporti giuridici attivi e passivi che lo compongono in unità economicamente organizzata e nell'insieme delle attività e passività comunque connesse all'attività svolta, con valorizzazione al 30 giugno 2020 pari a €2 milioni. L'assegnazione è avvenuta secondo il principio della continuità contabile e senza emissione di nuove azioni.
Il Ramo Private Banking è stato assegnato ad Intesa Sanpaolo Private Banking nell'universalità dei rapporti giuridici attivi e passivi che lo compongono in unità economicamente organizzata e nell'insieme delle attività e passività comunque connesse all'attività svolta, con valorizzazione al 30 giugno 2020 pari a €21 milioni. Il valore netto del Ramo Private Banking è stato imputato, nella medesima Società beneficiaria, quanto a €12 milioni a capitale sociale, con emissione di n. 3.000.000 di azioni ordinarie prive di valore nominale, assegnate ad Intesa Sanpaolo e che sono state successivamente cedute a Fideuram ad un prezzo pari al valore economico del ramo e quanto a €9 milioni ad Altre riserve – riserve da operazioni under common control. Non è stato effettuato alcun un conguaglio in denaro. All'esito della Scissione e in pari data, ma con effetto immediatamente successivo, si è altresì realizzata la fusione per incorporazione di UBI in Intesa Sanpaolo. Come previsto nel Progetto di scissione parziale di Unione di Banche Italiane S.p.A. a favore di Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking, in data 2 novembre 2021, il Consiglio di Amministrazione di Fideuram ha approvato l'acquisto della partecipazione di minoranza rinveniente in Intesa Sanpaolo dopo l'aumento di capitale di Intesa Sanpaolo Private Banking, ad un prezzo pari al valore economico del Ramo scisso, definito con il supporto di un advisor indipendente (PWC), in modo da ripristinare in capo a Fideuram la titolarità dell'intero capitale di Intesa Sanpaolo Private Banking. Dal punto di vista contabile, trattandosi di cessione tra entità tra cui intercorre un rapporto partecipativo di controllo, l'operazione si configura come una transazione "under common control", da contabilizzare in continuità di valori. L'acquisizione delle azioni Intesa Sanpaolo Private Banking si è perfezionata il 2 dicembre 2021:

- il Consiglio di Amministrazione di IW Bank del 3 maggio 2021 ha deliberato la cessione della quota detenuta in UBI Sistemi e Servizi S.C.p.A., pari al 4,314% (rappresentata da n. 2.999.132 azioni di €0,52 di valore nominale), a favore di Intesa Sanpaolo. Tale operazione è funzionale all'integrazione di UBISS in Intesa Sanpaolo e rientra nell'ambito delle iniziative di semplificazione societaria del Gruppo Intesa Sanpaolo. La compravendita si è perfezionata in data 29 giugno 2021 ed è stata regolata ad un prezzo pari ad €0,717 ad azione, allineato al patrimonio netto di UBISS al 31 dicembre 2020;
- in data 20 maggio e 10 ottobre 2021 si sono perfezionate le operazioni di acquisizione da parte di Fideuram delle partecipazioni detenute in Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval da Massimo Zanon di Valgiurata, Siref S.p.A. ed Emanuele Zanon pari, complessivamente, a circa il 3%, per un prezzo complessivo pari a circa CHF7,3 milioni, a fronte di un totale di azioni oggetto delle transazioni pari a n. 6.864. La partecipazione tempo per tempo detenuta di Fideuram in Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval è stata poi trasferita a Reyl & Cie che ne ha così acquisito il controllo totalitario, per consentirle di procedere alla incorporazione di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval secondo un procedimento di fusione semplificato;
- a valle dell'operazione di fusione per incorporazione di UBI in Intesa Sanpaolo, è stato avviato il percorso di valorizzazione e di integrazione tra Fideuram e IW Bank, nell'ambito del quale sono state valutate diverse possibili opzioni di assetto societario e distributive di IW Bank e di efficiente ed efficace integrazione nell'ambito della Divisione Private Banking, minimizzando anche i tempi e gli investimenti necessari per effetto della dismissione del sistema informativo ex UBI/UBISS, volte a preservare la continuità del business e il modello di servizio di IW Bank, la sua distintività e la relazione con i clienti e con la Rete di consulenti finanziari. All'esito di tali valutazioni, in data, rispettivamente, 23 marzo, 31 marzo e 2 aprile 2021, i Consigli di Amministrazione di Intesa Sanpaolo, Fideuram ed IW Bank hanno approvato, per quanto di rispettiva competenza, le operazioni di: (i) scissione parziale di IW Bank a favore di Fideuram di un Ramo d'azienda costituito dai rapporti bancari e dalle attività bancarie, crediti in sofferenza (non ceduti al mercato ante scissione), attività di trading evoluto, attività di finanza e gestione del portafoglio titoli di proprietà; (ii) scissione parziale di Fideuram a favore di Intesa Sanpaolo di un compendio sostanzialmente costituito dai rapporti di mutui in bonis e relativa provvista e personale e (iii) di trasformazione di IW da Banca in SIM nei termini sopra descritti. La soluzione identificata è stata ritenuta il miglior punto di equilibrio tra l'esigenza, da un lato, di preservare la fidelizzazione delle Rete distributiva di consulenti finanziari e la clientela relativa e, dall'altro, l'adozione di un modello operativo snello con outsourcing presso le strutture di Fideuram e di Intesa Sanpaolo dell'attività bancaria, amministrativa e dei presidi di controllo. Ricevute le prescritte autorizzazioni di vigilanza, in data 11 gennaio 2022, sono stati, dunque, sottoscritti gli atti di (i) scissione parziale del c.d. Ramo di Attività bancaria di IWB a favore di Fideuram e di (ii) scissione parziale di Fideuram a favore di Intesa Sanpaolo, nei termini sopra descritti. Gli effetti delle due scissioni decorrono dal 14 febbraio 2022, ferma restando l'immediata antecedenza logica e giuridica della efficacia della scissione sub (i) rispetto a quella della scissione sub (ii). In pari data ed all'esito dell'operazione di scissione parziale di IWB a favore di Fideuram, IWB viene riconfigurata come SIM e denominata "IW Private Investments Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A." e, in forma abbreviata, "IW SIM S.p.A.". Peraltro, nelle more del perfezionamento delle predette operazioni di scissione, è stata realizzata la dismissione diretta di parte delle attività oggetto di assegnazione ad Intesa Sanpaolo e consistenti principalmente in crediti in sofferenza;

Il Consiglio di Amministrazione della Banca del 18 giugno 2021 ha approvato il rinnovo del contratto di servizio in essere con Intesa Sanpaolo, aggiornato con la previsione di nuovi servizi di indirizzo, presidio e supporto.
Analogo aggiornamento ha riguardato i contratti di servizio in essere tra Intesa Sanpaolo e le seguenti società controllate da Fideuram: Sanpaolo Invest SIM, Siref Fiduciaria, Intesa Sanpaolo Private Banking, Fideuram Asset Management SGR e Fideuram Asset Management (Ireland). Anche la nuova controllata IW Bank, nel mese di aprile 2021, ha stipulato un contratto di service con Intesa Sanpaolo al fine di formalizzare il subentro nel contratto quadro per la fornitura dei servizi già prestati da UBI Banca, salvo alcune attività reinternalizzate presso la stessa IW Bank dal 12 aprile 2021.

Il nuovo contratto di servizio di Fideuram con Intesa Sanpaolo, sottoscritto alla fine nel mese di giugno 2021, prevede l'erogazione di un corrispettivo annuo stimato in poco più di €48,4 milioni, in leggero aumento rispetto a quanto consuntivato a fine 2020, anche per effetto della introduzione di nuove prestazioni rese da Intesa Sanpaolo. Nel complesso, i contratti di service in essere tra la Capogruppo e le suindicate Società del Gruppo Fideuram comporteranno, salvo conguaglio di fine anno, il pagamento di un corrispettivo stimato per il 2021 di circa €87 milioni.
I saldi creditori e debitori, i proventi e gli oneri al 31 dicembre 2021 nei confronti delle imprese appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo sono riepilogati nelle tabelle seguenti:

Attività 31.12.2021

(milioni di euro)	OPERAZIONI CON GRUPPO INTESA SANPAOLO	
	VALORE	INCIDENZA %
Cassa	2.729	74
Titoli di debito e di capitale	19.159	79
Crediti verso banche	19.507	96
Crediti verso clientela	223	2
Derivati finanziari	34	70
Attività materiali	47	12
Altre attività	34	2

Passività 31.12.2021

(milioni di euro)	OPERAZIONI CON GRUPPO INTESA SANPAOLO	
	VALORE	INCIDENZA %
Debiti verso banche	3.658	92
Debiti verso clientela	445	1
Derivati finanziari	476	63
Altre passività	338	20
Garanzie ed impegni	663	9

Conto Economico 2021

(milioni di euro)	OPERAZIONI CON GRUPPO INTESA SANPAOLO	
	VALORE	INCIDENZA %
Interessi attivi	144	51
Interessi passivi	(44)	42
Commissioni attive	901	29
Commissioni passive	(32)	3
Risultato netto delle attività finanziarie	155	n.s.
Spese amministrative	(143)	13
Rettifiche di valore su attività materiali	(10)	18

n.s.: non significativo

Rapporti con le imprese del Gruppo Intesa Sanpaolo

(milioni di euro)	ATTIVITÀ	PASSIVITÀ	GARANZIE E IMPEGNI	PROVENTI	ONERI
Impresa Capogruppo					
Intesa Sanpaolo S.p.A.	40.486	4.465	663	343	229
Imprese sottoposte al controllo dell'impresa Capogruppo					
BPB Immobiliare S.r.l.	-	1	-	-	-
Eurizon Capital S.A.	-	-	-	1	-
Eurizon Capital SGR. S.p.A.	40	-	-	156	1
Fideuram Vita S.p.A.	620	413	-	551	4
Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.	1	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg S.A.	534	7	-	-	-
Intesa Sanpaolo Harbourmaster III S.A.	1	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Holding International S.A.	-	-	-	-	1
Intesa Sanpaolo Life dac	4	-	-	45	-
Intesa Sanpaolo Servitia S.A.	-	-	-	-	2
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.	45	15	-	113	1
Prestitalia S.p.A.	-	4	-	-	-
RBM Assicurazione Salute S.p.A.	-	9	-	-	-
UBI Leasig S.p.A.	-	3	-	-	-
VISA Inc.	2	-	-	-	-

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. DESCRIZIONE DEGLI ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

1.1 Piano di incentivazione basato su strumenti finanziari

Le disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari prescrivono, tra l'altro, che parte dei premi erogati ai cosiddetti "Risk Takers" (almeno il 50%) sia attribuito mediante assegnazione di strumenti finanziari, in un orizzonte di tempo pluriennale.
A tal fine il Gruppo Fideuram al 31 dicembre 2021 ha in portafoglio azioni Intesa Sanpaolo per un controvalore complessivo di €23 milioni, iscritte in bilancio tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.
Le azioni saranno attribuite ai beneficiari nel rispetto delle norme attuative contenute nei sistemi di incentivazione che richiedono, di norma, la permanenza in servizio dei beneficiari sino al momento dell'effettiva consegna dei titoli e sottopongono ciascuna quota differita dell'incentivo (sia essa erogata in forma cash, sia mediante strumenti finanziari) a un meccanismo di correzione ex post – cosiddetta malus condition – secondo il quale il relativo importo riconosciuto e il numero delle eventuali azioni attribuite potranno essere decurtati in relazione al grado di conseguimento di specifici obiettivi economico-patrimoniali che misurano la sostenibilità nel tempo dei risultati conseguiti.

1.2 Piani di incentivazione a lungo termine 2018-2021: POP e LECOIP 2.0

In concomitanza con il lancio del Piano d'Impresa 2018-2021 sono stati avviati due nuovi piani di incentivazione a lungo termine destinati a differenti cluster di popolazione:

- Piano POP (Performance-based Option Plan) destinato al Top Management, ai Risk Taker e ai Manager Strategici;
- Piano LECOIP 2.0 destinato ai Manager e al restante personale.

Con riferimento alla popolazione Top Management, Risk Taker e Manager Strategici, che ha un impatto diretto sui risultati del Gruppo, si è ritenuto necessario adottare uno strumento esplicitamente connesso al raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Impresa e con un profilo di rischio/rendimento adeguato al ruolo ricoperto e ai livelli di ambizione e sfida del nuovo Business Plan.
Il Piano POP è basato su strumenti finanziari collegati alle azioni ("Call Option") e sottoposti al raggiungimento di condizioni di performance chiave del Piano d'Impresa nonché subordinati a condizioni di attivazione e di accesso individuale (c.d. compliance breach).

L'intero ammontare maturato sarà liquidato in azioni e in un orizzonte temporale di 3/5 anni, in funzione del cluster di appartenenza del beneficiario, previa verifica delle condizioni di malus, definite in modo speculare alle condizioni di attivazione, negli anni in cui queste siano previste.

Inoltre, a giugno 2018 il Gruppo ha firmato con J.P. Morgan un accordo di accollo liberatorio, con cui ha trasferito a J.P. Morgan l'obbligo di consegna ai dipendenti del Gruppo Intesa Sanpaolo delle eventuali azioni ordinarie che saranno dovute alla scadenza delle Opzioni POP e, conseguentemente, alla controparte stessa l'assunzione di tutti i rischi di volatilità del Piano.

Con riferimento ai Manager e al restante personale, in sostanziale continuità con il LECOIP 2014-2017, è stato invece introdotto un piano di retention 2018-2021 LECOIP 2.0.

Il piano LECOIP 2.0, finalizzato a favorire la condivisione a tutti i livelli dell'organizzazione del valore creato nel tempo a seguito del raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Impresa e a promuovere l'identificazione e lo spirito di appartenenza al Gruppo, è assegnato in Certificates emessi da JP Morgan, ovvero strumenti finanziari basati su azioni. In particolare, il Piano LECOIP 2.0 prevede:

- l'assegnazione gratuita ai dipendenti di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento gratuito di capitale ("Free Shares");
- l'assegnazione gratuita ai dipendenti di ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, di nuova emissione a fronte del medesimo aumento gratuito di capitale ("Matching Shares") e la sottoscrizione, da parte del dipendente, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai dipendenti, con emissione di azioni a un prezzo scontato rispetto al valore di mercato ("Azioni scontate").

I Certificates sono suddivisi in due categorie e hanno caratteristiche diverse a seconda che siano destinati ai dipendenti "Professional" oppure "Manager" del perimetro italiano del Gruppo. I Certificates riflettono i termini di alcune opzioni aventi come sottostante azioni ordinarie Intesa Sanpaolo e consentono al dipendente di ricevere alla scadenza, salvo il verificarsi di determinati eventi, un ammontare per cassa (o in azioni ordinarie Intesa Sanpaolo) pari al valore di mercato originario delle Free Shares e delle Matching Shares per i dipendenti "Professional" e al 75% dello stesso per i dipendenti "Manager", più l'eventuale apprezzamento, rispetto al valore di mercato originario, connesso all'ammontare di Free Shares, Matching Shares e Azioni Scontate.

I Piani POP e LECOIP 2.0 sono stati sottoposti all'approvazione dell'Assemblea ordinaria dei soci del 27 aprile 2018.

Con particolare riferimento al Piano LECOIP 2.0, la parte straordinaria della stessa Assemblea ha deliberato in merito al conferimento di una delega al Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del Codice civile, funzionale all'attuazione del Piano LECOIP 2.0. Tali aumenti di capitale sono stati eseguiti in data 11 luglio 2018 contestualmente all'avvio dei Piani di incentivazione a lungo termine 2018-2021.

Relativamente al Piano POP, si evidenzia che – a fronte dell'insorgere di eventi esogeni di natura straordinaria (in particolare, la ridotta distribuzione dei dividendi del settore bancario europeo nel contesto della pandemia da Covid-19), e con l'obiettivo di neutralizzarne gli effetti tecnici sui meccanismi di funzionamento del Piano che, nei fatti, ne compromettevano la valenza incentivante, ossia la possibilità che il Piano POP possa essere realisticamente in the money a fronte del recupero del valore del titolo Intesa Sanpaolo e della ripresa della regolare distribuzione dei dividendi – l'Assemblea ordinaria del 28 aprile 2021 ha approvato talune modifiche.
In particolare, le modifiche previste hanno riguardato il meccanismo di correzione dello strike price in funzione dell'ammontare di dividendi effettivamente distribuiti in ciascun anno di piano rispetto alle attese di consensus e il posticipo del c.d. Averaging Period (i.e. periodo di osservazione durante il quale si forma la media del prezzo dell'azione ISP da confrontarsi con lo strike price), originariamente fissato nell'intervallo temporale 11 marzo 2021 - 11 marzo 2022, di un anno con conseguente posticipazione di un anno anche della data di esercizio delle opzioni POP.

Entrambi i piani di incentivazione a lungo termine in oggetto (POP e LECOIP 2.0) rientrano nel perimetro di applicazione dell'IFRS2 e sono qualificabili come operazioni con pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale (c.d. piani "equity-settled").

Con riferimento al Piano POP, alla data di assegnazione è stato definito il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale oggetto del piano (rappresentato dal fair value delle opzioni rettificato per il vincolo di disponibilità cui saranno soggette le azioni a seguito dell'esercizio delle opzioni) e successivamente aggiornato a seguito delle modifiche del Piano. Il Piano prevede la presenza di condizioni di servizio e di performance non di mercato (le condizioni di attivazione e le performance conditions), di cui è stato tenuto conto al fine di determinare il numero di azioni per la valorizzazione del costo del piano. Tali stime saranno oggetto di revisione nel corso del vesting period e fino alla scadenza. Il costo del piano, così definito, è imputato a conto economico (come costo del lavoro) pro-rata temporis lungo il periodo di maturazione del beneficio, in contropartita ad una specifica riserva di Patrimonio Netto. Analoga rappresentazione contabile ai sensi dell'IFRS2 è applicata alle modifiche al Piano. In particolare, il costo del piano originario continua ad essere rilevato lungo il vesting period iniziale (ovvero fino all'11 marzo 2022), mentre il costo aggiuntivo relativo alla modifica del piano è rilevato lungo il nuovo vesting period, ovvero fino al 10 marzo 2023. Il posticipo di un anno del periodo di osservazione, con conseguente allungamento del periodo di permanenza in servizio, si configura infatti come un incremento del vesting period.
Al verificarsi degli eventi che comportano per i dipendenti la perdita del diritto ai benefici del Piano POP (performance condition, condizioni di attivazione e venir meno della permanenza in servizio) Intesa Sanpaolo iscrive in bilancio un'attività finanziaria in contropartita al Patrimonio Netto. Nelle valutazioni successive le variazioni di fair value sono rilevate a conto economico. Per quanto concerne il diritto di accollo – essendo nella sostanza configurabile come la modalità operativa adottata dal Gruppo per adempiere all'obbligazione di delivery fisica delle azioni rinveniente dal Piano – la rappresentazione contabile è quella di uno strumento di capitale movimentando in contropartita il Patrimonio Netto. Si precisa, inoltre, che la modifica al Piano POP ha comportato anche la conseguente modifica dell'accollo liberatorio già stipulato tra la Banca, i beneficiari e il partner finanziario, in forza del quale quest'ultima si è accollata l'obbligo di consegna ai Beneficiari delle azioni ISP sottostanti alle Opzioni POP.
Per quanto riguarda il Piano LECOIP 2.0, alla data di assegnazione è stato calcolato il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale oggetto del piano (equivalente alla somma del fair value delle azioni assegnate gratuitamente e dal fair value dello sconto per le azioni a pagamento) e non più modificato. Il Piano prevede la presenza di condizioni di servizio e di performance non di mercato (i trigger events), di cui è stato tenuto conto al fine di determinare il numero di azioni per la valorizzazione del costo del piano. Tali stime saranno oggetto di revisione nel corso del vesting period e fino alla scadenza. Il costo del piano, così definito, è imputato a conto economico (come costo del lavoro) pro-rata temporis lungo il periodo di maturazione del beneficio, in contropartita ad una specifica riserva di Patrimonio Netto.

Al verificarsi degli eventi che comportano per i dipendenti la perdita del diritto ai benefici dei LECOIP 2.0 Certificates (trigger events e venir meno della permanenza in servizio) Intesa Sanpaolo iscrive in bilancio un'attività finanziaria in contropartita al Patrimonio Netto. In particolare, i Certificates iscritti nel bilancio del gruppo, in ambito IFRS9, sono classificati tra le Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value. Nelle valutazioni successive le variazioni di fair value sono rilevate a conto economico.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2. ALTRE INFORMAZIONI

2.1 Evoluzione del piano di incentivazione basato su strumenti finanziari

	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE UNITARIO (in euro)
Azioni Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2020	**11.661.338**	**1,9126**
- Azioni acquistate nell'esercizio	2.387.543	2,3888
- Azioni assegnate nell'esercizio	3.923.136	2,3088
Azioni Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2021	**10.125.745**	**2,2740**

2.2 Piani di incentivazione a lungo termine 2018-2021: LECOIP 2.0 e POP

	PIANO LECOIP 2.0									NUMERO LECOIP CERTIFICATES AL 31.12.2020	VARIAZIONI DELL' ESERCIZIO	NUMERO LECOIP CERTIFICATES AL 31.12.2021	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO AL 31.12.2021
	FREE SHARES A LUGLIO 2018		MATCHING SHARES A LUGLIO 2018		AZIONI SCONTATE A LUGLIO 2018		AZIONI SELL TO COVER A LUGLIO 2018		NUMERO TOTALE AZIONI ASSEGNATE A LUGLIO 2018				
	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO					
TOTALE DIPENDENTI	1.166.440	2,4750	3.655.740	2,4750	33.755.260	0,3771	7.414.214	2,5416	45.991.654	4.524.013	(114.423)	4.409.590	2,3897

Gli effetti economici di competenza 2021 connessi al Piano Lecoip 2.0 sono pari a €12 milioni.

	PERFORMANCE - BASED OPTION PLAN (POP)										
	OPZIONI POP A LUGLIO 2018		OPZIONI POP A 31.12.2020				VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO	OPZIONI POP A 31.12.2021			
					DI CUI: OPZIONI POP RISTRUTTURATE AL 07.06.2021					DI CUI: OPZIONI POP RISTRUTTURATE AL 07.06.2021	
	NUMERO OPZIONI POP	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO	NUMERO OPZIONI POP	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO	NUMERO OPZIONI POP	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO	NUMERO OPZIONI POP	NUMERO OPZIONI POP	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO	NUMERO OPZIONI POP	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO
TOTALE RISK TAKERS	26.976.939	0,3098	25.613.811	0,0004	19.511.914	0,2049	(2.021.414)	25.613.811	-	19.511.914	0,0819

Gli effetti economici di competenza 2021 connessi al POP sono pari a €3 milioni.

PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

Nella presente sezione sono fornite le informazioni richieste dall'IFRS16 che non sono presenti nelle altre parti del bilancio.

SEZIONE 1 - LOCATARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Il Gruppo ha in essere principalmente contratti di leasing immobiliare e relativi ad autovetture.
Al 31 dicembre 2021 i contratti di leasing erano 661, di cui 660 relativi a leasing immobiliare, per un valore di diritti d'uso complessivo pari a €314 milioni.
I contratti di leasing immobiliare includono nella grande maggioranza immobili destinati all'uso come uffici, filiali bancarie o uffici dei Private Banker. I contratti, di norma, nel perimetro Italia hanno durata superiore ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure di specifiche previsioni contrattuali. Solitamente questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi. Sulla base delle caratteristiche dei contratti di locazione italiani e di quanto previsto dalla Legge 392/1978, nel caso di sottoscrizione di un nuovo contratto di affitto con una durata contrattuale di sei anni e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di sei anni in sei anni, la durata complessiva del leasing viene posta pari a dodici anni. Tale indicazione generale viene superata se vi sono elementi nuovi o situazioni specifiche all'interno del contratto.
I contratti riferiti ad altri leasing sono relativi soprattutto ad autovetture. Si tratta di contratti di noleggio a lungo termine riferiti ad auto messe a disposizione dei dipendenti (uso promiscuo) oppure delle strutture organizzative delle singole Società. Generalmente tali contratti hanno durata quadriennale, con pagamenti mensili, senza opzione di rinnovo e non includono l'opzione di acquisto del bene. Il contratto può essere prorogato in funzione della gestione del parco auto; nel caso di estinzione anticipata è possibile che sia prevista una penale.
I contratti di leasing diversi da quelli relativi ad immobili e ad autovetture sono di importo non significativo.

Nel 2021 non sono state effettuate operazioni di vendita o retrolocazione.
Le operazioni di sub leasing sono di importo non significativo e riconducibili a rapporti infragruppo.
Il Gruppo si avvale delle esenzioni consentite dal principio contabile IFRS16 per i leasing a breve termine (con durata inferiore o uguale ai 12 mesi) e per i leasing di attività di modesto valore (con valore inferiore o uguale a € 5.000).

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Nella Parte B - Attivo della Nota integrativa sono esposte rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 9.1 - Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo) e nella Parte B - Passivo sono esposti i debiti per leasing (Tabella 1.1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche e Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela).
Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing. Si rimanda alle specifiche sezioni per maggiori dettagli.
La tabella che segue suddivide le spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto d'uso nelle varie categorie, in linea con l'esposizione delle attività materiali.

Spese per ammortamenti per classe di attività

	2021	2020
Attività materiali ad uso funzionale		
a) fabbricati	49	42
b) mobili	-	-
c) impianti elettronici	-	-
d) altre	-	1
Totale	**49**	**43**

6. Relazione della società di revisione

EY S.p.A.
Via Lombardia, 31
00187 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 324755504
ey.com

Building a better working world

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

All'Azionista della
Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. (la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 – 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 – 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Building a better working world

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Rilevazione contabile dell'operazione di aggregazione aziendale del Gruppo Reyl e relativa "*Purchase Price Allocation*"	
Nel corso dell'esercizio 2021, la Società ha perfezionato l'acquisto di una partecipazione, pari al 69% del capitale sociale, nella Reyl & Cie S.A., a un prezzo complessivo pari a euro 316 milioni (nel seguito anche "Operazione"). Trattandosi di un'aggregazione aziendale, gli amministratori della Società hanno applicato all'Operazione il trattamento contabile previsto dall'IFRS 3 e, conseguentemente, hanno proceduto all'identificazione della data di acquisizione, alla determinazione del costo dell'acquisizione e all'allocazione del costo dell'acquisizione ("*Purchase Price Allocation*"). Il processo di allocazione del costo di acquisizione ha comportato, tra l'altro: i) la determinazione del *fair value* delle attività acquisite e delle passività assunte, ii) l'identificazione e la rilevazione di un'attività intangibile a vita utile definita legata alle masse in gestione della clientela non precedente iscritta nel bilancio dell'acquisita e, iii) l'iscrizione della differenza residua, pari a euro 216 milioni, che è stata imputata ad avviamento nel bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021. Data la rilevanza dell'Operazione e considerata la presenza di valutazioni complesse che hanno richiesto un elevato grado di giudizio degli amministratori della Società nel processo di "*Purchase Price Allocation*", anche attraverso il ricorso ad un valutatore esterno, abbiamo considerato la rilevazione contabile della citata operazione di aggregazione aziendale un aspetto chiave dell'attività di revisione. L'informativa relativa alla rilevazione contabile dell'Operazione è fornita nella Parte G – *Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda* della nota integrativa.	Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro: • l'analisi dei documenti contrattuali connessi all'Operazione; • l'analisi di conformità ai principi contabili internazionali delle modalità di rilevazione contabile dell'Operazione adottate dalla Società; • la verifica dell'accuratezza delle rilevazioni contabili; • l'analisi dell'approccio valutativo, delle assunzioni e delle metodologie utilizzate ai fini della determinazione dei valori correnti, alla data di acquisizione, delle attività e delle passività oggetto di acquisizione, e dell'attività immateriale intangibile a vita utile definita legata alle masse in gestione, nonché l'analisi della relazione predisposta dal valutatore esterno incaricato; tale attività è stata svolta anche con il supporto di nostri in materia di modelli di valutazioni aziendali. Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Valutazione dei fondi per rischi e oneri stanziati a fronte di contenziosi legali e dei costi per le indennità contrattuali e dei piani di fidelizzazione dei *Private Banker*	
Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 include fondi per rischi e oneri pari a euro 648 milioni. Di questi euro 85 milioni sono relativi a controversie legali e fiscali in essere, euro 273 milioni sono relativi a indennità contrattuali dovute ai *Private Banker* ed euro 102 milioni sono relativi ai piani di fidelizzazione delle reti di *Private Banker* del Gruppo. La valutazione dei fondi per rischi e oneri stanziati a fronte dei contenziosi legali in essere, dei costi per le indennità contrattuali e dei piani di fidelizzazione dei *Private Banker* è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un elevato livello di incertezza, nella quale gli amministratori, anche con il supporto di propri consulenti, formulano stime sul rischio di soccombenza dei contenziosi legali, sull'esborso atteso e sui tempi di chiusura degli stessi e utilizzano criteri attuariali per la determinazione delle indennità contrattuali dovute ai *Private Banker* e gli oneri legati ai piani di fidelizzazione, che tengono conto delle indennità effettivamente maturate, della probabilità di pagamento dei relativi oneri e della permanenza media e composizione delle reti di *Private Banker* nonché delle masse della clientela acquisite. Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione di tali fondi per rischi e oneri un aspetto chiave dell'attività di revisione. L'informativa di bilancio relativa alla valutazione dei fondi per rischi ed oneri è riportata dagli amministratori nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri, nella Parte C – informazioni sul conto economico – sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa.	Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro: • la comprensione delle *policy*, del processo e dei controlli posti in essere dal Gruppo in relazione alla valutazione dei fondi per rischi e oneri; • l'analisi, anche mediante il supporto di nostri esperti di sistemi informativi, della funzionalità del sistema informativo utilizzato dalla Società per il monitoraggio a distanza dell'operatività delle reti di *Private Banker*, ai fini di identificazione di eventuali frodi o illeciti; • l'ottenimento di conferma scritta, da parte dei consulenti legali del Gruppo, della loro valutazione circa l'evoluzione dei contenziosi in essere e la possibilità di soccombenza; • l'analisi, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia legale, della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate dagli amministratori per la valutazione della possibilità di soccombenza nei contenziosi in essere e la stima dei fondi per rischi e oneri; • l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni, delle ipotesi attuariali e delle metodologie utilizzate dagli amministratori con riferimento alla stima degli oneri per le indennità contrattuali e dei piani di fidelizzazione dei *Private Banker*. Tale attività è stata svolta anche mediante il supporto di nostri esperti in materie attuariali; • lo svolgimento di procedure di validità sulla completezza e accuratezza dei dati utilizzati per la determinazione degli accantonamenti a fronte dei rischi e oneri e per la stima degli oneri per le indennità contrattuali e dei piani di fidelizzazione dei *Private Banker*. Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'Assemblea degli azionisti della Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. ci ha conferito in data 30 marzo 2020 l'incarico di revisione legale dei bilanci d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Building a better working world

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking al 31 dicembre 2021, costituita dai paragrafi da 2.1 a 2.3 e 2.5 del Capitolo 2 "Contesto esterno e strategie", dai paragrafi da 3.1 a 3.4, 3.7, 3.8.1 e 3.9 del Capitolo 3 "Performance" e del paragrafo 4.2 del Capitolo 4 "Governance" del fascicolo di bilancio (la "relazione sulla gestione"), incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria

Come descritto nella relazione sulla gestione, gli amministratori della Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. si sono avvalsi dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'art. 6, comma 1 del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

Roma, 14 marzo 2022

EY S.p.A.

Francesco Chiulli
(Revisore Legale)

7.1 Nota metodologica sull’informativa non finanziaria
7.2 Tavole di riepilogo degli indicatori GRI
7.3 Indice degli indicatori SASB
7.4 Criteri di redazione dei prospetti contabili riesposti
7.5 Criteri di redazione dei prospetti contabili riclassificati
7.6 Prospetto di determinazione e distribuzione del valore economico

7. Allegati

7.1 Nota metodologica sull'informativa non finanziaria

L'informativa non finanziaria è integrata all'interno della Relazione sulla gestione in modo da evidenziare le connessioni esistenti tra le informazioni finanziarie e le informazioni ambientali, sociali e di governance nel processo di creazione di valore e si rivolge a tutti gli stakeholder individuati nel Codice Etico del Gruppo Fideuram.

Nell'ambito delle politiche di Gruppo in tema di sostenibilità lo scorso anno è stato nominato un Sustainability Manager con il compito di svolgere una supervisione complessiva delle iniziative ESG all'interno della Divisione Private Banking. Il Sustainability Manager è stato chiamato a partecipare alle attività della Cabina di Regia ESG che supporta il Comitato di Direzione - Sessione Piano di Impresa e Sostenibilità (ESG) - di Intesa Sanpaolo nella proposizione strategica afferente alle tematiche ESG, esercitando il coordinamento operativo per l'attuazione delle iniziative ESG di maggior rilievo e valutando l'opportunità e la solidità delle nuove iniziative.
Nell'ambito delle attività di gestione dell'informativa non finanziaria è presente, ormai da alcuni anni, la figura del Referente CSR per la Divisione Private Banking.

L'Annual Report Integrato è disponibile, in italiano e in inglese, sul sito internet di Fideuram. Inoltre, nella home page è presente il formato interattivo web-based caratterizzato dalla presenza di approfondimenti multimediali (supporti audio e video) che integrano ed arricchiscono nel reporting di bilancio le diverse forme di comunicazione aziendale esterna.

GLI STANDARD DI RIFERIMENTO

Il Gruppo Fideuram rendiconta dal 2013 le informazioni finanziarie e non finanziarie nell'Annual Report Integrato. Il presente documento è stato redatto in continuità con l'anno precedente confermando l'impegno del Gruppo per la rendicontazione trasparente della propria performance.

L'informativa non finanziaria è stata redatta in conformità alle linee guida GRI Sustainability Reporting Standards (GRI Standards) definite nel 2016 dal GRI-Global Reporting Initiative.
Le linee guida GRI Standards prevedono due opzioni di rendicontazione "in accordance": Core e Comprehensive. Entrambe le opzioni possono essere applicate da qualunque organizzazione, indipendentemente dalle dimensioni, dal settore o dall'ubicazione. La scelta dell'opzione non ha, infatti, alcun effetto sulla qualità del reporting. Il Gruppo ha redatto il presente Annual Report Integrato secondo l'opzione Core in quanto ritenuta più in linea con i principi di sinteticità e connettività di un Report integrato.
Inoltre, da quest'anno è riportato un Indice degli indicatori SASB che include tutti gli indicatori dello standard coperti dal presente documento.
La selezione dei contenuti del Report è stata realizzata sulla base dei principi enunciati nel Framework "Integrated Reporting" 2021 dell'IIRC, nelle linee guida dei GRI Standards e nello standard AA1000APS di AccountAbility.

In particolare, per la definizione delle tematiche materiali ai fini della rendicontazione dei rischi e delle opportunità maggiormente rilevanti per il Gruppo, è stato seguito il principio di materialità enunciato dai GRI Standards che considera un'informazione rilevante qualora la sua omissione possa influenzare significativamente le decisioni degli utilizzatori del report.

Inoltre, una tematica viene definita materiale se contemporaneamente:

- presenta un'alta rilevanza per l'organizzazione (definita in base alle opinioni del management);
- presenta un'alta rilevanza per gli stakeholder (definita in base ad uno specifico stakeholder engagement).

Il Gruppo, nell'implementazione del processo di analisi di materialità, si è ispirato anche alla definizione di materialità contenuta nel Framework "Integrated Reporting", secondo cui la rilevanza per l'organizzazione e per gli stakeholder è intesa come la possibilità di incidere, positivamente o negativamente, sulla capacità di creare valore.

Per la definizione dei contenuti da rendicontare sono stati considerati anche i principi di inclusività degli stakeholder, contesto di sostenibilità e completezza.
Anche per la definizione dei criteri di qualità dell'informativa e del perimetro di rendicontazione sono stati considerati i principi GRI (accuratezza, equilibrio, chiarezza, comparabilità, affidabilità e tempestività).

Fideuram, inoltre, ha deciso di esprimere l'impegno nello sviluppo sostenibile, individuando quali obiettivi SDG's dell'Agenda 2030 dell'ONU perseguire attraverso lo svolgimento delle attività aziendali. In coerenza con la Conferenza mondiale sul clima di Parigi il Gruppo si è impegnato a monitorare e rendicontare le emissioni di gas serra al fine di individuare ed implementare le azioni per ridurre l'impronta ecologica.

I dati e le informazioni relativi alle emissioni di gas a effetto serra (GHG), Scope 1 e Scope 2, sono stati redatti in coerenza con lo standard internazionale Greenhouse Gas Protocol, oltre che con le indicazioni previste dai GRI Standards.
Per dare maggiore impulso al processo di decarbonizzazione le società prodotto del Gruppo Fideuram, Fideuram Asset Management SGR e Fideuram Asset Management (Ireland) hanno aderito nell'ottobre 2021 alla Net-Zero Asset Managers Initiative impegnandosi ad azzerare le emissioni di CO_2 entro il 2050. Inoltre, facendo parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, Fideuram risponde agli impegni presi da Intesa Sanpaolo aderendo alla Net-Zero Banking Alliance.

IL PROCESSO DI RENDICONTAZIONE

Il processo di rendicontazione delle informazioni non finanziarie è stato formalizzato attraverso la definizione di un'apposita guida operativa sottoposta al controllo della Governance Amministrativo Finanziaria. Tutte le strutture aziendali contribuiscono alla redazione dell'Annual Report Integrato e si adoperano al fine di instaurare un dialogo con gli stakeholder. La raccolta dei dati è centralizzata all'interno di Amministrazione e Bilancio e avviene attraverso l'invio di specifiche richieste alle diverse funzioni.

I SISTEMI DI MISURAZIONE

Gli indicatori presentati nell'informativa non finanziaria sono stati individuati sulla base dello standard di riferimento e in funzione dei risultati del processo di analisi di materialità. La quasi totalità dei dati deriva da rilevazioni dirette, dai dati contabili e da altri sistemi informativi, salvo alcune stime opportunamente segnalate. Per garantire l'accuratezza nella rilevazione e l'omogeneità nell'interpretazione degli indicatori richiesti, le strutture aziendali sono state opportunamente informate circa l'applicazione delle corrette modalità di calcolo. Gli indicatori finanziari provengono dal sistema contabile e sono in linea con i principi contabili internazionali.

IL PERIODO E IL PERIMETRO DI RENDICONTAZIONE

L'informativa non finanziaria viene pubblicata con cadenza annuale. I dati presentati fanno riferimento all'esercizio 2021 e, ove applicabile, sono comparati con i due anni precedenti.

Il perimetro di rendicontazione si riferisce alle società incluse nel bilancio consolidato, eventuali limitazioni sono state opportunamente indicate. In considerazione delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e al fine di garantire la comparabilità tra i diversi periodi sono state effettuate, ove necessario, riesposizioni delle informazioni non finanziarie (economiche, sociali, ambientali e di governance).

ANALISI DI MATERIALITÀ

Il processo di analisi di materialità ha visto il coinvolgimento del management del Gruppo e degli stakeholder e si è sviluppato attraverso le seguenti cinque fasi:

1. **L'identificazione di una lista di tematiche**, in linea con gli obiettivi strategici del Gruppo, è realizzata attraverso lo studio degli argomenti rilevanti per il settore bancario (es. "Sustainability Topics for Sectors: what do stakeholders want to know" predisposto dal GRI, "Material Sustainability Issues for Financial Sector" predisposto dal Sustainability Accounting Standard Board - SASB), la lettura di documentazione interna (verbali degli organi societari, Codice Etico), l'analisi di benchmark sulla documentazione pubblicata dai principali concorrenti e comparable, nonché la lettura della rassegna stampa dedicata al Gruppo (media search).
2. **La categorizzazione e selezione dei temi materiali** avviene attraverso una valutazione interna di Amministrazione e Bilancio. In tale fase è definita una short list dei temi materiali per la creazione di valore nel Gruppo. Gli argomenti identificati nella prima fase sono associati alle categorie di stakeholder: Clienti, Azionisti, Collaboratori (Private Banker e dipendenti), Fornitori, Comunità e Istituzioni e Ambiente.
3. **La priorizzazione dei temi materiali** è realizzata attraverso questionari sottoposti al management del Gruppo e ad un campione di stakeholder esterni al fine di considerare entrambe le prospettive, interna ed esterna. Il questionario è articolato in 16 temi rilevanti per ciascuno dei quali è richiesto di assegnare un punteggio in termini di rilevanza da 1 a 7.
   Per quanto riguarda la prospettiva interna, al management è richiesto di esprimersi sull'attitudine di ciascuna tematica a generare opportunità per il Gruppo, influenzando la capacità di creare valore. Relativamente alla prospettiva esterna, gli aspetti che guidano gli stakeholder nell'assegnazione della priorità sono:
   - il grado di impatto della tematica sulle aspettative nei confronti del Gruppo;
   - la rilevanza della tematica in relazione alla necessità di ricevere informazioni circa la performance, le azioni intraprese e i piani futuri del Gruppo.
4. **La priorizzazione degli stakeholder** è effettuata da parte del management assegnando un peso percentuale a ciascuna categoria di stakeholder che interagisce con il Gruppo in funzione:
   - dell'influenza della categoria di stakeholder sul Gruppo;
   - della dipendenza della categoria di stakeholder dal Gruppo.
5. **La revisione del processo da parte del management**
   I risultati dell'analisi di materialità sono rivisti dal management.

Processo di Analisi di Materialità

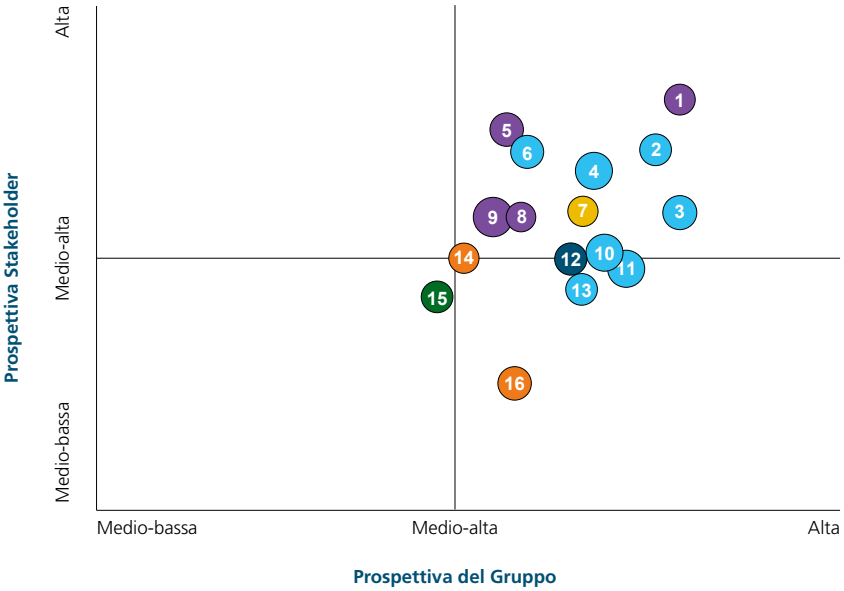
FASI	1- Identificazione di una lista di una lista di argomenti	2 - Categorizzazione e selezione dei temi materiali	3 - Priorizzazione dei temi materiali	4 - Priorizzazione degli stakeholder	5 - Review del processo da parte del Management
OBIETTIVI	- Identificare le tematiche rilevanti per il settore, per il Gruppo Fideuram e per i suoi stakeholder - Identificare e priorizzare gli stakeholder rilevanti	- Individuare le tematiche rilevanti per la creazione di valore nel Gruppo Fideuram attraverso un'analisi interna	- Valutare il potenziale di ogni tematica identificata di generare rischi e opportunità ai fini della capacità di creare valore prospettico. Analisi interna Analisi esterna (Stakeholder Analysis)	- Valutare il peso delle principali categorie di stakeholder in termini di influenza sul Gruppo e dipendenza dal Gruppo	- Revisionare la priorizzazione dei temi in relazione all'impatto sulle strategie del Gruppo - Rendicontare il percorso effettuato e i risultati emersi
OUTPUT	- Albero delle tematiche - Albero degli stakeholder	- Short list dei temi rilevanti	- Elaborazione della matrice di materialità	- Elaborazione della matrice di materialità e della matrice degli stakeholder	- Condivisione della matrice di materialità con il Management - Pubblicazione di un Annual Report Integrato focalizzato sugli aspetti materiali

La matrice di materialità di seguito riportata evidenzia il posizionamento delle tematiche rispetto al livello di priorità per il Gruppo e alla rilevanza attribuita dagli stakeholder.

Nell'ambito dell'area generata dalle due variabili, i temi sono suddivisi in fasce che identificano gradi diversi e crescenti di materialità ai fini della creazione di valore. Le tematiche rilevanti sono quelle posizionate nel quadrante in alto a destra della matrice e sono quelle su cui il Gruppo ha focalizzato prevalentemente il monitoraggio e la rendicontazione della propria performance di sostenibilità.

La dimensione delle bolle nella matrice è direttamente proporzionale all'importanza che la singola tematica riveste nel processo di creazione di valore ed è stata definita in funzione del contributo di ciascuna tematica ai diversi driver.

Matrice di materialità



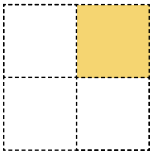
TEMI MATERIALI (RILEVANZA ALTA)

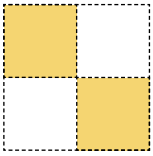
1 = Tutela della solidità e redditività del Gruppo
2 = Sviluppo delle reti commerciali e diffusione della cultura finanziaria
3 = Brand reputation
4 = Digitalizzazione
5 = Gestione dei rischi
6 = Customer Satisfaction
7 = Sviluppo e distribuzione degli investimenti sostenibili (ESG)
8 = Corporate governance
9 = Compliance

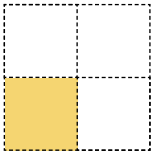
STAKEHOLDER

- Clienti
- Private Banker
- Dipendenti
- Comunità ed Istituzioni
- Governance
- Ambiente

Di seguito si riporta la valutazione delle singole tematiche per settore della matrice:







RILEVANZA ALTA		RILEVANZA MEDIO-ALTA		RILEVANZA MEDIO-BASSA	
1.	TUTELA DELLA SOLIDITÀ E REDDITIVITÀ DEL GRUPPO	10.	GESTIONE DEL PORTAFOGLIO CLIENTI	15.	CLIMATE CHANGE
2.	SVILUPPO DELLE RETI COMMERCIALI E DIFFUSIONE DELLA CULTURA FINANZIARIA	11.	ADEGUATEZZA ED INNOVAZIONE DEI PRODOTTI FINANZIARI OFFERTI		
3.	BRAND REPUTATION	12.	FORMAZIONE E SVILUPPO DEI PRIVATE BANKER		
4.	DIGITALIZZAZIONE	13.	ATTENZIONE ALLA CLIENTELA HIGH NET WORTH INDIVIDUALS		
5.	GESTIONE DEI RISCHI	14.	FORMAZIONE DEI DIPENDENTI		
6.	CUSTOMER SATISFACTION	16.	SISTEMI INCENTIVANTI E PERCORSI DI CARRIERA		
7.	SVILUPPO E DISTRIBUZIONE DEGLI INVESTIMENTI SOSTENIBILI (ESG)				
8.	CORPORATE GOVERNANCE				
9.	COMPLIANCE				

Nella tabella seguente vengono riportate le tematiche materiali e, qualora queste siano correlabili ad alcuni aspetti del GRI Standards, sono stati riportati i relativi indicatori. Le tematiche che nella matrice di materialità hanno evidenziato una rilevanza medio-bassa sia per il management sia per gli stakeholder (quadrante in basso a sinistra) non sono state riportate nella tabella.

Tabella perimetro di impatto degli aspetti materiali GRI Standards opzione Core (Rilevanza alta)

MACRO-CATEGORIA	TEMATICA	RELATIVO ASPETTO GRI STD	INDICATORI GRI STD	IMPATTO ALL'INTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE	IMPATTO ALL'ESTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE
Tutela della solidità e redditività del Gruppo	- Competitività sul mercato - Adeguatezza patrimoniale	Performance economica Presenza sul mercato	201-1, 201-4, 202-1	Gruppo Fideuram	Clienti Autorità di Vigilanza Comunità
Sviluppo delle reti commerciali e diffusione della cultura finanziaria	- Rafforzamento della rete commerciale e dei canali di contatto dedicati alla clientela attuale e potenziale - Customizzazione dell'offerta dei prodotti in relazione alle esigenze della clientela - Sviluppo dei servizi di consulenza cercando di anticipare le richieste del mercato - Tempestività ed efficacia della risposta alle esigenze della clientela - Educazione finanziaria e promozione della cultura della gestione responsabile del risparmio - Nuovi strumenti a disposizione della clientela	Performance economica Occupazione Formazione e istruzione	201-1, 201-4, 401-1, 404-2, 404-3	Gruppo Fideuram Private Banker	Clienti Autorità di Vigilanza Comunità
Brand reputation	- Sicurezza informatica in termini di prevenzione delle frodi telematiche e di tutela dei dati personali (privacy) della clientela - Adeguatezza dei controlli sulle reti distributive	Anti-corruzione Comportamenti anticompetitivi Politiche pubbliche Privacy del cliente Rispetto delle norme socio economiche	205-2, 205-3, 206-1, 415-1, 418-1, 419-1	Gruppo Fideuram	Clienti Autorità di Vigilanza Comunità
Digitalizzazione	- E-banking e virtualizzazione dei servizi - Disponibilità di canali diversificati e interattivi di comunicazione fra Banca e clienti - Cybersecurity	Responsabilità di prodotto	FS14	Gruppo Fideuram	Clienti Comunità
Gestione dei rischi	- Politiche anti collusive e anti-trust - Presidio dei rischi legati al business	Comportamenti anti-competitivi Politiche pubbliche	206-1, 415-1	Gruppo Fideuram	Autorità di Vigilanza Comunità
Customer satisfaction	- Accessibilità ai servizi per clienti con disabilità fisiche - Valutazione della soddisfazione della clientela circa la qualità dei servizi offerti dal Gruppo - Gestione efficace delle segnalazioni e dei reclami della clientela per il miglioramento del servizio	Privacy del cliente Compliance Customer satisfaction Rispetto delle norme socio economiche Reclami	418-1, 419-1, FS14	Gruppo Fideuram Private Banker	Clienti Autorità di Vigilanza Comunità
Sviluppo e distribuzione degli investimenti sostenibili (ESG)	- Inclusione dei criteri etici, sociali e ambientali nella valutazione degli investimenti (es. green bond, social venture fund) - Governance delle tematiche ESG	Customer satisfaction	FS1	Gruppo Fideuram Private Banker	Clienti Comunità
Corporate Governance	- Trasparenza e chiarezza nella gestione dei processi decisionali - Gestione del conflitto d'interessi - Politiche ed iniziative per limitare il rischio che si verifichino episodi di corruzione - Politiche di remunerazione e compensazione dei membri del Consiglio di Amministrazione	Anti-corruzione Diversità e pari opportunità Rispetto delle norme socio economiche	205-3, 405-1, 419-1	Gruppo Fideuram	Autorità di Vigilanza Comunità
Compliance	- Compliance normativa - Adeguato aggiornamento sull'evoluzione del quadro normativo di riferimento	Rispetto delle norme socio economiche	419-1	Gruppo Fideuram	Autorità di Vigilanza Comunità

Tabella perimetro di impatto degli aspetti materiali GRI Standards opzione Core (Rilevanza medio-alta)

MACRO-CATEGORIA	TEMATICA	RELATIVO ASPETTO GRI STD	INDICATORI GRI STD	IMPATTO ALL'INTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE	IMPATTO ALL'ESTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE
Gestione del portafoglio clienti	- Gestione trasparente del portafoglio clienti - Monitoraggio dei rapporti Private Banker-clienti - Rafforzamento dei meccanismi di retention (sia dei Private Banker sia del portafoglio clienti)	Marketing ed etichettatura Privacy del cliente Rispetto delle norme socio economiche Reclami	417-3, 418-1, 419-1, FS6, FS16	Gruppo Fideuram Private Banker	Clienti Autorità di Vigilanza Comunità
Adeguatezza ed innovazione dei prodotti finanziari offerti	- Adeguatezza del costo dei prodotti finanziari alla qualità dei servizi offerti - Appropriatezza dei prodotti offerti alla cultura finanziaria dei clienti - Comprensibilità e rilevanza delle informazioni veicolate (es. prospetti informativi) - Innovazione dei prodotti e dei servizi	Marketing ed etichettatura Reclami Responsabilità di prodotto	417-3, FS14	Gruppo Fideuram Private Banker	Clienti Comunità
Formazione e sviluppo dei Private Banker	- Reclutamento ed inserimento di giovani talenti nella rete commerciale, attraverso diversi sistemi di avviamento alla professione - Formazione specialistica erogata ai Private Banker - Potenziamento degli strumenti a supporto della consulenza	Formazione e istruzione	404-1	Gruppo Fideuram Private Banker	Clienti Autorità di Vigilanza Comunità
Attenzione alla clientela High Net Worth Individuals	- Clientela con ricchezza finanziaria amministrata con potenziale superiore a €10.000.000 - Focus sulla clientela HNWI al fine di ottenere economie di scala e per garantire creazione di valore in maniera sostenibile nel tempo - Prospettive di crescita e sviluppo nel mercato	Performance economica Marketing ed etichettatura	102-43, 201-1, 417-3	Gruppo Fideuram Private Banker	Clienti Autorità di Vigilanza
Formazione dei dipendenti	- Learning on the job - Integrazione dei neo-assunti e dei giovani collaboratori - Monitoraggio della qualità e dell'efficacia degli interventi di formazione - Percorsi di formazione personalizzati sulla base del ruolo e delle esigenze individuali	Formazione e istruzione	404-1, 404-2, 404-3	Gruppo Fideuram Dipendenti	Clienti
Sistemi incentivanti e percorsi di carriera	- Sistema di performance management (valutazione della performance dei dipendenti e trasparenza dei criteri utilizzati) - Sistemi retributivi premianti del management e dei collaboratori (MBO, bonus, equilibrata gestione dei differenziali retributivi, ecc.) - Trasferimento e condivisione delle competenze tra i collaboratori - Capacità di attrazione, sviluppo e meccanismi di retention	Occupazione Lavoro/gestione delle relazioni Remunerazione e incentivi	202-1, 401-1, 401-2, 402-1, 403-2, 404-3	Gruppo Fideuram Dipendenti	Comunità

STAKEHOLDER ENGAGEMENT

Per definire ed implementare il processo di coinvolgimento degli stakeholder, il Gruppo Fideuram si è ispirato ai principi definiti nello standard AA1000APS, sviluppato da AccountAbility (Institute of Social and Ethical Accountability), che identifica le fondamenta su cui costruire un efficace coinvolgimento degli stakeholder nei seguenti principi:

- **inclusività**, favorire la partecipazione degli stakeholder allo sviluppo e al raggiungimento di una risposta responsabile e strategica alla sostenibilità;
- **materialità**, determinare la rilevanza e la significatività di un tema per un'organizzazione e i suoi stakeholder;
- **rispondenza**, capacità di risposta di un'organizzazione ai temi sollevati dagli stakeholder attraverso decisioni, azioni, risultati, nonché attività di comunicazione.

Con l'obiettivo di rispondere ai tre principi dello standard AA1000APS, è stato progettato un modello gestionale che permette di monitorare l'intero processo di engagement: la mappatura degli stakeholder, le valutazioni sulla qualità delle iniziative di coinvolgimento, le proposte e le criticità emerse e il piano di azione scaturito dal bilanciamento tra le strategie aziendali e la voce degli stakeholder.
La selezione degli stakeholder da coinvolgere nel processo di analisi di materialità è avvenuta al termine della fase di coinvolgimento del management del Gruppo.

La selezione degli stakeholder si è basata sui seguenti requisiti:

RESPONSABILITÀ	Soggetti verso i quali il Gruppo ha delle responsabilità (legali, finanziarie e operative) formalizzate in regolamentazioni, contratti, politiche aziendali.
INFLUENZA	Soggetti che attualmente o in futuro, potrebbero essere in grado di influenzare i processi decisionali del Gruppo. Possono essere compresi i soggetti che hanno un'influenza informale su coloro che hanno un formale potere decisionale.
PROSSIMITÀ	Soggetti con cui il Gruppo ha instaurato relazioni durevoli e soggetti da cui il Gruppo dipende per l'operatività quotidiana.
RAPPRESENTANZA	Soggetti che per ragioni legali o di cultura e tradizione svolgono un ruolo di rappresentanza nei confronti di altri individui.
STRATEGIA	Soggetti con cui il Gruppo instaura dei rapporti, direttamente o indirettamente, in funzione delle proprie politiche e scelte strategiche.

Sono stati individuati gruppi di stakeholder rappresentanti di clienti, Azionista, Private Banker, dipendenti, fornitori e associazioni.

7.2 Tavole di riepilogo degli indicatori GRI

Di seguito si riporta la tavola di riepilogo degli indicatori GRI (Content Index).

TAVOLA DI RIEPILOGO DEGLI INDICATORI GRI

GRI STANDARDS	INFORMATIVA		PARAGRAFO
GRI 101: FONDAMENTALI 2016			
INFORMATIVE GENERALI			
GRI 102: Informative Generali 2016	102-1	Nome dell'organizzazione	Copertina (Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking)
	102-2	Attività, marchi, prodotti e/o servizi	Modello di Business Consulenza evoluta I settori di attività Il Gruppo Fideuram non finanzia né investe in titoli di società operanti sia nei settori sensibili o controversi sia nei Paesi appartenenti alla black list.
	102-3	Luogo in cui ha sede l'organizzazione	Quarta di copertina
	102-4	Paesi in cui l'organizzazione opera	La struttura del Gruppo
	102-5	Assetto proprietario e forma legale	Assetto proprietario Il ruolo di Subholding
	102-6	Mercati serviti	Il modello di business I settori di attività La segmentazione dei clienti I risultati per settore di attività Organizzazione territoriale delle Reti
	102-7	Dimensione dell'organizzazione	Key Performance Indicators
	102-8	Informazioni sui dipendenti e altri collaboratori	I dipendenti I Private Banker Il conteggio è effettuato per teste.
	102-9	Catena di fornitura	I fornitori
	102-10	Modifiche significative nell'organizzazione e nella sua catena di fornitura	Nel 2021 non ci sono state variazioni significative rispetto all'esercizio precedente.
	102-11	Principio o approccio precauzionale	Il Gruppo Fideuram nella valutazione e gestione dei rischi adotta un approccio basato sul principio precauzionale.
	102-12	Iniziative esterne	I valori e la storia del Gruppo
	102-13	Adesioni ad associazioni	Il sistema finanziario e le altre istituzioni
	STRATEGIA		
	102-14	Dichiarazione dell'amministratore delegato e/o presidente	Lettera del Presidente Lettera dell'Amministratore Delegato
	102-15	Principali impatti, rischi e opportunità	Key Performance Indicators I rischi finanziari Monitoraggio dei rischi di corruzione I fornitori
	GOVERNANCE		
	102-18	Struttura di governance	Assetto organizzativo Amministrazione della Società Sistema di controllo interno
	102-22	Composizione del più alto organo di governo e dei suoi comitati	Assetto organizzativo Amministrazione della Società Attualmente non è formalizzato un processo di delega in merito a tematiche sociali e ambientali. Il presidio di tali tematiche è comunque in capo al Consiglio di Amministrazione. Per gli altri meccanismi di delega si rimanda al Modello di Governance del Gruppo Fideuram.
	102-23	Presidente del più alto organo di governo	Amministrazione della Società
	102-25	Conflitti di interesse	Amministrazione della Società Sistema di controllo interno

Continua a pagina successiva >>

<< *Segue da pagina precedente*

GRI STANDARDS	INFORMATIVA		PARAGRAFO
GRI 102: Informative Generali 2016	**COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER**		
	102-40	Elenco dei gruppi di stakeholder	Gli stakeholder
	102-41	Accordi di contrattazione collettiva	Contrattualistica
	102-42	Identificazione e selezione degli stakeholder	Gli stakeholder Nota metodologica sull'informativa non finanziaria: Stakeholder engagement
	102-43	Metodo di coinvolgimento degli stakeholder	Strumenti a supporto della consulenza I servizi sulla rete Eventi clienti Nota metodologica sull'informativa non finanziaria: Stakeholder engagement
	102-44	Temi chiave e criticità emerse	Nel corso dell'ultimo triennio non sono emerse tematiche o problematiche significative segnalate dagli stakeholder del Gruppo.
	CRITERI DI RENDICONTAZIONE		
	102-45	Società incluse nel bilancio consolidato	La struttura del Gruppo Il ruolo di subholding Nota metodologica sull'informativa non finanziaria: Il periodo e il perimetro di rendicontazione
	102-46	Definizione dei contenuti di rendicontazione del perimetro dei temi	Nota metodologica sull'informativa non finanziaria
	102-47	Elenco dei temi materiali	Nota metodologica sull'informativa non finanziaria: Analisi di materialità - Matrice di materialità
	102-48	Riesposizioni di informazioni	I dati di confronto sono stati riesposti, laddove è stato possibile, su basi omogenee per tener conto del contributo del Gruppo Reyl, di IW Bank e del Ramo UBI Top Private.
	102-49	Variazioni nella rendicontazione	Nel 2021 non sono stati effettuati cambiamenti significativi rispetto al report dell'esercizio precedente.
	102-50	Periodo di rendicontazione	31.12.2021
	102-51	Data di pubblicazione del rapporto più recente	Marzo 2021
	102-52	Periodicità di rendicontazione	Nota metodologica sull'informativa non finanziaria: Il periodo e il perimetro di rendicontazione
	102-53	Contatti e indirizzi utili per richiedere informazioni sul rapporto	Il Gruppo in un touch
	102-54	Dichiarazione di conformità della rendicontazione agli Standard GRI	A proposito di questo report Nota metodologica sull'informativa non finanziaria: Gli standard di riferimento
	102-55	Indice dei contenuti GRI	Tavole di riepilogo degli indicatori GRI
	102-56	Revisione esterna	Il Gruppo ha ottenuto un'assurance limitata dell'Informativa Non Finanziaria relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, costituita dalle seguenti sezioni dell'Annual Report Integrato del Gruppo alla medesima data: • Lettera del Presidente e Lettera dell'Amministratore Delegato. • Sezione 1 Modello di Business. • Sezioni 3.5 La segmentazione dei clienti, 3.6 La consulenza evoluta, 3.8.1 Capitale finanziario paragrafo La distribuzione del valore, 3.8.2 Capitale produttivo, 3.8.3 Capitale intellettuale, 3.8.4 Capitale umano, 3.8.5 Capitale relazionale e 3.8.6 Capitale naturale. • Sezioni 4.1 I valori e la storia del Gruppo, 4.2 Assetto organizzativo, 4.3 Assetto proprietario, 4.4 Il ruolo di subholding, 4.5 Amministrazione della società, 4.6 Politiche di remunerazione, 4.7 Sistema di controllo interno paragrafo Monitoraggio dei rischi di corruzione. • Sezioni 7.1 Nota metodologica sull'informativa non finanziaria, 7.2 Tavole di riepilogo degli indicatori GRI, 7.6 Prospetto di determinazione e distribuzione del valore economico. L'incarico è stato svolto dalla società di revisione indipendente EY S.p.A., che ha espresso una conclusione circa la conformità dell'Informativa Non Finanziaria rispetto a quanto richiesto dai GRI Standards, secondo i criteri indicati nell' "International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised)".
TEMI MATERIALI			
PERFORMANCE ECONOMICA			
GRI 103: Approccio Gestionale 2016	103-1	Spiegazione della materialità del tema e del suo perimetro	Capitale finanziario
	103-2	L'approccio gestionale delle sue componenti	Capitale finanziario
	103-3	Valutazioni dell'approccio gestionale	Governance

Continua a pagina successiva >>

<< Segue da pagina precedente

GRI STANDARDS	INFORMATIVA		PARAGRAFO
GRI 201: Performance Economica 2016	201-1	Valore economico diretto generato e distribuito	Gli Stakeholder La distribuzione del valore Contributo al territorio per tema
	201-4	Finanziamenti ricevuti dalla Pubblica Amministrazione	Nota integrativa consolidata (Sezione 24 - Altre informazioni)
PRESENZA DI MERCATO			
GRI 103: Approccio Gestionale 2016	103-1	Spiegazione della materialità del tema e del suo perimetro	La struttura del Gruppo Distribuzione dei clienti per area geografica Capitale finanziario Capitale produttivo
	103-2	L'approccio gestionale delle sue componenti	Capitale finanziario
	103-3	Valutazioni dell'approccio gestionale	Governance
GRI 202: Presenza di Mercato 2016	202-1	Rapporti tra lo stipendio base dei neoassunti per genere e lo stipendio	Contrattualistica Dipendenti Contrattualistica Private Banker Struttura retributiva e incentivazione Organizzazione territoriale delle Reti
PRATICHE DI APPROVVIGIONAMENTO			
GRI 103: Approccio Gestionale 2016	103-1	Spiegazione della materialità del tema e del suo perimetro	I fornitori
	103-2	L'approccio gestionale delle sue componenti	I fornitori
	103-3	Valutazioni dell'approccio gestionale	Governance
GRI 204: Politiche di approvvigionamento 2016	204-1	Quota approvvigionamenti da fornitori locali	I fornitori
ANTICORRUZIONE			
GRI 103: Approccio Gestionale 2016	103-1	Spiegazione della materialità del tema e del suo perimetro	Governance
	103-2	L'approccio gestionale del le sue componenti	Governance
	103-3	Valutazioni dell'approccio gestionale	Governance
GRI 205: Anti-corruzione 2016	205-2	Comunicazione e formazione su politiche e procedure anticorruzione	I dipendenti Monitoraggio dei rischi di corruzione In ottemperanza al Regolamento attuativo delle linee guida anticorruzione di Gruppo, per tutte le terze parti con cui il Gruppo Fideuram instaura relazioni, il contratto che regola la relazione stessa deve contenere un impegno della parte terza a rispettare la normativa anticorruzione applicabile e i principi contenuti nelle Linee Guida e/o nel Regolamento. In tal modo, si assicura la comunicazione delle politiche e le procedure di anticorruzione a tutti i partner commerciali.
	205-3	Episodi di corruzione riscontrati e attività correttive intraprese	Nel corso dell'ultimo triennio non sono stati rilevati episodi di corruzione.
COMPORTAMENTO ANTI-COMPETITIVO			
GRI 103: Approccio Gestionale 2016	103-1	Spiegazione della materialità del tema e del suo perimetro	Il Gruppo pone in essere, attraverso le funzioni deputate al controllo, attività di monitoraggio della compliance alla normativa vigente in ambito di comportamenti anticollusivi, antiriciclaggio, embarghi. A tal fine opera in stretta collaborazione con le relative autorità vigilanti.
GRI 206: Comportamento anti-competitivo 2016	206-1	Azioni legali per comportamento anticompetitivo, antitrust e pratiche monopolistiche	Nel corso dell'ultimo triennio non sono state avviate azioni legali nei confronti del Gruppo in relazione a comportamenti di concorrenza sleale, antitrust e pratiche monopolistiche.
OCCUPAZIONE			
GRI 103: Approccio Gestionale 2016	103-1	Spiegazione della materialità del tema e del suo perimetro	Capitale umano
	103-2	L'approccio gestionale delle sue componenti	Capitale umano
	103-3	Valutazioni dell'approccio gestionale	Governance
GRI 401: Occupazione 2016	401-1	Assunzioni e turnover del personale dipendente	I Private Banker I dipendenti
	401-2	Benefit forniti ai dipendenti a tempo pieno che non sono forniti ai dipendenti temporanei o part-time	Assistenza, previdenza e servizi per i dipendenti Fondi pensione integrativi Organizzazione territoriale delle Reti
	401-3	Congedi parentali	Congedi parentali

Continua a pagina successiva >>

<< *Segue da pagina precedente*

GRI STANDARDS	INFORMATIVA		PARAGRAFO
LAVORO/GESTIONE DELLE RELAZIONI			
GRI 103: Approccio Gestionale 2016	103-1	Spiegazione della materialità del tema e del suo perimetro	Capitale umano
	103-2	L'approccio gestionale delle sue componenti	Capitale umano
	103-3	Valutazioni dell'approccio gestionale	Governance
GRI 402: Lavoro/gestione delle relazioni 2016	402-1	Periodo minimo di preavviso per i cambiamenti operativi	Contrattualistica
SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI			
GRI 103: Approccio Gestionale 2016	103-1	Spiegazione della materialità del tema e del suo perimetro	Capitale umano
	103-2	L'approccio gestionale delle sue componenti	Capitale umano
	103-3	Valutazioni dell'approccio gestionale	Governance
GRI 403: Salute e sicurezza dei lavoratori 2018	403-1	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	Salute e sicurezza
	403-2	Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	Salute e sicurezza
	403-3	Servizi di medicina del lavoro	Salute e sicurezza
	403-4	Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Salute e sicurezza
	403-5	Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Salute e sicurezza
	403-6	Promozione della salute dei lavoratori	Salute e sicurezza
	403-7	Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	Salute e sicurezza
	403-9	Infortuni sul lavoro	Salute e sicurezza
FORMAZIONE E ISTRUZIONE			
GRI 103: Approccio Gestionale 2016	103-1	Spiegazione della materialità del tema e del suo perimetro	Capitale umano
	103-2	L'approccio gestionale delle sue componenti	Capitale umano
	103-3	Valutazioni dell'approccio gestionale	Governance
GRI 404: Formazione e Istruzione 2016	404-1	Ore di formazione medie annue per dipendente	La valorizzazione delle risorse Key Performance Indicators
	404-2	Programmi per l'aggiornamento delle competenze dei dipendenti e di mantenimento delle condizioni di impiego	La valorizzazione delle risorse Formazione delle Reti
	404-3	Percentuale di dipendenti che ricevono revisione periodica sui risultati e sullo sviluppo di carriera	L'evoluzione delle carriere
DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ			
GRI 103: Approccio Gestionale 2016	103-1	Spiegazione della materialità del tema e del suo perimetro	Capitale umano
	103-2	L'approccio gestionale delle sue componenti	Capitale umano
	103-3	Valutazioni dell'approccio gestionale	Governance
GRI 405: Diversità e pari opportunità 2016	405-1	Diversità negli organi di governo e dipendenti	I Private Banker I dipendenti Le categorie protette Consiglio di Amministrazione
POLITICHE PUBBLICHE			
GRI 103: Approccio Gestionale 2016	103-1	Spiegazione della materialità del tema e del suo perimetro	Governance
	103-2	L'approccio gestionale delle sue componenti	Governance

Continua a pagina successiva >>

<< *Segue da pagina precedente*

GRI STANDARDS	INFORMATIVA		PARAGRAFO
	103-3	Valutazioni dell'approccio gestionale	Governance
GRI 415: Politiche pubbliche 2016	415-1	Contributi pubblici	Secondo policy interne non possono essere destinatari di erogazioni liberali e sponsorizzazioni i partiti e movimenti politici e loro articolazioni organizzative. Per quanto concerne i finanziamenti a favore di tali controparti l'unica forma di concessione creditizia è costituita dall'anticipazione su base annuale dei contributi pubblici per il rimborso delle spese elettorali. Nel 2021 non sono stati concessi finanziamenti a partiti e movimenti politici.
MARKETING ED ETICHETTATURA			
GRI 103: Approccio Gestionale 2016	103-1	Spiegazione della materialità del tema e del suo perimetro	Capitale relazionale
	103-2	L'approccio gestionale delle sue componenti	Capitale relazionale
	103-3	Valutazioni dell'approccio gestionale	Governance
GRI 417: Marketing ed etichettatura 2016	417-3	Episodi di non conformità concernenti le comunicazioni di marketing	Nel corso dell'ultimo triennio non sono stati rilevati casi di non conformità a regolamenti o codici volontari riferiti all'attività di marketing, incluse la pubblicità, la promozione e la sponsorizzazione.
PRIVACY DEL CLIENTE			
GRI 103: Approccio Gestionale 2016	103-1	Spiegazione della materialità del tema e del suo perimetro	Capitale intellettuale Capitale relazionale
	103-2	L'approccio gestionale delle sue componenti	Capitale intellettuale Capitale relazionale
	103-3	Valutazioni dell'approccio gestionale	Governance
GRI 418: Privacy del cliente 2016	418-1	Reclami documentati relativi a violazione della privacy e della perdita di dati dei clienti	Le segnalazioni della clientela
RISPETTO DELLE NORME SOCIO ECONOMICHE			
GRI 103: Approccio Gestionale 2016	103-1	Spiegazione della materialità del tema e del suo perimetro	Governance
	103-2	L'approccio gestionale delle sue componenti	Governance
	103-3	Valutazioni dell'approccio gestionale	Governance
GRI 419: Rispetto delle norme socio economiche 2016	419-1	Non conformità con norme e regolamenti in ambito economico e sociale	Nota integrativa consolidata - Parte E

INDICATORI AGGIUNTIVI

INDICATORI	PARAGRAFO
CLIENTI	
Reclami della clientela per tipologia	Le segnalazioni della clientela
Net Promoter Score (NPS)	Indagine di Customer satisfaction
Customer Satisfaction Index (CSI)	Indagine di Customer satisfaction
AZIONISTI	
Rating	Key Performance Indicators
DIPENDENTI	
Scolarità	Dipendenti, scolarità
Numero partecipanti ad attività di formazione (iscritti)	La valorizzazione delle risorse
Formazione per contenuti	La valorizzazione delle risorse
Libertà sindacali: giorni di assenza per motivi sindacali	I rapporti con le organizzazioni sindacali
PRIVATE BANKER	
Rapporto clienti / Private Banker	I Private Banker
Rapporto AUM / Private Banker	I Private Banker
Dimensionamento della struttura distributiva delle Reti	Consistenza delle Reti
Nuovi inserimenti per provenienza	Consistenza delle Reti
Turnover per fasce di età e di genere	Consistenza delle Reti
Numero totale di Private Banker per Rete, per area e distribuzione territoriale, per sesso e grado, per età media, per anzianità di servizio	Organizzazione territoriale delle Reti La struttura organizzativa
Formazione per contenuti	Formazione delle Reti
COMUNITÀ	
AUM prodotti ESG della casa	La finanza sostenibile L'impegno per lo sviluppo sostenibile
Contributo al territorio per tema	La comunità
GOVERNANCE	
Composizione del Consiglio di Amministrazione per competenze professionali	Governance
NON DISCRIMINAZIONE	
406-1 Episodi di discriminazione e azioni correttive intraprese	Nel corso del 2021 è pervenuto un reclamo in merito a violazioni dei diritti umani, codice etico e pratiche discriminatorie.
CLIMATE CHANGE	
301-1 Materiali utilizzati suddivisi per peso e volume	Carta
301-2 Materiali utilizzati che provengono da riciclo	Carta
302-1 Consumi energetici all'interno dell'organizzazione	Energia
305-1 Emissioni di gas a effetto serra dirette (Scope1)	Emissioni atmosferiche
305-2 Emissioni di gas a effetto serra indirette (Scope2)	Emissioni atmosferiche
306-3 (2020) Rifiuti prodotti	Altri consumi - Rifiuti
306-4 (2020) Rifiuti non destinati allo smaltimento	Altri consumi - Rifiuti
306-5 (2020) Rifiuti destinati allo smaltimento	Altri consumi - Rifiuti
307-1 Mancato rispetto di leggi e regolamenti in materia ambientale	Nel corso dell'ultimo triennio non sono state registrate multe o sanzioni non monetarie significative.
FINANCIAL SERVICES SECTOR DISCLOSURES	
FS1 Politiche con specifiche componenti ambientali e sociali applicate alle linee di business	La finanza sostenibile
FS2 Procedure per valutare e verificare i rischi sociali e ambientali nelle linee di business	La finanza sostenibile
FS6 Percentuale del portafoglio segmentato per linee di business per specifiche aree geografiche, dimensione (es. micro/pmi/grandi) e per settore	Le attività finanziarie dei clienti
FS9 Copertura e frequenza delle attività di audit per valutare l'implementazione di politiche sociali e ambientali e le procedure di valutazione del rischio	La finanza sostenibile
FS14 Iniziative per migliorare l'accesso ai servizi finanziari per le persone svantaggiate	Accessibilità dei servizi
FS16 Iniziative per rafforzare l'alfabetizzazione finanziaria per tipologia di beneficiario	Promozione della cultura finanziaria

7.3 Tavola di riepilogo degli indicatori SASB

TEMA	CODICE	PARAGRAFO
SETTORE - ASSET MANAGEMENT & CUSTODY ACTIVITIES		
Transparent Information & Fair Advice for Customers	FN-AC270a.3	Trasparenza verso i clienti
Employee Diversity & Inclusion	FN-AC330a.1	Amministrazione della Società I dipendenti
Incorporation of Environmental, Social, and Governance Factors in Investment Management & Advisory	FN-AC410a.1	Il nostro impegno
	FN-AC410a.3	Il nostro impegno
Business Ethics	FN-AC510a.1	Nel corso dell'anno 2021 il Gruppo Fideuram non è stato destinatario di alcuna azione legale né di provvedimenti sanzionatori in materia di concorrenza. Nota Integrativa Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Rischi legali e fiscali
Systemic Risk Management	FN-AC550a.1	Nota Integrativa Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - 1.4 Rischio di liquidità
	FN-AC550a.2	Nota Integrativa Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - 1.4 Rischio di liquidità
	FN-AC550a.3	Nota Integrativa Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - A. Qualità del credito
Activity Metrics	FN-AC-000.A	Le attività finanziarie dei clienti
	FN-AC-000.B	La raccolta di risparmio
SETTORE - COMMERCIAL BANK		
Financial Inclusion & Capacity Building	FN-CB-240a.4	Eventi clienti Promozione della clultura finanziaria
Business Ethics	FN-CB-510a.1	Nel corso dell'anno 2021 il Gruppo Fideuram non è stato destinatario di alcuna azione legale né di provvedimenti sanzionatori in materia di concorrenza. Nota Integrativa Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Rischi legali e fiscali
	FN-CB-510a.2	Audit

Gli indicatori riportati nella tabella non sono stati oggetto di revisione limitata da parte del revisore incaricato, salvo per quanto attiene alle informazioni corrispondenti ai GRI Standards.

7.4 Criteri di redazione dei prospetti contabili riesposti

L'analisi comparativa dei dati patrimoniali ed economici del 2021 rispetto ai corrispondenti saldi del 2020 risente:

- della scissione parziale a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking del ramo d'azienda di UBI Banca costituito dall'unità divisionale denominata "Top Private Banking" organizzata per l'attività e i servizi a favore di clienti e aziende con grandi patrimoni;
- della scissione parziale a favore di Fideuram della partecipazione totalitaria in IW Bank e del ramo d'azienda di UBI Banca costituito dalle unità dedicate allo svolgimento delle attività di service a favore di IW Bank denominato "Ramo Service IWB";
- dell'acquisizione, da parte di Fideuram, di una partecipazione del 69% nel capitale sociale di Reyl & Cie ed il contestuale conferimento in Reyl dell'intera partecipazione detenuta da Fideuram in Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval;
- dell'emanazione da parte della Banca d'Italia del 7° aggiornamento della Circolare n. 262/2005.

Al fine di consentire un confronto su basi omogenee e rappresentare adeguatamente gli effetti rivenienti dalle suddette operazioni, sono di seguito presentati i prospetti di raccordo tra gli schemi di stato patrimoniale e conto economico ufficiali e i corrispondenti schemi riesposti, ottenuti apportando ai dati storici appropriate rettifiche per riflettere retroattivamente le variazioni intervenute nel corso del 2021, senza peraltro cambiare il risultato d'esercizio ed il patrimonio netto rispetto agli schemi di bilancio ufficiali pubblicati nei periodi precedenti. Gli effetti netti delle rettifiche sono stati rilevati nell'utile di terzi del conto economico riesposto e nel patrimonio di terzi dello stato patrimoniale riesposto.

In particolare:

- lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020 è stato riesposto in modo da includere, a fini comparativi, il contributo delle operazioni realizzate nell'esercizio;
- il conto economico è stato riesposto in modo da includere nei risultati consolidati, sia nel 2021 sia nel 2020, il contributo integrale di tali operazioni anche per la quota antecedente l'acquisizione da parte del Gruppo.

Prospetti di raccordo tra schemi ufficiali e schemi riesposti

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato pubblicato al 31 dicembre 2020 e stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2020 riesposto

(milioni di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	STATO PATRIMONIALE PUBBLICATO AL 31 DICEMBRE 2020	MODIFICA DA 7° AGGIORNAMENTO CIRCOLARE 262 BANCA D'ITALIA	STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2020	VARIAZIONE PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO (*)	STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2020 RIESPOSTO
10. Cassa e disponibilità liquide	288	2.157	2.445	629	3.074
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	422	-	422	11	433
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	47	-	47	9	56
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziare obbligatoriamente valutate al fair value	375	-	375	2	377
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.805	-	2.805	7	2.812
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	45.182	(2.157)	43.025	7.911	50.936
a) crediti verso banche	32.949	(2.157)	30.792	5.628	36.420
b) crediti verso clientela	12.233	-	12.233	2.283	14.516
50. Derivati di copertura	16	-	16	-	16
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+\-)	24	-	24	-	24
70. Partecipazioni	184	-	184	8	192
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-	-	-
90. Attività materiali	354	-	354	42	396
100. Attività immateriali	229	-	229	158	387
di cui: avviamento	140	-	140	-	140
110. Attività fiscali	163	-	163	63	226
a) correnti	21	-	21	10	31
b) anticipate	142	-	142	53	195
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.065	-	1.065	-	1.065
130. Altre attività	1.295	-	1.295	82	1.377
TOTALE DELL'ATTIVO	**52.027**	**-**	**52.027**	**8.911**	**60.938**

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	STATO PATRIMONIALE PUBBLICATO AL 31 DICEMBRE 2020	MODIFICA DA 7° AGGIORNAMENTO CIRCOLARE 262 BANCA D'ITALIA	STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2020	VARIAZIONE PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO (*)	STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2020 RIESPOSTO
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	45.025	-	45.025	8.675	53.700
a) debiti verso banche	3.615	-	3.615	137	3.752
b) debiti verso clientela	41.410	-	41.410	8.538	49.948
c) titoli in circolazione	-	-	-	-	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	53	-	53	11	64
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
40. Derivati di copertura	954	-	954	-	954
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-	-
60. Passività fiscali	74	-	74	72	146
a) correnti	5	-	5	2	7
b) differite	69	-	69	70	139
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	1.065	-	1.065	-	1.065
80. Altre passività	1.098	-	1.098	61	1.159
90. Trattamento di fine rapporto del personale	43	-	43	7	50
100. Fondi per rischi e oneri:	568	-	568	52	620
a) impegni e garanzie rilasciate	3	-	3	1	4
b) quiescenza e obblighi simili	30	-	30	21	51
c) altri fondi per rischi e oneri	535	-	535	30	565
110. Riserve tecniche	-	-	-	-	-
120. Riserve da valutazione	41	-	41	-	41
130. Azioni rimborsabili	-	-	-	-	-
140. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
150. Riserve	1.783	-	1.783	-	1.783
160. Sovrapprezzi di emissione	206	-	206	-	206
170. Capitale	300	-	300	-	300
180. Azioni proprie (-)	-	-	-	-	-
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	-	-	-	33	33
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	817	-	817	-	817
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**52.027**	**-**	**52.027**	**8.911**	**60.938**

(*) Dati relativi al contributo del Ramo UBI Top Private, di IW Bank e del Gruppo Reyl.

Raccordo tra conto economico consolidato pubblicato al 31 dicembre 2020 e conto economico consolidato al 31 dicembre 2020 riesposto

(milioni di euro)

	2020 PUBBLICATO	VARIAZIONI PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO (*)	2020 RIESPOSTO
10. Interessi attivi e proventi assimilati	281	63	344
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*362*	*61*	*423*
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(84)	(9)	(93)
30. Margine di interesse	**197**	**54**	**251**
40. Commissioni attive	2.564	284	2.848
50. Commissioni passive	(847)	(77)	(924)
60. Commissioni nette	**1.717**	**207**	**1.924**
70. Dividendi e proventi simili	-	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	18	19	37
90. Risultato netto dell'attività di copertura	4	-	4
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	6	-	6
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1	-	1
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5	-	5
c) passività finanziarie	-	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	13	-	13
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	13	-	13
120. Margine di intermediazione	**1.955**	**280**	**2.235**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(7)	(3)	(10)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6)	(3)	(9)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1)	-	(1)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(1)	(1)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**1.948**	**276**	**2.224**
160. Premi netti	-	-	-
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-	-
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	**1.948**	**276**	**2.224**
190. Spese amministrative:	(897)	(217)	(1.114)
a) spese per il personale	(392)	(116)	(508)
b) altre spese amministrative	(505)	(101)	(606)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(78)	(4)	(82)
a) impegni e garanzie rilasciate	(1)	(1)	(2)
b) altri accantonamenti netti	(77)	(3)	(80)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(48)	(9)	(57)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(35)	(2)	(37)
230. Altri oneri/proventi di gestione	256	12	268
240. Costi operativi	**(802)**	**(220)**	**(1.022)**
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	10	10	20
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(42)	(42)
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**1.156**	**24**	**1.180**
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(340)	(17)	(357)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**816**	**7**	**823**
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-
330. Utile (Perdita) d'esercizio	**816**	**7**	**823**
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	1	(7)	(6)
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	**817**	**-**	**817**

(*) Dati relativi al contributo del Ramo UBI Top Private, di IW Bank e del Gruppo Reyl.

Raccordo tra conto economico consolidato pubblicato al 31 dicembre 2021 e conto economico consolidato al 31 dicembre 2021 riesposto

(milioni di euro)

		2021 PUBBLICATO	VARIAZIONI PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO (*)	2021 RIESPOSTO
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	283	14	297
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*356*	*14*	*370*
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(104)	(3)	(107)
30.	**Margine di interesse**	**179**	**11**	**190**
40.	Commissioni attive	3.069	90	3.159
50.	Commissioni passive	(1.033)	(23)	(1.056)
60.	**Commissioni nette**	**2.036**	**67**	**2.103**
70.	Dividendi e proventi simili	2	-	2
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	30	8	38
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(1)	-	(1)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3	-	3
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3)	-	(3)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6	-	6
	c) passività finanziarie	-	-	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	34	1	35
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	34	1	35
120.	**Margine di intermediazione**	**2.283**	**87**	**2.370**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	6	3	9
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4	3	7
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2	-	2
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**2.289**	**90**	**2.379**
160.	Premi netti	-	-	-
170.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-	-
180.	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**	**2.289**	**90**	**2.379**
190.	Spese amministrative:	(1.127)	(65)	(1.192)
	a) spese per il personale	(462)	(40)	(502)
	b) altre spese amministrative	(665)	(25)	(690)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(62)	(1)	(63)
	a) impegni e garanzie rilasciate	1	-	1
	b) altri accantonamenti netti	(63)	(1)	(64)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(54)	(3)	(57)
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(37)	(2)	(39)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	334	3	337
240.	**Costi operativi**	**(946)**	**(68)**	**(1.014)**
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	15	2	17
260.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-
270.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	219	-	219
290.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**1.577**	**24**	**1.601**
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(456)	(9)	(465)
310.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**1.121**	**15**	**1.136**
320.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-
330.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**1.121**	**15**	**1.136**
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(20)	(15)	(35)
350.	**Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo**	**1.101**	**-**	**1.101**

(*) Dati relativi al contributo del Ramo UBI Top Private, di IW Bank e del Gruppo Reyl.

7.5 Criteri di redazione dei prospetti contabili riclassificati

Per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica, i dati al 31 dicembre 2021 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali.

Inoltre, per meglio rappresentare l'andamento gestionale ordinario, nello schema di conto economico riclassificato sono state effettuate le seguenti variazioni:

- il risultato netto delle attività finanziarie, le commissioni e gli accantonamenti sono stati esposti al netto della componente di rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti che nello schema ufficiale viene rilevata nel risultato delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e, in quanto di spettanza dei Private Banker, iscritta tra le commissioni passive e gli accantonamenti;
- il rientro del time value del trattamento di fine rapporto del personale e dei fondi per rischi e oneri derivante dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato è stato ricondotto nel margine di interesse;
- gli oneri per imposte di bollo su conti correnti e depositi amministrati, che nello schema ufficiale sono rilevati tra le spese amministrative, sono stati esposti al netto dei proventi per recuperi;
- le soft commission sono state ricondotte tra le spese amministrative che le hanno generate;
- gli oneri correlati alle commissioni attive, che nello schema ufficiale sono rilevati tra le spese amministrative, sono stati ricondotti tra le commissioni attive;
- gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri relativi al rischio di credito su impegni e garanzie rilasciate sono stati ricondotti tra le rettifiche di valore nette su crediti;
- le rettifiche di valore nette su titoli di debito sono state ricondotte nella voce "Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività";
- i proventi e gli oneri di natura non ricorrente sono stati riclassificati a voce propria nella riga "Proventi (oneri) non ricorrenti netti";
- gli oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo del personale sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)";
- gli effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione sono stati ricondotti a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)";
- gli oneri sostenuti per mantenere la stabilità del sistema bancario (costituiti dalle contribuzioni al Sistema di garanzia dei depositi e al Fondo unico per la risoluzione degli enti creditizi) sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)".

Prospetti di raccordo tra schemi riesposti e schemi riclassificati

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato riesposto e stato patrimoniale consolidato riclassificato

(milioni di euro)

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - ATTIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RIESPOSTO - ATTIVO	31.12.2021	31.12.2020 RIESPOSTO
Cassa e disponibilità liquide		3.707	3.074
	10. Cassa e disponibilità liquide	*3.707*	*3.074*
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		552	433
	Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	*552*	*433*
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		2.908	2.812
	Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*2.908*	*2.812*
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato		20.776	20.144
	Voce 40. a) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - titoli	*18.554*	*17.766*
	Voce 40. b) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela - titoli	*2.222*	*2.378*
Finanziamenti verso banche		20.334	18.654
	Voce 40. a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche	*38.888*	*36.420*
	Voce 40. a) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - titoli	*(18.554)*	*(17.766)*
Finanziamenti verso clientela		13.833	12.138
	Voce 40. b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela	*16.055*	*14.516*
	Voce 40. b) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela - titoli	*(2.222)*	*(2.378)*
Derivati di copertura		32	16
	Voce 50. Derivati di copertura	*32*	*16*
Partecipazioni		238	192
	Voce 70. Partecipazioni	*238*	*192*
Attività materiali e immateriali		1.099	783
	Voce 90. Attività materiali	*393*	*396*
	Voce 100. Attività immateriali	*706*	*387*
Attività fiscali		191	226
	Voce 110. Attività fiscali	*191*	*226*
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-	1.065
	Voce 120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	*-*	*1.065*
Altre voci dell'attivo		1.606	1.401
	Voce 60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+\-)	*8*	*24*
	Voce 130. Altre attività	*1.598*	*1.377*
Totale attivo	**Totale dell'attivo**	**65.276**	**60.938**

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - PASSIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RIESPOSTO - PASSIVO	31.12.2021	31.12.2020 RIESPOSTO
Debiti verso banche		3.988	3.752
	Voce 10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche	*3.988*	*3.752*
Debiti verso clientela		54.619	49.948
	Voce 10. b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela	*54.619*	*49.948*
Passività finanziarie di negoziazione		28	64
	Voce 20. Passività finanziarie di negoziazione	*28*	*64*
Derivati di copertura		730	954
	Voce 40. Derivati di copertura	*730*	*954*
Passività fiscali		204	146
	Voce 60. Passività fiscali	*204*	*146*
Passività associate ad attività in via di dismissione		-	1.065
	Voce 70. Passività associate ad attività in via di dismissione	*-*	*1.065*
Altre voci del passivo		1.711	1.209
	Voce 50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	*(4)*	*-*
	Voce 80. Altre passività	*1.668*	*1.159*
	Voce 90. Trattamento di fine rapporto del personale	*47*	*50*
Fondi per rischi e oneri		648	620
	Voce 100. Fondi per rischi e oneri	*648*	*620*
Capitale sociale, riserve e strumenti di capitale		2.218	2.330
	Voci 120., 140., 150., 160., 170. Patrimonio di pertinenza del Gruppo	*2.218*	*2.330*
Patrimonio di pertinenza di terzi		29	33
	Voce 190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	*29*	*33*
Utile netto		1.101	817
	Voce 200. Utile (Perdita) d'esercizio	*1.101*	*817*
Totale passivo	**Totale del passivo e del patrimonio netto**	**65.276**	**60.938**

Raccordo tra conto economico consolidato ufficiale e conto economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO	VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RIESPOSTO	2021	2020
Margine di interesse		212	251
	Voce 30. Margine di interesse	*190*	*251*
	- Voce 30. (parziale) Margine di interesse PPA IW Bank	*22*	*-*
Risultato netto delle attività e passività finanziarie		46	48
	Voce 70. Dividendi e proventi simili	*2*	*-*
	Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	*37*	*37*
	Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura	*(1)*	*4*
	Voce 100. Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie	*3*	*6*
	Voce 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	*35*	*13*
	- Voce 110. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	*(30)*	*(12)*
Commissioni nette		2.097	1.921
	Voce 60. Commissioni nette	*2.103*	*1.924*
	- Voce 60. (parziale) Soft commission	*(1)*	*(2)*
	- Voce 110. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	*5*	*3*
	- Voce 190. a) (parziale) Componente delle spese del personale correlata alle commissioni attive	*(2)*	*-*
	- Voce 190. b) (parziale) Componente delle spese amministrative correlata alle commissioni attive	*(8)*	*(4)*
Margine di intermediazione		**2.355**	**2.220**
Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione		22	2
	Voce 230. Altri oneri/proventi di gestione	*339*	*268*
	Voce 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	*17*	*20*
	- Voce 230. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	*(334)*	*(276)*
	- Voce 250. (parziale) Utili (Perdite) delle partecipazioni	*-*	*(10)*
Proventi operativi netti		**2.377**	**2.222**
Spese per il personale		(480)	(464)
	Voce 190. a) Spese per il personale	*(502)*	*(508)*
	- Voce 190. a) (parziale) Componente delle spese del personale correlata alle commissioni attive	2	-
	- Voce 190. a) (parziale) Recupero spese del personale	*-*	*(3)*
	- Voce 190. a) (parziale) Oneri di integrazione	*20*	*47*
Altre spese amministrative		(276)	(262)
	Voce 190. b) Altre spese amministrative	*(690)*	*(607)*
	- Voce 60. (parziale) Soft commission	*1*	*2*
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri di integrazione	*24*	*11*
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	*47*	*34*
	- Voce 190. b) (parziale) Componente delle spese amministrative correlata alle commissioni attive	*8*	*4*
	- Voce 190. b) (parziale) Recupero altre spese amministrative	*-*	*18*
	- Voce 230. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	*334*	*276*
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali		(73)	(68)
	Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	*(57)*	*(57)*
	Voce 220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	*(39)*	*(37)*
	- Voce 220. (parziale) Oneri di integrazione	*11*	*24*
	- Voce 220. (parziale) Ammortamento intangibile AUM PPA Morval, IW Bank, Ramo UBI Top Private, Reyl	*12*	*2*
Costi operativi netti		**(829)**	**(794)**
Risultato della gestione operativa		**1.548**	**1.428**
Rettifiche di valore nette su crediti		3	(14)
	Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	*8*	*(10)*
	Voce 140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	*-*	*(1)*
	Voce 200. a) Accantonamento impegni e garanzie rilasciate	*1*	*(2)*
	- Voce 130. a) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito	*-*	*(4)*
	- Voce 130. b) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Titoli di debito	*(2)*	*1*
	- Voce 130. b) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	*(4)*	*2*

Continua a pagina successiva >>

<< *Segue da pagina precedente*

VOCI DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO	VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RIESPOSTO	2021	2020
Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività		(37)	(46)
	Voce 200. b) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	*(64)*	*(80)*
	- Voce 110. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	*25*	*9*
	- Voce 130. a) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito	*-*	*4*
	- Voce 130. b) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Titoli di debito	*2*	*(1)*
	- Voce 200. (parziale) Accantonamenti netti per contenzioso fiscale	*-*	*5*
	- Voce 200. (parziale) Oneri di integrazione	*-*	*17*
Proventi (oneri) non ricorrenti netti		219	5
	- Voce 200. (parziale) Accantonamenti netti per contenzioso fiscale	*219*	*(5)*
	- Voce 250. (parziale) Utili (Perdite) delle partecipazioni	*-*	*10*
Risultato corrente lordo		**1.733**	**1.373**
Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente		(505)	(405)
	Voce 300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	*(465)*	*(357)*
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri di integrazione	*(17)*	*(29)*
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri riguardanti il sistema bancario	*(15)*	*(11)*
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su PPA Morval, IW Bank, Ramo UBI Top Private	*(8)*	*(3)*
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su recuperi spese amministrative	*-*	*(5)*
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)		(38)	(70)
	- Voce 190. a) (parziale) Oneri di integrazione	*(20)*	*(47)*
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri di integrazione	*(24)*	*(11)*
	- Voce 200. (parziale) Oneri di integrazione	*-*	*(17)*
	- Voce 220. (parziale) Oneri di integrazione	*(11)*	*(24)*
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri di integrazione	*17*	*29*
Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)		(22)	(48)
	- Voce 270. Rettifiche di valore dell'avviamento	*-*	*(42)*
	- Voce 130. b) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	*4*	*(2)*
	- Voce 30. (parziale) Margine di interesse PPA IW Bank	*(22)*	*-*
	- Voce 220. (parziale) Ammortamento intangibile AUM PPA Morval, IW Bank, Ramo UBI Top Private, Reyl	*(12)*	*(2)*
	- Voce 270. (parziale) Rettifiche di valore dell'avviamento IW Bank	*-*	*(5)*
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su PPA Morval, IW Bank, Ramo UBI Top Private	*8*	*3*
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)		(32)	(23)
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	*(47)*	*(34)*
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri riguardanti il sistema bancario	*15*	*11*
Utile (perdita) di pertinenza di terzi		(35)	(10)
	Voce 340. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	*(35)*	*(6)*
	- Voce 190. a) (parziale) Recupero spese del personale	*-*	*3*
	- Voce 190. b) (parziale) Recupero altre spese amministrative	*-*	*(18)*
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su recuperi spese amministrative	*-*	*5*
	- Voce 340. Risultato d'esercizio IW Bank	*-*	*6*
Utile netto	**Voce 350. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della capogruppo**	**1.101**	**817**

7.6 Prospetto di determinazione e distribuzione del valore economico

Il prospetto di determinazione e distribuzione del valore economico generato dal Gruppo, di seguito riportato, è stato predisposto in base alle voci del conto economico consolidato 2021. Tali voci sono state riclassificate secondo le istruzioni dell'ABI (Associazione Bancaria Italiana) aggiornate il 24 ottobre 2019, che si basano su quanto previsto dalle linee guida del GRI.

Il prospetto che deriva da tali riclassifiche distingue il valore economico nelle sue tre componenti principali:

- Valore economico generato;
- Valore economico distribuito;
- Valore economico trattenuto dal Gruppo.

Prospetto di determinazione e distribuzione del Valore economico

(milioni di euro)

		2021	2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	297	344
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(107)	(93)
40.	Commissioni attive	3.159	2.848
50.	Commissioni passive (al netto delle spese per le Reti di Private Banker)	(148)	(139)
70.	Dividendi e proventi simili	2	-
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	38	37
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(1)	4
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3	6
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3)	1
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6	5
	c) passività finanziarie	-	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	35	13
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutare al fair value	35	13
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	9	(10)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7	(9)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2	(1)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(1)
160.	Premi netti	-	-
170.	Saldi altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
230.	Altri oneri/proventi di gestione	338	268
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni (per la quota di utili/perdite da cessione)	-	-
260.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	219	-
320.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
A.	**Totale Valore economico generato**	**3.844**	**3.277**
190.b	Altre spese amministrative (al netto delle imposte indirette, elargizioni/liberalità ed oneri per fondi di risoluzione e garanzia dei depositi)	(302)	(289)
	Valore economico distribuito ai fornitori	**(302)**	**(289)**
190.a	Spese per il personale (incluse le spese per le Reti di Private Banker)	(1.467)	(1.344)
	Valore economico distribuito ai dipendenti e ai collaboratori	**(1.467)**	**(1.344)**
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(35)	(6)
	Valore economico attribuito a terzi	**(35)**	**(6)**
	Utile attribuito agli Azionisti	(701)	(678)
	Valore economico distribuito agli azionisti	**(701)**	**(678)**
190.b	Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse	(341)	(282)
190.b	Altre spese amministrative: oneri per fondi di risoluzione e garanzia dei depositi	(47)	(34)
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (per la quota relativa imposte correnti, alle variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi e alla riduzione delle imposte correnti dell'esercizio)	(423)	(348)
	Valore economico distribuito ad amministrazione centrale e periferica	**(811)**	**(664)**
190.b / 220.	Altre spese amministrative /Altri oneri e proventi di gestione: elargizioni e liberalità	(1)	(1)
	Valore economico distribuito a collettività e ambiente	**(1)**	**(1)**
B.	**Totale Valore economico distribuito**	**(3.317)**	**(2.982)**
C.	**Totale Valore economico trattenuto**	**527**	**295**

8. Glossario

Advisor: intermediario finanziario che assiste le società coinvolte in operazioni di corporate finance, i cui compiti includono la consulenza e la predisposizione di perizie valutative.

Agenzie di Rating: società indipendenti specializzate nell'attribuire un giudizio sulla capacità dell'emittente di rimborsare gli strumenti finanziari emessi. Il giudizio è il rating, espresso attraverso combinazioni di lettere e/o cifre.

Alternative investment: l'investimento alternativo è in generale caratterizzato da elementi di innovazione rispetto all'investimento tradizionale. Gli elementi innovativi possono riguardare l'asset class oggetto dell'investimento (considerata alternativa) o la strategia di investimento utilizzata.

Asset allocation: procedimento posto in essere da un gestore di patrimoni che consiste nella ripartizione del portafoglio tra i vari strumenti finanziari all'interno dei diversi mercati di investimento.

Asset class: rappresentano le categorie nelle quali sono suddivise, sulla base delle loro peculiarità (ad es. natura giuridica, fattori di rischio a cui sono esposte, comportamento sul mercato, ecc.) le varie tipologie di strumenti finanziari.

Asset Liability Management (ALM): insieme delle tecniche che consentono la gestione integrata dell'attivo e del passivo di bilancio, tipicamente utilizzate per la misurazione del rischio di tasso di interesse.

Asset management: attività di gestione e amministrazione di risorse patrimoniali per conto della clientela.

Assets Under Management (AUM) - Masse in amministrazione: costituite da:
- risparmio gestito, che include i patrimoni dei fondi comuni e dei fondi pensione, le gestioni patrimoniali e le riserve tecniche del ramo vita;
- risparmio amministrato, che include i titoli in deposito (al netto delle quote dei fondi del Gruppo), le riserve tecniche del ramo danni ed i saldi debitori dei conti correnti.

Associazione Bancaria Italiana (ABI): organismo associativo che rappresenta, tutela e promuove gli interessi del sistema bancario e finanziario nazionale.

Associazione fra le Società italiane per Azioni (Assonime): associazione che rappresenta il mondo delle società di capitali nelle sue diverse articolazioni (industriale, finanziaria, assicurativa, dei servizi). La sua missione consiste nel contribuire alla costruzione di un sistema normativo favorevole all'attività economica, nell'interpretare, adattare e applicare l'ordinamento per un buon funzionamento del mercato e, infine, nell'assistere le imprese associate nell'applicazione delle leggi.

Associazione Italiana Private Banking (AIPB): associazione degli operatori del Private Banking che riunisce i più importanti operatori italiani del settore. In AIPB Istituti e Gruppi Bancari, Associazioni, Università, Centri di ricerca, Società di gestione ed Advisors condividono le loro competenze per la creazione, lo sviluppo e l'allargamento della cultura private al servizio di coloro che possiedono grandi patrimoni.

Associazione Nazionale Consulenti Finanziari (ANASF): svolge attività di tutela, di aggiornamento professionale e di informazione e sostiene gli interessi dei consulenti finanziari nel campo fiscale, legale, contrattuale e previdenziale offrendo anche servizi di consulenza specializzata.

Assogestioni: associazione italiana delle società di gestione del risparmio che rappresenta le principali SGR italiane operanti in Italia, diverse banche e imprese di assicurazione che operano nell'ambito della gestione individuale e della previdenza complementare. Fanno parte dell'associazione anche alcune società di gestione estere che operano in Italia. Tra le varie attività svolte, Assogestioni elabora la classificazione dei fondi comuni di investimento.

Assoreti: associazione delle banche e delle imprese di investimento che prestano il servizio di consulenza in materia di investimenti, come definito dall'art. 1, comma 5, lett. f) del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, avvalendosi dei propri consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede. Ha lo scopo di seguire lo studio e l'evoluzione della normativa, garantire il costante contatto con le Istituzioni, fornire l'elaborazione statistica di dati che permettano l'analisi dell'evoluzione del settore.

Attività ponderate per il rischio (RWA): attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a coefficienti legati ai rischi, ai sensi della normativa bancaria emanata dagli organi di vigilanza per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

Audit: l'insieme delle attività di controllo sui processi e sulla contabilità societaria che vengono svolte sia da strutture interne (internal audit) sia da società di revisione indipendenti (external audit).

Azione: titolo rappresentativo di una quota del capitale di una società per azioni o in accomandita per azioni. L'azione dà diritto al suo possessore allo status di socio. In caso di liquidazione della società, il rimborso del capitale avviene in via residuale dopo aver soddisfatto gli altri creditori.

Backtesting: analisi retrospettive volte a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.

Bancassicurazione: espressione che indica l'offerta di prodotti assicurativi attraverso la rete operativa delle aziende di credito.

Banca Centrale Europea (BCE): istituzione comunitaria deputata alla gestione della politica monetaria nell'Area Euro. Il suo obiettivo è la stabilità dei prezzi. I principali organi direttivi della BCE sono il Consiglio Direttivo, il Comitato Esecutivo e il Consiglio Generale.

Banca d'Italia: istituto di diritto pubblico che persegue finalità d'interesse generale nel settore monetario e finanziario: il mantenimento della stabilità dei prezzi, la stabilità e l'efficienza del sistema finanziario e gli altri compiti ad essa affidati dall'ordinamento nazionale.

Banca depositaria: banca a cui è affidato il servizio di custodia e amministrazione dei valori di terzi (liquidità e strumenti finanziari) in gestione presso la società di gestione. Nel caso di fondi comuni di investimento e di fondi pensione la banca depositaria svolge anche un ruolo di controllo dell'operato

della società di gestione, sia in termini di rispetto del regolamento del fondo sia in termini di correttezza contabile delle transazioni eseguite ed effettua il calcolo del NAV.

Banking book: identifica la parte del portafoglio, in particolare titoli, non destinata all'attività di negoziazione.

Basilea 2: denominazione comune dell'Accordo sul capitale in vigore dal 1° gennaio 2007.
L'accordo si basa su tre pilastri:
- Pillar 1 (primo pilastro): fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente;
- Pillar 2 (secondo pilastro): prevede che le banche devono dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) adeguato a fronteggiare tutte le tipologie di rischio, anche diverse da quelle presidiate dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive;
- Pillar 3 (terzo pilastro): introduce obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Basilea 3: insieme di provvedimenti di riforma, predisposti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in seguito alla crisi finanziaria del 2007-2008, con l'intento di perfezionare la preesistente regolamentazione prudenziale del settore bancario (Basilea 2), l'efficacia dell'azione di vigilanza e la capacità degli intermediari di gestire i rischi che assumono.

Basis point: unità che misura uno spread o una variazione dei tassi di interesse, pari a un centesimo di punto percentuale. Ad esempio: se i tassi salgono dal 9,65% al 9,80%, la variazione è di 15 basis point.

Benchmark: parametro finanziario, o indice, o strumento finanziario che, per le sue caratteristiche di rappresentatività viene considerato dagli intermediari come riferimento per capire se uno strumento finanziario dalle caratteristiche analoghe ha registrato, in un dato periodo, migliori o peggiori performance in termini di rendimento rispetto al benchmark stesso.

Best practice: in genere identifica un comportamento commisurato al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico-professionale.

Bid-ask spread: è la differenza rilevabile tra i prezzi denaro e lettera su un determinato strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari.

Borsa Italiana S.p.A.: società privata che si occupa della gestione, dell'organizzazione e del funzionamento dei mercati finanziari nazionali.

Broker: intermediario finanziario che esegue gli ordini di acquisto e vendita ricevuti dai propri clienti ottenendone in cambio una commissione di solito espressa come percentuale del valore dell'operazione.

Budget: stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.

Bund: titoli di Stato a lungo termine emessi dal governo tedesco.

Buono del Tesoro Poliennale (BTP): titolo a medio-lungo termine emesso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per finanziare il debito pubblico che garantisce un rendimento a tasso fisso.

Business model: sistema di input, attività a valore aggiunto e output attraverso i quali un'organizzazione crea e preserva valore nel breve, medio e lungo periodo.
Dal punto di vista della redazione del bilancio è invece un driver che guida, insieme all'SPPI test, la classificazione degli strumenti finanziari nelle categorie previste dal principio contabile IFRS9. Obiettivo del business model è riflettere le modalità con cui gruppi di attività finanziarie sono gestiti per generare flussi di cassa.

Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1, AT1): è composto dagli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel CET1) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri (ad esempio le azioni di risparmio). Dall'ammontare di cui sopra sono poi detratte una serie di voci.

Capitale di classe 1 (Tier 1, T1): è costituito dalla somma del Capitale primario di classe 1 (CET1) e Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1).

Capitale di classe 2 (Tier 2, T2): è composto principalmente dalle passività subordinate computabili e dalle eventuali eccedenze delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese (excess reserve) per le posizioni ponderate secondo i metodi IRB - Internal rating based approach.

Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1, CET1): è il capitale di qualità primaria, come definito dalle nuove disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche contenute nel Regolamento UE 575/2013 (c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV), che introducono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3). È calcolato come la somma algebrica di azioni ordinarie emesse dalla Banca che soddisfino i criteri di classificazione ai fini regolamentari, del sovrapprezzo azioni derivante dall'emissione degli strumenti ricompresi nel CET1, di utili portati a nuovo, riserve di rivalutazione e altre riserve.
Dall'ammontare di cui sopra sono poi detratte una serie di voci (es. perdita attesa, partecipazioni finanziarie, attività fiscali differite) soggette peraltro al beneficio del meccanismo della franchigia e, nel periodo transitorio, ad una graduale applicazione attraverso il meccanismo del phase-in.

Capitale Sociale: insieme dei valori nominali di tutte le azioni o quote emesse da una società e corrispondente al capitale conferito dai soci alla costituzione e alle variazioni successive.

Capitali: insieme di valori che costituiscono gli input al business model di un'organizzazione, che vengono utilizzati, migliorati, consumati, modificati o influenzati attraverso le sue attività nel processo di creazione del valore.

Cartolarizzazioni: operazioni che prevedono il trasferimento di portafogli di attività ad una Società Veicolo "Special Purpose Vehicle" e l'emissione da parte di quest'ultima di titoli aventi diversi gradi di subordinazione nel sopportare le eventuali perdite sulle attività sottostanti.

Cash Generating Unit (CGU): un'unità generatrice di flussi finanziari è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Certificates: strumenti finanziari contrattualmente configurabili come derivati che replicano l'andamento di un'attività sottostante. Mediante un acquisto di un certificate l'investitore consegue il diritto di ricevere ad una certa data una somma parametrata al valore del sottostante. In alcuni casi, tramite la struttura opzionale, l'investitore può ottenere la protezione totale o parziale dei premi pagati qualunque sia l'andamento dei parametri prefissati nei contratti.

CET1 Ratio, Common Equity Tier 1 ratio (Coefficiente di capitale primario di classe 1): indicatore dato dal rapporto tra il Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1) ed il totale delle attività ponderate per il rischio (RWA).

Clientela Corporate: fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (mid-corporate, large corporate).

Clientela Retail: fascia di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

Collateral: garanzia da parte del debitore a favore del creditore, di strumenti finanziari o contante, che il creditore può ritenere, o rivendere sul mercato, nel caso in cui il debitore divenga inadempiente ai propri obblighi. Il Collateral ha lo scopo di fornire alle banche quella garanzia nei confronti delle proprie controparti di mercato del buon fine delle operazioni in essere e di quelle future, slegando di fatto il profilo di rischio dei propri investimenti da considerazioni legate al rischio di controparte.

Collegio Sindacale: organo collegiale di vigilanza interna che opera nelle società di capitali.

Comitato di Basilea: forum internazionale per una cooperazione regolare e periodica su temi inerenti alla supervisione bancaria. I suoi due obiettivi si sostanziano nel rafforzamento della comprensibilità e della diffusione delle questioni regolamentari e nel miglioramento della qualità della supervisione su scala globale.

Commissione Europea: organo esecutivo dell'Unione Europea che garantisce l'esecuzione delle leggi europee (direttive, regolamenti, decisioni), del bilancio e dei programmi adottati dal Parlamento e dal Consiglio; ha il diritto di iniziativa legislativa e negozia gli accordi internazionali, essenzialmente in materia di commercio e cooperazione. Il Presidente e i membri della Commissione Europea sono nominati dagli Stati membri previa approvazione del Parlamento Europeo.

Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB): autorità amministrativa indipendente, dotata di personalità giuridica e piena autonomia, il cui scopo è costituito dalla promozione della tutela degli investitori, nonché dell'efficienza, trasparenza e sviluppo del mercato mobiliare italiano.

Commissioni di front end: commissioni pagate dal cliente al momento della sottoscrizione del contratto e in occasione degli eventuali versamenti successivi.

Commissioni di performance: commissioni trattenute dalla società di gestione esclusivamente in base ai risultati conseguiti dal prodotto gestito. La percentuale è solitamente commisurata all'eventuale incremento del valore della quota rispetto all'incremento di un parametro di riferimento. Questo parametro di riferimento può essere costituito sia dal Benchmark, sia da altri indicatori come ad esempio il tasso di inflazione.

Commissioni ricorrenti: commissioni trattenute dalla società di gestione a titolo di compenso per l'attività di gestione, calcolate sulla base del valore di mercato delle masse gestite.

Comparto: unità di suddivisione di un fondo multicomparto o di una SICAV multicomparto, distinta per caratteristiche di gestione. Il comparto costituisce patrimonio autonomo rispetto al patrimonio della società di gestione e rispetto a ogni altro fondo o comparto gestito dalla stessa.

Consiglio di Amministrazione: organo sociale cui compete per legge la gestione della società e la direzione dell'attività d'impresa.

Core Business: attività principale verso la quale sono orientate le scelte strategiche e le politiche aziendali.

Corporate governance: identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria, con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.

Corporate Social Responsibility (CSR): la CSR (letteralmente "Responsabilità Sociale d'Impresa") è l'integrazione su base volontaria, da parte delle imprese, delle istanze sociali ed ecologiche nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

Cost / Income Ratio: indice economico rappresentato dal rapporto tra i costi operativi netti e proventi operativi netti. È uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale di una banca: minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore è l'efficienza della banca.

Costo ammortizzato: differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Country Risk Premium (CRP): premio per il rischio Paese; esprime la componente del costo del capitale volta a remunerare specificamente il rischio implicito di un definito Paese (ossia il rischio connesso all'instabilità economico-finanziaria, politica e valutaria).

Crediti deteriorati: crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate, secondo le regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Credito di firma: operazione attraverso la quale una banca o una società finanziaria si impegna ad assumere o garantire l'obbligazione di un proprio cliente nei confronti di un terzo.

Credito in bonis: credito verso soggetti che non presentano, alla data di chiusura del periodo, specifici rischi di insolvenza.

Credito in sofferenza: credito nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Credito scaduto: credito verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano esposizioni scadute o sconfinanti secondo le regole previste dalla Banca d'Italia.

Customer Satisfaction Index (CSI): è un indicatore che misura la soddisfazione dei clienti nei riguardi dell'azienda.
Il CSI si basa su una semplice domanda posta al cliente per rilevare quale valutazione attribuisce all'azienda: da 1 a 10 dove 10 è il massimo e 1 il minimo.

Default: identifica l'impossibilità di un soggetto di adempiere alle obbligazioni finanziarie che ha contratto.

Deficit: indica la situazione in cui le uscite sono superiori rispetto alle entrate. Il Deficit Pubblico è in particolare la differenza negativa fra le entrate e le uscite della Pubblica Amministrazione e contribuisce a formare il debito pubblico.

Deposit Guarantee Scheme: è uno dei tre pilastri su cui si fonda l'Unione bancaria all'interno dell'Area Euro realizzati nel 2014 per fronteggiare la frammentazione del mercato finanziario europeo. Tutela i depositi bancari fino a centomila euro e si avvale, per gli interventi, di un Fondo di garanzia unico.

Derivato: termine usato per indicare uno strumento finanziario il cui prezzo/rendimento deriva dai parametri di prezzo/rendimento di altri strumenti principali detti sottostanti, che possono essere strumenti finanziari, indici, tassi di interesse, valute, materie prime.

Dichiarazione Non Finanziaria: informativa di carattere non finanziario che copre i temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione attiva e passiva. Tale informativa, introdotta dal D. Lgs. n. 254/2016, è obbligatoria per tutte le imprese e i gruppi di grandi dimensioni.

Direttive Comunitarie: sono atti normativi dell'Unione Europea che hanno come destinatari gli Stati membri, i quali sono obbligati a raggiungere gli obiettivi indicati nella direttiva emanando, a loro volta, norme attuative che dovranno essere applicate all'interno del singolo Stato.

Dividendo: importo distribuito dalla società agli azionisti, a titolo di remunerazione del capitale investito (capitale di rischio), che rappresenta la distribuzione dell'utile di esercizio.

Dow Jones: indice rappresentativo dell'andamento della Borsa valori di New York.

Duration: durata finanziaria di un titolo, ovvero la sua vita residua, ponderata con il flusso di cedole che il titolo pagherà in futuro. Solitamente, la duration si utilizza per valutare gli investimenti obbligazionari: il valore della duration espresso in anni e giorni indica la data entro cui il possessore di un titolo obbligazionario rientra in possesso del capitale inizialmente investito, tenendo conto delle cedole. Costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario.
Nella sua configurazione più frequente è calcolata come scadenza media dei flussi di cassa attesi, ponderata per il contributo del valore attuale di ciascun flusso alla formazione del prezzo.

Earnings per Share (EPS): rapporto tra l'utile netto di esercizio e il numero medio delle azioni in circolazione alla fine del periodo, al netto delle azioni proprie.

E-banking: indica l'utilizzo di reti elettroniche (internet o simili) per l'effettuazione da parte della clientela di una vasta gamma di operazioni bancarie e finanziarie.

Economic Value Added (E.V.A.): indicatore economico interno adottato per calcolare il valore, in termini monetari, creato da un'azienda in un determinato periodo. È calcolato sottraendo all'utile netto il rendimento atteso dall'azionista in relazione al patrimonio netto. Il rendimento atteso è convenzionalmente pari al rendimento netto dei BOT a 12 mesi emessi a inizio anno a cui è aggiunto un premio di rischio di mercato, ipotizzato costante nei periodi riportati e posto pari a 4,5 punti percentuali.

E-learning: attività di formazione effettuata a distanza attraverso l'utilizzo di supporti informatici.

Emissioni di gas serra: totale delle emissioni di gas serra prodotte da un ente.

Emissioni Scope1: emissioni di gas serra generate dalla sede di un'impresa e dai veicoli posseduti dall'impresa stessa.

Emissioni Scope2: emissioni di gas serra derivanti dal consumo di elettricità, riscaldamento e condizionamento che l'impresa acquista da fornitori esterni.

Emissioni Scope3: emissioni indirette dovute all'attività di un'organizzazione (tranne le emissioni già incluse nello Scope2). In questa categoria rientrano sia le emissioni "a monte", ovvero emissioni derivanti dalla produzione degli strumenti di cui l'impresa ha bisogno durante il proprio processo produttivo, sia le emissioni "a valle", ossia le emissioni causate dai beni prodotti dall'azienda durante il loro ciclo di vita.

ESG: individua tre universi che declinano il concetto di sensibilità sociale e guidano le scelte degli operatori nelle politiche di investimento e nelle strategie perseguite.

Esposizioni "oggetto di concessioni": le esposizioni oggetto di concessioni (forbearance) si distinguono in:
- esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che corrispondono alle "Non performing exposures with forbearance measures". Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, delle inadempienze probabili

oppure delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; esse, quindi, non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;
- altre esposizioni oggetto di concessioni, che corrispondono alle "Forborne performing exposures".

Euribor: tasso interbancario di riferimento utilizzato nei Paesi dell'Unione Europea. Si calcola facendo la media ponderata dei tassi di interesse ai quali le principali banche operanti nell'Unione Europea cedono i depositi in prestito. Viene calcolato giornalmente e serve come parametro per fissare i tassi variabili sui mutui.

Euro overnight index average (EONIA): misura del tasso di interesse effettivo per il mercato interbancario overnight in euro. Si calcola come media ponderata dei tassi di interesse sulle operazioni di prestito overnight in euro (non coperte da garanzie) sulla base delle segnalazioni di un gruppo selezionato di banche.

Euro Short-Term Rate (€STR): nuovo tasso di riferimento per i prestiti, conosciuto anche come Ester. Questo nuovo indice sostituirà definitivamente l'Eonia diventando ufficialmente il tasso di interesse medio delle operazioni effettuate sul mercato interbancario europeo a brevissima scadenza, cioè quelle transazioni che devono essere estinte entro il giorno successivo in cui sono state costituite.

European Banking Authority (EBA): organismo comunitario istituito tramite il Regolamento (UE) n. 1093/2010 composto da rappresentanti delle banche centrali nazionali comunitarie e dalle rispettive autorità di supervisione e si inserisce nel contesto dell'attività di vigilanza in merito a questioni di politica bancaria. Promuove cooperazione e convergenza tra le regolamentazioni interne dei diversi Paesi comunitari.

European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG): comitato tecnico di supporto alla Commissione Europea, sorto con lo scopo di fornire pareri – in via preventiva rispetto all'ufficializzazione della norma contabile – in merito alla qualità degli IFRS di nuova emanazione.

European Securities and Markets Authority (ESMA): organismo comunitario istituito tramite il Regolamento (UE) n. 1095/2010 deputato alla salvaguardia della stabilità dei mercati finanziari europei assicurando l'integrità, la trasparenza e l'efficienza dei mercati borsistici e rafforzando la protezione degli investitori.

European Stability Mechanism (ESM): strumento di assistenza finanziaria di cui si è dotata l'Area Euro, con una capacità di intervento per €500 miliardi, a disposizione dei Paesi in difficoltà finanziaria. La novità principale rispetto al precedente strumento di sostegno (l'EFSF) riguarda il coinvolgimento dei creditori privati. L'ESM potrà fornire prestiti, comprare titoli di Stato sul mercato primario e secondario e ricapitalizzare le banche, anche se non ancora direttamente.

Exchange-traded funds (ETF): fondi comuni di investimento che hanno la stessa composizione di un determinato indice di mercato; i certificati rappresentativi delle quote sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato.
Gli ETF hanno come unico obiettivo d'investimento quello di replicare passivamente la composizione ed il rendimento di un indice di mercato (azionario, settoriale, geografico, obbligazionario) chiamato benchmark: quando uno dei componenti del benchmark viene sostituito anche la corrispondente attività finanziaria all'interno del fondo viene sostituita.

Expected loss: perdita attesa sulle attività creditizie. Si pone l'obiettivo di una tempestiva contabilizzazione in bilancio delle perdite sulle posizioni in essere. Sulla base dello stage in cui gli strumenti sono classificati l'ECL sarà calcolata, già in sede di prima iscrizione, con un orizzonte temporale di 12 mesi (stage 1) oppure lifetime (stage 2 e 3).

Exposure At Default (EAD): relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default del debitore.

Fair value: corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

Fair value hedge: è la copertura dell'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

Fair value option (FVO): la fair value option costituisce un'opzione per la classificazione di uno strumento finanziario. Attraverso l'esercizio dell'opzione anche uno strumento finanziario non derivato e non detenuto con finalità di trading può essere valutato al fair value con imputazione al conto economico.

Fairness/Legal opinion: parere rilasciato, su richiesta, da esperti di riconosciuta professionalità e competenza, in merito alla congruità delle condizioni economiche e/o alla legittimità e/o sugli aspetti tecnici di una determinata operazione.

Fattori di rischio: si indicano con questo termine i fattori che determinano il rischio di uno strumento finanziario o di un portafoglio (tassi di cambio, tassi di interesse, ecc.).

Federal Reserve (FED): Federal Reserve (Bank) o semplicemente FED è la Banca Centrale degli Stati Uniti.

Filiali: strutture territoriali della Banca rappresentate dagli sportelli bancari.

Filtri prudenziali: correzioni apportate alle voci di bilancio, nell'ambito delle modalità di calcolo dei Fondi propri, allo scopo di salvaguardare la qualità dei Fondi propri e di ridurne la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Financial Stability Board (FSB): organismo internazionale con il compito di monitorare il sistema finanziario mondiale per poi promuovere politiche tese al rafforzamento della stabilità finanziaria.

Fondi comuni armonizzati: fondi comuni caratterizzati dalla forma aperta, dalla possibilità dell'offerta al pubblico delle quote e da taluni limiti agli investimenti. Con riferimento a questi ultimi si ricorda, tra l'altro, l'obbligo di investire prevalentemente in strumenti finanziari quotati.

Fondi filantropici: rappresentano uno strumento giuridico che assicura al donatore la possibilità di mantenere i poteri di indirizzo e controllo e lo solleva da oneri gestionali e amministrativi. Tali fondi sono realizzabili per il tramite di fondazioni già esistenti che si pongono quali intermediari filantropici.

Fondi pensione: forme/gestioni (dotate in alcuni casi di personalità giuridica) cui fa capo l'erogazione delle prestazioni pensionistiche complementari.

Fondi propri (Own funds): il nuovo framework normativo prevede che i Fondi propri siano costituiti dalla somma del Capitale di classe 1 (Tier 1) e del Capitale di classe 2 (Tier 2).

Fondo comune di investimento (OICR): patrimonio autonomo costituito da un portafoglio diversificato di attività finanziarie, suddiviso in quote di pertinenza di una pluralità di partecipanti e gestito in monte da un'apposita società di gestione.

Fondo interbancario di tutela dei depositi (FITD): sistema di garanzia dei depositanti, costituito in forma di consorzio di diritto privato e riconosciuto dalla Banca d'Italia, cui aderiscono le banche italiane diverse da quelle di credito cooperativo, avente lo scopo di garantire i depositanti delle consorziate entro limiti previsti (€100.000). Il Fondo interviene, previa autorizzazione della Banca d'Italia, nei casi di liquidazione coatta amministrativa e amministrazione straordinaria. Le risorse per gli interventi vengono corrisposte dalle banche aderenti successivamente alla manifestazione della crisi della banca (ex post), a richiesta del Fondo.

Forma tecnica: modalità contrattuale prestabilita per un determinato rapporto di raccolta o impiego.

Forward: contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati Over The Counter, nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà ad una data futura predeterminata, mediante la ricezione o il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

FTSE MIB: è il principale indice di benchmark dei mercati azionari italiani. Questo indice misura la performance dei 40 titoli italiani a maggiore capitalizzazione e ha l'intento di riprodurre le ponderazioni del settore allargato del mercato azionario italiano. L'indice FTSE MIB è ponderato in base alla capitalizzazione di mercato dopo aver corretto i componenti in base al flottante.

Funding: approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Fusione: operazione di concentrazione con la quale a più soggetti giuridici se ne sostituisce uno solo.

Futures: contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e ad una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione. Nella pratica, i futures su valori mobiliari spesso non implicano lo scambio fisico del sottostante valore.

Global Reporting Initiative (GRI): associazione internazionale indipendente che mira a diffondere e sviluppare le linee guida per un corretto rendiconto dei tre elementi della sostenibilità: economia, ambiente e società.

Goodwill: identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa, pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita.

Hedge accounting: regole relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Hedge fund: fondo comune di investimento che impiega strumenti di copertura allo scopo di raggiungere un risultato migliore in termini di rapporto tra rischio e rendimento. Non ha vincoli in materia di obiettivi e strumenti di investimento e può assumere posizioni finanziandosi anche con forti indebitamenti.

Hedging: operazioni di copertura dal rischio di oscillazioni indesiderate nei cambi, titoli, tassi di interesse, merci, ecc..

Holding: società finanziaria che detiene partecipazioni in più società ed esercita pertanto un controllo su di esse.

Home Banking: servizio bancario orientato alla clientela privata mediante il quale l'utente privato, tramite PC e dispositivi mobili, può effettuare da casa operazioni quali ordini di pagamento, richieste assegni, pagamento di utenze, e può ricevere informazioni relative alla situazione del proprio rapporto con l'istituto di credito.

IAS/IFRS: principi contabili internazionali (International Accounting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) adottati dai Paesi dell'Unione Europea a partire dal 2005 per le società quotate in borsa.

Impairment: con riferimento ad un'attività, si individua una situazione di impairment quando il suo valore di bilancio è superiore alla stima dell'ammontare recuperabile della stessa.

In the money: locuzione inglese che si riferisce ai contratti di opzione. Una opzione call è in the money se il prezzo di mercato è superiore allo strike, un'opzione put è in the money se il prezzo è inferiore allo strike.

Inadempienze probabili: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

Incurred loss: perdita già insita nel portafoglio ma non ancora identificabile a livello di singolo credito, definita anche "incurred but not reported loss". Rappresenta il livello di rischio insito in un portafoglio di crediti in bonis e costituisce l'indicatore di base per il dimensionamento dello stock di rettifiche forfettarie appostato in bilancio.

Inflazione: fenomeno per cui le variazioni del livello dei prezzi modificano il potere di acquisto delle attività espresse in termini nominali. Statisticamente viene misurata da un indice che fa riferimento ad un paniere di beni predefiniti.

Insolvenza: stato in cui si trova il debitore che non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni.

Interesse: remunerazione del capitale preso a prestito.

Interesse composto: percentuale sul capitale che si forma quando gli interessi maturati sono aggiunti al capitale e producono a loro volta degli interessi.

Interest Rate Swap (IRS): contratto che prevede lo scambio di flussi tra le controparti su un determinato nozionale con tasso d'interesse fisso/variabile o variabile/variabile.

Intermediario finanziario: figura istituzionale che svolge professionalmente attività finanziarie nei confronti del pubblico (assunzione di partecipazioni, concessione di finanziamenti, prestazione di servizi a pagamento, intermediazione in cambi).

International Accounting Standards Board (IASB): organismo internazionale responsabile dell'emanazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

International Integrated Reporting Council (IIRC): comitato internazionale la cui missione è quella di creare un framework globale che riunisca le informazioni finanziarie, ambientali, sociali e di governance in modo chiaro, conciso, coerente e comparabile, in grado di rispondere alla complessità dell'attuale contesto socioeconomico, integrando coerentemente i diversi modelli di rendicontazione.
L'IIRC si è fuso a giugno 2021 con il SASB, dando vita alla Value Reporting Foundation.

Investitori istituzionali: soggetti come banche, assicurazioni, società di gestione del risparmio e società di intermediazione mobiliare che investono per motivi professionali in valori mobiliari.

Investment grade: termine che si riferisce al rating di un emittente o di un titolo obbligazionario medio-alto (superiore a BBB di S&P Global Ratings e Baa2 di Moody's). Implicitamente, la classificazione di investment grade sottintende una qualità medio-alta dello strumento finanziario.

ISIN: codice su 12 posizioni, che consente di identificare univocamente presso tutti i Paesi membri dell'International Organization for Standardization (ISO) i titoli in circolazione alla data di partenza del progetto e quelli emessi successivamente.

ISTAT: istituto centrale di statistica italiano creato nel 1926. Cura la raccolta delle statistiche su tutti gli aspetti della realtà economica e sociale italiana.

Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS): autorità indipendente ed operante al fine di garantire la stabilità del mercato e delle imprese di assicurazione, nonché la trasparenza dei prodotti, nell'interesse degli assicurati e degli utenti in generale.

Joint venture: accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

Junior bond: in un'operazione di cartolarizzazione è la tranche più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

Lease liability: rappresenta il debito iscritto nel bilancio del locatario per un'operazione di leasing ed è uguale al valore attuale dei canoni previsti dal contratto scontati al tasso di finanziamento marginale del locatario stesso.

Liquidità: disponibilità di moneta; se riferita ad un investimento, ne indica la capacità di trasformarsi in moneta in tempi brevi e senza difficoltà.

Lock-up: periodo di tempo nel quale è proibito al management e ad importanti investitori la vendita delle proprie azioni.

London Benchmarking Group (LBG): network di aziende impegnate a misurare e rendicontare il valore e l'impatto dei propri investimenti nella comunità. Il London Benchmarking Group ha elaborato un articolato modello di rendicontazione che si è affermato come lo standard riconosciuto a livello internazionale, anche da parte dei principali indici di sostenibilità (come il Dow Jones Sustainability Index).

Loss Given Default (LGD): rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di default del debitore.

Mark to Market: processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari sulla base dei prezzi espressi dal mercato.

Market making: attività finanziaria svolta da intermediari specializzati il cui compito è quello di garantire liquidità e spessore al mercato, sia attraverso la presenza continuativa sia mediante la funzione di guida competitiva nella determinazione dei prezzi.

Materialità: consiste nel determinare la rilevanza e la significatività di un tema per un'organizzazione ed i suoi stakeholder. Un tema è materiale per un'organizzazione e gli stakeholder se ne influenza le decisioni, le azioni e le performance.

Mercati emergenti: si definiscono così i mercati finanziari dei Paesi in via di sviluppo. Questi mercati offrono notevoli opportunità di ottenere elevati rendimenti, ma sono caratterizzati da un elevato grado di rischio e volatilità.

Mercato: è il luogo dove si incontrano domanda e offerta di uno o più beni o servizi, e dove questo incontro porta alla definizione di un prezzo a cui i venditori sono disposti a cedere i propri beni e gli acquirenti ad acquistarli.

Mercato interbancario: mercato del denaro residuale, offerto dalle banche con eccesso di liquidità e prelevato dalle banche che necessitano di risorse liquide. L'avvento dell'euro ha creato un unico grande mercato interbancario europeo il cui tasso di riferimento è l'Euribor.

Mercato interbancario dei depositi (e-MID): mercato per la negoziazione di depositi interbancari attraverso il circuito telematico gestito dalla società e-MID S.p.A..

Mercato primario: complesso delle operazioni di sottoscrizione o collocamento di titoli fra il pubblico.

Mercato secondario: mercato nel quale si trattano titoli già in circolazione.

Mercato Telematico Azionario (MTA): comparto della Borsa valori italiana in cui si negoziano azioni ordinarie, azioni privilegiate, azioni di risparmio, obbligazioni convertibili, diritti di opzione, warrant, covered warrant, certificati rappresentativi di quote di fondi chiusi mobiliari e immobiliari.

Mezzanine bond: in un'operazione di cartolarizzazione, è la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche junior e quello della tranche senior.

MiFID (Markets in Financial Instruments Directive): è la Direttiva 2004/39/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004, in materia di servizi di investimento nel settore degli strumenti finanziari.

MiFID 2: la nuova Direttiva europea 2014/65/UE, sui servizi di investimento rientra nell'obiettivo di creazione di un mercato unico dei servizi finanziari in Europa, nella quale vengono assicurate una completa e corretta informativa per gli investitori, la gestione dei potenziali conflitti di interesse e un'adeguata profilatura del cliente.

Morgan Stanley Capital International All Country World Index (MSCI ACWI): indice che misura l'andamento dei prezzi delle principali aziende quotate nel mondo. L'indice, per la vastità della base di calcolo, riflette la situazione media dei mercati azionari di tutto il mondo e fornisce indicazioni sull'andamento del valore di un ipotetico investimento azionario sul mercato mondiale, calcolato come media ponderata delle performance dei mercati regionali. L'MSCI ACWI si compone di 48 indici nazionali, di cui 23 composti da titoli scambiati su mercati di Paesi sviluppati, 25 su mercati di Paesi emergenti.

NASDAQ (National Association of Securities Dealers Automated Quotation): mercato azionario telematico statunitense che tratta titoli solitamente a capitalizzazione inferiore rispetto a quelli trattati sul New York Stock Exchange.

Net Asset Value (NAV): è il valore della quota in cui è frazionato il patrimonio dei fondi.

Net Promoter Score (NPS): è un indicatore che misura la propensione dei clienti a consigliare un prodotto, un servizio o un'azienda. L'NPS si basa su una semplice domanda posta al cliente per rilevare quanto consiglierebbe l'azienda a un amico, parente o impresa partner (a seconda dell'interlocutore). Sulla base del giudizio espresso, i rispondenti vengono suddivisi in:
- detrattori: clienti insoddisfatti che potrebbero danneggiare l'azienda attraverso un passaparola negativo;
- passivi: clienti soddisfatti ma non affezionati, che potrebbero essere influenzati dalla concorrenza;
- promotori: clienti fedeli all'azienda che la consigliano ad altre persone.

L'NPS viene calcolato sottraendo la percentuale di detrattori alla percentuale di promotori ottenuta. Il risultato però non viene espresso in punti percentuali, ma come numero assoluto compreso tra -100 e +100.

New York Stock Exchange (NYSE): borsa valori di New York, la più grande del mondo per volume di scambi. Il NYSE è stato fondato nel 1817 e nel 2007 si è fuso con Euronext creando un mercato dei capitali globale che comprende anche i principali mercati europei.

Nikkei 225: indice della Borsa di Tokyo costituito dalle prime 225 azioni quotate nella prima sezione della Borsa, a più elevata capitalizzazione e liquidità.

Obbligazione: titolo rappresentativo di un prestito contratto da una persona giuridica presso il pubblico. Incorpora due diritti: la restituzione del valore nominale a scadenza e il pagamento degli interessi sull'importo (cedola). L'obbligazione frutta un interesse calcolato sul valore nominale, che può essere fisso, variabile oppure indicizzato, cioè collegato con particolari meccanismi a indici dei prezzi o a tassi di riferimento.

Offerta pubblica d'acquisto (OPA): operazione attraverso la quale viene acquisito un quantitativo consistente di azioni appartenenti a una società quotata, al fine di acquisirne il controllo. La Consob ha fissato al 30% il limite massimo di possesso da parte del socio di controllo, al di sopra del quale diviene obbligatorio il lancio di un'OPA sul residuo flottante.

Offerta pubblica d'acquisto residuale: offerta pubblica di acquisto prevista dal legislatore per tutelare gli azionisti di minoranza dall'eventualità di cancellazione del titolo dalla quotazione o da un non regolare andamento della sua negoziazione. È obbligato a lanciare un'OPA residuale chi detiene una quota superiore al 90% del capitale ordinario di una società quotata.

Offerta pubblica di acquisto e scambio (OPAS): operazione congiunta di acquisto e scambio in cui l'azione può essere acquistata oppure scambiata con un'altra.

Offerta pubblica di sottoscrizione (OPS): offerta, rivolta al pubblico, di azioni in corso di emissione per le quali i vecchi azionisti abbiano rinunciato all'esercizio parziale o totale del diritto di opzione.

Offerta pubblica di vendita (OPV): offerta, rivolta al pubblico, di vendita di un pacchetto di azioni da parte del gruppo di controllo, realizzata attraverso collocamento.

Offerta pubblica iniziale (IPO): offerta al pubblico dei titoli di una società che intende quotarsi su un mercato regolamentato.

Operazioni di mercato aperto: acquisto e vendita di titoli di Stato effettuati dalla banca centrale di un Paese con l'obiettivo di regolare la quantità di base monetaria di un sistema economico.

Opzione: rappresenta il diritto ma non l'impegno, acquisito con il pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario a un prezzo prefissato (strike price) entro oppure ad una data futura determinata.

Opzione americana: opzione che può essere esercitata in qualsiasi momento della sua vita, non solo a scadenza.

Opzione call: contratto di opzione che, dietro pagamento di un premio, offre al compratore il diritto all'acquisto di una certa attività ad un prezzo fissato dal contratto (prezzo di esercizio o strike price) in una data fissata o entro tale data.

Opzione europea: opzione che può essere esercitata solo alla scadenza.

Opzione put: contratto di opzione che, dietro pagamento di un premio, riserva al compratore la facoltà di consegnare o meno una certa attività al prezzo prefissato (strike price).

Organismo Italiano di Contabilità (OIC): standard setter nazionale che esprime istanze in materia contabile. Esso provvede ad emanare i principi contabili per i bilanci per cui non è prevista l'applicazione degli IAS/IFRS, fornisce supporto in relazione all'applicazione in Italia degli IAS/IFRS, coadiuva il legislatore nell'emanazione della normativa contabile.

Out of the money: si dice di opzioni per le quali il prezzo di quotazione dell'attività sottostante è più basso dello strike price per un'opzione call, o più alto dello strike price per un'opzione put.

Outright Monetary Transaction (OMT): programma introdotto dal Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea nel

2012. Prevede acquisti illimitati, senza subordinazione degli investitori privati, di titoli governativi a breve termine emessi da Paesi dell'Area Euro in difficoltà economica grave e conclamata. Richiede per la sua attivazione, una formale richiesta di aiuto al fondo salva Stati ESM e il rispetto in futuro delle condizioni definite per l'intervento.

Outsourcing: ricorso ad attività di supporto operativo effettuate da società esterne.

Overnight: operazione interbancaria con la quale una banca presta del denaro ad un'altra banca con l'impegno che il prestito concesso venga restituito il giorno seguente. Contestualmente all'estinzione avviene anche la liquidazione dell'interesse.

Over The Counter (OTC): operazioni concluse direttamente tra le parti, senza utilizzare un mercato regolamentato.

Patrimonio netto: con riferimento allo stato patrimoniale di un'azienda è la differenza fra l'attivo e il passivo.

Pay-out Ratio: percentuale di utili di un'impresa che viene distribuita agli azionisti sotto forma di dividendo in rapporto agli utili totali dell'impresa stessa.

Performance: risultato ottenuto da un fondo in un certo arco temporale. La performance è misurata dall'incremento del valore della quota nel periodo di riferimento rispetto all'incremento di un parametro di riferimento (benchmark).

Plain vanilla (derivati): espressione che identifica strumenti finanziari caratterizzati da una composizione semplice e standardizzata. Sebbene rimanga un concetto relativo e non assoluto, gli strumenti plain vanilla possiedono caratteristiche prestabilite che non lasciano spazio all'opzionalità.

Plusvalenza: ammontare economico positivo risultante da una vendita di un'attività ad un prezzo superiore a quello di acquisto.

Polizze Index Linked: polizze vita la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

Polizze Unit Linked: polizze vita con prestazioni collegate al valore di fondi d'investimento. La polizza può prevedere la garanzia di un capitale o di un rendimento minimo.

Portafoglio: l'insieme delle attività reali e finanziarie possedute da un singolo investitore.

Posizione: impegno preso sul mercato di acquistare o vendere dei titoli del mercato finanziario.

Posizione corta: indica una posizione ribassista aperta mediante la vendita di un valore mobiliare sul mercato.

Posizione lunga: indica una posizione rialzista aperta mediante l'acquisto di un valore mobiliare sul mercato.

Pricing: in senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti da una banca.

Prime rate: è il tasso applicato dalle aziende di credito ai prestiti alla clientela di primaria importanza. Il Prime Rate dipende dalle condizioni generali del mercato, dalla disponibilità delle riserve e dall'ammontare del prestito; può variare da un Paese all'altro.

Private Banker: la persona fisica che, in qualità di dipendente, agente o mandatario, esercita professionalmente l'offerta fuori sede di strumenti finanziari e/o servizi di investimento in conformità alle disposizioni del Testo Unico della Finanza e dei regolamenti di attuazione. L'attività di consulente finanziario è svolta esclusivamente nell'interesse di un solo mandante. Il consulente finanziario deve essere iscritto in un apposito albo tenuto dalla Consob.

Private Banking: servizi finanziari destinati alla clientela privata per la gestione globale delle esigenze finanziarie.

Prodotto Interno Lordo (PIL): è il valore totale dei beni e servizi finali prodotti da un Paese in un determinato periodo di tempo con fattori produttivi impiegati all'interno del Paese stesso. Se calcolato a prezzi correnti si chiama PIL nominale, se calcolato a prezzi costanti (rispetto ad un anno base) è detto PIL reale.

Pronti contro termine: strumento finanziario consistente, sostanzialmente, in accordi di prestito a seguito dei quali il portatore vende o acquista i titoli, ad una banca o ad un'altra istituzione finanziaria, ad un determinato prezzo e con l'impegno di riacquistare o rivendere gli stessi titoli ad una data futura.

Prospetto informativo: documento redatto secondo modelli prestabiliti dalla Consob, e da quest'ultima approvato, in cui un emittente fornisce adeguata informativa agli investitori sulle caratteristiche di un investimento e sui rischi legati allo stesso.

PSD2: la Direttiva 2015/2366/UE sui servizi di pagamento mira a promuovere lo sviluppo di un mercato interno dei pagamenti al dettaglio efficiente, sicuro e competitivo rafforzando la tutela degli utenti, sostenendo l'innovazione e aumentando i livelli di sicurezza dei servizi.

Quantitative easing: in politica monetaria con allentamento quantitativo si designa una delle modalità non convenzionali con cui una banca centrale interviene nel sistema finanziario ed economico di uno Stato, per aumentare la moneta in circolazione mediante l'acquisto di titoli di Stato o altre obbligazioni sul mercato.

Raccolta diretta bancaria: depositi e obbligazioni emesse dalle banche.

Raccolta indiretta bancaria: titoli di debito e altri valori ricevuti dalla banca in deposito a custodia, amministrazione o in relazione all'attività di gestione di patrimoni mobiliari.

Raccolta lorda: masse raccolte mediante nuove sottoscrizioni in fondi, gestioni patrimoniali e assicurazioni vita al lordo delle liquidazioni nello stesso periodo.

Raccolta netta: masse raccolte mediante nuove sottoscrizioni in fondi, gestioni patrimoniali e assicurazioni vita al netto delle liquidazioni nello stesso periodo.

Rating: valutazione della qualità creditizia di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità

finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate.

Recessione: comunemente indica una prolungata riduzione del PIL. Economicamente indica una decrescita del PIL per almeno due trimestri consecutivi.

Regolamenti Comunitari: sono norme direttamente applicabili e vincolanti in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea senza che sia necessaria alcuna normativa di trasposizione nazionale.

Rendimento: è il ricavo complessivo di un investimento espresso in percentuale del capitale investito.

Report integrato: è un documento contenente la descrizione delle modalità con cui la governance, il business model, la visione complessiva dell'organizzazione e il contesto operativo, le opportunità e i rischi, la strategia e i piani di allocazione delle risorse, la performance e le prospettive future dell'organizzazione portano alla creazione e alla conservazione del valore nel breve, medio e lungo termine.

Reporting integrato: insieme dei processi e delle attività attraverso i quali un'organizzazione comunica la propria capacità di creazione e preservazione del valore nel breve, medio e lungo periodo, integrando informazioni finanziarie, con strategie, piani di sviluppo futuri, rischi, opportunità, temi legati alla governance e agli impatti economici, ambientali e sociali.

Return On Asset (R.O.A.): rapporto tra l'utile netto e il totale attivo di bilancio.

Return On Equity (R.O.E.): rapporto tra l'utile netto ed il patrimonio netto medio.

Right of use asset (RoU asset): individua l'attività, iscritta nell'attivo di stato patrimoniale della società locataria, corrispondente al valore del diritto d'uso di un bene oggetto di leasing. Requisiti fondamentali per l'iscrizione del RoU sono l'identificabilità del bene e il diritto di controllarne l'utilizzo e godere dei suoi benefici economici futuri.

Rischio di cambio: rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazione dei cambi.

Rischio di controparte: rischio connesso all'eventualità di una perdita dovuta al potenziale inadempimento della controparte ai suoi obblighi contrattuali.

Rischio di credito: rischio che una variazione del merito creditizio di una controparte affidata, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione del valore della posizione creditoria.

Rischio di liquidità: rischio che un'entità incontri difficoltà nel reperire fondi per far fronte agli impegni derivanti dagli strumenti finanziari.

Rischio di mercato: rischio di perdite su posizioni in bilancio e fuori bilancio che possono derivare da sfavorevoli oscillazioni dei prezzi di mercato; le variabili che definiscono le tipologie di rischio in cui si articola il rischio di mercato sono: tassi di interesse (rischio di tasso), quotazioni di mercato (rischio di prezzo), tassi di cambio (rischio di cambio).

Rischio di prezzo: rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni definite dal rischio di tasso di interesse o dal rischio di cambio), indicate da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, o dovute a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato.

Rischio di regolamento: rischio che si determina nelle transazioni su titoli qualora la controparte, dopo la scadenza del contratto, non adempia alla propria obbligazione di consegna dei titoli o degli importi in denaro dovuti.

Rischio di tasso: rischio economico finanziario cui è esposta una istituzione creditizia in relazione ad una variazione dei tassi d'interesse, misurabile in termini di variazioni potenziali dei margini d'interesse futuri o del valore attuale del patrimonio netto (inteso come differenza tra il valore attuale delle attività fruttifere e le passività onerose).

Rischio operativo: rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale.

Rischio Paese: insieme di fattori di natura economica, finanziaria e politica che possono rendere difficoltosa la restituzione dei debiti contratti, da parte di clienti esteri affidati, indipendentemente dalla loro solvibilità individuale.

Riserva obbligatoria: ammontare minimo che un ente creditizio deve detenere a titolo di riserva presso la Banca Centrale Nazionale. L'ottemperanza a tale obbligo viene valutata sulla base della media dei saldi giornalieri su un periodo di mantenimento.

Riserve ufficiali: le riserve ufficiali detenute dalle banche centrali consistono in mezzi di pagamento universalmente accettati, prevalentemente dollari ed oro, a cui si può ricorrere per finanziare l'importazione di beni essenziali in caso di crisi o per intervenire sul mercato dei cambi a sostegno della propria valuta.

Risk Management: attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.

Segment reporting: rendicontazione dei risultati economici per linea di business e per area geografica.

Senior bond: in un'operazione di cartolarizzazione è la tranche con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

Sensitivity: identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

SEPA: Single Euro Payments Area (Area Unica dei Pagamenti in Euro) cui aderiscono i 27 Paesi membri dell'UE e altri Paesi non appartenenti all'UE. All'interno di quest'area tutti gli operatori economici possono effettuare e ricevere pagamenti in euro secondo regole, procedure e prassi uniformi.

Single Resolution Mechanism (SRM): è uno dei tre pilastri su cui si fonda l'Unione bancaria all'interno dell'Area Euro realizzati nel 2014 per fronteggiare la frammentazione del mercato finan-

ziario europeo. Prevede che la risoluzione delle crisi delle banche e delle imprese di investimento dell'Area Euro sia gestita dal Comitato unico di risoluzione che opera secondo regole armonizzate e si avvale, per gli interventi, di un Fondo di risoluzione unico.

Single Supervisory Mechanism (SSM): è uno dei tre pilastri su cui si fonda l'Unione bancaria all'interno dell'Area Euro realizzati nel 2014 per fronteggiare la frammentazione del mercato finanziario europeo. Prevede l'esercizio diretto della vigilanza sulle banche significative dell'Area Euro da parte della BCE al fine di garantire criteri di vigilanza uniformi.

Sistema informativo: complesso di infrastrutture, personale e procedure destinato alla gestione delle informazioni rilevanti per la società; la parte di esso gestita mediante l'utilizzo di tecnologie informatiche viene in genere chiamata sistema informatico.

Società di gestione del risparmio (SGR): si tratta di una società per azioni di diritto italiano, con sede legale e direzione generale in Italia, autorizzata a prestare il servizio di gestione collettiva del risparmio, il servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi nonché gli altri servizi e attività previsti dalla normativa.

Società di intermediazione mobiliare (SIM): si tratta di un intermediario autorizzato a prestare servizi di investimento, quali, tra gli altri, la negoziazione per conto proprio e per conto terzi, la ricezione e trasmissione di ordini e la mediazione, la gestione patrimoniale.

Società di investimento a capitale variabile (SICAV): si tratta di un OICR strutturato in forma di società per azioni, avente per oggetto esclusivo l'investimento del proprio patrimonio. A differenza della partecipazione al fondo, la partecipazione alla SICAV è data dalla titolarità non di quote bensì di azioni. Il sottoscrittore della SICAV può pertanto partecipare all'assemblea degli azionisti.

Sottostante: strumento finanziario dal cui valore dipende quello di uno strumento derivato o di un titolo strutturato.

Special Purpose Vehicles (SPV): le Special Purpose Vehicles sono società appositamente costituite da uno o più soggetti per lo svolgimento di una specifica operazione.

Speculative grade: termine che si riferisce al rating di un emittente o di un titolo obbligazionario basso (inferiore a BBB di S&P Global Ratings e Baa2 di Moody's). Implicitamente, la classificazione di speculative grade sottintende un elevato rischio creditizio dello strumento finanziario.

Spin off: si riferisce allo scorporo di una parte dei beni di un'azienda in una nuova entità giuridica.

SPPI test: test rivolto ad analizzare se i flussi di cassa di un dato strumento finanziario rappresentano "solely payments of principal and interest", cioè se la remunerazione dello stesso sia legata esclusivamente al pagamento degli interessi e al rimborso del capitale. Il risultato del test, unitamente al modello di business adottato, determina la classificazione in bilancio dello strumento finanziario ai sensi del principio contabile IFRS9.

Spread: è il differenziale tra i tassi di interesse tra titoli di uguale scadenza. Normalmente si usa per misurare il differenziale di rendimento tra il Bund decennale tedesco, che è il titolo di Stato della Germania con scadenza a dieci anni, e il BTP, l'equivalente italiano. Quando lo spread BTP-Bund sale significa che salgono gli interessi che lo Stato italiano dovrà pagare agli investitori di mercato rispetto agli omologhi titoli tedeschi. In pratica è una misura del rischio Italia rispetto al Paese guida che è la Germania.

Stakeholder: soggetti che, a vario titolo, interagiscono con l'attività dell'impresa, partecipando ai risultati, influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale.

Stakeholder engagement: è il processo di scambio delle informazioni, ascolto e apprendimento dagli stakeholder al fine di creare reciproca comprensione e fiducia su problemi di mutuo interesse. La sua utilità si deve alla possibilità di coniugare gli obiettivi aziendali con le esigenze e le aspettative dei vari stakeholder.

Stock option: contratti di opzione di acquisto delle azioni della società che concedono il diritto di acquistare entro un tempo prestabilito e ad un prezzo prefissato le azioni stesse. Vengono utilizzati quale forma di remunerazione integrativa, incentivante e fidelizzante.

Stress test: procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca.

Strike price: rappresenta il prezzo di esercizio di un'opzione.

Strumenti finanziari quotati in un mercato attivo: sono considerati strumenti finanziari quotati su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

Sustainability Accounting Standards Board (SASB): organismo internazionale responsabile dell'emanazione degli standard per l'informativa sulla sostenibilità finanziaria.

Sustainability Reporting: letteralmente "Reporting di sostenibilità", è il processo attraverso il quale un'organizzazione misura, comunica e si assume le responsabilità della sua performance nell'ottica del raggiungimento dell'obiettivo dello sviluppo sostenibile.

Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR): nuovo framework regolamentare sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, in vigore dal 10 marzo 2021, adottato dall'Unione Europea per la creazione di un sistema omogeneo di dialogo tra operatori del settore e clienti investitori. Il sistema prevede una classificazione dei prodotti connotabili come ESG in base a quanto i principi e i criteri di sostenibilità sono integrati nei loro obiettivi o approcci di investimento.

Swaps: operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali. Nel caso di uno swap di tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse, calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile). Nel caso di uno swap di valute, le controparti si

scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale nozionale sia i flussi indicizzati ai tassi d'interesse.

Tassi di interesse di riferimento della BCE: tassi di interesse fissati dal Consiglio direttivo che riflettono l'orientamento di politica monetaria della Banca Centrale Europea. Attualmente comprendono il tasso minimo di offerta sulle operazioni di rifinanziamento principali, il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale e quello sui depositi presso la Banca Centrale.

Tasso d'interesse privo di rischio (Risk-free interest rate): rappresenta il tasso d'interesse di un investimento privo di rischio ossia caratterizzato da assenza di incertezza associata ai flussi di cassa prodotti. Generalmente, gli investimenti senza rischio vengono identificati con i titoli di Stato High investment grade a breve termine. Il rendimento richiesto da un titolo qualsiasi può essere espresso come la somma del tasso nominale privo di rischio più il premio per il rischio.

Tasso di interesse effettivo: il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Tasso sui federal funds: tasso di interesse a brevissimo termine sul mercato statunitense dei fondi federali, in cui si scambiano le riserve in eccesso detenute dalle aziende di credito presso la Riserva federale. Sebbene si tratti di un rendimento di mercato, la Riserva federale annuncia un livello di tale tasso come l'obiettivo di breve termine per le sue operazioni di mercato aperto; gli scostamenti tra il tasso di mercato e il tasso obiettivo sono generalmente di lieve entità.

Tassonomia: strumento di classificazione previsto dal Regolamento (UE) 2020/852 che permette di individuare le attività economiche eco-compatibili.

Tax rate: aliquota fiscale effettiva, determinata dal rapporto tra le imposte sul reddito e l'utile ante imposte.

Test d'impairment: il test d'impairment consiste nella stima del valore recuperabile (che è il maggiore fra il fair value dedotti i costi di vendita e il valore d'uso) di un'attività o di un gruppo di attività. Ai sensi dello IAS36, debbono essere sottoposte annualmente ad impairment test:
- le attività immateriali a vita utile indefinita;
- l'avviamento acquisito in un'operazione di aggregazione aziendale;
- qualsiasi attività, se esiste un'indicazione che possa aver subito una riduzione durevole di valore.

Tier 1 ratio (Coefficiente di capitale di classe 1): indicatore dato dal rapporto tra il Capitale di classe 1 (Tier 1) ed il totale delle attività ponderate per il rischio (RWA).

Time value: variazione del valore finanziario di uno strumento in relazione al diverso orizzonte temporale in corrispondenza del quale saranno disponibili o esigibili determinati flussi monetari.

Titolo strutturato: titolo composto da una componente fissa, simile ad una normale obbligazione, e una componente derivata, simile ad un'opzione, collegata all'andamento di un fattore esterno.

Total Capital ratio (Coefficiente di capitale totale): indicatore dato dal rapporto tra il Totale Fondi Propri ed il totale delle attività ponderate per il rischio (RWA).

Trading book: solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di portafoglio destinato all'attività di negoziazione.

Trading online: sistema di compravendita di attività finanziarie in borsa, attuato in via telematica.

Unione Europea (UE): attualmente composta da 27 membri, l'Unione Europea è governata da cinque istituzioni: il Parlamento Europeo, il Consiglio dell'Unione, la Commissione Europea, la Corte di Giustizia e la Corte dei Conti.

Valore aggiunto: rappresenta la ricchezza creata complessivamente dall'impresa e distribuita agli stakeholder (comunità, partner finanziari, risorse umane, soci/azionisti, Stato ed Enti Locali) o reinvestita all'interno dell'azienda (utile non distribuito e ammortamenti). Esso è individuabile come differenza tra la produzione lorda e il consumo di beni e servizi.

Valore d'uso: è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività o da un'unità generatrice di flussi finanziari.

Valore nominale: per le azioni è la frazione di capitale sociale rappresentata da un'azione. Per i titoli obbligazionari è il valore al quale l'emittente si è impegnato a rimborsare il titolo alla scadenza ed è l'importo su cui si calcolano gli interessi. Rimane invariato nel tempo e non è influenzato dalla situazione patrimoniale dell'emittente. Nel caso delle azioni può essere modificato solo mediante una modifica dell'atto costitutivo con conseguente frazionamento o raggruppamento di azioni. Il valore nominale non coincide né con il valore di emissione (le azioni possono essere emesse per somma superiore al valore nominale, cioè con sovrapprezzo; le obbligazioni possono essere emesse, oltre che sopra la pari, anche sotto la pari), né, per le azioni, con il valore reale e neanche con il valore di mercato del titolo.

Value Reporting Foundation (VRF): nasce nel giugno 2021 dalla fusione dell'International Integrated Reporting Council (IIRC) e il Sustainability Accounting Standards Board (SASB) con l'obiettivo di fornire agli investitori e alle aziende un quadro completo di rendicontazione attraverso l'utilizzo dell'intera gamma dei driver del valore aziendale e di standard per guidare le performance di sostenibilità globale.

VaR: criterio di misurazione dei rischi di mercato che segue un approccio di tipo probabilistico, quantificando il rischio in base alla massima perdita che, con una certa probabilità, ci si attende possa essere generata, sulla base delle variazioni storiche di prezzo, da una singola posizione o dall'intero portafoglio titoli con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale.

Volatilità: indice statistico volto a misurare l'ampiezza della variazione di prezzo di uno strumento finanziario rispetto al suo prezzo medio in un dato periodo. Più uno strumento finanziario è volatile, più è rischioso.

9. Contattaci

Elenco filiali ed uffici dei Private Banker

FILIALI DI FIDEURAM

Abbiategrasso - Alba - Alessandria - Ancona - Arezzo - Asti - Bari - Belluno - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Caserta - Catania - Cernusco Sul Naviglio - Cesena - Como - Cremona - Cuneo - Darfo - Empoli - Ferrara - Firenze - Foggia - Forlì - Frosinone - Genova - Ivrea - La Spezia - Latina - Lecce - Lecco - Livorno - Lodi - Lucca - Macerata - Mantova - Massa - Messina - Mestre - Milano - Modena - Moncalieri - Montecatini Terme - Monza - Napoli - Novara - Padova - Palermo - Parma - Pavia - Perugia - Pescara - Piacenza - Pisa - Pordenone - Prato - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Rho - Rimini - Roma - Rovigo - Salerno - Sanremo - Savona - Seregno - Sesto San Giovanni - Siena - Siracusa - Torino - Trento - Treviglio - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Verbania - Verona - Vicenza

UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI FIDEURAM

Acqui Terme - Adrano - Albenga - Aosta - Argenta - Aulla - Avellino - Aversa - Bassano Del Grappa - Bibbiena - Bra - Brunico - Campobasso - Carate Brianza - Carpi - Casale Monferrato - Casalgrande - Cascine Di Buti - Castel San Giovanni - Castelfranco Veneto - Castelnuovo Garfagnana - Cattolica - Cavalese - Cecina - Chiavari - Chieri - Città di Castello - Cittadella - Conegliano - Crema - Domodossola - Fabriano - Faenza - Feltre - Fermo - Foligno - Follonica - Fossano - Gaeta - Gallarate - Gatteo - Gavardo - Gorizia - Grosseto - Guastalla - Imola - Imperia - Isernia - Jesi - Lamezia Terme - Lanciano - L'Aquila - Lido di Camaiore - Lugo - Monselice - Montebelluna - Montevarchi - Novi Ligure - Oderzo - Omegna - Orbassano - Oristano - Ovada - Pesaro - Pinerolo - Piove Di Sacco - Pistoia - Poggibonsi - Pontedera - Portoferraio - Potenza - Rieti - Rivarolo Canavese - Rivoli - Roma - Rovereto - Saluzzo - San Benedetto del Tronto - San Daniele Del Friuli - San Giovanni In Persiceto - Santa Croce Sull'Arno - Saronno - Sarzana - Sassari - Sassuolo - Schio - Sinalunga - Sondrio - Taranto - Teramo - Terni - Thiene - Tolmezzo - Torino - Trapani - Valdagno - Valenza - Velletri - Venezia - Vercelli - Vigevano - Viterbo - Voghera

UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI SANPAOLO INVEST

Abbiategrasso - Acquapendente - Agrigento - Alba Adriatica - Albenga - Alessandria - Ancona - Anzio - Aosta - Arezzo - Asti - Aversa - Avezzano - Bari - Barletta - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Borgomanero - Brescia - Busalla - Caserta - Cassino - Catania - Cerea - Chiavari - Città di Castello - Civitanova Marche - Civitavecchia - Como - Cremona - Faenza - Ferrara - Fidenza - Firenze - Foggia - Foligno - Forlì - Formia - Frattamaggiore - Frosinone - Gallarate - Genova - Gorizia - Grosseto - Grottaferrata - Imperia - Ivrea - L'Aquila - La Spezia - Latina - Lecce - Livorno - Lodi - Lucca - Luino - Mantova - Matera - Messina - Milano - Modena - Monfalcone - Montebelluna - Montepulciano - Monza - Napoli - Nervi - Novara - Ortona - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pesaro - Pescara - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Prato - Ragusa - Rapallo - Ravenna - Reggio Calabria - Rieti - Rimini - Rivoli - Roma - Salerno - Sanremo - Sant'Agnello - Savona - Siena - Susa - Terni - Thiene - Torino - Trento - Treviglio - Treviso - Udine - Valenza - Vasto - Ventimiglia - Verbania - Vercelli - Verona - Vicenza - Vignola - Viterbo - Voghera

FILIALI DI INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Alba - Alessandria - Ancona - Aosta - Arezzo - Asti - Avellino - Bari - Bassano del Grappa - Belluno - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Borgomanero - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Casale Monferrato - Casalecchio di Reno - Caserta - Catania - Catanzaro - Cerea - Chieri - Chioggia - Cittadella - Civitanova Marche - Como - Conegliano - Cosenza - Crema - Cremona - Cuneo - Empoli - Ferrara - Firenze - Foggia - Forlì - Frosinone - Genova - Imola - Ivrea - Jesi - La Spezia - Lecce - Lecco - Legnano - Lodi - Lucca - Mantova - Melzo - Messina - Mestre - Milano - Modena - Moncalieri - Mondovì - Monza - Napoli - Novara - Novi Ligure - Padova - Palermo - Parma - Pavia - Perugia - Pesaro - Pescara - Pinerolo - Piove di Sacco - Pistoia - Pordenone - Prato - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Rimini - Rivoli - Roma - Rovigo - San Benedetto del Tronto - Salerno - Saluzzo - San Donà di Piave - San Giuseppe Vesuviano - Sanremo - Sassari - Savona - Schio - Siena - Taranto - Terni - Torino - Trento - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Verbania - Vercelli - Verona - Vicenza - Vigevano

UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Bari - Genova - Grosseto - Salò

FILIALI DI IW BANK

Arezzo - Bari - Caserta - Cremona - Firenze - Genova - Grosseto - L'Aquila - Livorno - Milano - Monza - Napoli - Pescara - Pomigliano d'Arco - Roma - Salerno - Torino

UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI IW BANK

Albenga - Ancona - Arezzo - Avellino - Bari - Bergamo - Brescia - Busto Arsizio - Cantù - Cologne - Como - Cosenza - Fano - Firenze - Foggia - Frosinone - Genova - Lodi - Lucca - Macerata - Milano - Modena - Monza - Napoli - Nocera Inferiore - Novara - Pesaro - Pescara - Pisa - Recanati - Roma - San Donato Milanese - San Giovanni Valdarno - San Lazzaro di Savena - Sanremo - Savona - Taranto - Terranuova Bracciolini - Torino - Udine - Varese - Ventimiglia - Verona

FILIALI DEL GRUPPO INTESA SANPAOLO PRIVATE BANK (SUISSE) MORVAL

Ginevra - Lugano

FILIALI DEL GRUPPO REYL

Dubai - Ginevra - Lugano - Zurigo

UFFICI DEI PRIVATE BANKER DEL GRUPPO REYL

Dubai - Ginevra - Londra - Lugano - Singapore - Zurigo

(aggiornamento al 31 dicembre 2021)

Il Gruppo in un touch

Il Gruppo Fideuram offre ai suoi clienti Servizi Online in mobilità sempre più evoluti, con funzionalità informative e dispositive.

Per i Clienti Persone Fisiche: Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments

Banking Trading Patrimonio

App Alfabeto Banking, Trading e Patrimonio: disponibili gratuitamente per smartphone con sistema operativo iOS e Android, offrono rispettivamente funzionalità di home banking, trading online e analisi del Patrimonio, in modo completo rispetto alla piattaforma Alfabeto Fideuram web.

Per i Clienti sottoscrittori IW Conto Trader:

App Trading+, dedicata al Trading Evoluto, in versione per smartphone e tablet con sistema operativo iOS e Android.

Per i Clienti Persone Giuridiche: Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments:

App Fideuram: si può scaricare gratuitamente dall'App Store / iTunes nella versione iPhone o iPad e da Google Play per dispositivi con sistema operativo Android. In alternativa, se in possesso di uno smartphone con altro sistema operativo, digitando l'indirizzo www.fideuramonline.it si è automaticamente indirizzati al sito mobile.

Per i Clienti Persone Fisiche Intesa Sanpaolo Private Banking:

App Intesa Sanpaolo Mobile (in versione iOS, Android e Huawei) e App Intesa Sanpaolo Investo (in versione iOS e Android) disponibili gratuitamente per smartphone, offrono rispettivamente funzionalità di home banking e trading online, completando l'esperienza offerta dalla piattaforma di Internet Banking.

Mobile Investo

Per i Clienti Persone Giuridiche Intesa Sanpaolo Private Banking:

App Intesa Sanpaolo Private si può scaricare gratuitamente dall'App Store nella versione iPhone e dal Play Store per dispositivi con sistema operativo Android, completando l'esperienza offerta dalla piattaforma di Internet Banking.

Private

Contatti
Siti internet:
www.fideuram.it/gruppo
www.fideuram.it
www.sanpaoloinvest.it
www.iwprivateinvestments.it
www.iwbank.it
www.intesasanpaoloprivatebanking.it

Numero verde Clienti Fideuram e Sanpaolo Invest: 800.099.300
Numero verde Clienti IW Private Investments e Clienti Fideuram titolari di prodotti appartenenti alla linea commerciale IW Bank: 800.99.11.88
Filiale Online Clienti Intesa Sanpaolo Private Banking: 800.99.55.33
Casella Email: DAB-BilancioconsolidatoBF@fideuram.it

Il presente documento:

- è stato presentato al Consiglio di Amministrazione di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking in formato PDF in data 28 febbraio 2022;

- è fruibile dal mese di marzo 2022 in quanto inserito sul sito internet aziendale ed è stato stampato nel mese di aprile in lingua italiana;

- è stato presentato ai vertici aziendali e della rete distributiva e, successivamente, distribuito agli analisti finanziari e ai Private Banker;

- è stato redatto secondo i principi dell'International Integrated Reporting Council (IIRC) di gennaio 2021.

Progetto dell'Annual Report Integrato a cura di:
Amministrazione e Bilancio

Immagini relative al Gruppo Fideuram a cura di:
Coordinamento Comunicazione e Immagine

Progetto di Comunicazione, Design e Realizzazione a cura di:

MERCURIO GP
www.mercuriogp.eu

MISTO
Carta | A sostegno della gestione forestale responsabile
FSC® C084473

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha stampato questo bilancio su carta ottenuta con materiale certificato FSC® e altro materiale controllato.

Per la stampa sono stati usati inchiostri con solventi a base vegetale.

GALLERIE D'ITALIA.
QUATTRO SEDI MUSEALI, UNA RETE CULTURALE PER IL PAESE.

Con Gallerie d'Italia, Intesa Sanpaolo condivide con la collettività il proprio patrimonio artistico e architettonico: le collezioni d'arte della Banca, dall'archeologia al contemporaneo, sono ospitate in palazzi storici di quattro città, a formare una rete museale unica nel suo genere.

Gallerie d'Italia - Piazza Scala a Milano ospitano, in un complesso architettonico di grande valore, una selezione di duecento capolavori dell'Ottocento lombardo provenienti dalle raccolte d'arte della Fondazione Cariplo e di Intesa Sanpaolo e un percorso espositivo dedicato all'arte italiana del Novecento.

Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari a Vicenza espongono testimonianze di arte veneta del Settecento e ceramiche attiche e magnogreche. È qui custodita, inoltre, una tra le più importanti collezioni di icone russe in Occidente.

Gallerie d'Italia - Palazzo Zevallos Stigliano a Napoli accolgono il *Martirio di sant'Orsola*, ultimo dipinto documentato di Caravaggio, e oltre centoventi esemplari della produzione artistica napoletana tra gli inizi del Seicento e i primi del Novecento. La nuova sede presso il monumentale palazzo dell'ex Banco di Napoli in via Toledo consente di triplicare gli spazi museali, arricchendo ulteriormente la proposta espositiva.

Di nuova apertura anche la quarta sede delle **Gallerie d'Italia in Piazza San Carlo a Torino**, principalmente dedicata alla fotografia e al mondo digitale.

In copertina:

Gaspar van Wittel (Gaspare Vanvitelli, o Gaspare degli Occhiali)
(Amersfoort, 1652 - Roma, 1736)
Veduta di Roma con piazza Navona, 1688-1721
olio su tela, 62,5 x 125,5 cm
Collezione Intesa Sanpaolo
Gallerie d'Italia -
Palazzo Zevallos Stigliano, Napoli

La *Veduta di Roma con piazza Navona* è opera di Gaspar van Wittel. Pittore olandese trasferitosi in Italia, è considerato il precursore del vedutismo moderno basato sulla precisione quasi topografica della scena.

Il dipinto appartiene alla serie di nove vedute che tra il 1688 e il 1721 van Wittel dedicò a piazza Navona, la più grande a Roma dopo piazza San Pietro e, senza dubbio, la più pittoresca in virtù del suo mercato e delle mille attività ad esso collegate. La piazza, "gran teatro barocco", ricevette nella metà del Seicento la veste architettonica che la rese, in modo definitivo, una delle più belle piazze romane, celebre per lo splendore dei palazzi e delle fontane. La veduta è presa dal primo piano di Palazzo Lancelotti; a sinistra, la luce valorizza una sequenza di edifici, tra cui la chiesa di Sant'Agnese in Agone ricostruita sotto la direzione di Francesco Borromini; sul lato destro, in ombra e fortemente scorciato, si riconosce la facciata cinquecentesca di San Giacomo degli Spagnoli; sul fondo spicca l'altana di Palazzo Altemps e al centro si vedono la fontana "dei Fiumi" di Gian Lorenzo Bernini oltre che le fontane cinquecentesche dette "del Moro" e "dei Calderari".
Il dipinto si distingue per i colori smaglianti e la nitidezza delle linee e dei volumi. Il cielo presenta l'intensa luminosità e il timbro di azzurro caratteristico delle migliori opere dell'artista olandese.

L'opera appartiene alle raccolte d'arte esposte in modo permanente nelle Gallerie d'Italia di Intesa Sanpaolo a Napoli. La collezione tratteggia un profilo delle vicende salienti dell'arte a Napoli e in Campania dagli inizi del Seicento ai primi decenni del Novecento, da Caravaggio e dalla svolta naturalistica impressa dall'arrivo in città del maestro nel 1606, fino all'attività di Vincenzo Gemito, passando attraverso i fasti del viceregno spagnolo e dell'età borbonica.

FIDEURAM
INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Torino - Sede Legale
Piazza San Carlo, 156 - 10121 Torino
Telefono 011 5773511 - Fax 011 548194

Milano - Rappresentanza Stabile
Via Montebello, 18 - 20121 Milano
Telefono 02 85181 - Fax 02 85185235

www.fideuram.it

Banca del gruppo INTESA SANPAOLO